

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
(1506-1554)

Vol. XV
1551-1552

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini



FONDAZIONE DI **MODENA**

Questo volume, che non avrebbe visto la luce senza il generoso apporto della Fondazione di Modena, è dedicato alla benemerita Deputazione di Storia patria per le antiche Provincie modenesi, fondata il 10 febbraio 1860, a cui si deve l'inizio della pubblicazione delle *Cronache di Modena*, momento fondamentale per la conoscenza del passato della nostra città mentre si realizzava l'Unità d'Italia.

Rolando Bussi (Nonantola 1943), ordinario di Storia e filosofia per lunghi anni al Liceo scientifico "Tassoni" di Modena, lascia l'insegnamento nel 1984 per dedicarsi all'attività editoriale collaborando con Franco Cosimo Panini e contribuendo a realizzare la Divisione Libri all'interno delle Edizioni Panini. Quando nel 1989 i fratelli Panini vendono la società che produce le figurine, Franco Panini rileva la Divisione Libri e crea la Casa editrice che porta il suo nome, Franco Cosimo Panini Editore. Rolando Bussi lo segue e prosegue la collaborazione, collaborazione che continua anche dopo la morte del fondatore.

Si deve a lui in particolare, all'interno della Casa editrice, il coordinamento editoriale di diciotto volumi della Collana "Mirabilia Italiae" diretta da Salvatore Settis. Tra i suoi scritti di ambito modenese ricordiamo tra gli altri la pubblicazione della *Cronica di Modona* di Francesco Panini (Modena 1978) con Roberto Montagnani, gli *Annali della città di Modena (1501-1547)* di Andrea Todesco (Modena 1979) con Roberto Montagnani, il *Diario (1541-1612)* di suor Lucia Pioppi (Modena 1982), i sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (Modena 1993-2008) con Albano Biondi e Carlo Giovannini, le *Cronache di Modena* di Bonifacio Morano (1109-1347) e di Giovanni da Bazzano (1188-1363) (Mantova 2013), le *Cronache di Modena* di Lionello mercante (1465-1547) e di Jacopino de' Bianchi detto de' Lancellotti (1469-1502) (Mantova 2013), la *Cronaca di San Cesario* (dalle origini al 1547) e la *Cronaca di Modena* di Alessandro Tassoni seniore (1106-1562) (Mantova 2014), e il volume *Modena Ottocento/Novecento. Il lavoro dell'uomo e la camera oscura* (Modena 1999), vasta raccolta di antiche fotografie di Modena e provincia dedicata al tema del lavoro.

Carlo Giovannini (Modena 1946), a lungo docente di Matematica all'I.T.I.S. "Fermo Corni" di Modena, Ispettore Onorario per gli Organi musicali storici presso la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico di Modena e Reggio Emilia, ha sviluppato ben presto una grande passione per la ricerca archivistica. Conseguito il Diploma in Paleografia, Diplomatica e Archivistica presso l'Archivio di Stato di Modena, ha scandagliato gli archivi dell'Emilia Romagna acquisendo una notevole conoscenza dei fondi documentari conservati presso gli Archivi di Stato, notarili, arcivescovili, comunali, parrocchiali, di confraternite laicali, biblioteche universitarie, nelle città e province di Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara e Mantova, con particolare riguardo ai fondi di documenti riguardanti le storie degli edifici ecclesiastici e degli arredi artistici (in particolare dipinti e sculture) di enti religiosi esistenti o soppressi. Il suo contributo è stato fondamentale per le ricerche di moltissimi studiosi italiani e stranieri.

Numerosissime sono le sue pubblicazioni. Ricordiamo fra tutte *Antichi Organi Italiani. La Provincia di Modena*, Modena 1991, con l'organaro Paolo Tollari, e soprattutto la trascrizione dei sei volumi della *Cronaca di Modena (1588-1636)* di Giovan Battista Spaccini (1993-2008), curata con Albano Biondi e Rolando Bussi.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

per la Deputazione di Storia patria
per le antiche Province modenesi

Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia
GIROLAMO TIRABOSCHI



© 2024

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A. /
Fondazione di Modena

Realizzazione editoriale:

Franco Cosimo Panini Editore S.p.A.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1554

Vol. XV
1551-1552

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

Zobia adì primo zenare.¹

Le elemosine ordinate dal reverendo monsignore vescovo Egidio sono state principiate questo dì de dispensare a poveri della città; el s'è eletto el signore conto Nicolò Cexo gentilhomo, et el magnifico miser Gaspar Rangon cavallero, che habiano havere cura che li elemosinati non vadano cerchando, e che li forasteri poveri sani se ne vadano con Dio, per essergene venuto in quantità etc.

Item da hore 22 s'è fatta la crida che nisuno povero vada cerchando per la città, e che li forasteri se ne vadano con Dio, alla pena de stafilate numero ...

Item el Collegio delli bancheri per partito ottenuto ge darà scuti dui el meso, sino a Santo Petro, della intrata del ditto Collegio, rogato ser Tadìo Zandorio nodare del ditto Colegio.

Adì ditto.

El reverendo Monsignore de Poggio spagnolo,² tesoroero della santità del papa, è venuto in Modona questo dì da hore 22 e alozato ala hostaria della *Campana* con circa 20 cavalli,³ e lui in una letticha. Se dice ch'el va in Spagna da questo tempo.

Mortè madona ... di ... da Carpe, consorte del eccellente fisico magistro Pio Tassono nel 2° luoco, de uno dolore, la quale ge ha lasato 4 figlioli; et li frati e preti havevano le torzète de cira bianca in mano tutte acese de foco, et alla bara 12 torze bianche acexe, et la hano seppelita a Santo Dominico etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato tempo nuvaloso con nebia et alquanto più fredo che non è stato adì passati; el se suole dire: "Quando la nebia se inverte al piano, el vale più el sacho che non vale el grano" etc.

¹ Le annate 1551 e 1552 si trovano rilegate nel volume VIII (e ultimo) della *Cronaca* di Tommasino Lancellotti che comprende il periodo di tempo compreso fra il 13 febbraio 1550 e il 26 novembre 1554, conservato presso la Biblioteca Estense di Modena (Ital. 539, α.T.1.10).

² Giovanni Poggio (o Poggi) (1493-1556) fu tesoriere della Camera Apostolica (1451-1551). Nel 1551 era nunzio apostolico in Spagna e nel novembre dello stesso anno venne creato cardinale.

³ Qui e in seguito il termine "cavalli" è spesso sinonimo di "soldati a cavallo". Così pure per "cavalli leggeri".

Sabato adì 3 ditto.

Tuto eri fu bonissimo tempo et parte di questo dì, con gran fredo senza neve.

El merchato è stato bello e ogni cosa carissimo.

El peso dela carne de porcho se vende soldi 30.

La Becharia vende la carne de bò per manzo soldi 1 denari 2 la libra, e de vitelli soldi 1 denari 4, ma pocho se ne atrova.

Le biave se vendeno el pretio infra scritto *videlicet* ...

Lunedì adì 5 zenare.

Uno ambasciatore della maestà del imperatore è gionto a Ferrara pochi dì fano, secondo che me ha detto una persona degna de fede che è venuto da Ferrara, e che el se diceva che l'era venuto a domandare denari al illustrissimo duca in bonissima suma, perchè Sua Maestà vole mandare exercito al suo fratello re Ferdinando, re de Ongaria, perchè el Turcho fa grandio preparamento per andare alli danni de ditto Reamo etc.⁴

Martedì adì 6 ditto, festa della Epifania.

El Franzesino, magistro de l'arte de seda è stato ferito de 3 ferite questa mattina inante la predica del Domo da Bertholomè dalle Anelle da Ferrara, el quale è fuzito in el palazzo fu del signore conto Guido Rangono, e subito el Capitano della Piazza con li soi fanti g'è andato per pigliarlo, e quelli de casa non hano voluto; et el signore governatore, che era in Domo per oldere la predica, subito è andato al ditto palazzo, et lo hano prexo in la stala e menato in Castello in prexon. El se dice haverge dato aposta de altri, e come lo examineràno se intenderà chi è stato quello che ge ha fatto dare, e s'el ferito morirà per disgratia serà mozo la testa al malfattore, et ad altre s'el serà prexo e poste in prexone. Se dice che el ditto ha 6 fioli piccoli.

Nota⁵ che el ditto Bertholomé g'è stato mozo la testa suxo la Piazza de Modona adì 17 zenare da hore 16½, el dì de Santo Antonio, in sabato.

Adì ditto.

Questo dì è stato bon tempo e senza fredo e senza neve, sino a questo dì de questa vernata. Vero è che adì passati è piovuto asai, de modo che lo inverno è quasi passato con pocho giazo e fredo.

Venerdì adì 9 ditto.

Vicenzo fiolo del *quondam* ser Marchiorio Manzolo, fiolo fu de madona Beli-

⁴ Seguono un paio di righe illeggibili a causa dell'umidità.

⁵ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

na, fiola fu de ser Jacomo Lanceloto mio cusino, è stato creato nodare appostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubiculare, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Sabato adì 10 ditto.

Le biave se sono vendute in Gabella lo pretio infra scritto *videlicet*: el staro del furmento lire 5, la fava lire 3, la veza soldi 50, la melega soldi 32, la spelta soldi 28; el pexo della farina de furmento soldi 25, e quella de fava soldi 13; el simile la vende el Monto dalla Farina, e a questo pretio s'è venduto li sabati passati.

Sabato adì 10 zenare.

Una cosa maraveglia è acascata la sira della Epifania da hore 24½. Essendo venuto in Modona miser Angelo del Ero, dottore modoneso collegiato, ma non so se lui è dotto, el quale più de deci anni è stato in qua et in là et màsime in Roma, de modo che per la sua dottrina non ha mai atrovato recapito, et tornato alla patria mal vestito e pegio calzato, et magro che chi lo vede ge pare vedere miser Zironimo Manzolo, che è morto dui anni fa di età de anni 97. El ditto miser Angelo andò alla improvista nel studio de miser Gaspar, nepote del ditto miser Zironimo che el studiava, et se asetò senza farge intendere quello che lui fusse, nè che cosa el volesse, de modo che voltandose detto miser Gaspar vide quello homo cossì stare suspexo, et se driciò li capelli in capo de paura, e tanto più che miser Angelo disse: “Me cognosete vui?” lui ge disse: “Se vui non setti miser Zironimo mio socero io non so chi ve siate”; e questo lo disse con voce tremolante de paura del spirito del ditto miser Zironimo; e alhora miser Angelo ge disse: “Io sono Angelo del Ero vostro parente, che vole essere chiarito de uno dubio da vui”, el quale dubio doveva essere acascato nel Offitio del Judice dalle lire 15, el quale per sorto è tochato al ditto miser Angelo a questo Nadale delli offitii che dispensa la magnifica Comunità fra li dottori. Questo ho notato per vedere se detta paura farà noglia al ditto miser Gaspar, e se el ditto miser Angelo farà l'offitio benissimo con la sua dottrina etc.

E questo m'è stato detto da persona degna de fede essere stato cosa vera.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo merchatato per essere bonissimo tempo, con puocho fredo e senza neve; e tutte le victuarie sono carissime.

El pexo della carne de porcho s'è venduto soldi 30 sino a soldi 35, tutti de merchadanti forasteri; el magistro Zan Maria Verato, lardarolo, ne ha comprato assai adì passati, et fa sallame, delle mezene, e de persùti e salcioni per vendere l'anno presento a Venetia e altri luoghi. La libra della salciza zala se vende soldi 2 denari 8, e della rossa soldi 1 denari 8, e tanta se ne fa tanta se spaza.

Dominica adì 11 ditto.

Questa matina era bon tempo, e da meza terza vené una nebia scurissima che apena se vedeva andare alla mesa, e molto puzolente e freda, e durò sino a nona et cesò alquanto, et da hore 22 tornò del modo de prima; questo io lo noto per vedere quello che seguirà, piacendo a Dio.

Dominica adì 11 zenare.

Miser Zan Batista del *quondam* ser Ugulino da Lena, cittadino modoneso, padre de ser Ugulino, spoxo della Paula, figliola de ser Jachopino mio fiolo e del Anna di Castelvetri sua consorte, ha fatto questa sira le belle noze della ditta Paula, ale quale g'è stato le infra scrite persone dal canto nostro, *videlicet*: madona Margarita mia consorte et l'Anna predetta, la Paula, la Domicela mia neza consorte de Alberto Colombo mio nepote, madona Lucretia Berthana consorte de miser Zan Batista Castelvetro, fratello della ditta Anna mia nora, et madona Lucrezia Grilinzona consorte de miser Francesco Castelvetro, fratello della predetta mia nora, et madona Lucia di Mazzoni consorte de Filippo Azallono, neza della mia consorte. *Item* madona Anna nora de miser Zohano del Ero, che sono numero 8.

Item de homini ge sono stato io et miser Zohano del Erro, el preditto Jachopino, miser Francesco da Corte, miser Francesco et miser Zan Batista Castelvetro, Alberto Colombo mio nepote, Ventura fu de ser Lorenzo Lanceloto, Marcho Antonio de ser Thomaso Lanceloto, et magistro Angelo Mondadore compagno de Jachopino, che sono numero 10.

Item, dal canto de miser Zan Batista, lo eccellente fisico miser magistro Baron di Baroci, miser Andrea suo fratello causidico, miser Vincenzo suo fratello, et Curcio suo nepote fiolo del ditto miser Vincenzo.

Item miser Nicolò Calora, miser Antonio suo fiolo, con madona Cathelina sua consorte et fiola del ditto miser Zan Batista, e altri che non so el nome; in tuto numero 27 a tavola. E alla prima fu portato in tavola 50 piati de diverse vivande, et poi de mano in mano le altre vivande. Ala quale cena g'era persone 25 assettate et parata de perfetissime imbandisone de diversissime sorte, le quale seràno nottate in questo *Analle* quando io haverò la copia da Zan Batista Sassomario ditto *Mellono* che è stato el secalcho et magistro della ditta cena, e servitori assai. Et tutto s'è fatto con grandio silentio, et el preditto miser Zan Batista Lena era in pedi a sopra vedere che la cena passasse per el suo ordino; e dopo cena non ge vené persone alcune forastere se non servitori de quelli dalle noze, et sono state molte repositate e senza disturbo; e alle hore 5 ogni homo andò a casa sua perchè el non se g'è ballato nè cantato nè sonato. Et io Thomasino del *quondam* Jachopino, fu de Thomasino de Lanceloto di Bianchi ditto *di Lanceloti*, presente scriptore, et che sono stato a dette noze in ordine equestro, ho scritto come di sopra appare de mia propria mano, a laude de Dio e a honore del preditto miser Zan Batista etc.

Lunedì adì 12 ditto.

Tutto questo dì è stato tempo nevaloso con nebia et pocho fredo.

Martedì adì 13 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente, et è per piovere questa hora 15 che io scrivo qui.

Martedì adì 13 zenare.

Miser Alberto fu de miser Baldissera, e miser Giberto de miser Zan Francesco Fontana, merchadanti del Arte della lana e pano et seda, sono stati cittati che debiano andare a Ferrara per el fatto de miser Zambatista Belencino, per la morte del capitano Hanibal fiolo fu del predetto miser Zan Batista, che amazò Zan Stevano fiolo de miser Zimignan da Fontana; e li altri di Fontana sono in Ferrara molti dì fano per fare pace o trega, o per altro modo che satisfatia al illustrissimo duca.

Mercordì adì 14 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto, et è per piovere a questa hora 16, et è per piovere tutto questo dì, e da lunedì de notte sino al presente è sempre piovuto o pocho on assai.

Zobia adì 15 ditto.

Questa matina è una granda nebia e tempo da piovere, et questa notte passata è stato el primo quarto della luna del meso presente.

Venerdì adì 16 ditto.

Questo dì è tempo nuvaloso da piovere, e tutta la note passata è nebiezato, et non è fredo, e s'el fusse fredo e la neve in terra con el giazio guaglio la povertà.

Adì ditto.

Ser Pietro Maria Boxello è destenuto in Ferrara, el quale è stato quello che ha fatto fare la piata forma da Santo Francesco che ruinò la vernata passata, e in el guastarla hano atrovato non essere posto calcina in opera in assai luochi, et ancora non havere spexe li denari che ge ha fatto dare miser Zan Domenego di Campi da Guastalla, detto *el Parmesan*, che tolse lui a fare detta piata forma, e per convention fatta fra lori el detto Boxello haveva a spendere li denari, li quali non li ha spexi, e mancho ne appare scrittura; e volendo el detto Zan Domenego che el ge rendese conto, non ge lo ha voluto rendere, et ha supplicato al illustrissimo duca, el quale ha comessa la causa al signore magnifico miser Alexandro Guarino, Primo Fattore ducale, et è stato cittato più volte ad andare a Ferrara, e non g'è mai comparso; e in ultimo g'è andato et lo hano fatto mettere in prexon, et bisognerà che el renda conto al *Parmesano* de lire 12.000 che ge sono pervenuto a sue mane.

Del quale manezo io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho fatta la relatione per la parte del detto miser Zan Domenego; et miser Antonio Maria Carandino, cognato del predetto miser Petro Maria et suo rasonato, non volse fare la sua relatione perchè l'averia fatta in danno del predetto miser Petro Maria, per più rasone e cause che apparenno in la mia relatione. Sichè "chi va con vicio et ingano el vene uno dì de l'anno che porta via tutto el guadagno". El morale Cato dice: "*Temporibus peccata latent et tempore parent*"⁶ etc.

Sabato adì 17 zenaro, festa de Santo Antonio.

Mortè Bertholomè dale Anelle da Ferrara, al quale g'è stato mozo la testa in Piazza da hore 16½, el quale la matina della Epifania dette delle ferite al Franzosino per amazarlo aposta de altre, per dinari; el quale Franzosino ancora è vivo a questa hora, e quelli che ge havevano dato denari se ne sono fuziti da Modona dui, et uno è in presone in Castello. El ditto Bertholomè è di età de anni 30 o circa.

Nota⁷ che a questo dì 23 mazo 1551 el detto Franzosino è sano e gagliardo.

Adì ditto.

Mortè madona Casandra Trimbocha consorte de ser Thomaso Petrezano, martedì proximo passato, et ha lassato herede el detto suo consorte et madona ... sua fiola, consorte de ser Zambatista Marscoto, de lire 14.000 de sua heredità, secondo m'è stato detto questa matina da ser Zohano Bertholamaso suo parento.

Adì ditto.

Tutta questa notte passata è piovenezato et pioveneza a questa hora 18.

Adì ditto.

Avendo già fatto fare doe banchete de preda dalle bande della porta della mia casa sino dal 1523, a una g'era disopra 4 belli taveloni, et al altra 3 de detti taveloni, suxe le quale ogni persona se ge poteva assettare perchè erano honorevole, et questa notte passata sono stati levati et portati via. E queste sono delle zintileza che fa li nostri zoveni de Modona, e questa non è la prima, e pare ch'el non ge sia Capitano da Piazza nè altri che proveda alle cose malfatte, ultra alli robamenti che sono fatti de dì e de notte etc.

Adì ditto.

La mostra de 50 bombarderi s'è fatta questo dì denante al signore Ferando Trotto, dignissimo governatore de Modona, de quali n'è capo il capitano Bellagamba da Ferrara, capitano ancora della guarda del Castello de Modona: delli quali 50 a tutti g'è consignato el suo luoco dove havesseno a stare intorno a questa città *casu quo* bisognase, che Dio se ne guarda: li quali luochi sono 16 a numero

⁶ "I difetti sono nascosti per molto tempo, ma riappaiono al momento giusto".

⁷ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

3 per luoco, e 2 al Castello. Cossì me ha detto el detto capitano a mè Thomasino Lanceloto presente scriptore; e più ch'el vole che diano soldi uno l'anno de elemosina per ciascuno a povere, per memoria della natività del illustrissimo et excelentissimo duca 4°, il duca Hercule 2°, al presente Signore nostro, che Dio lo salva e mantenga longamente in sanità, pace e felice stato! *Amen.*

Domenica adì 18 ditto.

Tuta questa notte passata è piovuto come nebia; el simile fa questo dì, et non è neve al piano et non è fredo.

Domenica adì 18 zenare.

Mortè miser Purin di Purini, vechio de anni 85 o circa, et è stato infirmo dui dì. Lui è stato portato a Santo Augustino perchè ge hano la sua sepoltura, perchè già habitavano nel borgo de Cittanova, e suo padre Zohano faceva l'Arte della càneva e sogge;⁸ et già era uno ditto in Modona a quelli che non facevano bene: "Guarda non andare alla botega del Porino", perchè el faceva boni cavestri da impichare li ladri. Et benchè stesseno nel borgo atto al suo exercicio erano cittadini di Modona, et havevano la botega della càneva e corde in Modona e faceva lavorare grossamente. El preditto Zohano hebe delli fratelli che facevano simile exercicio, ma lui era el più aviato delli altri. El ditto Zohano hebe 3 fioli: Francesco, Augustino et el preditto Porino; el ditto Francesco se fece nodare et stete in offitio a Montefiorino, e comenciò a farse richo, e tolse la condotta delli lignami dell'Alpa⁹ a Modona, e mandarne a Ferrara, e guadagnò al ingrosso, e dipoi doventò Salinare con miser Petro de Mosto, e dipoi tolse a scodere le tasse e pagare soldati con pano, veluto e dinari, e doventò richissimo; e mentre era in ditti offitii tene sempre li preditti dui soi fratelli in offitio, màsime Augustino e Porino, homo d'arme, e ogni homo goldeva e trionfava, mentre che ditto era Francesco e che doventò *miser Francesco*, e la sua casa è stata in Modona la più fornita de massaritie e tapezarie e de bonissimi vini che [ogni altra] casa de Modona; et ogni anno faceva più presenti alla corte de Ferrara, e a consiglieri e secretarii ducali che nisuno homo del Stato del duca, de modo che tutto quello che lui pensava de fare lo faceva, e come ho detto ogni uno trionfava. El ditto Porino era tanto splendido e pulito ch'el non era in Modona nisuno che spendese più de lui in adobarse de ogni mano vestimente, calze, scarpe, brete de diversi colori, anelle, e quello che portava uno dì non lo portava l'altro dì. Et haveva le 3 virtù, haveva li vicii del culo, pugno e grugno. Lui se avantava che mai non haveva mangiato se non pan

⁸ *caneva e sogge* = corde e funi di canapa.

⁹ *dell'Alpa* = dell'Alpe, della parte più alta della Montagna modenese presso Montefiorino, cioè della Selva Romanesca.

candidissimo et pan buffeto, ovvero brazadèle o tortioni; e quando lui era homo d'arme per fare una mostra in Ferrara spexe lire cente de bolognini in uno par de barde et una lanza pesante de che sorta era le armature dorate, et el cavallo ben guarnito e cavalle bellissimo; el pareva el Dio d'amore, e non haverìa dato nel culo a una moscha, e quando li altri fusseno fuziti el serìa stato el primo ascoso, tanto era animoso e gagliardo. Lui se delectava de ballare, sonare e cantare, e de pulirse e de perfumarse per excellentia; tanto che lui era venuto in granda miseria, e s'el non fusse stato una provisioncella che ge lasò el preditto miser Francesco, et una che ge dava al presente miser Zan Batista, figliolo fu del preditto Augustino, ditto poi *miser Augustino*, haverìa fatto male li fatti soi. El quale miser Zan Batista al presente ha de intrata deli scuti 500 e più l'anno, e ditto miser Purino al presente era doventato devotissimo de Dio e santi, et se confessava spese volte, pensande de havere a morire presto, come lui ha fatto. Sichè vui che legete fatte sempre masarìa de l'anima, del corpo e dela roba, *etiam* de l'honore, perchè quando l'homo more el porta con lui quello ch'el non vorìa portare, e lasa quello non vorìa lasare.

Lunedì adì 19 zenare.

Tutta questa notte passata è piovenezàto; el simile fa questo dì da hore 16.

Adì ditto.

Nicolò fiole de Antonio fu de Nicolò di Bastardi, nostro parente antiquo, è stato creato nodare apostolico et imperiale questo dì da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Adì ditto.

El signore governatore de Modona fece dare eri matina da meza terza 4 tratti de corda in Piazza a ... de ... di ... dal Finale, con la mitria in testa con corali depinti suxo; el quale haveva tolto dal colo una filza de coralli a una puta de anni 7, fiola de Zohano de magistro Lodovigo di Vechii che sta in la contradella de quelli dalle Coltre e Cimiselli, e la puta se caciò a cridare. El ditto fuzite per la piazzola in la contrada della Piopa, e la puta cridande: "El me ha tolto li mei corali!", de modo che lui li dette a uno putto che ge li restituì, e corando verso el Carmene li puti lo seguitòrno cridando: "Al ladro! Al ladro!"; el quale se imbarètè nel Capitanio della Piazza e fuzite in Santo Zohano Batista e serò la porta con el cadenazo, e lo Capitanio intrò per una altra porta et lo prexe et menolo in Castello, nel quale g'era el podestà et giudice del Maleficio con el signore governatore, et lo axaminòrno, e negava, e mandòrno per la puta per vedere se lei lo cognoserìa, et axaminata la puta del modo come lui haveva fatto feceno menare el ditto malfattore denante da lori, et g'era delli altri assai, et ge domandòrno: "Guarda se tu cognose quello che te ha tolto li corali". La puta ge mostrò con el dito: "L'è quello che me ha tolto li corali", dicendo lori: "Guarda ben che el sia quello!" e lei rispoxe: "Quello è deso che me ha tolto li corali". E cossì lo retornorno in prexone con animo de

farlo scovare; pur per qualche rispetto ge hano fatto dare li 4 tratti de corda con la mitria in testa. E Dio ha fatto parlare la puta come fece il spirito de Danyel in favore de Suxana contra alli dui vechii de Babilonia. Ho inteso che el ditto fu già prexone per la vita in Ferrara per furto.

Martedì adì 20 [ditto].

Questa notte passata è nevato fortemente et neva a questa hora 18, cosa che non ha fatto sino a questo dì. E nota che el nevava fortemente da hore 2 de note di questo dì 20 venendo adì 21, et è venuta alta onze 10 e più.¹⁰

Adì ditto.

La festa de Santo Sebastiano che è questo dì se festa in Modona solemnemente, per essere la festa della Comuna delli Preti de Modona etc.

Adì ditto.

Miser Alberto nepote de miser Zimignan Fontana et miser Giberto fiolo de miser Zan Francesco Fontana furno cittati adì passati ad andare a Ferrara, et havevano fatto scusa de non poterge andare per essere occupati alli soi fontichi, et g'è stato scritto de novo che subito se debiano ritrovare in Ferrara; et se dice che ge sono andati e mal volontera, e questo ad instantia de miser Lodovico Belencino suo contrario, che ha ditto al duca che stano ali soi fontichi a fare li fatti soi e lui sta in Ferrara, che anco li Fontana ge stagano.

Martedì adì 20 zenare.

A questa hora 23 neva fortemente et è nevato tutto questo dì e la notte passata, et è molte grossa: già la notte de santo Paulo veneva una simile neve con vento fredissimo che fece zelare in molti luochi le vide; Dio se dia gratia che cossì non sia al presente, per essere tempo molto fredo.

Adì ditto.

Zironimo fiolo de miser Lodovigo Barozo detto *Barozino*, et Alberto fiolo de magistro Tadè Crema, tutti dui cittadini de Modona, zoveni de anni 25 l'uno o circa, andòrno lunedì proximo passato de là dal Passo da Santo Ambroxio per combattere insciemo, et miser Uguzon Castelvetro era padrino de Alberto e Jacomo Barozo de Zironimo, et li lasòrno tirarse dui colpi per ciascuno, et poi non li lasorno andare più ultra, perchè se seriano morti on astrupiat, et li feceno fare la pace, e vèneo in Modona; et el signore governatore li fece pigliare e mettere in prexone in Castello, et vole che ge stagano tutto questo carnevale, e poi farà rasone con lori e con quelli che li hano conduti, per vigore delle cride ducale etc. La causa

¹⁰ *un'oncia* = dodicesima parte del braccio mercantile = 0,63 m. Quindi la nevicata aveva lasciato sul terreno circa mezzo metro di neve.

del combattere è stata che, faciande fare festa dominica de sira proxima passata in la casa fu de Antonio, già spenditore del conto Guido, in la contrada della Piopa apresso la Nontiata, el non voleva che nisuno ge andase, e detto Barozo con li compagni ge feceno granda pichiaria alla sua porta, e ditto Alberto apresso la porta e dise: “Quale è quello de vui che voglia venire in casa mia al mio dispetto?”, et se deteno de parole Zironimo Barozo e lui, et se desfidòrno a combattere insciemo, sì come hano fatto. Et bisognerà mò combattere con el duca nostro, inante che nesano¹¹ de presone etc. Li zoveni de Modona sono molti descostumati de volere andare in casa delle persone al suo dispetto, e s’el signore governatore non ge provvede el non passerà carnevale che el se farà qualche grandio male etc.

Mercordì adì 21 ditto.

Questo dì è assai bon tempo per inverno e la neve è grossa intorno Modona et in Modona onze 10.

Adì ditto.

Dui Spagnoli sono stati prexi questo dì in una betola de uno Fachino in Modona, per suspetto che siano venuti per amazare miser Uguzon Castelvetro apostata de uno grandio capitano detto *Calderono*, ch’è spagnolo alla corte del imperatore, el quale diceva in caricho¹² del reverendissimo Don Impolito cardinale da Este, fratello del duca nostro, essendo in Roma, et miser Uguzon difensò l’honore de sua reverendissima signoria, de modo che se disfidòrno a combattere insciemo. Miser Uguzon ha la eletta delle arme¹³ e l’altro il campo francho,¹⁴ e mai non ge ha dato campo francho, e cerca per via indiretta farlo amazare; e li ditti hano schiopi da preda in le sachoze della veste e sono stati cognosuti per servitori de quello Spagnolo. Se pensa che li faràno morire, e che el duca favorise miser Uguzon, de comissione del Reverendissimo etc.¹⁵

Mercordì adì 21 zenare.

Mortè Zironimo fu de miser Zan Batista, fu de miser Antonio Valentino, el quale Zironimo era detto *Rosso* et era rosso abrasato, tutto pieno de veneno e de falsità, et era una malissima persona, e chi haveva a fare con lui sempre li inganava, lui con Augustino suo fratello detto *el Signore galante*, morto più anni fa per el suo mal portamento fatto verso dela Imilia, fiola fu de miser Zohano Savignano e de madona Domicilia, che fu sorela del predetto miser Zan Batista, la quale

¹¹ *nesano* = dal verbo dialettale *niesser* = uscire.

¹² *diceva in caricho* = spargeva maldicenze contro.

¹³ *eletta delle arme* = la scelta delle armi con cui confrontarsi.

¹⁴ *il campo francho* = la scelta del luogo dove incontrarsi per combattere.

¹⁵ Nota a margine: “Nota che el se dice che hano confesato el tutto et li farano morire”.

fu maridata in miser Zironimo, fiolo fu de miser Alberto dalle Coreze, che era delli belli zoveni et richo de Modona, et lei bella zovene, e tutti dui se amavano insciemo come dè fare el marito con la mogliere. E quando se vene al fatto de darge la sua dotta¹⁶ promessa per la detta sua cusina, li dui homini da ben preditti disseno alla volta,¹⁷ et ge volevano schiancharge uno pezo de dota, e la sua madre, per non ge dare quello che lei insiemo con li dui preditti ge havevano promesso, teniva con lori. Et comenciòrno a platezare insciemo, de modo che se diviseno uno da l'altro, e dove era el grandò amore ge vene el grandò odio; de modo che la ditta Imilia se innamorò de miser Zan Batista, fiolo naturale del signore conto Girarde Rangon, e per fare la cosa cuperta mostrò de tore per mogliere madona Domicilia sua madre, e la ditta Imilia ge stava in casa, de modo che el nemico¹⁸ ge intrò nel corpo a tutti dui, et stavano insciemo come mariti e moglie. Ma prima fu rapita al preditto miser Zironimo in villa da Zohano Segizo, andando alla sua possessione de Ronchaio de sotto. El ditto miser Zironimo, el quale era zovenéto, e fu fatto resentire de tal caso da soi amici e parenti, e per ditta causa fu morto el ditto Zohano Segizo con altri soi compagni, in diversi anni fra lori proprii. Et poi gionse alle mane del preditto miser Zan Batista, el quale andò a stare a una possession fu del preditto Augustino, a Rastelino in Bologneso, insciemo con la ditta Imilia, per essere banditi tutti dui de Modona. Et el preditto miser Zironimo dalle Coreze fece levare el bando e secretamente fece adunatione de circa 60 persone, e per tempo de notte andòrno alla casa dove erano tutti dui, e lui con le sue mane li amazò tutti dui, e tornò in Modona, che la Rasone non ge potè fare danno; salvo che, per l'adunatione fatta, la Camara ge procedeva contra a lui come capo et a tuti li altri, ali quali ge haveva promesso conservarli senza danno. Al fin fu liberato, et stava in Modona con grande sospetto della casa Rangona; et essendo andato a Castelvetro per sue facende e tornando a Modona, nel uscire della porta de Castelvetro ge fu tratto de uno archebuxo e fu morto; e per causa delli preditti Zironimo et Augustino el n'è stato morto e impicato circha 12, con li dui miser Zan Batista et Imilia.

El se dice che “Tre cose non se deno fare” *videlicet* de “non tore le moglie alli mariti vivi, li benefitii alli preti vivi e le fatiche alli poveri homini, perchè sono causa della morte de homini” come è stato *ut supra*.

Mercordì adì 21 zenare.

Item se dice che el preditto Zironimo è morto de rabia de certi dinari che ge ha fatto pagare miser Alberto Rangon, fratello fu del preditto miser Zan Batista, co-

¹⁶ *dotta* = dote.

¹⁷ *disseno alla volta* = ci girarono intorno, rimandarono.

¹⁸ *el nemico* = il diavolo.

gnato del ditto Zironimo, e de una sententia hàuta contra per causa de Lodovigo Prignano; et ancora per el suo palazzo, e de fratelli, posto nel borgo de Salicé che ge fece ruinare el duca nostro l'anno proximo passato per asicurare questa città de Modona, perchè el ge serìa stato alogiato 200 cavalli et 1.000 fanti che non seriano stati veduti da nisuno; el quale palazzo fu già fatto fare dal predetto miser Antonio Valentino vechio: fu detto essere impastato de sangue de poveri homini, e che longo tempo non poteva durare, e che li terzi heredi non lo golderiano, delli quali a questa hora è morto molti anni fa el preditto Augustino, et l'anno proximo passato del 1550 miser Antonio doctore, et ge ha lasatto circa 8 fioli fra legittimi e naturali, et el preditto Zironimo ge ha lasato 7 fioli, 4 femine et tri maschii, et a longo andare potriano venire poveri et andare a male, perchè sono alevati senza virtute; el non se potrià dire abastanza del vivere dela preditta casata.

El preditto miser Zan Batista, patre delli preditti et fiolo del preditto miser Antonio, dal 1510 in là habitava nel preditto palazzo honorevolmente, per essere unico fiolo de miser Antonio, et se dava piacere per essere richo de patrimonio, e li soi fioli alevava senza virtù, excetto miser Antonio che era nel Collegio delli Dottori, ma non nel numero delli dotti; e quando è morto era sindaco generale della magnifica Comunità, el quale non sapeva fare li fatti soi, pegio sapeva fare quelli della magnifica Comunità etc.

Zobia adì 22 ditto.

Li dui Spagnoli prexe eri hano confessato essere venuti in Modona per amazare miser Uguzon Castelvetro apostata del capitano Caldirono spagnolo, et ge hano atrovato adosso li schiopi da preda carichi con dadi, e molti dadi in le sachoze delle veste; se crede che ge faranno mozare la testa, overo li faranno impichare secondo la crida ducale fatta in Modona adì 22 zenare 1546, la quale è registrata nel libretto delle *Provisione*, la quale fu fatta quando miser Zan Paulo, fiolo fu del signore Julio Manfròn, voleva amazare el duca nostro, el quale fece pigliare Sua Excellentia a Rocha Bianca e menarlo in Ferrara per farlo decapitare, e poi ge perdonò et lo confinò stare in prexon tutto el tempo de sua vita, et al presente è in Castel Vechio de Ferrara in una prexon etc.

E nota che se dice che li ditti dui Spagnoli hano confessato senza corda,¹⁹ et essere stati 18 [dì] in Ferrara aspettarlo che el ge andasse; li quali erano conduti da uno Italiano che cognoseva miser Uguzon, al quale ge ha fatto le spexe 54 dì, et sono stati 3 dì in Modona et lo hano cognosuto per via de quello Italiano, el quale se n'è andato con Dio, e l'hor non g'è bastato l'animo de amazarlo perchè non sapevano dove salvarse, et el preditto Caldirono ge haveva promesso darge scuti

¹⁹ *senza corda* = senza essere sottoposti a tortura.

500 per ciascuno, e li ditti non sono mai più stati in Italia se non al presente, et sono di età de anni 30 o circa, mal vestiti e pegio calciati, acciò che nisuno se fuse guardato da lori.

Sabato adì 24 zenare.

Questa matina è bellissimo tempo et grandò fredo, più grandò che sia stato questa vernata, per essere la neva grossa in terra nevata 4 dì fa, cosa che non ha fatto tutta questa vernata, ma ben è piovuto assai.

Le biave hano haùto el pretio de sabato pasato.

Dominica adì 25 ditto.

Mortè miser Zan Antonio fu de Lanceloto Carandino, homo vechio de anni 80 o circa, el quale era viduo molti anni fa, e teneva una concubina, e tutto el tempo della sua vita ha fatto simile exercitio, perchè altro non sapeva fare; e queste sono delle virtù che ha insegnato li vechii alli gioveni de Modona: et sta male al vechio essere luxurioso e male acostumato, e al richo essere avaro etc.

Adì ditto.

Mortè miser Nicolò fu de miser Alberto dalla Rocha,²⁰ vechio de anni 80 o circa, secondo la nova gionta in Modona questo dì dalla Mirandola, el quale stava al bon tempo alla sua possessione da Camurana a Mal Canton, e la vernata se reduceva alla Mirandola per esserge apresso, non obstante ch'el fusse cittadino de Modona; el quale era richo e senza fioli, et ha lasata la sua roba ad Hyppolito suo nepote, che fu fiolo de ...; e la sepultura adornata sopra la porta della giesia de Santo Augustino de Modona verso levante, la quale fu della casata di Burali, al presente era sua, et ge ha a essere seppelito, altramente el suo herede perderia la heredità etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Guido, cavallero, figliolo del magnifico miser Girardino Molza, giostrando questo dì in la Piazza de Modona con miser Antonio fu del magnifico cavallero miser Cesaro Colombo, è cascato el suo cavallo, et lui ha dato uno grandò stusso,²¹ e questo per essere el cavallo legiero da giostrare e mal ferrato e ramponato per el giazo. Ancora non se sa se lui se ha fatto male alcuno: ma quello dì che uno dà una zuchada la non se sente, ma se sente in capo de quatro dì etc.

Adì ditto.

La signora Julia figliuola fu del signore Julio Manfròn, già capitano della Signoria aprovisionato, e della signora Beatrice Roverella gentildona ferrarexa, al

²⁰ Il Cronista ha depennato il testo seguente, e ha posto a margine le parole che seguono: "Non è morto, ma è stato malissimo".

²¹ *uno grandò stusso* = un grande urto.

presente consorte del signore conto Hercule Rangono, la detta signora Julia sta male da morire, la quale pochi mesi fano fu fatta spoxa in el signore Johanne Paulo di Pompei veroneso, et già era gravida, e lui s'è partito de Modona e andato a Verona circa 10 dì fa. Quando se saprà della sua infirmità, o forse della morte, molto se ne maravegliarà²² etc.

La ditta Signora Beatrice ha haùto pocha alegrezza de sue figliole, perchè una maridata in Ferrara fu atosicata, et el signore Zan Paulo suo figliolo el duca nostro lo ha confinato in una prexon in Castel Vechio perchè ge minaciava di farlo amazare; et questa morirà, e la sua infirmità serà cognosuta quello che al presente non cognose 3 medici etc.

Dominica adì 25 zenare.

Tutto questo dì è stato nuàlo, che è segnale de morire bestiamo assai, secondo li versi che antiquamente dava li magistri da scola alli soi scolari, *videlicet*:

Clara dies Pauli designat fertilitatem

Si nigit vel pluvia designat tempore cara

Si fuerit ventim periunt millaria genti

*Si fuerit nebuli periunt animalia queque.*²³

Adì ditto.

Per nova da Ferrara, el suo Monto della Piatà ha haùto pochi mesi fano la concessione dalla santità del papa di tore dinari in deposito e de risponderge al 5 per cento l'anno, a similitudine del Monto della Piatà nostro de Modona; et già ge hano lire venti millia de depositi, e dove prestavano soldi 20 senza farge pagare uno denarino prestano soldi 30, e dove prestavano pochi denari sopra pegni che hora prestano scuti 5, che sono lire 20 de Modona; e questo me lo ha scritto miser Alesandro dalla Pigna, nodare ferrarese mio amico, in una sua de dì 18 del presente. Ancora vorìa sapere s'el Monto dalla Farina ha concessione alcuna, che io ge ne daga aviso per el suo Monte de Ferrara etc.

E adì 26 ditto in lunedì se festa in Modona una Victoria de Santo Geminiano de Azo Estense, che lui caciò de Modona con tuti li soi sequaci, et el sigillo delli privilegio che fa la magnifica Comunità a chi noventa²⁴ cittadino, g'è Santo Geminiano e cavallo che li caccia via de Modona.

El magnifico cavallero miser Uguzon Castelvetro è andato a Ferrara dal illu-

²² Aggiunta a margine: "Nota che il suo sposo è venuto a stafeta questo dì 26 ditto, et ha menato uno medico veroneso. El detto spoxo serà migliore che uno bon medico".

²³ Previsioni del futuro legate alle condizioni del tempo rilevate il giorno di San Paolo (25 gennaio). Il tempo sereno nel giorno di San Paolo indica fertilità; se nevica o piove indica tempi cari; se vi è stato vento muoiono migliaia di persone; se vi è stato nuvolo muoiono anche gli animali.

²⁴ *noventa* = forse per *diventa nuovo*, oppure è un errore del Cronista per *doventa* = *diventa*.

strissimo duca a pregarlo ch'el faccia justitia delli dui Spagnoli prexi che lo volevano amazare, et g'è andato 3 dì fa.

Martedì adì 27 ditto.

Lodovigo Vicentino, del territorio della Mirandola, cimadore in Modona in la botega de magistro Andrea Trivilato suxo el Canale Chiaro, zoveno de anni 32 o circa, ben disposto e ben vestito, è stato impicato questa matina, al Palazzo del magnifico Comun de Modona, alle colonelle dove è li dui ochii, da hore 16, per ladro, el quale del meso presente robò al ditto Trivelato una peza e mezo de panno, et se lo haveva disteso sotto la colcedra²⁵ del letto, con pensiero de tagliarne ogni dì uno pezo e venderlo da trionfare con una putana, e la moglie con fioli stentavano, et zugava, et haveva pensato trionfare questo carnevale, e Dio non ha voluto. E mentre che lo axaminavano acusava molti soldati della guarda de Modona con li segnali, quali nisuno haveva tali segnali nè le vestimente che lui diceva; e quello che lui diceva la sira, la matina diceva a uno altro modo, de modo che el s'è fatto uno grandò processo, e cognosando el magnifico podestà et giudice al Malefitio ch'el diceva le busie, comenciòrno a volerge fare dare della corda, e lui disse: "Mandate via costori", cioè quelli biri e altri che g'erano presente, "che io ve dirò la verità", et disse: "Tutto quello che ho ditto non è vero"; ma la verità si è che quello dì che el robò el pano, la notte andò in casa del ditto magistro Andrea et se ascose la sira in uno tinazo, et lo vide andare a serare la botega, et come forno andati a lecto lui nesì del tinazo e tolse el pano et se lo portò a casa, et se lo misse sotto la colcedra, e cossì ge lo hano atrovato e restituito a magistro Andrea, e lui è restato impicato.

Zobia adì 29 zenare.

Zan Maria de magistro Andrea Frare, cittadino modoneso, puto de anni 14 o circa, è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Thomaso Pignata, in la mia camera cubiculare.

Venerdì adì 30 ditto.

Questo dì è grandissimo fredo, el simile è stato dalli 25 sino a questo dì, per uno vento che è regnato, et per essere la neve suso la terra à pericolo de zelare le vide.

Adì ditto.

La Signora Julia, figliola della Signora Beatrice consorte del signore conto Hercule Rangono e del *quondam* signore Julio Manfròn suo primo consorte, et maridata circa 4 mesi fa in el signore Zan Paulo di Pompei veroneso, ha disperso doe creature, dicono che erano maschii; e questo perchè ogni matina, mentre che

²⁵ *colcedra* = coperta pesante.

lei era sana, ge davano doe ove et malvasia a bere, de modo che el ge vené la febre, et la fumosità ge andò al cirvello et è quasi nesuta de lei,²⁶ et con uno ardore in la gola ch'el pareva che la fusse atosicata; et vedendo sua madre che lei stava per morire, mandò una stafetta al suo marito che subito dovesse vinire a Modona, che la sua consorte stava malissimo, e lui vené 6 dì fa con uno medico veroneso, et ge hano fatto tante provisione con dui medici modenesi acciò che la disperda, che lei ha disperduto. El se crede che la guarirà de ditta infirmità.²⁷

Questo ho notato per exemplo de chi legerà, che alle sue spoxe novelle non ge debiano caciare malvasia et vino grandò nel cirvello, ma ordinatamente vivere, e alquanto li mariti retinèrse da usare el matrimonio con lore e lasarle riposare, se volete che quando sono gravide le faciano bona creanza e partorisano bene a luoco e tempo, a laude de Dio et augumento dele persone in questo mondo, sì come ha ordenato Dio che se faccia etc.

Sabato adì 31 ultimo ditto.

Festa solemne de Santo Geminiano patrono nostro, celebrata dal reverendo monsignore Egidio Foscarare, et è la prima doppo che sua signoria è vescovo de questa magnifica città; et don Marchiorio Trombeta, mansionario, è stato apparato diacono in luoco de uno canonico, *videlicet* miser Thiofano Forno, el quale haveva el piviale per potere meglio aiutare a sua signoria; el subdiacono è stato miser Zohano fiolo del *quondam* miser Augustino Maseto, el quale ha ordinato el ditto vescovo a *Epistola*, et è la prima volta che lui è stato vestito in ordeno sacro, per essere canonico zoveno de circa anni 20. El quale monsignore inante la messa ha dato la benedictione con el brazo de Santo Geminiano, ma prima miser Zohano Masetto preditto ha letta la confessione suxo el pulpito, e quando non era canonico era disoluto putò, e al presente, s'el seguitarà li boni costumi e ch'el studia, el serà homo da ben e darà alegrezza a sua madre et a fratelli, sì come dè fare li boni religiosi a laude de Dio etc.

Sabato adì 31 ultimo zenare.

Questa notte passata infra le altre notte e questa matina è stato fredo grandò per essere stato et essere bonissimo tempo, e la neva suxo la terra, et è bello merchato, ma tutte le victuaglie sono carissime.

Dominica adì primo febrare.

Questo dì è bonissimo tempo e mancho fredo che non fu eri e altri dì inanze.

²⁶ *quasi nesuta de lei* = quasi uscita di senno.

²⁷ A margine: "La ditta è guarita et è viva questo dì 22 febrare 1551".

Adì ditto.

Miser Vito Fursto todescho vené questo dì in Modona del 1511 perchè la santità del papa Julio, che alli 18 agosto 1510 haveva occupato questa città de Modona al duca Alfonso da Este che n'era Signore, era molestata da Francesi che erano molto potenti a Rubera per venire a sachegiare questa città; e sua santità la depositò alla maestà del imperatore Masimiliano; et io Thomasino Lanceloto, presente scriptore, con miser Antonio Tassono portàsimo el stendardo imperiale suxo la grilanda della Tore del Domo, e mai più li Francesi véneno a darse molestia; et già sono anni 40, benché alli 18 del detto meso feceno sforzo de venire a sachegiar, e per virtù de Santo Geminiano che ge aparse tornòrno indreto, et se festarà quello dì 18 avvenire sì como s'è fatto molti anni fa, et se domanda *La victoria de Santo Geminiano contra Galli etc.*

Adì ditto

Madona Diamanta, fiola del *quondam* miser Zan Colombo di Colombi, è stata spoxada questo dì da miser Guido, fiolo del eccellente fisico magistro Nicolò Machella, se dice con dota de scuti mille de oro da lire 4 per scuto, computà li doni jochali,²⁸ et g'è andato una granda comitiva de persone doppo vespero a spoxarla.

Lunedì adì 2 febrare.

Miser Antonio del *quondam* magnifico miser Cesaro cavaleo di Colombi, modoneso, ha haùto questo dì uno par de speroni dorati a giostrare in Piazza con miser ... di ... uno contra l'altro, con lancete da vera de ferro.²⁹

Martedì adì 3 ditto.

Mortè magistro Polo fu de miser Rafael Calora, magistro da maschare, di età de anni 60 o circa, de male de costa in cinque dì, per essere stato in merchato al sole.

Adì ditto.

Questo dì le persone hano cridato in Piazza "Pan! Pan!" perchè el non ge n'era; el se crede ch'el sia fatto aposta per alciare el pretio del furmento e calare la terra del pan, che è de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de lire 5 el staro del furmento, nel quale g'è libre 17 remolo per sacho masenato, et lo apelano pan biancho, et è da massaria e pegio, che li poveri se sono lamentato

²⁸ *doni jochali* = i doni in gioielli.

²⁹ *con lancete da vera de ferro* = usando, per giostrare alla quintana, lance più leggere e fragili delle normali, forse di frassino, del tipo di quelle usate nella corsa dell'anello di ferro, consistente nel lanciarsi al galoppo cercando di infilare al volo con la lancia un anello (o *vera*) appeso.

adì passati che el pan dalla Piazza alòia,³⁰ *etiam* la farina del Monto el non g'è, se no deli forasteri.

Martedì adì 3 febrare.

El magnifico cavallero miser Gaspar Rangon farà questa sira una bella cena alla figliola del signore conto Uguzon Rangon et al suo spoxo, et a molte altre zentildone, et farà festa. Altri onorevoli cittadini hano fatto de belle cene adì passati et receùto la detta spoxa, maxime miser Lodovigo Barozo. Li altri signori Rangoni non fano nulla, per essere tribulati etc.

Mercordì adì 4 ditto.

El reverendo miser Bonifacio Valentino farà questa sira una magna cena e festa, se dice per recevere la fiola del signore conto Uguzon Rangon et el suo spoxo, e altre belle done, e che lui ha mandato fora a comprare pernice, fasani, lepore, tordi, e ge haverà molte altre salvaticine e domestiche.

Adì ditto.

Li richi fano de belli banchetti al presente ch'el furmento vale lire 5 el staro, e li poveri se ne moreno della fame etc.

Adì ditto.

Nova gionta in Modona eri sira, come lunedì de sira se scuperse uno trattato in Parma, et el duca Ottavio Ferneso, al presente Signore de ditta città, doveva essere morto dal conto Zan Francesco da Santo Severino, Signore de Colorno, el quale haveva 80 homini in una casa et 70 in una altra casa; et inteso el tutto, el duca mandò a chiamare el ditto signore Zan Francesco che andase da lui, e gionto in palazzo lo fece destenere et ligare, et lo mandò nella Cittadella in cochio: e subito se levò el populo in arme et prexeno li 80 e li 70 homini; cossì se dice, come la saperò più vera la notarò, piacendo a Dio etc.

El se dice³¹ che el duca Ottavio fece pigliare Colorno e che lo fa smantelare.

Adì ditto.

Nova da Ferrara, come una maschara ha dato una grande cortelata a miser Oratio, Magistro della stala del duca, et pochi dì fa fu una altra maschara che dette delle ferite a uno procuratore, et fu prexo e fu impicato con la maschara, perchè el g'è pena la forcha a chi porta arme in maschara. El se dice che quello impichato era uno de pocha estimatione etc.

Adì ditto.

Vicenzo fu de ser Zironimo Chodebò, che è stato molti dì distenuto in Ferra-

³⁰ *alòia* = dal dialettale *aluièe* = infestato dal loglio, cioè creava gravi disturbi intestinali.

³¹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

ra, fora della prexon è venuto a Modona. Se dice che lui farà acordo con la Union delle Opere Pie circa alla roba fu de Zan Antonio e de Nicolò Maria, foli furno de Guielmo Bonissima, de valuta più de scuti 8.000, la quale teneva detto Vincenzo come sua, perchè era zenere de uno delli dui Bonissima; e questo per vigore de uno certo testamento che feceno, per el quale lasavano a detta Opera Pia, el quale fu straciato secondo è stato detto, overe mudato etc.

Se dice che li Belencini e Fontana che sono a Ferrara faranno tregua per 3 anni, cossì delli banditi come de quelli che seràno in Modona; in questo mezo el serà quello che Dio vorà, secondo che ha detto el magnifico miser Zan Batista Belencino.

Mercordì adì 4 febrare.

El magnifico cavallero miser Uguzon, figliuolo del *quondam* miser Uguzon Castelvetro, è tornato da Ferrara, el quale ge andò adì passati dopo la prexa delli dui Spagnoli che lo volevano amazare con archebuxi piccoli da preda apostata de uno capitano Caldirono spagnolo, con el quale detto miser Uguzon doveva combattere. Se dice che ditto miser Uguzon ha portato la litra ducale che tutti dui siano decapitati, e che lui non sia obligato a combattere con ditto Caldirono, per esserse portato malissimo a cerchare de farlo amazare per via indiretta. Se questo è vero fra pochi di ge faràno la festa etc.

El ditto miser Uguzon va per Modona con deci bravi dreto con le arme, perchè el duca lo favorise per essere proceduto tal combattere per causa che ditto Calderon diceva a incaricho del reverendissimo signore cardinale fratello del detto duca nostro in Roma. Li preditti³² non hano a morire sino non sia ben disputato el processo e venuto el capitano Caldiron al parangon, sichè la cosa andarà in longa.

Adì ditto.

Nova da Bologna come dominica passata, giostrando uno figliolo del conto Zorzo di Manzoli, ge fu caciato la lanza in la vista³³ de l'almetto³⁴ et una stegia³⁵ se ge caciò in la testa e subito morìte. Et subito el conto Zironimo Pepulo suo socero fece guastare la tenda, acciò che più non se ge giostrasse; cossì se dice etc.

Zobia giota adì 5 ditto.

Li cavalleri che hano giostrato questo di in Piazza una collana de pretio scuti deci, che ha fatto giostrare la signora Eleonora figliola del signore conto Uguzon Rangon, spoxa al signore conto Troylo da Santo Secondo sono stati, *videlicet*: el

³² Frase aggiunta in un secondo tempo dal Cronista stesso.

³³ *vista* = visiera.

³⁴ *almetto* = elmetto.

³⁵ *stegia* = scheggia.

magnifico cavallero miser Guido Molza, miser Antonio Colombo, miser Andrea Tosabecho, miser Zan Batista di Sette et miser Mathè, figliolo de madona Eleonora, che sta con la signora Antonia, consorte del preditto signore conto Uguzon; li quali erano benissimo in ordine de armadure, cavalli e sopra veste alli cavalli, et lanze 5 per ciascuno, et acompagnati da zoveni ben a cavallo e vestiti de veluto, con la sua banda de seda armacolo; *etiam* el signore conto Alexandro Rangon con una banda de tela d'oro. Et era tenuto el computo delle botte dal signore magnifico conto Ferante Trotto, governatore de Modona, e dal magnifico miser Zan Batista Bonlé massare ducale, et da altri *etiam* dal signore conto Uguzon Rangon et dal capitano Alexandro da Terno, li quali tutti erano suxo uno tribunale, con una tenda da campo intorno cuperta da una stora perchè el nevava, et erano nel mezo della tenda verso el Domo largo circa 4 pertiche,³⁶ acciò che li tronconi delle lanze non ge potesseno fare adispiacere; et miser Alfonso Roncho era a cavallo, che andava a vedere le botte in le armature e refferiva alli preditti sopra stanti con la parte che teniva conto delli giostranti. Et è durata ditta giostra dalle hore 22 sino ale hore 24, per uno malissimo tempo et fredo. Al fin el magnifico miser Guido Molza ha haùto la collana, el quale dismantò da cavallo e andò alla carretta da ditta Signora, la quale ge l'ha posta al collo e le trombe e tamburi sonavano: et io era in la guarda apresso el capitano Babano e vedeva el tutto etc.

Venerdì adì 6 febrare.

Questa notte passata e tutto el dì de eri, et a questa hora 17 è nevegato e neva, et s'el non fusse el fredo nevaria fortemente.

Adì ditto.

El magnifico miser Gaspar di Ferrari cavallero modoneso che andò a Roma inanze inverno con suo figliolo et miser Francesco cavallero di Guidon, el quale se anegò in Paglia³⁷ in lo andare a Roma come in questo appare, è tornato in Modona pochi dì fano; ha detto, secondo m'è stato detto questo dì, che in Roma g'è granda carastia, e che li poveri ge moreno della fame.

Dio ne guarda che el non venga la peste come fu del 1450 et 1451, che appena ne scampò deci per miaro, li quali erano tutti de Dio e de Santi quelli deci, e al presente sono le persone pegio che diavoli: beato quello che più può inganare el compagno. El non se osserva li comandamenti de Dio: chi ha roba la strusia prodicamente,³⁸ e fano pasti de diversissime vivande, e del vestire el simile; le dote grandissime, perchè la intrata vale eccessivo pretio, de modo che li poveri non ge pono resistere a guadagnare tanto che possano comprare da mangiare. El staro del

³⁶ *pertica* (modenese) = 3,138 m.

³⁷ Fiume Paglia, presso Siena.

³⁸ *prodicamente* = come il figliol prodigo dei testi sacri.

furmento vale lire 5 e più, e chi ne ha da vendere non se contenta, che ne vorìa più pretio; la fava vale lire 3 el staro; la veza lire 2 soldi 15 el staro; la spelta soldi 28 el staro; la mina del remolo soldi 7 lezerissimo; la carne de manzo soldi 1 denari 2, del bò e vacha soldi 1; el pexo della carne de porche s'è venduto nel principio soldi 25, e sempre cresciuto sino a soldi 40 delli belli e grassi; la salciza zalla soldi 2 denari 8 e la rossa soldi 1 denari 8 la libra; le candele de seio soldi 2 denari 2, et soldi 2 denari 4 la libra; el formazo nostrano soldi 2 la libra; quello de pecora soldi 2 denari 4; el piaxentino soldi 3 et soldi 3 denari 6 la libra; ove numero 4 et numero 3 per soldi 1; li caponi al presente soldi 15 et soldi 20 el pare; le galline soldi 12 et 14 el pare; l'olio de oliva soldi 2 denari 4 la libra; l'olio de noce soldi 2 denari 4; legne lire 3 el caro, e a soma soldi 8 la soma de 10 legne piccole e curte; et già se ne bruxava cara 100 in el boscho de Sorbara, e al presente se fa fassi piccoli da soldi 50 el caro, e sino alle raze³⁹ se ne fa fassi.

El centonaro del feno mazadego soldi 10 in 12 el bon; el stramo e paglia soldi 5 el centonaro. El vino carissimo. Le draperie vendeno lire 5 el brazo del pano fino, per havere comprato la lana fina sino a lire 8 el peso, che già se vendeva lire 3, et lire 3 soldi 10 la migliore. Le spetiarie carissime, et generalmente tutte le altre robe; e beato quello che può più sopra mettere la sua roba. El non g'è bon merchato se non de veluto da lire 4 el brazo, quello che se vendeva lire 5 soldi 5, ma li fano lezerissimi e ogni persona straza veluto in scarpe, brete e altre vestimente, e se non hano denari li toleno in credenza per essere dolce cosa, e al pagare *suspiramus*.

Molte altre cose degne de memoria ge serìa da scrivere, ma farò fine e tornarò a parlare del magnifico cavallero di Ferrari che ha comprato dui offiti in Roma che ge dano de intrata scuti 150 l'anno, et è in Modona richissimo infra li altri cittadini, e già el suo proavo Zohano di Ferrari era povero. Dio se guarda ch'el non venga peste, che ogni cosa andarìa in fumo, sì come andò del 1450 et 1451, come è disopra ditto etc. E se lui morise li offitii restarìano al papa.

Sabato adì 7 febre.

La illustrissima Signora Suxana consorte fu del signore conto Ruberto Buschetto, gentilomo de casa Buscheta antiquissima de Modona, et uno delli conti de Santo Cesario castello nel Ducato di Modona, et lei al presente infirma et ciecha nel suo pallazo in Modona suxo el Canale Grando, sotto la parochia de Santo Vincenzo, ha fatto el suo ultimo testamento rogato ser Jachopino figliolo de mì Thomasino del *quondam* miser Jachopino di Bianchi detto *di Lanceloti*, nobile conto palatino et cavallero aurato modoneso, del quale io ne sono stato uno, el

³⁹ raze = rovi.

3° delli testimoni infrascritti, quali insciemo con mè se sono sottoscritti al detto testamento et sigillato, scritto in carta capreto con setti sigilli atachati con cordoni, *videlicet* el magnifico miser Joanne Castelvetro primo, lo eccellente fisico magistro Joanne Thomaso Fontana 2°, et io Thomasino 3°, el spectabile causidico miser Filippo Vignola 4°, miser Dominico Mazono 5°, miser Antonio Pazano 6°, miser Ugolino de miser Zan Batista Lena 7°, et in la sua camara cubiculare, in la quale g'era el signore conto Zan Francesco Buscheto, el magnifico cavallero miser Gaspar Rangono, el magnifico dottore miser Filippo Valentino e certi altri; *etiam* presente el venerabile don Antonio, fu de magistro Bernardino de Monferato, già marschalcho in Modona, qualo è alevato in casa de ditti Buscheti, et è stato negotiatore della tuttella che haveva la preditta signora Suxana dalla morte del suo figliolo conto Cesario, el quale ge lasò tri figlioli: el primo per nome Baldeséra di età de anni circa 8; uno altro, el 2°, et che serà preto, per nome Aloviso, di età de anni 6 o circa; uno altro, el 3°, per nome Paulo Amilio di età de anni 4 o circa, nati dalla signora Violante, figliola del *quondam* cavallero di Sartorii signore magnifico miser Joanne Filippo e della signora Antonia di Pallavicin sua consorte; la quale tuttella la detta signora Suxanna l'à renontiatà, rogato el ditto ser Jachopino, et per vigore del rescritto ducale detta tuttela s'è data ala preditta signora Violante, ala presentia del magnifico dottore miser Jacomo figliolo del *quondam* magnifico miser Antonio Valentino, giudice all'Avogato,⁴⁰ rogato el ditto ser Jachopino. El tutto è stato fatto in la preditta camara della preditta signora Suxana da hore circa 22, a laude de Dio etc.

Adì ditto.

Questo dì è grandò marino e tutte le case strapiòvene.

Adì ditto.

In Piazza g'è stato fatto tribunali per persone che voràno domane vedere giostrare una bella collana, dicono de pretio scuti 25; al presente non so chi la faccia giostrare.

Sabato adì 7 febrare.

El se dice che el duca Ottavio Ferneso ha spaciato⁴¹ 5 capitani a fare fanti per Parma; el non se sa perchè al presente, salvo s'el non fusse sorte qualche nova cosa dopo el trattato scuperto de quello che lo voleva amazare etc.

Se dice che dui de ditti capitani erano in Modona, e che subito sono andati a Parma a stafetta. Dio se aiuta, ch'el ballo non venga per da casa nostra.

⁴⁰ *judice all'Avogato* = giudice alle Avvocature.

⁴¹ *spaciato* = dato ordine.

Domenica del carnevale, adì 8 febrare.

Questo dì è bonissimo tempo, con pocho freddo, e la neve se ne va a furia. Mascare non se sono fatte questo anno in Modona per bon rispetto.⁴² El s'è preparato de giostrare in Piazza una collana de scuti 25, la quale fa giostrare el signore Troylo da Santo Secondo, zenere del signore conto Uguzon Rangon et g'è stato fatto cinque tribunali⁴³ verso el Domo.

E adì ditto da hore 20 grande numero de homini e done sono andati in Piazza, alli luochi de suoi amici e parenti, et alle fenestre del Palazzo, e ale fenestre del palazzo del Vescovo, et suxo el Domo, e in tuti li luochi delli cuperti intorno alla Piazza, et in suxo la Tore del Domo, sino in cima in la grilanda⁴⁴ g'è pieno de persone, cossì de done come de homini etc.

E da hore 21 gionse in Piazza miser Andrea Tosabecco et miser Mathè de madona Elianora, che sta con la signora Antonia consorte del signore conto Uguzon Rangon, tutte dui armati per giostrare con belli cavalli e puocha pulidèza da giostranti. E dopo gionse miser Antonio Colombo, uno altro giostrante, con bello cavalle ben guarnito di sopraveste de seda bertina recamata, e similmente el saiono⁴⁵ che lui haveva indosso, con uno bellissimo celadono⁴⁶ lavorato alla antiga, con uno bellissimo penachio pure al cavallo per [...].

E dopo lui molti zoveni de Modona con saioni de veluto negro et con el suo trombeta, e tutti portavano uno pezo de armatura in mano, et havevano la sua banda al collo, *etiam* el signore conto Alexandro del signore conto Hercole Rangono.

E dopo gionse el conto Zanbatista da Castello Bologneso et cavallero, con bellissimo cavalo ben guarnito de una cuperta di seda lavorata a oro con laberinti, e similmente lui con uno saio de seda con detto laberinto de oro, con uno bambino in cima con uno breve in mano, uno bellissimo celadono in testa all'antiga finamento lavorato et uno magno penachio in testa pur al cavallo, et una bella maza in mano con uno putino in cima a uno laberinto; et con lui miser Alexandro Zambechare, cavaleto *etiam* bologneso, con uno bellissimo cavallo ben guarnito de una bella imprexa, e lui vestito similmento con celadono e penachi lui et el cavallo, con 4 trombetti et con circa 30 homini e zoveni bolognesi vestiti de veluto et con belle collane al collo, et con le sue bande arma collo, e tutti con uno pezo de le armadure de ditti giostranti in mano. E doppo lori gionse miser Guido cavallero

⁴² *per bon rispetto* = per rispetto delle ordinanze ducali.

⁴³ *tribunali* = tribune per il pubblico.

⁴⁴ *grilanda* = ghirlanda: nome di due ballatoi scoperti sporgenti all'esterno della parte superiore piramidale della torre; nel più basso e ampio dei due si erano recati probabilmente gli spettatori citati dal Cronista. Dal ballatoio posto più in alto, assai più piccolo del primo e raggiungibile solo mediante una pericolosa scala elicoidale in legno, la torre prese probabilmente il nome di Ghirlandina.

⁴⁵ *saiono* = da *saio*: tonaca di panno ruvido, indossato particolarmente dai frati e anacoreti.

⁴⁶ *celadono* = probabilmente un elmo celata o bigoncia.

di Molza con el suo trombeta, e lui et cavallo vestito de negro per essere tribulato per la morte de sua madre, e acompagnato da molti zoveni et parenti vestiti de bruna. E dopo lui gionse miser Uguzon Castelvetro con uno bello cavallo ben guarnito de cuperta de seda, *etiam* lui acompagnato da 5 tamburi con el scìfola che sonava, et da molti zoveni de Modona vestiti de veluto, et con le sue bande arma collo, e tutti quando giongevano in Piazza li trombeti e tamburi sonavano et andavano a torno alla tela della giostra. E gionti tutti setti in campo se apresenteròno alli signori della giostra, che erano suxo uno tribunale fatto apostata aserato e cuperto de uno pano de razo che era nel mezo della tela largo circa 4 pertiche verso el Domo, quali erano el signore magnifico conto Ferrante Trotto ducale governatore de Modona, el signore conto Uguzon Rangon, el capitano Alexandro da Terno, el capitano Camillo da Cavola, et el magnifico signore conto Troylo da Santo Secondo, zenere del signore conto Uguzon preditto, e altri, et mostravano le sue lanze, cioè numero 5 per ciascuno, con le vere in capo de dette lanze dentate,⁴⁷ e similmente li peci delle arme che havevano a ricevere la bota da suo contragiostrante; et el nodare del signore governatore le scriveva a uno per uno, e finito di scriverli, tutti setti furono acompagnati a giostrare uno contra l'altro. Li primi dui furno miser Antonio Colombo et el conto Zan Baptista da Castello Bologneso, cavallero, quali còrseno tutte cinque le sue lanze et se portòno da dignissimi cavallieri giostranti. Li secondi furno miser Andrea Thosabecco et miser Alexandro Zambechare, bologneso cavallero, quali corseno le sue 5 lanze valorosamente. Li terzi furno el magnifico cavallero miser Guido Molza et el magnifico cavallero miser Uguzon Castelvetro, quali corseno le sue cinque lanze valorosamente da dignissimi giostranti, ma el cavallo de miser Uguzon non voleva intrare alla tela se non con grandissima faticha, e lui sempre valorosamente spinzerlo alla tela tanto ch'el coreva velocemente, et lui haveva malo alla mano della lanza et faceva bellissime bote, e s'el non fusse stato cossì bravo cavallo haveria fatto meglio, e ch'el non avesse haùto male alla mano preditta. E dopo lui corse miser Mathè de madona Eleanora detto *Mathè del Conto*; el primo contra a lui fu miser Antonio Colombo, che corse doe bote; el 2° fu miser ... Da Castello, li altri dui non mi ricordo; le botte de miser Mathè erano signate a lui, e ali altro non ge valevano nulla. El tutto fu fatto perchè li giostranti erano 7, el bisognava che fusseno 8.

⁴⁷ La *lanza da vera* era una lancia leggera progettata per la *corsa all'anello*, la cui estremità era dotata di un puntale metallico di rinforzo (*vera* = ghiera), gioco di abilità nel quale un cavaliere lanciato al galoppo doveva cercare di infilare con la punta della lancia un piccolo anello di ferro sospeso a un palo a forma di T. A Modena pare che lo stesso tipo di lancia leggera venisse usato anche per giostrare "alla quintana", dove due cavalieri separati da una barriera (il giostrante e il controgiostrante) dovevano cercare di colpirsi con le lance scontrandosi al galoppo. Qui si afferma che la *vera* era *dentata*, forse per offrire più presa alla lancia al momento di colpire lo scudo avversario (*botta*). In proposito si veda anche nel volume XIV di questa edizione, p. 28, alla data 17 febbraio 1549.

Finalmente la collana è stata data al magnifico miser Uguzon Castelvetro, come quello che ha fatto più belle bote in la testa et più valorosamente, non obstante el cavallo desdignoso et la sua mano della lanza infirma; et se presentò al tribunale e, cavato l'elmo de testa, el signore Troylo ge misse la colana al colo; e fu finita la festa apreso le hore 24, per uno bellissimo tempo e con pocho fredo, e li trombetti e tamburi sonavano per excellentia, e andòrno uno pezo a solazo per la città, e li puti cridavano: "Castelvetro! Castelvetro!", e ogni uno andò a casa sua. Et io sono sempre stato alla bocha della guarda al incontro della tella con el capitano della guarda miser Babano a vedere.

Io Thomasino Lanceloto di età de anni 77 ho di sopra scritto de mia propria mano, a laude de Dio!

Lunedì adì 9 febrare.

El magnifico miser Uguzon Castelvetro fece eri sira uno bello bancheto a tutti li Bolognesi che erano con li dui giostranti, e a tutti quelli del ditto miser Uguzon; et inante cena miser Zimignan Sassomarinno, zugadore modoneso, vinse alli Bolognesi 70 scuti; e dopo cena miser Zimignan Castelvetro, fratello de miser Uguzon, ge vinse scuti 50, e altri da Modona el resto sino a scuti 200; et questa matina se ne sono tornati a Bologna con le trombe in li sachi e senza el pretio della giostra de eri etc. El ditto miser Uguzon ha donato la collana che lui hebe eri a giostrare a miser Zimignan suo fratello, cossì me ha detto lui questo dì.

E a ditta cena g'è stato el signore magnifico conto Ferante Trotto, governatore de Modona, con certi altri homini da ben, secondo m'è stato detto etc.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono andato a visitare el reverendo vescovo Egidio, vescovo di Modona, et ge ho donato uno libro *Stadera del furmento*, et non ge ho potuto parlare del modo come io haveva in l'animo, per rispetto ch'el sopra gionse el magnifico miser Gaspar Rangono, per la causa come se dirà qui disotto etc.

Vicenzo, fratello de miser Carolo Codebò, che è confinato a Ferrara per rispetto della roba che fu de Nicolò Maria e de Zan Antonio Bonissima, la quale possede e piatisse con li agenti delle Opere Pie, et è venuto in Modona adì passati con animo de fare acordo in termino de 15 dì, e non lo faciando ha da tornare a Ferrara; e per ditta causa ha eletto per sua parte el magnifico conto Nicolò Cexo, gentilhommo modoneso, e le Opere Pie hano eletto el magnifico cavallero modoneso miser Gaspar Rangono, e per el terzo el reverendo vescovo de Modona monsignore Egidio; et questo dì 9 ditto sono stati a longo parlamento con ditto monsignore ne la camara del suo palazzo in Vescovato. Quello che habiano fatto non se sa al presente.

Adì ditto.

El Monto della Farina non vole più vendere farina et da circa 3 dì in qua ha fatto fare el pan da massaria de onze 19 la terra da soldi 1 denari 4 l'una, in rason

de lire 5 el staro del furmento, che vene soldi 20 el pexo della farina; e questo perchè a darge la farina per soldi 20 el pexo assai ne compravano per venderla più soldi 22 el pexo e più, e per detta causa fano fare del pan de detto pexo, e li poveri ne comprano più volontera che de quello delli fornari etc. Et ge lo fa Zan Francesco Zampalocha, al quale ge pagano soldi 12 di fattura e coctura di ogni libre 250 farina buratada da pan da massaria, con el remolo masenato, et hano atrovato creserge libre 18 per cento dalla farina al pan cotto; e detto pan se vende al ditto Monto, ma lo fano de tere dopie di onze 38 l'una, da soldi 2 denari 8 l'una, perchè el porta meglio la cresimonia che non fa una tera semplice da onze 19 per soldi 1 denari 4 l'una.

E adì ditto li Soprastanti alla carastìa hano comprato stara 400 furmento brutto e lezéro da Bonaiuto Hebreo a lire 5 soldi 5 el staro, e cossì a poco a poco le vano alzando de pretio per tenere indreto quello delli cittadini, pensando che lo venderàno più pretio, e Dio sa quello che serà de fatti soi e del furmento inanze che sia el novo.

Lunedì de carnevale, adì 9 febrare.

Li nostri cittadini faràno questa sera de belle cene, nominate *bancheti*, con grandissima diversità de cibi, la quale roba va una granda parte in strusio,⁴⁸ e s'el non fusse el pretio del suo furmento eccessivo come è al presente, forse non fariano tal strusio de roba, e li poveri mòreno de fame, et a longo andare li fioli de quelli che la strusiano al presente ne potriano avere desàsio etc.

Martedì adì 10 ditto, el dì de carnevale.

Le maschare a cavallo, circha 20, hano giostrato in Piazza a l'anello dalle 21 sino a hore 23½, et Andrea fiolo fu de miser Zohano Segizo ha hàuto el pretio, che è stato una bella spada dorata con fodro de veluto, et uno bello pugnale con una bella coréza de veluto con le fibie dorate, la quale g'è stata data dal signore conto Uguzon Rangan. Se dice ch'el signore Troylo da Santo Secondo, suo zenero, è stato quello che l'ha fatta corere e giostrare. Et g'era persone assai a vedere etc.

Adì ditto.

Nova da Ferrara, come essendo stato prexo uno servitore del illustrissimo signore Francesco, fratello del duca nostro, che haveva una mascara al volte de notte contra la crida, perchè senza mascara non seria stato prexo, el podestà ge voleva fare dare della corda senza altra pena, come dice la crida, per essere servitore del preditto signore; et havendo inteso el ditto suo patrono tal cosa, lui andò dal detto podestà a pregarlo ch'el non ge facesse dare corda, e lui per torselo da torno ge pro-

⁴⁸ *strusio* = dal verbo dialettale *strusièr* = sciupare.

misse non ge la fare dare, e subito come fu partito ge la fece dare, de comissione del duca. Et intesa la cosa el preditto signore andò dal podestà et lo pigliò per la barba et ge la scarpite,⁴⁹ ancora ge dette pugni e calci, secondo che m'è stato detto; e subito fu detto al duca el quale montò in còlera e fece dire a ditto suo fratello che se partisse da Ferrara, overo andasse in presone. Altro non ho inteso; per l'avenire se intenderà meglio, ma la cosa è stata mal fatta a impedire la justitia e de battere el podestà. Se pensa ch'el duca ne farà qualche granda dimostratione.

Nota⁵⁰ che adì 12 ditto se dice che s'è partito de Ferrara el preditto don Francesco.

Mercordì adì 11 ditto, primo dì de quaresima.

El se predica in Domo questa matina, et g'è granda multitudine de persone. El predicatore ha nome fra Francesco da Bagnacavallo, del Ordeno della Trinità che stano in Santa Maria dale Asse in Modona, capella che è de Canonici Regulari de Santo Augustino etc.

Mercordì adì 11 febrare, primo dì de quaresima.

El carnevale s'è fatto pacificamente per quanto ho inteso, e senza mascare, e li cittadini hano fatto bancheti asai, cioè pasti honoratissimi de diversissime vivande, e li poveri moreno de fame, e s'el non fusse el pretio del furmento de lire 5 e più el staro, forse che non fariano tanto strusio della roba come fano et hano fatto; ma Dio justo signore li punirà in questo mondo et in l'altro etc.

Adì ditto.

Miser Zan Batista Porino, cittadino modoneso detto *el Preto*, et già magistro di casa del signore conto Hercule Rangono gentilhomo modoneso, el quale miser Zan Batista de povero s'è fatto richo nel tempo del suo manegio, e fu figliolo de miser Augustino Porino fratello del *quondam* miser Francesco morto già molti anni fa, e de miser Porino morto de zenare proximo passato: se dice che detto miser Zan Batista al presente ha de intrata scuti 500 l'anno. El se dice che quando uno povero vene richo in breve tempo, o che lui è iniquo o herede de uno iniquo. Cossì ha fatto lui, e cossì fece Francesco preditto.

El ditto miser Zan Batista tolse per sua moglie madona Pulisena, fiola fu de ser Benedetto Castelvetro, con una bellissima possessione per dota; e menata che lui hebbe, da quella hora sino a questa ge ha fatto malissima compagnia, et ha sempre tenuto putane in casa e fora de casa, non obstante che lei ge fusse con uno suo putino, el quale al presente è di età de anni 12 o circa, e de dette putane

⁴⁹ *ge la scarpite* = gliela strappò.

⁵⁰ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

ne ha tri figlioli bastardi et uno madrenale.⁵¹ La sua putana del presente fu fiola de Nicolò Zuffo e consorte fu de Zan Nicolò Campana, la quale era bella zovene, per la quale el ditto Zan Nicolò fu morto dalli Tofanini per havere lui morto suo padre. E dipoi, e forse inanze la morte del ditto Zan Nicolò, è stata putana del ditto miser Zan Batista. E più volte è stato amonito da parenti e amici de lasare la putana e attendere a sua moglie, la quale non voleva vedere nè nominarla se non per una sempia⁵² et mata, non obstante che lei stese in casa, ma come zovene da ben se ne stava in pace e faceva come fantescha. Et questo anno passato del 1550 el magnifico miser Zohano Castelvetro con altri parenti ge volevano procedere contra con la Rason, ma lui, come persona trista, disse de volere fare tutti li beni, et se ge misse silentio; ma fece come fa il gallo che canta ben et raza male etc. E come ha piaciuto a Dio el ge mandò l'anno passato la febre quartana: né ancho per quello se emendò. Questo anno ge ha mandato doglie in la vita ch'el non dice se non della morte, de modo ch'el s'è confessato e comunicato da dui dì in qua, e domandato perdonanza a sua moglie in presentia de molte persone, e li 3 fioli bastardi li ha mandati a una sua sorella che ne babia cura, la quale fu consorte de miser Nicolò Castellazo, e la putana mandata via. El pensa più della morte che della vitta. Questo ho notato per exemplo de chi legerà questa presente narrativa etc.: “Tempo va e tempo vene, tropo sta chi non fa bene, facendo male sperando bene, el tempo passa e la morte vene.”

Zobia adì 12 febrare.

Li Fontana e Belencini, inimici insciemo, che tanti mesi fano sono in Ferrara, non hano mai fatto pace nè tregua, et li Belencini volevano adì passati fare tregua: ma li soi inimici banditi che sono in Venetia non voleno tregua ma pace, se la voleno fare; altramente stare come stano al presente, tanto che Dio ge provvederà o la gente del mondo.

Venerdì adì 13 ditto.

Crida ducale fatta in Modona questa matina, che nisuno debia portare le arme excetto li feudatarii, alla pena etc.

Item exceptua ancora li cavallieri, delli quali molti sono stati creati solo per portare l'arme, et g'è stato fatto basare el manipolo quando hano voluto el decreto etc.

Adì ditto.

Questo dì è malissimo tempo con nebia e fredo.

Adì ditto.

⁵¹ *uno madrenale* = dal dialettale *madornal* = figlio legittimo.

⁵² *sempia* = dal dialettale *sèimpi* = scempio, scemo, priva di senno.

Mortè magistro Ventura, capellare, 8 dì fa in venerdì, el quale hebe uno male nel membro 12 anni fa, et se lo fece tagliare via, et è stato sempre infirmo sino alla morte per causa de ditto male; el quale era che sempre ge stava drito et duro come uno osso et ge menava granda passione, e per ditta causa sello fece tagliare; vechio de 60 anni.

Adì ditto.

Per nuova da uno merchadante modoneso che vene dalla fera de Lion, dice che el Turcho ha mandato 30 belli cavalli castrati et una cavalla pregna a donare alla maestà del re di Franza, et per ciascuno g'è uno Turcho che li governa etc.

Item se dice che la maestà del imperatore se mette in ordine de andare in Ongaria contra al Turcho, et la maestà del re dubita de una finta, e ch'el voglia venire alla volta del Piamonte, e per suspetto Sua Maestà del Re à fornito Turino de soldati et altri luochi per defenderse se l'acascasse etc.

Item che lo illustrissimo don Ferrante Gonzaga ha cavato dal castello de Milano molti peci de artelaria e mandati alle città e castelle che sono alle confine del Piamonte, perchè el dubita della maestà del re che venisse a disturbare Millano, del quale lui è governatore apostata della maestà del imperatore etc.

Sabato adì 14 ditto.

Questo dì è stato tristo merchato per essere marino e per la pioggia della notte passata.

Adì ditto.

El capitano dalla Piazza, per nome ... di ... detto *Colomban*, persona rustica e dispiacevole e di mala chiera, è stato meso in prexon questo dì in Castello per eserse atrovato che lui ha dato licentia del portare le arme a molti zoveni de Modona, *etiam* de giochare, con tributo haùto da l'horì de denari e roba. Se pensa che el non ne farà tropo ben, *etiam* quelli a chi lui ha dato licentia; come già fu de uno Petro Giacomo da Bersello, capitano della Piazza, che haveva dato licentia del portare le arme a molti: lui fu prexo e tolta la vacheta,⁵³ e tutti furno condenati lire 50 per ciascuno.

Sabato adì 14 febrare.

Per nova da Ferrara: el barisello de campagna che stava a Santo Felice perchè li banditi che sono alla Palada non venèsseno a fare del male in Modoneso, è stato meso in prexon, perchè lui haveva haùto tributo da ditti banditi; cossì se dice.

Adì ditto.

Li dui Spagnoli che sono prexoni, uno in Castello e l'altro nel Palazzo in la camara bianca, con li ferri allì pedi, se dice che ge mozaràno a uno tutte doe [le

⁵³ *tolta la vacheta* = sequestrato il libretto contenente l'elenco di coloro che aveva favorito.

mani] e una a uno, quali volevano amazare miser Uguzon di Castelvetro, cavalle-
ro, apostata de uno capitano Caldirono, spagnole, che haveva detto male del rever-
rendissimo signore cardinale da Este in Roma, el quale fu mentito dal ditto miser
Uguzon, e dovevano combattere insciemo, e per non combattere haveva cerchato
farlo amazare a detti dui, con schiopi da preda che portavano nelle maniche etc.

Domenica adì 15 ditto.

La crida delle arme è stata fatta una altra volta questo dì, cioè reiterata.

Adì ditto.

El reverendo padre predicatore del Domo de Modona ha fatto questa matina
una magna predica, alla quale g'è stato el reverendissimo vescovo con li signori
canonici, et el signore governatore con el magnifico podestà, e giudice, et conto
Zan Francesco Buscheto con parte delli signori Conservatori et altri honorevoli
cittadini, e tutto el Domo pieno de populo, homini e done in grandissimo nume-
ro, et ha predicato appresso hore doe etc.

Martedì adì 17 ditto.

Li dui Spagnoli che erano prexon in Modona, che furno prexi adì passati
perchè volevano amazare miser Uguzon Castelvetro, sono stati menati a Ferrara
questo dì, perchè el duca li vole nelle mane; et haveva scritto che a uno ge fusse
moze tutte doe le mane, e al altro una mane, et era venuto el Magistro della Ju-
stitia da Rezo a Modona per fare l'offitio, et poi Sua Excellentia ha scritto che ge
siano mandati a Ferrara, et el ditto magistro è stato pagato etc.

El magnifico miser Uguzon Castelvetro ancora lui è andato a Ferrara.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordinato de andare questo dì a vespero a Domo,
perchè domane se festarà per la Victoria de Santo Geminiano contra Francesi qua-
li, la notte a venire, per trattato venivano per sachegiare Modona, e per miracolo
de Santo Geminiano del 1511 tornòno a Rubèra, e molti anni fa s'è solenizato in
tal dì adì 18 febre del ditto anno 1511.

Martedì adì 17 febre.

Morto Giacomo da Sassolo, revenderolo in Modona apresso la spetiaria di Gri-
linzon et lardarolo nel merchato da le Ove, el quale vené eri da Parma; et è morto
questa notte passata, cosa che fa maravegliare le persone.

Morto uno cavallo lezere del capitano della Piazza, zoveno, el quale la note
del carnevale da hore ... andò col capitano a casa de miser Zan Andrea Manzolo,
causidico, et volseno fare colatione e bere bonissimo vino e assai, de modo che
la note ge vene una granda febre, e per quello disordine è morto, fra carnevale, che
fu alli dì 11 del presente, et questo dì.

Mercordì adì 18 ditto.

El se fa festa questo dì, e le botege sono serate per honore della Victoria de Santo Geminiano hàuta questa notte passata del 1511 contra a Francesi che venivano a sachezare Modona per trattato, e come volse Dio tornòrno indreto a Rubera, e nel passare Sechia molti se anegòrno.

Adì ditto.

Per el marino che è stato 3 dì fa le neve se n'è tutta andata via al piano, et è pocho fredo, a laude de Dio.

El reverendissimo monsignore vescovo de Fan, cittadino modoneso de Bertani, di età de anni 46 o circha, dottissimo, gionse questo dì a Nonantola a [a]logiare con miser Siximondo suo fratello, el quale vene da Roma per andare nontio della santità del papa apresso la maestà del imperatore in Germania etc.

Zobia adì 19 ditto.

Staferino, fanto alla Piazza, el quale andava a casa con uno bochalo de vino in mano, è cascato et s'è scolongato⁵⁴ e morto subito, el quale era alquanto infirmo, di età de anni circa 50 et povero.

Venerdì adì 20 ditto.

El signore governatore de Modona è andato questa matina a Nonantula a visitare el reverendissimo monsignore vescovo Berthan, che vole andare in La Magna nontio della santità del papa, e altri gentilhomini e cittadini ge sono andati.

Sabato adì 21 ditto.

El reverendissimo monsignore Egidio, vescovo de Modona, è andato questa matina a Nonantola a visitare el reverendissimo monsignore vescovo Bertan, el quale era delli soi frati de Santo Dominico, el quale vole andare in La Magna nontio della santità del papa.

Adì ditto.

Li furmentaroli vendeno el pexo della farina de furmento soldi 24 et 25, che vene in rason de lire 6 et lire 6 soldi 5 el staro del furmento; fava non g'è in Gabella; la veza a lire 3 el staro; la spelta soldi 28; e furmento non ge n'è in Gabella.

Sabato adì 21 febre.

Questo dì è stato poco pan in Piazza, et la sira non ge n'era, et el populo se lamentava fortemente; et tutto è fatto per crescere el pretio al furmento alla povertà,

⁵⁴ *si è scolongato* = probabilmente si è tagliato una arteria con una scheggia del boccale, dal dialettale *sclòun* = grossa scheggia.

e se Dio non ge provide assai ne morirano de fame inante che sia el raccolto; e Dio voglia che ancora mora chi è causa della carastìa e del male governo circa el pan etc.

Domenica adì 22 ditto.

Uno contadino che haveva biastemato è stato prexo et posta la lingua in giova,⁵⁵ et fatto stare ligato suxo la Porta granda del Domo, che ogni homo lo potesse vedere mentre che le persone uscivano de Domo finita che fu la predica. El lupo che mangia li vitelli non è punito, ma sì ben l'asino che mangia le petrosevoli etc.

Tante persone sono state alla predica questa matina che el non se ge poteva stare, e come sono usciti del Domo non se arecòrdano che habia detto el predicatore la maggiore parte, e ogni homo e dona tornano al suo exercitio, perchè el non se vede frutto che facia nisuno: e miser Jesu Christo diceva alli Hebrei ustinati: "*Et in peccato vestro moriemini*" etc.

Adì ditto.

Nova da Ferrara: come è cascata la goza⁵⁶ alla illustrissima madama consorte del illustrissimo Don Francesco, fratello del duca nostro, perchè el duca ge fece dire ch'el se partisse de Ferrara overo andase in presone, per havere dato delle botte al podestà de Ferrara, per havere dato della corda a uno suo servitore che era stato prexo con la mascara al volto la notte contra la crida ducale; e la detta madama se ha messo affano. Ben se dice che el duca ge ha scritto una littera de sua mano che el torna a Ferrara. Quello che succederà lo notarò piacendo a Dio, perchè fu detto che alla sua partita disse non volere mai più mettere de pedi in Ferrara, e la sua consorte se volse partire, et madama del duca non volse; cossì se dice etc.

Nota che el se dice che don Francesco è tornato in Ferrara dal duca adì 20 del presente, mediante la illustrissima madama consorte del illustrissimo duca che è andata in persona a trovare el detto Don Francesco in Romagna, dove lui era.

Lunedì adì 23 ditto.

Andrea fiolo de Nicolò Dalla Cella, cittadino modoneso, zoveno de anni 18 o circa, è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità de Modona, in la mia camara cubicolare, in la casa della mia habitazione.

Martedì adì 24 ditto.

El se dice che el duca Ottavio Fernexo, Signore de Parma, ha fatto spianare Caselpò per suspecto che li Spagnoli non lo pigliano, per ascurare ditta città.

⁵⁵ *giòva* (o *ghiova*) = specie di molla che serrava per supplizio la lingua ai maldicenti, sino a tagliarla.

⁵⁶ *è cascata la goza* = probabilmente una emorragia cerebrale improvvisa, a causa della quale la persona perde i sensi improvvisamente, nel tempo che impiega una goccia (*goza*) d'acqua a cadere.

Martedì adì 24 febre.

Morto don Zohane Carnevale, cittadino de Modona, de anni 60 o circa.

Morta la consorte de ser Thomaso fu de ser Zan Jacomo Pignata, zovene mal sana, et g'è restato uno putino.

Morto, più de 4 mesi fa, don Petro Jacomo da Funo, modoneso, vechio de anni 70, et è morta ancora alhora sua sorella.

Zobia adì 26 ditto.

La causa delli Codebò e delli Poveri Vergognosi per la heredità de Zan Antonio e Nicolò Maria Bonissima che teniva Vincenzo Codebò, fu remissa in el reverendissimo monsignore Egidio, al presente vescovo de Modona, per el terzo, et in el magnifico conto Nicolò Cesò per li Codebò, et in el magnifico cavallero miser Gaspar Rangon per li Poveri preditti. Se dice che la hano accordata sino adì 24 del meso presente, se dice in Castello, alla presentia del signore governatore et li prenominati: et ge danno al Codebò lire 5.250 de bolognini e le intrate che hano haùto, e alli Poveri el resto, et pagano li legati; e li Capitoli sono in le mane de miser Zentile Albino, cancelero del signore governatore, et se farà lo instrumento.

El se dice essere morto el duca Ottavio Farneso, Signore al presente de Parma.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza per tutto dì 15 de quaresima, che furno eri adì 25 febre, è andato alla predica in Domo, et è stato apresso al Judice dalle Appellatione et Malefitio in questo modo: prima el signore governatore, el magnifico podestà, et el preditto giudice; et miser Hanibale Trotto, che fa l'offitio della Salina, zoveno de anni circa 40, ha voluto sedere disopra del detto miser Girardino, vechio de anni 65, et ge fu molto da contrastare, dicendo lui essere salinare, e miser Girardino gabellero, perchè al presente ha le gabelle ducale ad affitto, non considerando alla vechiezza et essere stato in detto luoco 15 [dì] de quaresima, e miser Hanibal non ge essere stato nisuno dì de questa quaresima, de modo che el signore governatore ha fatto intendere a tutti dui che non vadano questo dì 26 alla predica, sino a tanto che lo illustrissimo duca chiarisa chi ha a precedere. El Diavolo è sutile, dove el non può mettere lo capo ge mette la coda, causa de ingarbugliare questa città, per essere stato involupato el cirvello al ditto miser Hanibal de tore el luoco a miser Girardino. Io ho sempre olduto dire che ogni cosa se vole comportare, excepto de lasarse tuore el suo luoco alla predica: sempre in tutte le casate de Modona, quando el se fa uno partimento, la casata di Molza è la prima prepoxa inante, per essere delli antiqui de Modona, *etiam* delli richi et nobilli, e s'el non fusse el ditto miser Hanibal in l'offitio dove che lui è al presente in la Salina, li figlioli del ditto miser Girardino lo fariano avvertente del suo errore etc. Questa narativa m'è stata ditto da una persona degna de fede etc.

Sabato adì 28 febrare, ultimo.

Le biave se sono venduto lo infra scritto pretio *videlicet*: el staro del furmento lire 5 soldi 10, la fava lire 3 soldi 12, la veza lire 3, la mina del remolo soldi 8. El merchato è stato bellissimo, per essere bonissimo tempo, sutto et senza fredo.

Adì ditto.

Thomaso Giberthon fornare, che era povero, voleva venire richo presto: ha rotto⁵⁷ et se ne voleva andare con Dio, et è stato prexo e posto in prexon; el quale è debito scuti 92 a miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro, et scuti 100 a Francesco fu de miser Silva Millan, et lire 255 a miser Zan Paulo Carandin, che sono lire 1.021, et è debito del fitto del molin del Paùlo al signore conto Herculo Rangon. Questo sagurato haveva tolto possession affitto a grandò pretio et ge ne ha perso al ingrosso, e teneva cavalli in stala da vetura, e ogni dì andava alle possession quando el doveva attendere al forno, de modo che el non se ge atrova denari nè roba, se non una casa obligata a dote. Dio sa come serà pagati li soi creditori. In questa città molti cittadini fano delli stochi⁵⁸ adosse ale persone, con roba più cara ch'el justo pretio, e de denari a mal patto, de modo che chi li tole ge ne perde al ingrosso, et li stochanti perdeno poi al ingrosso et è suo danno etc.

Dominica adì primo marzo.

Magistro Hercule di Abati, tintore da Santo Francesco, ha fatto una bella bo-thega in detto luoco in casa sua, et questa notte passata g'è stato robato doe peze de pano della tintoria, et pochi dì fano fu impichato uno in Modona che haveva robato al Trivelato, merchadante da pano, una peza e mezo de pano. Forse chi ha robato le doe peze sono soi compagni etc.

Martedì adì 3 ditto.⁵⁹

Miser Gaspar di Thioli, dottore nato a Spinlamberto e venuto a stare in Modona deci anni fa, è morto⁶⁰ per essere andato a Spinlamberto, pochi dì fano, per uno tempo ventoso e fredo, el quale era mezo marzo, et era ben nel Collegio delli dottori de Modona, ma non delli dotti; el quale ge intrò per favore delli Tassoni, *videlicet* miser Giacomo Tasson, per havere sua sorela per mogliere, et ge ha lasato doe figliole femine, e li maschiù ge sono morti, et era assai ben richo de patrimonio e de roba de Bernardin suo fratello, che fu morto dalli Moreni a Spinlamberto. El detto miser Gaspar era di età de anni 50 o circa.

⁵⁷ *ha rotto* = è fallito.

⁵⁸ *stochi* = dal dialettale *stòch* = truffa, raggio, usura.

⁵⁹ La data è stata successivamente corretta in "5", per le ragioni illustrate nella nota a margine successiva.

⁶⁰ Nota aggiunta a margine dal Cronista stesso: "Non morì adì 3 ditto, ma sì adì 5, ed è stato sepolito in Santo Augustino".

Pochi dì fano de questa quaresima lui era suxo la banca delli offitiali ducali et delli Conservatori alla predica in Domo, et miser Camillo da Cavola colleterale ducale e comissario della fabrica se ge assetò in grembo per essere el suo luoco, e bisognò che ditto miser Gaspar se levase.

Mercordì adì 4 marzo.

El magnifico miser Cornelio, fiolo del magnifico miser Girardino Molza nobile modoneso, hebe parole martedì proximo passato con miser Hanibal Trotto, ferrarese che governa la Salina de Modona apostata della Camara ducalle, alla presentia del signore conto Zan Francesco Buschetto; e questo per quello che fece miser Hanibale al detto miser Girardino adì 25 febrare proximo passato, in Domo alla predica, de volere sedere di sopra dal detto miser Girardino, come appare in questo *Analle* adì 26 del ditto a carta 747, e per tale parole el Signore ha voluto che faciano pace insciemo in Castello, alla presentia de molte persone in la bassa hora, e cossì hano fatto.

Adì ditto.

Li signori Conservatori pochi dì fano hano eletto doe persone per porta, che non lasano portare fora dalla città pan in quantità, perchè di Bologneso et altri luochi veniva persone che ne comperavano in grosso et lo rivendèvano in quelli luochi dove lo portavano; et g'è stato disputa de mettere in una o doe botteghe a vendere, overo in Piazza, et se sono deliberati ch'el se venda in Piazza, e ch'el ne sia tenuto conto, sì del furmento che ge danno come del pan che fano, e a questo modo non seràno inganati etc.

Zobia adì 5 ditto.

Per nova da Parma: che dominica passata volevano cassare molte fantarie, et per nova da Roma el lunedì hano dato denari a furia, sino alli coghi;⁶¹ et questo dì è passato molti capitani per Modona che vano a Parma etc.

Se dice che el duca Ottavio, Signore de Parma, ha dato detta città al duca Oratio suo fratello, e lui ge ha dato el Ducato de Castro; e che el detto duca Oratio la darà al re de Franza, per havere una moglie francese; e che el tutto è fatto de volontà del reverendissimo cardinale Ferneso, fratello de tutti dui, el quale è in Roma; e che per essere stato fatto in contento del papa, che lui ha fatto distignire el detto cardinale e meterlo in Castel Santo Angelo. Cossì se dice, e Dio sa come passerà el fatto de detta Parma, perchè una parte vorrà Francesi, una altra parte lo Imperatore, una altra parte la Giesia, e una parte la libertà etc.

⁶¹ *coghi* = cuochi.

Venerdì adì 6 ditto.

Nova da Parma: come el duca Ottavio l'ha data al duca Oratio suo fratello, e lui ge ha dato el Ducato de Castro in cambio, et ditto duca Oratio l'ha data al re de Franza per havere la moglie sorela del detto re naturale, el quale darà 50 millia franchi l'anno de provisione al duca Ottavio per averge dato Parma a suo fratello, e ditto re mette in Parma fanti 1.500, et 200 cavalli legeri, et stara 20 millia de furmento. Dio se aiuta che el ballo non venga in Italia una altra volta.

Sabato adì 7 marzo.

Le biave se sono vendute in Piazza questo dì lo infra scritto pretio *videlicet*: el staro della fava lire 3 soldi 8, che s'era venduto lire 3 soldi 12; la veza lire 2 soldi 18, che s'era venduta lire 3; la spelta soldi 28 el staro; furmento non ge n'è; el pan se fa alla Piazza in rason de lire 5 el staro del furmento che albìa, e de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una.

Martedì adì 10 ditto.

El capitano della Piazza de Modona con soi cavalli et el capitano de Rezo con soi cavalli sono andati questa notte passata in quello de Scandian et Arceto, et hano prexo uno bandito bolognese, el quale se mise alla defesa, et ha passato el capitano de Rezo con uno archibuxo; se dice essere morto, e detto prexon è nel Castello in Modona. Se dice che l'amazò uno cognato de Zan Batista da Sette, modoneso: se crede che lo faràno morire.

Item g'è uno altro bandito che amazò uno suo cognato: se dice che ancora lui lo faràno morire.

Mercordì adì 11 ditto.

Magistro Bernardin Pazolin muradore, cittadin modoneso, ha tolto ad affitto dali heredi de miser Bertholomè Marscoto el luoco che era delli frati de Santa Cecilia detti *li frati de Osservanza de Santo Francesco*, el quale è de fora dalla porta Saliceto al incontro della piata forma che è di sopra della ditta porta, che è circa biolche 12, a lire 13 la biolcha, con el furmento che g'è al presente seminato; et eri tolse la tenuta, secondo m'è stato detto questo dì, da uno suo garzono.

El detto miser Bernardino era povero, et ha comprato delle case vechie e refatte de novo et poi vendute. Se dice che el ge ha atrovato denari al ingrosso, et delle case ha guadagnato, e in la fabrica del grandimento de questa città de Modona, et in fare la veza del Canale Chiaro, et in possessione che lui ha tolto ad affitto, de modo che el non ha desaxio de mille scuti, et ha casa per sua habitatione in la contrada de Santo Zohano Evangelista, et ha furmento e altre biave da vendere al presente, da cavarne molti scuti, ultra alli denari [che] ha in li affitti pagati inanze tratto a quelli che ge hano affittato le possessione etc.

Venerdi de Santo Lazaro, adì 13 ditto.

El signore governatore, conto Ferrante Trotto, ha comandato questo dì, alli capi de Cinquantine che hano la cura delli borgi, che debiano comandare a tutti quelli che hano le case dentre dalle pertiche 150 intorno a questa [città], che domane alle hore 16 debiano andare da lui in Castello. Se pensa ch'el ge voglia dire che levano via le case: questo serà bon alturio a confesarse.⁶²

Venerdì adì 13 marzo.

Questo dì molte persone sono andate alla perdonanza a Santo Lazaro doppo dixinare per essere tempo nualòso, e da hore 20 comenzò de piovere de modo che l'aqua ge achiapò molte done che g'erano andate con pianele de veluto; e perchè l'aqua non calava, e per non restare de fora perchè la porta se aserava a hore 23, se miseno a venire, e quando gionseno alla porta erano tutte fange e bagnate che parevano polastri anegati, e sotto la porta g'era homini e gioveni assai che le havevano aspettate, li quali tutti se ne aridevano a vederle tutte bagnate e infangate, e lore se ascondevano in li drapi per non essere cognosute, e alhora se ne aridevano li homini etc.

Sabato adì 14 ditto.

El signore governatore de Modona fece dire eri per li capi delle Cinquantine a tutti quelli della sua guarda in li borgi de questa città che sono dentre dalla taiàda de pertiche 150, che questo dì a hore 16 dovesseno andare da lui in Castello, e cussì ge ne andò alcuni; e sua signoria ge dise, da parte del duca, che inanze inverno el voleva che le case fusseno tolte via, e che ge fu promesso de torgele al bon tempo, perchè alhora erano piene et veniva contra lo inverno; e che mò che l'è bon tempo e vene contra la estate le debiano fare levare via etc. Quelli che ge andòrno se partirno di malissima voglia.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute questo dì in Piazza et in Gabella *videlicet*: la fava soldi 58 el lire 3 el staro, la veza soldi 50, la spelta soldi 28, el pexo della farina de furmento soldi 22 e de fava soldi 14; furmento non g'è in Gabella e chi ne ha ne vole lire 6 del stare e roba trista, e chi ne ha del bon lo tene stretto perchè pensano venderlo più pretio, e li poveri se lamentano; el bisogna che Dio ge provveda dopo che la gente del mondo non ge provvede: tutto el dì vano alla predica, et ogni dì fano peggio, come se fusseno Turchi etc.

Li fornari fano el pan che aloia de onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al

⁶² *questo sarà bon alturio a confesarse* = (frase scritta in senso ironico) questo avrebbe spinto (*alturio* = aiuto) le persone a confessarsi, per le maledizioni che avrebbero pronunciato a causa di tale imposizione.

calmero falso dove g'è el remolo masenato dentre da lire 5 soldi 7 el staro, et fu principiato circa 20 dì fa.

Lunedì adì 16 ditto.

Molti che hano le case intorno a questa città di Modona dentre da pertiche 150 fano levare via le sue cose, per non havere ogni dì el fastidio in la testa de levarle via, e in fra li altri li frati de Santo Pietro, nel borgo de Santo Pietro da levante della città, a una sua possessione.

Martedì adì 17 marzo.

Questo dì se finisce de fare stabelire li dui vaxi che sono acanto all'aquilla che è in cima del frontespicio della porta Saliceto, fabricati de prede cotte dal magistro Andrea Bisogno muradore, e de preda viva da magistro Ambroxio Taiapreda; e tuttavia se stabilise le stantie sopra a detta porta per l'abitatione del capitano Negrino che ha detta porta in guarda.

Item se lavora alla montagna da Santo Francesco apresso la porta Bazohara.

Item se lavora la veza del Canale Chiaro che ha tolta a fare magistro Bernardin Pazolin muradore apresso la porta Bazohara.

Item se lavora la veza della Cercha che va sotto al bellovarado della porta Bazohara, in quella parte che traversa la fossa, et l'altra parte fu fatta inante se principiassse el bellovarado con la montagna che g'è sopra; et se lavora ancora la veza del canale de Cartaria apresso al ditto bello vardo da sira. Io non so chi sia li magistri al presente: se pensa che a ultimo del presente serano finite tutte tre, a laude de Dio.

Item se guasta la piata forma che ruinò da Santo Francesco, e delle prede se fabricarà la coltrina principiata sopra inverno passato in detto luoco.

Item li fornasari fano prede assai aposta del duca, el quale vole fare fabricare a soi ministri e a soe spexe de lui, e non più darle a fare dette fabriche, perchè ha atrovato essere stato inganato al ingrosso, e molti ge sono debiti per causa de detta fabrica etc.

Sua Excellentia se aspeta in Modona de curto per ordinare quello se haverà da fare questa state, se a Dio piacerà.

Per nova da Ferrara: la famiglia de Don Alfonso, fratello del duca, s'è attachata con certi marani⁶³ richissimi che stano in Ferrara, et hano morto uno de quelli de Don Alfonso, e feriti de tutte doe le parte, e parte ne sono prexoni, et uno marano ha dato segurtà per scuti 15.000. El se crede che el duca non venirà a Modona

⁶³ *marani* = marrani, titolo ingiurioso, altezzosamente rivolto dagli Spagnoli ai Mori e agli Ebrei da poco convertiti.

come haveva ordinato de venire questa settimana, e starge sino a Pasqua. Dio faccia quello che sia per el meglio.

El se dice che lo instrumento della trega fra Belencini e Fontana che sono a Ferrara tanti mesi fano è notato, ma non stipolarà. Dio sa quando el se stipolarà. Uno parento de Belencini ha ditto a mì Thomasino Lanceloto che quando li montanari erano in guerra uno con l'altro e che facevano trega, atrovavano poi li denari della pena, et poi amazavano li soi inimici sotto la trega e pagavano la pena; cossì se dubita ch'el acasca fra detti doe parte, che Dio non voglia etc.

Martedì adì 17 marzo.

El Monto della Farina adì passati ha fatto fare del pan della farina da soldi 20 el pexo, e perchè li fornari havevano calato la tera del pan da soldi 1 denari 4 da onze 17 a onze 16, lasòrno stare e comenzòrno a vendere farina a soldi 22 denari 8 el pexo, e dipoi hano calato li denari 18 et la vendeno soldi 22, come se fa per li altri, che vene in rason de lire 5 soldi 10 el staro del furmento; e a questo modo se fa la carastìa a poco a poco, non considerando alla necessitè della povertà, e li fornari fano el pan de onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason del calmero del remolo masenato libre 17 per sacho, in rason de lire 5 soldi 7 el staro del furmento.

Adì ditto.

Polo Machagno che pochi anni fa, con suo fratello che fu morto, erano poverissimi beccari, et in pochi anni havevano aquistato doe possessione a Lixignana, el ditto Polo è morto pochi di fano, e le dette possessione se affittòrno eri in rason de lire 3 soldi 6 la biolcha, rogato ser Jachopino mio fiolo. Queste sono delle merchantie che sa fare in Modona una bona parte delli nostri cittadini, e vivere de sangue humano per non lavorare, e pegio non sano lavorare se ben voléseno etc.

Mercordì adì 18 ditto.

L'arma ducale se depinze questo dì alla porta Saliceto dal lato di fora per mano de magistro Zironimo Como depintore modoneso.

Zobia adì 19 ditto.

Questo dì se festa in Modona la festa de Santo Josefo, e cossì s'è fatto 20 anni fa, et fu uno fra Joseffo che fece fare questo dì una magna processione per provedere a poveri, per essere granda carastìa in Modona.

Adì ditto.

Batista di Salvadegi modoneso et Bertholomé Dardexo, romagnolo che sta in Modona, sono andati adì passato a Casale Mazore a comprare furmento per questa magnifica città di Modona; me ha detto questo dì haverne comprato stara 3.000, et perchè miser Francesco Millan, *etiam* cittadin de Modona, g'era andato

ancora lui doppo lori per comprare de detto furmento, lo hano tolto a compagnia, et se erano convenuti con li Soprastanti alla carastia de vendergelo a lhuri per lire 6 el staro: e la causa della careza si è che dice, detto Batista, havere pagato de tratta⁶⁴ scuto uno del sacho, e apena hano potuto havere la tratta, per molti merchadanti che ge sono andati, bolognese e de altre città, de modo che hano seràta la tratta e con difficoltà et amicia la hano haùta, et lo faràno condure a Modona fra 10 dì, per essere per via, et hano promesso darlo alli preditti Soprastanti per lire sei el staro modoneso *ut supra*, conduto a Modona a tutte soe spexe etc.

Zobia adi 19 marzo.

Li Soprastanti alla carastia eletti già dalla magnifica Comunità comperòrno molti dì fano dalli agenti del signore Galeotto Pico, alhora Signore della Mirandola, el quale è poi morto in Franza et è restato suo fiolo Signore de ditta Mirandola, stara 4.000 furmento per lire 5 soldi 12 el staro conduto a Modona, el quale s'è tenuto al bisogno, e tutta via ne hano comprato da altri forasteri da alhora in qua e da cittadini, tanto che ne haveràno stara 7.000; et se dice che el signore governatore ne fa venire de verso Ferrara stara 3.000, che serà in tutto, con le stara 3.000 de Batista Salvadego e compagni, stara 10 millia, de modo che lo hano cazato a lire 6 el staro, cossì pian piano, con dano grandissimo della povertà; e del detto furmento se ne farà pan alla Piazza, alla quale ge ne va stara 100 el dì, che sono stara 3.000 el meso. El detto furmento potria fare alla Piazza per tuto zugno, se altro non acasca etc.

E perchè ser Pietro Vidale, che fa el banchero in Modona, et miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro, doctore modoneso, ne hano delle stara 2.000 e forse più, fatto condure de verso la Puia,⁶⁵ non ne hano voluto dare adì passati alli preditti Soprastanti, dicendo ch'el suo furmento non era obligato come quello della città, e che non lo volevano vendere ancora; e più obténeo una litra dal duca che el signore governatore nè Conservatori ge potesseno comandare che lo vendesseno, la quale cosa dette molte da dire al populo, nè el signore governatore lo hebe per bene. Se dice esserge stato fatto comandamento che non ne vendano a persona nisuna, terrera nè forastera, sino non sia venduto quello della magnifica Comunità, cioè quello che ha comprato li preditti Soprastanti et signore governatore; de modo che sono de mala voglia, perchè pensano che quando quello della Comunità serà finito, che el serà lo recolto, e potriano più presto perdere che guadagnare; et ge incontraria molto ben, perchè sono stati causa de fare la carastia in la città,

⁶⁴ La tratta è un titolo di credito in cui un soggetto, detto traente, ordina incondizionatamente a un altro soggetto, detto trattario, di pagare una somma di denaro a una certa scadenza a favore di un altro soggetto detto beneficiario.

⁶⁵ *Puia* = Puglia.

con el suo male fare et mal dire che facevano nel principio del raccolto passato, che questo anno ge costarìa scuti dui el staro; et lo dise Zimignan fratello del preditto Petro, el quale fra pochi dì se infirmò et morì, per essere andato a Ferrara a impetrare la preditta litra ducale. El se dice che detto comandamento è stato fatto ancora a ser Thomaso Borgo, che ne ha delle stara 300 de frumento, senza la fava e veza in quantità, et Bonajuto Hebreo, quali credevano cacciarlo a dui scuti el staro e forse più.

Li 4 Soprastanti alla carastìa sono *videlicet*: el magnifico cavallero miser Gaspar Rangon, miser Zan Nicolò Fiordebello, miser Antonio Maria Carandino et miser Nicolò Fontanello, quali tutti 4 sono furmentaroli e parte affittaroli. Guardate se credete che faràno abundantia, li quali questo dì sono stati a grandò parlamento insciemo et con el magnifico miser Zohano Castelvetro, capo delli Conservatori.

Zobia adì 19 marzo.

Morto Lazaro fiolo de magistro Francesco Della Città, selare, zoveno de anni 18 o circa, de pocha infirmità, de mal de verme e dolore, per havere mangiato castagne seche cotte con faxolli; cossì m'è stato ditto etc.

Venerdì adì 20 detto.

El signore magnifico conto Ferrante Trotto, governatore de Modona, è andato questa matina in persona nel borgo de Cittanova et ha detto a Baldesera Sechiare ch'el debia levare via la sua casa; cossì me ha detto ditto Baldesera a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore. El simile ha fatto dirlo alli altri che ge hano case, e le povere persone ne sono de malissima voglia perchè non sano dove andare, et è grandò clamore per tutta la città de tal ruina, insciemo con la carastìa del pan e altre victuaglie. Li signori Conservatori del presente et del passato non ne hano parlato pur una parola al illustrissimo duca de tanta ruina, come feceno sopra inverno quando non volevano dare legne a soldati, che tante ropòno la testa a Sua Excellentia che lo feceno dire parole minatorie, et poi promisseno de dargele, et ge le hano sempre datte e comperate a dinari contanti, et se ge daràno per tutto questo meso etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca doveva venire a Modona questa settimana, ma più non venirà de zà da Pasqua, per essere infirmo lo illustrissimo principe suo fiolo.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo e bello merchato in Piazza, e nel merchato da bestie.

Sabato adì 21 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì el pretio infra scritto *videlicet*: furmento lire 5 soldi 7 el staro bello de forastiero, fava lire 2 soldi 18 et lire 3, veza soldi 48 et

50, spelta soldi 28, faxoli lire 3, melega soldi 32 el staro, farina de furmento soldi 22 el pexo, e de fava soldi 13, la mina del remolo calcato soldi 6 denari 6.

Adì ditto.

Nova da Roma: come el vice re de Napole ha averto le tratte del furmento, e che el n'è stato condotto assai in Roma, in la quale g'era granda carastìa etc.

Adì ditto.

Nova in Modona questo dì, come li Spagnoli sono a Borgo Santo Donino et a Castelg[h]elfo, e che ge fano condurre tutti li furmenti delle castelle del Piasentino li apresso per farge la municione per lo exercito che ge venirà per fare guerra a Parma, la quale, secondo se dice, ha butato fora el stendarde con l'arma del re de Franza. Dio se dia gratia che el non venga disturbo a nui Modenesi per la via de Napole etc.

Sabato adì 21 marzo.

Li Belencini e Fontana, inimici insciemo per la morte del capitano Hanibal figliolo de miser Zan Batista Belencino, quale amazò Zan Stevano figliolo de miser Zimignan da Fontana, li quali sono stati in Ferrara molti messi fano per fare pace non se hano mai potuto acordare, hano fatto la trega per dui anni, secondo se dice. Et è venuto in Modona miser Zironimo che fu figliolo de miser Augustino Belencin.

Item miser Alberto e Nicolò che furno figlioli de miser Baldesera Fontana.

Item miser Giberto figliolo de miser Zan Francesco Fontana, a provvedere de segurtà, perchè lo illustrissimo duca ha promesso per tutti, sino a tanto haveràno dato tutti le segurtà per tutti, ciascaduna casata sino in quarto grado, e cossì per quelli che sono fora banditi come quelli che sono in Modona.

Item magistro Alexandro, miser Zimignan, miser Zan Francesco et miser Bertholomè di Fontana sono restati in Ferrara sino haveràno dato la segurtà qui in Modona in le mane del signore governatore in solemne forma etc.

Item miser Zan Batista et miser Aurelio di Belencini sono restati in Ferrara sino a tanto haveràno dato le segurtà del modo detto di sopra, cossì per li banditi come *ut supra*.

Adì ditto.

El capitano della Piazza de Modona ha fatto comandamento a tutti quelli che hano le case dreto la Strata Magistra, fora della porta Saliceto che va a Bologna, dentre dalle pertiche 150, le debiano tutti spianare le case; e tutti quelli de ditte case sono de malissima voglia, *etiam* le persone che stano dentre. Dio se dia pacientia a tutti, maxime a mi Thomasino Lanceloto presente scriptore, che ge ho uno bello casino al incontro de Santa Croce, el quale ge fu fatto da mei antiqui più de anni 200 fa, li quali se ge salvòno assai volte dalla peste, *etiam* el mio padre, et *etiam* io me ge salvò dalla ditta peste del 1505 e del 1524, e andande per terra non

sapria dove andare, se non alla mia possessione dalla Nizòla lontano dalla città 5 miglia. El proverbio dice: “Chi è lontano dalla città è lontano dalla sanità”, siché chi ha provato lo sa, perchè quando io era in detto casino pativa grandi senestri, e più se patiriano lontano. El bisogna havere patientia et arecomandarse a Dio.

El ditto capitano ha fatto simile comandamento in tutti li luochi intorno della città, et ha tolto tutte le case in scritto etc. Queste sono delle bone nove che habiamo havere questa Settimana Santa che venirà, a disporre al ben confesarse et comunicarse. Pensate lectore che a nui che ge habiamo le case se ne fa grandissimo male, ma grandissimo male ne fa alle persone che sono in dette case.

Domenica adì 22 marzo el dì della Oliva.

Li frati de Santo Augustino facevano cantare el *Pasio* a cantori suxo uno tribunale, el quale per essere stato male inchioldato è cascato, et ser Bernardo fu de Antonio di Guidon si ha mosso uno pede, et ... fiolo de ... di Crema se ha scavezato una gamba, e altri se hano fatto male, ma pocho. La miseria de detti frati de non comprare bone chavichie e lignami è stà causa de ditto disordine. El se dice ch'el non se parte mai priore de ditto monestero che non porta via almancho 200 scuti, perchè hano bona intrada e spendeno pocho, perchè sono tutti Bergamaschi e non ge ne voleno nisuno da Modona, e quelli che ge erano sono nesuti fora etc.

Adì ditto.

Zanetto cimadore, che una volta fu impichato in Modona per havere dato de una spada a traverso a una imagine de Nostra Dona et biastemato crudelmente, et cascò in terra, e fu portato in Domo e scampò, e questo fu circha 30 anni fa, e altre volte assai è stato messo in prexon per altre giotonìe, pur è vivo al tempo presente, e per havere biastemato crudelmente g'è stato posto la lingua in giova,⁶⁶ e posto suxo la reze del Domo, mentre che le persone che uscivano de Domo la matina tutti lo vedevano, acciò ch'el fusse exemplo alli altri etc.

Martedì adì 24 ditto.

Tutto questo dì è tirato vento grandissimo e fredo, e di questo meso adì passati fece el simile, et fu fredo grando perchè el nevò alla montagna etc.

Mercordì adì 25 ditto, festa della Nontiatà.

Questa matina è grando vento fredo et con fraza; nota che tutto questo dì è stato mal tempo con fredo e da hore 22 è nevato.

Adì ditto.

⁶⁶ *in giova* = dal dialettale *zòv* = giogo o mordacchia, antico strumento di tortura con cui si stringeva la lingua del condannato.

Miser Giacomo fiolo fu de miser Bertholomè da Reno, richo cittadino in Modona et homo che se delectava salvare el suo furmento e altre biave da venderlo quando l'aveva bon pretio, come al presente se fa in Modona, al quale circha del 1482 ge messò la sua casa a scacomano,⁶⁷ haveva solo dui fioli, deli quali se ge ne astrupìo uno, e uno altro ge fu morto; e tolse una altra consorte per renovare la sua casa, la quale generò el preditto Giacomo, el quale ha haùto figlioli assai, e tutto el tempo della sua vita ha giochato e strusiato in putane e in platezare con soi creditori, de modo che l'anno proximo passato 1550 fu astretto a pagare alli heredi de ser Zohano Tavon lire 1.565 de uno piato⁶⁸ de 44 anni, et è stato costretto vendere doe possessione poste a Villanova de Zà, et una bella bothega sotto al palazzo della Spelta a magistro Andrea Baranzono, fisico modoneso che sta in Venetia, per lire 14.000 de bolognini, circa dui anni fa; et el detto miser Andrea è venuto al presente in Modona et le ha fatto misurare per darge el suo resto, el quale miser Giacomo è stato molti mesi e anni a Venetia a vendere càneva tolta a mal patto, e ogni cosa è andata in fumo con el zogo e putane etc.

Mercordì Santo, adì 25 marzo, festa della Nontiatà della Nostra Dona.

Mortè madona Lodovica fiola de miser Gaspar di Ferrari, maridata in el conto Paulo fiolo del conto Zimignan Cexo, volendo partorire una creatura non obstante che altre volte habia partorito molte volte; et era zovene de 27 anni et ha 7 fioli, secondo se dice, computà una creatura fatta al presente; e per essere ditta zovene tutta freda, ma caldo el corpo, pensano che el ge sia una altra creatura nel corpo, overo che ancora non è morta, e li medici non voleno che la se sepelisa sino non sia passato 40 hore, per vedere el fin de tale infirmità etc.

Nota⁶⁹ che adì 26 da hore 18 è stata sepelita.

Sapiate lectori che a questo tempo non habiamo medici perfetti, quali dicono che li medici antiqui medicavano per praticha, e a quello tempo pochi ne moriva, màsime de zoveni; et al presente dicono li medici che medicano per scienza, e quasi tutti li zoveni moreno alle sue mane, *etiam* li vechii, perchè hano fatto certi recettarii a suo modo e voltato ogni cosa, e ogni vochabulo sotto sopra, perchè dicono che hano cavato detti vochabuli dal greco. A mì pare che non intendano el greco e mancho el latino; e Dio mi guarda dalle sue mane, io che ho anni 77 e che sono stato 30 anni a l'arte della spetiaria da medecine, sichè non vi maravegliate se io ho scritto questo ricordo, perchè sono stato al tempo vechio, et ge sono al presente sano e salvo, gratia de Dio etc.

⁶⁷ *a scacomano* = a saccomano, cioè saccheggiata.

⁶⁸ *piato de 44 anni* = contesa per via giudiziale sorta 44 anni prima.

⁶⁹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Zobia Santa adì 26 ditto.

Questa matina è fredo grande et la giaza e brina, et è grossa neve alla montagna per el grandio e fredo vento che tirò tutto el dì de eri, con fraza e neve; et questa matina è bon tempo etc.

El se sole dire dalli antiqui: “Al Nadale el sole”, come fu questo anno passato, “e alla Pasqua el stizòno”,⁷⁰ come è al presente per el fredo.

Adì ditto.

El reverendo monsignore Egidio vescovo de Modona ha fatto questo dì l’offitio della Zobia Santa in Domo, et de la cresima e olio santo.

Venerdì Santo adì 27 ditto.

El signore governatore ha fatto dire questa matina a tutti quelli che hano le case intorno alla città dentre dalle pertiche 150, debiano andare da lui in Castello finita la predica, perchè el ge dirà la intentione del signore duca, la quale è che le case vadano a terra, e questa è mala nova a questa Pasqua per quelli che ge le hano, come è quella de mì Thomasino presente scrittore.

Adì ditto.

Morto Cesaro fiolo fu de Baron Trombeta, de mal de costa, de anni 50, per essere andato in montagna a uno beneficio che fu renontiato l’anno passato a don Marchiorio suo fratello, e l’anno passato stéte ancora malissimo perchè l’àiara de montagna è trista.

Venerdì Santo, adì 27 marzo.

È stato ferito ... fu ... di Donzi, dicono essere batilana, che sta in la contrada del Muro, da Santa Clara.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato fredo grande, el simile è stato 4 dì fa, e tempo nuvaloso.

Adì ditto.

Tre porte de questa magnifica città sono state serate questo dì da Venerdì Santo sino finito l’offitio del Domo e la predicatione, e la porta Albareto detta *Herculea* era aperta con bona guarda, acciò che el potesse intrare e uscire le persone etc.

Item alla Piazza g’era bona guarda de fanti per ogni caso che havesse potuto acascàre mentre che el signore governatore era alla predica con li altri officiali e tutto el populo, et era tanto pieno el Domo quanto stare potevano dapertuto; perchè questa quaresima non s’è predicato in giesia nisuna, perchè el non acascasse contradictione come è acascato alli anni passati, che el se predicava in più giesie

⁷⁰ *el stizòno* = dal dialettale *stèzz* = tizzone, pezzo di legno o di carbone che sta bruciando; qui volendo significare che verrà un freddo tale da rendere necessario scaldarsi presso le brace ardenti.

de questa città di Modona, de modo che ge havevano introduti li Luterani eretici, quali sono cesati a non predicare se non in la giesia Cathedrale, e alla presentia del reverendissimo vescovo Egidio, valento homo del Ordino de Predicatori de santo Dominico, persona da ben et vescovo di questa città, el quale g'è stato presente a dette predicatione tutta questa quaresima; che Dio lo conserva in santità e sanità!

Sabato adì 28 ditto.

Questo dì è bon tempo e alquanto fredo, e belo merchato, ma tutte le robe sono care: la carne salada a soldi 2 la libra, de vidello soldi 1 denari 4, de manzo soldi denari 2, de bò e vacha grassa soldi 1 la libra; ove 4 et 5 per soldi 1, el formazo candioto salato da Venetia⁷¹ soldi 2 denari 4 la libra, el formazo piaxentino⁷² soldi 3, et soldi 3 denari 6 el migliore, oleo d'oliva soldi 2 et denari 2 la libra. El pan se fa al calmero de libre 17 remolo masenato per sacho, onze 16 la tera non bianco, in rason de lire 5 soldi 7 el staro del furmento.

In Piazza et in Gabella non g'è furmento, e la fava se vende soldi 58 et 59 el staro, la veza soldi 54 el staro, la melega soldi 32, li faxoli lire 3 el staro, el pexo della farina de furmento al Monto et in Gabella soldi 22 el pexo, che vene lire 5 soldi 10 el staro del furmento.

Sabato adì 28 marzo.⁷³

Mortè Zan Marco fu de Bonjacomo Segizo in Roma, per nova haùta questo dì, et morì adì 8 o 9 del presente. El ditto vené da Roma 4 anni fa tutto astropiato da mal franzoxo ch'el non poteva regnare in Modona, con madona Maria Segiza sua cognata, in la quale ge andò in casa quando el vené da Roma, e alquanto guarito la mangiava con le parole àspere e crudele; e andò a stare in casa de madona Veronica consorte de Francesco Bignamino sua sorela, e non ge potéte durare, et andò a stare in una casa da sua posta, e tanta spexa faceva che el non ge haverìa bastato una intrata de scuti mille l'anno, e s'el non fusse stato miser Zan Batista suo fratello, Mastro di casa della regina de Franza, che ge ha mandato in più volte delli scuti 500, el seria stato male. Al fine del meso di ottobre overo novembro proximo passato andò a Roma et se fece dare ad interesse scuti 50 da Gaspar fu de miser Francesco de Castello suo nepote, al quale ge dette tutto el suo mobile in le mane, et se ne andò a Roma *ut supra*. Quando detto Gaspar haverà li denari lo notarò, piacendo a Dio, ma io penso che lui non li haverà quando lui li vorà; li

⁷¹ *formazo candioto salato da Venetia* = quasi certamente la *Graviera Kritis*, un formaggio greco a pasta dura a base principalmente di latte di pecore, prodotto nell'isola di Creta. Si tratta di uno dei più noti formaggi greci del tipo *graviera*; si produce da secoli con metodo tradizionale e matura in impianti siti nelle unità periferiche di La Canea, Retymno, Candia e Lasithi.

⁷² *formazo piaxentino* = è il formaggio che oggi viene chiamato Parmigiano-Reggiano.

⁷³ Il paragrafo che segue fu depennato in un secondo tempo, forse dal Cronista stesso.

quali denari el detto Gasparo li haveva haùti da Guido da Fuvergo, trombeta, suo cognato, per havere la pace dal detto Gaspar, per havere amazato sua sorela del detto Gaspar e consorte del detto Guido etc.

Adì ditto.

Li zoveni de Modona fano questo dì uno zogo che se domanda *palla maio*,⁷⁴ che sono doe baléte grosse come un pomo granare⁷⁵ de legno durissimo e con certi bastoni longi braza 2 che ge hano da uno capo uno maciolo de legno forto, con una concavità dalli capi che pigliano una de dette ballete et la trano da uno capo a l'altro de una contrada per questa città; et ne hano doe, et sono in 2 parte; chi cacia la sua più presto vince el pretio delli denari [che] giochano, e con ditto tràre rompeno copi e fenestre de vetro, de modo che uno dì darano in la testa a qualche uno et lo amazaràno, overo ge romperàno le gambe e braze et lo astrupiaràno. Et essendo andato questo dì io Thomasino presente scrittore in la contrada dale case della magnifica Comunità, ho atrovato circa 25 zovene dare a detta balla, et ge ho detto che debiano lasare stare quello giocho pericoloso, perchè se farano male a qualche persone ne potriano portare la pena dalla Rasone, ultra la inimicia del offeso; hano fatto orecchie da merchadante. Io ho fatto questa nota acciò che se per desgratia acascharà qualche disordene, che el se sapia che sono stati amoniti da mì etc.

Nota che questo dì 30 io Thomasino l'ò detto al signore governatore che ge preveda a tal giocho, acciò non acasca scandalo nisuno etc.

Nota che adì ditto è stato morto uno zoveneto fiolo de ... di ... per causa del predetto zogo: per rumore fatto insciemo butòrno una capa adosso a uno cavallo, e'l zovene volle tore la capa et el cavallo lo amazò.

Sabato santo adì 28 marzo.

Batista Salvaticho, che fa condurre a Modona stara 3.000 furmento de verso el Piamonte, dice che questo dì n'è una bona parte fra Rezo e Rubera, e s'el non fusse domane el dì de Pasqua el giongerà a Modona, ma giongerà lunedì *infalantlyer*,⁷⁶ qualo lo dà alli Soprastanti alla carastia di Modona per lire 6 el staro, conduto a Modona a tutte sue spexe.

⁷⁴ La pallamàglio (anche "palla a màglio" o "palla e maglio") è un gioco praticato in passato in Italia e in Francia (poi passato nei paesi anglosassoni e trasformatosi negli odierni sport del golf, del cricket e del croquet), eseguito con una specie di maglio di legno e con una piccola sfera pure di legno: si poteva gareggiare a chi mandava più lontano la palla partendo da un determinato punto, ma entro uno spazio fissato, oppure a chi mandava la palla col minor numero di colpi attraverso un archetto o dentro una buca. A Modena la Piazzetta del pallone, "dove se giocha a la bala", era secondo Luigi Francesco Valdrighi, che la cita nel suo *Dizionario storico-etimologico delle contrade e spazii pubblici di Modona*, pubblicato in città nel 1880, "nelle vicinanze del Palazzo comunale, dalla parte della contrada degli Scudari".

⁷⁵ "pomo granare" = melagrana.

⁷⁶ *infalantlyer* = senza fallo, infallibilmente.

Item el ditto dice esere stato in Parma e parlato con el duca Ottavio Fernexo, Signore de Parma, al quale ge ha domandato una patente per condure detto furto a Modona, el quale ge l'ha fatta volontera a Modenesi, e questo a prego della magnifica Comunità, e per meglio de miser Gratia Del Monte modoneso, uno delli primi homini del detto duca.

Item el ditto me ha ditto che quello fu detto adì passati, che Parma era data al re de Franza, non è vero etc.

Item ha ditto che li Spagnoli che sono a Borgo Santo Donino sono circa 500, e beli fanti, con circa 50 cavalli, e che non ge fano massa come fu detto adì passati etc.

Adì ditto.

Questa sira da hore 22 li frati delli Servi hano fatto cantare una messa nova a uno suo fraticello, e questo per privilegio che ha detta Religione de potere celebrare mesa la sira del sabato santo, et g'è stato persone assai, più zoveni che vechii, e questo perchè el ge va delle zovene più che delle vechie etc.

Domenica adì 29 ditto, Pasqua della Resurrectione.

Questo dì è bellissimo tempo e le persone se sono comunicate devotamente, et el reverendissimo monsignore vescovo de Modona Egidio Foscarario ha cantato la messa in Domo, alla quale g'è stato aparato al *Evangelio* miser Zohano Masetto canonico zoveneto, fiolo fu de miser Augustino Masetto, et don Marchiorio Trombeta, mansionario a Pistola⁷⁷ in luoco de uno altro canonicho etc. Et g'è stato el signore governatore con tuti li altri officiali.

E nota che a mezo dì s'è levato uno vento fredissimo, e durato tutto el dì.

Adì ditto.

El predicatore dela quaresima passata ha predicato questo dì doppo dixinare, et g'è stato tante persone che non ge potevano stare, e tutta la quaresima ha haùto grandissima audientia.

Adì ditto.

Mortè miser Zimignan fu de miser Uguzon Castelvetro, eri sira el sabato santo, da hore 24½, et è stato sepolito questo dì de Pasqua da hore 21 a Santo Francesco, zoveno de anni 28 o circha, viduo, de infirmità longa; et g'è restato una puta fiola della sua consorte, che fu fiola de miser Antonio Foiano. La madre sua, madona Paula, ha fatto ogni cosa per aquistarge roba et mò è morto, et g'è restato miser Uguzon suo fratello, e della sua parte ha lasato herede sua madre.

Miser Uguzon suo padre morì adì 18 aprilo 1527 la zobia santa e fu sepolito el venere santo.

⁷⁷ a Pistola = all'Epistola.

Dominica de Pasqua della Resurettione.

Le porte de questa città, excepto quella del Castello, sono state aserate doppo disinare per rispetto della predica, ala quale g'era el signore governatore e tutti li altri offitiali, et non se sono più aperte questo dì; et el capitano della [Piazza] è andato in volta per la città a cavallo, acciò che el non fusse fatto qualche novità mentre se predicava et se diceva li vesperi.

Adì ditto.

El se dice che in Boseto⁷⁸ g'è intrato 2.000 Spagnoli et 200 cavalli, se dice per fare guera a Parmesani; Dio sa se cussì è vero etc.

Lunedì adì 30 ditto.

Questo dì è bellissimo e bon tempo, et è cascato el grande vento che è regnato questi dì passati con el grande freddo etc.

Adì ditto.

La processione del Monte della Piatà s'è fatta questo dì inante vespero, et g'è stato el reverendo vescovo nostro, et el signore governatore con li signori Conservatori e offitiali, e gentilhomini, et dottori e cavalieri, e altri honorevoli cittadini e cittadine, et hano haùto de offerta lire ...

Adì ditto.

Li signori Conservatori sono stati extratti 4 dì fa et sono li infrascritti, *videlicet*: el magnifico miser Zan Batista Tasson dottore capo, el magnifico miser Gaspar di Ferrari cavallero suo compagno, miser Nicolò Calora, miser Zohano Tosabecco, miser Giacomo Rheno, miser Francesco di Bianchi, miser Francesco Morano, miser Zohano Donzo, miser Zan Vincenzo Carandino; miser Paulo Zucholo, in suo luoco miser Giacomo Millano per essere Judice alle Aque di sopra; miser Zohano Castelvetro, dottore e cavallero, et miser Francesco Rheno dottore, morto, confirmati.

Adì ditto.

Questa sira è gionto in Modona el signore magnifico Batistino Strozo, mandato dal illustrissimo duca, se crede per el fatto de butare le case che sono intorno alla città a terra dentre da pertiche 150, e domane overo l'altro se intenderà cose nove.

Martedì adì 31, ultimo marzo, la ultima festa della Resurettione de Christo.

El reverendo padre predicatore frate Francesco da Bagnacavallo, del Ordino delli frati che stano in Santa Maria dalle Asse in Modona, e che ha predicato tutta questa quaresima proxima passata con grandissima audientia, ha finito le sue prediche questo dì, et era tante persone in Domo ch'el non se ge poteva stare, ale quale g'è sempre stato el reverendissimo vescovo nostro et el signore governatore con

⁷⁸ *Boseto* = Busseto.

li altri offitiali, e gentilhomini e gentildone, et honorevoli cittadini, et è sempre stato tenuto bonissimo predicatore, el quale non ha mai perduto la voce de tempo nel suo predicare, con una loquella⁷⁹ presta et expedita, et è gioveno circa de anni 45; che el signore miser Jesu Christo ge dia gratia che le sue prediche habiano fatto bon frutto in nui Modonesi et in Sua Excellentia etc.

Adì ditto.

El reverendo canonico de Modona miser Antonio, fiolo de miser Zan Nicolò Fiordebello, di età de anni circa 30, ha detto la sua prima messa nova ala sua giesia de Santo Bernabé. El ditto è persona dotta e da ben, et è stato quello che ha sollicitato el breve⁸⁰ che impetrò el reverendissimo signore cardinale miser Jacomo Sadoletto modoneso che el Monto della Piatà potesse tore denari a respondere a lire 5 per cento; el quale miser Antonio era scrittore del detto reverendissimo Sadoletto.

Mercordì adì primo aprillo.

Questo dì è bonissimo tempo e fresco, a laude de Dio.

Adì ditto.

Tutte quelle persone che hano le case intorno a questa città de Modona dentre da pertiche 150 sono de malissima voglia, perchè el bisogna che faciano spianare le sue case, stalle e altri edifitii; et masime mì Thomasino Lanceloto presente scriptore, qualo ge ho uno bello casino con una colombara al incontro de Santa Croce, lontano dalla riva della fossa pertiche 137. Et se dice che per la venuta del signore Batistino a Modona se ha alongare la misura sino alle pertiche 250, che serà una grandissima ruina, e più danno serà delle povere persone che ge stano, che non atrovàrò dove stare et habitare in la città, per essere pienissima de grandissima povertà, le quale mandano le biastème sino al celo a chi è causa de tale ruina. El se dice che el duca ha fatto comandare a Resani che debiano butare a terra li soi borghi etc.

Notate che pertiche 500 fano uno miaro de passi de braza 3 l'uno de ligname, el quale miaro vene a essere 1.000 passi che sono braza 3.000; nel Arte de lignamo g'è la perticha de braza 6, e la rega de braza 4, et el passo de braza 3, et el brazo de onze 12 etc.

Zobia adì 2 aprilo.

La casa delli heredi de ser Zironimo Codebò nel borgo de Saliceto a uxo de hostaria *del Capello*, fra el canalle della Perdella *alias della Bardella*, e la casa de mì Thomasino Lanzeloto disopra dalla Strada Magistra, se g'è datto principio a voler-

⁷⁹ *loquella* = loquela, eloquenza.

⁸⁰ *breve* (o breve apostolico) = documento pontificio meno solenne della bolla pontificia.

la ruinare, et già hano discoperto el porticho, e de mano in mano se ne va ruinando delle altre intorno a questa città, e li poveri che ge stano dentro non atrovano dove stare, e cridano sino al celo che Dio ne faccia vendetta de tanta crudeltà etc.

Adi ditto.

Mortè da hore 24 madona Filippa, consorte de ser Zan Batista dalle Coltre, el quale ha doe fiole da maridare et non ha nisuno maschio; e tale pensava tore per mogliere sue fiole per restare herede del suo, ch'el pensere ge andarà falàto, perchè essendo di età de anni circa 45 poterà tore mogliere che ge farà delli fioli, sì come ha fatto delli altri de Modona che hano renovato la sua casa, come fu miser Zohano Rangon e miser Marchiorio Zocho, miser Bertholomè da Rheno, miser Gerardo Boxello, Francesco Andrea Mareschalcho e molti altri de questa magnifica città. El morale Cato dice: *In morte alterius spem tu tibi ponere noli.*⁸¹

Venerdì adì 3 ditto.

Questo dì è stato tempo nuvaloso sino mezo dì et poi venuto bon tempo. Antiquamente se diceva: “Quando el piove el terzo dì averilante⁸² el piove delli dì quaranta”, e molte volte che ne ho tenuto conto ho atrovato essere stato vero, et essere stato malissimo raccolto.

El se dice che questo anno serà bon raccolto, per essere stato, marzo, la maggiore parte sutissimo. El se sole [dire] “quando marzo va sutto, aprilo bagnato e mazo temperato,” che è segno de bon raccolto; cossì prego Dio che sia questo anno etc.

Adi ditto.

Nui habiamo dato principio a guastare l'ornamento della casa da Santa Croce, in fare guastare el pergolato, perchè credemo che la casa habia ad andare per terra, de comissione del duca, insciemo con le altre case che sono intorno a questa città de Modona dentre da pertiche 150, delle quale a questa hora n'è stato butato molte a terra, et se ge ne buta questo dì 3 ditto etc.

El se dice che li soprastanti alla fabrica se contentano ch'el se faccia delli casoni de longeza braza ... e de largéza braza ... e de alteza braza ... cuperti de copi e seràti de terrèza.

Adi ditto.

Mortè don Augustino di Villan, preto modoneso, a l'hospedale della Casa de Dio, in la infermaria de Santo Jobe; e per essere preto della Comuna⁸³ el reverendissimo vescovo de Modona monsignore Egidio ha voluto che el ge vada tuto el Capitolo delli Preti, cioè li signori Canonici, Mansonarii, e tutti li Preti

⁸¹ “Sperando nell'altrui morte, considera che tu pure sei mortale”.

⁸² *averilante* (o *aprilante*) = di aprile, dal dialettale “*avril*” = aprile.

⁸³ *la Comuna* = associazione di sacerdoti che officiavano il Duomo, oltre al Capitolo dei Canonici, detti anche *la Comune dei Preti*.

della Comuna, e questo perchè tutti partecipano della Comuna, et se g'è sonato le campane del Domo a tri botti, e sepolito al Domo honorevolmente; cosa nuova, perchè li Canonici non ge andavano se non havevano le sue belle torze, e questo lo hano sepolito *amore Dei*.

Sabato adì 4 ditto.

El signore magnifico Batistino s'è partito questa matina da Modona in cochio et andato verso Ferrara, el quale vené in Modona adì 30 marzo la sira. E per la sua venuta non so che el se sia venuto a fare, se non a vedere come sta la ruina delle case che sono intorno a questa città dentre da pertiche 150 etc.

Adì ditto.

Io Tomasino Lanceloto ho dato in scritto al signore conte Ferrante Trotto, governatore de Modona, tutte le aque che hano a venire a Modona e discòrere nel Navillo etc.

Item ge ho domandato che, havendo a ruinare la mia casa da Santa Croce a farge uno casone, de quanta grandeza ha a essere detto casone. El me ha detto ch'el se facia longo pedi 24 ferraresi che sono braza 18 modonesi, perchè uno pede si è onze 9, et largo braza 9 che sono pedi 12, alto el dovéro, cuperto de copi e de intorno serato de terreza: e questi seràno le case per li poveri homini, e da butarli a terra presto, s'el acascasse el caso della guerra, che Dio se ne guarda etc.

Sua Signorìa me ha ditto che nisuno Conservatore ge ha parlato de provedere de alozamento per la povertà, se non lui che ha scritto al duca, el quale ge ha risposto ch'el ge facia fare delli casoni come disopra detto. Vui che legete potete pensare a che termino è questa città, che è governata da Conservatori de simile sorte, che quando el duca voleva ch'el se dese le legne a soldati che guardano la città dì e notte, tanto calcitròrno che lo misseno quasi a disperatione, e dise cose fora del ordino de uno duca; e per una ruina tale delle case intorno a Modona, e de tanti poveri che hano recapito per stare a covertò nisuno non ne ha mai parlato. Ma Dio lo ha ispirato lui a domandare tal cosa al duca, come di sopra detto.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute questo dì el pretio di sabato passato etc.

Dominica adì 5 aprilo.

Questo dì è bellissimo tempo per l'ultimo dì de la luna de marzo, et la luna de aprilo farà questa note a venire a hore 9, et la campagna mostra essere bon raccolto questo anno, ma el bisognerà piovere alquanto etc.

Dominica adì 5 aprilo.

Mortè Filippo Azalon consorte della Lucia, fiola fu de ser Zohano Mazon detto *di Paganini*, nezo de madona Margarita, consorte de mì Thomasino Lan-

celoto presente scriptore, zoveno de anni 38 o circa, el quale è stato infirmo 70 dì de una emigrania venuta in la testa per causa de havere ballato con uno altro aprova e sudato, e non s'è asugato, de modo che el non se ge ha potuto cavare la doglia della testa grandissima con medicine nè con medici, che lui è morto questo dì, et ha fatto testamento rogato ser Bertholomè Mirandola, et prima confessato e comunicato; Dio habia l'anima sua. Lui non ge ha lasato foli alcuno, et lasato herede Simon e Petro soi fratelli. El detto Filippo era pelizare.

Morto magistro Zohano Azallon, cartare, sino a ultimo zenare proximo pasato, homo de anni 60.

Adì ditto.

El se dice che miser Carolo fiolo fu de miser Antonio Tasson, cittadino modenese, che al presente è in Ferrara tanti mesi fano per la morte de suo fiolo, che fu morto da certi da Modona che al presente sono banditi, ha tolto per moglie una fiola de miser Bertholomè Fontana detto *el Grasso*, el quale ancora lui è a Ferrara tanti mesi fano per la morte del capitano Hanibale Belencin, che fu figliolo del magnifico miser Zan Batista, el quale anchora lui è in Ferrara tanti mesi fano per fare pace, e non l'ano fatta, ma se dice che hano fatto trega etc.

Lunedì adì 6 ditto.

Io Thomasino Lanceloto presente scriptore sono andato questa matina a cavallo atorno alla fabrica de questa magnifica città di Modona, fora per la porta Saliceto verso mezo dì, et veduto le infra scrite opere *videlicet*: al bellovarado de Santo Petro verso detta porta g'è guastadori che portano fora terra e predamo,⁸⁴ e disotto dal bellovarado ditto g'è lavorenti che descalzano le mure vecchie delli terraglii; e da domane de Santo Francesco se ge fabrica la coltrina della muraglia dove era la piata forma che ruinò, la quale è quasi finita de guastare, e le prede se metteno in ditta coltrina, et se lavora alla montagna in detto luoco etc.

La veza de preda del Canalle Chiare è tutta fondata et preparata per voltarne uno pezo, la quale non se volta per non essere pagato chi l'ha tolta a fare, che è magistro Bernardin Pazolin etc.

Item al bello vardo della porta Bazohara se g'è fatto uno fondamento per apontalarlo dal capo verso levanto, e la montagna in ditto luoco se ge lavora etc.

Item la veza della Cercha è fatta e cuperta, ma ge fano fasse de muro grosso, la quale passa per el bello vardo de la predetta porta de Bazohara etc.

Item la veza del canale de Cartaria è finita de fondare, ma non de cuprire, e tutta via se lavora in alargare le fosse dove non sono alla misura de braza 60 etc.

⁸⁴ Aggiunta a margine: "*Item* voleno guastare uno bello ponto de prede da questa parte sopra el canale della Perdella alla via che va a Santa Agnexe".

Item dalla porta Cittanova se ge fa prede per condotta, ma per ancora non ge n'è cotta nisuna delle nove etc.

Item da Santo Marcho se descalza le mure et se recunza el terraglio etc.

Item nel terreno che è disopra a tutta quella muraglia sino in capo al bello vardo ge fano la spianada, e le fornase che sono in detto luogo fano prede assai, e per ancora non ne hano cotte nisuna etc.

Item al incontro del bello vardo da quella banda se ge alarga la fossa de quella parte che tocha al distretto di Modona, et portano la terra dentre, la quale ha tolta a fare cavare miser Andrea Tassoni etc.

Item le fornase che sono da domane della porta *Herculea* d'Albareto lavorano gagliardamente, ma non hano ancora cote perchè non ge n'è nisuna che habia prede seche nè fassi da cocere etc.

Item dal bellovarado della prima montagna sino alla porta Salicete non se ge fa cosa alcuna etc.

Se dice ch'el duca vole ch'el se finisa quello che al presente è fatto, et poi se fabricarà se a Dio piacerà etc.

Item el Mirandola, agente ducale, ha amisurato questo dì 6 ditto dalla fossa della porta Saliceto la Strata Magistra sino alla casa del Bianchino, che è al incontro del pallazo delli Valentini: g'è pertiche 150, pigliande braza 2 della stala del ditto Bianchino; tutte le case dentre dalla misura hano ad andare per terra, e tutte le altre intorno alla città pertiche 150.

Item ha amisurato dalla fossa della porta Cittanova sino a Santo Cosimo pertiche 150, et la casa con la teza di Cortesi non ne resta fora della misura se non pertiche 6: se pensa che l'andarà tutto per terra, per essere grand alozamento per soldati. Tutte le altre case dentre dalla misura hano de andare per terra, con grandissimi lamenti e sospiri delle povere persone di quello borgo.

Item nel borgo de Albareto se ge ruina case assai; el simile nel borgo de Bazohara, e generalmente intorno intorno dreto al Soratore, alla via che va a Nonantula, alla via Peloxa, alla via de Santa Agnexe e in altri luoghi etc.

Adì ditto.

Ser Pietro Vidale con miser Pietro Antonio Castel-Santo-Petro se trovano have-re stara 300⁸⁵ furmento da vendere, e perchè adì passati la città ne haveva bisogno, non ge ne volseno dare a lire 5 soldi 7 el staro, de modo che el s'è provisto per altra via, et g'è stato fatto comandamento che non ne vendano grano, et sono de mala voglia. Questa matina tutti dui sono stati a grand consiglio insciemo, perchè hano paura de perdere al ingrosso, vedande la campagna stare benissimo e

⁸⁵ Qui è scritto stara "300", ma poco più avanti riguardo alle stesse persone si parla più verosimilmente di stara 3.000 di frumento da vendere.

andare el bonissimo tempo inanze, e abundare furmento forastero, et fava, veza, e farine se fa per la città, e del suo furmento non ne pono fare. Se qualche uno de lori morise el ge sarìa molto da dire.

Lunedì adì 6 aprilo.

Questo dì da hore 23 è gionto in Modona una grande moltitudine de civiton⁸⁶ che venivano de verso ponente e andavano verso levante. Se dice essere segno de guerra.

Martedì adì 7 ditto.

Morto miser Zan Paulo del *quondam* miser Thomaso de Paulo Carandin, di età de anni 45 o circa, che era giudice ale Victuarie l'anno passato, *etiam* questo anno; ma ditto offitio era mal posto in le sue mane, perchè l'anno passato stete malissimo, et io lo reprexe, ché uno suo pare richissimo e mal sano non doveva mai comprare detto offitio per farlo malissimo come lui ha fatto; et mi disse: "Se io posso giongere a Nadale non lo voglio", et poi lo è tornato a tore per farlo pegio del anno passato, e a questo modo è governato questa città. Mai una sole volta che lui, con soi nodari e messo, non sono andato per la città come doveva fare; ma sempre li soi nodari stavano fitto in la Beccarìa, e delle altre victuarie ne hano haùto pochà cura, tanto che Dio lo ha levato dal mondo. Lui era senza fioli e moglie et era viduo, e persona disdegnadissima e vendicativa e persuasiva etc.

Nota che lui è stato seppelito da hore 21 in le sore de Santo Paulo. El ditto haveva delli benefitii et uno cavallariàto che sono vachati per essere morto alla improvista.

Adì ditto.

El se dice che eri li Parmesani se levòrno in arme, cioè el populo contra li soldati, et questo dì n'è passato per Modona a stafetta delli feriti.

Adì ditto.

Ser Petro Vidale et miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro che hano stara 3.000 furmento da vendere sono andati in Castello dal signore governatore, perchè lo voriano mandare fora della città e li Soprastanti alla carastìa non voleno, e lori non atrovano luoco e vano a pericolo de morire de affanno: perchè adì passati la Comunità ne haveva bisogno e non ge ne volseno dare, et impetròrno lìtere dalla excellentia del duca che nisuno li potesse sforzare a vendere, e dicevano che ancora non lo volevano vendere, et mò che vedeno che le cose passano ben, lo voriano vendere. Io non so come passerà la cosa; per l'avenire lo notarò, piacendo a Dio.

⁸⁶ "Specie di locuste" (nota del Curatore Luigi Lodi).

El signore governatore con li preditti Soprastanti non ge hano voluto dare licentia che lo mandano fora della città, nè che lo vendano in la città, ma che lo tengano sì come havevano detto de tenerlo et non lo vendere, et sono de malissima voglia, et de affano sono venuti gialli, e forse moriràno de doglia etc.

E nota che hano fatto venire litere de favore al duca da Roma, dal reverendissimo signore cardinale suo fratello, et el duca ha scritto al signore Ferante governatore che ge lo lasa vendere dove voleno, se la città non ne ha bisogno, et hano apresentato la litra ali 9 del presente al governatore, el quale non ge ha voluto dare licentia et li ha molto rebufati da gati etc.

Adì ditto.

Per la venuta del reverendissimo miser Francesco di Fantini da Ferrara adì ... del presente, e venuto vicario in Vescovato, tutti li preti del dioceso sono venuti a Modona al sinodo: el se sole dire: “*Ad Santo Sinodo non volt bursa sine nodo*” etc.

Mercordì adì 8 ditto.

El reverendissimo monsignore vescovo di Modona monsignore Egidio celebra la solemne messa del Spirito Santo in Domo al altare postizo fatto denante alle grade de Santo Geminiano, et g'è venuto tutti li preti sotto posti al suo dioceso etc.

El ditto monsignore doppo la mesa in la sala del Vescovato lui in persona ge ha ditto el modo come se hano a governare per l'anima e per el corpo, a honore de Dio e della Santa Madre Giesia; el tutto farà stampare. Et don Nicolò Popa ge haveva fatto prima uno bello sermone suxo el pergolo in Domo.

Adì ditto.

Mortè magistro Jacomo Cavaza, già magistro de ligname, homo da ben, vecchio de anni 93 o circa, e de povero era venuto alquanto morboxe, et ha lasato la sua roba a sua fiola viduala et al fiolo della ditta sua fiola; el ditto mortè sabato proximo passato, che fu adì 4 del presente etc.

Zobia adì 9 ditto.

Morto ser Nicolò Maria Sigon, padre de miser Carolo che leze greco in Modona e de Gandolfo suo fratello, in casa de una femina vicina ... de una femina ... ma che lui teniva sino al tempo che la sua consorte viveva, la quale ha spoxato questa settimana santa proxima passata, di età de anni 55 o circa. Questo è il vivere de molti de Modona, che non témeno l'honore del mondo e mancho quello de Dio. El predetto miser Carolo, zoveno de anni 30, è reputato tanto da ben quanto uno altro suo par de Modona, et ha lire 300 l'anno per la preditta lettura, e da altri ha bono amolumento etc. Se dice che lui ha fatto testamento e privato li fioli de tutto quello che li ha potuto privare.

Adì ditto.

Questa notte passata è piovuto alquanto, et questo dì è bonissimo tempo. El se spera che questo anno serà bon raccolto, e s'el piovese alquanto serìa migliore, perchè li frutti della terra ne hano bisogno, per non essere piovuto molti dì fano etc.

Venerdì adì 10 ditto.

El furmento bello e bono s'è venduto questo dì lire 5 soldi 10 el staro a Zan Francesco e Sagramor Zanpalocha e Jaches fornari, più de stara 300, reposto in casa mia, de quello del signore miser Francesco Villa, in dispositione de miser Zintil Albino, cancelero del signore governatore di Modona el signore conto Ferrante Trotto, gentilhommo ferrareso. El pare che el pretio del furmento e delle altre biave habia a calare più presto che crescere non acascande altre, che Dio lo voglia, alla barba de quelli che lo hano tenuto indreto per venderlo dui scuti el staro da lire 4 el scuto, e questo per essere bonissimo e bello tempo, a laude de Dio; e s'el piovese alquanto ogni cossa farìa benissimo etc.

Sabato adì 11 ditto.

El staro della fava se vende in Piazza soldi 58, et la veza soldi 40. In Gabella g'è del furmento da lire 5 soldi 10 et lire 5 soldi 5 el staro; e la spelta a soldi 28 el staro. El Monto dalla Farina vende soldi 22 denari 8 el pexo, et soldi 13 quella de fava.

Questo dì è stato bellissimo merchato e bonissimo tempo, gratia de Dio, ma el serìa bisogno ch'el piovesse, altramente el feno e li marzadexi⁸⁷ non faràno bona rendita etc.

Sabato adì 11 aprilo.

Ser Petro Vidali et miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro dottore, che hano una granda quantità de furmento, circa stara 3.000 da vendere, fatto venire in Modona de forastiero, et adì passati li Soprastanti alla carastìa ne volevano per fare pan alla Piazza, a granda fatica ge ne detteno alquanto stara del più tristo, alegando che non volevano vendere ancora el suo furmento, de modo che li Soprastanti ne compròrno stara 4.000 dalli agenti del signore Galeotto Pico, alhora vivo et Signore della Mirandola, a lire 4 soldi 12 el staro condotto a Modona alla nostra misura. Et poi ne hano comprato da altre persone, de modo che el calmero è a lire 5 soldi 7 el staro. El pan se fa de onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, a quello calmero dove è le libre 17 remolo per sacho masenato. Ma al calmero justo e bono de pan aforato el staro del furmento non vorìa valere se non lire 4 soldi 18 denari 11 el staro del furmento, e pexare libre 140 el staro non mondo

⁸⁷ *marzadexi* = piante che si seminano in primavera (marzo).

e furmento merchantesco, e fare la tera del pan afiorato de onze 16 l'una da soldi 1 denari 4, ma tòleno alla povertà e a chi compra de quello pan soldi 8 denari 1 più del stare, dandoge ad intendere che el furmento caro ge faccia el pan grosso, de modo che pensano essere fornito de furmento sino al recolto al ditto calmero; ultra che se sono obligato de torne stara 3.000 da Batista Salvatico e compagni, cittadini modoneso che lo conducono de Lombardia, et già n'è gionto una bona quantità, de modo che non venda el suo formento a fornari, che lori ge voleno dare del suo della Munitione. Né non vòleno che ne vendano in farina, né che lo conducano fora della città. E vedande li ditti dui ch'el furmento non monta de pretio come pensavano non atrovano luoco,⁸⁸ et hano scritto a Roma a uno suo parento del Vidale, el quale ge ha mandato una littera de favore del reverendissimo signore Cardinale fratello del duca nostro, che ge faccia dare licentia al signore governatore de Modona che possano vendere el suo furmento in la città e fora nel ducato de Modona. E gionta ditta littera per posta da Roma hano mandato uno suo all'excellentia del duca con ditta littera, el quale alli 7 del presente aprillo ne ha scritto una molte calda in suo favore al signore Ferrante Trotto, governatore de Modona, che ge lasa vendere el suo furmento in la città e fora, purché lo vendano nel suo Ducato, ogni volta che la città non ne habia bisogno. E subito, venuta da Ferrara, tutti dui con soi servitori adì 9 del presente andòrno in Castello dal detto governatore et ge apresetòrno ditta littera; e come la hebe letta li rebufò da gati con parole minatorie, et per niente non ge volse dare licentia. Imo ge comandò de novo che non ne dovessero vendere, e questo perchè ancora adì passati impetròrno una altra litra dal duca che lui non ge potesse comandare de vendere e de non vendere el ditto furmento; de modo che lui è stato sempre in còlera con lori. Ultra che li Sopra stanti alla carastia ge fano guerra, e li ditti dui sono de malissima voglia, e pensano de non fare più quello grande guadagno che pensavano de fare, con danno eccessivo della povertà, che almancho el dovesse valere scuti dui el staro da lire 4 el scuto, e li ditti non trovano luoco e non ardiscono più a parlare, né fare parlare al ditto signore governatore etc.

Sabato adì 11 aprilo.

Madona Lucia fiola del *quondam* ser Zohano Mazon *alias Paganino*, cittadino e nodare modoneso, fratello de madona Margarita mia consorte, e ditta Lucia consorte fu de Filippo Azalon cittadino modoneso, che è morto alli 5 del presente de una infirmità de doglia de testa incurabile durata 70 dì, et è stato medicato da più medici de Modona che ge hano braxato el cirvello con più sudorni e medicine, la povera zovene non ha haùto figlioli con lui, et è stata 70 dì in lo inferno dì e note

⁸⁸ *non atrovano luoco* = non si danno pace.

perchè mai non requiava; fece el suo testamento rogato ser Bertholomè Mirandola, et l'ha lasata che el non sia guardato in le sue casse, et ge ha lasatto tutti li soi pani de lino e lana, et colane et anelle; ma non l'ha lasata che la possa stare suxo li soi beni stando per lui in vitta viduale; e del resto ha lasato herede uno suo fratello Simon et uno altro suo fratello Petro, homini senza discretione, quali ge habiano a dare lire 900 della sua dota computà lire 100 ge donò. E li ditti non aspettòno ch'el fusse finito de morire che comenzòno a fare el misère per casa, e farge a lei mala compagnia, et fu forza ch'el magnifico podestà ge mandase el cavallero a farge comandamento che non la molestàseno e che ge dèseno el vivere sino che ge dèseno le sue lire 900, e li ditti la volevano mettere fora de casa discalza et in camisa s'el fusse stato possibile; ma nui soi parenti et miser Dominico Mazono suo cusino l'abbiamo asettata⁸⁹ che ge dagano lire 5 el meso per el suo vivere, sino a tanto che ge dagano le sue lire 900; et questo dì ge hano dato lire 15 contante per el vivere per 3 mesi proximi a venire, e sino a tanto ge daràno li soi denari, et se sono obligati per instrumento rogato ser Jachopino, fiolo de mè Thomasino Lanceloto presente scrittore. Et la ditta s'è partita de casa sua e fato portare via le sue doe belle casse de noxe con tutti li soi panni, et è andata a stare in casa de Guido suo fratello, et con madona Camilla sua madre, et ha lasatto li dui predetti in casa, li quali se mangiaràno fra lori a partire la heredità, la quale è piena de legati, che quando el serà cavato fora lire 900 e li legati haveràno pocho da partire; ma se scarminaràno⁹⁰ in prima, perchè non hano descrittione, né consciencia, nè temono vergogna etc.

Domenica adì 12 aprilo.

Crida fatta da parte del signore conto Ferante Trotto, governatore de Modona, che ogni homo debia denontiare le sue biave in termino di 3 dì, alla pena de scuto mezo per staro e de perdere la biava.

Adì ditto.

Uno reverendo padre de Santo Dominico ha predicato questa matina in la giesia Cathedrale de Modona et anontiato el Jubileo mandato da Roma dalla santità del papa Julio 3°, che ha a durare sino alla festa della Sensione de Christo;⁹¹ e ciascuno possa elegersi uno confessore, el quale haverà l'autorità amplissima de absolvere tutti li peccati, excetto li reservati *in coena Domini*, andando in el ditto termino 15 matine a visitare la predetta giesia Cathedrale, Santo Petro, Santo Dominico e Santo Augustino, e per ogni giesia dirge cinque *Pater noster* et cinque *Ave Maria*, e che el se haverà quello medemo perdono come se fusseno stato a Roma

⁸⁹ *asettata* = aggiustata, raggiunta una mediazione.

⁹⁰ *scarminaràno* = dal verbo dialettale *scaminèr* = arruffare.

⁹¹ *festa della Sensione de Christo* = festa dell'Ascensione di Cristo al cielo, che cadeva il giovedì dopo la quinta domenica di Pasqua.

a visitare le giesie sante l'anno del 1550 proximo passato, che è stato l'anno del perdono; et una cassa è posta in Domo con uno breve che dice: "Cassa del Jubileo per elemosina delli poveri de Modona."

Lunedì adì 13 ditto.

Li Pignata che sono restati heredi de magistro Zan Lodovigo Serna hano dato principio a ruinare una hostaria fra la porta Saliceto et el canale dalla Pradella, nel mezo disotto dalla Strata; et l'anno passato ruinòrno una bella stala che g'era, e questo per stimolo del Capitano dalla Piazza che g'è andato quasi ogni dì a farge comandamento, et uno ditto *Mirandola*, agente ducale. El simile fano a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, ma ho licentia de non la movere senza licentia dello illustrissimo duca nostro etc.

Li monici de Santo Petro hano fatto scoprire Santa Croce, che è in detto borgo al incontro della mia casa dal lato disopra della Strata, per fare ruinare le mure, la quale ge serà a lhore più utile che damnosa, perchè non ge faràno la festa de Santa Croce come facevano ogni anno, e poi in tutto l'anno non ge facevano dire una messa per miracolo, ma goldevano e goldeno el tereno etc.

Martedì adì 14 ditto.

Crida fatta questo dì da parte del signore governatore che nisuno non ardisca zogare a palla maglio, cioè balla con mazo, el quale zogo è pericolosissimo da mazare persone e de romperge le osse, e chi vole zugare vada in Terra Nova overo da Santo Augustino sino a Santo Resimo⁹² e non in altro luoco, perchè già hano mortè puti e fatto male ad altre persone, e se da mò inanze faràno male a persona alcuna serano puniti secondo la Rasone.

Martedì adì 14 aprilo.

Barbon et uno compagno gobo sono venuti a casa mia questo dì a farne comandamento che in termino de 3 dì io debia havere tolte via e ruinato la mia casa da Santa Croce, da parte del signore governatore de Modona conto Ferante Trotto gentilhommo ferareso, quali hano una lista in mano, et lo vano digande a tutti quelli che hano le case intorno a questa città de Modona dentre de pertiche 150 al presente, ma se pensa che passarano più in là almancho 100 pertiche, che serà mezo miglio, e dicono essere poche, alegando Padova, Verona e altre città de Venetiani, et Piaxenza e Parma, e sino a Carpe e la Mirandola, dui castelli, hano spianata intorno uno miglio, e pensano con tempo andare a quello segno, quale serà la totale ruina de le persone povere e delli richi. Altro se se ha da dire, se non Dio proveda al tuto etc.

⁹² *Santo Resimo* = Sant'Erasmus.

Nota che ne ho parlato adì ditto con el signore governatore, e pregato ch'el me faccia uno comandamento in scritto de butarla a terra, che io ge la farò butare. *Nulum fuit dare remedium*: el bisogna arecomandarse a Dio etc.

Mercordì adì 15 ditto.

Molte persone hano principiato de tore el perdono in granda quantità, ma più done che homini, et vano a Domo, a Santo Petro, Santo Augustino et Santo Dominico.

Adì ditto

Ser Petro Vidale s'è dogliuto con la excellentia del duca ch'el signore governatore non ha voluto osservare una sua litera de potere vendere el suo furmento in la città e fora della città nel Ducato di Modona, e farne fare farina; e Sua Excellentia ge ne ha scritto una altra ch'el ge debia lasare vendere el suo furmento, essendo forastero, acciò che el non se dia causa che alli bisognati li merchadanti fuzisseno de menare furmento a questa città; la quale litera ge l'ha apresentata una con⁹³ miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro, che ha detto furmento in compagnia con detto ser Petro: e ditto governatore ge ha ditto che venerdì ge darà risposta.

Li Soprastanti alla carastia hano in odio el detto ser Petro e compagno, quali sono el magnifico miser Gaspar Rangono, miser Antonio Maria Carandino, miser Zan Nicolò Fiordebello et miser Nicolò Fontanella etc.

Nota⁹⁴ come adì 16 ditto miser Gaspar Rangon et miser Nicolò Fontanella sono andati a stafetta a Ferrara con litre della magnifica Comunità per revocare la predetta littera, come in questo appare adì ditto.

Adì ditto.

Miser Julio fu de miser Danyel *grando* di Tasson è intrato giudice alle Victuaglie doppo la morte de miser Joanne Paulo Carandino, che era giudice et suo cognato, el quale mète in disperatione li fornari in torge el suo pan, et se ne sono dogliuti con el signore governatore, el quale non ge ne ha fatto rasone dicendoge: "Andate dal Judge", de modo che Zan Francesco Zampalocha, uno fornare, per disperatione ha tratto zose el suo forno et se n'è andato con Dio, e suo fratello non vole fare pan.

Zobia adì 16 aprilo.

Questa matina è stato una malissima nebia; Dio non voglia che la non faccia nocumento alli frutti della terra, li quali al presente stano benissimo, e meglio staràno s'el pioverà alquanto etc.

Adì ditto.

⁹³ *una con* = assieme a, unitamente a.

⁹⁴ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

El magnifico cavallero miser Gaspar Rangon et miser Nicolò Fontanella, dui delli Soprastanti alla carastia, sono andati a stafetta a Ferrara questa matina, et con Nicolò di Longhi trombeta della magnifica Comunità, et con littere della detta Comunità, per revocare la littera che ha ottenuto ser Pietro Vidale et miser Pietro Antonio Castel Santo Petro de poter vendere circa stara 3.000 furmento che lori hano già fatto vignire in Modona de lontano paeso, la quale littera li detti la presentòrno eri al signore governatore, el quale tolse tempo a responderge adì 17 del presente, per mandare in questo mezo li preditti dui a Ferrara per farla revocare, perchè voleno poterse scaricare del furmento [che] compròrno dal Galeoto, che fu stara 4.000, e de altro furmento che hano comprato, perchè pensano ch'el recolto serà bonissimo. Voleno ch'el suo, del detto Vidale e compagni, resta de dreto e non el suo, perchè dicono che adì passati ne volseno da lori et non ge ne volseno dare, dicendo che non lo volevano vendere ancora, perchè pensavano venderlo almancho dui scuti el staro, che sono lire 8 de bolognini, e li predetti Soprastanti, con li compagni miser Zan Nicolò Fiordebello et miser Antonio Maria Carandino, pensano che lo diano lori per bon merchato e non quello della Munitione; e a questo modo se governa questa città, con garra e passione etc.

Venerdì adì 17 ditto.

Se dice in Modona che eri, che fu adì 16, fu dato denari a fantarie in Parma e butato fora el stendardo del re de Franza, e li denari sono stati pagati aposta del detto re.

Sabato adì 18 ditto.

El signore magnifico conto Ferrante Trotto, governatore di Modona, adì passati voleva che io Thomasino Lanceloto facesse ruinare la mia casa da Santa Croce, sì come faceva li altri che le hano dentre alla misura de pertiche 150, et io ge disse che, havendo già scritto una mia litra al illustrissimo signore Galeazo Gonzaga, già governatore di Modona, che Sua Signoria fusse contento domandare alla excellentia del duca s'el voleva che ditto casa andase per terra, la quale era lontano dalla riva della fossa pertiche 137, et era de largeza braza 13 e de longeza braza 18, e che la seria bona per la posta de cavallari de Sua Excellentia, ogni volta ch'el ge fuse accomodato una stalla; sua signoria mi rispoxe alli 27 febrare 1550 del modo come per sua littera appare dello infra scritto tenore, *videlicet*:

“Molto magnifico miser Thomasino. Alla vostra non ho dato prima risposta per essere stato a Mantua; ma vi dico che, havendo parlato con Sua Excellentia,

la me ha tanto benignamente risposto che non si podrà dire più; perhò⁹⁵ poterèti supradède de non butare la casa vostra a terra secondo l'ordine della mia crida, sin a tanto non habiate altro aviso da me, che cossì è la mente di Sua Excellentia, et a vui mi racomando et offerro.

Di Ferrara agli 27 di febrare 1550.

Vostro Galeazo Gonzaga.

A tergo

Al magnifico cavallero miser Thomasino Lanceloto come padre honorando. Modona.”

La quale littera mostrò al preditto signore magnifico conto Ferante, el quale mi disse: “Nui aspetteremo la venuta del duca a Modona, e quello che Sua Excellentia ordinarà tanto se farà”. E di poi sono stato stimolato più volte dal Capitano della Piazza e da altri agenti ducali a buttare attéra la predetta casa, e sempre me ne sono dogliuto al ditto signore governatore, el quale s'è excusato che el duca lo stimola de fare che tutti le butano attéra e non excettua nisuno. Et io dicendoge: “La Signoria vostra me lo comanda in scritto che io ge la buttarò”, perchè non voglio contradire alla volontà de Sua Excellentia, non obstante che alli 3 del presente aprilo ho scritto a Sua Excellentia et non ho haùto risposta; e narrato el tutto de detta littera, Sua Signoria mi disse: “Vedete da cavare una comissione da Sua Excellentia, che io ve lasarò stare”, et io ge disse: “S'el piacerà a Sua Excellentia el darà risposta alla mia, a mì on alla Signoria Vostra” etc.

Et volendo pur Sua Signoria adimpre la volontà de Sua Excellentia, eri sira, che fu alli 17 del presente, mandò a chiamare Jachopino mio fiolo da hore 24, el qualo ge andò, et ge disse come el duca ge haveva scritto ch'el facesse che tutte le case dentre dalla preditta misura andasseno a terra, e che dovesseno trare attéra la preditta nostra casa, e molte contrastòrno insciemo, et Jachopino ge disse: “Comandatimilo in scritto, perchè non voglio desobedire la excellentia del duca”. Sua Signoria rispose: “Questo non voglio fare, perchè non ho comissione”; e Jachopino disse: “Nè io voglio fare cossa che sia contra la volontà del duca”; e detto governatore ge disse: “Portàtme domatina quella littera del signore Galeazo, che la voglio ancora vedere”. Et cossì promisse portargela, et questa matina de dì 18 del presente, in sabato, el ditto Jachopino ge l'ha portata, e la Sua Signoria l'ha registrata in una sua litra e mandata a Sua Excellentia, la quale responderà s'el ge piacerà, e tanto quanto el vorà, tanto quanto se farà, a laude de Dio etc.

La quale littera al presente è apresso de mì Thomasino preditto, cioè del signore Galeazo.

⁹⁵ *perhò* = perciò.

Sabato adì 18 aprilo.

Le biave se vendeno in Piazza et in Gabella el pretio infra scritto *videlicet*: el staro del furmento ..., la fava soldi 58 et lire 3, la veza soldi 40 e 39, la farina de furmento soldi 22 el pexo, che vene lire 5 soldi 10 el staro del furmento.

Adì ditto.

Li frati de Santo Augustino hano venduto molte braza del suo orto a persone che ge fabricano delle case, soldi 5 denari 6 el brazo quadro.

Adì ditto.

Più done che homini vano ogni matina a tore el Jubileo alle 4 giesie deputate, *videlicet*: el Domo, Santo Petro, Santo Augustino et Santo Dominico, *etiam* questo dì in quantità.

Adì ditto.

Ser Petro Vidale ha haùto licentia de fare condurre fora el suo furmento e altra biava che lui et miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro havevano insciemo fatta condurre in Modona più di fano de terra forastera, et el signore governatore non voleva, ad instantia delli infra scriti 4 Soprastanti alla carastia, *videlicet*: miser Gaspar Rangon, miser Zan Nicolò Fiordebello, miser Antonio Maria Carandin, et miser Nicolò Fontanella; delli quali zobia passata ne andò dui a Ferrara con litra della magnifica Comunità de credenza, per ottenere che el non ne potesse vendere in Modona, nè fora de Modona, che sono statti li preditti miser Gaspar et miser Nicolò Fontanella, quali non hano ottenuto nulla; imo el duca à scritto al signore governatore che el lasa condurre fora la sua biava a ser Petro Vidale e compagno, e non ad altri de Modona; et ne hano mandato questo dì a Vignola circa stara 600, con spexa de soldi 3 per sacho, et ge hano venduto el furmento lire 6 soldi 5, e la fava lire 3 soldi 7, secondo me ha detto Paulo, nepote del preditto ser Petro. E perchè la excellentia del duca ha cognosciuto essere una gara per farli perdere al ingrosso, non ha voluto dare mala impressione alli merchadanti che non possano condurre le biave in questa sua magnifica città, la quale non arecoglie mangiare per suo vivere.

Nota che della sopra scritta biava ne ha mandato a Sassolo e alla Bastia, in tuto stara 400 furmento e stara 200 fava; è quella che lui vende in Monto a lire 5 soldi 10 el staro del furmento, e lire 2 soldi 19 el staro della fava.

Adì ditto.

Le case del borgo de Saliceto dentre da pertiche 150 se butano a terra a furia, excetto la mia, che è in pedi de comissione del duca al presente; e dal canale della Pradella sino alla porta non ge voleno obstaculo alcuno; el g'era stato fatto delli casoni, et ge li hano fatto levare via, e nel luoco dove era l'orto del Osservanza g'era una capelletta de preda dreto al canale: ge la hano fatta levare via.

Sabato adì 18 aprilo.

Questo dì è grandò caldo e tutte le persone dicono ch'el bisognerà piovere

per li frutti della terra che ne hano grandò bisogno, altramente el non serà feno e mancho le[gu]mi; li formenti stano assai bene perchè se fano ombra al pede.

Dominica adì 19 ditto.

Questo dì assaissime persone sono andati alle quatre giésie per havere el per-dono posto in questa magnifica città per 15 dì inante la Sensione, ma più done con più devotione che li homini con puocha devotione, masime li zoveni.

Adì ditto.

Li dui Soprastanti alla carastìa che andòrno a Ferrara a stafetta zobia proxima passata per fare che ser Petro Vidale e miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro non potesseno vendere el suo furmento e fava già conduta in Modona da lontano paeso, non hano ottenuto nulla dalla excellentia del duca; anze, Sua Excellentia ha scritto al signore governatore che possano vendere la sua biava a chi ge piace, *etiam* condurla fora de Modona e dispensarla nel Ducato, e non altra persona; e cossì sabato proximo passato ne mandorno a Sassolo, a Vignola e alla Bastìa stara 400 furmento e stara 200 fava, e li ditti dui Soprastanti, *videlicet* miser Gaspar Rangon et miser Nicolò Fontanella, sono tornati in Modona sabato proximo passato senza quello havevano pensato de fare insciemo con miser Zan Nicolò Fiordebello et miser Antonio Maria Carandino, suoi compagni, e non hano haùto altro da Sua Excellentia se non che li fornari e farineri non possano tore furmento da nisuno excetto quello della Munition della magnifica Comunità; la quale cosa g'era osservata in Modona senza andare a Ferrara a dare fastidio alla excellentia del duca; e per ditta sua andata hano dato spexa alla magnifica Comunità, overo alla Munitione, de più de lire 50 de bolognini: perchè la prima costa⁹⁶ de Modona per lori dui et uno trombata e guida scuti dui sino a Bon Porto, e da Bon Porto al Finale scuti 4, e dal Finale a Ferrara lire 5 in uno burchiello, e nel tornare a Modona in uno burchiello scuti 4, che sono senza el suo vivere in Ferrara e per via. La excellentia del duca non ha voluto dare mala impressione alli merchadanti che hano conduto e conduràno biava a vendere in questa città, ché el vole che ge ne possano fare condure, e farne alto e basso come a lori piacerà, senza impedimento alcuno; e Sua Excellentia ha ben pensato a fare tale deliberatione, e a questo modo s'è aquietato uno grandò rumore che era in Modona, et havevano talmente impresso el signore governatore ch'el non faceva se non tanto quanto lori Soprastanti volevano. El proverbio dice: "A una testa intestata el ge vole dece teste azarate a distestare una testa in testata" etc.

⁹⁶ Nel ms.: "la prima posta".

Lunedì adì 20 aprilo.

Ser Pietro Vidale vende del suo furmento e fava a chi ne vole in Modona, *videlicet* lire 5 soldi 10 el staro del furmento, e lire 2 soldi 19 el staro della fava etc.

Martedì adì 21 ditto.

Questo dì è stato tempo da piovere et bel bon tempo ha vinte, che el non è piovuto, et se ordenarà de fare processione zobia proxima futura, venerdì et sabato, e li frutti della terra ne hano grandò bisogno etc.

Adì ditto.

Mortè magistro Zohano da Lucha ditto *Fraron*, cittadino modoneso, in luoco Zagalia, terra de Trieste verso la Schiavonia sottoposta alla maestà del re Ferdinande, re de Ongaria, fratello della maestà del imperatore, per nova gionta in Modona: la quale sua morte fu sino alli 24 zenare proximo passato. El quale miser Zohano sino alli 9 de zugno o circa del 1539 se n'è fuzite de Modona con molte centonara de lire de bolognini de più persone che ge li havevano dati a merchantia a lire 8 et lire 10 et lire 12 per cento l'anno, e altri per cambio, che era uxura expresissima, e de più veluti haùti in credenza per soldi 5 de più el brazo ch'el non valeva, de modo che lui lasò involupato molti de questa città, delli quali pochi se ne sono valse, excetto miser Jacomo Castelvetro, miser Augustino Masetto et miser Bertholomè Marscoto delli ultimi creditori, li quali svalisòrno la sua bothega de pano e lana, ramo, ferro e altro suo capitale per tempo de notte, lo portorno per casa de miser Bertholomè Marscoto; li quali tutti tri per divino judicio sono morti dipoi fra pochi anni, e molte povere persone sono restate disfatte. Del modo del suo traficcare appare in questo del predetto anno 1539 in el presente mio *Analle*. Lui prima era fabro e lavorava de ferro suxo l'anchuzeno,⁹⁷ e doventò merchadante de più merchantie, et haveva 4 fioli maschii, uno preto don Vincenzo, uno Bertholomè, et uno Francesco Maria, che ge ajutorno andarsene con Dio, et uno Jacomo, putò, che non se ne impaciò. Sì che lui ha portato secho quello che lui non haveria voluto portare e lasato quello che lui non haveria voluto lasare; ma la uva acerba che ha mangiato el detto magistro Zohano spadirà li denti⁹⁸ alli predetti 3 soi fioli, e lo pìcolo è morto circa dui anni fa, sì che: "Chi va con vicio e con ingàno, el vene uno dì de l'anno che porta via tutto el guadagno". La justitia de Dio procederà contra de lui dove lui è a li mente.⁹⁹

⁹⁷ *anchuzeno* = incudine.

⁹⁸ *spadirà li denti* = letteralmente "i loro denti saranno ipersensibili al freddo, stringeranno (allegaranno) insieme i denti", ma qui nel senso che si ritroveranno ad avere molte preoccupazioni.

⁹⁹ Parola di incerta lettura.

Mercordì adì 22 aprilo.

Crida fatta in Modona questo dì: che domane se debia tenere serato le bothege per honorare la processione che se farà de pregare Dio che conceda la pioggia, alla pena etc.

Item che el se debia anetare le strade dove andarà la processione.

Zobia adì 23 ditto.

Processione fatta questa matina con tutte le Compagnie, Regole de frati e tutto el Capitolo, et el reverendissimo vescovo nostro, et el signore governatore con li altri officiali e gentilhomini, et li signori Conservatori, e populo assai, homini e done, a pregare Dio che se conceda la pioggia; et sono andati a Santo Petro a cantare la missa, et sono stati da hore 12 sino a hore 14; et le bothege sono state aserate per vigore della crida de eri con granda pena: più le hano tenuto aserate per timore della pena che per amore de Dio etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori doppo la processione sono andati in Castello dal signore governatore, el quale li ha fatti chiamare et ge ha detto ch'el bisogna provvedere de fare delli pestrini¹⁰⁰ da potere masenare, *casu quo* che l'acadesse; in questo modo la magnifica Comunità ne faccia fare numero 4; et Santo Petro, Santo Augustino, Santo Francesco, Santo Dominico 4 per ciascuno; e altri frati la ratta sua, perchè el minacia guerra contra a Parma; e che lui ne farà fare in Castello numero ...

Item Sua Signoria vole che in tutto e per tutto el se cava el Canale Chiaro, e ch'el fiolo de Zironimo da Prato lo faccia cavare, el quale comprò el filatoglio della seda che è da Santo Zorzo sopra al detto canale, con patto e conditione de cavare detto canale, come nel suo instrumento appare.

Item vole che el canale de Cartaria sia cavato per testata¹⁰¹ da tuti quelli che sono sopra a detto canale etc.

Item vole che la Cercha sia cavata, e chi g'è sopra a detta Cercha non la voleno cavare, salvo s'el molino non è levato via, ovvero che la mora¹⁰² sia abassata, et ge sia fatto uno soradore¹⁰³ che se possa aprire quando el venesse la torbida, acciò che la stia bassa l'aqua, e ch'el ge sia cavato denanze e levato via la molinàza¹⁰⁴ che è de fora dal ponto del Castello; e tutte queste sono cose difficile da fare, perchè più seràno quelli che non voràno, per non pagare, che quelli che voràno etc.

¹⁰⁰ *pestrini* = mortai i cui pestelli venivano azionati da un meccanismo mosso dall'acqua corrente, utile per macinare il grano (ma anche per la produzione della polvere da sparo).

¹⁰¹ *per testata* = ciascuno di loro.

¹⁰² *mora* = gora, canale che conduce l'acqua da un fiume a un mulino.

¹⁰³ *soradore* = canale scolmatore, dove fare confluire le acque in eccesso.

¹⁰⁴ *molinàza* = mulino per sollevare più in alto il corso dell'acqua stessa, aumentandone la potenza.

Item vole che in tutto e per tutto le veze de detti 3 canali se finissano, acciò che l'aqua venga in li soi canali etc.

Adì ditto.

Se dice essere gionto in Bologna ... a nome del papa, che vole fare 300 cavalli per andare alla guerra de Parma etc.

Item se dice che nel Millaneso se dice essere bandita la guerra contra a Parma et contra al duca Ottavio Ferneso: Dio se aiuta che non habiamo guerra etc.

Venerdì adì 24 aprilo.

La processione seconda s'è fatta questo dì, sì come se fece eri, et è andata a Santo Dominico, et g'è stato persone assai, *etiam* el signore governatore et el reverendissimo vescovo, e le botege sono state aserate etc.

Sabato adì 25 ditto.

La processione 3^a s'è fatta questo dì sì come se fece eri, excetto che el non g'è stato el signore governatore; et sono andati a cantare la mesa a Santo Marcho, et g'è stato grandissimo numero de persone, homini e done, et el reverendissimo vescovo, el quale ha dato la benedictione alla rengerà del Domo in Piazza a tutto el populo, con el legno della Croce Santa, e tutta la Piazza era piena de contadini, estimati con li cittadini e cittadine persone deci millia etc.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute: la fava da lire 3 è saltata a lire 3 soldi 8 el staro e spazàta a furia; le altre biave se sono vendute el pretio de sabato passato, e questo perchè el non piove.

Mortè Gaspar, fiolo fu de miser Francesco da Baxilicha-Petra detto *da Castello*, cittadino de Modona, de male de costa, zoveno de anni 40 o circa.

Domenica adì 26 ditto.

Le persone vano al perdono in grande numero de homini e done, per essere tempo bonissimo e sutissimo; ogni dì vene l'aqua sino in terra et non piove, e li frutti ne hano grandò bisogno.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto sono andato al mio orto da Santa Croce per vedere la ruina delle case del ditto borgo, le quale sono una granda parte ruinate, e parte se ruina, e la colombara di Valentini n'è andata per terra una parte, et el casamento lo vano destruzande; la teza del Bianchino al incontro de ditti Valentini è ruinata, *etiam* Santa Croce, e la mia resta in pedi de volontà del duca, perchè el pensa metterge la posta delli cavallari, e le case delli altri borgi vano butande a terra. Dio ne sia laudato, ma tal ruina è grandissimo danno de cittadini, e più de poveri, perchè non sano dove andare.

Nota¹⁰⁵ che adì 27 ditto la colombara deli Valentini è stata butata tutta a terra.

El reverendo vicario del vescovo nostro di Modona venuto pochi dì fano al offitii ha nome miser Francesco Fantino, canonico ferarexe, zoveno de anni 40.

El notariato del Vescovato, che è de miser Bertholomè Prospero, secretario ducale, lo ha dato più dì fa a ser Hanibal Cavallarino nodare modoneso, et casso ser Bertholomè Mirandola, che g'è stato molti anni fa doppo la morte de ser Giacomo suo fratello, el quale g'era stato una infinità de anni, e del detto offitio el detto Prospero ne ha inanze tratto scuti 40 l'anno. Cossì va li offitii ecclesiastici etc.

Domenica adì 26 aprilo.

Questo dì è regnato grandò vento che ha molte sbatuto li arbori e fatto male al furmento e altri frutti della terra, e hano bisogno de aqua e non piove; et s'è fatto le tre processione per la piogia solemmissime, ma per li nostri peccati Dio se vole castigare etc.

Adì ditto.

El reverendissimo signore cardinale Ferneso è venuto da Ferrara a Modona suxo li cochi del illustrissimo duca nostro et è alozato in Castello con molti della sua corte. Se dice che lui s'è partito da Roma per tempo de notte e che ha con lui delli scuti più de ducente millia, quali vole darli al duca Ottavio fratello, Signore de Parma, da defenderse dalli Spagnoli che voleno fare guerra a Parma e torgela a nome della maestà del imperatore; e nui Modonesi aspettiamo haverne grandò disturbo per pasazo de soldati etc.

Lunedì adì 27 ditto.

El reverendissimo signore cardinale Ferneso s'è partito questa matina de Modona per andare a Parma con tutti li soi servitori e molti con archebuxi, acompagnato dal signore governatore e da molti onorevoli cittadini. Se dice che ha con lui delli scuti ducente millia da darli al duca Ottavio suo fratello, da defenderse da Spagnoli che ge voriano tore Parma. Dio ge preveda che nui non habiamo guerra; se dice essere detta città apostata della maestà del re de Franza.

Adì ditto.

Questo dì regna grandò vento, hora è el sole et hora nuvalo; bisognaria ch'el piovesse, perchè ogni cosa andarà a male s'el non piove. Sapiate che dalli 13 marzo sino al presente è mai piovuto ch'el se sia bagnata la terra, salvo alli dì 9 del presente aprilo, che el piovéte uno pocho.

Questo dì da hore 21 e minuti 59 serà el 3° quarto della luna del meso pre-

¹⁰⁵ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

sente, et sono di 44 che mai non è piovuto; se Dio non se aiuta el minacia carastìa l'anno a venire etc.

Martedì adì 28 ditto.

Questa matina è bonissimo tempo: habiamo fatto processione solemne per impetrare gratia da Dio che se conceda la pioggia, et se concede el bon tempo; forse non siamo degno de essere exauditi da sua divina maestà etc.

Adì ditto.

La imagine della *Nostra Dona* che era suxo la riva della fossa de fora de questa magnifica città di Modona, al incontro della giesia de Santo Zohano Baptista, e dove era già una porta della città che fece fare li conti da Rodéa, e che l'anno passato 1550 fu vendute tutte le prede a miser Bertholomè Foiano, per fare la muraglia e piata forma della città in detto luoco, scuti centi de oro da lire 4 per scuto, con patto che se havesseno a depositare da refarne una altra capella in Modona dove paresse al illustrissimo duca, li quali hebe el massare della Comuna delli Preti della giesia Cathedrale di Modona: li predetti preti, con licentia del reverendissimo vescovo di Modona monsignore Egidio Foscarario, e delli reverendi signori canonici, e de tutti li preti della detta Comuna, don Mathè figliolo fu de Francesco Borgo, preto modoneso et al presente massare de detta Comuna, ha fatto incassare el muro dove è dipinto detta imagine de *Nostra Dona*, et sabato proximo passato, che fu alli 25 del presente aprilo, a hore 7 la fece portare dentre de Modona da 8 fachini e collocarla in la giesia nova de Santo Jacobo che è suso el Canale Chiaro, suxo lo altare in ditta giesia nel intrare a mano dritta, apresso l'altare grande, e ditti preti hano fatto per adoperare li scuti centi a finire detta giesia senza farne niuna altra; e per havere le elemosine che seràno fatto a detta imagine per voti, cossì come già fu fatto quando ella era suxo la fossa al tempo de don Nicolò Donolina, che stava attendere in detto luoco; et fu quello che ge haveva fatto fare quella bella habitatione che fu guasta l'anno passato per alargare la fossa della città; el quale don Nicolò la appelava sua, e cossì la goldéte tutto el tempo della vita sua, et nel fine lui la lassò ala predetta Comuna, la quale se n'è fatta patrona; *etiam* è patrona del predetto Santo Jacobo, alla ditta lasato da miser Lorenzo Bergomozo, canonico del Domo predetto, el quale la impetrò dalla santità del papa Leon X, e nel tempo che lui stava per cantore con Sua Santità la quale teneva don ... Gretio preto modoneso, che se l'aveva aquistata con la lanza suxo la cossa, piatezande con uno grandò homo detto *el Callagrano*. Io ho scritto questa longa narrativa per dare ad intendere a chi legerà questa presente a che modo va el mondo, e a che modo uno doventa richo con le fatiche de altre etc. El se sole dire: "Quello che io goldo non fu mio, e di ch'el fu non so de cui: tanto tengo che sia mio, quanto io goldo e do per Dio" etc.

La quale è stata portata senza devottione alcuna: e già quando era la sua festa

ge portavano el suo arzenzerò con pifari e trombeti, e tutti li prete ge andavano la vigilia a cantarge laude, et tutte le mure erano piene de tavolète de miracoli fatti, et g'è imagine assai antiqua.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca molti dì fano ha ordenato che el sia egualito de terra e spianata tutta la muraglia fatta de novo intorno a questa magnifica città, e cossì è stato fatto et se fa al presente, con persone assai pagati da Sua Excellentia, e fa finire la muraglia dove bisogna, perchè se dubita del passazo de soldati della maestà del imperatore per causa de Parma, che lo illustrissimo duca Ottavio Ferneso, della quale lui ne era Signore et l'ha data alla maestà del re de Franza in contento della maestà del imperatore suo socero. Dio faccia che nui non habiamo disturbo etc.

Mercordì adì 29 ditto.

Miser Aurelio fiolo del *quondam* magnifico miser Lodovigo Belencino è venuto questo dì in Modona, el quale molti mesi è stato in Ferrara apostata per fare pace li Belencini con li Fontana, per la morte de miser Anibal capitano, fiolo del magnifico miser Zan Batista Belencino, et non hano fatto pace, ma se dice che hano fatto trega.

Mercordì adì 29 aprilo.

La magnifica Comunità doppo el vespero cantato dal reverendissimo vescovo ha fatta la sua offerta a Santo Geminiano: prima tutti li preti mansonarii, canonici et el detto vescovo, e dipoi el magnifico podestà con li signori conservatori, e da poi molti honorevoli cittadini. *Item* li nodari, li bancheri et Arte della seda hano fatto la sua offerta.

Adì ditto.

Questo dì è stato grandò caldo; ogni homo dice che la campagna sta male: s'el non piove el non serà de marzadexi e li formenti delli terreni dolci patiràno.

Zobia adì 30 ditto.

La piata forma da Santo Bernardino, che è fra la porta Bazohara e Cittanova, che ha fatto fare magistro Alfonso Roncho ale spexe della Ducale Camara ha cominciato questa matina a menare ruina, e questo per haverla caricata de terra, la quale non haveva ancora fatto dento, masime sotto terra: quando lo illustrissimo duca nostro lo saprà molto ge ne rencreserà.

E nota che da circa 14 hore de questo dì è ruinata tutta la parte denante, con la mità dale doe bande, non obstante che 200 persone l'habiano descaricata.

Adì ditto.

La offerta de Santo Geminiano s'è fatta questo dì da tutte le Arte di Modona

e da tutti li contadini, cioè dalli massari delle Ville¹⁰⁶ che hano estimo etc.

Adì ditto.

Una persona che vene da Parma, dice che li detti hano mandato fanti a tutte le Castelle de detta città e che ge hano spianato le mure, aciò che, se li Spagnoli ge andaràno che pensano de scaramuzare e se ben le pigliaràno, non le potràno tenere, e per capo ge hano mandato delli primi cittadini de Parma etc.

Item che aspettano 12.000 Svizari e 400 lanze. Questo credo che non dica vero.

Item che se sono dati al re de Franza, el quale ge dà ogni anno scuti cento milia, e che el vole dare mogliero al duca Oratio, fratello del duca Ottavio Signore de Parma, e darge per dota el ducato de Barbon. Questo potrìa non essere vero, e molte altre cose dice che forse non dice la verità, ma con tempo el tutto se chiarirà, e chi vincerà serà homo savio e chi perderà non serà savio. Tutta via stano con grandò suspectto e spexa etc.

Venerdì adì primo mazo.

Tutti li prelati della Santa Madre Giesia hano haùto comandamento de retrovare alla città de Trento a questo dì primo mazo, *etiam* li Luterani, per finire el Concilio già tanti anni fa principiato; e molti prelati ingnoranti se sono fatti infirmi per non ge andare, ma non sono infirmi a tenere femine a sua posta e cani leverèri, li quali non voglio nominare: ma Dio li punirà in questo mondo e in l'altro.

Sabato adì 2 mazo.

Le biave se sono venduto in Piazza lo infra scritto pretio *videlicet*: el furmento lire 5 soldi 15 el staro, la fava lire 3 soldi 10 el staro, la veza soldi 40 el staro, la farina de furmento soldi 22 el pexo, la farina de fava soldi 14 el pexo. La lana mazadega fina s'è venduta da lire 7 sino a lire 8 el pexo la migliore.

Adì ditto.

Li pavarini¹⁰⁷ se vendeno soldi 7 in soldi 8 el pare; le ove numero 5 a soldi 1.

La foglia de mori bianchi s'è venduta da soldi 5 sino a soldi 8 el pexo.

Adì ditto.

Li Spagnoli per numero 800 sono intrati in Bersello, castello del duca nostro, per nova gionta in Modona questo dì, quali ge intròrno eri, e questo per vedare el passo a Parmesani, che non ge vada socorso dalle bande de qua etc. Li ditti Spagnoli hano fratenuto¹⁰⁸ stara 1.200 furmento che faceva condure Francesco Millano, Batista Salvatico e Bertholomè Dardexo cittadini modenesi, quali lo

¹⁰⁶ *le Ville* = i paesi del Modenese.

¹⁰⁷ *li pavarini* = le giovani galline faraone.

¹⁰⁸ *fratenuto* = così anche undici righe più avanti invece di *trattenuto*; forse dal dialettale *frattenga* = cosa straordinaria.

havevano venduto alla magnifica Comunità, cioè alli Soprastanti alla carastìa, lire 6 de bolognini el staro condotto in Modona. El se pensa che non lo lasaràno venire a Modona, né anche ge lo pagaràno, per essere soldati da ben etc. non obstante che habiano haùto patenta della magnifica Comunità de Modona come detto furmento è suo; e se pur ge lo restituiràno ge faràno basare el manipolo etc.

Dicono li ditti tri conducenti che essendo ditto furmento suxo la riva del Po a Piaxenza per farlo condurre a Modona, el signore governatore de Piasenza ge fece comandare che in fra pocho termino lo doveseno condurre al suo viaggio, altramente non ne faràno ben, pensando che meglio era che li Spagnoli ge lo frategesseno più presto che lui, e cossì g'è incontrato, li quali ge havevano preparato delle cara 60 da levarlo via, e in quella hora ge arivò li Spagnoli come è di sopra detto. Dio li aiuta, *etiam* nui.

Adi ditto.

Jachopino mio fiolo ha comprato circa miara tre de prede d'Aurelio Valentino, de quelle del palazzo e casa che ge ha fatto ruinare el duca nel borgo de Saliceto, in rason de lire 4 soldi 5 el miare in ditto luoco, quale ha fatto condurre ala casella della Nizòla per farge una colombara, in luoco de quella nostra colombara che è suxo la nostra casa da Santa Croce nel borgo de Saliceto, *casu quo* che la casa andasse a terra come ha fatto tutte le altre dentre da pertiche 150 excetto la nostra, che al presente è in pedi per metterge la posta delli cavallari del duca, lontano pertiche 137, perchè la casa del signore conto Hercule Rangon, che è apreso la porta dove è la posta al presente, el duca vole che la vada per terra, per essere tropo sotto la porta; in la quale il capitano Negrino, che ha in guarda ditta porta, ge fa cerchare dentre ogni matina, inante che se abassa el ponto e che el se apra el porton, per vedere s'el ge fusse imboscada.

El signore conto Alexandro del signore conto Hercule Rangon è andato a stafetta a Ferrara in posta, per causa della predetta sua casa e posta.

Sabato adi 2 mazo.

Le stafette volano per Modona che veneno da Parma e vano a Bologna, e da Bologna a Parma. Dio se aiuta, che non siamo tutti involupati in la guera apostata de Parma etc.

Adi ditto.

El duca Ottavio Fernexo, duca de Parma, ha mandato delli soldati in tutte le castelle de Parma, et ge ha mandato per capo delli primi della città, e li Spagnoli, sagazi, hora svalisaràno uno castello hora uno altro, et ne amazaràno, et ne faràno prexonni con taglia, et se ritiraràno in Bersello, alquanto forto e con artelaria, e

ogni dì se sentirà cose nove, et g'è molti Modonesi in puvi¹⁰⁹ con miser Bertholomè Moreno etc.

Adì ditto.

Miser Alexandro Pancratio da Barga de Thoscana ha tolto la tenuta del Judice del Malefitio de Modona et è casso miser ...

Dominica adì 3 ditto.

Crida fatta questa matina da parte del illustrissimo duca nostro, che nisuno debia andare al soldo de nisuno Signore, e chi g'è andato debia tornare a casa fra el termino che se contene in ditta crida, cossì quelli fora de Italia come in Italia, alla pena come in quella se contene etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Zan Batista Belencino è venuto da Ferrara a Modona sino adì primo del presente, in la quale g'è stato molti mesi, e questo per atrovare le segurtà per la trega fatta fra lori e li Fontana per causa della morte del capitano Hanibal suo fiolo, che amazò Zan Stevano fiolo de miser Zimignan de Fontana, el quale ancora lui al presente si è in Ferrara molti mesi fano, e non se possono partire sino non hano dato le sue segurtà della trega; et Jacomo fiolo de miser Zan Baptista preditto è restato in Ferrara sino a tanto che el preditto miser Zan Baptista torna a Ferrara con le segurtà: e cossì le persone entrano in affano per li disordini delli zoveni etc.

Adì ditto.

Per nova: come Francesco Millano, Batista Salvatico et Bertholomè Dardeso, modonesi, che havevano fatto una merchantia de furmento in Lombardia et ne havevano promesso dare alli 4 Soprastanti alla carastia de Modona et al Monto della Farina per lire 6 el staro condotto in Modona, el quale ge dovevano haverlo condotto più di fa, pare che ge ne habiano condotto circa stara 1.000 e dato a ditti Soprastanti: l'altro era restato a Piaxenza per farlo condurre a Modona, et g'è stato tratenuto, e se lo hano dovuto liberare ge hano promesso non ne dare a Parmesani; e la disgratia sua ha voluto che ge hano dato la parte del Monto della Farina, e lo resto li Spagnoli ge lo hano tolto a Bersello, per havere contrafatto al comandamento de Piasenza. Se pensa che non l'averàno.

Dominica adì 3 mazo.

Tutta questa notte passata è tirato grandissimo vento; el simile questo dì a hore 16, et è per tirare tutto questo dì, se Dio non ge provvede; el quale disipa li arbori e vide, e li frutti della terra, et non lasa piovere come bisognarebe; per essere

¹⁰⁹ *in puvi* = forse dal dialettale *pòvva* = pupa, cioè da poco diventati adulti, riferito ai Modenesi.

50 dì che el non è piovuto, el se pensa ch'el raccolto serà tristissimo, se Dio non ge prevede: la caneva, lino e marzadexi faràno malissimo questo anno, et serà pochissimi feni mazadegi.¹¹⁰ El se sole dire che la carastia comenza in la crepia delli boi: le bestie bovine sono magrissime, quelli da guaze,¹¹¹ perchè non atrovano da mangiare suxe le vie.

Adì ditto.

El signore governatore con el capitano Babano e altri offitiali ducali da hore 21 andòrno nel borgo di Saliceto al palazzo fu de miser Zan Batista Valentino, al presente quasi tutto ruinato, et ge fece comandamento che per tutta la settimana a venire doveseno havere finito de trare a tera tutta quella parte che g'era restata, e tutta l'altra muraglia; e questo è stato sabato proximo ali 2 del presente, secondo che me ha ditto uno che è suo hortolano questa matina, e che poi nel tornare a Modona guardòrno molto la mia casa che è apreso el detto palazzo 13 pertiche, in la quale lo illustrissimo duca ge vole mettere la posta delli cavallari, e per tale causa sino a questo dì non n'è mosso preda nè copi, e questo de comissione de Sua Excellentia.

Adì ditto.

El signore Batistino Strozo, gentilhommo del duca nostro, è venuto in Modona questa sira. Se pensa ch'el sia venuto per fare fare la coltrina della muraglia della piata forma da Santo Bernardino, ruinata a ultimo de aprilo la matina per tempo sutissimo, per essere stata caricata de terra e oqualita disopra, la quale ha fatta fare miser Alfonso Roncho alle spexe della Ducale Camara, e che più non se ge farà, ma se farà una montagna come s'è fatto da Santo Francesco, dove era una altra piata forma che ruinò l'anno passato, et poi ge hano fatto una coltrina de bon murro e guastato la piata forma e fattoge fare una granda montagna al incontro dove era la piata forma, la quale è verso levante de ditta giesia e monestero de Santo Francesco etc.

Lunedì adì 4 ditto.

La prima processione della Sensa s'è fatta questa matina, et sono andati a cantare la messa a Santo Francesco per tempo bellissimo.

Martedì adì 5 mazo.

La 2^a processione della Sensa s'è fatta questo dì, et hano cantata la messa a Santo Augustino, per tempo bellissimo etc.

¹¹⁰ *mazadegi* = da tagliare nel mese di maggio.

¹¹¹ *quelle da guaze* = forse dal dialettale *guàza* = rugjada, guazza; nel senso che erano bestie (pecore?) che venivano allevate all'aperto (*alla guazza*), senza il fieno delle stalle, cibandosi di quello che trovavano lungo le strade.

La luna de mazo farà questa sira da hore 23 e menute 52.

E nota che da dì 13 marzo sino al presente, che sono dì 49, el non è mai piovuto, de modo che li frutti della terra hano patito asai, *etiam* le prade. Se Dio non se aiuta con la pioggia el minacia granda carastia l'anno a venire; che Dio se ne guarda e la sua gloriosa madre Maria Vérzene.

Adì ditto.

El signore governatore di Modona magnifico conto Ferrante Trotto, gentilhommo ferrarese, eri matina fece chiamare in Castello Jachopino mio fiolo, et ge disse come lui haveva comissione dal illustrissimo duca de fare butare a terra tutte le case che sono dentre dalla taiàda de pertiche 150, e che la nostra casa era dentre da detta misura, e che la dovesimo fare butare a terra, perchè ancora ge haveva andare quella del signore conto Hercule Rangono che è apresso la porta Saliceto, in la quale g'è la posta delli cavallari. Et Jachopino ge dise che, stando la comissione de Sua Excellentia come appare per una littera de 27 febrare del 1550 del signore Galeazo Gonzaga che era stato governatore in Modona a nome de Sua Excellentia, che la mente de Sua Excellentia era che la detta casa restasse in pede, e che non la dovesse movere sino a tanto non havesse altra comissione da Sua Excellentia, perchè così era la mente sua, come in ditta littera se contene, la quale al presente è apresso de mì Thomasino. E di poi, alli 13 marzo del preditto anno 1550, essendo restato signore governatore di Modona el signore Batistino Strozo doppo la partita del signore Galeazo, mi mandò a dire per miser Zintilo Albino suo cancellero, senza che io ge ne havesse parlato a sua signoria, che per modo alcuno non dovesse movere preda nè copi della mia casa, se ben andasse a terra tutte le altre intorno alla città, senza licentia de Sua Excellentia; e stando ditte doe comissione, nui non possiamo movere preda nè copi della nostra casa; sichè se la signoria vostra se farà uno comandamento in scripto per nostra justificatione che la dobbiamo butare a terra ge la buttarèmo, perchè siamo fioli de obedientia al nostro Signore. El detto signore governatore disse: "Non me credete a mì che io habia ampla comissione?". Lui dise: "Lo credo, ma non della nostra casa". Alhora sua signoria disse: "Andate dal signore Batistino, che lui ne ha ampla comissione", e cossì s'è partite da sua signoria etc.

El ditto Jachopino andò dal signore Batistino, alogiato nel palazzo fu de miser Zan Andrea Valentino in Modona, in el quale ge sta miser Camillo, capitano di Cavola et commissario ducale, et ge disse che el signore governatore lo mandava da sua signoria circa della nostra casa, che sua signoria haveva la comissione de farla butare a terra. Lui rispoxe non haverne comissione alcuna, e che se ge la volevamo butare nui a terra che ge la butasseno a nostra posta. Altro non è stato, e questo alla presentia de miser Camillo.

Nota¹¹² come adì 9 mazo ditto è venuto la comissione de butare la mia casa a terra, come appare in questo adì ditto.

Mercordì adì 6 mazo.

La terza processione della Sensa s'è fatta questa matina da hore 12 sino a hore 14 dentre dalla città, intorno intorno, et el reverendissimo vescovo ha dato la benedictione con el brazo de Santo Geminiano alla rengerà del Domo, al populo che era in Piazza per uno sole caldissimo etc.

E adì ditto da hore 22 è venuto una granda pioggia, et piove dolcemente a questa hora 23, a laude de Dio, e tutte le persone se alegrano de ditto pioggia, per essere stato 60 dì che non è piovuto, e ogni cosa era arsa. El se pensava malissimo del raccolto; e questa ha causato la luna de mazo, che naque eri da hore 23 e menute 52.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastia non volevano dare più furmento della Munition alli fornari che facessero el pan come facevano, de onze 16 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al suo calmero luterano da lire 5 soldi 7 el staro del furmento, perchè volevano che ne atrovasseno da cittadini, li quali ne voleno scuti dui del staro, e questo per potere crescere el pretio al furmento della Munitione e abassare el peso del pan, perchè el non pioveva: ma Dio non ha voluto che la povertà patissa tanto danno et ge ha provisto con la pioggia *ut supra*.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha fatto venire del furmento de Romagna in Modona, et lo fa mettere nella sua Munitione, e pensa fargene condurre da Ferrara per mettere in Munitione, perchè el dubita de guerra.

Adì ditto.

El se dice che el campo del papa andarà a Parma. Dio sa quello che serà.

El se dice che li Spagnoli hano preso Montechio.

El se dice che li Spagnoli non voleno dare le stara 1.200 furmento che era deli anteditti 3 modonesi, qualo ge hano tolto a Bersello.

Adì ditto.

Miser Zan Andrea del *quondam* miser Zohano Corteso, che goldeva la roba del *quondam* miser Giacomo Corteso suo barba che morì a Roma ali anni passati, ha renontiato tutta la heredità al signore Zan Batista de Monte, fiolo del signore Balduino, fratello della santità de papa Julio 3° al presente pontifico; el quale miser Zan Batista è consorte della signore Arsilia, fiola naturale del *quondam* miser Giacomo preditto: e questo ha fatto per nesire de lite, perchè lo haveriano ruinato in piatire con lori, per havere favore grandissimo a Roma e in tutti li luochi, e per

¹¹² Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

paura de essere amazato uno di andando a Ferrara et a Bologna. Ben se dice che l'anno passato fu pregato che el togliesse¹¹³ mille scuti e la renontia delli frutti, e al presente ge ha renontiato a sua discreptione, per dispetto deli altri soi Cortesi etc.

Mercordì adì 6 mazo.

Li canali alli quali g'è stato fatto la veza de preda fortissime dal bello vardo de Bazohara furno amisurati eri e principiati de fare cavare, che sono la Cercha, el canale de Cartaria et el Canale Chiaro, e li cavadori seràno pagati al presente delli denari della Camara Ducale, e questo perchè el tempo instà de cavare, e chi ha a pagare non vole pagare; e perchè la opera se facia presto, la Camara pagarà con animo de rehaverli dalli debitori, con danno e spexa delli exeutori, altramente non se seriano mai cavati etc.

Zobia adì 7 ditto, el dì dell'Asension de Christo.

Questo dì è stato tempo nualòso et è piovuto alquanto, ma non in Modona.

Venerdì adì 8 ditto.

Questa matina da hore 12 è stato mozo la testa a ... fiolo del Civola mondadore, el quale amazò ... di ... suo cognato circa dui anni fa da casa de miser Cesaro Valentino; e detta justitia è stata fatta in Piazza, et g'era el capitano della Piazza a cavallo con molti de soi, e molti fanti a pede con arme de asta, ch'el pareva che havesseno suspecto ch'el non ge fusse tolte etc.

Adì ditto.

Li magnifici miser Francesco del *quondam* magnifico miser Lodovico Belencino et miser Zan Batista Belencino suo barba sono andati in Castello questa matina da hore 13 con molti soi parenti per dare la segurtà per la trega fatta fra li Fontana e lori.

Sabato adì 9 ditto.

Copia de una parte de littera ducale scritta al signore governatore di Modona, magnifico conto Ferrante Trotto gentilhommo ferrareso, a mì portata questo dì per mano de miser Zan Zironimo Marcheso, capitano de soldati et capitano della porta Bazohara, del infra scritto tenore *videlicet*: "Quanto a quella de miser Thomasino, vui li direte per parte nostra che habiamo indugiato quanto habiamo potuto, et che egli steso cognose che el gli è stato portato quello rispetto che ci ha parso conveniente, ma che accadendo il bisogno non farà resistentia che anche la sua non vadi a terra per servitio nostro e de tutta quella città; et così quando

¹¹³ *el togliesse* = accettasse l'offerta.

cognosési che si habia da fare, non manchate di exequirlo, confidandoci che per la amorevolezza che sempre ha mostrato verso di noi ne restarà contento etc.

Die VIII mai 1551

Alexander”

A tergo

“*Gubernatori nostro Mutine*”.

In detta littera doppo la sopra scritta g'è ch'el concede al conto Alexandro Rangono la medema exemptione che ha la sua casa, dove è la posta al presente apresso la porta Saliceto, che la sia in Modona, la quale ancora detta sua casa ha da andare a terra.

Sabato adì 9 mazo.

La biava s'è venduta in Piazza questo dì *videlicet*: el staro della fava lire 3 soldi 12 et lire 3 soldi 16, la veza lire 2 soldi 19; et lire 3 el staro furmento; non ge n'è farina perchè lo hano ascoso pensande venderlo scuti dui el staro, che sono lire 8. La farina de fava a soldi 16 el pexo; altra farina non è in Piazza.

El Monto dalla Farina vende el pexo della farina de furmento soldi 22, in rason de lire 5 soldi 10 el staro del furmento, ma el non ne ha se non tale e quale per fare groste de torta, et al più delle volte el sta aserato etc.

Ser Pietro Vidale ha venduto stara 200 furmento a Sassolo, in rason de lire 6 soldi 5 el staro; cussì me ha detto lui etc.

Adì ditto.

E se dice che la maestà del imperatore fa venire 12.000 Lancenéche a campo a Parma, e che el papa ha fatto 3.000 fanti in Roma e 500 celàde in Bologna, per andare a campo a Parma in favore del imperatore, e questo acciò che Francexi non tornano a involupare la Italia una altra volta, come già feceno doppo el 1494, che ge stéteno sino al 1521, e con granda faticha furno spinti fora de Italia etc.

Item se dice che li Spagnoli che sono a Bersello hano dato denari a fantarie.

Item che in Santo Secondo g'è intrato fantarie a nome del papa.

Item che el se prepara una granda guera contra a Parma.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro ha comandato a Resani che faciano butare a terra le case che sono intorno a detta città dentre da una certa misura, e che lori ge hano rispose non volergele butare. Lui ge ha fatto dire che, non ge le butande, debiano pagare la mità della guarda; ge hano rispoxe non volere fare uno nè l'altro. Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio etc.

Item se dice che Sua Excellentia fa alargare la spianada intorno a Carpe.

Adì ditto.

El magnifico miser Camillo Cavola, capitano et commissario ducale sopra la fabrica de Modona, fa fare le sarasinesche alle porte de lignamo, et una de ferro al

ponto del Navillo apresso la porta *Herculea* de Albareto, e fa adaptare li altri luochi intorno a questa città; et se cava li canali a furia aciochè le aque possano venire in la città per le veze novamente fatte, etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca fa fare delli granari in Castello e adaptare stantie per soldati. Sua Excellentia fa condurre bona quantità de furmento da metterlo in munitione in Castello et ne fa condurre [da] altri gentilhomini ferraresi per venderlo.

Chi ha furmento in Modona non se cura de venderlo, perchè a lire 6 el staro ge pare essere mal venduto. Dio proveda alla povertà.

El pan che fa li fornari è fatto in rason de lire 5 soldi 7 el staro del furmento, de quello della Munitione, et aspetano quello che ge haveva tolto li Spagnoli a Bersello da lire 6 el staro condotto in Modona.

Sabato adì 9 mazo.

Le lane fine nostrane se sono vendute adì passati da lire 7 sino a lire 8 el pexo, et questo dì se vendeno da lire 5 sino a lire 6 le più fine, perchè li merchadanti dicono che li contadini le hano fatto suzare¹¹⁴ più che non erano adì passati, pensando venderle cussì suze bon pretio, et fano el contrario etc.

Dominica adì 10 ditto.

Miser Antonio Maria Carandino ha haùto nova questo dì da Ferrara come Marco Antonio suo fiolo, studente con Julio suo fiolo, et Jacomo fiolo de miser Rigo Cimisello hano dato delle ferite a ... fiolo de ... di Rizardi da Modona, ditto *el Bochalare*, perchè quando andò a stare a Ferrara ge faceva e faceva fare l'arte della bochalarìa e altri vaxellame de terra, et è venuto richissimo, de modo che li soi fioli non voleno essere guardati,¹¹⁵ et ge hano dato dette ferite in Ferrara. Se dice che se sono salvati. La causa è stata per mentita e per schiaffi. El preditto scolare ha mandato a chiamare el preditto suo fratello a Modona, et el ditto ha chiamato el Cimisello e sono andati a Ferrara, e come sono stati a Ferrara ge hano dato le ferite,; e la nova g'è stata scritta, e gionta questo dì cossì m'è stata ditta da miser Zohane del Erro sotto el portico de magistro Antonio da Luca ditto *el Fraron*, da Santo Antonio, alla presentia de miser Galeazo del Erro e de ser Celan Pelumo et altri etc. La povertà genera ricchezza, la ricchezza genera guerra, la guerra genera la povertà, e la povertà genera la pace etc.

Nota adì 11 ditto, se dice essere morto el preditto *Bochalare* che haveva intrata de scuti 800 l'anno.

¹¹⁴ *le hano fatto suzare* = le hanno fatte insozzare, bagnare (?).

¹¹⁵ *non voleno essere guardati* = avevano un atteggiamento altezzoso.

Lunedì adì 11 ditto.

La nostra casa da Santa Croce s'è comenciata questo dì a destruzerla e ruinare de comissione del illustrissimo duca nostro, come appare in questo a carta 768, adì 9 del presente, la quale è posta nel borgo de Saliceto, tutta de muro sino in li copi, li $\frac{3}{4}$ de doe teste e $\frac{1}{4}$ de tre teste sino al primo tassello, et poi de doe teste sino al secondo¹¹⁶ tassello, e de una testa dove è le scale, la quale parte è larga braza 5 o circa et longa circa braza 14. El corpo della casa si è longo braza 18, largo braza 13; et una loza larga braza 8 e longa braza 18 de mure de doe teste con el suo cuperto, con pozo e forno, et uno cortilo de braza 8 fra la casa e la loza con muro de doe teste dalli capi. El corpo della casa sino al primo tassello in la parte denante el mure de tre teste; le altre mure de doe teste, a doe aque, alta denante verso levante e dedrèto braza 18 senza el frontespicio verso la strata; e disotto dal detto quadre sino a mezo la colombara murro de doe teste tutto de calcina; e la colombara dal detto murro in suxo de una testa, con el suo cuperto longa braza 8 o circa e larga braza 6 o circa, alta dal suo tassello circa braza 10. La detta casa ha el primo tassello de asse de piopa partita in doe stantie, la prima verso la strata, el 2° tassello de piangoni¹¹⁷ e travetti de rovere con zambini;¹¹⁸ l'altra el 2° tassello de asse de piopa e travetti de rovere senza zambino, con el suo camino et con soi ussi e fenestre in tutte le parte. Le dite doe stantie sono tavelate de tavelle, e sopra al tassello della salla non g'è tavellato, e sopra al altra stantia g'è batuto de zesso. El tassello della colombara è de asse de piopa, con travetti de rovere, e tavelata. La detta casa ge ha le sue scale de legno con peze,¹¹⁹ e in detto andito verso sera al primo et 2° tassello g'è dui stantioli da lavello, e dentri murati sino in terra; a terreno g'è uno bello camino fora del muro che va sveso¹²⁰ in cana doe, e el frontespicio verso la strata, e dedreto g'è uno cuperto longo braza 13 e largo braza 10. La detta casa non fu fatta 200 anni fa¹²¹ da mei antichi con lire 800 de bolognini.

Lunedì adì 11 mazo.

El se dice che eri fu condotto doe cara de pigòni¹²² verso Rezo, et ge andò el capitano Alexandro da Terno, se dice per spianare li borghi de Rezo; altri dicono

¹¹⁶ Nel ms. è ripetuto "sino al primo tassello" invece che "sino al secondo tassello", dopo che il Cronista stesso aveva riportato alcune correzioni al testo.

¹¹⁷ *piangoni* = dal dialettale *piagna* = lastra di arenaria avente uno spessore oscillante fra i due e i tre centimetri.

¹¹⁸ *zambini* = forse dal verbo dialettale *zambinèr* = riempire gli interstizi fra un travicello e l'altro sul muro.

¹¹⁹ *peze* = gradini.

¹²⁰ *sveso* = suddiviso (?).

¹²¹ *non fu fatta 200 anni fa* = fu fatta meno di 200 anni fa.

¹²² *pigoni* = picconi.

per spianare le mure e roche de Sulèra e de Campogaiàno. Como lo saprò chiaramente lo notarò.

Item se dice che el duca vole che la tagliata se alonga intorno a questa città de Modona sino passato Santo Lazaro, e ch'el se spiana tutte le teze e vacharie, con Santo Lazaro, che sono a quella banda, comenzando alla teza deli monici de Santo Petro, et la sua bella teza fatta fra la strata de Santa Agnexe e la Strata Magistra al incontro de Santo Lazaro, et Santo Lazaro, e la teza de miser Zan Colombo di Colombi dreto alla Menudara,¹²³ et la teza fu de ser Jacobo Beleardo, e la teza di Calora, tutte suxe la Menudara, e questo per essere vaxi grandi¹²⁴ etc.

Adì ditto.

El se dice che el reverendissimo cardinale Cresencio, Legato de Bologna et Legato del Concilio che se fa a Trento, ha per suo secretario miser Antonio Fiordebello modoneso, e che già ha fatto fare una sessione alli reverendissimi patri theologi e ad altre dotte persone che sono al ditto Concilio, quale se doveva aprire adì primo del presente etc.

Adì ditto.

La Mirandola sta in grande suspetto ch'el campo ge vada a darge el guasto, e li contadini del ditto castello ge fuzeno dentre le sue robe.

Adì ditto.

Mortè Augustino fu de miser Thomaso Azalon, zoveno de anni circa 28, sino adì 9 del presente, e sepolito adì 10 del ditto; el quale era assai richo de patrimonio, ma non era tropo ben sano del cirvello e faceva malissima compagnia a sua madre e sorela, et ha lasato la sua roba alli Azaloni.

Adì ditto.

Mortè magistro Zohano di Nasi sino adì 9 del presente, quale fu marito della Ixabeta, che fu sorela de mì Thomasino Lanceloto, vechio de più de anni 75 o circa, et non g'è restato fioli della ditta mia sorela, se non Alberto, fiolo fu della Cathelina fu sua fiola, maridata in Guielmo dalla Rocha, padre del detto Alberto mio pronepote.

Martedì adì 12 ditto.

El se dice che eri sira gionse in Rezo 500 Grafagnini per guarda etc.

Item che li borgi de Rezo se buttano a terra a furia etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 16 è comenciato de piovere dolcemente, per el primo quarto della luna del meso presente, et è fredo.

¹²³ *Menudara* = il canale oggi detto *Minutara*, anticamente *Militaria*.

¹²⁴ *e questo per essere vaxi grandi* = e questo per essere composte di ambienti grandi, atti ad ospitare comodamente al coperto eventuali truppe nemiche.

Mercordì adì 13 ditto.

La magnifica Comunità ha fatto Consiglio questo dì con li Adjonti et g'è stato el signore governatore et masari delle Arte, e prepose come lo illustrissimo duca vole che se faccia delli pestrini da potere masenare furmento *casu quo* bisognasse, e fu ottenuto el partito fra li signori Conservatori et Adjonti che la magnifica Comunità ne faccia dui, li quali costaràno almancho scuti 50 l'uno, e che le Arte ne facciano ancora lori quelli che possono fare, acordandose 2 overo 3 Arte insciemo.

Mercordì adì 13 mazo.

Le Arte se sono adunate insciemo la maggior parte, e fatto parlamento circha a fare delli pestrini preposti questo dì dalli signori Conservatori et signori Adjonti. Tutti li adunati hano detto non ge havere el modo a farne fare nisuno etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca ha fatto condurre a Modona quatre cara de sachi de salnitro da fare polvere da artelaria. Se dice che ogni dì el fa exercitare li bombarderi de Ferrara, e che lui in persona se ge exercita; e pochi anni fa se faceva maraveglia del illustrissimo suo patre bona memoria, che el se fusse exercitato in fare e fare fare l'artelaria, che lui ha la più bella de Italia, e granda quantità; e secondo me fu detto, che Sua Excellentia diceva ch'el signore suo padre haveva tolto la reputatione alla dignità ducale,¹²⁵ per havere fatto e fatto fare la predetta artelaria: et mò lui se ge exercita etc.

Adì ditto.

Lionelo fiolo fu de ser Zan Batista Careta, che faceva l'arte de vendere el coramo, e faceva fare la cartaria, secondo se dice se n'è andato con Dio da Modona per debiti. Sino che suo patre era vivo el se diceva che lui era debito assai, che l'aveva denari assai ad interesse, ma el moréte pochi anni fa, che s'el fusse vivuto el seria stato costreto a partirse de Modona etc. Se dice che lui se trova debito lire 8.000 de bolognini, che sono scuti 2.000 da lire 4 per scuto. *Item* se dice ch'el se atrova debito lire 12.888.

Zobia adì 14 ditto.

Questa notte passata è piovuto dolcemente et piove a questa hora 10, a laude de Dio. Le persone sperano havere bono raccolto, e non piovande speravano¹²⁶ in malo raccolto, et già hano alzato el pretio a lire 6 soldi 5 el staro.

Tutto questo dì 14 ditto è piovuto dolcemente.

Adì ditto.

¹²⁵ Cioè si vergognava che suo padre, duca, si occupasse direttamente di artiglieria, considerandola cosa non da nobile.

¹²⁶ *speravano* = prevedevano.

Madona Bianca di Ferrari, consorte fu de Benedetto di Moran da Moran, lasò per suo testamento uno suo orto che è nel borgo de Saliceto disotto del ponto del canale dalla Perdella overo *della Bardella*, cossì chiamato antiquamente, qualo ponto è suxo la Strata Imperiale che va a Bologna; el quale orto lasò a Santo Lazaro, con patto e conditione che dovesseno fare uno magno porton suxo la detta strata dal suo lato, nel quale ge fusse depinto Santo Lazaro, e ch'el ge fusse poste le sue arme in preda viva, cioè l'arma de quelli delli Ferrari con questa di Morani già suo consorte, e lei fu de quelli de Ferrari; e cossì doppo la morte sua ge fu fatto fare detto porton dalli agenti de Santo Lazaro, el quale è pervenuto alle mane della Unione delle Opere Pie, in el quale ge spexeno dele lire 400 o circa, computà le arme de preda viva con la dipintura: el quale questo dì è stato ruinato e pochi dì fa fu ruinata la casa, per vigore della crida ducale che tutte le case che sono intorno a questa città de Modona pertiche 150 siano ruinate, sichè el testamento è andato per terra.

Zobia adì 14 mazo.

La casa de mì Thomasino Lanceloto, posta nel borgo de Saliceto disotto dala Strata, al incontro dove era Santa Croce suso la Strata Imperiale dal lato disotto, è stata finita de ruinare per comandamento del illustrissimo duca nostro, che appare in questo adì 9 del presente, la quale non fu fatta 200 anni fa, et pareva nova de 25 anni; la quale ruina è stata principiata adì 11 del presente, la quale valeva in pedi scuti 200 da lire 4 l'uno, che sono lire 800, et non se ne cava la mità.

Adì ditto.

El pare che le cose della guerra se siano rafredate. Se dice essere scuperto certi andamenti quali non se intendeno al presente, et più non se fa fanti, nè se dà denari a fanti, ma se sta in suspexo etc.

Venerdì adì 15 ditto.

Nova in Modona come el fiole della maestà del imperatore a questa hora è gionto a Trento con molte persone della sua corte et molti soldati per guarda sua, e che presto giongerà a Mantua per andare a Milano. Quello che lui farà non se sa al presente.

Adì ditto.

Molti massari delle Arte sono andati in Castello per el fatto delli pestrini che ha proposto el signore governatore che se faciano in Modona, per ogni cosa che potesse acascare, li quali tutti se sono escusati non ge havere el modo, ma che sua signoria li faccia fare a chi è richo e a chi guadagna benissimo de furmento.

Adì ditto.

El signore governatore è andato questa matina a vedere la mia casa da Santa Croce ruinata, et me ha dato licentia che la lozèta resta in pedi per l'abitatione del ortolano che al presente ge stava, che ha 4 fioli e la consorte astrupiatu de una

mane, e questo per farne apiacere in questo et altro mio bisogno: cossì me ha detto a mì Thomasino sotto la porta Saliceto, et io l'ò rengratiato etc.

Adì ditto.

Miser Cesaro Mazzo che ha la posta delli cavallari dal signore conto Hercule Rangon, al quale ge l'ha donata la excellentia del duca più anni fa, che è apresso la porta Saliceto fora uno tratto di mano, ha comenciato fare condurre dentre el feno che era a detta posta, perché Sua Excellentia vole che la vada a terra, per essere tropo grande edificio apresso la porta, per el quale ogni matina el capitano Negrino, che ha in guarda ditta porta, ge fa cerchare dentre s'el g'è imboschada; et detta posta serà in la casa nova che fu de magistro Zohano *Fraròn*, che se ne fuzite de Modona del 1539 de luglio con molta quantità de scuti de più persone; in la quale stava Paulo Doxo, el quale è andato a stare in casa sua apresso ditta porta, la quale casa di *Fraròni* la comprò li heredi de miser Zironimo Manzolo dalli creditori del ditto *Fraròn*.

Adì ditto.

Magistro Thomaso fiolo de Nicolò Garisendo, inzignero ferrareso, con miser Zan Batista Sassomarinino modoneso, magistro de casa del signore governatore de Modona, sono stati mandati da mì questo dì dal detto signore governatore per intendere da mì el modo de fare 4 moline in Modona che masenaràno con l'aqua de fontane, e le aque torbide mandarle fora della città per el modo infrascrito.

El modo de fare le 4 moline

che masenaràno con aqua de fontane, secondo el parlamento fatto disopra con miser Thomaso Garisendo, inzignero ducale, sono le infrascrite:

Primo molino.

Prima: che nel luoco dove vene el Canale Grando, aqua de Panara, ge venga el canale della Perdella¹²⁷ de aqua de fontana che nase nel Paùlo;¹²⁸ e da Santa Margarita in Modona, dove disende l'aqua che già masenava el molino di Cortesi dalla Fontana Raxa, farge uno muro alto al pelo de l'aqua, acciò cresende la possa stramazare e andare verso la Fontana Raxa, e detta aqua vada per una canaletta della casa di Balugola, e per el piazzale del Castello, per conduto, farà masenare el molino che è apreso al Castello, el quale al presente non masena.

2° molino.

Item l'aqua del Canale Chiaro, che già faceva masenare el molino da Santo Georgio, che era dove al presente è lo filatoglio, fare una casetta suxo el piazzale

¹²⁷ Il canale della *Perdella*, o Pradella, o Predella prendeva il nome dalla zona della sua risorgiva, presso Saliceta San Giuliano, dove erano dei piccoli campi ai margini della palude, chiamati Pradelle.

¹²⁸ *Paùlo* (in dialetto *Padòs*): era così chiamato tutto il territorio compreso fra l'attuale zona di via Buon Pastore e Baggiovara. Si trattava di paludi di acque risorgive, chiamate "fontanazzi", costituiti da acque pulite perché scendendo dalla montagna venivano filtrate dalle ghiaie del sottosuolo, preziose per la città di Modena. Al giorno d'oggi i fontanazzi non sono più visibili perché imbrigliati per fornire acqua potabile alla città.

al incontro de Santo Georgio et farge uno molino, per non movere el filatoglio; overo farla per el filatoglio, e dove è lo filatoglio tornarge el molino e abassare la mora. El serà uno molino perfetto e bono, e non farà danno a persona, e l'aqua del filatoglio sia tolta dalla Modonella, che è da casa de miser Cesaro Valentino suxo la Strata Magistra, e per conduto fatto sotto al portico de quello del Cato e de miser Bonifatio Valentino e del cavaleto Calora sia conduta al filatoglio, la quale serà onze 4 per quatro o circa, e a questo modo lavorarà li dui edifitii senza danno de persona.

3° molino.

Item dell'aqua del canale della Perdella torne una masenadora disopra dal molino dalla Sonza e mandarla sotto le case della magnifica Comunità, che se domanda *el Canale da Bisso*,¹²⁹ e condurla per detto canale, che soleva lavare una bona parte della città de Modona, e condurla dove è la Fontana da Bisso, da casa fu de miser Zohano Sadoletto, dove ancora g'è la casa che già era del ditto molino che se domandava *da Bisso*, e in quello luoco farge uno molino, e non darà danno a persona; ma sopra tutto el bisogna cavare la Cercha e levare via la molinàza, la quale ge fu fatta furtivamente, che prima con l'aqua delle fosse era uno sguardore¹³⁰ da arme.

4° molino.

Item tutte le aque de fontane della villa de Fredo e de Cugnetto, che vano in Sechia e non veneno a Modona, farle venire nel Canale de Sechia per sotto el Soradore, e quella del ditto canale, torbida, mandarla nel Soradore, e detto canale passa da Santo Bernabé e discòre per Cartaria, e lava una bona parte delle case disopra e disotto dalla Strada, e deriva apresso al molino della Cerca, a una casa dove già g'era el molino della Coza, perchè era delli signori conti Rangoni.¹³¹ Li quali molini predetti 2°, 3° et 4° forno già comprati e butati a terra, perchè quando li canali ingrossavano inondavano le case; el tutto procedeva dal fondo della Cercha, che era alto, et al presente è più alto per causa della molinàza che è disotto apresso al Castello, la quale bisogna levarla via come è disopra detto: e a questo modo se farà cosa utilissima alla cità, et le moline non zelaràno, e l'aqua non potrà essere impedita.

Notate lettori che del 1475 fu cavato el canale del Navillo dal Forcello sino al Castello, con opere 6.000, braza 3, che el non g'era le moline nove che ge sono al presente, le quale ge forno fatte contra la voglia della magnifica Comunità, e se

¹²⁹ Oggi chiamato canale d'Abisso.

¹³⁰ *sguratore* = dal verbo dialettale "sgurér" = pulire, lucidare a fondo.

¹³¹ "Còccia o Còza in modenese significa guscio marino. Qui il molino è detto *della Coza* per indicare che apparteneva all'illustre famiglia Rangoni, la quale ha una conchiglia nello scudo del proprio stemma" (nota del Curatore Luigi Lodi).

alhora faceva danno, tanto più fa al presente, e perhò¹³² chi cavarà el detto Navillo sanarà la città, e se le non potranno masenare suo danno.

Venerdì adì 15 mazo.

El se aspetta questa sira in Modona asai peci de artelaria grossa da Ferrara; *item* miser Giberto da Cortile, con molti denari da pagare soldati.

Item miser Alfonso Roncho, modonese, ha fatto fanti numero 200 per condurli a Rezo per guarda, e a questa hora g'è 500 fanti de Grafagnana, de quelli che erano scritti nel rotulo de miser Zan Zironimo Marcheso suo capitano.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto condurre questo dì da Ferrara 3 peci de artelaria, una grossa che pexa libre 4.650,¹³³ e doe piccole: una pexa libre 750 e l'altra libre 700, con la sua munitione de balote; e domane ne agiongerà delle altre assai, tutte con le sue arme et el suo nome, con el milesimo e pexo de ciascuna.

E adì 16 ditto è gionto in Modona altri 7 peci de artelaria con li soi fornimenti e munitione.

Sabato adì 16 ditto.

Per nova da Rezo: butano zoxe li borgi a furia con li guastadori, e ne va a male assai, masime li copi, e questo perchè non ge li volevano butare, et el duca ge ha mandato molti fanti et ge li fa butare al suo dispetto, cossì se dice.

Adì ditto.

Le biave se vendeno el pretio de sabato passato.

Adì ditto.

Questa notte passata è piovuto dolcemente, e la campagna del furmento sta benissimo, ma delli marzadexi la piogia è stata tarda, e da hore 20 è comenicato de piovere.

Domenica adì 17 ditto, festa de Pasqua roxata.

Questa matina è comenciato de piovere et piove fortemente a questa hora 16, et è per piovere tutto questo dì; se adì passati è stato bon tempo 60 dì, e che el s'è fatto solemne processione acciò che Dio se concedesse la piogia, el se ne concederà tanta che ogni fiume andarà sotto sopra, siché in questo mondo non g'è se no affanno e tribulatione.

Adì ditto.

El magnifico miser Bertholomè Grilinzono, dottore modonese che al presente

¹³² *perhò* = perciò.

¹³³ *libre 4.650* = circa 1.583,125 kg.

è podestà de Luca, alli 28 del presente andarà auditore in la Rota de Fiorenza per intercessione fatta in suo nome da miser Zan Antonio detto *Zanetto* Malagola, cittadino modoneso che sta in Franza, el quale ha impetrato una littera dalla maestà della Razina de Franza, per meggio de miser Joanne Batista Segizo modoneso, suo cusino de miser Zan Antonio, che è Mastro di Casa de detta razina, la quale littera è stata direttiva al illustrissimo duca Cosimo de Fiorenza, della casa di Medici: cossì me ha ditto questa matina miser Christoforo Malagola, fratello del detto miser Zan Antonio.

E più ha detto che miser Francesco Bertuzo, modoneso, che sta con lo imbasatore della Serenissima Signoria de Venezia apresso la maestà del re di Franza, venirà a Modona per condurre in Franza uno fiolo del detto miser Zan Antonio.

Lunedì adì 18 mazo.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio.

È morta madona Bertholomea, fiola fu de miser Jachomino de Compagni et de madona Ixabeta di Zarlata, e consorte fu de miser Cesaro Colombo nel primo luoco, e nel 2° luoco consorte de miser Jacomo Belencino suo consubirino,¹³⁴ perchè la madre del magnifico miser Zan Baptista Belencino suo padre erano sorelle con la madre de detta madona Bertholomea. Et per essere inimicia li Belencini con li Fontana, sono stati e sono in Ferrara molti mesi fano; e detta dona è morta in Ferrara; et ge sta miser Jacomo ditto, mezo astrupiato da gote¹³⁵ on altro male, et ancora non vole cognosere Dio che lo precòte che el non vole fare pace con li soi inimici, quali sono Zan Stevano, fiolo de miser Zimignan Fontana, che amazò el capitano Hanibal, fratello del ditto miser Jacomo, e fiolo del preditto miser Zan Batista, e per detta causa stano in Ferrara, perchè el duca voleva che facesseno pace; pur hano fatto trega, se dice, per dui anni, ma pare che le segurtà non se vogliano obligare del modo che dice la trega, ma la morte serà quella che li pacificarà tutti etc.

E nota che in Ferrara g'è miser Zimignan, magistro Alexandro fisico, miser Bertholamè et miser Zan Francesco di Fontana, perchè soi fioli sono, con detto Zan Stefano, banditi.

Martedì adì 19 ditto.

El se dice che li Resani se doleno grandemente delli soi belli borgi che siano ruinati e butati a terra, *etiam* delli mori che se habiano a tagliare: dicono che patiràn danno ogni anno de scuti deci millia che cavavano dalli mori, senza la intrata delle case.

¹³⁴ *consubirino* = cugino da parte di madre.

¹³⁵ *gote* = gotta.

Item se dice che li Spagnoli che sono a Bersello hano fatto botino de bestiamo suxo quello de Rezo, in luoco ditto *alle Case del Boscho*.

Adì ditto.

Petro Strozo fiorentino fora usito con el signore Cornelio Bentivoglio, Petro Corso, Zohano da Turino e dui altri capitanii sono passati a stafetta per Modona che vano a Parma. Se dice che da Parma andòrno alla Mirandola et a Ferrara e poi sono venuti a Modona. Quello che vadano facendo non se sa al presente etc.

Adì ditto.

El signore Batistino Strozo, agente del duca nostro, è venuto in Modona questa matina et andato a Rezo, se dice per sollicitare de butare attéra li borgi, e fare tagliare li mori e altri frutti che sono intorno a Rezo in quantità dentre dal segno della taiàda etc.

Mercordì adì 20 ditto.

Questa matina è stata una grandissima nebia per 3 hore.

Zobia adì 21 mazo.

El magnifico miser Zan Batista Bonlé ferrarese et massare ducale in Modona, et el magnifico capitano Camillo Cavola modoneso, commissario sopra alla fabrica ducale de Modona, per parole haùte insciemo se hano tirato de bone cortelate denante al rastello del Castello. La causa perchè non la so al presente.¹³⁶

E nota che questo dì 23 ditto ho inteso da persona degna de fede come el predetto massare lo haveva aspettato più de una hora dentre dal rastello del Castello per darge la mentita, che quelle carico¹³⁷ che lui haveva dato al suo famio el se ne mentiva per la gola; e in quello instante misse mano al arma et se tirorno de bone cortelata; ma per essere ditto massare colaterale,¹³⁸ tutti li soldati erano contra a miser Camillo solo, et lo ferite in una mane, non obstante che el fusse armato e miser Camillo disarmato. El quale miser Camillo sta in casa de comissione del signore governatore, in el palazzo fu de miser Zan Andrea Valentino.

Venerdì adì 22 ditto.

Una persona degna de fede che vene da Venetia dice eserse scuperto uno trattato de Treviso ordinato da certi frati al capitolo che se ge haveva a fare: che 200 Spagnoli se vestiseno da frati e pigliaseno el dominio della ditta città, e quelli frati

¹³⁶ Nota a margine: "Nota che hano fatto pace, come appare in questo a carta 774".

¹³⁷ *carico* = accusa.

¹³⁸ *colaterale* = normalmente indica un vincolo di parentela che si stabilisce tra persone che, pur avendo uno stipite comune, non discendono l'una dall'altra. Ma qui è forse da intendersi che il Bonlé, essendo massaro e collaterale del duca, godeva dell'appoggio dei soldati ducali, loro pure al servizio e stipendiati dal duca. Cfr. qui anche alla data 25 maggio 1551, p. 99.

sapevoli¹³⁹ li hano fatto mettere in sachi e anegarli, e altri prexi e presonati a fin de farli morire; e detta città haveva a essere prexa per lo imperatore.

Item che uno homo vechio che è stato officiale in Lignago, che ancora lui menava trattato de darlo in le mane al imperatore, et se intendeva con quelli de Trivixe, mandava uno suo famiglio con una litra al imperatore con lo aviso del trattato, e come tutte le lettere erano registrate in uno suo libro; e Dio ispirò ch'el non ge andasse, ma che lui andasse alla Signoria de Venetia a mostrarge detta lettera, e lecta che la hebeno ge disseno: "Tu ha indivinato a venire da nui, perchè el ge scriveva che subito el te dovesse fare impicare". E retenuto el detto famiglio, mandòrno a pigliare l'offitiale e atrovòrno el libro, e ditto officiale hano fatto morire, e al famiglio donato una suma de dinari, et ge dano provisione tutto el tempo de sua vitta. E che mentre che lui è stato in Venetia, ogni dì hano fatto fare justitia de impicare, mozare la testa e squartare persone etc.

Adì ditto.

Miser Hercule Segizo è venuto da Bologna, se dice con scuti mille da darli al signore Trolio da Santo Secondo, che se acunzò con la Giesia per fare fanti da difendere detto castello da Spagnoli e dal duca Ottavio, al presente Signore de Parma. E perchè ditti soldati s'erano fatti contra la voglia del detto duca Ottavio, perchè era suo sudito, se dice che el ge ha fatto mettere a sacco uno suo palazo in Parma, e ch'el ge ha fatto tore certe altro suo castello: el quale conto Trolio è zenere del signore conto Uguzon Rangon, zintilhommo modoneso etc.

Adì ditto.

Li fanti che mandò in Rezo adì passati el duca nostro sono stato posti in casa delli cittadini, perchè non volevano butare attèra li soi borghi, nè tagliare li soi mori che sono intorno a detta città, alegando ch'el ge serìa danno scuti deci millia l'anno, ultra il dano delli palaci e case deli detti borghi.

Venerdì adì 22 mazo.

La magnifica Comunità ha dato a fare dui pestrini a magistro Zohano Cavaza, cittadino et magistro de ligname, el quale ge ha promesso farli per scuti 25 l'uno. Altri magistri ge hano domandato scuti 50 de l'uno. Io penso che quelli da scuti 50 seriano stati meglio fatto che quelli da scuti 25, perchè overo ge perderà al ingrosso, overe serano piccoli e tristi, che masenaràno una mina de furmento el dì, overo lo franzerano;¹⁴⁰ con tempo se intenderà el tutto etc.

Item el signore governatore vole che preti e frati e Opere Pie ne faciano ancora lori, chi vene e chi fu.

¹³⁹ *sapevoli* = venuti a conoscenza del complotto.

¹⁴⁰ *franzerano* = dal verbo dialettale *franzer* = falciare, abbattere con violenza, ma qui nel senso che lo faranno a pezzetti senza ridurlo in farina minuta.

Adì ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati ad instantia del magnifico miser Julio Castelvetro, dottore novello, el quale voleva ch'el se tornasse impédi la lettione della *Instituta*, et g'è stato confusione dal sì e dal non, e non s'è fatto nulla, alegande ch'el g'è altre che fare al presente, e ch'el bisogna fare delli pestrini, e delli ponti alle strade, e altre spexe più necessarie che la Lettura, e che meglio serìa levare via la lettione de Grecho, che è stata et è dannosa a questa città più che utile, per più cause.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 è stato malissimo tempo con pioggia, e durato 2 hore.

Adì ditto.

La casa del signore conto Hercule Rangon dove è la posta delli cavallari, già detta la *hostaria del Cavaletto* apreso la porta Saliceto, de fora da questa città de Modona uno tratto de pedi, è stata comenciata de ruinare de comission del duca nostro, et miser Cesaro Mazzo, postéro, è venuto a stare in Modona in la casa di Manzoli che già fu de magistro Zohano *Fraron*.

Sabato adì 23 ditto.

Le biave se sono venduto questo dì in gabella et in Piazza *videlicet*: el furmento lire 6 el staro, la fava lire 3 soldi 16, lire 3 soldi 18 et lire 4 il staro, la veza lire 3 il staro.

Item la farina de furmento a soldi 23 et 24 il pexo, la farina de fava soldi 16 il pexo, la farina de miglio soldi 16 denari 8 il pexo, la farina de melega e veza insciemo soldi 13 il pexo, ma non se ne vende.

Il Monto della Farina vende soldi 22 il pexo della farina de furmento, ma la maggiore parte sta aserato, acciò che li contadini non la portasseno fora della città.

Item del orzo novo lo dicono soldi 50, ma non lo vendeno.

Adì ditto.

Per nova, come Petro Stroza fa massa de soldati in quello della Mirandola in tri luochi, *videlicet* alla Concordia, a Santo Antonio e a Santa Justina, per nome de Francexi, in aiuto del duca Ottavio a pigliare Piasenza e defendere Parma. Se dice che andando molti cavalli dalla Mirandola verso Rezo per incontrare Petre Strozo ch'era partito da Parma, quando furno apreso Rezo comenzòrno a corere, e la guarda che è in Rezo descariò archibuxi et ne amazòrno uno de ditti soldati.

Dominica adì 24 mazo.

Li signori Conservatori se sono adunati questa mattina a bon hora per havere haùto nova che lo illustrissimo duca dè venire a disenare a Modona alla improvi-

sta. Se dice che véne aposta per parlare al reverendissimo cardinale Santa Fiora,¹⁴¹ che dè venire in Modona questo dì per andare a Parma etc.

Adì ditto.

El reverendissimo cardinale Santa Fiora, fratello del illustrissimo duca de Parma, il duca Ottavio de casa Fernesa, è venuto a Modona a stafetta da hore 14 con molte stafette con lui, et è alloggiato in Castello, et se aspetta il duca che venga da Ferrara questa matina a disinare in Modona.

Lo illustrissimo duca è gionto in Modona, circa alle hore 15, el quale eri sira da hore 20 s'è partite da Ferrara alla improvista e vené al Finale. E questa matina a bonhora s'è partito dal Finale e venuto a Modona per atrovare el predetto reverendissimo, et hano desinato insciemo, e dopo disinare hano parlato in secreto e dormito alquanto. El detto Reverendissimo è montato a stafetta con 12 soi della corte e andato verso Parma, che poteva essere circa hore 18.

Li signori Conservatori se sono presentati in Castello alle hore 18 e Sua Excellentia li ha fatti chiamare in camara, et sono stati a lungo parlamento con Sua Excellentia sino alle hore 21, e hano detto havere haùto gratissima audientia etc. Sua Excellentia è montato a cavallo alle hore 21½ e andato a vedere la piata forma da Santo Bernardino ruinata adì passati del meso presente de mazo, acompagnati da molti fanti della guarda del capitano Babano con spedi¹⁴² in spalla, perchè li soi alabarderi non sono venuti a Modona al presente.

Questa matina mentre havevano disinato in el camaron novo fatto dove già era la scala vechia, per el caricho delle persone che g'erano el tassello schiopezava,¹⁴³ perchè el se assetava. Uno dise: "Signore, el tassello vole cascare", e subito andor[n] e via a furia, de modo che el ge fu da ridere per uno pezo, ma el tassello non è pericoloso, per essere forto e bono.

Adì ditto.

La foia delli mori bianchi s'è venduta in Piazza molti dì fano soldi 7, soldi 8, soldi 9 et soldi 10 el pexo, et questo dì s'è venduta soldi 18, 19 et 20 el pexo, cosa che mai più ho sentito dire, perchè li altri anni s'è venduta soldi 3, sino a soldi 6 el pexo; et se pensa che li begatini non faròno tropo ben questo anno, e che li folexeli haveròno trista vendita, perchè a questa hora non ge danno se non soldi 6 et soldi 7 della libra, e l'anno passato ge detteno soldi 10, 11 et 12 della libra.

¹⁴¹ Guido Ascanio Sforza di Santa Fiora (1518-1564), figlio primogenito di Bosio II, conte di Santa Fiora, e di Costanza Farnese, figlia naturale del cardinale Alessandro Farnese.

¹⁴² *spedi* = spiedi. Lo spiedo era un'arma inastata usata per la caccia alla selvaggina pericolosa, fondamentalmente al cinghiale. Si componeva di un lungo corpo metallico appuntito, a sezione quadrangolare, inastato su di un astile in legno.

¹⁴³ *schiopezava* = scricchiolava.

Lunedì adì 25 ditto.

Questa matina è comenciato de piovere, e piove fortemente a questa hora, et è per piovere tutto questo dì, e li biolchi che erano per via se sono tutti bagnati; e chi ha desàio de foglia per li begatini farà male li fatti suoi.

Nota che la pioza è durata sino a hore 20.

Lunedì adì 25 mazo.

Lo illustrissimo duca questa matina non s'è mosso de Castello per la pioggia, et da hore 15 se ha fatto dire messa in camara, et poi ha fatto chiamare el magnifico miser Zan Batista Bonlè, suo massare in Modona et coletràle, et el magnifico capitano miser Camillo Cavola, quali alli 21 del presente se tirorno delle cortelate denante al Rastello del Castello, come appare in questo a carta 773, et ge ha fatto amonicion a tuti dui, che essendo al suo servitio e in questi frangenti de guerra dovevano havere rispetto, et ge disse: "Io voglio che faciate pace insciemo, et io prometto per tutti dui". E questo è stato alla presentia del signore governatore e del signore Batistin Strozo, e cossì hano fatto pace insciemo etc.

Sua Excellentia disinò da hore 16, e come hebe disinato mandò el preditto signore Batistino a Rezo a fare preparare li alozamenti, perchè domane Sua Excellentia ge vole andare alogiare. El se pensa ch'el se tratta qualche acordo de Parma etc.

Sua Excellentia fa preparare le stantie del Castello, perchè el se aspetta el reverendissimo cardinale Fernexo etc.

Petro Strozo è gionto a stafetta in Castello da hore 17, et sono a grande parlamento insciemo in la camara de Sua Excellentia etc.

Sua Excellentia ha fatto fare 4 grandi granari in Castello in la sala grande verso mezo dì, uno sopra l'altro; e a questa hora g'è grandissima munitione de rixo, miglio e fava, e tutta via se ne descaricha, et g'è del furmento, ma io non l'ò veduto, per essere chiavato li granari, ma in li predetti 4 ge sono stato sino in cima etc.

Sua Excellentia ha in Castello delle bocche 35 de artelarìa grossa, computà quella che g'era e quella fatta venire pochi dì fano, le quali sono bellissime: la magiore parte ha fatto fare Sua Excellentia, per li milesimi et arme che ge sono zetade,¹⁴⁴ et sono benissimo fornite de rode et altri soi fornimenti de grosso lignamo e ferro etc.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina vendeva el pexo della farina de furmento soldi 22, et questo dì l'à acresciuta denari 8 per pexo, che sono soldi 22 denari 8, che vene a rason de lire 5 soldi 13 denari 4 el staro del furmento etc.

¹⁴⁴ per li milesimi et arme che ge sono zetade = i cannoni portavano impressi nel bronzo l'anno di fusione (*milesimi*) e l'emblema nobiliare (*arme*) di chi le aveva fatte fondere (*zetare*), cioè del duca.

Martedì adì 26 ditto.

El bon tempo è tornato questa matina, a laude de Dio.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito da hore 18 e andato a Rezo, in el quale non g'è andato molti mesi fano, et è stato acompagnato da soi soldati e da centi archibuxeri de Modona, e parte della sua corte è restata in Modona; et è andato con Sua Excellentia el signore governatore di Modona, el magnifico conto Ferrante Trotto, sino a Marzaia. La causa de havere menato li soldati si è perchè forse el non se fida delli Spagnoli che sono a Bersello etc.

El se dice che più di fano è imbarcato a Pavia molti peci de artelaria e munitione, e altri instrumenti da guera, *etiam* delle falce, per venire a dare el guasto a Parma.

Martedì adì 26 mazo.

In una litra scritta in Augusta alli 20 del presente g'è molte cose che parlano della maestà del imperatore e del principe suo fiolo che è stato infirmo, e de Luterani che non voleno venire al Concilio etc.

Item parla come la maestà del imperatore impresta scuti 200.000 alla santità del papa per fare guera a Parma, et se crede che de curto ge daràno el guasto in le biave. Dio se aiuta che nui Modonesi non habiamo el guasto ancora noi in la borsa etc.

Mercordì adì 27 ditto.

Nova in Modona come el signore Ferrante, governatore de Millano per la maestà del imperatore, ha fatto fanti 10.000 per mandarli alli danni de Parma, et che ha mandato l'artelaria a Bersello; e che 400 fanti de Petro Strozo, fora uscito di Fiorenza che fa la massa de fantaria in 3 luochi alla Mirandola, sono stati prexi da Spagnoli et li hano asoldati e caciati in Cremona per guarda, quali fanti el ditte Petro li haveva fatti sbandare¹⁴⁵ acciò andaseno più securamente alla Mirandola: e qui se aparechia una granda guerra a Parma etc.

El se dà denari a fanti forasteri in Modona apostata de Petro Strozo, et li mandano d'ascoso alla Mirandola.

Adì ditto.

Monete da soldi 1 de Sena sono state portate in Modona più di fa, et se n'è pieno per tuto senza farne sazo; et mò pochi di fa le hano bandite che non se spendano se non per denari 10 l'una:¹⁴⁶ e a questo modo è governata questa città da chi ge doveria provedere etc.

¹⁴⁵ *li aveva fatti sbandare* = aveva fatto percorrere loro un percorso diverso da quello più breve e prevedibile.

¹⁴⁶ Normalmente 1 soldo valeva 12 denari.

Adì ditto.

Miser Giberto da Cortile, secalche ducale, era andato eri a Rezo con lo illustrissimo duca; è tornato questa matina a Modona per dare denari a fanti, perchè le cose della guerra contra a Parmesani multiplicano dal canto de Spagnoli in nome del imperatore, overe della santità del papa; et el duca vole che faciano bona guarda qui in Modona, et ge ha acresciuto soldi 20 per fanto ultra la paga che avevano etc.

Molti capitani dano denari a fanti secretamente et li mandano alla Mirandola, in la quale g'è Petro Strozo, fiorentino fora uscito, che fa fare la massa a nome de Francesi contra alla maestà del imperatore, overe el papa etc.

El se pensa che vogliano dare el guasto alle biave de Parmesani e lori le vorano defendere. El se pensa che se s'atachano insciemo faràno uno grandò macello de homini etc.

El se dice che in Bologna g'è molti capitani che fano fanti a nome del papa; altri dicono a uno altro modo, ma presto se intenderà.

El se dice essere gionto l'artelaria de Spagnoli a Bersello, e che el signore Ferrante da Gonzaga, luoco tenente del imperatore a Millano, ha fatto fare 10.000 fanti per contra a Parma etc.

Mercordì adì 27 mazo.

Uno povero mondadore che amisurava il furmento della Munitione della magnifica Comunità è stato posto in presone, perchè lo incolpano li 4 Soprastanti alla carastia havere haùto stara 30 furmento che ge manca in uno granare. Dio sa quello che serà de fatti soi etc.

Zobia adì 28 ditto, festa del Corpo de Christo.

Questa matina s'è fatto la processione solemne del Corpo de Christo per el luoco solito. La mesa è stata cantata dal reverendissimo vescovo de Modona monsignore Egidio; el diacono è stato miser Zohano Maseto, et subdiacono miser Giacomo Corteso con el piviale, e in suo luoco con la tonicella don Marchiorio Trombeta mansionario; e a honorarla g'è stato el signore governatore, el magnifico podestà, et massaro, e salinare, e altre honorevole persone e cittadini, et non s'è fatto nisuna representatione salvo una in Piazza, de Santo Geminiano che dispirtò¹⁴⁷ la fiola de Joviniانو imperatore,¹⁴⁸ la quale è stata fatta dalla Compagnia de Santo Geminiano etc.

¹⁴⁷ *dispirtò* = liberò da un demonio.

¹⁴⁸ Qui è stato ripetuto da parte del Cronista un errore di identificazione che si è trasmesso per secoli, dovuto probabilmente alla prevalente tradizione orale della vita di san Geminiano. Joviniano fu un monaco eretico vissuto nel IV secolo, protagonista delle prime controversie sul monachesimo in Occidente. Condannato da papa Siricio nel 392-393 fuggì da Roma, e poco dopo da Milano per condanna di un sinodo presieduto da Ambrogio. Flavio Claudio Gioviano (o Joviano) è stato invece un imperatore romano dal 27 giugno 363 alla sua morte avvenuta il 17 febbraio 364.

Miser Zohano fiolo fu de miser Augustino Masetto, canonico et zoveno de anni ... cantò la sua prima messa nova adì 18 del presente, che fu la 2^a festa della Pentecosta, et questo dì ha aiutato alla messa del reverendissimo vescovo in luoco del diacono, et ha cantato lo *Evangelio* e andato in processione con el brazo de Santo Geminiano in mano, et in el pergoletto de Piazza ha letta la confessione al populo: el tutto ha fatto con devotione e gratia, esendo gioveno come lui è. Dio ge dia gratia de seguitare di ben in meglio, a utilità del anima e del corpo, e a mantenimento delli altri soi fratelli piccoli e de sue sorele e de sua madre.

Adì ditto.

Copia de una littera scritta in Augusta alli 20 mazo ditto, che è stata mandata in Modona da uno che sta con el signore conto Hercule Rangono gentilhomo modoneso, ambasciatore apreso la maestà del imperatore, cossì m'è stato detto, *videlicet*:

“Se Sua Altezza non fusse stata assalita da un poco di mal di punta ella si sarebbe partita alli 18 di questo: però essendo già cessato il dolore del tutto et la febre poco meno, speriamo che a 25 quella comodamente potrà partire, et tanto se dice etc.

Questa tardanza del serenissimo principe ha dato occasione a Sua Maestà di differire l'andata a 4 di zugno etc.

Il papa fa instantia che Sua Maestà manda i Luterani al Concilio, ma per hora nisuno vi va, né meno si meteno in ordine, che si sapia etc.

I regienti qui di corte tutti hano licentia di andare a casa loro, ma chi per sei, chi per quatro mesi, et quello di Millano si ha comissione di accompagnare Sua Altezza sino a Genova.

Intendiamo che Sua Maestà dà a Sua Santità ducenti millia ducati per la impresa di Parma.

Se dice che già il signore don Feranto ha comissione di dare il guasto a Parma; perrò la guerra, con tutto sia stato molto furmento che mandava a Parma, sarà longa, perchè in Parma udiamo che vi è da mangiare per un anno etc.

Quelli Spagnoli et donne che servano Madama di Parma hano comissione di qui di andarsene a Millano etc.

A Magdelburg i soldati imperiali hano voluto amazare il pagatore di Sua Maestà perchè volevano che egli gli desse maggior paga del ordinario; ma il marcheso Alberto con la morte degli autori di quello rumore ha sedata la cosa etc.

Hano ben indovinati che mentre erano in disordine siano cessati i nemici, perchè si faceva del mal assai etc. La cagione è stata che quelli temmevano che fosse una finta per tirarli a qualche lacio.

Il duca Mauritio si trova hora in Naumburg della Tringia, perchè si fa la Dieta per alcune differentie che egli ha con i figlioli del giovan Fedrico cugino, suo prigionero etc.

Là intendo che sono ambasciatori de Magdelburg, et che quelli Signori gli essortano ad accettare i capitoli da Sua Maestà, se non a tutti almeno gli altri, fuora che quelli della religione, nella quale si contentano che perseverano, et facendolo gli prometteno di liberarlo dal assedio, con bona gratia de Sua Maestà.

Englesi cercano per tutte le vie fare Il Cristianissimo¹⁴⁹ della sua religione, e perciò gli mandavano a i dì passati un libro di ciò in dono; ma colui che lo portava è stato preso in Fiandra e tolto il libro, il quale si pensa che sia qui, in man di monsignore di Aras etc.

Adì ditto.

A Parma g'è stato condotto stara 4.500 furmento suso 300 cara, a sachi 5 per cara de stara 3 l'uno, el quale ge ha dato el Signore della Mirandola, et passòrno per suxo le fosse de Modona acompagnate da molti cavalli legeri e da archebuxeri sino a Rubèra, et g'è venuto incontra la cavalleria de Parma et molte fantarie, per suspetto delli Spagnoli che sono a Bersello, et lo hano condotto a Parma a salvamento. E questo è stato lunedì proximo passato, che fu adì 25 del presente, ma non l'ò saputo sino questo dì etc.

Adì ditto.

Uno Corso è in Modona e dà denari a fanti apostata de Petro Strozo, che fa la massa alla Mirandola in favore de Parmesani etc.

El detto Corso me ha ditto che erano 150 fanti che venivano de Piamonte per andare alla Mirandola, e che se imbatérno nel capitano Augusto di Landi da Piasenza, el quale fu quello che amazò el duca Petro Aloviso, Signore de Parma e de Piasenza, et li ropé con una imboscada in Valle de Tarro, et ne fece spogliare 14 e poi li amazòrno, e chi fuzite in qua e chi in là. Dice ch'el ge ne manca circa 80, ma che el non pensa de vivere sopra la terra, ché lo voleno amazare.

Zobia adì 28, festa del Corpo de Christo.

Li beccari non hano fatto corere el suo palio questo dì, come sono soliti de fare, perchè el tempo non lo convene.

Adì ditto.

Il duca Oratio Ferneso, fratello del duca Ottavio duca de Parma e de Piasenza, ma de Parma al presente, per essere occupata Piasenza dalla maestà del imperatore, et fratello delli dui reverendissimi cardinali *videlicet* Ferneso e Santa Fiora, e cognato del duca de Urbino, è venuto in Modona questa matina et ha olduto messa in Domo al altare fatto da basso, dove ha cantato la mesa el reverendissimo vescovo nostro di Modona questo dì, per la processione del Corpo de Christo. El se dice ch'el voleva parlare al duca nostro per fare fanti in Modona

¹⁴⁹ *Il Cristianissimo* = il re di Francia.

per aiuto de Parma, et ha fatto colatione e andato a Rezo, dove al presente g'è el nostro duca. El predetto duca Ottavio ha per moglie una fiola naturale della maestà del imperatore etc.

Adì ditto.

El se dice essere spaciato¹⁵⁰ a questa hora molti capitani in Bologna per fare fanti, chi dice per il papa e chi dice per lo imperatore, ancora non se intende etc.

Alla Mirandola g'è Petro Strozo con certi capitani, et se dice che ge fano et faràno la massa in nome del re de Franza, per difensione di Parma e per contra a Piasenza etc.

Venerdì adì 29 ditto.

Se dice che el Signore della Mirandola ha fatto intendere a miser Nicolò Castelvetro et altri cittadini modonesi che debiano fare condurre via el bestiamo suo che hano suxo quello della Mirandola, per ogni bon rispetto, *etiam* el feno che è in le teze lo debiano fare condurre via, overo brusarlo. E li Mirandolesi hano granda paura che el campo se volta a detta Mirandola per torse quello stecho de l'ochio,¹⁵¹ et circhano fare menare via li soi miglioramenti; cossì ha detto uno di G[h]isilini dalla Mirandola, secondo m'è stato detto da una persona degna de fede etc.

Ancora se dice che in la Mirandola g'è a questa hora fanti 2.000. Lori credevano defendere Parma, e non se potranno defendere lori, in la quale g'è Petro Strozo.

Adì ditto.

Se dice che in Bologna se g'è fatto fanti assai, e che a Santo Zohano ge fano la massa, quali sono fatti a nome del papa. *Item* che li bataioni de Fiorentini desendono alli danni de Parma.

Item che el signore Ferrante Gonzaga, loco tenente de Millano, vole fare la imprexa della Mirandola etc.

Se per disgratia se atacha la scaramuza el ge ne morirà tanti ch'el serà una maraveglia.

Venerdì adì 29 mazo.

Angelo da l'Ocha, capitano de fanti 200, locho tenente del conto Nicolò Scotto da Piasenza, se dè partire domane con la sua compagnia e andare a Parma; el quale conto Nicolò è colonello de mille fanti etc.

Rigo Cimixelo, fiolo fu de miser Nicolò, ha haùto una condotta de fanti nu-

¹⁵⁰ *essere spaciato* = essere stati sparsi, incaricati di andare in più luoghi.

¹⁵¹ *per torse quello stecho dell'ochio* = la fortezza di Mirandola, data la sua posizione strategica al centro della pianura padana e le sue fortificazioni che la rendevano quasi imprendibile, dava fastidio (appunto come una pagliuzza in un occhio) a coloro che dovevano manovrare da quelle parti con delle truppe, e tutti desideravano conquistarla.

mero ... et el fiolo de magistro Nicolò Machella è suo luoco tenente, et uno fiolo de miser Rigo Cimiselo è suo bandirale etc.

Ercule Segizo è andato al servitio del signore Trolio da Santo Secondo, zenero del conto Uguzon Rangon, al quale li Parmesani ge hano sachezato el suo palazo che è in Parma; et se dice ch'el duca Ottavio ge ha fatto tore doe sue castelle per eserse rebelato; cossì se dice etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è ancora in Regio et fa butare li borghi de ditta città a terra.

Adì ditto.

Se dice che li Spagnoli da Bersello hano fatto coreria suxo quello de Santo Martino, e che hano amazato certe persono; Dio sa se l'è vero.

Sabato adì 30 ditto.

Bernardino fiolo del *quondam* Francesco da Montazòlo da Sassolo del Ducato de Modona, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Jacopino mio fiolo, in la mia camara cubiculare della casa della mia habitatione.

Adì ditto.

Li Soprastanti alla carastìa hano abassato la terra del pan dale onze 16 alle onze 15, che vene el staro del furmento in rason de lire 5 soldi 15 el staro del furmento, ma per essere negro e brutissimo, e pegio che da massaria, vene essere fatto al calmero de lire 6 soldi 9 el staro. El tutto hano fatto senza licentia delli signori Conservatori; e questo calo è stato la vigilia del Corpo de Christo, ali 27 del presente venendo alli 28. Dio li impunisa quelli che inganano la Republica e la povertà etc.

Adì ditto.

In Piazza se ge vende el staro della fava lire 3 soldi 10, che sabato passato se ge vendeva lire 4; el pexo della farina de fava soldi 15, che se vendeva soldi 16; el staro del orzo novo lo dicono soldi 50, ma non ne vendeno; furmento né farina de furmento non ge n'è.

El Monto della Farina vende el pexo della farina de furmento soldi 22 denari 8, che vene el staro del furmento lire 5 soldi 13 denari 4 etc.

Adì ditto.

Li folixelli se sono venduti in principio soldi 6 et soldi 7 la libra, et questo dì se vendeno in Piazza dalla *Preda rengadora* soldi 8, 9, et 10 la libra etc.

El pexo della foia de mori s'è venduta adì passati et questo dì soldi 18 etc.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì, che per l'avenire el non se faccia più el merchato delle bestie fora della porta Cittanova, nè in altro loco, sino a tanto ge sia provisto de uno luoco etc.

Zobia adì 30 mazo.

El signore conto Baldiséra, fiolo fu del signore conto Guido Rangono e della signora Rezentina, zoveneto de 15 anni, zugando questa matina al ballono in la Piaceta di Modona, g'è stato dato del ballono in la testa; altri dicono de uno ma[n]egono¹⁵² de legno gropeloso¹⁵³ che uxa li zugadori del presente, et è cascato in terra, et lo hano portato a casa. Queste disgratie acascano alli zoveneti per non havere con lori homini vechii acostumati che ge insegnano de guardarse dalli pericoli; et l'hori, per essere in libertà senza patre e matre, voleno fare a suo modo persuadendose de sapere, e pericolano che non se ne avedeno. Fra 4 dì se scoprirà s'el ge haverà fatto male etc.

Ancora g'era el signore conte Fulvio, fiolo fu del signore conto Claudio Rangono e dela signore Lucretia Pica, el quale ancora lui è di età de 15 anni, e vole fare a modo suo etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 18 s'è levato uno mal tempo che è durato circa una hora la pioggia, con troni e vento etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è tornato da Rezo questo dì, sonato le hore 24, e alozato nelle sue stantie in Castello, e nisuno de Modona ge ha potuto parlare.

Domenica adì 31, ultimo ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Modona per andare a Ferrara da hore 10, e nisuno di Modona ge ha potuto parlare, nè *etiam* mì Thomasino.

El se dice che la differentia de Parma fra la maestà del imperatore et el duca Ottavio, *etiam* della santità del papa, è remissa nel petto della excellentia del preditto duca.

Ancora se dice che mentre è stato in Rezo ha sollicitato de fare trare li borgi a terra, et ha fatto sbandare le mure de ditta città, *etiam* le porte; et vole che ge faciano certi cavalleri, et ge ha lasato el signore Batistin Strozo che ne habia cura della fabrica.

El se dice che la santità del papa ha fatto domandare al duca el passo per quindecem millia fanti, per fare guerra a Parma o in altre luoco, e quelli dalla Mirandola hano granda paura, e tutta via fano fanti purchè ne possano havere, et che ge danno scuti 4 et 5 per fante.

Li signori Conservatori hano fatto Consiglio per fare presenti¹⁵⁴ al signore miser Zohano Batista de Monto, nepote del papa, che serà comissario delle 15

¹⁵² ma[n]egono oppure ma[nd]egono = dal dialettale *mandegh* = manico.

¹⁵³ gropeloso = dal dialettale *gruplòs* = nodoso.

¹⁵⁴ presenti = regali, offerte.

millia persone che hano a passare, et al signore Alexandro Vitello, capitano de detto exercito.

El signore governatore ha fatto chiamare li capi delle Cinquantine e comandato che con diligentia debiano intendere chi è andato a soldo, e darli in lista a sua signoria, perchè hano contrafatto alla crida ducale che nisuno ge vada.

Adi ditto.

El magnifico cavallero miser Uguzon Castelvetro da hore 21 è andato incontra alla sua spoxa, fiola del magnifico miser Zironimo dale Arme da Bologna, con una bella comitiva de cavalli, et a hore 22 sono gionti in Modona con sei cochi con done e molti Bolognesi, e acompagnati dal signore governatore et altri gentilhomini e cittadini honorevoli de Modona.

Dominica adì 31, ultimo mazo.

El se dice ch'el duca vole che el capitano Camillo di Cavola faccia fanti 150 per guarda de Modona, e che el capitano Babano vada a Rubèra con fanti numero ...

Lunedì adì primo zugno.

Per nova da Bologna se dice che el non se farà più guerra, che Dio lo voglia.

Adi ditto.

Molti fanti de Modona sono andati questo dì alla Mirandola, in la quale g'è el capitano Petro Strozo fora usito fiorentino, apostato del re de Franza e per dare subsidio a Parma s'el bisognasse etc.

Adi ditto.

El magnifico capitano Camillo Cavola, commissario sopra la fabrica del grandimento de Modona, fa delli fanti apostati del duca nostro, se dice per guarda della Piazza de Modona, et che el capitano Babano che g'è capitano al presente andará a Santo Felice con soi fanti per guarda etc.

Martedì adì 2 ditto.

El se dice in Modona che el reverendissimo cardinale Ferneso con la parte francese sono intrati in Sena etc.

Item se dice che el signore don Ferrante Gonzaga, governatore imperiale de Millano, ha mandato suso el Parmesano de qua del Tarro fanti 10.000 et celàde numero ... e molte boche de artelaria per fare guerra a Parma; in la quale g'è il duca Ottavio, che fu fiolo del duca Petro Alovixio Fernexo, Signore de detta città e de Piasenza, in la quale per li soi mali portamenti ge fu amazato dal conto Augustino di Landi con certi compagni; e delli Piasentini se dèteno al imperatore, e Parma s'è data al re de Franza etc.

Adi ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì et hano aprobatato

la causa della spexa che se farà nel passazo delle 15 millia persone che hano a passare per andare a campo alla Mirandola, overo a Parma; ancora non se sa del certo se veniràno, nè che via haveràno a fare venendo etc.

El signore governatore ha fatto comandare a tuti li barcharoli che se debiano ritrovare a Bonporto per fare li ponti al exercito dove haverà a passare, el quale per ancora non se sa s'el venirà, e venendo non se sa dove haverà a passare etc.

El se dice che li Parmesani hano mandato cride che tutte le robe siano portate dentre da Parma, e delle biave chi ne può portare dentre ne porta.

El se dice che 200 celàde sono uscite de Parma e sono andate alla Mirandola acciò che, se lo exercito andarà contra Parma, ge possano essere alla coda, e se per disgratia se atachano insciemo el se farà uno grandò macello almancho de fantaria, e che in la Mirandola g'è a questa hora 4.000 fanti.

Martedì adì 2 zugno.

Nui Modonesi siamo di mala voglia del passazo de 15 milla persone che hano a passare, perchè ruinaràno le nostre possessione se alozaràn per le ville, come sono soliti de fare per el passato.

Adì ditto.

Folexeli assai abondano in la Piazza di Modona et li vendeno da soldi 7 sino a soldi 10 la libra, secondo la bontà, e chi li compra adopra la stadera modonesa, ma voleno onze 13 per libra, e non voleno adoperare la bolognesa perchè, a fare la modenese, bolognese ge tòleno onze 4 folexeli per pexo, che sono libre 1 onze 4 per cento; e la bolognese non cresce se non libre 7 per cento scarsamente, e con la modonesa la fano crescere libre 8 onze 4 per cento, e di questo ingàno chi ge doverìa provvedere non ge provede etc.

La foia delli mori bianchi se vende al presente soldi 8, sino in soldi 12 el pexo in Piazza, e questo anno è andata sino a soldi 24 el pexo in Piazza, et s'è spaciata a furia. Chi ha comprato la foia cossì cara non farà ben de soi folexeli.

Mercordì adì 3 ditto.

Nova in Modona come el duca nostro muda luoco alli capitani de Modona et li manda in altri soi luochi a governare soi soldati; et vole ch'el capitano Camillo Cavola resta in Modona con 300 fanti per guarda della città. *Item* se dice che certi Spagnoli hano a venire in Modona; ancora non se sa a che modo habiano a venire, o per soldati o per ambasciatore che habia ad intendere ciò che se fa, per potere dare aviso al signore don Ferrante da Gonzaga, luoco tenente de Millano in luoco della maestà del imperatore, e forse per asecurare questa città che li Spagnoli non ge vengano a danificare el contà di Modona, on per altra causa che non si sa etc.

Adì ditto.

Pelegrino de miser Francesco Maria de Lè,¹⁵⁵ detto *di Marii*, da Sassolo è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Jachopino mio fiolo, in la mia camara cubiculare della casa della mia habitatione.

Adì ditto.

Caldo eccessivo è questo dì, et è stato dal primo di questo sino a questo dì. Già del 1505 alli 5 zugno se medeva el furmento, et era tanto caldo che li mededori stransivano¹⁵⁶ nel campo a medere et trète terramoti grandissimi el detto anno, et fu grandissima carastìa, ch'el staro del furmento andava a più de lire 10 de bolognini, e le altre biave seg[ui]tòrno el furmento, e di quello anno morì el duca Hercule da Este, duca 2° di Modona, Rezo e Ferrara etc.

La luna de zugno farà domane a hore 12 et ½.

Zobia adì 4 ditto.

El signore Batistino Strozo venè eri da Rezo a Modona, perchè el duca ge ha dato la imprexa de queste doe città, et questo dì è andato a visitare le porte una con¹⁵⁷ el capitano Camillo Cavola.

Zobia adì 4 zugno.

Miser Pelegrino fiolo de miser Zohano del Erro, che al presente è in Roma, ha scritto a suo padre al penultimo mazo proximo passato che la guerra se farà, e che se ha a fare Concistorio circa ciò, e che l'è stato preso doe persone grande, e non dice el nome.

Nova come miser Zan Batista de Monto, nepote del papa, è intrato nel palazzo de Bologna con molti fanti e caciato fora li Signori e la guarda, e che li Bolognesi sono di mala voglia. Dio sa se l'è vere, ma per l'avenire se intenderà meglio etc.

Se dice che Don Deigo, luoco tenente del imperatore in Roma o in Sena, ha mandato a domandare 50 millia scuti al duca de Fiorenza e non ge li ha voluto dare, alegande che ge bisonaràno a lui per defendere el suo Stato, stando el pericolo della guerra del presente.

Item che ha scritto al castellano della fortezza de Fiorenza che la debba tenere apostata del imperatore; e ditto castellano ha ditto non cognosere altro patrono se non el duca de Fiorenza, per el quale tene detta forteza. El duca è stato contento ch'el nesa¹⁵⁸ del offitio, et ge ha donato molti scuti, e remesso uno altro in suo luoco, cossì se dice etc.

¹⁵⁵ *de Lé* = della famiglia Lei di Sassuolo.

¹⁵⁶ *stransivano* = dal verbo dialettale *stransir* = ardere vivamente.

¹⁵⁷ *una con el* = assieme al.

¹⁵⁸ *nesa* = dal verbo dialettale *niesser* = uscire.

Ancora non se sa dove sia lo exercito che ha a passare, e le persone stano con grandio suspetto etc.

Adì ditto.

Jacomo fiolo fu de Zimignan fu de Jacomo Lanceloto, puto de 14 anni, s'è partito adì primo del presente e andato a soldo, contra la voglia de nui Lanceloti, el quale andava a imparare l'Arte della seda a casa de Francesco Rubera suo parente. El quale puto con 3 altri, Julio, Paulo e Lodovigo, erano e sono in guarda de sore Costanza, madre fu del ditto Zimignan e consorte del predetto Jacomo, cusino de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore. La madre de ditti puti ha nome Antonia, fiola de ser Cesaro Segizo, la quale per essere zovene e bella se innamorò de ... fiolo de Zan Maria Magnanino et se tolseno per marito e mogliero, perchè in vero, a parlare alla domestica,¹⁵⁹ la non era zucha da stare senza stompaio¹⁶⁰ etc. El suo padre Zimignan del suo tempo,¹⁶¹ per non havere padre, andò a soldo in Ongaria e tornò mal sano, de modo che 3 anni fa o circa è morto, zoveno, idropico.

Adì ditto.

Ser Pietro Vidale se atrovava havere al suo horto da Santa Cathelina miara 32 fra càneva e canevàzi comuna fra lui e l'ortolano, et ha fatto condurla in Modona questo dì, per suspetto de soldati, e posta in la casa da Santo Zohano Batista.

Adì ditto.

El signore Batistino Strozo ha ditto alli frati de Santa Maria delle Gratie che debiano levarse dove sono, apreso la Compagnia de Santo Bernardino, perchè in quello luoco ge ha andare una montagna dov'era la piata forma ruinata de mazo proximo passato, e li poveri frati sono di mala voglia perchè non sano dove andare, per essere poveri etc.

Li frati hano ditto a mì Thomasino Lanceloto questo dì 6 ditto non essere vero come è disopra scritto.

Adì ditto.

Nova da Bologna come miser Bertholomé da Canobio, Tesorero della santità del papa, ha portato in Bologna sesanta millia scuti da pagare soldati apostata del signore Zan Batista de Monto, nepote del papa, da pagare 5 millia fanti, et parte ne pagòrno eri al Ponto da Reno, e tutte le case in quello luoco sono pieno de soldati, et questa notte passata ge dete scuti 3.000, da hore 4 de note, per pagare soldati; e questo lo ha ditto qui in Modona uno suo fattore de miser Bertholomé.

¹⁵⁹ *a parlare alla domestica* = per parlare chiaramente, senza peli sulla lingua.

¹⁶⁰ *stompaio* = dal dialettale *stumpài* = tappo. I liquidi venivano spesso conservati entro zucche svuotate.

¹⁶¹ *del suo tempo* = al tempo in cui era giovane.

Zobia adì 4 zugno.

La cavallarìa de Parma andò a scaramuzare con li Spagnoli che sono a Bersello, e ditti Spagnoli havevano fatto una imboscata, et questo fu eri, et ne amazòrno circa 40, e prexi assai a prexone, e parte svalisati. El trombeta¹⁶² da Modona Alberto di Longi lo ha mandato a dire a Nicolò suo fratello, trombeta della magnifica Comunità de Modona, e che lui s'è salvato etc.

Se dice che li soldati se partiràno perchè ge fano mangiare el pan de fave.

Se dice che el capitano Pietro Strozo è andato a Parma a stafeta questa matina passata. S'el se imbate in li Spagnoli ne faràno tonina¹⁶³ de fatti soi etc.

Se dice ch'el se aspeta in Bologna el signore Camillo Ursino con fanti 2.000.

Ancora non se intende questa guerra come ella habia a essere.

El se dice ch'el principe fiolo del imperatore se dè atrovare a Mantua fra tri dì per andare a Millano, e poi a Zenova per andare in Spagna.

Item se dice che lo imperatore à fatto dare comiato a tutti li ambascatori de Italia; la causa perchè non se sa. Dio sa se l'è vero.

El se dice ancora che voriano fare uno duca de Bologna, e li Bolognesi sono di mala voglia. E Dio sa s'el serà vero.

Adì ditto.

El signore governatore di Modona ha ditto alli Conservatori che non faciano provisione per pasàzo de soldati sino non dica altro etc.

Venerdì adì 5 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro se aspetta in Modona questo dì, et ge ha a venire monsignore Dandino, vescovo de Imola, mandatario della santità del papa, et el reverendissimo cardinale Fernexo, et el signore Zan Batista da Monto, quali hano a trattare la pace fra la santità del papa et el duca Ottavio Fernexo, el quale al presente è duca de Parma, et s'è fortificato in ditta città. Se dice che ditti 4 hano autorità da sua santità e dalla maestà del imperatore et maestà del re de Franza de acordarli insciemo, altramente è in ordine una grossa armata per darge delle bote non se acordando, et el duca nostro è mediatore, e per questo venirà a Modona questo dì: che Dio ge ne dia la gratia de pacificare insciemo, acciò che nui Modonesi con li altri non habiamo danno etc.

Item una persona che è venuta da Lucha dice che tutti li luochi de Fiorentini sono pieni de soldati che hano a venire alla imprexa de Parma, *casu quo* che non se acordano, *videlicet* la santità del papa et el duca Ottavio Fernexo predetto, ultra grande numero di soldati che sono de qua da Bologna, tutti per el papa, et a Bersello delli Spagnoli per el papa.

¹⁶² *trombeta* = araldo, portavoce.

¹⁶³ *ne faràno tonina* = dal dialettale *fer tunéina* = fare un macello.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto in Modona questa matina da hore 12 per trattare la pace fra la santità del papa et duca Ottavio, al presente in Parma, una con monsignore Dandin vescovo de Imola, et el signore Zan Batista de Monto nepote del papa, et con el capitano Petro Strozo. El se crede ch'el Diavolo potrà più con li soldati che tutte le bone persone: e li ditti se aspettano questa sira qui in Modona, e domane andaràno a Regio, et poi a parlamento con el duca Ottavio et con el capitano Petro Strozo.

Venerdì adì 5 zugno.

El signore Batistino s'è partito da hore 21 in cochio per andare a Rezo a fare preparare li alozamenti per el duca e per li altri comissarii disopra scriti.

El duca fa dare l'aqua alle fosse et ha fatto menare artelaria alle mure etc.

El se dice ch'el principe figliolo della maestà del imperatore è a Trento con 3.000 Lancenéche e 800 cavalli per venire a Mantua et a Millano, per andare a Zenova a imbarcarse per andare in Spagna; e la fantaria et cavalaria la maggiore parte restarà nel Stato de Millano per adoperarli a Parma, s'el bisognerà etc.

Sabato adì 6 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina per el fresco de Modona in cochio, et con lui el reverendissimo vescovo de Imola Dandino, mandatario della santità del papa a fare lo acordo de Parma fra sua santità et el duca Ottavio Ferneso duca de Parma, de restituire ditta città alla Giesia; et sono andati a disinare a Santo Martino di Ruberti, del quale n'è Signore el signore Sisimondo da Este, et poi andaràno a Rezo questa sira, in la quale se ge ha a trovare el signore Zan Batista de Monto, nepote del papa, a detto acordo, li quali andaràno a Parma a parlare con el duca Ottavio Ferneso etc.

Se dice che l'acordo serà in questo modo per el vulgo di Modona: che Parma restarà al nostro duca, e Sua Excellentia darà al duca Ottavio el Ducato de Carnuto,¹⁶⁴ che è in Franza, dotta¹⁶⁵ della illustrissima madama moglie del duca nostro, de intrata scuti 24.000; e Parma ha de intrata 14.000 scuti, ma Sua Excellentia prometterà alla sua moglie per 10.000 scuti sopra al suo stato: e a questo, s'el fusse vero, la pace seguitarà, ma el Diavolo ribaldo poterà più che tutta la zente del mondo, una con li maledeti soldati che voriano potere destruzere tutto el mondo, e che se amazasseno per havere le sue anime. Se questo serà vero fra pochi dì se verificherà etc.

Adì ditto.

¹⁶⁴ *Ducato di Carnuto* = il Ducato di Carnuti, in Francia, di cui Chartres era la capitale.

¹⁶⁵ *dotta* = dote.

Le biave se vendeno in Piazza lo infra scritto pretio: la farina de furmento a soldi 23 il pexo, che vene lire 5 soldi 15 il staro del furmento; la farina de fava soldi 15 il pexo; el staro della fava lire 3 soldi 10; la mistura de veza e fava lire 3 il staro; l'orzo novo lire 2 soldi 5, et lire 2 soldi 10. Il staro della mina del remolo, lezerissimo, soldi 7 denari 6; e tutte dette robe se spazano a furia, perchè si preparano per el medere etc.

Questo dì è caldo eccessivo, et è stato 4 dì fa de simile sorte etc.

Folexeli asai delle Ville desotto sono stati portati a vendere in Modona in Piazza, fra la scala del Palazzo e le Merzarie, e la Preda Rengadora, et se vendeno da soldi 6 la libra sino a soldi 10 li migliori, con la stadéra modonesa fatta bolognesa de onze 13 per libra, et ge robano onze 4 folexelli per pexo, senza consentia.

Li merzadri stano a bocha aperta per havere bona parte delli denari de ditti folexeli da le zovene che li sono venuti a vendere con li soi homini, per essere stato facione da done e non de homini,¹⁶⁶ benché la magiore parte sono mangiati a questa hora; ma le zovene ne voràno la sua parte da comperarse scofioti, velete, stringeti, capeleti con la pena, e scarpette tagliate, e belli scofoni, e altre sue bagatelle, e non haveràno rispetto che mangiano el pan de fava del pretio come è disopra scritto.

Fu fatta la crida ducale che li folexeli e seda non fusse portata a vendere fora del Ducato di Modona, alla pena etc.

Dominica adì 7 zugno.

El s'è cominciato questo dì de medere el furmento in alcuni luochi dov'è el sole madurare a bon hora, ma lunedì proximo se mederà gagliardamente in assai luochi, e de mano in mano seguiraràno sinché el tempo li servirà. Dicono essere ben graniti e netti, ma che sono chiari, la quale chiaréza procede dalle terre mal lavorate; e li nostri contadini sano meglio lavorare alla roversa che alla dritta, e mangiare pan de mestura come già mangiava li porci, che mangiare el pan de furmento etc.

Dominica adì 7 ditto.

Questo dì è passato stafette assai per Modona e mudato li cavalli alla Posta che è qui in suxo la Strata Magistra apresso Santo Antonio, in la casa fu de Zohano da Lucha ditto *el Fraròn*, in la quale ge stà miser Cesaro Mazzo cittadino modoneso, la quale posta era fora della porta Saliceto, ma perchè la casa se ruina la hano posta dentro, la quale è del signore conto Hercule Rangon etc.

¹⁶⁶ L'allevamento dei bachi da seta era lavoro delle donne di campagna e non degli uomini, che invece lavoravano i campi.

Item el signore governatore ha comandato alli signori Conservatori che faciano fare li ponti a Panara, a Santo Ambroxo, per el passazo che haverà a fare lo exercito del papa mercordì proximo per andare a campo a Parma, *casu quo* non se acordano con lo illustrissimo duca nostro et el reverendissimo monsignore Dandino vescovo de Imola, li quali questo dì debeno essere in Parma a parlamento con lo illustrissimo duca Ottavio Fernesio, che al presente è Signore de ditta città etc.

Adì ditto.

El magnifico capitano Camillo Cavola ha fatto fare questo dì la reseña de fanti 150 per la guarda della porta *Hercule* de Albareto, et el capitano Zironimo del Tinta, che stava alla guarda de detta porta, andarà alla guarda de Carpe con la sua compagnia de fanti numero ...

Lunedì adì 8 ditto.

Nova in Modona come li soldati de Parma e li imperiali hano fatto scaramuza a Castelg[u]elfo dellà da Parma etc.

Se dice che el capitano Petro Strozo, capitano del re di Franza e che sta in la Mirandola, ha fatto una granda massa de soldati in detto luoco, e sta in ordino de andare a disturbare Bologna, come lo exercito del papa passerà Panara per andare alli danni de Parma, qualo ha a passare mercordì proximo etc.

El se dice che el detto capitano Petro Strozo fa fare uno ponto in Campo Santo a Panare per andare in Bolognexo. Dio sa se l'è vero etc.

El se dice che el duca nostro se ritrova in Parma al presente con monsignore Dandino per fare parlamento con el duca Ottavio Fernesio duca de Parma, de acordarlo con la santità del papa: Dio ge meta la sua mano etc.

El signore Troylo da Santo Secondo ha fatto fare una bandera in Modona con le chiave papale etc.

El capitano Petro Strozo ha fatto fare una bandera in Modona con la luna, arma turchescha etc.

La magnifica Comunità de Modona fa fare li ponti a Panara, a Santo Ambroxo, da passare lo exercito del papa che vole andare a pigliare Parma s'el potrà, e fa stare in ordine le victuaglie da mandarle a Marzàia quando passeràno. Dio faccia che se acorda la santità del papa con detto signore duca Ottavio Fernesio. Detti ponti sono fatti suxe le cara da magistro Andrea, fiolo fu de magistro Francesco Cavaza, magistro de lignamo, el quale fa ancora dui pestrini da masenare furmento alla magnifica Comunità.

Lunedì adì 8 zugno.

El capitano Petro Strozo fu veduto sabato passato per Marzaia, el quale va ogni dì stracorendo el paexo per cognosere el sito e le strade per dare una stretta

al campo della Giesia nel passare Sechia per andare alli danni de Parma, se lui potrà. El fa ogni cosa acciò non seguita acordo, ma guerra mortale etc.

Adi ditto.

Se dice essere partito uno secretario del papa da Parma che va a stafeta a Bologna, e che lui ha detto ch'el non g'è ordine de acordo, et che el serà guerra.

Adi ditto.

Le stafette volano verso Bologna. Se dice essere el reverendissimo cardinale Santa Fiora, fratello del duca Ottavio, che voriano vedare¹⁶⁷ ch'el campo non ge andasse, e chi vorìa che el ge andasse; ma el Diavolo potrà più che la gente del mondo.

Adi ditto.

Fu preparato 12 stafette per el predetto cardinale da hore 21, e mai non vené sino alle hore 24 ch'el fu aspettato, et miser Bonifacio Valentino ge haveva preparato una magna colatione alla Posta, e vedando non essere venuto la mandò a tore et sella fece portare a casa, con animo de apresentatione domane s'el venirà in Modona.

Uno caro de armadure da fanti a pedi sono state condute da Bologna a Modona, che sono apostate del capitano Lodovigo Roncho, che è capitano del signore Troylo da Santo Secondo, el quale se tene apostata del papa e non apostata del duca Ottavio; ma penso che se li soldati non le portano indosso, che le non arivaràno a Santo Secondo, perchè el capitano Petro Strozo, che è alla Mirandola con fantaria assai in favore del duca Ottavio, ge le torà, overe li Parmesani etc.

El se dice essere gionto fanti 200 alla Mirandola che ge ha mandato el cardinale Ferneso fratello del duca Ottavio, quali sono stati fatti nel Stato de Urbino.

El se dice essere gionto in Bologna el signore Camillo Orsino con fanti 3.000 per guarda de Bologna etc.

Li ponti da passare lo exercito della Giesia sotto el signore Alexandro Vitello sono stati fatti a Santo Ambroxio in Panara suxo le cara, per essere el fiume con poca aqua, e se per disgratia cresése el fiume l'andaria el ponto e le cara sotto sopra; ma se crede che detto exercito andarà per disopra a colo a monto¹⁶⁸ a bona zornata, per andare alozare suxo el Parmesan, e per potere condurre l'arteria per terra e per la giara delli fiumi, *videlicet* Panara, Sechia, e l'Enzo diqua da Parma etc.

Ancora non se sa dove e quando habiano a passare, e le victuarie non sono preparate, masime el pan; ben è masenato la farina che ha fatto masenare li 4 Soprastanti alla carastia etc.

¹⁶⁷ *vedare* = vietare, impedire.

¹⁶⁸ *andarà per di sopra a colo al monto* = passerà a sud della città, sfilando nella strada pedemontana.

La magnifica Comunità ha eletto adì passati li infra scriti 4 comissarii ad alozare et condure lo exercito che ha a passare per andare alli danni de Parma, *videlicet* miser Nicolò Castelvetro, miser Ruberto Carandino, miser Antonio Grilinzono et miser Nicolò Fontanella.

Lunedì adì 8 zugno.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto da Rezo a Modona, adì ditto venendo adì 9, da hore circa 3 de notte, e con lui el reverendissimo cardinale Santa Fiora, fratello del duca Ottavio Ferneso, al presente duca de Parma, et è alozato in Castello con Sua Excellentia etc.

Martedì adì 9 ditto.

El reverendissimo signore cardinale Santa Fiora predetto s'è partito questa matina a stafeta da hore 9 e andato verso Bologna etc.

Lo illustrissimo duca nostro, che era andato a Rezo per menare acordo del duca Ottavio, al presente Signore de Parma, con la santità del papa, e li messi sono andati da Rezo a Parma e da Parma a Rezo, et el duca non s'è partito da Rezo, secondo se dice: e per conclusionone non s'è fatto acordo alcuno et serà guerra mortale, e per avvenire meglio se intenderà etc.

Adì ditto.

El signore conto Baldasare fiolo fu del signore conto Guido Rangon, è venuto questa matina in Modona in posta da Spinlamberto, et ha ordinato alli soi homini che vadano in luoco sicuro con soe robe, perchè lo exercito del papa ha a fare quella strada per andare a Parma per expugnarla, se potranno. Se dice che in Bologna non g'è gionto el signore Camillo Orsino per la guarda de Bologna.

Adì ditto.

Questa matina è stato dato della corda a uno fanto che haveva preso la paga dal duca et poi era stato disviato de andare con uno che ne ha disviato delli altri; el quale ancora lui è stato prexo, et ge hano tagliato el naso e le orecchie suxo la rengerà del Palazzo, el quale può essere di età de anni 45, et uno disposto soldato forastero etc.

Adì ditto.

El capitano Babano che ha la guardia della Piazza di Modona ha comperato questa matina molti archebuxi da revenderòli per dare a fanti che se faràno per la guarda di questa città di Modona, ultra a quelli che ge sono al presente, sichè la guera se comenza presto presto, e guaglii chi se li ritrovarà etc.

Adì ditto.

Essendo stato fatto el ponto suxo le cara a Santo Ambroxio in Panare, el detto ponto era stretto; el signore governatore ha fatto intendere alli Conservatori che lo debiano fare alargare, et g'è andato magistro ... fiolo fu de magistro Francesco Cavaza.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatte dare delle farine alli fornari da fare pan per lo exercito del papa che ha andare alli danni de Parma fra dui di, del quale è comissario el signore Zan Batista de Monto, nepote del papa, e capitano el signore Alexandro Vitello, et ge hano comandato che faciano 14 forni de pan per fornare de onze 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, secondo el calmero dalle libre 17 remolo masenato per sacho de stara 2 l'uno. Se dice che seràno soldati 14.000.

Hano fatto fare la crida che ogni homo possa condurre victuaria in campo senza pagare datio alcuno, e che li hosti ge debiano condurre doe botte de vino per ciascuno.

Martedì adì 9 zugno.

El provedidore del campo del papa è venuto in Modona a fare metere in ordine le victuarie da mandarle a Marzaia dove se ge farà la piazza. Lo illustrissimo duca nostro è in Modona, et se dice che lui ge starà sino a tanto ch'el campo sia passato questa città et Rezo, e che el vole alloggiare el signore Zan Batista de Monto, nepote del papa et comissario del campo etc.

Adì ditto.

Bona guarda de soldati sono in Modona, et la notte sta aperto el porton dentro, e quello difora chiavato, e li ponti levati, et se fa bone garde atorno la città de di, e de notte più, per rispetto del exercito del papa che ha a passare, et *etiam* per el capitano Pietro Strozo, che è con grandò numero de soldati da pedi e da cavallo che sta alla Mirandola, e ogni di stracòre in Modoneso a vedere chi va e chi vene, e non fa danno alcuno che se sapia al presente in Modoneso. El se tene per certo che non passerà Sechia lo exercito del papa, che faràno una grossa scaramuza insciemo, Dio ge proveda; e questo per vedare che non vadano a campo a Parma, la quale el duca Ottavio Ferneso la tene a nome del re de Franza, e Pietro Strozo è al soldo del detto re.

Del campo spagnolo imperiale che è in quello de Piasenza, nè di detti Spagnoli che sono a Bersello, in quello de Parma non se ne parla, ma el fa spale al campo della Giesia e del papa.

El se dice che miser Hercule Segizo, che è al servitio del signore Trolio a Santo Secondo, ha fatto scaramuza con quelli da Fontanelato etc.

Mercordì adì 10 ditto.

El se dice che el capitano Pietro Strozo della parte francesa, che ha una grossa massa de soldati da cavallo e da pedi alla Mirandola, fa fare uno ponto in granda

prèsia¹⁶⁹ in le Ville disotto a Sechia, in luoco ditto alla Mota, per andare a disturbare el campo del papa, che è de zà dal ponto da Ren per passare e andare alli danni de Parma, della quale n'è Signore el duca Ottavio Ferneso etc.

Se dice esserge agionto fanti 3.000 che sono venuti del Stato de Urbino, fatti dal reverendissimo cardinale Ferneso, fratello del predetto duca Ottavio che al presente è Signore de Parma.

Adì ditto.

El se manda la munition del vivere per el campo che ha a passare a Marzaia, dove ge ha a essere la piazza, perchè se pensa che li soldati del papa passeràno domatina etc.

El se dice per cosa certa che lo acordo è fatto fra el duca Ottavio e la santità del papa, in questo modo: che el papa ge dà Camarino al duca Ottavio Ferneso, e lui ge dà Parma; ma el duca Ottavio vole essere in possesso inante ch'el daga el posesso al papa, e che questa sira giongerà la nova vera al signore Zan Batista de Monte, nepote del papa et comissario del papa; e se questo acordo seguitarà la serà mala nova per li soldati.

Adì ditto.

Tutto questo dì le victuarie sono state in ordine per mandarle a Marzaia e non ge sono state condute, perchè el se aspetta la nova, questa sira, dello acordo fatto fra la santità del papa et duca Ottavio, Signore de Parma; e li poveri biolchi bisogna che se provedano del suo di fen per boi et da mangiare per l'horì, perchè questo dì hano mangiato la provisione che havevano in stare aspettare de andare a Marzaia, e poi g'è stato detto che soprastàgano sino a domatina. El simile li hosti, bechari, fornari e lardaroli, e altri revenderoli.

Mercordì adì 10 zugno.

El capitano Petro Strozo è stato veduto in campagna suxo la Zimignola,¹⁷⁰ la quale è confina de Modona, Carpe e Corezo e Santo Martino, con circa 6.000 fanti et uno grandò numero de cavalli; et che lui ha mandato 1.000 fanti et 200 cavalli in Parma et aspetta domane el campo del papa che ha andare alozare a Marzaia, per vedarge¹⁷¹ che el non vada a Parma arecomandata a Francexi.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è qui in Modona et aspetta la nova da Roma de l'acordo fatto; e tutta via el campo è a Castel Francho per passare domatina e andare a Marzaia, per andare alli danni de Parma etc. Tutto questo dì è corse ca-

¹⁶⁹ *prèsia* = fretta.

¹⁷⁰ "Zimignola" detto anche *Zumignola* o *Canale de Budriono*, scolo nel Correggesco ora chiamato la *Tresinaru*" (nota del Curatore Luigi Lodi).

¹⁷¹ *vedarge* = vietargli.

vallari in verso Bologna et in verso Rezo, perchè le cose buglione,¹⁷² et [è] grandò mesedaménto de soldati per la guarda de questa città.

Adì ditto.

El signore Zan Batista da Monto, nepote del papa et commissario del campo, et el reverendissimo cardinale Santa Fiora, fratello del duca Ottavio Ferneso duca de Parma, et el vescovo de Imola Dandino, et uno cavaliere che vené da Roma che haveva tolto termino andare e tornare in 54 hore, che g'era andato per causa del acordo fra la santità del papa e duca Ottavio, sono intrati in Modona questa sira da hore 23 molto alegramente e andati suxo el Canale Grande et in Castello dalla excellentia del duca, e tutte le persone hano detto essere fatta la pace. Altro non ho inteso questa sira: domane se intenderà meglio.

Nota che el non è stato se non el reverendissimo cardinale predetto e non li altri dui; el quale reverendissimo andarà questa note a Parma a trattare lo acordo, cossì se dice.

Zobia adì 11 ditto.

El campo del papa che è a Castel Francho non se moverà sino non sia concluso lo acordo e dato li ostadexi. Se dice che el duca nostro vorìa darge Rubera, et el duca Ottavio non la vole, ma vorìa el principe fiolo del duca. El non se sa come passerà la cosa: forse che el duca ge darà uno altro suo fiolo con soi zintilhomini, perchè Sua Excellentia vorìa che la pace se facesse in ogni modo, per compiacere a tuti e per stare lui in pace; et che la Italia se pacificasse, perchè s'el tornasse la inimicicia in Italia della santità del papa e della maestà del imperatore e maestà del re di Franza, el ge serìa da fare una età de homo¹⁷³ inanze che la se asettesse, come è acascato del 1494 sino al 1532, che sempre la guera è stata in Italia etc.

Le victuarie che dovevano essere condute a Marzaia le fano condure a Castel Francho al campo del papa, el quale ha bisogno de victuaria. Se dice che eri patì della fame.

Adì ditto.

Se dice che eri sira miser Uguzon Castelvetro fece rumore da Santo Paulo con Benedetto di Lixignani detto *Ricino*, fiàstro de miser Alberto Belencino, e che detto Lixignano è ferito malamente suxo la testa; el quale è stato a Roma molti mesi e venuto in Modona dui dì fa, e questo per rogn vechia, et erano per fare pace, e non ha voluto stare in casa dui dì.

Adì ditto.

¹⁷² *bùglio* = ribollono.

¹⁷³ *el ge seria da fare una età de homo* = dovrebbero passare decine di anni.

Grande numero di stafette passano per Modona che vano a Parma. Chi vorìa pace e chi vorìa guerra: el Diavolo poterà più che le persone del mondo, masime el capitano Pietro Strozo, fora usito de Fiorenza, vorìa vedere volto el mondo sotto sopra.

Zobia adì 11 zugno.

El reverendissimo Santa Fiore cardinale che andò questa matina a Parma è tornato indreto a stafetta e va verso Roma. Se dice che non se pono accordare insieme la santità del papa et el duca Ottavio, e ch'el serà guerra.

Questo dì è crepato delli cavalli delle Poste per tante stafette corse.

El se dice che l'è crepato e morto delli soldati per essere stati tanto in ordinanza a Castel Francho al sole ardento.

Se dice che el signore Zan Batista de Monto, commissario del campo, ha amazato uno fanto che era fora de ordinanza,¹⁷⁴ e che el ne ha fatto impichare uno che haveva segato furmento per dare al suo cavallo.

Questa matina la Comunità ge ha mandato castelade 30 de pan pensande che el campo haveva a tornare indreto per lo acordo che se trattava, et è più rota che mai.

Questa notte a venire ha a passare lo exercito per suxo le fosse e andare a Marzaia, e le victuarie se ge sono mandate, et parte del pan che se era mandato a Castel Francho torna indreto et lo conducono a Marzaia. El se pensa che Pietro Strozo ge habia a dare una stretta in la giara de Rubera overo a l'Enzo.¹⁷⁵ El se dice che li Spagnoli hano prexo el castello de Noxeto de Parmesani, et che el se g'è fatto una grossa scaramuza et g'è morto molte persone fra Parmexani e Spagnoli; et el castellano che se g'era dato era andato a Parma, et el duca Ottavio lo ha fatto impichare, secondo se dice.

Lo illustrissimo duca nostro è andato questo dì intorno alle mure della città per fare provedere de fanti dove bisogna, perchè el non se fida delli soldati che vano atorno etc.

Morto ser Zan Martin di Vechii de infirmità incurabile, di età de anni 65 o circa, che era exempto per li 12 fioli.¹⁷⁶

Venerdì adì 12 ditto.

El campo della santità del papa che ha de andare alli danni de Parma, della quale n'è Signore el duca Ottavio Ferneso, che fu fiolo del duca Pietro Alovio

¹⁷⁴ *fora de ordinanza* = probabilmente si era addormentato mentre faceva la guardia, al contrario di quanto gli era stato ordinato.

¹⁷⁵ *stretta in la giara de Rubera overo a l'Enzo* = un assalto improvviso e doloroso sul greto del fiume Secchia oppure su quello del fiume Enza.

¹⁷⁶ *era exempto per li 12 fioli* = aveva ottenuto l'esenzione dalle tasse perché, secondo una certa legge, aveva messa al mondo 12 figli.

fratello di papa Paulo Terzo, questa matina da hore 9 ha comenciato passare dreto le fosse disopra de Modona, et passò circa lanze 100 alla borgognona, e di poi circa 300 archebuxeri et 4 boche de artelaria da campo con cara 2 munitione, e di poi certi cavalli e circa 100 guastadori con zape e badili, e di poi una granda banda de archebuxeri et lanzaroli con 12 insegne, e non finìrno de passare [per] la porta Saliceto che va a Bologna, et feceno alto al canale della Perdella:¹⁷⁷ e doppo lori g'era uno numero de cavalli, li quale tenevano da Santa Croce verso Santo Lazaro, tanto quanto se poteva vedere dreto alla strada. Et io Thomasino Lanceloto presente scrittore era disopra dove è l'andito sopra a detta porta, e denante de mì g'era lo illustrissimo duca nostro et el signore Batistino Strozo suo primo zintilhomo al presente, et el signore governatore, et massare, e altri soi zintilhomini e zintildone di Modona, et assaissime persone de ogni conditione, ultra alli soldati del duca che sono deputati a ditta porta. E ditti soldati stéteno in ordinanza più de ore 1½, perchè el ge fu detto che el capitano Pietro Strozo, che è soldato della maestà del re di Franza, al quale el duca Ottavio se g'è arecomandato, era gionto a Santo Ambroxio, e che el scaramuzava con la retroguarda, e che l'aveva rotto el ponto fatto suxo le cara de lignamo, e subito detteno a l'arme, et se müsseno in ordinanza, la quale pigliava dal canale della Perdella sino a Santo Lazaro, perchè tutti quelli che erano passati tornòrno indietro, cioè le 12 bandere¹⁷⁸ de fantaria e le artelarie e tutti li altri, e andorno tutti verso el passo de Santo Ambroxio, de modo che stando suxo detta porta el non se ne vedeva più nisuno, e mandòrno a domandare al duca victuaria, et se ge mandò delle castelade de pan e botte de vino suxo le cara. E questo è quanto ho veduto io dalle hore 9 sino alle ore 13 sonate etc.

E nota che el fu detto che la victuaglia che era stata conduta eri sera et questa matina a Marzaia era stata tolta dalli soldati del capitano Pietro Strozo, e non è stato vero, et s'è mandata a tore da dargene a l'horì bisognando; ma per questo di ogni cosa è disordenato. Se sono acampati alla Fossalta in certe prade.

El s'è detto che el ponto non è guasto a Santo Ambroxio.

El s'è detto che el detto capitano Pietro Strozo ha prexo Santa Gada¹⁷⁹ e Crevacoro, e che l'era dreto a Castel Santo Zohano de Bolognexi, e che l'aveva fatto butino de bestiamo e mandato alla Mirandola, e che l'era intrato in Castel Franco acciò che li sopra scriti soldati non tornàseno in Bolognexo. Ancora non se sa

¹⁷⁷ *feceno alto al canale della Perdella* = si fermarono all'altezza del canale della Perdella (o Pradella) che scorreva presso l'attuale via Carlo Sigonio, "di sopra" da Modena, cioè a Sud della città, verso la montagna.

¹⁷⁸ *bandera* = bandiera, raggruppamento di soldati di numero imprecisato sotto un vessillo o insegna. A volte si parla di *bandere* composte da soli 200 soldati, altre volte (1551, 15 giugno) una bandiera di 450 uomini, o ancora di 500 soldati (1552, 12 agosto).

¹⁷⁹ *Santa Gada* = Sant'Agata.

la verità. Lui fa el tutto acciò ch'el campo non vada a Parma, e in questo mezo li Parmesani mederàno li soi furmenti.

Nota che el signore Cornelio Bentivoglio è stato quello che è andato a Santa Gada et a Crevacore et a Castel Francho, e non el capitano Petro Strozo, e che ha fatto grandò butino de bestiamo.

Adì ditto.

El reverendissimo signore cardinale Medeghino,¹⁸⁰ Legato de Bologna, è intrato in Modona per la porta Saliceto et con la croce inante a lui, et con la sua corte è andato in Castello dal illustrissimoo duca nostro da hore 15. El se crede che el disinarà con lui e faràno parlamento del acordo de Parma con el papa in nome della Giesia, et poi andarà a Parma a parlare con el duca Ottavio per trattare lo acordo, se a Dio piacerà etc.

Adì ditto.

El magnifico dottore de lege miser Julio Cesaro, figliolo del magnifico dottore e cavallero miser Zohano Castelvetro cittadino modoneso, zoveno de circa 30 anni, è andato Judice del Malefitio a Mantua circa 8 dì fa.

El se dice che la maestà del principe, figliolo della maestà del imperatore, che vene dalla Magna se doveva atrovare dominica passata in Trento, et mercordì passato in Mantua, et ha con lui grandò numero de soldati da cavallo e da pedi. Se dice che lui andarà a Millano e di poi a Zenova per andare in Spagna. Delli soldati non se sa dove andaràno. Se estima che restaràno nel Stato de Millano per difensione de Francesi che se dice che veneno in Italia.

Adì ditto.

El campo del papa è passato dellà da Panara in Bologneso per andare a combattere con el signore Cornelio Bentivoglio, che ha prexo Santa Gada e Crevacore, et era atorne a Santo Zohano. Se dice che ditto campo vole andare alla Mirandola a vedere se sono cossi valenti homini, et ge andarà ancora li Spagnoli per guastare quello nido etc.

Venerdì adì 12 zugno.

El se dice che le victuarie ordinate per el campo hano a essere condute a Bonporto per bisogno del campo del papa che vole andare alla Mirandola; Dio sa quello serà etc.

Adì ditto.

El campo del papa che s'è firmato alla Fossalta à dato danno in quello luoco in le prade, e in furmento dato a cavalli, e non in altro.

¹⁸⁰ Giovan Angelo Medici (del ramo di Marignano) milanese, che fu Vicelegato di Bologna nel 1547; il Cronista afferma fosse detto *il Medeghino* (*il Medichino*, o piccolo Medici), forse per errore, confondendolo con il fratello Gian Giacomo Medici, famoso condottiero, detto *il Medeghino*. Giovan Angelo venne poi assunto al pontificato prendendo il nome di Pio IV (1559-1565).

Questa sira è stato conduto delle castelade con pan avanzato al campo, el quale è brutissimo e piccolo, fatto in rason de lire 6½ el staro del furmento e più, de onze 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, ma è adopiato de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una. Se dice che el se ha a mandare victuaglia a Bon Porto perchè el campo della Giesia vole andare alla Mirandola.

Sabato adì 13 ditto.

Questa notte passata è stato conduto delle victuaglie a Bon Porto per el campo del papa, che se dice essere andato a Santa Gada, a Crevacoro et a Santo Zohano, et vole passare a Bon Porto e andare alla Mirandola. Dio sa quello che serà.

Per una persona che vene da Parma, dice che eri fu fatto una grossa scaramuza fora de Parma con li Spagnoli e li soldati da Santo Secondo da una banda, e li soldati de Parma da l'altra banda, per recuperare uno butino che era stato tolto a Parmesani, del quale ne hebeno li tri quarti, et g'è morto molti da tutte doe le parte, e feriti asai. Questi sono delli fruti della guerra. Molti da Modona sono al soldo de Parmesani, e del capitano Pietro Strozo alla Mirandola che è in favore de Parmesani. Ancora non se sa s'el ge n'è delli morti e feriti de Modona.

Li fanti capati che erano alla guarda de Modona sotto el capitano Babano alla Piazza et sotto altri capitani alle porte e al Castello hano domandato licentia e sono andati al soldo del capitano Pietro Strozo alla Mirandola; cossì se dice per cosa certa.

Molti soldati montanare e paesani sono stati fatte venire a Modona per metterli nel luoco delli sopra scriti andati a soldo.

El se dice essere delli fanti 3.000 a Santa Gada. Se pensa che vogliono dare una stretta a Bologna, come è stato pronosticato molti anni fa, de fare uno duca de Bologna come è stato fatto a Fiorenza. Dio se aiuta, ch'el bisogna.

El se dice che questo anno a venire serà mazore carastìa che non è stato questo anno passato, per essere li furmenti astrupiatì e pochissimi marzadexi; che Dio se ne guarda! Molti anni fa è stato ditto dalli predicatori: "Guaglii la Italia, ch'el ge venirà guera, fame e peste per li soi peccati e per quelli de chi male li governa, che le natione barbare e ultramontani la dominaràno, e guaglio chi ge serà". El tempo è venuto delle guerre e della carastìa, e Dio se guarda dalla peste. Mai da 100 anni in qua non fu tante persone in questa città de Modona quanto è al presente, cioè li habitanti ultra alli forasteri etc.

Sabato adì 13 zugno.

Questo dì da hore 19 s'è levato uno malissimo tempo de tempesta con aqua et è durato una hora, el quale è andato in zoxo a trovare lo exercito del papa che è alla campagna in Bolognexo verso Santa Gada e Crevacoro e sino a Panara per offendere li soldati dalla Mirandola e per difenderse da lori.

E nota che detto tempo ha fatto tempestare terribilmente in molti luochi da Santa Agnexe sino Albareto, e nelli orti in quello traverso¹⁸¹ non g'è restato nula, *etiam* el mio furmento da Santa Croce, e descavato arbori assai, et s'è attrovato bestie menute morte e oclami de ogni sorte assai morti.

Adì ditto.

Da questa hora 23½ se càrega pan e vin a furia da menare alla nave da condurlo a Bon Porte, per lo exercito del papa che vole andare a campo alla Mirandola, una con lo exercito de Spagnoli, per torse quella speloncha delli pedi. Se dice che sono 600 cavalli et 4.000 fanti che sono a ditta Mirandola, la quale non li lasarìa mai andare a campo a Parma, e se ge li seràsseno dentre¹⁸² ge moreriano in uno meso, fra de puza e de altri discomodi, per essere assai in uno castello come è quello.

Item se ge manda delle lanze in el campo del papa a Bon Porto.

Dominica adì 14 ditto.

Miser Cesaro Mazzo, che ha la Posta delli cavallari in Modona, me ha detto questa matina essere venuto questa notte passata el *breve* del papa della pace fatta, e che el concede al duca Ottavio Ferneso, al presente duca de Parma, tutto quello che lui vole. Dio facia ch'el dica la verità.

El se dice che el duca nostro, da questo dì in là, el non vole lo exercito del papa suxo el suo, e ch'el non ge vole dare più victuaria da questo dì in là.

Ancora se dice che el signore Ferranto da Gonzaga, loco tenente de Millano in nome della maestà del imperatore, è venuto de qua da Parma verso Rezo per fare che el campo del papa possa andare a campo a Parma; e questo perchè el capitano Petro Strozo, che è con soldati assai alla Mirandola, fa ogni cosa perchè non passano Modona, e li soldati del signore Ferranto farano la scorta al campo del papa: cossì se dice. Dio sa se l'è vero, et questa matina s'è sentito trare de grande artelaria: se pensa che el sia Parma overo la Mirandola.

El se dice per cosa certa che el campo imperiale è in suxo l'Enzo, de qua da Parma 5 miglia e lontano da Rezo 8 miglia, e che sono 9.000 fanti, 300 celade et 100 homini d'arme, et 15 peci de artelaria, et dell'altra sua zente sono a Bersello; el quale exercito sta firmo per asecurare el campo del papa, el quale al presente si è a Bon Porto, e fa una mala compagnia in quello luoco dove lui si è.

Se dice ch'el duca nostro non li vole più in Modoneso, e che domano marchiaràno o veniràno a Marzaia per andare al suo viaggio contra a Parma e unirse con el campo imperiale, el quale exercito è a Bon Porto, e fa grandissimo danno dove sono.

¹⁸¹ *in quello traverso* = in quel territorio dove è tempestato, in genere cadendo la grandine solo in una striscia (*traverso*) di territorio.

¹⁸² *se ge li seràsseno dentre* = se li ponessero sotto assedio.

Se dice che el *breve* che ha mandato la santità del papa al duca Ottavio, lui non lo ha voluto accettare e mancho vederlo, e fattoge dire che vadano dalla maestà del re di Franza, che ge responderà per lui etc.

Le cara delle nostre ville sono state comandate a condurre pan e vino e altre victuaglie a Marzaia, per el campo che ge andarà domane, piacendo a Dio etc.

Dominica adì 14 zugno.

Questo dì è venuto novella in Modona come el campo della Giesia, overe del papa, che è a Bon Porto ha fatto granda scaramuza con el capitano Petro Strozo che ha el suo exercito alla Mirandola, dicono de 4.000 fanti et 600 cavalli, e stracore tutto el paese de Modona dalle bande disotto per fare ogni opera acciò non vada a Parma. Se dice eserne morte e feriti e anegati in Panara da tutte doe le parte. Ancora non se sa de certo, ma in Modona se fa grandi trebi,¹⁸³ e chi dice a uno modo e chi uno altro, chi parla per li imperiali, chi per el re de Franza, e chi per el papa etc.

E da hore 22½ per guastare li trebi cossì de cittadini come soldati fu ditto ch'el campo del papa era stato rotto dal capitano Petro Strozo, fiorentino fora uscito, e subito fu dato a l'arma con tamburi, e chi avesse veduto li soldati che sono in Modona, circa mille per guarda, corere alli soi luochi deputati, *etiam* li cittadini de ogni sorte e putti andare alle mure, haverìa creduto che tutti se arapasseno suxo le mure per venire in la città; e chi era a cena lasò stare de cenare. E di poi cessò el rumore in meza hora, e fu ditto non essere vero de detta rota, ma era stato fatto per guastare li trebi e per sveg[li]are li soldati et altri, et g'è stato da ridere uno pezo.

Se dice essere stato comandato fanti asai che vengano domane in Modona per guarda etc.

El se prepara pan assai per la città e per condurre domane a Marzaia.

Lo illustrissimo duca nostro è in Modona, et el reverendissimo cardinale Medegino, Legato de Bologna e Comissario del campo del papa, è ancora lui in Modona alogiato in Castello con Sua Excellentia. Se dice che domane se partirà detto reverendissimo e andarà a Rezo etc.

Tutti nui Modenesi con li nostri lavoratori siamo stravaliati per causa delli sopra scritti soldati, che fano ch'el non se può medere gagliardamente.

El se tene per certo che questo anno a venire habia a essere granda carastìa, perchè li furmenti sono chiari e in alcuni luochi malumati, et per essere pochi marzadexi. Dio aiuta la povertà ch'el bisogna etc.

La tempesta de sabato passato ha dato grandissimo danno in la villa de Panzan e le possession de ser Petro Vidale et altri: lui dice essere de pezo scuti 300 de oro.

¹⁸³ "Capanelle" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Lunedì adì 15 ditto.

Adì ditto.

Se dice che lo exercito del papa s'è partito da Bon Porto e venuto alla Bastia per andare alozare a Marzaia questo dì.

Uno capitano di Taiaferro da Parma et Mercurio Baiardo questa notte passata sono partiti da Monte Chiurugole de Parmexana e venuti in la villa de Fredo da Santo Salvatore, et hano fatto alto¹⁸⁴ a una possession della Union dove sta uno di Bazan et a una possession delle suore de Santa Clara, et ge hano mangiato e beùto tutto quello hano haùto in casa, et erano 3 bandere de fantaria per numero 400 et 50 celàde. E in lo andare alla Mirandola hano inteso ch'el campo del papa era alla Bastia; sono passati Sechia al Ponto Basso e, como sono stati al incontro della Bastia al passo del Bachella, hano voluto passare Sechia, e quelli del papa ge sono andati al incontro et hano fatto scaramuza. Quanti ne sia feriti e morti non se sa, ma li contadini che venivano a Modona li hano veduti scaramuzare insciemo e trare arche buxi, et sino a questa hora 15 non se sa la verità. El se pensa che per questa tardanza el campo del papa non andarà a Marzaia ad alozare questo dì.

Nota: la verità della scaramuza appare *ut infra*, et el campo del papa è andato a Marzaia questo dì.

El reverendissimo cardinale Medegino, Legato de Bologna e Comissario del campo, ha fatto carichare le sue robe per andare dreto al campo, el quale è sempre stato alozato con lo illustrissimo duca nostro nel Castel di Modona.

Adì ditto.

El campo del papa ha fatto scaramuza con li antescritti soldati che andavano alla Mirandola fra la Bastia e Villa Nova: cussì se dice per cosa certa, e che l'è morto 3 capitani del campo papale, e ferito el signore Zan Batista de Monto nepote del papa, e dell'altra parte morti e feriti numero ... e fatto prexoni assai.

Nota che la verità appare *ut infra*.

El campo papale passa e va a Marzaia, e le porte de Modona sono aserate, et le garde a ditte porte e alli altri luochi deputati intorno alla città. El duca è stato a vedere suxo la porta Cittanova passare el detto exercito. Doe cara de armadure per fanti et doe cara de altre bagaie sono passate per Modona, che hano a essere condute al campo del papa.

El reverendissimo Legato s'è partito de Modona e andato con el suo campo del quale lui è Comissario, et è stato alozato in Castello con el duca nostro da dì 12 del ditto sino al presente etc.

Adì ditto.

¹⁸⁴ “*hano fatto alto*” = si sono fermati.

Lo asalto che ha fatto el campo del papa, che si era partito da Bon Porto et veniva a Modona per andare alozare a Marzaia, è stato in questo modo, detto da miser Christoforo da Canobio che era alla sua possessione a Sorbara: che da hore circa 10 de questo dì, essendo stato guidato el capitano Mercurio Baiardo et el capitano de ... Taiaferro da Parma, et altri capitani con 50 celàde et 400 archibuxeri sotto 3 bandere, che erano stati in la villa de Fredo alla possessione della Unione et a una possessione delle sore de Santa Clara da hore doe de notte, strachi e lasi perchè s'erano partiti da Monte Chiurugole, mangiòrno e bevèrno tutto quello haveva ditti contadini, *etiam* el feno, et volendo andare alla Mirandola tolseno una guida a una de dette doe case, la quale li doveva condurre a Sulèra e in Carpesàna: li ha conduti de qua da Sechia sino al Ponto Basso, et dreto a Sechia sino al passo del Bachella da Sechia: et vedendo lo exercito del papa li predetti, se spicò el signore Zan Batista de Monto, generale de l'exercito del papa, et el Principe de Macedonia con cavalli 150 e passòrno Sechia a guazo fra el predetto passo del Bachella et el Bugno, e asaltò le predette 50 celàde et 400 archibuxeri suxo quello de Carpe de sotto dalla Villa di Galli, e li archibuxeri se ritiròrno in uno campo dove era molte piantade et se defendevano; et el signore Alexandro Vitello passò Sechia con 500 archibuxeri, per essere Luoco Tenente generale del predetto exercito, et detteno in li predetti 400 archibuxeri de Parmesani, et li rompèrno, et ge tolseno tre bandere e amazòrno el capitano Mercurio Baiardo e altri, e molti feriti e morti, et prexoni 80 o circa; e del campo del papa è morto el capitano Orlandino da Pistoia e certi altri, e ferito el preditto signore Zan Batista legieremente in una cossa; et el Principe de Macedonia, che passò a cavallo con ditto signore Zan Batista, ferito malamente de 4 ferite, et morto el cavallo sotto, e altri de lori morti e feriti. Dice li morti essere da numero 10 sino in 15, e li feriti assai de una parte e del altra e fatti prexoni circa 80. El campo del papa è venuto a Modona e andato alozare a Marzaia, e dove sono stati ge hano dato grandissimo danno; e delli predetti morti n'è stato portato in Modona, maxime in la giesia de Santo Lorenzo, uno per nome ...

Quando el preditto exercito volse passare venerdì proximo passato, e che el vené sino a Modona, e andò in parte sino a Santo Lonardo l'antiguada, el signore Batistino Strozio, primo zintilhomo del duca, mi disse: "Nota suxo la tua *Cronicha* che el passa lo exercito del papa per questa strada e non fa nocumento alcuno a persona, e li contadini mèdeno". El quale exercito tornò indreto et se firmò alla Fosalta, e in quello luogo ge dette danno grandissimo, e passò quello dì in Bolognexo, et andò a Bon Porto in Modoneso et ge dette danno grandissimo, e dove è alozato a Marzaia ge darà danno grandissimo: sichè el detto del predetto signore Batistino non è stato vero, ma ben scorticha a chi non vole etc.

La tempesta dal celo ruinò sabato proximo passato molti luochi, e li predetti soldati molti altri luochi etc.

El se dice che el signore Ferrante da Gonzaga è in persona a fare battere con artelaria el castello de Fontanellato in territorio de Parma etc.

Ancora se dice che el venirà per da Bologna a Modona 5.000 fanti che manda el duca de Fiorenza nel campo del papa per suo socorse contra a Parma, acciò ch'el capitano Petro Strozo, fora usito de Fiorenza, non li disturba.

El se crede che, expedito che serà Parma, expediràno la Mirandola se potrànno, perchè la tene in malazo tutta la Italia, perchè la dà recapito a tutti li banditi etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Gerardino Molza, nobile modoneso, ha comprato una possessione a Santo Venazo da miser Zohano Rangono scuti 615 de oro in oro, da lire 4 per scuti, che sono lire 2.460 de bolognini; la quale possessione era del eccellente fisico magistro Nicolò Machella, aquistà da ser Antonio suo padre, et la vendette a ser Zironimo Quatrefrà, el quale morìte, et Guido suo fiolo la vendéte al predetto miser Zohano Rangon, e ditto Guido zugò li denari; cossì fu detto molti mesi fano. Li padri fano le balote *per fas et nefas*¹⁸⁵ e li fioli le butano via etc. El preditto miser Gerardino ge ha dato tutti li denari questo dì, secondo che me ha ditto ser Cristofano Malagola, rasonato del ditto miser Gerardino etc.

Martedì adì 16 zugno.

El capitano Mercurio Baiardo, parmesano, che fu morto eri in la scaramuza da quelli del papa, e che fu portato in Santo Lorenzo in Modona, questo dì è stato posto in una cassa pegolata e menato a Parma suxo uno cochio. Uno altro morto fu portato in li Servi, e uno altro in Santo Francesco; e uno ferito, el Principe de Macedonia, in casa del conto Mario da Monte Cucholo.

Adì ditto.

Lo exercito del papa s'è partito questa matina da Marzaia per andare alozare dellà da Rezo, et g'è venuto incontra per scorta 500 cavalli del signore don Ferrante da Gonzaga, loco tenente de Millano imperiale, de quelli del suo exercito che è per fare guerra a Parma.

Le victuarie che se erano mandate a Marzaia eri per el campo tornano a Modona, excetto una parte de pan che hano rettenuto, et hano detto de pagarlo.

Se dice ch'el commissario del campo ha lasato scuti 200 al signore governatore da pagare li danni che ha dato el campo a Bon Porto, et 50 scuti a ser Zan Batista Cantù per li danni déteno alla Fossalta venerdì passato quando tornòno indreto. Dio sa se l'è vero.

Adì ditto.

¹⁸⁵ *per fas et nefas* = in modo lecito e illecito.

Una persona degna de fede ha detto che el capitano Petro Strozo, che ha fatto massa alla Mirandola de soldati da pede e da cavallo, ha detto alli fornari che faciano quanto pan pono fare in tri dì, che poi ge darà festa. Se pensa ch'el voglia andare in qualche luoco per disturbare el campo del papa, che è andato questo dì a Rezo per andare alli danni de Parma, e ch'el voglia la victuaria con lui per qualche dì.

Adì ditto.

Una persona degna de fede che vide passare eri per de fora de Modona lo exercito del papa che andava a Marzaia per andare alli danni de Parma, [dice] che sono più de 8.000 fanti et 500 cavalli, et 7 boche de artelaria, e con cari assai de municione, asse, scale e altri fornimenti da guerra.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto guastare el ponto fatte suxo le cara a traverso Panara a Santo Ambroxo, et li legnami li ha menati a Modona quelli de chi era le cara etc.

Adì ditto.

Antonino fiolo de Antonio Artuso è stato ferito questo dì, se dice da dui montanari.

Adì ditto.

Se dice che li fornari de Modona hano comperato stara 100 furmento del novo lire 5 soldi 15 el staro, et questo dì n'è stato condotto in Modona del novo, che io l'ò veduto a casa de miser Bertholomè Belencino. Ogni homo se solicherà de bàtere per venderlo caro pretio.

Martedì adì 16 zugno.

Questo dì se dice cose assai, masime che el vene 15.000 Svizari, et che el reverendissimo cardinale Ferneso mandò 8.000 fanti per aiuto, tutti del duca Ottavio Ferneso duca de Parma, al quale ge va lo exercito del papa e dello imperatore per pigliarla, e domane se partirà de quello de Rezo e andará in quello de Parma; et el capitano Petro Strozo fiorentino, che ha fatto una massa de soldati alla Mirandola a posta del re de Franza, li disturbarà s'el potrà.

Molti zoveni de Modona sono andati al soldo di Parma e dela Mirandola, e se per desgratia se atachano insciemo li dui campi el ge morirà delle persone 2.000, e guaglio li Modonesi che se ge atrovàno, e chi tornerà a casa serà venturato,¹⁸⁶ pur che el duca non li condàna e bandisa, per havere fatto fare la crida che nisuno vada a soldo de nisuno potentato etc.

Adì ditto.

¹⁸⁶ *venturato* = fortunato.

El pan avanzato al campo, negro, bruto e mal cotto, lo vende li fornari in Piazza, et hano comandamento de non ne fare del bello sino non sia finito quello, e tutta la città e soldati cridano; el serà forza a calare el pretio de detto bruto pan e farne del bello, altramente el rumore non calarà.

Mercordì adì 17 ditto.

Morto questo dì ... di ... da ... servitore del magnifico podestà de Modona, de una rexpilla¹⁸⁷ che g'è venuto a furia in uno brazo; cossì se dice etc.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto intendere alli signori Conservatori che faciano intendere ali citadini che faciano batere le sue biave el più presto che pono, e che le faciano condure in la città, per ogni caso che potesse acascare per causa de guera e passaze de soldati etc.

Adì ditto.

Questa notte passata è stato butato zoze l'usso a uno di Schietti da Santo Biaxio dal capitano della Piazza, et ha prexo quello Schieto e sua moglie e menati in Castello prexoni, perchè dicono che ha discaricato uno arche buxo verso uno zentilhomo del duca.

Adì ditto.

El se dice essere gionto in Bologneso 1.500 fanti del duca de Fiorenza che domandano el passo per andare nel campo del papa. Se diceva che erano 5.000 fanti e li stano.

Adì ditto.

Delli feriti in la scaramuza de lunedì passato n'è morto dui alla Casa de Dio.

Adì ditto.

El campo del papa è passato el ponto del Enzo suxo el Parmesano, e quelli de Parma li salutano con l'artelaria, e detto campo non ha pan al presente.

Adì ditto.

Per nova dalla Mirandola: el capitano Petro Strozo ha fatto fare la mostra eri delli soi soldati alla Mirandola, e sono cavalli 600 et fanti 4.000, et hano pan assai.

Zobia adì 18 zugno.

El se dice che el signore conto Baldesera Rangon ha tolto per sua consorte una fiola del signore Camillo Ursino, che al presente è alla guarda de Bologna con 3.000 fanti, e che el ge dà scuti 15.000 de dota, e che lo fa Colonello della Giesia, el quale è di età de anni 15 o circa etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito questa matina da hore 8 per andare a

¹⁸⁷ *rexpilla* = eruzione cutanea.

Ferrara, el quale vené in Modona adì 5 del presente per fare provvedere al exercito del papa, che doveva passare e andare alli danni de Parma, e in detto tempo è stato in Rezo 3 dì.

Adì ditto.

Una persona degna de fede che è stato dì 16 a lavorare alla Mirandola dice havere veduto fare la mostra alli soldati del capitano Petro Strozo, che sono cavalli 600 e fanti 3.500, e che hano haùto disàsio de pan, e che ne dano onze 21 per soldi 3, negro e brutto, che ne vene onze 1 [ferlini] $\frac{1}{8}$ $\frac{1}{3}$, che ne vene, per tera da soldi 1 denari 4, onze $9 \frac{2}{8}$ $\frac{2}{3}$: s'el fusse pan da massaria serìa fatto in rason de lire 11 soldi 11 el staro del furmento, ma per essere più negro è fatto in rason de lire 12 e più el staro del furmento, e che quando non hebeno pan mangiavano della fava verde, e che la mazore parte sta alla campagna, e che aspettano delli Svizari.

Adì ditto.

Questo dì è stato detto ch'el vene el zénere del duca nostro di Franza, con el signore Francesco Villa, con grande numero de Svizari in favore de Parmesani. *Item* che el reverendissimo cardinale Fernese manda 8.000 fanti in favore del duca Ottavio suo fratello, al presente duca de Parma. Altri hano ditto che ditte fantarie erano intrate in Ravena con aiuto de una parte: tutte sono buxie che se dicono; con tempo se intenderà il tutto. El tutto è stato ditto per revocare el campo da Parma, ma el ge vole altre che parole a revocare ditto exercito, el quale a questa hora è suxo el Parmexan, con suo grandissimo danno etc.

Venerdì adì 19 ditto.

Questo dì e 3 dì fa è stato caldo eccessivo, che le persone non pono vivere.

Adì ditto.

Questo anno avvenire minacia essere granda carastia per el pocho raccolto che serà de furmento e de feni.

El caro del fen mazadego s'è venduto lire 12, 13 et 14; la carastia comenza in la crepia delli boi. Tutte le robe del vivere sono carissime, e beato quello che può vendere più caro la roba sua etc.

Adì ditto.

El signore Batistino Strozo è venuto da Rezo, el quale ge mandò el duca quando ge andò lo exercito del papa ad alozare, per andare poi suxo el Parmesan.

Venerdì adì 19 zugno.

Del capitano Petro Strozo, che ha grandò numero de soldati da cavallo e da pedi alla Mirandola, non se sente che se mova, e che facione el voglia fare, ma ch'el pensa de saltare in qualche luoco per disturbare lo exercito della Giesia che è atorno a Parma per pigliarla s'el potrà etc.

Adì ditto.

Nova del campo da Parma, come el signore Ferrante Gonzaga che era de qua da Parma con el suo exercito, et lo exercito del papa per pigliare Parma se potràno, sono marchiati eri dellà da Parma, et una spia ha fatto avisato uno e l'altro, de modo che li Parmesani sono saltati fora et ne hano morti assai, secondo se dice. La causa della partita de qua è stata per la vittuaglia che ge manchava, et el duca nostro non ge ne voleva più dare, e stando da l'altra banda el ge ne darà Piasenza e le altre città sottoposte al Stato de Millano, delle quale el signore Ferrante n'è governatore per la maestà del imperatore.

Ancora se dice che el capitano Petro Strozo è stracorse sino a Marzaia questo dì per havere haùto per spia che certi zintilhomini del Principe de Macedonia, che fu ferito in la scaramuza de lunedì proximo passato fatta fra el ponto del Bachella et el Bugno¹⁸⁸ dellà da Sechia in Carpesana, andavano in campo, et essendo in viaggio sono tornati in Modona, altramente seriano stati prexi e svalisati.

Adì ditto.

El se dice che el signore conto Baldesèra, fiolo fu del signore conto Guido Rangon, e che ha tolto per moglie la fiola del signore Camillo Ursino che è alla guarda de Bologna con fanti numero 3.000, andarà presto per colonello de 600 fanti et 100 cavalli, et che el vole menare con lui circa 12 zoveni de Modona per soi zintilhomini, *videlicet*: miser Alexandro Molza, miser Cesaro Belencino, miser Giacomo Moreno et miser Camillo Forno, et altri che al presente non so el nome; e questa condotta ge la dà el ditto signore Camillo suo socero, secondo che m'è stato ditto questo dì. El detto conto Baldesera è di età de anni 15 o circa. Io non so s'el bisognase fare qualche factione come se saperia governare.

Nota¹⁸⁹ che adì 24 ditto doppo desinare s'è partito da Modona e andato verso Bologna.

Sabato adì 20 ditto.

Crida ducale fatta questo dì in Modona, che ogni homo debia fare solicitare de battere e condurre le biave in Modona.

El se dice che el campo papale e imperiale siè de qua da Parma in la Certosa, e che hano disasio de victuaria.

Item che ditto campo voleva andare a expugnare el castello de Pui¹⁹⁰ e doe altre castelle che sono suxo el Può, che vedano¹⁹¹ le victuarie che non veneno al campo.

Item se dice che in Parma g'è grandissima carastia de victuaria, masime de pan.

Item el capitano Petro Strozo è stato questa notte a Marzaia con cavalli

¹⁸⁸ *El Bugno* era una torre difensiva.

¹⁸⁹ Nota aggiunta successivamente del Cronista stesso.

¹⁹⁰ *Pui* = Poviglio.

¹⁹¹ *vedano* = vietano, ostacolano.

500, perchè ha per spia ch'el dè essere portato 40.000 scuti al campo del papa. Alcuni dicono che sono passati, alcuni dicono de non. El detto è venuto al Ponto Basso da Sechia.

El signore Cornelio Bentivoglio è stracorso questa notte passata in Bolognexo et ha fatto butino de molto bestiamo e mandato alla Mirandola, masime de Marsilii.

Sabato adì 20 zugno.

El se dice che el signore Batistin Strozo, gentilhomme del duca nostro, ha mandato el capitano Babano con uno trombeta al capitano Petro Strozo a dirge, per parte de Sua Excellentia, ch'el se debia levare del suo terreno: el quale al presente è al Ponto Basso da Sechia, e fa grandissimo danno dove lui va, e desfà li contadini etc.

Adì ditto.

Le biave se vendeno lo infra scritto pretio *videlicet* del furmento novo a lire 5 soldi 10.

Adì ditto.

Se dice che in Bologna se dà dinari a fanti per mandarli fora della città per guarda de Crevacore, Santa Gada e Santo Zohano, e altri luogi de Bolognesi.

Adì ditto.

Mortè Camillo fiolo de miser Jacomo da Reno, zoveno de anni circa 25, bello gioveneto, el quale giochava volontera al ballono, e tanto se affatichava ch'el veniva tutto in sudore, e la vita sua pareva poi uno gambaro cotto a lessò. Se pensa ch'el restase con la camisa moglia¹⁹² atorne, e ch'el bevese del vino, e pur del bono, el quale ge ha fatto infiammare el figato, e li medici hano detto essere arso dentre nel corpo, e de tale infirmità è morto, non obstante che da mì Thomasino Lanceloto ge fusse stato detto più volte el modo che lui haveva a tenere per salvare la vita sua longamento, et ha voluto fare a modo suo, et è morte etc. Circa uno anno fa ge ne morìte uno dottore gioveno per li soi desordeni. E da hore 21½ è stato sepolito al Carmene.

Adì ditto.

Le stafette da Bologna hano voluto andare a Rezo e per 3 volte sono tornate in dréa per essere li soldati del capitano Petro Strozo al Ponto Basso da Sechia et a Marzaia etc.

La strata da Modona a Bologna non è sicura, per li soldati del signore Cornelio Bentivoglio che stracòreno el Bologneso.

Una stafetta de Bologna è pur passata e venuta a Modona, ha ditto che in Bologna g'è nova che el reverendissimo cardinale Fernesò va alla volta de Ravena con molti soldati per pigliarla e che el g'è li Rasponi che lo chiamano.

¹⁹² *moglia* = dal dialettale *mòl* = bagnato, fradicio.

Altre stafette sono gionto che veneno da Pixa: dicono ch'el duca Cosimo de Fiorenza arma galèe a Pixa per suspetto del Turcho che vole passare in Italia; Dio sa s'el serà vero etc. El tutto se fa e dice per revochare el campo da torno a Parma.

Se dice essere stato prexo dui marani¹⁹³ che erano in cochio e andavano da Ferrara a Bologna, et ge hano tolto, li soldati del signore Cornelio Bentivoglio, scuti 2.000, se l'è vero.

Dominica adì 21 zugno.

Questa notte passata el signore Cornelio Bentivoglio et el capitano Petro Strozo, che hano fatta massa de soldati alla Mirandola apostata del re de Franza, in favore del duca Ottavio Ferneso duca de Parma, alla quale g'è el campo del papa atorno con el campo imperiale, hano fatto grandio butino de bestiamo a Gazo de Bolognexo, cossì de Bolognesi como de Modonesi che ge hano le possessione, et poi sono andati con lo exercito a Santa Gada da Bologneso in uno exercito per pigliare quello castello, e poi Crevacoro e Santo Zohano, e andare a disturbare Bologna se potrano, in la quale g'è el signore Camillo Ursino con 2.000 fanti, altri dicono 3.000, per guarda; e se per disgratia ge intra garbuglio dentre fra lori Bolognesi, una parte saltarà fora de Bologna, et potrà tohare alli Pepuli, che ge hano più seguito che nisuno altro de Bologna, e a questo modo se spianarà una profetia ditta del 1482, *videlicet* diceva: "Bologna concipirà 5 fioli con alegrezza, et li parturirà con dolore, che seràno Cana, Pepuli, Bolognini, Beccari e Bentivoglii, e in breve tempo cascarà parte sopra parte, e tutti 5 andaràno al fondo. E questo serà quando G et P, cioè gran posanza, del Re gallo, cioè Franzoxi, seràno in Italia; serà posseduta quella mamona, cioè asina grassa *usque ad tempus*." Li ultimi sono stati li Bentivogli, delle 4 parte, che furno caciati da papa Julio Secondo del 1506, adì 2 novembro, ch'è el dì de Morti che cacione li vivi, con grandissimo dishonore e vituperio, e per tempo de granda pioggia. El potrà mò tohare alli Pepuli a saltare fora, perchè hano sempre dato colego¹⁹⁴ a ribaldi et assassini a uno suo luoco detto *la Palada*. El ge sarìa da scrivere assai; se Dio me dà vita notarò per l'avenire grandio cose; se dice el detto exercito essere persone 6.000 fanti et 600 cavalli etc. Se dice che lo hano prexo el preditto castello de Santa Gada, e per segnale de ciò doe cara de feriti sono stati menati alla Mirandola. Se dice che voleno pigliare Santo Zohane, e li Bolognesi non se moveno perchè non se fidano de mettere el populo in arme, acciò che quando el fusse in arme non facesse qualche disordine in la città etc.

¹⁹³ *marani* = ebrei convertiti ufficialmente al cattolicesimo, a volte per curare meglio i propri interessi, per esempio in qualità di banchieri.

¹⁹⁴ *colego* = così nel ms., probabilmente da leggersi *colegio*.

Lunedì adì 22 ditto.

El se dice che li Bolognesi hano mandato bando che tuti li cavalleri debiano havere uno cavallo da lanza et uno d'archebuxeri e farge le spexe acciò, bisognando, se possa adoperare.

Item in Castel Francho hano fatto fare la crida che tutti quelli che hano furmento lo debiano portare in detto castello, e se lo voràno vendere ge serà dato dui scuti della corba, cioè lire 8 de bolognini, che vene el staro modoneso lire 6 soldi 8.

El se dice che el campo del papa se sbanda per non g'essere victuaria, masime de pan; altri dicono ch'el venirà in qua per socorere Bologna; altri dicono ch'el ditto campo con el campo imperiale andaràno a campo alla Mirandola etc.

Lunedì adì 22 zugno.

El signore governatore ha fatto comandare a tuti li massari delle ville di sotto che debiano venire domane a Modona, ch'el ge vole comandare che tutti debiano havere cura, a tuti li soldati che passano per le sue ville, de intendere che soldati sono e dove vano, e quanti sono, e chi li conduce, e subito avisare sua signorìa, e questo per bon rispetto etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 22 s'è levato uno malissimo tempo verso sera con grandi troni e businato¹⁹⁵ assai; el se estima ch'el tempestate in quelle lande, et se sparse ditto tempo verso questo paexo de Modona con granda pioggia e vento e troni, et è durato qui sino alle hore 24, et poi s'è voltato in zoxo, sempre piovando e con grandi troni, e durato sino a una hora de notte; el se crede che l'abia fatto grandissimo danno dove hebe principio.

E nota che l'è tempestate a Campo Gaian, a Panzan, Ganaceto e altre ville, et ha fatto grandissimo danno.

Martedì adì 23 ditto.

El se dice che li Parmesani hano scaramuzato con lo exercito del papa, e che è stato prexo uno zoveno valento parmesano e dato in le mane al signore Zan Batista de Monto, el quale lo ha dato ad altri, el quale lo hano amazato malamente; e sentendo li Parmexani tal crudelità, ne hano fatto morire 3 del campo papale malamente, e che da mò inante faràno guerra mortale etc.

El se dice che volendo passare lo exercito imperiale e del papa dellà da Parma verso la montagna, ch'el se g'è fatto denanze uno grando numero de montanari acciò non passasseno, e che pur sono passati.

Ancora se dice che el reverendissimo cardinale Medegino, Legato de Bologna

¹⁹⁵ *businato* = rumoreggiato, dal dialettale *businèr* = parlottare somnesso.

e Comissario del papa, è intrato in Parma per trattare acordo e pace se lui potrà, ma el Diavolo insciemo con li soldati non vorano ch'el se ne faccia nulla.

El signore Zan Batista da Bagno, soldato del papa, s'è partito del campo del papa con la sua compagnia e venuto in Modona in casa del signore conto Baldesèra Rangon.

El se dice che el signore Cornelio Bentivoglio s'è ritirato da Santa Gada, e non l'ha potuta havere per eserge dentre fanti valenti che amazavano quelli de fora con archebuxi, e quelli de fora non potevano nocere a l'horì, ma ha fatto granda prexa de bestiamo e mandato alla Mirandola etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro non vole per modo alcuno che nisuno modoneso nè de altre suo dominio compera bestie che siano state tolte in Bologneso, sotto granda pena, e questo per bon rispetto etc.

Adì ditto.

Nova in Modona da hore 20 come el campo del papa et Don Ferante da Gonzaga con el suo campo imperiale se partine domane da Parma e venirà in quello de Rezo, e l'altro dì a Modona, per andare a campo alla Mirandola, per levarse quella speloncha de banditi dalli pedi, in la quale ge sta el capitano Petro Strozo, fiorentino fora uscito, et el signore Cornelio Bentivoglio, caciato de Bologna, li quali hano discipato parte del Modoneso e parte del Bologneso in condurge via el suo bestiamo de Bolognexi e fare mali assai.

Martedì adì 23 zugno.

El signore governatore da hore 23 ha mandato una stafetta al duca a Ferrara, del campo che vole venire in Modoneso, acciò ch'el scriva quello che se habia da fare.

El ditto governatore ha mandato a chiamare li Conservatori e fatoge intendere che provedano a farine per fare del pan ali dui exerciti che veniran in Modoneso fra dui dì per andare a campo alla Mirandola. Dio ge proveda!

Mercordì adì 24 ditto.

El staro del furmento forastero è stato comperato questo dì da Augustino Doxo lire 5 soldi 10 bello.

Adì ditto.

El se dice che li Bolognesi hano banditi tutti li Modenesi che sono con Petro Strozo al soldo, e che sono andato in Bolognexo a disturbare Crevacoro et menare via bestiamo; el quale Crevacoro non lo hano potuto havere perchè g'era dentre fanti valenti che ne hano morto assai de quelli de fora, e lori non ge potevano nocere a l'horì, et ne hano menato le cara alla Mirandola de morti e feriti etc.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Zohano è bellissimo tempo, gratia de Dio, et uno estremo

caldo, e li contadini batono gagliardamente per paura de soldati, et conducono el furmento in Modona etc.

Adì ditto.

La cavallaria del campo del papa che s'è partite dal asedio de Parma martedì proximo passato e che andò alozare in quello de Scandiano, è passata eri per da Sassolo e da Spinlamberto e andata alozare a Pimàzo e Bazan e altri luogi de Bolognesi per asicurare Bologna. El papa voleva pigliare Parma et ha quasi perso Bologna etc.

Le fantarie del papa se sono partite da Parma e venuto alozare in quello de Rezo, e domane veniràno in quello de Modona alozare a Marzaia, et pare se dica che più non veniràno in qua, per essere gionto in campo scuti 40.000 da pagare soldati. Dio se aiuta ch'el bisogna; ancora se dice che l'è una fincta.

Zobia adì 25 ditto.

El se dice che li cavalli che passòno eri per da Sassolo e che andòno in Bologneso è stato per asicurare 40.000 scuti che sono gionti nel campo del papa, e che più non vénene a queste bande, ma che l'è stata una finta di volere andare alla Mirandola per fare stare el capitano Stroza nel navetto¹⁹⁶ alla Mirandola, perchè el se diceva pubblicamente ch'el campo del papa e del imperatore ge andavano a campo etc.

El s'era ordinato che li fornari togliesseno del furmento della munitione del duca che puza de palore¹⁹⁷ et è brutto e lezero de pexo e senza pretio, da farlo masenare per fare del pan al campo, e perchè non ne hano tolto sono stati posti in prexon etc.

Li comandamenti in scripto sono stati mandati eri a tuti li borgexani che sono dentre dalla taiàda da pertiche 150, che per tutto questo di debiano havere butato a terra le sue case. Cossì me ha ditto Baldesera Sechiare, che ha parte della sua casa apreso al ponto del Soratore fora della porta Cittanova. A questo modo le persone vano in dispersione e ruina.

Zobia adì 25 zugno.

El se dice che el campo imperiale è dellà da Parma 5 miglia et ha victuaria abundantemente da Piaxena et altri soi luochi de Lombardia, e che ha fatto grandissimo butino de bestiamo e mandato a suoi luochi etc.

El se dice che el campo del papa ha bruxato le biave de Parmexani da quella parte che non havevano potuto médere per rispetto de inimici etc.

¹⁹⁶ *stare nel navetto* = probabilmente significa "stare molto attento, con le orecchie tese", poiché la "navàtta" (navetta) era un orecchino campagnolo portato anche dagli uomini.

¹⁹⁷ *puza de palore* = odora di muffa.

Più non se fa provisione de victuaria da mandare a Marzaia per el campo del papa che doveva tornare indreto, perchè non se erano partiti del campo, ma havevano fatto una finta et imbagliato ogni cosa per historiare¹⁹⁸ el cervello alli inimici; e in questo mezo, per tempo de notte, hano fatto la spianata atorno a Parma sino apresso la città uno miglio per poterge condurre l'artelaria. Se estima che ge farano uno grandio ripare più apresso a Parma etc.

Adì ditto.

Crida fatta questa matina che nisuno debia comperare bestiamo che sia stato tolto a Bolognesi, alla pena de perdere le bestie e de pagare scuti 4 per capo de bestia; e questo è fatto per mostrare che nui siamo boni vicini, e quelli che ne hano comperato le debiano denontiare, sotto la predetta pena etc.

Adì ditto.

Li fanti del capitano Babano et li fanti del capitano Camillo Cavola, la note de Santo Zohano passata faciande la guarda alle mure de questa città, feceno rumore insciemo et se trètteno delle archebusate, de modo ch'el fu detto al signore Batistino Strozo, loco tenente del duca, ultra al signore governatore; ge andò et li aquietò, e la matina de Santo Zohano mandò per ditti fanti et li fece mettere tutti in prexon, circa 14 fra tutte doe le parte. Alcuni hano ditto che meritariano essere impicati; tutta via el signore Batistino dè havere scritto al duca a Ferrara etc.

Adì ditto.

El signore governatore ha molti guastatori in Castello et non se sa quello che lui ne voglia fare. Alcuni hano detto che li vole adoperare a fare ruinare le case de quelli che non ge le fano butare lori a terra etc.

Nota che li ditti hano lavorato alla piata forma de Santo Bernardino ruinata.

Adì ditto.

El Boxo, hosto a Marzaia, ha detto questa matina essere 5 alla sua hostaria, et g'è gionto delli cavalli del capitano Petro Strozo che sta alla Mirandola, et li hano prexi e menati via. Dio sa quello che serà de l'horì etc.

Nota che dicono esere uno ambasciatore fiorentino con soi servitore che andava al signore Ferrante da Gonzaga, locotenente de Millano, per lo imperatore.

Venerdì adì 26 ditto.

Questa notte passata è piovuto et questa matina da hore 12 piove fortemente.

Adì ditto.

El capitano Petro Strozo, che ha massa de soldati alla Mirandola in favore de Parmexani, ha fatto pigliare delli contadini in le ville de Modoneso di sotto et li ha fatto menare alla Mirandola per guastadori, de modo che tutti sono smariti et

¹⁹⁸ *historiare* = confondere, ingarbugliare le idee.

non pono battere, et li fano lavorare senza pagamento. Cossì me ha ditto uno fiolo de Thognon Vincenzo che ha condotto furmento in governo in casa mia questo dì. El ditto capitano pensa ch'el campo imperiale et quello del papa con li Bolognesi habiano andare a campo alla ditta Mirandola per torsela dalle spalle.

Venerdì adì 26 zugno.

Li fornari che sono stati in prexone uno dì e la note passata sono stati relasati questa matina, acciò che possano fare del pan ali dui exerciti del papa e del imperatore, quali hano a venire in quello di Modona presto per andare a campo alla Mirandola, la quale li disturba che non pono attendere a combattere Parma per causa del capitano Pietro Strozo, che ha grandò numero de cavalli e fantarie a ditta Mirandola; li quali, una con el signore Cornelio Bentivoglio, hano disfatto el Bolognese de torge el bestiamo e menargelo via. El furmento da fare ditto pan si è de quello della Munitione del duca che è nel Castello di Modona, che puza et è brutto e lezero, e senza pretio.

Adì ditto.

Crida fatta in Modona che ogni persona possa fare condurre victuaria in campo senza pagare datio nè gabella.

Adì ditto.

El campo del papa è gionto questo dì a Santo Murutio¹⁹⁹ dezá da Rezo circa 2 miglia, e domane verrà a Marzaia, e forse a Modona. Se dice ch'el vole andare alla Mirandola dequà da Sechia, et el signore Ferrante con el suo campo dellà da Sechia, per contra della Concordia, la quale fortifica el capitano Pietro Strozo per difensione della Mirandola; e li Bolognesi con potente brazo andaràno a passare in Campo Santo per andare alla Mirandola, e tutti tri ditti exerciti voleno rompere lo exercito del capitano Pietro Strozo che ha 600 cavalli et 4.000 fanti, cossì se dice, a nome del re de Franza e per aiuto del duca Ottavio Ferneso duca de Parma, la quale vole el papa, e non ha potuto sin qui fare cosa bona perchè ditto Strozo disturbava Bologna e tutta la strada da Rezo a Bologna; e se ditti exerciti se acostarano insciemo, forza serà fare fatte d'arme, overo ch'el ditto Strozo se sbanda e vada in fumo, e che l'abandona la Mirandola e la Concordia. Bona cosa seria spianare ditta Mirandola, perchè la dà recapito a tutti li banditi e persone de trista sorte che sono in Italia. El se crede che ditto Strozo non ge potrà resistere contra a uno exercito de fanti 20.000 e più de 1.000 cavalli tutti tri.

Uno di Grassi da Bologna che era alfero in Parma, g'è stato mozo uno brazo con una artelaria dalli dui exerciti che erano intorno a Parma; et questo dì è stato alozato alla hostaria della *Campana* nel borgo di Saliceto, e da hore 20 s'è partito

¹⁹⁹ *Santo Murutio* = San Maurizio.

medicato per andare a Bologna, se lui potrà. Questi sono delli frutti della guerra, e lui darà granda consolatione a sua madre e padre, el quale forse g'era male obediante, e Dio lo ha punito, come ancora incontrarà alli altri.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati da hore 20 e fatto chiamare li capi delle Cinquantine, che comandano uno homo per casa, che vada domane con le sue arme alla guarda della porta de Santo Augustino; e la maggior parte se ne fano befe, perchè dicono che ge faciano andare li fanti delli borgi, che sono scritti e che portano le arme.

Venerdì adì 26 zugno.

Alcuni borgesani del borgo de Saliceto hano fatto una ara e batuto furmento suxo la strada Magistra²⁰⁰ al incontro della stala dove era la Posta de cavallari, la quale stalla hano fatta piccola e abassata, e la casa tutta ruinata, la quale era del signore conto Hercule Rangon; e quelli che hano batuto ditto furmento sono stati de quelli che ne havevano seminato lì apresso, dove già se ge seminava càneva *etiam* del ditto signore conte etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano elletto li infra scritti 3 magnifici cavallari et miser Thomaso Cavallarino, non cavaleiro, per li 4 quarteri, *videlicet*: miser Guido Molza per el quartero de Santo Petro, miser Zohano Calora per el quartero del Castello, miser Gaspar di Ferrari per el quartero de Santo Augustino, et miser Thomaso Cavallarino per el quartero de Santo Francesco; e tutti li comandati della città hano andare al suo quartero e sotto la sua bandera, per attendere alla città per ogni cosa che potesse acascare per causa del pasazo del campo del papa, el quale ha a venire ad alozare apresso a Modona, e non se sa dove: chi dice a Marzaia, e chi dice da Santo Lazaro sino al Passo.²⁰¹

Li contadini delle ville qui de intorno a Modona sono stati comandati a venire domane con castelade et cara vode per condurre le victuarie al campo del papa. Tutta questa città è sgumbiata²⁰² per essere molti cittadini in villa a fare battere, e non pono battere per la pioggia e per causa de soldati.

Sabato adì 27 ditto.

L'artelaria grossa è stata posta questa notte alle mure dela città per suspetto del campo del papa, che ha a passare questo dì per difora e andare alozare alla Fossalta: alcuni dicono che passarano a Castelfrancho, ma non se sa del certo;

²⁰⁰ *la strata Magistra* = la Via Emilia.

²⁰¹ Sino al passo di Sant'Ambrogio.

²⁰² *sgumbiata* = disordinata.

tuta via le victuarie sono condute a quella strada etc. Li contadini de tutte le bande fuzeno con sue robe a Modona, masime dreto la strada da Marzaia sino al passo de Santo Ambroxio.

Li soldati del capitano Petro Strozo sono stati questa notte passata per la villa de Ganaceto e de Panzano aspettande ch'el passasse de quelli del campo del papa per pigliarli, et questa notte hano prexe una stafetta con la guida e menati alla Mirandola, et prima ne havevano prexe delle altre, e le cavalle della Posta, per numero 11, non sono ancora tornate alla Posta de Modona che ha miser Cesaro Mazzo etc.

Adi ditto.

El magnifico cavallero miser Guido Molza, eletto al quartero de Santo Petro, da hore 15 è andato alla porta Salicetto con fanti 124 de più Cinquantine, le quale non ge sono più per essere cose avolupate, e cossì farà li altri capi ali quali g'è stato deputato le Cinquantine, e non quelle persone che sono nel suo quartero acciò che la città sia ben avolupata insciemo. El tutto procede da miser Andrea Manzolo cancellero della magnifica Comunità, che tene insieme le Cinquantine, e li Cinquantinari involupa per sua utilità.

Sabato adì 27 zugno.

Li fanti che fecene rumore la notte de Santo Zohano essendo in guarda in Terra Nova, e che discaricòrno 3 archibusi, delli quali ne fu prexe numero circha 14, parte del capitano Babano e parte del capitano Camillo Cavola, g'è stato dato della corda in Castello a parte de lori due sire fa, et ne daràno ad altri de lhori cesato che sia el passazo delli soldati etc.

Adi ditto.

Miser Thomaso Castalde modoneso, che era andato a Rezo per alfero, è tornato questo dì in Modona, et ha portato la sua bandera, et era con lui 3 compagni a cavallo.

Adi ditto.

Li signori Conservatori hano mandato questo dì a fare el ponto a Panara, acciò che el campo del papa possa passare in Bologneso etc.

E adì ditto da hore 16 comenzò a passare lo exercito del papa per de fora de questa città de Modona dal lato disopra, comenzande dalla porta Cittanova alla porta Saliceto che va a Bologna, et la strata era tanto piena de fantaria e cavallaria et 7 boche de artelaria con soméri, e bagaglie, e cara che potevano tenere²⁰³ dal passo de Santo Ambroxio sino a Modona; et g'era 16 bandere de fantarie tutte insciemo; et el signore Zan Batista da Monto era portato da 8

²⁰³ potevano tenere da ... = dal dialettale *ignir* = tenere, cioè potevano occupare tutta la strada da...

homini suxo una barella, per essere ferito in una cosa quando adì passati feceno scaramuza suxo Sechia in Carpesana. Et a hore 18 fu finito de passare Modona et vano alozare in quello de Castel Francho, perchè li signori Conservatori hano bagnato la bocha²⁰⁴ a chi li conduce acciò che vadano in Bologneso, et al signore Zan Batista hanno fatto presente de mangiare, bere e spelta per cavalli. E la Comunità ge haveva fatto fare el ponto acciò non facesseno indùsia fra Santo Lazaro e la Fossalta, come havevano detto de fare, e la municione de Modona g'è andata in quantità. E tutte le mura de questa città erano piene di soldati e de cittadini comandati con soe arme sotto alli 4 capi de quarteri *vide-licet*: el magnifico cavallero miser Guido Molza alla porta Saliceto, el magnifico cavallero miser Zohano Calora alla porta de Albareto *Herculea*, el magnifico cavallero miser Gaspar di Ferrari alla porta Cittanova da Santo Augustino, et miser Thomaso Cavallarino, cittadino, alla porta Bazohara da Santo Francesco; et non obstante li soldati che g'erano, g'era ancora bona parte de cittadini non comandati per vedere. Et g'era tante scale suxo le cara: chi le mettesse una in capo del altra andarano doe miglia di misura, le quale non hano adoperato a dare la bataglia a Parma, anche quelli da Parma li hano molto ben salutati, insciemo con Petro Strozo che ha fatto massa alla Mirandola, che per el meglio se ne sono tornati indreto, et hano sin qui fatto un bello par di brache, ma non ge hano fatto le pichaglie²⁰⁵ etc.

El signore Ferrante da Gonzaga, governatore de Millano, è restato con el suo exercito a combattere con Parmesani, et Petro Strozo se ne starà alla Mirandola a combattere con li Spagnoli a suo piacere etc.

El se dice che el campo del papa se renfrescarà in Bologneso, et se asetterà tanto che possano battere che Petro Strozo non ge daga impaccio, e in questo mezo guarirà el signore Zan Batista da Monte, nepote del papa, della sua ferita, e poi potrànò tornare a dare la bataglia alla Mirandola, una con lo exercito imperiale, e con aiuto de Bolognexi, et expugnata, potrànò tornare a Parma; e in questo mezo potrà nassere uno fonzo²⁰⁶ etc.

Adì ditto.

El pan fatto al campo de onze 14 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, pegio che da massaria, è fatto al pretio de lire 7 el staro s'el fusse da massaria, secondo el calmero delle libre 17 remolo masenato per sacho de furmento.

²⁰⁴ *bagnato la bocha* = hanno fatto donativi, hanno corrotto.

²⁰⁵ *non ge hano fatto le pichaglie* = dal dialettale *picaia* = fermaglio, sostegno; cioè hanno fatto un lavoro a metà, senza concluderlo.

²⁰⁶ *e in questo mezo potrà nassere uno fonzo* = dal dialettale *fônz* = fungo; nel senso che mentre dovevano succedersi tutti gli avvenimenti elencati, poteva succedere tutta una serie di impedimenti imprevisti (come la nascita improvvisa di un fungo).

Sabato adì 27 zugno.

Molte cara de furmento sono state condute in Modona questo dì perchè ogni homo ha comandamento di fare battere presto, purchè el tempo bon stesse etc.

El furmento s'è venduto lire 6 soldi 10, sino a lire 7 secondo la bontà el staro; el peixe della farina in Gabella soldi 23 denari 8, e al Monto soldi 22 denari 8 di furmento.

Adì ditto.

Da hore 20 s'è levato uno malissimo tempo e con pioggia grandissima per una hora qui in Modona, el quale veniva de verso sira.

Dominica adì 28 ditto.

Questa matina è fredo ch'el pare de auttòno. El se crede ch'el sia tempestato in qualche luoco. Questo anno è disgratiato per la tempesta che ha guasto molte Ville del Modoneso; e li soldati del exercito del papa hano dato grandissimo danno dalla Fossalta la prima volta che venivano in qua, e che se firmòno in ditto luogo, e tornòno in Bologneso, e poi andòno a Bomporto e lì stèteno con grandissimo danno de quello luoco in le biave e in le prade; e poi véneno a Modona, e dreto el Soratore andòno a Marzaia, e lì steteno et ge detteno grandissimo danno in ogni cosa; e poi andòno in quello de Rezo, et poi in quello de Parma per volerla pigliare una con²⁰⁷ lo exercito imperiale, et non hano fatto nulla; et se ne sono partiti e venuti eri da Santo Murutio, de qua da Rezo doe miglia, e passato per suxo le fosse di Modona dal lato disopra e andato in Bologneso, e non hano dato danno alcuno, et se g'è mandato victuaria assai inante et dreto. Vero è che non havevano voluto dire dove se volesseno alozare e nui dubitavamo se volesseno alozare a Marzaia overe alla Fossalta, ma la magnifica Comunità fece uno bello presente a chi li conduceva, de modo che pasòno in Bologneso senza danno nostro.

E de questo anno habiamo la carastia, ch'el staro del furmento vale da lire 6 soldi 10 sino a lire 7 el bello e bono, e chi ne ha da vendere non callarà, che lo farà andare a dui scuti el staro, che seràno lire 8 de bolognini: sichè guaglio alla povertà di Modona, et li nostri contadini, et ge sarìa da scrivere assai etc.

Li comissarii della magnifica Comunità sono stati li infra scritti: miser Simon Tasson, miser Zan Baptista Capello, miser Ippolito Carandin et miser Francesco Millan, e uno fiolo de ser Zan Baptista Cantù etc.

El signore Batistino Strozo è stato in Modona in nome del duca a fare passare lo exercito del papa in Bologneso, *etiam* el signore Ferrante Trotto governatore, e tanto quanto hano ordenato tanto ha fatto li signori Conservatori, e a questo passàzo non g'è stato disordine alcuno etc.

²⁰⁷ *una con* = unitamente, assieme a.

El se dice che li Bolognesi hano dato licencia ch'el campo del papa che è dellà da Castel Francho a Castello Lion, che li soi soldati vadano a saccomano; cosa molto mal fatta se l'è vero etc.

Dominica adì 28 zugno.

Da persone che veneno dal campo del papa che è a Castello Lion, dellà da Castel Francho, dicono che questa notte passata s'è partito del campo fanti 2.000 perchè non hano denari.

Item se dice che Zan Stevano Fontana, che è nel campo del papa et inimico de Belencini, ha voluto amazare Zohane Rubego da Santo Lazare, et per scampare s'è tratto in la Menudara, e prima, per esserge sotto,²⁰⁸ ge ha dato del calzòn della lanza²⁰⁹ suxo la testa, e dipoi ge voleva dare della punta, essendo in l'aqua, ma li Cantudi lo hano aiutato. El ditto Zan Stevano ha azonto questa inimicìcia con le altre; guardàse mò da qui inanze, perchè el ditto Zohano ha delli fratelli e padre.

Adì ditto.

La magnifica Comunità ha fatto guastare el ponto a Santo Ambroxo, acciò che li soldati non tornano cossì comodamente indreto etc.

El signore Troylo da Santo Secondo, zenere del signore conto Uguzon Rangon, è venuto in Modona con circa 30 cavalli armati, quale passò eri con el campo del papa a vedere la sua consorte, et da hore 22 tornavano al campo, e come forno fora della porta tornòno subito in Modona. La causa perchè non se sa, salvo se non have seno haùto spia che Petro Strozo fusse stato a Saliceto o in altro luoco de qua dal passo de Santo Ambroxo, el quale haveria pigliato el ditto signore Troylo per esserse rebelato dal duca de Parma; et sono alozati tutti in casa del ditto conto Uguzon. El suo castello in Parmesana è forto et lo guarda el signore cavallero miser Hercule Segizo modoneso capo.

Adì ditto.

Madona ... consorte fu de ser Zimignan Silingardo, de anni 40 o circa, che morì pochi mesi fano, se dice essere morta d'afano 3 dì fa per havere maridato una sua fiola malissimo, e che li medici non la hano mai potuta fare andare del corpo, e come è stata morta ha imbratato quanti lenzoli haveva in casa, e una tanta puza che el non se ge poteva stare in la camara; cossì m'è stato detto da una dona. La povera dona zovene non ha mai haùto ben con el suo marito da pochissimo, et era venuta in granda miseria e caricha de fioli; et miser Gaspar Del Lino suo parente, per essere lei de quelli Del Lino, renontìò già a uno suo fiolo Santo Barnabé, capella in Modona, e trionfavano. El suo fiolo mortè e tornò el beneficio a miser

²⁰⁸ *per esserge sotto* = poichè gli era molto vicino.

²⁰⁹ *del calzòn della lanza* = con la parte inferiore della lancia, con l'impugnatura.

Gaspar, perchè era renontia con regresso; e poi lo renontio a miser Antonio Fiordebello suo parente, el quale lo golde e meritamente, per essere dotto e religioso da ben; *etiam* ge renontio el canonicato; et el ditto miser Gaspar ha poi renontiato a uno altro suo putto Santo Silvestro, patronale de quelli Del Lino, che ha la possessione apresso Santo Jacomo da Sechia, la quale g'è tempestate questo anno, e ale sue poche terre dalla Nizola ge serà tristo raccolto; et stava a casa a pisone, in casa fu de Baron Trombeta, da Santa Maria dalle Asse, sichè la povera dona se ha posto tanto affano che è morta.

Lunedì adì 29 ditto.

El Principe de Macedonia che era nel campo del papa e che fu ferito in la scaramuza fatta adì passati in Carpesana dalli soldati che andavano alla Mirandola dal capitano Pietro Strozo, el quale fu portato in Modona in casa del signore conto Mario da Monte Chuculo, per essere come guarito se ha fatto portare nel campo, e acompagnare da più de 50 soldati a cavallo ben armati, el quale campo è a Castello Lion in Bologneso.

Lunedì adì 29 zugno.

Questo dì da hore 22 se levò uno malissimo tempo con tempesta, vento e trono ch'el pareva ch'el cascasse el celo, e durò più de una hora, e dipoi granda pioggia che li cuperti trabativano,²¹⁰ e durò sino ale hore 24, et è per piovere tutta questa notte a venire; se pensa che l'averà fatto grandissimo danno in molti luoghi, massime alli ortolani intorno a Modona etc.

Martedì adì ultimo ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, et piove a questa hora 11, et è per piovere al piacere de Dio. L'acqua è stata bona, ma la tempesta de eri sira non fu bona *ut supra* etc.

El campo del papa che è a Castello Lion dellà da Castel Francho se serà molto ben bagnato etc.

Adì ditto.

Conservatori extratti adì ditto per el governo della città, per li 3 messi proximi futuri, *videlicet*: miser Carolo Codebò dottore, miser Zohano Calora cavallero, miser Thomaso Cavallarino, miser Antonio Valentino, miser Andrea Mazzo, miser Nicolò Castelvetro, miser Benedetto Carandino, miser Francesco Maria Baranzono, miser Sisimondo Roncho de miser Zorzo, miser Alexandro Millano; miser Zan Batista Tasson dottore e miser Gaspar di Ferrari cavallero confirmati.

²¹⁰ *li cuperti trabativano* = i tetti lasciavano infiltrare l'acqua piovana.

Adì ditto.

Il tempo è stato bono questo dì da hore 14 sino a sira.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordinato mandare al campo vittuaria de comisione del signore governatore

El se dice che li ponti se fano desotto da Bon Porto per el campo²¹¹ che dice de andare alla Mirandola etc.

El campo ha pagato questo dì li soldati perchè voleno marchiare presto.

Nota che questo dì hano comenzato marchiare. Se dice che vano a campo alla Mirandola, e che el duca de Fiorenza ge manda fanti 3.000 pagati, e che presto giongerà 9.000 La[n]cenechi, e che in ogni modo voleno levare ditta Mirandola del mondo, per essere causa della ruina de Italia, e che dà recapito a tuti li banditi de Italia. Gran caricho serìa al campo del papa e del imperatore se non la facesseno spianare a questa volta, se ben ge dovesseno spendere le sue corone.

Martedì adì ultimo zugno.

Al Canale Chiare g'è stato posto suxo l'aqua adì ... del presente, in la veza fatta de muro grossissimo e de prede nove, e bona calcina, fatta per mano de magistro Bernardin Pazolin muradore. Pare se dica che detta veza è crepada acanto alla muraglia; cossì se dice etc.

Mercordì adì primo luglio.

El ponto che se doveva fare a Campo Santo per pasare lo exercito del papa in Modoneso non se ge fa al presente, perchè ditto exercito va a Santa Gada e a Crevacoro o a Santo Zohano a ruinare quello paexo. El Strozo è passato in 3 luochi e fatoge dare alarma. Li cavalli de Petro Strozo sono stati questa notte alla Bastia e Albareto, e questa matina dellà da Santo Lazaro, et hano svalisato dui soldati del papa e toltoge li cavalli, li quali venivano a Modona, e menati alla Mirandola li cavalli e le bagaglie.

El ditto ha fatto pigliare molti contadini delle Ville de Modoneso apresso la Mirandola per guastadori, et se dice che li paga soldi 7 et soldi 10 el dì. Se l'è vero non fano in tutto male: in ogni modo el non si può battere, per essere ogni dì tempo nualòso e spese volte piove. Se dice havere fatto in capo della taiàta uno grandò fosso, e la terra butata verso la Mirandola, e dentre dalla taiata una bella spianada da potere combattere con el campo del papa e altri soi inimici.

Molti fanti del campo del papa sono venuti a Modona et non se sa se fùzeno overe siano cassi: se pensa che siano cassi. Dio se aiuta con questo flagello che

²¹¹ *el campo* = l'esercito.

al presente si è da casa nostra, *videlicet* de soldati, de tempesta e de carastìa, che el staro del furmento vale lire 6, et lire 6 soldi 10 de bolognini, et se mangia e non se lavora.

Adì ditto.

Se dice che el papa ha haùto Castro, che teniva el duca Oratio Ferneso fratello del duca Ottavio che tene Parma, el quale ge ha datto la madre de ditti duca. Dio sa se l'è vero etc.

Item se dice che el papa ha fatto cittare a Roma el cardinale Ferneso, sotto pena della privatione del capello, el quale al tempo de papa Paulo proximo passato haveva el tesoro della Giesia in le mane e non lo ha mai voluto restituire, e con quello el paga li soldati de Parma e de Petro Strozo che sono contra al papa, che vorìa Parma per la Giesia. E ditto duca Ottavio s'è arecomandato al re de Franza, non obstante che lui sia zenere del imperatore, et è causa della ruina de Italia e alla fin della sua e de tutti li fratelli, perchè el papa ha uno grosso exercito al presente che tempesta el Bologneso, non obstante che lui ha tempestatato parte del Modoneso adì passati, et è per andarlo a tempestare presto presto, perchè se dice ch'el vole andare a campo alla Mirandola, in la quale g'è Petro Strozo con 600 cavalli e più de 4.000 fanti, el quale non lasa requiere²¹² el campo del papa acciò non vada alli danni de Parma, non obstante che el [g'è] già andato, ma se n'è levato per causa del detto Strozo, et mò vole vedere se lo può cavare dalla Mirandola con el suo exercito et con 3.000 fanti del duca de Fiorenza et 9.000 Lancenéche che presto giongeràno etc.

Zobia adì 2 luglio.

Se dice che el campo del papa che è a Crevacoro ha domandato che el ge sia fatto el ponto a Bon Porto per passare in Modoneso.

Se dice essere fatto el ponto, e che nel passare hano fatto granda scaramuza con Petro Strozo, e che el n'è morto e feriti e anegati in Panara molti, e che el ge ha bruxato le nave con tutto el ponto. Poi s'è detto non essere stato vero, e che sono andati a Santo Felice per andare a campo alla Mirandola, e passati senza contrasto e brusato le moline alla Concordia, che sono in Sechia, che ruinano el Modoneso.

Adì ditto.

Se dice che el signore Zan Batista de Monto, che fu ferito adì passati, se ha fatto portare a Bologna perchè el stava molto male, acompagnato da molti soldati.

El reverendissimo cardinale Medeghino, Legato del campo, è in Parma per trattare acordo fra el duca Ottavio et el papa. Se pensa che el Diavolo poterà più che la zente del mondo, e guadagnerà più per la guera che per la pace, e che nulla se farà.

²¹² *requiere* = riposare in pace.

Adì ditto.

Mortè Zorzo Carlino, donzelo delli Conservatori et nostro messo del Estimo, adì ultimo del passato, e capo de 2 overo 3 Cinquantine, poverissimo, di età de anni 70 o circa.

Venerdì adì 3 ditto.

El campo del papa è ingrosato de 1.500 archebuseri che ge ha mandato li Bolognexi, e de 100 homini d'arme che ge ha mandato el signore Ferrante da Gonzaga, luoco tenente de Millano per lo imperatore; el quale campo è alla Campagnola²¹³ e a Solara, e va a saccomano per tutte le ville circovicine.

Se dice che volene dare la rotta al capitano Petro Strozo, che ha grande cavalarià e archebusarià dentre dal seraglio della taiata della Mirandola, e pigliarla se potrànno, e farla spianare per salute de Italia etc.

Item voleno fare brusare tutte le moline dalla Concordia fatte in Sechia, perchè sono causa della ruina del Modoneso in le Ville desotto etc.

Se dice che in la Mirandola si è amutinato li fanti et hano amazato el suo capitano perchè el ge teniva la paga. Come el g'entra garbuglio la Mirandola farà un atto,²¹⁴ perchè non pono resistere a tante ruine haùte tanti anni fa e più al presente che mai etc.

Item che el capitano Petro Strozo con tuta la sua gente s'è tirato dentre dal forto fora della Mirandola, et aspetta el campo che ge vada.

Adì ditto.

El Monto della Farina ha granda furia da poveri che voriano della farina de furmento da soldi 22 denari 8 el pexo, che vene el staro del furmento lire 5 soldi 16 denari 8; e le farine che se vendevano per Modona se sono ascose perchè pensano venderla più pretio.

El pan afiorato ch'è portato a vendere in Modona, de furmento da Modona detto forastiero, ne danno onze 15 per soldi 2, che ne vene onze $\frac{1}{3}$ per denari 2, et una tera vene a pesare onze 9, in rason de lire 9 soldi 4 denari 6 el staro del furmento, secondo el mio justo calmero, e secondo el falso calmero in rason de lire 10 soldi 0 denari 4 el staro del furmento.

El pan che se fa alla Piazza secondo el falso calmero pexa onze 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 5 soldi 15 el staro del furmento.

Venerdì adì 3 luglio.

El se dice che el signore Zan Batista da Monte, nepote del papa che fu ferito

²¹³ *Campagnola* = località presso Solara oggi scomparsa, da non confondersi con Campagnola in territorio reggiano.

²¹⁴ *farà un atto* = sarà la sua fine improvvisa.

adì passati in la scaramuza fatta de là da Sechia in Carpesana, non s'è fatto portare in Bologna come è di sopra scritto, ma se ha fatto portare a Santa Gada, castello de Bolognesi, in el quale g'è una bona guarda etc.

El campo del papa è in Solara, dreto a Panara, cioè la fantaria, e la cavalleria più in entro verso sira alla Campagnola, dove è la possessione di Molza; et dove sono se può dire che el g'è el foco etc.

El magnifico miser Girardino Molza è alla Campagnola per oviare, al più che lui può, che non sia fatto danno alle sue possessione e delli altri soi Molza, se lui potrà.

Uno depintore depinze l'arma del Principe de Macedonia, uno primo²¹⁵ del campo del papa, d'atacharle alle sue possessione, cossì se dice, acciò che le siano salvate. Altri dicono se per desgratia el capitano Petro Strozo saltasse in campagna e che l'andasse in detta villa, e che l'atrovasse le arme a dette possessione, vano a pericolo che le facesse bruxare, pensande dare delle bote alli soi inimici, ma inante che ge le faccia mettere ge penserà come haverà da fare a oviare al incendio.

El signore Camillo Ursino, che è alla guarda de Bologna, è andato in campo con fanti 1.500 archi buseri bravi, et g'è el signore Alexandro Vitello capitano del exercito, et g'è el predetto Principe da Macedonia: tutti tri sono persone savie che governaràno benissimo detto exercito, perchè se hano rispetto uno al altro. Altro non se dice questo dì, se non che li saccomani²¹⁶ vano per le Ville a buscare victuaria per cavalli e per lori senza denari, e tutti li cittadini delle Ville disotto se ne sono lamentato alli signori Conservatori, li quali hano eletto li infra scritti dui Conservatori per commissarii, e mandati alli preditti tri che governano el campo a dolerse del danno che g'è dato, et ge hano mandato uno trombeta con lori, *videlicet* miser Nicolò Castelvetro et miser Sisimondo Roncho et Nicolò di Longi trombeta.

Se dice che el capitano Petro Strozo ha casso molti de soi fanti, et ne ha tenuti circa 3.000 archebuseri bravi e tutta la sua cavalleria forbita, e s'è tirato nel suo forto dentre dalle tranzere e fora della Mirandola, per combattere con lo exercito del papa se lo vorà caciare da ditto luoco. Altro non se dice etc.

Sabato adì 4 ditto.

El se dice che la fantaria del campo del papa se fortifica in Solara con tracere,²¹⁷ et se pensa che el soprastare in ditto luoco sia per qualche causa che non se sa al presente; et hano fatto uno ponte suxe le nave, forte e bono in ditto luoco a traverso Panara, e dal altra banda ge hano fatto trancere, et una banda de archebuseri da ogni capo ge attende dì e notte, e questo per comodità delle victuarie che sono condute de Bologneso al campo etc.

²¹⁵ *uno primo* = uno dei personaggi più importanti.

²¹⁶ *li saccomani* = i soldati incaricati di saccheggiare il territorio.

²¹⁷ *tracere* = trincere.

Nova in Modona, come questa notte passata el capitano Petro Strozo s'è partito dalla Mirandola e andato a Parma con 500 cavalli e 2.000 archebuseri bravi, et ha lasato in la Mirandola 100 cavalli e 600 archebuseri per guarda; el resto de 4.000 archebuseri li ha cassi, delli quali n'è venuti assai in Modona con la banda bianca armachollo. Se pensa che ditto cas[s]are sia stata una finta, acciò che sbandati ge vadano dreto a Parma, perchè se lui li havesse menati con lui haveria fatto rumore, che li inimici ge sariano andati alla coda; e questa è stata una sua prodeza, de havere svalisato el Bologneso e ruinato el Mirandoleso, e andatosene con Dio.

Sabato adì 4 luglio.

Tutti li cittadini de Modona che hano possessione in le Ville disotto, dove è el campo del papa et li apresso, se dolseno alli signori Conservatori del danno che pativano, et mandòrno miser Nicolò Castelvetro et miser Sisimondo Roncho, dui de Conservatori, al campo a farge intendere tale lamentatione, et ge hano ditto che ordenaràno che pagano le robe del vivere per soldati, e quello delli cavalli non tògano de quello delle teze,²¹⁸ ma de quello che atrovano in li campi. E per el danno passato hano dato al imbasatore del duca nostro, che è in campo, 400 scudi bolzoni²¹⁹ che ge sono avanzati a pagare li soldati, da satisfare li danni a chi ha patito, quali seràno pochissimi a rispetto al grandissimo danno de havere fatto le spexe a uno exercito de 600 cavalli e fanti 10.000 o circa, e tutta via ge ne crese; e li detti bolzoni bisogna rebàterli in Ceca e calaràno assai. Queste sono delle elemosine fatte dal campo papale; Dio ge proveda! etc.

Hano detto ch'el campo se levarà de ditto luocho e andarà a finire de tempestare li Mirandolesi. El se crede che se cacciaràno in la Concordia et bruxaràno 14 moline suxo li saldoni²²⁰ fatti in Sechia al dispetto della magnifica Comunità di Modona, le quale, per causa delle sue chiuxe, hano fatto alzare el fondo di Sechia 14 braza, la quale ruina tutto el Modoneso dalle bande disotto, le quale la magiore parte ge haveva fatto fare el signore Galeotto Pico, che teniva ditta Mirandola al dispetto del imperatore a nome del re di Franza, la quale è causa della ruina de Italia, e sempre fu. E se a questa volta la pigliano, e che non la spianano per tempo avvenire, la serà la totale ruina de chi ne serà causa che la non se spiana al presente etc.

Nota come el signore Ferrante Gonzaga ha pigliato Colorno, castello forto de Parmesani, e che andarà a campo al castello de Pui.²²¹

Adì ditto.

Le biave hano questo dì el pretio infra scritto *videlicet*: el staro del furmento

²¹⁸ *delle teze* = dal dialettale *teza* = fienile, sotto cui stavano le stalle con gli animali.

²¹⁹ Il bolzone è un punzone per contrassegnare monete.

²²⁰ *saldoni* = dal dialettale *saldèin* = prato naturale, anche contiguo a un fiume.

²²¹ *Pui* = Poviglio.

novo lire 5 soldi 15, et lire 6 el bello; et el staro della spelta soldi 32, et el staro della fava vecchia lire 4.

Adì ditto.

Adì passati el campo del papa dette scuti 200 al signore governatore de Modona in deposito, da pagare el danno dato quando el stete a Bon Porto, el quale fu grandissimo, et li signori Conservatori li hano despensati a quelli delli danni, a ratta per ratta, secondo la èstima fatta dalli agenti della magnifica Comunità; et el detto governatore li ha fatti pagare secondo la lista delli Conservatori, e sono stati male satisfatti al grando danno che hebene in li furmenti non meduti e altre robe in li campi. Meglio è stato havere qualche cosa che nulla etc.

Ancora detteno scuti 45 a ser Zan Batista Cantù da satisfare el danno [che] dette el detto campo alla Fossalta la prima volta ch'el passò in Modoneso, li quali ha despensati li Conservatori a quelli del danno etc.

Dominica adì 5 ditto.

Se dice essere gionto in Ferrara dui reverendissimi signori cardinali, *videlicet* el fratello del illustrissimo duca nostro per nome Hippolito,²²² et el cardinale Tornon francesco,²²³ et ge sono venuti con licentia della santità del papa, con pena grandissima che non vadano in altro luoco, e che el reverendissimo cardinale Ferneso et lo illustrissimo duca de Urbino suo cognato sono andati a Venetia etc.

Dominica adì 5 luglio.

Nova come questa notte passata el campo del papa è andato in quello della Mirandola, e la retroguarda non era ancora partita, ma ge andarà dreto, excetto la guarda del ponto fatto a Panara aciò che le victuarie de Bologneso ge possano essere condute. Nota che sono andati a Mortezolo, luoco della Mirandola.

Adì ditto.

Una persona degna de fede me ha detto che in le possessione de Stufiono ge hano segato²²⁴ uno caro per ciascuna al campo del papa, aciò non ge andasseno a sachomano.

Item che el ditto campo ha bruxato granda cavalla de fassine²²⁵ de boscho che erano suxo el canale per farle condure a Ferrara.

Item in la Campagnola ge hano dato grandissimo danno in li vitelli e pecore et castroni, e in li polami delli cortili delle possessione di Molza e altri circonvicini, ultra alli danni de feni, paglia e strami, li quali a molti ge hano vodato le teze del

²²² Cardinale Ippolito II d'Este (1509-1579).

²²³ François II de Tournon (1489-1562).

²²⁴ *segato*: così nel ms., forse da leggersi *segnato* = assegnato, consegnato.

²²⁵ "Grande ammassamento di fascine" (nota del Curatore Luigi Lodi).

furmento e spelta. Non dico che hano fatto a suo modo.

Adì ditto.

Questo dì 5 ditto in dominica da hore 24 se dice che el campo del papa s'è apresentato alla Mirandola e che hano fatto granda scaramuza con quelli soldati che erano restati dentre dalla taiata, e che el n'è morto assai da tutte doe le parte per rispetto del artelaria grossa della Mirandola che ha tirato [a] amici e inimici. Se cussì fusse, per la prima volta hano fatto da valenti homini; per l'avenire se sentirà cose nove. Se dice che li fanti della ditta Mirandola che erano in la tagliata erano 600 archebuxeri, e dentre ge n'è altri 600 et 100 cavalli; el resto del suo exercito, parte è andato a Parma e parte casso e sbandati, quali erano sotto el capitano Petro Strozo et al signore Cornelio Bentivoglio etc.

Adì ditto.

Uno caso acaduto questo dì da hore 24. Essendo cavalchato el signore conto Alexandro, figliolo del signore conto Hercule Rangon, zentilhomo modoneso, dopo cena suxo uno gagliardo roncino²²⁶ piccolo, bello e ardito, qualo menò della Magna pochi mesi fa, quando lui andò con el ditto signore conto ambasciatore del duca nostro apreso la maestà del imperatore, et g'è al presente; el ditto conto Alexandro, zoveneto, smontò da Santo Antonio e dette el suo roncino predetto al suo ragazzo per nome ... figliolo de una dona vidua per nome ... detta *la Serna*, che fu moglie de ... di Serna, et ge disse: "Mènalo a mano e non ge montare suxo, che el non te faccia male"; e come el ditto ragazzo fu partito dal patrono ge montò suxo, et el detto roncino comenciò a corere tanto velocemente che el pareva uno barbaro²²⁷ che corresse per la strata dove era puti e homini, e Dio volse ch'el non fece male a nisuno, e corse da Santo Antonio sino alla Croce della Preda, et se caciò sotto el porticho della bothega dove sta li Stofa, e dette el putto della testa nel muro overo colona e cascò da cavallo come morte, e fu portato in casa del predetto conto, e subito ge andò el medico e la madre, et el putto comenciò a revignire, et se crede ch'el guarirà.

E adì 6 ditto.

El detto putto è vivo e parla franchamente, sichè questi sono delli pericoli del mondo, a fare a suo modo.

Lunedì adì 6 luglio.

Nova del campo del papa, che eri matina per tempo andòno asaltare li soldati della Mirandola che erano in li alozamenti fora del forto, alla improvista, et scaramuzorno uno contra l'altro delle hore doe, retirandose nel forte per tirarli sotto l'artelaria, e lori animosamente li acompagnòno sino alle fosse de ditta Mi-

²²⁶ *roncino* = ronzino, cavallo non di razza.

²²⁷ *barbari* = razza di cavalli, probabilmente per "bèrberi".

randola, e fu atachato el foco in molti cavaglioni²²⁸ de furmento che erano suxo le fosse; se pensa che siano tutti bruxati. E mentre corevano via l'artellaria grossa li acompagnava, de modo che in ditta scaramuza n'è morto circa 20, ma ancora non se sa, cossì de una parte come de l'altra.

Dicono che voleno seguitare de tagliare tutti li arbori della Mirandola e svalixare le case et poi bruxarle, *etiam* le teze grande e piccole; el simile fare alla Concordia, altramente non le domaràno; *etiam* voleno bruxare le 14 moline che sono suxo li saldoni in Sechia, che sono causa, e sono state molti anni fa, la ruina del Modoneso in le Ville de sotto, perchè hano fatto crescere el fondo de Sechia 14 braza più del solito etc.

Item hano mandato bando nel detto campo che tutte le case e teze de Mirandolesi che sono in Modoneso siano svalisate. Siate certo lectori che tutto el male ge potranno fare ge lo faràno, e chi vole castigare una persona el non g'è el meglio quanto torge la roba etc.

Adì ditto.

Questo dì è bonissimo tempo e caldo grandando, et se bate gagliardamente.

Martedì adì 7 ditto.

Nova del campo del papa che è alla Mirandola, per boca de Nicolò di Longhi, trombeta della magnifica Comunità, gionto in Modona da hore 12, *videlicet*:

Prima: Che el campo che era a Santo Antonio s'è tirato in asira verso Sechia, et fa fare uno canale che va al campo per menarge l'aqua del Canaletto e impìre fossi fatti aposta per abeverare li cavalli.

Item che hano bruxato una granda parte della villa de Santo Posidonio.

Item che a Vincenzo Bonissima de Modona, affittuario de ... in quello della Mirandola, ge hano tolto 22 cavalle che lui faceva battere una granda tibia²²⁹ de furmento, e li soldati le volevano tutte per lore, et el Principe de Macedonia, commissario del campo, non ha voluto che le habiano se non la mità, li quali le hano vendute dui scuti l'una.

Item li soldati veneno in Modoneso e toleno el bestiamo che è suxe le posesion de Mirandolesi et le menano via, e pàrteno²³⁰ la garba²³¹ del furmento con el mezdre, et fano battere quella del patron e vendeno el furmento, et ne dano a cavalli, non obstante che ruinano quelle delli Mirandolesi che sono in quello della Mirandola.

²²⁸ "Biche, o unione dei covoni del grano quando è mietuto" (nota del Curatore Luigi Lodi).

²²⁹ *tibia* = dal dialettale *tèbbia* = strato di fagioli o altre piante leguminose o piante erbacee (in questo caso di frumento) da batter sull'aia col correggiato.

²³⁰ *pàrteno* = spartiscono, dividono.

²³¹ "Garba, *spicarum manipulus*, ed anche *pars decimae* (Du Cange)" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Item che hano bruxato, ultra alli altri bruxati, 5 grandi cavaioni de furmento che erano dentre dalla taiata della Mirandola etc.

Item che hano mandato per assai guastadori da frachassare le 14 moline che sono suxo li saldoni in Sechia, e questa ruina dè essere fatta questo dì.

Item che voleno voltare Sechia verso la Mirandola, per rebaltarla sotto sopra senza artelaria.

Item che voleno ruinare la Concordia con tutto el suo podere.

Item che li Bolognesi non ge lassano manchare victuaria, per quello che g'è stato fatto a l'horì a Santa Gada e a Crevacoro.

Martedì adì 7 luglio.

El reverendissimo vescovo de Modona frate Egidio Foscarario bolognese, persona dottissima, domandando io dove è Sua signoria al magnifico miser Zohano Castelvetro, me ha detto essere andato a Trento al Concilio che se ge fa, già principiato molti anni fa, e ch'el s'è partite de Modona alli 28 de zugno proximo passato; e gionto che lui fu a Trento, quelli preti del Concilio ge feceno tanto honore ch'el non se potria dire più; e questo ha detto uno suo frate che andò con lui, el quale è tornato a Modona. *Item* che parte de Luterani sono gionto al Concilio.

El magnifico miser Julio Cesaro figliolo del magnifico miser Zohano Castelvetro, zoveno de 30 anni o circa, andò Judice al Malefito a Mantua sino a principio de zugno proximo, come me ha detto el predetto suo padre questo dì 7 ditto.

Adì ditto.

El magnifico miser Gaspar cavaleiro Rangon è andato a Ferrara con uno trombeta de Long[h]i e uno servitore, mandato dalla magnifica Comunità al illustrissimo duca, per el fatto del campo del papa che è a torno alla Mirandola, che fa grandissimo danno a Modonesi, e per altre cose de importantia, *videlicet* ch'el presta denari da comperare furmento. Tornò adì 11 ditto con expedicion che Sua Excellentia è contento che adoperano li soi scutti 2.000 questo anno, li quali ge prestò l'anno passato.

Adì ditto.

El se dice che le moline dalla Concordia sono state ruinate questa notte passata dal campo del papa. *Item* che voleno divertire²³² Sechia al incontro²³³ della Mirandola per rebaltarla sotto sopra. Altri dicono che ge voleno fare una montagna granda della terra [che] cavaràno per fare detta Sechia, per baterla con artelaria. Altri dicono che ge voleno tore l'aqua delle fosse per poterge dare la bataglia e ascalare le mure con la granda quantità de scale che hano con

²³² *divertire* = deviare.

²³³ *al incontro della Mirandola* = in direzione della Mirandola, per allagarla.

lui, fatte fare a Bologna inante che el campo venése in qua. Dio sa quello che serà. Ben dicono li primi del detto campo che non se partiràno, che in ogni modo la ruinaràno o a uno modo o a uno altro modo, e tuta via bruxano case e cavaglioni de furmento che hano per suxe le fosse, e tagliano arbori grossi e piccoli e le vide etc.

Li soldati vendeno el furmento de detti Mirandolesi a chi ne vole per lire 3 de bolognini el sacho, et ne mandano assai a Bologna, e questo per detto de persone degne de fede etc.

Se dice che detti soldati sono andati in quello del Bondeno et hano svalisato uno fenillo delle sore della Mirandola.

Adì ditto.

Se dice che Petro Strozo è andato a certi luogì del signore Ferrante Gonzaga, che ge ha brusato ogni cosa e menato el bestiamo a Parma: ma questa cosa non se crede etc.

Mercordì adì 8 ditto.

Per nova de campo, che el signore conto Troylo da Santo Secondo, zenere del signore conto Uguzon Rangon, ha la imprexa de fare guastare le moline dalla Concordia, e che già hano levato via le mole, perchè sono bone e valeno denari assai; e de mano in mano le vano guastande, perchè erano ben fatte et g'è feramenti assai in le cavene, e altri feramenti, e vevano ciascuno scuti ... le quale tanti e tanti anni fano sono sté causa del grandò danno del Modoneso in le Ville disotto.

Mercordì adì 8 luglio.

Lionello fiolo fu de ser Zan Batista Careta, che adì passati se partì de Modona per debiti, è tornato con salvo conduto de soi creditori de vendere del suo, e scodere da soi debitori e pagare li creditori; ha mandato in Piazza a vendere al incanto assai sue massaritie de lignamo, e pile da olio e piatelli de preda, ma la bona roba è restata a casa, e la possession a Sulera, e una casa in Modona, le quali non se vendeno al presente se non detti strazolami²³⁴ etc.

Adì ditto.

Tuta questa matina è stato tempo da piovere, et piove a questa hora 15 dolcemente.

Adì ditto.

El Capitanio dalla Piazza è andato questo dì a dire a tutti quelli dentre dalla tagliata intorno Modona che debiano tagliare li soi arbori, da parte del signore governatore, ma non ha nominato li mori al presente; *etiam* a mì Thomasino Lan-

²³⁴ *strazolami* = straccetti, oggetti di poco conto.

celoto, presente scrittore, che io debia fare tagliare certi salici che sono alle confine della tagliata a 4 pertiche, e non me ha detto li mori che sono in uno altro campo lontano pertiche 137. El pare che ge habiano adoperato el sexsto²³⁵ a questa tagliata de pertiche 150: e con tanto impito se dice e fa questi comandamenti ch'el pare ch'el campo sia intorno a questa città, che Dio se ne guarda; ma essendo andato la casa per terra el ge andarà ancora li arbori, che serà mancho danno etc.

Zobia adì 9 ditto.

Mortè miser Hercule Segizo, cavallero creato dal re de Franza, de anni 40 o circa per intercessione de miser Zan Batista Segizo suo parente, che è Magistro de Casa della Razina consorte del detto re; la quale morte è stata a Santo Secondo de Parmexana, essendo lui luoco tenente del signore Troylo, Signore del detto castello, el quale è nel campo del papa alla Mirandola per pigliarla e ruinarla, per essere stata la ruina de Italia tanti anni fa. El quale miser Hercule, essendo andato a scaramuzare, è stato morto da una archebusata.

Mortè nel predetto luoco ... fiolo ... da la Cella, modoneso, circa 4 dì fa.

Tutti dui per nova gionta in Modona questo dì 9 ditto etc.

Se dice che detto miser Hercule ha fatto carta del suo²³⁶ alla sua consorte 3 anni fa, e che al presente el se atrovava havere molti scuti adosso, perchè el pagava mal volontera li soldati; e de fatti soi *multi multa loquuntur in mala parte*.

Adì ditto.

El se dice che li munari delle moline dalla Concordia le hano afondate in Sechia acciò che le non siano bruxate, ma che li soldati con li guastatori le hano fatto sorzere e in ogni modo le voleno ruinare, perchè sono sempre state la ruina del Modoneso.

Se dice che eri feceno scaramuza li soldati dalla Mirandola con li soldati del papa, cioè cavalli lezeri, e che ne fu prexo de quelli del papa circa 20, e morte circa tre.

Item se dice che li soldati del papa bruxano case e teze della Mirandola, e menano via le garbe del furmento et le fano battere e mandare a Bologna, e che eri ne era caricato 80 cara, et ne vendeno uno sacho a mina colma per lire 3, et se ne ìmpe le bote che hano venduto el vino, e le castelade e le navaze, et le menano a Bologna per refarse del danno dato a Crevacoro e a Santa Gada da detti Mirandolesi e soi soldati adì passati, benchè quelli del danno per questo non seràno restorati ma tali e quali, et ge menano del bestiamo tolto a Mirandolesi etc.

²³⁵ *sexto* = compasso.

²³⁶ *carta del suo* = testamento con inventario dei suoi beni.

Zobia adì 9 luglio.

Se dice che el signore Ferrante da Gonzaga sia governatore imperiale de Milano, che el papa lo ha fatto confalonere della Giesia etc.

Se dice che li soldati del papa toleno delle botte de vino in Modoneso senza denari, et le metteno suxo uno caro, e senza boi li soldati lo menano in campo²³⁷ et lo vendeno quatro quatrini el bochale, e poi lasano el caro e la botta al villano de chi era, che se lo mena a casa etc.

Victuaria non manca in campo de ogni sorte; sino al butèro²³⁸ non se ne può havere uno quatrino in Modona. *Item* el campo ha domandato in Modona grande numero de segure e de ronchette per fare qualche guastamento in li arbori e sterpare fossi, per fare uno canale che mena l'aqua del *Canaletto* in campo etc.

Nota che voleno tagliare uno boscho dove ge stà li soldati della Mirandola.

Alli 3 del presente fu fatto la crida delli schiopi da preda, e questo dì hano atachato la crida alla scala del Palazzo dalla Rason, la quale crida è ducale.

Miser magistro Zohano Grilinzon et miser Andrea suo fratello sono amalati e non stano tropo ben.

Morto de infermità ... fiolo de miser Simon Tasson, zoveneno de circa 20 anni.

Adì ditto.

El signore Lodovigo fiolo fu del signore Galeotto Pico, al presente Signore della Mirandola, zoveneto de 25 anni o circa, ha mandato uno suo trombeta al signore Camillo Ursino, al Principe de Macedonia, al signore Alexandro Vitello et altri che governano lo exercito del papa Julio 3° che è atorno a detta Mirandola per pigliarla, ruinare e guastarla dentre e difora, per essere stata sempre la ruina de Italia, et più era al presente che mai; et è terra imperiale, et fàtose francesa contra la voglia della maestà del imperatore, e per farge perdere quello [che] tene Sua Maestà in Italia; la quale preposta g'è stata insignata de dire a detti governatore del campo dalli suoi bravi che lo governano de questo tenore: "Che el se dole che le case e possessione dei soi suditi siano cossì male trattate, de torge tutto el suo et poi abrusarge li edifitii; e che el ge arcorda che ancora lui el potrà essere con uno exercito che serìa signore della campagna, che potrà fare danno de scuti 100 per uno scuto del suo danno e de soi suditi; e che se ben li soi soldati sono stati in Bologneso g'erano andati per offendere li soi inimici, e se li detti soldati se ge sono portati male se sono portati come fano li altri soldati etc."

E a questa preposta li predetti non ge hano resposto altro se non che, quando lui haverà mandato fora della detta Mirandola li soi inimici, allora ge daràno la risposta conveniente, ma al presente non ge voleno dare altra risposta etc.

²³⁷ *in campo* = nell'accampamento militare.

²³⁸ *butèro* = dal dialettale *butèr* = burro.

Questa narativa disopra scritta io l'ò olduta dire da una persona digna di fede, che ha detto haverlo oldùto dire a miser Nicolò Castelvetro che è stato molti dì in campo, e che ha delle possessione e fenilli in quello della Mirandola, el quale è venuto in Modona questo dì, et ge fu mandato adì passati dalli signori Conservatori, el quale al presente è uno del numero de detti Conservatori etc.

Venerdì adì 10 ditto.

Nova come eri fu morto da quelli della Mirandola el signore Carlo di ... da Male, nepote del signore Alexandro Vitello, uno valento zoveno che haveva intrata scuti 3.000 l'anno, el quale era andato a sopra vedere el forto de ditta Mirandola, e certi soldati inmachiati²³⁹ fora del forto lo amazòrno con uno arche buxo etc.

Venerdì adì 10 luglio.

Le segure e ronchete²⁴⁰ che haveva domandato el campo del papa furno eri inmanegate in granda presia e menate al campo per tagliare uno boscho della Mirandola, dove ge stà soldati dentre che amazano delli soldati del papa e poi se salvavano in detto bosco; hano deliberato cavarli dalla tana, e delli legnami li voleno adoperare a fare cavalieri intorno al forto, per potere batere in le case della Mirandola, che sono tutte alla bassa. El simile ditta Mirandola è in luoco basso.

Se dice che el campo del papa ogni notte fa grandò bruxare de cavagliomi de furmento con le case, teze e fenilli, e che hano deliberato destruzerla tutta defora e dentre se potranno, per exemplo delle altre terre che se rebellano al suo signore. La quale Mirandola quando papa Julio 2° la prexe del 1510 accettòrno certi Capitoli che mai più non se dovesse rebellare alla Giesia nè al imperatore come ella ha fatto, la quale è terra del Imperio, e bateva moneta de oro e de arzeno per vigore delle concessione papale e imperiale; e poi s'è sotto messa al re de Franza, per mantenere la guera in Italia come lui ha fatto 50 anni fa, che sempre se g'è fatto massa de soldati in favore del re de Franza e per contra del papa e del imperatore, e perhò²⁴¹ la voleno disipare e levarla del mondo etc.

El Canaletto, per cavamenti fatti, dà del aqua al campo abundantemente.

Le moline sono guaste e bruxate, et sono dreto a cavare li pali delle chiuxe.

Adì ditto.

Consiglio Generale fatto questa matina in Modona: el g'è intravenuto el signore conto Ferrante Trotto, governatore nostro, circa ale veze de preda fatte alli 3 canali che intrano in Modona; e questo perchè quella del Canale Chiaro è crepata appresso la muraglia della città, per essere fresca, e per non essere cavato el canale

²³⁹ *inmachiati* = nascosti nella macchia, nella vegetazione.

²⁴⁰ *segure e ronchete* = scure e roncole.

²⁴¹ *perhò* = perciò.

a sufficientia l'acqua non ha potuto sborare, et è stato forza che la crepa, la quale ha fatto magistro Bernardin Pazolin muradore, et al presente lui la recunza etc.

È sopra a detti 3 canali, alli quali servirà le tre veze fatte con grandissima spesa, se g'è fatto grandò parlamento de recavarli e de fare la partita del pagamento sopra l'altra partita fatta a mesi passati, della quale ge ne resta da scodere denari assai, per essere alcuni grandi²⁴² che non voleno pagare nè spenderiano uno soldo del suo a beneficio publico, li quali sono causa che altri che se persuadeno grandi non pagano. Bona cosa seria che li gentilhomini stesseno alli soi castelli, e li cittadini alla città, e a questo modo non la imbratariano. Ho inteso che el predetto Consiglio non ha hauò conclusione, se non ch'el se buta la partita sopra alla partita; quello che sucederà lo scriverò, se a Dio piacerà etc.

Adi ditto.

Miser Antonio Maria di Quartari da Parma, marito della madona Anna Carandina, era nel campo del papa con 5 belli cavalli, et essendo alquanto infermo era andato alla Galeaza, in Modoneso, non molto lontano dalla Mirandola, et per tempo de notte g'è andato certi villani in nome delli soldati della Mirandola, et al improvviso ge saltòrno adosso dicendoge: "Arrèndete!", e lui disse: "Me arendo al campo", e lori diseno: "Vogliamo che tu te arende a nui e che tu siè nostro prexone"; e cossì fece et ge tolseno le arme e cavalli et se ne andòrno con Dio, e lui restò de malissima voglia, e dise haverge tolto el valimento de 200 scuti. Et fatto dì, se ne andò al campo, dolendose con el signore Camillo Ursino e altri governatori del campo de quello g'era stato fatto da villani, quali ge diseno: "El ve incontra molto bene, perchè ve seti partito del campo senza licentia; almancho fùsene andato in luoco sicuro", e lui disse essere stato detto che quello loco era sicuro; e lori diseno: "Andate da quelli e fative soddisfare el vostro danno". El detto resta povero perchè li Parmesani ge hano tolto el suo, e s'el non fusse la roba della sua consorte el staria fresco. El ditto è di età de anni circa 40, et faceva più el grandò che uno delli primi gentilhomini di Modona; élo era et è cossì magro ch'el pare uno stecho; la sua virtù era ch'el se delectava de cavalchare belli cavalli, perchè apena el poteva stare in suxe le gambe, che pareno dui stecheti sutile, e chi l'avesse pisto tutto el non haverìa fatto uno scudelino de suco, modo parlando,²⁴³ *etiam* de la sua consorte; e ultra alli soi difetti lei non ha quello cirvello che ge bisognarìa, et è la più desbocata femina del mondo etc.

Adi ditto.

È stato detto a miser Alexandro Molza, uno de gentilhomini del conto Baldesera Rangon che è in campo del papa alla Mirandola, el quale miser Alexan-

²⁴² *grandi* = cittadini potenti.

²⁴³ *modo parlando* = parlando in modo informale.

dro è venuto in Modona per sue facende, ch'el non torna in campo, ch'el serà prexo e svalisato da 150 celàde de Petro Strozo che sono dalle Moline Nove, e lui è restato in Modona con li speroni in pedi. El pare ch'el non sia stato vero, ma una burla per farlo restare a Modona al trebo de Belencini, per intendere da lui tutte le cose del predetto campo; e cossì questa sira lo hano axaminato per excellentia.

Item miser Camillo Forno, ancora suo compagno, è restato in Modona per la causa sopra detta.

Adì ditto.

Se dice che miser Nicolò Castelvetro, uno delli Conservatori e che è venuto del campo, ha detto havere veduto fumare in molti luochi disotto dalla Mirandola, dove lui ge ha possession e finilli li quali brusavano, e lui ge voleva andare a vederli; el ge fu detto che el non ge andasse, ch'el seria prexo da villani, e cossì tornò indreto. Ogni dì vene nova a Modona de tale ruina. El predetto campo ha deliberato ruinarla defora e dentre, se potrànò, acciò che el suo *gallo*, che faceva battere in suxo le monete al presente el conto Lodovico, fiolo fu del signore conto Galeoto Pico, *etiam* lui non ge canta più, perchè pensa el detto campo farlo uno *capono*, *videlicet* cavarge li coglioni, tagliarge la bella cresta e scarpirge la coda bella, e poi lasarlo andare a smarengo²⁴⁴ tanto ch'el se imbàta in la volpe che lo mangia. El gallo è di questa natura: el canta bene e raza male: cossì ha fatto el predetto signore Galeotto, de havere lasato lo Imperio sotto el quale g'era ditta Mirandola per acostarse al re di Franza per ruinare la Italia, e la ruina serà la sua e de suo fiolo e de soi disendenti, e bene merito, perchè con trattato²⁴⁵ lui tolse la Mirandola al signore Zan Francesco suo barbe e fu amazato, el quale era uno consigliere del imperatore e Signore de detta Mirandola, e ditto signore Galeoto Signore della Concordia etc.

Venerdì adì 10 luglio.

El se dice in Modona che el duca Ottavio ha dato la Signoria de Parma in le mane de uno Franceso, e che hano protestato al signore Ferrante ch'el se debia levare dalla impresa de Parma, altramente se intenderà essere rotto la guera fra detto re e lo imperatore, et el reverendissimo cardinale Medeghino, Legato che è in Parma, ge ha reprotestado non essere lo imperatore che faccia guera a Parma, ma che l'è el papa che ge fa guera, per essere città della Giesia. Dio sa se questi parlamenti sono veri etc.

²⁴⁴ *andare a smarengo* = dal dialettale *smaràngh*, nel modo *èser in smaràngh* = sgonnellare di donna, muoversi, camminare facendo oscillare la gonna, con atteggiamento civettuolo e accattivante.

²⁴⁵ *con trattato* = con una congiura.

Sabato adì 11 ditto.

El staro del furmento se vende in Gabella lire 6 de bolognini; el ge n'è stato conduto delle cara, e gionte in Piazza è stato comprato inante che el se sia descari-cato; el pare che el se habia a morire de fame questo anno a venire, e Dio sa quello che serrà etc.

Adì ditto.

El se dice che quelli 150 cavalli che erano eri alle Moline Nove, apresso a Modona uno miglio, sono andati questa notte passata in la villa de Gazo²⁴⁶ de Bologneso: quello che ge habiano fatto non se sa al presente, che io scrivo qui da hore 15.

Dominica adì 12 ditto.

Li Mirandolesi preseno molti cavalli che andavano a sachomano 2 dì fa, in fra li quali ge n'era 6 della compagnia del conto Baldesera Rangon, computà uno suo el più bello, et li hano voluto scodere²⁴⁷ per 30 scuti et non hano atrovato quello del conto Baldesera; hano detto de cercarlo et questo dì renderge la risposta etc.

El campo del papa che è a detta Mirandola aspetta 8 boche de artelaria grossa da battere la Mirandola et 200 o più guastatori. Se dice che voleno fare una mon-tagna da battere²⁴⁸ detta Mirandola, e che ge voleno caciare el corente de Sechia adosso etc.

Adì ditto.

La santità de papa Julio 3° al presente pontifico in Roma ha mandato moni-torio a Ferrara, Rezo et Modona contra al signore Oratio Ferneso, al capitano Pietro Strozo et al signore Cornelio Bentivoglio et ad altri detemptori e depreda-tori del bestiamo et altre robe tolte in Bologneso adì passati, inante che el campo andasse alla Mirandola: che sotto pena de excommunicatione papale le debiano havere restituite a de chi sono, overo al offitiale de quello luoco, overo el pretio de quelle, *etiam* ogni altra persona che ne havesse, sotto la medema pena eclesiastica et pena mondana, come in quello se contene. El quale è stampato in bona litera legibile e stato incolato alla rezo grande²⁴⁹ del Domo suxo la preda marmore: et io l'ò letto tutto *de verbo ad verbum* essere fatto a primo del presente julio 1551, rogato ser Hanibal Cavallarino de ditta affissione, el quale è nodare del vescovo di Modona etc.

E nota che el detto munitorio è stato straciato adì ditto.

²⁴⁶ *Gazo* = Gaggio.

²⁴⁷ *scòdere* = riscattare.

²⁴⁸ *da battere* = per colpire ripetutamente con una batteria di grossi cannoni.

²⁴⁹ *alla rezo granda del Domo* = alla porta grande del Duomo, cosiddetta Regia.

Dominica adì 12 luglio.

Li soldati della Mirandola hano fatto molte volte la imboscada nel Boscho della Salexada, et sempre hano prexo de quelli del campo del papa et svalixato; de modo che el detto campo ha haùto spia che g'erano andati eri, overo questo dì, et g'è andato uno numero de cavalli e archebuseri con cani, et li hano disboscati come se fa li lupi, et ne hano prexo molti e menati al campo etc.

Item in campo g'è gionto 12 peci de artelaria grossa, se dice da battere la Mirandola, e che li voleno serare con le trancere intorno, e tagliarge Sechia adosso²⁵⁰ da doe bande; cossì se dice etc.

Lunedì adì 13 ditto.

El Monto della Farina ha comperato stara 400 furmento da miser Androvandino dalle Falopie lire 6 soldi 4 el staro condotto in Piazza, in la quale g'è detto furmento in una massa per amisurarlo; el quale è stato condotto de Carpesana delle possessione del reverendissimo cardinale signore Hyppolito da Este, fratello del duca nostro, le quale ha de affitto el detto Falopia etc.

El detto vendeva el pexo della farina soldi 23 denari 8, et questo dì lo ha messo a soldi 24 il pexo.

Adì ditto.

Se dice che el campo del papa s'è mosso da luoco e andato in quello della Concordia, in el quale luoco ge starà meglio et haverà aqua a suo modo per essere apresso Sechia, et se ge fortificarà etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Lodovigo, fiolo fu del eccellente musico et humanista miser Zan Maria, fiolo fu del spectabile causidico miser Lodovigo Verzaglia, cittadino modoneso, è stato collegiato nel Collegio delli Doctori Legisti, nella residentia delli signori Conservatori, alla presentia de molti dottori modenesi e de molti scolari modonesi, e altri honorevoli cittadini, rogato miser Andrea Barozo nodare del detto Collegio, el quale miser Lodovigo ha fatto la sua bella oratione et magna colatione consueta, el quale è di età de anni 28 in 30 o circa, et per el primo offitio andarà podestà di Pexaro etc.

Martedì adì 14 ditto.

Mortè el signore Carolo da Gazolo, parento del signore Ferrante da Gonzaga, a Parma, de una archebusata in scaramuza, per nova gionto in Modona questo dì.

Adì ditto.

²⁵⁰ *tagliarge Sechia adosso* = deviare il corso del fiume Secchia verso la fortezza della Mirandola per allagarla.

Se dice che el campo del papa se fortifica con 3 montagne atorne alla Mirandola per poterla battere con l'artelaria grossa, et ge fano fare cavamenti per cavare l'aqua delle fosse, per poterge dare la bataglia se potràn etc.

Adì ditto.

Questo dì è grandissimo caldo, et è stato 8 dì fa, che la notte non se può requiere etc.

Martedì adì 14 luglio.

Miser Zan Batista Forno è idropico marzo e non poteva vivere, et se ha fatto cavare a uno medico forastero libre 42 aqua del corpo pensando de guarire, e morirà, et l'ha mandata a mostrare a tutti li soi parenti quella puzolente aqua, da fare istomegare ogni persona.

El suo compagno Bonajuto Hebreo ha quello medemo male ancora lui, ma el non è cossì maturo come quello de miser Zan Batista; ma lui andarà inante, e Bonajuto dreto a casa del Diavolo, per essere doe persone le più triste di Modona. *Non laudaberis nisi post mortem*²⁵¹ etc.

Nota²⁵² che el se dice che lui ha fatto testamento adì 17 del ditto; se dice essere molto intrigato, rogato ser ...

Mercordì adì 15 ditto.

Joseffo fiolo de Antonio Rubino da Monto Ombrare, del Ducato de Modona, è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Hanibal fiolo de miser Dominico Mazo, in la mia camara cubicolare, alla presentia del magnifico miser Vincenzo Grimano dottore e cavallero venetiano, Sindaco generale ducale della Montagna de Modona.

Nota²⁵³ che el detto miser Vincenzo ge ha fatto levare el privilegio²⁵⁴ con promissione de pagarlo, e sino adì 7 settembre del ditto anno che io scrivo qui non è venuto; el detto ha mozo la man dritta et cavo l'ochio dritto; nota ben etc.

Zobia adì 16 ditto.

El caldo è tanto grande in Modona che le persone apena pono vivere dì e notte, e questo caldo porìa generare qualche infirmità; el simile è stato tutto questo meso sin qui.

Adì ditto.

²⁵¹ "Non sarai lodato se non dopo la morte".

²⁵² Nota aggiunta posteriormente di mano del Cronista.

²⁵³ Nota aggiunta posteriormente di mano del Cronista.

²⁵⁴ *ge ha fatto levare el privilegio* = ha chiesto che fosse fatta una copia autenticata del diploma, a pagamento.

Nova del campo che è atorno alla Mirandola: che ha fatto bruxare tutta una villa per nome del *Gavello* de quelle del territorio della detta Mirandola, perchè la voleno tutta ruinare e seminare del sale, per memoria de essere stato causa 50 anni fa della ruina e discordia de Italia, perchè la dava recapito a tuti li banditi e altri ribaldi de Italia, et ge faceva massa de soldati.

El detto campo se fortifica e fa ogni provisione per darge la bataglia e pigliarla e ruinare, in fare reperi e fossi per vodarge le fosse et per ascalare le mure, et fano montagne per metterge suxo l'artelaria grossa per spianarge le case e le forteze, e uno certo torono²⁵⁵ dove ge hano artelaria grossa suxo che offende el campo.

El Signore di quella terra ha nome *el conto Lodovigo Pico*, e suo padre haveva nome *el signore Galeoto*, el quale la tolse al conto *Zan Francesco* suo barba,²⁵⁶ e più fu detto che lui lo amazò con le sue mane. El se dice che la uva acerba che ha mangiato el padre spadise li denti²⁵⁷ alli figlioli, e perchè el detto signore Lodovico è gioveno è stato mal consigliato, perchè el serà povero; li padri fano le balote e li fioli le butano via.

Venerdì adì 17 luglio.

Vene nova in Modona como el conto *Zironimo di Pepuli* è morto in Bologna dominica passata, de morte subitanea.

Adì ditto.

Caldo estremo è questo dì, per el tondo della luna de questo meso che serà a hore 22 e menute 20. Se crede che le persone se amalaràno perchè de dì se beve [vino] assai per estinguere la sete, et lo teneno a fresco, e alcuni senza aqua, e alcuni con aqua fresca dentre; et la notte è stato calde eccessivo, el s'è dormito scoperto con le fenestre aperte, de modo che per dette cause se potriano infirmare; che Dio se ne guarda! Io per me sono sano al presente, di età de anni 77½, gratia de Dio, et mi guardo da simili desordini al più che io posso, a laude de Dio etc.

Adì ditto.

Se dice in Modona per cosa certa che delli cavalli della Mirandola, in la quale g'è el signore *Cornelio Bentivoglio*, questa note passata sono andati in Bologneso et hano atrovato uno di *Malvezi* et uno di *Lambertini*, bolognesi inimici del signore *Cornelio* predetto, che facevano battere con capi 28 de cavalle una granda tibia,²⁵⁸ et li hano prexi insciemo con le cavalle e menati alla Mirandola. Se dice ch'el *Malvezo* voleva pagare molti scuti più presto che andare in le mane del pre-

²⁵⁵ *torono* = torrione, grossa torre.

²⁵⁶ *suo barba* = suo zio.

²⁵⁷ "Allega i denti. Effetto doloroso che produce sui denti il mangiar cose aspre o cibi lazzi" (nota del Curatore *Luigi Lodi*).

²⁵⁸ *tibia* = dal dialettale *tèbbia* = strato di fagioli o altre piante leguminose o piante erbacee da battere sull'aia col correggiato.

detto Bentivoglio. Ancora non se sa come habiano fatto. Se dice che el signore Cornelio è in Parma al presente.

Adi ditto.

Una altra nova se dice, che passande el signore ... da Santo Secondo per disopra da Modona con uno grandò numero de cavalli che andava a Fiorenza, se imbatì in 3 francesi della famiglia del cardinale Fernexo et li prexeno et li menorno in Bologna, et li soldati andòrno a Fiorenza, e lui vené in Modona a casa del conto Uguzon Rangon, socero del conto Troylo suo fratello; e come el governatore lo sepe, overo per littire del duca, fu destenuto sino a tanto che lui tornasse li predetti 3 francesi nel luoco dove li haveva prexi, suxo el terreno del duca nostro. Se dice che lui ha mandato a Bologna per haverli, e pare che non se atrovano. Altro non se dice al presente.

Adi ditto.

El staro del furmento de pexo libre 2 onze 10 el cupello s'è venduto in Modona lire 5 soldi 18.

Sabato adi 18 luglio.

El furmento s'è venduto in Gabella lire 5 soldi 15, et lire 5 soldi 18, et lire 6 il bello, e la spelta soldi 32; el pexo della farina de furmento al Monto soldi 24, et in Gabella, della trista, soldi 23.

Sabato adi 18 luglio.

Questo dì ho veduto uno par de capretti tirare uno cochio piccolo fatto aposta, come fano le cavalline che tirano li grandi cochii, ma el ge va inante quello che li nutrica,²⁵⁹ la quale cosa è bella da vedere.

Adi ditto.

El se dice che li Mirandolesi stano male a farina, vino et aqua, e mangiare per cavalli, e che 50 cavalli sono scapati fora della Mirandola e non ge sono tornati, e non sano dove siano andati.

Se dice che hano fatto molti gabioni da impìre de terra suxo le mure della detta Mirandola, acciò che el campo del papa non ruina le case che sono più alte che la muraglia de detta Mirandola. El serà forza che la se arenda o per amore o per fame, overe per forza, perchè el papa vole che la sia spianata in ogni modo; e se papa Julio 2° che la prexe del 1510 l'avesse fatta spianare la non darìa al presente impàzo a papa Julio 3° in volere recuperare Parma. El se dice che el papa vole venire in persona con vittuaglie asai et denari assai a fin et effetto che la se spiana tutta etc.

²⁵⁹ *li nutrica* = offre loro da mangiare, li nutre.

Se dice che li Mirandolesi pensano abassare le case più alte che la muraglia, se ge haveràno il tempo etc.

Item se dice che el papa manda scuti trecente miglia in Bologna, da pagare soldati che habiano a fare el debito²⁶⁰ gagliardamente in pigliare la Mirandola; Dio sa quello che serà.

Adì ditto.

La sarasinescha della porta Saliceto verso la città s'è discaricata al basso da hore circa 20. Chi dice eserse discaricata da sua posta, chi dice essere stato fatto apostata: basta che le persone non hano potuto andare fora per quella porta, et era contadini assai in Modona, et ha bisognato che vadano fora per altre porte etc.

Adì ditto.

Ser Benedetto Carandino me ha detto questo dì essere stato eletto a fare cunzare la cupola del horologio di Modona, e che già ge ha fatto fare le scale; el quale horologio fu fatto de novo del 1520 per man de magistro Petro Baraban muradore e de magistro Zimignan Falopia *etiam* muradore, et ge fu sopra stante miser Zan Batista Scanarolo. El magistro Ambroxio Tagliapreda la copre de piombo et ge fa li numeri delle hore de preda viva intorno alla stella che se vede in Piazza, acciò che le siano più durative. El tutto fa a sue spexe per scuti numero ... dandoge el piombo e feramenti che ge bisognano, et lavorato.

Dominica adì 19 luglio.

Nova in Modona questa matina a bon hora: come el capitano Petro Strozo, della parte de Parma et della Mirandola, zoè le sue zente armate, ha asaltato questa notte passato el campo del papa che è atorno alla Mirandola, et hano fatto una granda scaramuza insciemo. Ancora non se sa la certeza a questa hora 12 de questo dì.

E nota che sino a questa hora 20 non s'è potuto sapere la verità, perchè ogni homo dice come el voria. Basta che hano fatta granda scaramuza insciemo et ge n'è de morti e de feriti e de prexoni etc.

Se dice che el non è possibile che la Mirandola se tenga molto tempo, per el grandò desasio che hano de cose assai, et per el caldo et per el puzòre che g'è per la moltitudine deli soldati e del populo etc.

El se dice ch'el Signore de Sassolo ha mandato comandamento che tutti li soi homini portano li soi miglioramenti dentre dal Castello; pare ch'el dubita de disturbo, per essere parento del signore Cornelio Bentivoglio che è stato in Bologneso a farge tanto danno etc.

Una altra nova grandò per litera che è stata scritta a Modona: come eri andò Petro Strozo con soldati asai de Parma a Rocha Bianca e in certi altri luoghi, et

²⁶⁰ *el debito* = il loro dovere, una volta assoldati.

fece bruxare molti cavaglioni de furmento e butare molte cara de farina in Po, et fece tagliare le gambe a una infinità de bestie; e sentande tal desordine el signore Ferrante g'è andato contra con grandò numero de soldati da cavalli e da pedi, de modo che li ha rotto e frachassati, e toltoge grande numero de cavalli, et n'è morto assai delli soldati de una parte e de l'altra, in fra li quali el signore ... valento soldato. El non se finirà questa guerra de Parma e della Mirandola ch'el se ruinarà delle città et castelle de quelli che non lo pensano, se Dio non se aiuta. El duca nostro sta de mezo e non se impaza in questa guerra etc.

Adì ditto.

Mortè lo eccellente fisico magistro Zohano Grilinzono,²⁶¹ cittadino modenese, di età de anni 50 o circa, et ge ha lasato la sua consorte bella e zovene con fioli numero 4 maschi, la quale fu fiola de miser Antonio Tassono, e lui era homo magro e mal complessionato della sua vita, e questo anno s'è infirmato assai volte, perchè el se pensa ch'el tenese el male nel letto.

Adì ditto.

Uno caso acaduto 10 dì fa: cavandose el canale de Cartaria, comenzando alla casa de magistro Francesco Cavallarino, che è apresso al bello vardo della porta Bazohara, dove già era la porta Bazohara vechia et la tintoria delli heredi de miser Baldesera Fontana, con le altre case sino al dusillo che è sopra la Cercha, ge cascò a tutte le sponde che erano fondate nel canale, perchè per le veze fatte basse el canale va molto cavo desotto dalli fondamenti. El simile farà delle altre case assai, inante el sia finito de cavare, perchè era tanto alto che ogni anno afondava le case.

Lunedì adì 20 luglio.

Questo dì festa de Santa Margarita: sono anni 31 che la notte inante fu uno grandissimo diluvio de aqua e de tempesta con vento, grandissimi troni e silte che pareva che il cielo ruinasse; tutte le case erano pieno de aqua e molti edificii cascòrno, e arbori grandissimi e piccoli cascòrno per terra, come è notato nel mio *Analle* a quello dì etc.

Martedì adì 21 ditto.

El se dice per cosa certa che a Trento g'è gionto 4.000 Lancenèchi et 400 cavalli che veneno per aiuto del papa alla Mirandola sua inimica, per spianarla e bruxarla, per memoria eterna in Italia. La quale è stato causa 50 anni fa de la ruina de Italia per haverge fatto assai volte grandissima massa de soldati in nome del re di Franza, per contra delli papa passati e della maestà del imperatore; e perchè volte assai la g'è andata ben fatta, che el campo diceva de andarge e poi non

²⁶¹ Nota a margine: "Non è morto, ma sta malissimo. Mortè adì 22 ditto".

ge andava, el signore Lodovigo, Signore de detta Mirandola, al presente credeva, insciemo con li soi bravi consiglieri credevano, che cossì dovesse essere al presente, et el pensare g'è andato falàto, ch'el bisognerà ch'el se atrova uno altro luoco fra pochi giorni etc.

Item se dice che el papa manda 12 peci grossi de artelaria de Ancona, con molti archebuxeri e guastadori per battere la Mirandola, ultra a quello de Bologna.

Adì ditto.

Questo dì è stato caldo estremo sino a hore 20, et è piovuto alquanto, che ha refrescato l'àiara, che li infirmi con li sani potrànò reposarse; e questo caldo è durato molti dì fano etc.

El campo che è atorno la Mirandola alla campagna, ge morivano del caldo e comperavano una scudella de bona aqua denari 2; el simile in detta Mirandola ge hano desasio di bona aqua, *etiam* de vino e altre victuaglie. El simile fa in Parma et el campo g'è atorno.

Li soldati tutti da cavalli e da pedi che erano nel forto della Mirandola se ne sono andati con Dio, perchè non ge potevano più stare per più rispetti. *Item* quelli della Mirandola, pur che possano uscire fora ge nesseno²⁶² e più non ge tornano, cossì de quelli della terra come soldati, e a questa hora g'è pochi soldati dentre etc.

Mercordì adì 22 ditto.

Mortè lo eccellente fisico magistro Zohano Grilinzono, cittadino modoneso di età de anni 50 o circa, et ge ha lasato la sua consorte zovene e bella, e lui era homo magro e mal complessionato della sua vita, et questo anno s'è infirmato più volte, et ge ha lasato 4 fioli maschii, delli quali ne voleva mandare uno in Studio²⁶³ etc. Hanno mandato a chiamare el magnifico miser Bertholomìo suo fratello, che è podestà de Fiorenza,²⁶⁴ per uno coréro adì 19 del presente. El ditto è stato seppelito alle suore del Corpo de Christo onorevolmente etc.

Adì ditto.

Mortè madona Barbara, consorte de miser Zironimo de miser Francesco di Bianchi, de parte²⁶⁵ de una putina; la quale fu figliola de miser Uguzon Castelve-tro e de madona Paula sua consorte; le quale, con una altra maridata in miser Galvan Castalde, ge restòno piccole quando morì miser Uguzon del 1528; et questo anno è morto miser Zimignan suo fiole.

²⁶² *nessono* = ne escono.

²⁶³ *in Studio* = all'Università.

²⁶⁴ Nota di mano diversa da quella del Cronista: "A carte 772 dice *podestà di Lucca* adì 17 marzo 1551".

²⁶⁵ *de parte* = di parto.

Adì ditto.

Mortè questo dì la signora Verzìnia, consorte del signore magnifico conte Ferrante Trotto zintilhomo ferrareso, dignissimo governatore de questa magnifica città di Modona, zovene de anni 40 o circa, bellissima, granda et grossa de persona, e ben amata da sua signorìa, se dice che la hebbe scuti 30.000 de dota, de una leve infirmità; et è stata seppelita questo dì da hore 24 a Santo Petro, et g'è stato tutto el capitolo delli Preti, et lei era suxo una bella cuperta de veluto, e lei vestita de una sua veste de seda bianca et uno vello che la cupriva tutta, portata da quelli del Terzo Ordino de Santo Francesco, acompagnata da sei magnifici cavalleri, *videlicet*: miser Gaspar di Ferrari, miser Gaspar Rangono, miser Zan Batista, miser Guido et miser Filippo Maria Molza, et io Thomasino Lanceloto presente scriptore, invidati dalli trombeti della magnifica Comunità, da parte de Sua signorìa. Alla bara g'era 24 torze acexe, e a tutti li predetti Preti e Capitolo le torze bianche; et a nui cavalleri una torze per ciascuno preparata da lire 3 l'una da Venetia, et volendole dare in Santo Petro a nui Zanino Fiorentino, li predetti 5 mei compagni non le volseno accettare, et io volse la mia con animo de farne uno presento alla mia capella de Santo Lorenzo alli 23 del presente, dicendoge a l'horì: "Togliete le vostre torze, ché farete piacere al signore governatore, e mandatele poi alla giesia, come farò io", e per modo alcuno non le volseno. E mentre che nui andavamo per via el g'era tante persone de ogni sorte che apena potevamo andare acanto alla bara.

E adì 23 ditto.

Io Thomasino Lanceloto prenominato ho mandato la mia torze predetta a don Orio di Bastardi, capellano de Santo Lorenzo, che l'adopera a illuminare el *Corpo de Christo*, et ge l'à portata Michelo di Torii da Nonantula mio servitore, per l'anima della predetta signora Verzìnia etc.

Zobia adì 23 ditto.

Io Thomasino Lanceloto questa matina sono andato al Castello per visitare el signore governatore, et m'è stato detto dalla guarda che Sua signorìa non vole che nisuno ge parla, et me ne sono tornato a casa etc.

Adì ditto.

Miser Dominico Mazono ha prexo questa matina scuti 800 de oro in oro per la dota de ... sua nora, et mogliere de ser Hanibal suo figliolo, che fu figliola de magistro ... di Azalon, li quali ge ha pagati uno sopra al altro ... di Azalon che è restato herede de ... fratello della detta sua nora.

Adì ditto.

Se dice che venuto che sia 4.000 Lancenèche et 400 Lanze del imperatore alla Mirandola, el campo del papa che g'è al presente andarà a campo a Parma, perchè

el papa ha deliberato de havere Parma e de fare ruinare la Mirandola, in la quale g'è restato pocha guarda dentre e difora; nel forte non g'è nisuno, ché tutti sono andati in Parma etc.

Venerdì adì 24 ditto.

Questo dì piove dolcemente, et el caldo è cessato, e la sira è tornato el bon tempo et el caldo.

Sabato adì 25 ditto.

El furmento se vende in Piazza et in Gabella il staro lire 5 soldi 15, et lire 5 soldi 17, et lire 6, et lire 6 soldi 2, quali vendono li contadini per pagare li soi debiti, e dicono che el bisognerà che faciano delli altri debiti se voràno vivere, ma che voleno più presto morire de debiti che de fame.

Sabato adì 25 luglio.

El se dice che el re de Franza ha fatto mozare la testa al suo Grande Contestabile perchè el retteniva²⁶⁶ le littere delli avisi de Italia, e Dio sa se l'è vero, perchè "Longa via, granda busìa".

El se dice che el vene 15 milla Svizari contra al Stato de Millano, che ge manda el Re.

El se dice essere gionto in campo del papa atorno alla Mirandola 4.000 Lancenèchi et 400 Celàde alla borgognona, quali hano a stare alla impresa della Mirandola; et el campo del papa andaria alli danni de Parma contra al duca Ottavio Ferneso, el quale l'ha data alli agenti del re de Franza e butato fora li soi stendardi etc.

Alla Mirandola el campo del papa ge fa fare tre montagne da battere le case de detta Mirandola con l'artelaria grossa, e che pagano soldi 14 el dì alli guastadori che ge lavorano, e che detta Mirandola sta male dentre a victuaria etc.

Alcuni giotoni²⁶⁷ facevano el soldato²⁶⁸ et andavano robando chi andava per strada: sono stati prexi e menati nel Castello di Modona. Ancora non se sa chi siano, nè dove siano stati prexi etc.

Nova vera da Regio, come la Comunità haveva mandato dui imbasatori delli primi de Regio con uno trombeta al signore Ferrante Gonzaga, governatore de Millano e del campo imperiale che è atorno a Parma, per havere salvo condotto che detti Resani potesseno andare alle sue possessione a fare li soi recolti, et lo havevano ottenuto; e fatto la imbasata alli Anciani ge parse de mandarli al duca Ottavio

²⁶⁶ *retteniva* = tratteneva presso di sé, nascondendole al re.

²⁶⁷ *giotoni* = dal dialettale *giutòun* = gittaione, erba infestante il frumento; qui nel senso figurato di *furbastri, ladri* ecc. che infestano il vivere quotidiano delle persone rispettose delle leggi.

²⁶⁸ *facevano el soldato* = facevano finta di essere soldati.

in Parma per havere uno simile salvo condotto, non pensando de fare contra alla voglia del signore Ferrante de andare in la città inimica del papa, et andando per strada fora del territorio de Regio se acompagnò con lori altri tri richi cittadini; li quali sei furno prexi da soldati del signore Ferrante e menati in campo a lui, il quale li mandò prexoni a Guastalla et vole che pagano sei millia scuti. E sentande li Anciani de Regio tal cosa hano scritto e mandato apostata al duca nostro che ge voglia scrivere, e cossì ge ha scritto, *etiam* la Comunità de Regio, e non li ha voluti ascoltare, dicendoge che lui pensa che ge andasseno per qualche trattato, e che lui vole che pagano sei millia scuti; de modo che li Anciani de Regio sono de una malissima voglia, e non sano come fare de provvedere a tale pagamento. Quello che sucederà lo notarò quando lo saperò.

Adì ditto.

Questo dì è tirato grandissimo vento; nel fine, da hore 21, alquanto piogia, per il terzo quarto della luna de questo meso, ch'è stato a hore 21 e menute 43.

Domenica adì 26 detto.

Crida fatta questa matina in Modona da parte del signore governatore e delli signori Conservatori e del Judice dalle victuaglie alla rengerà del Palazzo: che nisuno debia tenere porci in Modona che vadano vagabondi per la città, come già havevano comenciati de andare, alla pena etc.

E nota che del 1516 overe del 1517 fu fatto una provisione da miser Francesco Guizardino, governatore di Modona, che li porci da Santo Antonio nè altri porci andàseno per la città; e perchè li heredi de miser Zironimo Manzolo voriano tornare suxo li porci da Santo Antonio, quali hano Santo Antonio affitto, el populo e le Arte non voleno, e per questo s'è fatta la soprascritta crida.

Domenica adì 26 luglio.

El se dice per cosa certa che a Mantua g'è agionto 4.000 Lanceneche et 400 cavalli che hano a venire in campo del papa che è atorno alla Mirandola, el quale la vole spianare in tutto e per tutto, per essere stato causa 50 anni fa della ruina de Italia, e de dare recapito a tutti li banditi e selerati de Italia, e per esserse fatta francesa contra alla maestà del imperatore, la quale de natura è imperiale, e bateva monete al presente suxo le quale g'era uno gallo. Et papa Julio Terzo vole che detto gallo sia castrato e cavato li testicoli, e tagliata la cresta e scarpita la coda, acciò che el sia uno capono verace, el quale andarà per el cortile e non darà impacio a nisuno, e forse se imatterà in la volpe che lo mangiarà.

Papa Julio 2° la prexe del 1510 quando era mai più grandando fredo, et ge intrò dentre per le mure rotte e suxo la giaza delle fosse. E questo papa presente la vole pigliare, s'el potrà, per grandissimo caldo et secho; e per detta causa ha fatto venire li predetti Lancenechi quali attenderàno a ruinarla, et el suo campo andarà al

asedio di Parma da una banda; e dal altra banda g'è el signore Ferrante Gonzaga, governatore de Millano e del campo imperiale, con granda quantità de Spagnoli et Italiani, quale se dice essere Confalonero della Giesia etc.

El se dice che vene 15.000 Svizari per contra del campo del papa: s'el serà vero se chiarirà presto etc.

Se dice ancora che l'armata del Turcho è nel porto de Piombino: tutte sono baglie²⁶⁹ per divertire el campo da Parma²⁷⁰ etc.

Lunedì adì 27 ditto.

Questo dì è regnato uno teribile vento: tutte le persone dicono che li campi deno fare rumore insciemo, overo che el g'è trattato in qualche parte.

E notte che el tempestò in quello de Nonantola.

Martedì adì 28 ditto.

Se dice per cosa certa che la maestà del imperatore ha domandato al duca nostro ch'el vole Reggio, Rubera e Carpe in sue mane, e che el duca ha rispoxe che lui è figliolo de Santo Marcho, ch'el non può fare cosa alcuna senza sua saputa etc. El serà bella cosa a chiarire questo passo etc.

Se dice ancora ch'el reverendissimo cardinale de Carpe è fatto commissario del campo del papa. Se dubita ch'el méta sgumbiglio in Carpe, del quale se pretende haverge rason²⁷¹ per el *quondan* signore Lionelo di Pii suo padre, et fratello fu del signore Alberto Pio, che se era fatto Signore de Carpe; et el duca lo ha haùto dal imperatore, che lo haveva tolto al signore Alberto, qualo haveva machinato contra a Sua Maestà. Se lui se lo lasarà tore el serà suo danno.

Se dice che el campo del papa che è atorno alla Mirandola fa fare tri grandi e alti cavalleri²⁷² da battere detta Mirandola in le case che sono più alte che le mure, e de hora in hora aspettano li 4.000 Lancenechi e li 400 cavalli che se dice che sono a Mantua, quali hano a restare alla Mirandola, et el campo del papa andarà a campo a Parma; cossì se dice per cosa certa etc.

Mercordì adì 29 ditto.

Questa mattina è stato fredo come de autuno per el vento regnato adì 27 detto.

²⁶⁹ *baglie* = dal dialettale *bài* = latrato, rumore per distrarre l'avversario, in questo caso bugie, false notizie.

²⁷⁰ *per divertire el campo da Parma* = per indirizzare (deviare) l'esercito nemico da Parma verso un'altra destinazione.

²⁷¹ *haverge rason* = accampare dei diritti.

²⁷² *cavalleri* = cavalieri, opere architettoniche molto alte, costruite all'interno o all'esterno di una fortezza di un bastione o di altra struttura difensiva, in modo da riuscire a sparare sopra al suo parapetto, senza interferire con la capacità di fuoco di quest'ultimo.

Mercordì adì 29 luglio.

El se dice per cosa certa che in el campo del papa a Parma g'è agionto li 4.000 Lancenechi et 400 cavalli che tanti di fano sono stati per via, perchè s'el potrà el vole pigliare Parma etc.

Adì ditto.

Per nova del campo del papa che è atorno alla Mirandola: ha principiato uno altro cavallero da trare in la Mirandola, e quando quelli dentre se ne sono aveduti hano tirato del artelarìa in ditto luoco et hano amazato 7 guastadori; et el signore Camillo Ursino ch'è uno delli primi capitani del detto campo, ha fatto mettere l'artelarìa suxo detto cavallero e tirare in la Mirandola. La prima bota ha dato nel cordon della muraglia e la 2^a ha dato in una casa, de modo ch'el pensa ruinarge le case adosse che sono più alte che la muraglia etc.

Al Canaleto che serviva al campo del papa in detto luoco della Mirandola g'è stato tolto l'aqua a Magreda e rotte la chiusa, e se voleno dell'aqua per el campo ge fano fare deli poci²⁷³ assai. Nel campo se pensa che la ruinaràno in ogni modo inante che el campo se ge parta da torno.

Se dice che delli soldati de Parma hano prexo 9 cittadini richi de Rezo in quello de Rezo, che voleno scuti mille per ciascuno, e questo ultra ad altri sei che furno prexi adì passati dalli soldati del signore Ferrante, ali quali ge hano posto taglia mille scuti per ciascuno etc.

Se dice non essere secure le strate in nisuno luoco, perchè stracoreno per da Sassolo alla Samoza, e pigliano persone et le menano via, e se atrovano per via persone viandante che habiano denari ge li toleno.

Adì ditto.

El magnifico miser Bertholomè Grilinzon, al presente podestà de Fiorenza, è venuto in Modona 5 dì fa per la morte de miser Zohano suo fratello. Se dice che lui ha lasato per testamento che li soi fioli se partano dalli altri. Se dice che tutti se partiràno desciamo. Meglio è che se partano al presente, sino ch'el g'è della roba e che li puti sono piccoli, che aspettare che vengano grandi, perchè la roba mancharia et el rumore cresceria, perchè sono 40 in famiglia, computà massare e famiglii, et facevano una spexa superflua: forse ge n'è de quelli che se amisuraràno.

Mercordì adì 29 luglio.

Miser Bertholomè Fontana detto *el Grasso*, che è stato mesi assai in Ferrara per rispetto della inimicicia fra Belencini e lori, è venuto in Modona adì ... del presente et io l'ò veduto questo dì in Modona. Non so se li altri Fontana sono venuti.

²⁷³ *poci* = pozzi.

Zobia adì 30 ditto.

El signore Camillo Ursino et el signore Alexandro Vittello, capi del campo del papa che è al assedio della Mirandola, hano mandato a tore tanta bona laza forzada che trà uno miaro,²⁷⁴ perchè la voleno adoperare a fare uno grande repara²⁷⁵ a torno alla detta Mirandola, ultra alli altri reperi e belli vardi che hano fatto fare per ruinare in tutto e per tutto la detta Mirandola con li habitatori etc.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì che nisuno puto, nè grandi, debbano fare alle frutte²⁷⁶ come facevano in Terra Nova in Modona, dove se ge adunavano in doe parte con le bandere de carta: una parte con la croxe rossa appelati per la Giesia, l'altra parte con la croxe bianca appelati per Francesi; et ge havevano fatto bastioni de terra, e facevano fatti de arme con prede e bastoni, e molti g'era rotto la testa et fatto altri mali. Ultra a detti puti se ge meschiava soldati della guarda da una parte e de l'altra, de modo che seriano venuti alle arme et haveriano posto la città in sgumbiglio; e per amorzare tale foco ge hano provisto con detta crida, et obligato el padre per el fiolo, con pena de scuti ... etc.

Notate lectori che già del 1482, al tempo che la Signoria de Venetia guereza-va con el duca Hercule Primo da Este de Ferrara, li puti de Modona facevano alle frutte da Santo Dominico, et dui tolseno el stendardo della giesia de Santo Marcho, capella lì apresso, e con detto stendardo e putti cacciòrno l'altra parte, e subito furno prexi quelli dui che tolseno el stendardo e posti in prexone; e scriseno al duca a Ferrara, e lui rescrise che fusseno impichati, e cossì furno, come appare in lo *Analle* de Jachopino mio padre etc.

Adì ditto.

Zimignano di Rossi, già mal traverso²⁷⁷ in Modona, e che non se curava del utilo del anima nè del honore de Dio nè del corpo, e che molti anni fa è stato capitano delle Cinquantine in Modona e al presente homo vechio de anni 80 e più, cossì mal maturo della conscientia come era 50 anni fa, è morto questa notte passata, el quale sapeva alquanto murare. Se haveva fatto una sepultura a Santo Francesco in el primo inchiosto verso la giesia, la quale era fatta a modo uno pozo, con la preda tonda di sopra, con certe zifare suxo detta preda, e diceva volere esserge seppelito in pedi, per essere in pedi al tempo del Judicio; e come è stato morto lo hano seppelito in la sua capella da Santo Barnaba, in la sepultura

²⁷⁴ *bona laza forzada che tra uno miaro* = forse significa: "una buona corda rinforzata in grado di permettere la trazione di mille chili senza rompersi".

²⁷⁵ *repare* = ripari, torri mobili da trascinarsi nei pressi delle mura.

²⁷⁶ *fare alle frutte* = dal contesto pare voglia dire "affrontarsi in finte battaglie", forse lanciandosi reciprocamente contro, come proiettili, frutta marcia, ma degenerando poi in scontri con sassi e bastoni.

²⁷⁷ *mal traverso* = uomo che viveva prendendo vie traverse (scorciatoie), uomo di mala vita.

comuna, e s'el vorà andare nel pozo ge vada a sua posta.²⁷⁸

Zobia adì 30 luglio.

Li hortolani de Carpo, de Sassolo, e de Santo Cesario e altri luochi conducono a Modona delli meloni suxo le cara e con le some, perchè questo anno li meloni de Modona sono tempestati, et li vendeno molti cari perchè li soldati ne comprano assai, ma non sono molti boni, et ge conducono altro hortaio assai. In Modona g'è habondato cerèse assai, duronì e marene delle montagne de Rezo, et al presente g'è conduto pire assai nominato *gniocho* overe *socebone* condute dalla montagna, e altre sorte pire assai dalla montagna e dal piano, et sono molto care, da numero 4 in 6 per uno quatrino, e della uva *jadega*²⁷⁹ un grappello per uno quatrino etc.

Adì ditto.

El caradello del feno da viardo (*sic*) da Santo Cesario conduto a Modona lo dicono lire 10 de bolognini.

Adì ditto.

Mortè magistro Simon di ... barbero cirugico bonissimo, zoveno de 45 anni o circa, de una infirmità come male mazucho, e questa città ne haverà grande danno, per essere stato zoveno da ben e costumato. El detto è morto circa dui dì fa.

Venerdì adì ultimo luglio.

El se dice in Modona essere stato mozo la testa a tri primi della Mirandola, in la Mirandola. Se dice che menavano trattato de darla al papa, per non andare tutti in ruina como faràno etc.

El se dice ch'el capitano Strozo con soi soldati hano prexo a prexone uno nepote del signore Ferrante Gonzaga e menato in Parma, e rotta e frachasata la sua compagnia etc.

Se dice che el signore Zan Batista de Monto, nepote del papa, sta male da morire in Bologna, el quale era Comissario del campo del detto papa, che al presente è al assedio della Mirandola etc.

El se dice che Roma ha paura del Turcho, e che la sua armata è smontata a Gaeta; altri dicono alla Valona; se crede che el non sia vero, ma per fare levare el campo dalla Mirandola e da Parma. Ancora dicono che el vene 15 millia Svizari in favore de Parma. Altri dicono che el re de Franza vene in persona verso Italia con tutto quello ch'el può fare per contra al campo del papa. Se pensa che tutte siano chiachiare, perchè el papa non se serìa mosso a fare guera a Parma se prima non havesse saputo la volontà del imperatore e del re de Franza etc.

²⁷⁸ *a sua posta* = da solo, per suo conto.

²⁷⁹ *jadega* = lugliatica. "Uva primaticcia che si denomina dal mese in cui matura" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Venerdì adì ultimo luglio.

El magnifico miser Uguzono cavallero di Castelvetri è stato condenado questo dì lire 600 per lui solo, et lire 1.000 per lui e compagni, quali alli 11 zugno proximo passato detteno delle ferite a Benedetto, fiolo fu de Zan Martino Lixignano da Santo Paulo, per roгна vecchia; e ultra a detta condenatione è bandito non potere stare in el Stato del duca, nè li compagni, e *casu quo* che l'avesse la pace, è confinato a stare bandito cinque anni; sichè el detto miser Uguzono era montato in tanta altura che el g'era aviso che la Rasone non ge potesse contra de lui, e per molti altri rispetti; forse che questa condenatione lo farà essere più mansuete e humile.

E adì ditto.

El magnifico podestà et giudice al Malefitio ultra alla predetta condenatione hano condenado uno Alexandro Cavazuto de Villa Nova dellà, bravo, et uno altro che non so el nome, essere impichati; quali sono al presente presoni in Modona per havere assassinato certi che venivano del campo che è alla Mirandola, e con lori g'è uno putàzo el quale è condenado alla galèa, ché era in sua compagnia, et è presone.

Item hano condenado uno fiolo de ... Buzalino 4 volte alla forcha, per latrocini fatti in più luochi, et lo hano bandito etc.

Item hano condenado Bertholomìo Stadera lire 40 per differentia de certi libri soi de conti da pelizari che lui haveva con Lodovigo, fiolo fu de fra Nicolò di Barberi, el quale ge ha opose in criminale²⁸⁰ per non ge pagare lire 125 che lui è debitore al detto Bertholomè, el quale ge li haveva negati, et ha haùto sententia contra a pagarli, et mò bisognerà che li paga, et haverà dato danno al detto Bertholomè dele lire 40; ma se spera che el se haverà gratia dal duca del tutto per el meglio de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, se non almancho della mità; ma el detto Lodovigo bisognerà ch'el paga le lire 125 e forse le spexe, e non haverà gratia de uno denaro etc.

Item hano condenati circa 10 villani del paese di Modona alla forcha per assassini, e del tutto n'è stato rogato ser Anibal figliolo de miser Domenego Mazzono, nodare al Malefitio al presente, et disipolo de ser Jachopino mio figliolo etc.

Sabato adì primo agosto.²⁸¹

²⁸⁰ *ge ha opose in criminale* = gli ha fatto opposizione presso il Giudice al Criminale.

²⁸¹ Inizia qui il vol. XI della *Cronaca* di Tommasino Lancellotti (XII della *Serie delle Cronache*), il secondo pubblicato a cura di Luigi Lodi, stampato a Parma da Pietro Fiaccadori nel 1881; il volume termina alla fine di luglio 1553. Abbiamo preferito lasciare in questo nuovo volume XV, da noi curato, soltanto gli anni 1551-1552, e riunire i primi sette mesi del 1553 (curati allora da Giorgio Ferrari Moreni) agli ultimi cinque mesi dello stesso anno, pubblicandoli nell'ultimo volume della nuova serie (il XVI, anni 1553-1554). Luigi Lodi così scriveva nella sua introduzione: "Il nostro Cronista in mezzo a tante vicende, benchè in età ottuagenaria e spesso obbligato a guardare il letto, interveniva,

Le biave se vendeno lo infra scritto pretio in Modona, in Piazza et in Gabella *videlicet*: el staro del furmento lire 5 soldi 14, lire 5 soldi 16, lire 5 soldi 18 e lire 6 el più bello; el staro della spelta soldi 32; el pexo della farina in Gabella soldi 24, che vene in rason de lire 6 il staro del furmento.

Item el Monto dalla Farina vende il pexo della farina soldi 24.

Sabato adì primo agosto.

Lo illustrissimo duca nostro ha asoldato cavalli numero 50 della Signoria de Venetia et n'è venuto in Modona questo dì numero 50, deli quali una parte resta qui in Modona e una altra parte, per numero 25, va a Rezo, et sono alozati alla hostaria alle spexe della magnifica Comunità, e sono 50 celàde.

E nota che parte de detti soldati sono andati a Rezo, questo dì 2 ditto, 25 celàde, et le 25 sono restate a Modona alozati in li monesteri ale spexe de detti soldati, dal cuperto in fora.

Dominica adì 2 ditto.

Don Francesco Campana, homo vechio de anni 85 o circa, el quale è stato molti anni alla Mirandola capellano, et era venuto alla sua patria per fugire el rumore de detta Mirandola del campo del papa che la vole destruzere, è stato pochi dì in Modona, che lui è morto al presente; e pochi dì fano io hebe la sua mesa in Domo molto longa et expedita da capellano.

Adì ditto.

Nova certa, come venendo 4 dì fa 3 compagnie de fantarie al campo imperiale el capitano Petro Strozo li ha haùti per spia et li ha rote e frachasate tutte tre, e apena s'è salvato certi capitani in Montechio che erano ben a cavallo, et ge ha tolto victuarie assai.

Adì ditto.

Una persona degna de fede che è stato molti dì in campo del papa alla Mirandola, et ge vende spetiaria, dice che ge sono infirmi assai di febra e de feritti, e che ha molto da fare a farge medicine, bevande, unguenti et impiastri, e con bonissimo guadagno. Dice che el signore Alexandro Vitello et el signore Camillo Ursino ge fano uno forto grande come è mezo Modona, con boni ripari intorno, e con belli vardi e bastioni, che serà una bona forteza al incontro della Mirandola, e che la

quando poteva, alle adunanze del Comune facendo utili proposte e patrocinando sempre l'interesse dei cittadini. Non si limitava ai suggerimenti dati ed alle osservazioni fatte in Consiglio, ma con una semplicità e confidenza singolare scriveva direttamente al Duca, esponendogli i bisogni della città e proponendone rimedii i quali sempre venivano accolti favorevolmente, come si vede in non poche lettere dal Lancillotto stesso inserite nella sua cronaca, e in altre che verranno pubblicate in appendice al duodecimo e ultimo volume". Ma Lodi interruppe il suo lavoro, e le lettere verranno pubblicate nell'ultimo volume curato da Giorgio Ferrari Moreni e stampato nel 1884.

voleno acasare dentre con muri e lignami per questa invernata; e che hano aserato le strade, che quelli della Mirandola non pono impedire le vittuarie da Modona e da Bologna, la quale ge ne va in quantità, e che ge fano delli poci per havere aqua buona, e le prede e lignani sono de quelle delli edificii che hano guasti e ruinati etc.

Dice che eri feceno la mostra per havere denari la quale, se quelli dalla Mirandola lo havesseno saputo e che havesseno scaricato artellarìa a quella strata la quale è al incontro de uno bello vardo della Mirandola, li haveriano amazati la mazore parte, ma salvano a tràre a magiore bisogno etc.

Item che ogni dì mandano una banda de archebuseri alla guarda del boscho della Salexeda, acciò non se ge caccia dentre assassini che assassino li vivandieri come facevano adì passati, e che al ponto sopra al canale del Navillo ge tèneno una bandera de fanti quale è a Solàra, et li mudano ogni 2 dì, ovére 3, e questo per li vivandieri de Bologna e Bologneso.

Dominica adì 2 agosto.

La Rua Granda è stato principiata de salegare del meso de luglio proximo pasato, e comenciato da Santo Zorzo; più volte è stata salegata dal anno 1490 in qua.

Adì ditto.

Amalati assai se sono scupertì in Modona, da 8 dì in qua, de febra terzana,²⁸² con granda doglia de testa, a pericolo de mal mazucho, che doventano come mati, e de tale male a tempi passati ne moreva, e li medici del presente sono zoveni la mazore parte, e li vechii sono mal sani. Dio se aiuta! etc.

La Paula fiola de Jachopino mio fiolo, de anni 20, maridata l'anno passato in ser Ugolino de ser Zan Baptista da Lena, è infirma de simile male da 8 dì in qua, et era alla mia possessione alla Nizola; et questo dì io l'ò fatta condure a casa mia suxo una lelza.²⁸³ Credo che Dio l'aiutarà, per essere gravida de 6 mesi, et g'è sanguonato assai il naso. Se cossì non fusse sangonato haverìa più patito doglia de testa, ma spero in Dio che lei guarirà.

Lunedì adì 3 ditto.

Questo dì è stato conduto in Modona assaissime cara de feno guaiùmo et mazadego insciemo, e questo perchè hano paura che stando el campo alla Mirandola che li soldati ge lo togliono, masime in le ville de sotto.

Item legne e fassi sono condute a vendere in Pelizaria, *etiam* le cara del feno.

Item cara assai de meloni carpesano sono stati conduti a vendere in Pelizaria et in Piazza, et ge ne hano conduto delli altri dì asai.

²⁸² *febre terzana* = uno dei sintomi della malaria.

²⁸³ *lelza* = slitta.

Adi ditto.

Questa matina è stato impicato al Palazzo Alexandro Cavazuto da Villa Nova dellà, et scovato uno puto suo compagno; e quando el vene zose dal Palazzo ge mostrorno lo impicato, e poi lo hano scovato intorno alla Piazza et per la città; et a uno altro, che era stato famìo del podestà de Modona 8 dì, ge hano tagliato il naso e le orecchie, e tornati in prexone, e tutta la città era in Piazza a vedere. La causa è stato che havevano assassinato certi vivandere che venivano del campo che è atorno alla Mirandola. Lo impicato era de tempo anni 25 o circa.

E adì 5 ditto mercordì.

Nova in Modona come quelli da Pui²⁸⁴ hano brusato Guastala del signore Ferrante Gonzaga.

Se dice essere gionto grandò numero de soldati a Turino per il re de Franza, per socorere Parma et la Mirandola. Io credo che le siano baglie.²⁸⁵

El campo del papa sta saldo atorno la Mirandola et se ge fortificha.

Mercordì adì 5 agosto.

La cupola del horologio de Modona è stata finita de cuprire de piombo da magistro Bernardin di Mazardi ditto *di Marini*, che prima era de preda; et magistro Ambroxò Taglia preda farà li numeri delle hore de preda viva de Istria; el soprastanto si è ser Benedetto Carandino etc.

E nota che el g'è soprastante ancora miser Thomaso Cavallarino.

Adì ditto.

Li nostri hortolani hano conduto questo dì meloni assai in Piazza de quelli regnaiumati²⁸⁶ doppo la tempesta, e li Carpesani e de altri luochi ge ne hano conduto in quantità, et li vendeno molto cari etc.

Adì ditto.

El caldo è eccessivo et è stato molti dì fano, per non essere piovuto, e le persone se amalano per detta causa, e li medici hano molto da fare etc.

Adì ditto.

Nova del campo del papa che è atorno alla Mirandola, come questa notte passata nesì dalla Mirandola circha 400 fanti vestiti con camise,²⁸⁷ e prexeno la prima sentinella del campo del papa, et fu sentito dal campo detta camisata, e subito furno in arme e scaramuzòrno uno pezo insciemo, e li Mirandolesi ne prexeno a

²⁸⁴ *Pui* = Poviglio.

²⁸⁵ *baglie* = frottole.

²⁸⁶ *regnaiumati* = recuperati, racimolati; dal dialettale *ster regn* = accontentarsi di poco.

²⁸⁷ *vestiti con camise* = probabilmente vuole significare *senza armature addosso*, per muoversi più silenziosamente e senza metalli luccicanti addosso.

presono circa 15, e quelli del papa circa 6, e altro non fu, e fatto di scaramuzorno asai insciemo le fantarie etc.

El se dice che del campo del papa è stato cas[s]e molte bandere de fantarie, e che vano nel campo contra a Parma, e che nel forto ge restarà el signore Camillo Ursino per guarda, et fornirà la Concordia de fantarie; el resto andarà alla imprexa de Parma.

Zobia adì 6 ditto.

Mortè Ippolito fiole de miser Zimignan da Fontana, zoveno de anni 40 o circa, e suo padre è a Ferrara confinato per non havere dato le promesse ordinate dal duca per Zan Stefano suo fiolo, bandito per la morte de Anibal Belencin, fiolo del magnifico cavallero miser Zan Batista Belencin. El detto Ippolito era maridato e obediante al padre, e Zan Stevano, desobedientissimo e ruina della sua casa, è restato vivo. El bisogna che detto miser Zimignano sia molto paziente in questo mondo. Lui haveva doe figliole maridate et sono morte tutte doe; el detto ge ha lasate 3 fiole piccole e la consorte gravida.²⁸⁸

Mortè madona ... fiola fu de magistro Zimignan de Lodo, già bon magistro della Cecha de Modona, la quale zovene era moglie de ... di ... et è morta de parte, di età de anni 25 o circa.

Mortè madona ... consorte de Zohano Boxello, fiola de Zohano Codebò fu de Bernardino, zovene de anni 25 o circa, de parte.

Venerdì adì 7 agosto.

Mortè magistro Francesco Cavallarin, homo vechio de 85 anni²⁸⁹ o circa, tra per la vechiezza e per eserge ruinato la casa dal lato de dreto, per el cavamento fatto del canale de Cartaria, al quale el duca ge ha fatto fare la veza basissima per abbassare tutte le aque de Modona che afondavano la città dentre e difora per rispetto delle moline che erano state alciate contra ogni dovere; e perchè nel detto cavamento se va desotto li fondamenti dele case, per detta causa ruìnano; e quando se fondò detta veza el pioveva, et el duca era sotto le store²⁹⁰ a fare sollicitare li magistri e lavorenti per fare detta veza, e per dare forma alle altre veze che se havevano a fare, la quale fu principiata l'anno passato 1550.

Item el detto maestro hebe granda doglia quando fu tolta via la porta Bazohara, che le persone passavano denante ala sua casa e botega, et mò era aserato in luoco che più non ge andava nisuno etc.

²⁸⁸ Nota a margine: "E adì ditto è morto una sua putina delle tre".

²⁸⁹ Il numero di anni presenta una correzione nella prima cifra, e non è chiaro se vuole essere 85 oppure 95.

²⁹⁰ *sotto le store* = sotto delle stuoie, all'ombra.

Sabato adì 8 ditto.

Miser Nicolò fu de miser Alberto dalla Rocha, cittadino modoneso che stava in la villa de Camurana, [in un luogo] detto *a Mal Cantono*, è stato portato morto in Modona et è stato sepolito in Santo Augustino in quella bella sepultura che è sopra la porta granda verso levante, la quale pochi anni fa comperò dalli Burali, et la fece adornare con oro fino e sue arme come sono al presente, per mostrare che la sua casa era la più alta di Modona etc.

Lui era di età de anni 75 o circa et stava in villa lo estate et la vernata, et era compagno del mangiare e bere con forasteri e senza forasteri; et ha fatto el suo testamento molti anni fa, et lasata la sua roba a uno Hyppolito dalla Rocha suo nepote, fiolo fu de ... dalla Rocha. El se crede che li altri dalla Rocha ne vorano la sua parte per essere richo, altramente li advocati e procuratori se dolerèveno de detta heredità che non ge avesse lasato la parte sua etc.

Et ge hano sonato le campane del Domo a tri botti, come se soleva fare alli gentilhomini, et alli preti e frati la cira bianca etc.

Adì ditto.

Le biave se sono venduto questo dì in Gabella et in Piazza lo infra scritto pretio *videlicet*: el staro del furmento lire 5 soldi 15, lire 5 soldi 18, et lire 6 el bello; el staro della spelta soldi 32 et 33, et el pexo della farina de furmento in Gabella soldi 24; *etiam* al Monto soldi 24.

Adì ditto.

Una persona degna de credito ha detto che la guerra de Parma se asetterà fra 15 dì, che Dio lo voglia.

Item s'è detto che de Parma è usito mille fanti perchè ge morivano de fame e di sete, e che mangiano el pan de fava, e carissimo, *etiam* el vino, e pegio che sono tristi vini e triste aque. El procede che pagano male le fantarie etc.

Dominica adì 9 agosto.

Questa matina non s'è aperte le porte per causa che eri sira da hore circa 2 de notte, essendo Camillo fiolo fu de miser Julio Forno suxo la sua porta, ge fu tratto con uno archebuxo da preda, e per detta causa è stato e staràno serato le porte: e Dio lo ha aiutato, ch'el non ge ha fatto male nisuno; e non se sa chi sia stato el mal fattore etc. E nota che tutto questo dì sono state aserate, e in la bassa hora è stato aperto quella del Castello con bona guarda, et non s'è atrovato el mal fattore.

Adì ditto.

Nova del campo del papa che è al assedio della Mirandola: hano fatto uno forto et ge hano posto nomo *el forto Julio Terzo*, et che li soldati che erano in la villa de Quaranta se sono caciati in una gièsia apreso la Mirandola et ge voleno farge uno altro forto per asediarli in la Mirandola, perchè se dice che la sta male a vittuaglie, e che a Roma se ge mette scommesse ch'el papa l'averà inante finisa septembro etc.

Adì ditto.

Nova da Rezo: che ge fano cinque bellovardi de lignamo e terra secondo el disegno che ge ha fatto dare el duca, et ge fano lavorare ogni dì fortemente, e sopra a tutto non ge hano voluto magistro Terzo inzignero ducale, né altro suo inzignero, excepto el capitano miser Alexandro da Terno, commissario ducale, el quale ne ha cura de detta fabrica etc.

Adì ditto.

Ser Petro Vidale è infermo, el quale se avantò havere guadagnato questo anno passato sino al raccolto de questo anno scuti 600 in merchantia de furmento, e altri scuti 600 miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro suo compagno, el quale guadagno è fatto de sangue de povere persone. Guardàse mò che Dio non faccia come fece a Zimignan suo fratello, che pensava alla carastia e Dio lo fece morire come alla imprevista alli 24 luglio 1550.

Adì ditto.

El signore Ferrante Trotto nostro governatore è andato questo dì a Ferrara, la causa perchè non se sa, ma se presuma per la roba della sua consorte, che qualche uno de soi parenti ne vogliano ancora l'horì la sua parte, e forse per altro compto. El signore Batistino è restato in suo luoco governatore.

Lunedì adì 10 ditto.

Mortè miser Cathelano Belencino, homo de anni 70 o circa.

Mortè magistro Mathè Cervo, spetiale, homo de anni 70 o circa. Nota che lui non è morto questo dì, ma sta in transito de morire. Nota che lui è morto adì 11 ditto da hore 21.

Lui era fiolo de uno munare da Campogaian, el quale mio padre lo acunzò per famiolo, per essere zoveneto, con miser Guido di 4 frà,²⁹¹ per attendere a una vacha et a uno cavallo, e poi stare alla spetiaria, di modo che con tempo doventò magistro de botega, et poi da sua posta ha aquistato possessione e case, et è sempre stato homo da ben.

Lunedì adì 10 agosto.

El signore conto Baldesera Rangon, che era nel campo del papa nel forto della Mirandola, è venuto in Modona questa sira da hore meza de notte e andato a cena a casa del magnifico miser Francesco Belencino e fratelli. La causa de eserse partito de campo si è acciò ch'el non pericola, per essere zovenetto volontaroso e che non estima el suo pericolo e delli altri. Voleva andare a combattere con li Mirandolesi, soldati pratici, et serìa stato morto insciemo con li altri soi soldati; et el signore

²⁹¹ *Guido di 4 frà* = Guido Quattrofrati.

Camillo Orsino, uno capo de detto exercito et suo socero, lo ha fatto venire a Modona acciò non cascha in pericolo, et è stato acompagnato da molti archebuseri.

Martedì adì 11 ditto.

Christoforo Zazaròn, che è venuto del campo del papa che è al asedio della Mirandola, ha detto questa matina a mì Thomasino Lanceloto che hano dato la paga alli soldati de ducati portogalesi che ge ha mandato lo imperatore.

Item che dominica feceno granda scaramuza insciemo li Mirandolesi con el campo del papa, et ne fu morto alcuni, e alcuni feriti e svalisati, che per essere el campo del papa nel forto che ha fatto fare li soi principali, li Mirandolesi sono signori della campagna etc.

Item che è stato tolto li boi a miser Thomaso Cavallarino et al bravo caradòre che havevano condotto victuaria in campo etc.

Item che hano svalisato homini e done carpevani che portavano victuaria al campo del papa, e alle done ge hano tagliato li pani intorno intorno sino al culo, e fatto altri mali assai etc.

Se dice essere gionto nel campo imperiale, che è per el papa al asedio de Parma, 4.000 Lancenechi et 300 cavalli; e che li Parmesani ne amazano ogni dì delli soldati del papa assai, perchè sono polastrazi zoveni che credono andare a noze quando vano a combattere, et sono morti da l'artelarìa in granda numero, e questo è quello che guadagnano etc.

S'el non fusse che le strade non sono secure el se ne partirìa assai delli soldati de Parma per el male vivere che g'è, che mangiano el pan de fava e beveno vini tristisimi, e come se amalano moreno in pochi dì de stento, màsime li fantacini che hano pochi denari etc.

Adì ditto.

Molti cittadini che hano possessione in le Ville disotto se sono dogliuti questa matina alli signori Conservatori del granda danno che g'è dato in el feno che fano condurre a Modona da quelli dalla Bastìa, e del danno che fano in le uve e noce, non tanto lhori, ma tutto el resto delle Ville va a sacomano, el brocho²⁹² in fra li altri. Miser Nicolò Calora dice che de 70 cara de feno che lui ha fatto condurre dalle ville desotto a Modona el crede ch'el ne sia stato tolto el quarto de ciascuno cara in tutti li luochi dove è passato, sino alla porta e per le strate. Io ge ne ho veduto tore e fattoge grande rebuffo etc.

El se dice che el campo del papa ha mandato le cara in le Ville de Modona per numero 13, et se sono carichati de feno, paglia e stramo, e condutole al campo senza pagamento.

²⁹² *el brocho* = dal dialettale *brocch* = ramo; cioè frutti che crescono sui rami degli alberi.

Mercordì adì 12 agosto.

Tutto questo dì è tirato uno vento molto fredo ch'el pare da autuno, e le persone teneno volontera li pani atorno, e tri dì fa era caldo che faceva transire le persone.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che quelli de Puì de Parmesana hano tolto le victuarie al campo imperiale alli Lancenèche etc.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che in Bologna se fa mille fanti per mandarli nel campo de Don Ferrante contra a Parma etc.

Se dice ch'el campo de Don Ferrante è suxo l'Enza acampato.

Se dice ancora che a Turino è gionto grandò numero de soldati francexi e che in Parma se n'è fatto alegreza granda; e forse non è vero, ma è fatto per dare pasto al populo, come se sole fare etc.

Adì ditto.

Li arbori del mio prà da Santa Croce disopra dalla Strata se sono principiati questo dì de farli tagliare per comandamento del signore Batistino Strozo, al presente governatore di Modona, quali sono in capo de pertiche 144 delle pertiche 150 della tagliata; et ha ditto che la lozeta restata in pedi dove era la casa non sta ben in detto luoco; s'el non ge la vorà la se torà via, e poi non ge darà impacio etc.

Zobia adì 13 ditto.

Mala nova hàuta questa matina, che el bellovarado de Santo Petro mena ruina dal canto verso disopra, verso el paùlo,²⁹³ el quale fu el primo fatto e principiato del 1546 adì ultimo agosto, al quale lo illustrissimo duca nostro ge misse la prima preda. Questa ruina con le altre ruine acascate daràno grandissimo danno a questa magnifica città, perchè tutte le deputatione andaràno più inanze de quello dovevano andare. Li inzegneri ducali ne sono causa etc.

Nota che ge fano uno sperono nel mezo in la fossa.

Adì ditto.

El magnifico miser Zohano Scapinello, dottore modoneso, è tornato del meso de luglio proximo passato in Modona, el quale è stato in la Rota de Zenova dui anni passati che finirno alli 5 de zugno; cossì me ha detto lui questa matina che io l'ò visitato.

Venerdì adì 14 ditto.

Crida fatta questo dì che nisuno possa portare uva dentre de Modona, né an-

²⁹³ *paùlo* = palude formata da acque risorgive che si estendeva dall'odierno quartiere Buon Pastore fino al paese di Baggiovara.

dare per le ville atorne, alla pena etc. e questo perchè li poveri de Modona ne vano a tore ogni dì in tutti li luochi, purché possano, et se fano del vino etc.

Tutte le victuaglie sono carissime in Piazza, sino alli fichi ne dano numero 3 per denari 2.

Adì ditto.

Per nova da Rezo le 4.000 Lancenèche del campo imperiale hano sachezato la Mason dellà da Rezo, e questo perchè li Resani ge mandavano victuaria e quelli da Pui, soldati de Parma, ge l'ano tolta, e per essere senza victuaria se sono messo a sachezare detto luoco. La quale cosa despiacerà al duca nostro, ma più a quelli de chi era la roba.

Venerdì adì 14 agosto.

Per nova dalla Mirandola: fano pan assai, se pensa che aspettano soccorso, et havevano grande desasio de olio e sale. E adì passati feceno una camisata e asaltòrno el campo del papa: el tutto feceno fintamente, perchè el potesse intrare in la Mirandola 22 cara de farina et doe botte de olio, et doe cara de sale, e cossi ge intrò etc.

Adì ditto.

Li cittadini delle ville disotto se adunorno eri et se dolseno alli Conservatori del danno che pativano dalli soldati del papa in stramo, paia e feno et altre, e questo perchè el rumore ge va al presente a lori, e li Conservatori ge attendeva; ma a dì passati, che le case delli borghi erano spianate per parte del duca nostro, non se ne impazavano, perchè la non tochava a l'horì, e maledetto quello che dicesse mai una parola al duca; e perchè sono alquanti danezati in la roba che naserà da uno altro anno dicono parole de foco. E s'el ge fusse fatte trare zoxe le sue case ben cridarìano, come è stato della mia casa da Santa Croce, ruinata sino in li fondamenti, e quella pocha lozeta che g'è restato non ge la voleno, e li arbori che erano nel fine della confina delle pertiche 150, a sei pertiche, io li facio tagliare al presente perchè ge davano granda noglia etc.

Adì ditto.

Mortè la consorte fu de Nicolò Maria Bonissima, uxufructuaria della sua heredità, per la quale Vincenzo fu de ser Zironimo Codebò se n'era fatto patrono, de modo che la Unione ha platezato con lui et se sono acordati, e detta roba resta alla Unione; el ge sarà da sguazare per guardiani, fattori, medici, tesoreri, massari e altri, più che per li poveri, che la mancha parte serà la sua. Se dice che detta roba va alli Poveri Vergognosi e non alla Unione *ut supra*.

Adì ditto.

Mortè la consorte de Celegin Rubera del Arte della lana.

Se dice essere morte 12 persone questo dì, masime puti, de mal de varoli etc.

Adì ditto.

Lo eccellente fisico magistro Alexandro Fontana fu chiamato a Ferrara adì passati a fin che el facesse la pace con miser Zan Batista Belencino, ma lui non la volse

fare, cioè miser Zan Batista, e feceno trega, et el duca voleva che dèseno le segurtà che li fioli delli Fontana, cioè del detto medico, de miser Zimignan, de miser Bertholamè, de miser Zan Francesco dèseno segurtà per scuti 800 l'uno, che li soi fioli banditi non veniriano in le terre del duca nostro, et non la volseno dare, excetto el predetto medico per venire a medicare; e la desgratia ha voluto che Giacomo suo fiolo è venuto, inscemo con li fioli delli altri predetti che non hano dato segurtà, in el campo del papa quando l'andò alla guerra de Parma e della Mirandola; e per detta causa la Camara Ducale ha fatto citare el detto magistro Alexandro a opponere e contraddire fra certo termino, acciò non sia gravato a pagare li scuti 800 della pena. El detto è di mala voglia de piatezare con la Camara, perchè el suo exercitio non lo comporta, e li altri tri Fontana sono e stano a Ferrara etc.

Sabato adì 15 agosto.

Le biave se vendeno el pretio infra scritto *videlicet* ...

La uva qui de intorna a 5 in 6 miglio se vende lire 8, lire 9 et lire 10 la castelada, et già n'è stato conduto perchè molti non hano vino. Se pensa che le seràno carissime questo anno, per essere puocha e per esere tempestato in molti luochi. Li meloni sono abundantanti in li nostri ortolani, per havere remissi doppo la tempesta.

Li montanari vendeno 3 fiche per denari 2, e le persone le comprano che el pare che siano affamati; el simile le altre robe sono carissime.

Li ortolani carpesani hano menato molti dì fano ogni dì li meloni con le cara, e assai, e li vendeno molti cari; *etiam* li nostri ortolani li vendeno carissimi.

Adì ditto.

Mortè la consorte de ser Marchiorio, fiolo de miser Anzelin Zocho, et ge ha lassato 9 fioli e lui zoveno etc.

Questo anno è morte molte done de diverse infirmità, ma assai zovene, de parte e gravide che non ho saputo, e ancora ne more ogni dì, *etiam* de puti per el male de varoli,²⁹⁴ ferse²⁹⁵ e gazoli,²⁹⁶ e de male de corpo. Dio se aiuta in questo auttono ch'el non venga la peste, che siamo tanti in questa città che apena se può vivere per la carestia del pan, che se ne dà onze 30 per soldi 2 denari 8, fatto in rason de lire 5 soldi 15 il staro del furmento etc.

Dominica adì 16 ditto.

Mortè una fiola de Polo Calora che sta dal Castello, zovenéta.

Adì ditto.

²⁹⁴ *varoli* = vaiolo.

²⁹⁵ *ferse* = dal dialettale *fêrs* = morbillo, rosolia e in genere ogni malattia febbrile dell'infanzia accompagnata da esântema.

²⁹⁶ *gazoli* = dal dialettale *gazôl* = orzaiole, al plurale *gazò* = varicella.

Nova del campo dalla Mirandola che hano fatto scaramuza insciemo con quelli della Mirandola, e che hano amazato dui delli capitani della Mirandola.

Ancora se dice che li soldati de Parma hano fatto granda scaramuza con li soldati del signore Ferrante e del papa, e che se n'è amazato asai de una parte e del altra etc.

Adì ditto.

La Signora Eleonora, figliola del signore conto Uguzon Rangon e della Signora Antonia Palavicina, et spoxa novella del signore conto Troylo di ... da Santo Secondo, sta malissimo, et è gravida, e zoveneta de 16 anni, e detto suo consorte è in campo con lo exercito imperiale e del papa, al obsedio de Parma. Questo anno n'è perito asai gravide et de parte.

Madona Margarita Colomba, consorte de miser Francesco Porino, sta male et è gravida, e dele altre che non so il nome.

Lunedì adì 17 agosto.

Questo dì da hore 20 ha comenciato de piovere, et piove a questa hora 24.

Martedì adì 18 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente et è molto fresco questa matina.

E nota che tutto questo dì è piovuto dolcemente; la farà ingrossare la uva.

Adì ditto.

A questo dì 18 ditto sono anni 41 che questa magnifica città di Modona fu tolta al illustrissimo duca 3°, il duca Alfonso di casa Estense nostro Signore, da papa Julio 2°, el quale per non ge potère tore Ferrara ge tolse Modona e dipoi Rezo; la quale mutatione fu de grandissimo danno a questa città, perchè alli 4 overo 5 de ottobre del ditto anno intrò in Modona circa 16 millia de soi soldati per defenderla da Francesi che erano a Rezo et a Rubèra, li quali soldati detteno grandissimo danno in la città e difora; ma una cosa se aiutò, che el staro del furto valeva soldi 20 e al presente vale da lire 5 soldi 15, sino a lire 6 de bolognini, e tutte le altre victuaglie sono carissime, che alhora erano a bon merchato. El tutto, de tempo in tempo e sino a questo dì, appare in el presente mio *Anale* che fu principiato del 1503 etc.

E nota che papa Julio 3° che regna al presente ha introdotto la guera a Parma e alla Mirandola, che sono causa della ruina de Italia etc.

Adì ditto.

Certi Modonesi che hano vino da vendere hano fatto instantia alli Conservatori che la misura del quartare è tropo granda, e subito tutti sono andati in Piazza dove g'è la misura antiqua in preda marmore del quartare,²⁹⁷ et hano fatto justare

²⁹⁷ Si veda all'esterno dell'abside maggiore del Duomo di Modena.

li soglii²⁹⁸ alli fachini; ma delle mine del furmento non se ne parla, et non se parla del peso e bontà del furmento, come fano del pexo del vino senza bontà etc.

Adì ditto.

Li barcharoli non pono navigare nel Navillo per rispetto del ponto fatto suso le nave a Solara con la guarda de fantarie, acciò che le victuarie de Bologna possano andare al campo del papa che è atorno alla Mirandola già molti dì fano.

Mercordì 19 ditto.

El bon tempo è tornato questo dì, a laude de Dio etc.

Adì ditto

Per nova da Rezo li Lancenèchi che sono nel campo del papa al assedio de Parma fano una malissima compagnia alli Resani, et ge hano tolto le farine che erano in le moline de fora in le ville verso l'Enzo dove sono alozati, et ge hano tolto bestiamo e mobile de casa e portato a soi alozamenti, e nisuno ge provvede, e cridano sino al celo etc.

Mercordì adì 19 agosto.

El se dice che per la via de Pistoia passerà 600 cavalli che vano al campo contra Parma.

El se dice che eri arivò al campo che è atorno alla Mirandola 150 cavalli.

El se dice che in Bologna se dà denari a fantarie per mandarli al campo del papa a Parma.

Se dice che el cardinale Medeghino, Legato del papa che è stato molti dì in Parma, è andato a Ferrara a trattare la pace fra el papa et el duca Ottavio, che el daga Parma al papa, e al duca Ottavio ge darà uno altro Stato pacifico, e che la maestà del re de Franza ha comesso la differentia de Parma in lo illustrissimo duca nostro, et se tene per certo che presto se farà pace; che Dio el voglia, ma el Diavolo e la zente del mondo trista e ribalda farà ogni opera acciò che detta pace non se faccia etc.

Adì ditto.

Questo dì m'è stato detto che li signori Conservatori hano fatto aspizolire²⁹⁹ el quartare del vino ad instantia del eccellente fisico magistro Zan Thomaso Fontana, miser Antonio fu de Zan Francesco Valentino, miser Gregoro Caloro et Zan Maria Magnanino, quali hano vino da vendere, et g'è molto cridare in li hosti et poveri che comprano vino; e dicono che le stange de legno forto doveriano essere longe braza 5 e pesare libre 25 l'una, che le fano piccole la mità; e che el furmento se doverìa vendere a pexo, e ch'el fusse furmento e non loglio, vena, veza e giotone,

²⁹⁸ *li soglii* = i contenitori.

²⁹⁹ *aspizolire* = rimpicciolire, diminuire.

e legiere de pexo e carissimo de pretio, e nisuno olde da quella orecchia; el tutto è fatto a danno delli poveri e a utilità delli ricchi etc.

Zobia adì 20 ditto.

Nova de Augusta: come in alcune città della Magna g'è uno male che qua se dice *sudore*, che ge mòreno come de peste; e pur de grandi signori *etiam* g'è la peste.

Item che el re de Franza ha maridato una sua fiola in uno fiolo del re de Ingleterra, et ge dà de dota ducente millia scuti.

Item che uno suo exercito è per venire verso la Lombardia.

Adì ditto.

Li soldati che sono in la Mirandola amàzano assai de quelli del campo del papa con l'artelaria in la tagliata, in la quale g'è cani assai che mangiano li corpi morti, et g'è una puza intolerabile.

Se dice ch'eri ne fu menato suxo le cara a Bologna molti feriti da quelli dalla Mirandola.

Adì ditto.

Se dice che li Lancenèchi hano asacomànato una grande parte delle ville de Rezo verso Parma, quali sono nel campo del signore Ferrante contra Parma, e li Resani cridano sino al celo e nisuno li olde, nè el duca ge provede s'el può etc.

Venerdì adì 21 agosto.

Una persona degna de fede che vene da Rezo dice che tutte le ville dellà da Rezo verso Parma conducono le sue robe in Rezo, perchè li Lancenèchi ge le toleno; e più ancora che ge toleno li puti deli Resani et ge lasano delle sue pute femine alli Resani; e questo fanno perchè alli soi puti ge core la paga e non alle pute, e li cittadini resani sono de mala voglia de havere tali vicini etc.

Adì ditto.

La veza del canale de Cartaria fatta de novo disotto dal bello vardo della porta Bazohara è crepada in dui luochi apreso la coltrina della muraglia della città, per essere fatto de fresco da quello capo, e per essere mal cavato el canale nel uscire l'aqua della veza, e li signori Conservatori sono di mala voglia per eserge fatto una grandissima spexa e poi sia butata via; e pensano che le altre doe, cioè quella della Cercha, che passa sotto al bello vardo de Bazohara, e quella del Canale Chiaro, la quale ancora lei crepò adì passati apresso la muraglia, le quale tre veze sono de preda, fatte de grossissimo murro, e costano le miagliara de lire.

Adì ditto.

Se dice che li Lancenèchi sono andati in la taiata de Parma et hano fatto grandò botino de bestiamo, e che quelli de Parma ne hano amazato assai de detti

Lancenèchi con l'artelaria, e non sono stato per quello,³⁰⁰ che hano menato via el botino etc.

Adì ditto.

Se dice che el se tratta la pace de Parma in Ferrara, e Dio sa se la se farà.

Sabato adì 22 ditto.

El staro del furmento s'è venduto in Gabella lire 5 soldi 10, lire 5 soldi 14, lire 5 soldi 16, lire 5 soldi 18.

El staro della fava lire 4 soldi 5; el staro della spelta soldi 32 et 33.

Dominica adì 23 ditto.

Se dice essere gionto mille fanti da Bologna al campo del papa che è atorno alla Mirandola.

Item che el ge ha a venire 5.000 Lancenèche in detto campo, ultra alli 4.000 che sono nel campo a torno a Parma.

Item se dice che la pace de Parma non se farà più.

Lunedì adì 24 ditto.

Questa notte passata è pioùto molte forte, per el terzo quarto della luna de questo meso che è questo dì da hore 15.

Adì ditto.

Mortè Bertholamè Mazocho el quale a mesi passati ge cascò la goza,³⁰¹ di età de anni 55 o circa.

Una persona che è stato in Parma soldato dice che l'aveva, ogni dì 29, scuti 3½ de paga, e che el non ge poteva vivere per la carastia del pan piccolo e tristo, et ge ne voleva soldi 2 denari 8 el dì, et soldi 5 el bochale del vino, e carne asàissime, et ge manca legne, sale, e olio, e altre.

Lunedì adì 24 agosto.

Se dice che li soldati del papa che sono al assedio della Mirandola ge sono de intorno che non pono usire fora [per] andare a tore uno grapo de uva, e che dentre non ge hano vino, e altre victuarie assai ge manchano. Se pensa che a longo andare se renderàno; el simile farà Parma, per essere mal fornita de victuaria, e l'assedio intorno, e populo grande, etc.

Adì ditto.

El Monto della Piatà de Modona è stato aperto questo dì, el quale è stato

³⁰⁰ *non sono stato per quello* = non si sono fermati per quel motivo, hanno continuato a saccheggiare.

³⁰¹ *ge cascò la goza* = ebbe una improvvisa emorragia cerebrale e perse conoscenza in un istante, come al cadere di una goccia.

aserato da dì 29 zugno sino al presente, che sono dì 57,³⁰² perchè el s'è fatto li computi, e li computisti sono stati miser Nicolò Calora, sindaco de detto Monte, et Zan Batista Colta, spetiale, l'altro rasonato. E in li detti 62 dì è corse el dinarino sopra li pegni, che s'el fusse stato aperto molti haveriano scosse soi pegni, e molti haveriano impignato al Monto, che sono andati al zudio³⁰³ con suo grandissimo danno; e perhò bono serìa fare uno Monto piccolo, che quando el grande stesse aserato el piccolo stesse aperto, e quando el grande fusse aperto el se facesse el conto del piccolo etc.

Qui disotto serà notato la relatione faràno li tri predetti, se la potrò havere ...³⁰⁴

Nova delli soldati da la Mirandola: che hano fatto una grossa scaramuza quelli dentre con quelli difora, e che hano amazato molti de una parte e del altra; et al Principe de Macedonia, uno capo del campo del papa, ge hano amazato el cavallo sotto, e uno archebuxo ge ha quasi portato via uno brazo, pur non ha male, secondo dicono; e quelli dentre dalla Mirandola stano male de più sorte victuarie etc.

Item nova da Parma, come el capitano Petro Strozo della parte de Parma, uno capitano con la sua compagnia ha svalisato e frachasato 3 bandere de Spagnoli.

Adi ditto.

Mortè magistro Christoforo Terrazano, sogare,³⁰⁵ zopo de anni 70, uno presidente del Monto dalla Farina et homo da ben.

Zobia adì 27 agosto.

Se dice che li soldati della Mirandola con li soldati del papa hano fatto una grossa scaramuza, et ge n'è morto e ferito assai.

Se dice ancora che li Parmesani con el campo imperiale e del papa hano fatto granda scaramuza insciemo, et ge n'è morto e feriti assai, et n'è stato portato a Bologna questo dì etc.

Adi ditto.

El magnifico cavallero misser Uguzon Castelvetro, modoneso bandito e che sta in Bologna, è infirmo gravemente de uno dolore, et g'è andato madona Paula sua madre a governarlo. Adì passati fu detto che sua madre ge mandò 16 letti forniti, perchè lui ha tolto uno palazzo a pixon et ne paga scuti numero ... l'anno, el quale ha camare assai; ha pensato fornirle tutte e starge da zintil homo come fano li Bolognesi, e la sua intrata non lo comportarà, e de richo doventarà povero se lui non governa meglio li fatti soi de quello ha fatto sino al presente con la sua

³⁰² Un numero scritto inizialmente dal Cronista è stato corretto dallo stesso nel numero 62, ma pare un computo errato.

³⁰³ *al zudio* = agli ebrei.

³⁰⁴ Segue uno spazio lasciato vuoto.

³⁰⁵ *sogare* = dal dialettale *sôga* = grossa fune, capestro.

grandezza; e per essere inimicicia tene sbrichi³⁰⁶ in casa in una Bologna che sempre g'è la carastia de ogni roba. El mio padre diceva: “El provergio dice che li padri fano le balote e li fioli le trano via, etc.” A longo andare se intenderà meglio etc.

Zimignan suo fratello del detto miser Uguzon è morto questo anno e lui, overo sua madre, sono restati heredi, el quale era zoveneto. *Item* g'è morto una sorela maridata in miser Zironimo di Bianche, et una altra maridata in miser Galvan Castalde sta per morire; et una, la prima, già maridata in casa di Tasson, morite: sichè la povera madona Paula, che restò vidua e zovene con 3 figliole e dui figlioli, s'è afaticata a farge della roba et mò non la può goldere se non in affano e tribulatione. Cossì va questo mondo: quando uno crede reposarse, lui intra in maggiore affano, overo che el more etc.

Adì ditto.

La Paula, mia neza e figliola de Jachopino mio figliolo, moglie de ser Ugolino figliolo de miser Zan Batista da Lena cittadino modoneso, tutti dui zovenetti de 20 anni o circa essendo alla mia possessione alla Nizola, la detta Paula nel principio del meso presente ge vene la febre terzana, et per essere gravida de 7 mesi se fece menare in lelza a Modona con pare 3 de boi, de modo che el se ge avendò el sangue del naso et in più volte ge ne nesì circa onze 1½; et magistro Baron di Baroci medico, cognato del detto miser Zan Batista, la medicava, et con polvere de sterco de asino, overo asina, secha e fatta in polvere, con calèzene³⁰⁷ per equale parte, et chiaro de ovo e uno pocho de aceto, se ne fece uno lenimento suxo la fronte e suxo il naso, et con taste de bambaso³⁰⁸ imbratate de detto lenimento poste nel naso ge fe stagnare il sangue, e se detto sangue non usciva per il naso andava a pericolo de mal mazucho; tuttavia la febre ge restò continua alcuni dì, et poi se stramudò, et parse a magistro predetto che el se ge facesse delli bagni sino 8 dì continui, cioè in uno soglio grandò da bugada con aqua alquanto tepida, et lei ge stesse dentre sino mentozo;³⁰⁹ e cossì se fece, contra mia voglia, da 4 dì in fora, ma sua madre per adimpire la volontà del medico ge ne fece numero 7 continui; el pareva alla puta che ge giovasseno, ma l'avevano tanto debilita che lei haveva perduto el gusto, e la febre non cessava, et g'era comenciato a pigliare delli accidenti per debolezza, et el medico era infirmo e non ge poteva venire. E cognosando io Thomasino che la detta puta serìa morta, disse a Jachopino mio figliolo che per ogni modo el dovesse tore uno altro medico, e non stare per denari de scampare detta puta, altramente haveremo perduto la persona e la roba, *etiam* l'honore a uno tratto. E subito parlò lui con lo eccellente zoveno magistro Simone, figliolo del magnifico dottore de

³⁰⁶ *sbrichi* = guardie.

³⁰⁷ *calèzene* = dal dialettale *calèzna* = fuliggine.

³⁰⁸ *con taste de bambaso* = con piccoli pezzi di cotone.

³⁰⁹ *sino mentozo* = sino al sottogola.

lege e cavallero miser Zohano Castelvetro, el quale alli 25 del presente la vené a visitare e fare boni remedii, de modo che la febre s'è quase andata via et g'è tornato el gusto, e la orina rosissima è doventata chiara e bella, de modo che la puta se contenta molto ben et nui altri, e speramo in Dio che la guarirà, e con lo aiuto del detto magistro Simone, non obstante che magistro Baron et miser Zan Batista non lo hano haùto tropo per ben. Et ser Ugolino suo marito quello dì che tolésimo magistro Simone me fece una granda braùra, dicendome che nui la volevamo fare morire e disperdere, a non havere seguitato li bagni ordinati da magistro Baron. Et io Thomasino ge rispoxe da homo vechio et lo attrattò da zoveno, dicendoge che io era nato più presto de magistro Baron e de suo padre, che io cognoseva li andamenti delle persone, ultra che io cognoseva le medicine per essere stato 30 anni al Arte della spetiarìa, e pratichato li medici meglio e più de lori; de modo che de bruschi sono doventati dolci, che el mandò dui scuti da pagare il medico etc.

Venerdì adì 28 ditto.

El se dice per mala nova che l'armada turchescha ha prexo el porto de Malta, che è nel Reamo de Napole overe Cecilia etc.

Adì ditto.

A questo dì sono anni 57 che li Francesi gionseno in Modona la prima volta, quali andavano a pigliare Napole come feceno, et havevano li pilizoni in dosso e li falchoni in pugno; e d'alhora sino a questa el non è mai stato pace in Italia, e peggio g'è al presente per causa de Parma e della Mirandola.

Venerdì adì 28 ditto.

Uno ambasciatore della maestà del re de Franza venuto da Ferrara se dice che ha domandato audientia publica al illustrissimo duca; quello che se sia fatto non se sa al presente, et in Modona è alozato in casa del conto Fulvio, che fu figliolo del conto Claude Rangono. Se dice che el va a protestare al signore don Ferrante Gonzaga, loco tenente della maestà del imperatore in Milano, ch'el se debia levare dalla impresa de Parma, altramente che el se intenderà essere rotta la guerra fra detto re de Franza e la maestà del imperatore, perchè Parma à la sua, e che a Turino g'è 600 homini d'arme et 18 millia fanti, ch'el non se maraveglia se la maestà del re farà ancora lui cosa che dispiacerà alla maestà del imperatore; e questo se dice essere cosa vera, la quale se intenderà meglio per l'avenire etc.

Sabato adì 29 ditto.

Le biave se sono vendute in Gabella lo infra scritto pretio *videlicet*: el staro del furmento lire 5 soldi 10, et lire 5 soldi 12, el lire 5 soldi 14, et lire 5 soldi 16 el più bello; el staro della fava lire 4 soldi 4, el staro della veza lire 4 soldi 2, el staro della spelta lire 1 soldi 12.

Adì ditto.

El conto Baldesera fiolo fu del conto Guido Rangono s'è partito questo dì de Modona a stafetta; se crede che el vada a spoxare la fiola del signore Camillo Ursino, qualo è al presente in nel campo del papa al assedio della Mirandola.

Adì ditto.

Li pescatori che vendeno la pescaria menuta in Piazza lo vendeno carissimo, masime *bolfari*³¹⁰ e cavédano per gli infirmi, et io ne ho comperato per la Paula mia neza infirma sei piccoli piccoli che non pexavano una onza, soldi 2 denari 8; pensate lettori che in questa città g'è la carastia de ogni cosa, e tanto la dama³¹¹ li poveri che hano roba da vendere come li ricchi etc.

La castelada de uva negra al Montale è stata venduta da ser Zan Lodovigo Capello a uno povero artesano lire 12 de bolognini; cussì me ha detto lui, ma in altri lochi se g'è venduta lire 10, lire 9 et lire 8; nel fine serà miglior merchato.

Martedì adì primo settembre.

Questo dì è fredo per certo vento sutìlo che regna, de modo che le persone portano volontera li pani dal inverno indoso etc.

Adì ditto.

Se dice che el se fa granda quantità de soldati a Cremona da mandare in Piemonte contra al exercito francesco che vene contra al Stato de Millano, e questo per revocare el signore Ferante Gonzaga dal asedio de Parma.

Se dice che el signore Camillo Ursino, che era uno capo del exercito del papa al asedio della Mirandola, è andato a stafetta a Roma, chiamato dal papa, per andare a certi luochi per defenderli dal exercito del Turcho per aqua, quale stracòre el mare, che le merchantie non pone essere condute al suo viaggio. Altri dicono che l'è andato per fare spoxare sua figliola, data per moglie al conto Baldesera fu del conto Guido Rangon.

Martedì adì primo settembre.

Se dice che li magistri de lignamo lavorano fortemente nel forto che ha fatto fare lo exercito del papa atorno alla Mirandola in farge case de lignamo, e che li segantini³¹² ge hano molto da fare, perchè pensano de invernarsege.

Li soldati della Mirandola, secondo se dice, hano fatto certe balle, con foco

³¹⁰ *bolfari* = dal dialettale *bôlfer* = ghiozzo.

³¹¹ *la dama* = dal verbo dialettale *damèr* = damare, raddoppiare una pedina che è riuscita a raggiungere una casella dell'ultima linea avversaria; qui nel senso che raddoppiano i sacrifici sia per i poveri che per i ricchi.

³¹² *segantini* = lavoratori del legname con le seghe.

aterminato,³¹³ et ne hano tratto in le case del predetto forto³¹⁴ per brusarle, ma non hano fatto nulla, e de tante che ge ne hano butato non ge n'è dato se non numero 3 etc.

Se dice che Venetiani danno el passo a 15 millia Svizare che veneno in favore del re de Franza contra al imperatore nel Piamonte, e Dio sa se l'è vero etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Cornello, cavallero, figliuolo del magnifico cavallero miser Girardino Molza nobile modoneso, è stato in Parma per gentilomo del duca Ottavio molti giorni; è venuto in Modona pochi giorni fano et s'è infirmato, de modo che el ge va dui medici, e la causa della sua infirmità è stata el male essere et mal vivere de Parma al presente, per havere intorno dui exerciti, uno del imperatore e l'altro del papa, per pigliarla s'el potrà etc.

Adì ditto.

Le castelade della uva abbondano in la città e a pretio de lire 10 l'una della comuna, e l'albana la dicono lire 18 la castellada, e la tribiana dicono che la valerà lire 30; li artesani la fano stare a pretio alto perchè hano paura de morire de sete in questa città piena de fontane, ma el procede perchè sono golosi e non se curano de bere meschiato.³¹⁵

Zobia adì 3 ditto.

Nova del campo che è al asedio della Mirandola: come eri feceno una grossa scaramuza con li Mirandolesi, quali amazòrno 13 celade et el sarzente del conto Troylo da Santo Secondo, ch'è de quelli del campo del papa, et morto de quelli della Mirandola, e fantarie de una parte e l'altra, et è stato uno mezo fatto de arme piccolo etc.

Nota che el non è stato vero.

Adì ditto.

Una persona degna de fede me ha detto che questa note passata usìte dalla Mirandola 50 fanti con 50 pignate con foco aterminato et le trétteno in el forto del campo del papa dove è le case fatte de asse, e detta note era tempo scuro da piovere, et treva lexene, delle quale 3 se preseno; e subito ditto "al arma" et aprestato le torze, et amorzorno dette 3 che non feceno danno alcuno; et cercòrno per tutto el forto e atrovòrno le altre con la corda e focho, che non era ancora per impiare el foco, e se non se ne fusseno adati³¹⁶ el bruxava tutto el forte. E li soldati e li fanti

³¹³ *con foco aterminato* = con un innesco acceso. Nel ms. è scritto "*con forco*", ma qualche riga più avanti, in data 3 settembre, è ripetuto chiaramente "*foco aterminato*".

³¹⁴ Nel ms.: "forno".

³¹⁵ *de bere mischiato* = di bere vino mescolato con acqua, cioè *vinello*, chiamato anche in dialetto *puntaloun*.

³¹⁶ *se non se ne fusseno adati* = se non se ne fossero accorti, dal verbo dialettale *adères* = accorgersi.

tornòrno in la Mirandola, e quelli del forto non se moseno a seguirarli per paura de una imboscata etc.

Venerdì adì 4 septembro.

Questo dì è stato tempo pluviente con vento fredo etc.

Sabato adì 5 ditto.

Questo dì è stato pocho merchato per la dolce pioggia de questo dì etc.

Le biave se sono vendute in Gabella lo infra scritto pretio *videlicet*: El staro del furmento lire 5 soldi 18 el bello; el mancho bello mancho pretio, sino a lire 5 soldi 14. Fava e veza non ge n'è perchè la salvano a maggiore pretio, *etiam* el furmento, ma lo vendi li poveri contadini per pagare li debiti. El staro della spelta soldi 32, e chi non ha spelta s'acorda con el bianco fachino che amisura la spelta al Granare Ducale in Modona, et ge la fa pagare soldi 35 ale povere persone, et ge fa fare la receùta della spelta a miser Julio di Grandi, ferrareso exattore, e poi li dinari volano in celo, e questo me lo ha detto Christoforo Morando che g'è stato presente, e a questo modo è inganato le povere persone; ultra che quando ge pagano la spelta fa bona misura e s'el ge ne avanza uno cupello o dui, che vale denari 8 el cupello, la buta suxo el monte, e s'el ge ne mancha mezo cupello ultra la bona misura el vole che ge la trovano, e nisuno dice nulla, dove bisogna; ma ben lo dicono per le botege in qua e in là, dove non ge giova nulla. E quando misurano la spelta che detto exattore manda a Ferrara, el predetto fachino la rade tanto quanto el può, e questo radere ho veduto io Thomasino con li mei ochii etc.

Adì ditto.

La castelada della uva a Castelnuovo di Rangon ge vale lire 12 in 14 condotta a Modona, et el conto Uguzon Rangon, Signore di detto Castello, non vole che nisuno ne venda sino non è fornito lui a non pagargela mai, e s'el ge la pagará ge darà mancho precio ch'el potrà; e questo sono delli Signori che attratano ben li soi populi, ma Dio li punirà l'horì che non haveràno uxato la justitia e l'offitio della carità etc.

Le altre uve qui de intorno a Modona cinque o sei miglia se ge sono vendute lire 8, lire 19 et lire 12 la castelada condotta a Modona. La uva albana a Spinlamberto la dicono lire 18 la castelada. La tribiana dicono che la se venderà sino a lire 30 o pocho mancho.

Adì ditto.

El signore governatore de Modona, el conto Ferrante Trotto, è tornato da Ferrara a Modona circa 6 dì fa, et el signore Batistino ha tenuto el luoco dalla sua partita sino alla venuta; e perchè non l'aveva veduto se non questo dì io credeva ch'el fusse ancora in Ferrara.

Lunedì adì 7 ditto.

Questa notte passata è pioùto fortemente, et eri sempre è piovuto piano; et questa matina è tempo da piovere per essere el primo quarto della luna fatta adì ultimo agosto.

Lunedì adì 7 settembre.

Questa matina è corse el signore governatore et el signore Batistino con tutti li inzieri ducali per aiutare el belle vardo da Santo Marcho che minacia ruina etc.

Adì ditto.

El se dice che lo exercito francesco è pasato in Piamonte e che già ha preso certe terre imperiale, e che el signore Ferrante se levarà dalla imprexa de Parma per andare alla defesa delle terre de Piamonte imperiale, e per obstare che non vengano più inanze, e Dio sa se l'è vero.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza ha fatto fare in Domo uno solemno offitio da morti per l'anovalle³¹⁷ della sua magnifica consorte madona Costanza Cimisela, che morì alli 6 settembre 1550 etc.

Martedì adì 8 ditto.

Mortè miser Christoforo da Canobio, cittadino novo modoneso, homo da ben in la merchantia de fare cunzare montoni, zoveno de anni 48 o circa, e marito de madona ... fiola fu de miser Nicolò dalla Porta, zovene, senza fioli etc.

Adì ditto.

Miser Bernarde Guidon, cittadin modoneso che sta a Rocha Biancha per servitio del signore conte Lodovigo Rangon, che è stato del campo del signore don Ferrante luoco tenente de Millano, qualo è al asedio de Parma in nome de papa Julio 3° al presente pontifico, dice che el detto campo è de 8 milia persone et 800³¹⁸ cavalli, e che in detto campo non se dice che el venga Francexi come se dice in questa città; e se venirà el bisognerà ch'el si leva dal asedio de Parma etc.

Adì ditto.

Se dice che el campo del papa che è al asedio della Mirandola, che nel suo forto stano nel fango a meza gamba per causa della pioza che è stata 3 dì fa, et se crede che non ge potranno stare a longo andare etc.

Item se dice che per litere dalla Magna e da Venetia el Turcho ha bandita la guerra contra al imperatore et el re Ferrando on Ferdinando de Ongaria; e che el suo ambasciatore del detto re, el Turcho lo ha fatto mettere in presone e la sua corte

³¹⁷ *anovalle* = anniversario.

³¹⁸ Nel ms. si legge solo "8 cavalli".

in galèa, perchè el ge haveva promesso che lo imperatore ge restituiva Africha e lo imperatore non ge la vole restituire etc.

Adì ditto.

Questo dì, festa de Nostra Dona, le contadine hano portato pavèr³¹⁹ da uva assai a vendere in Piazza lire 7, lire 8 et lire 9 la pavera, e assai ne vendeno a meno alli artesani; et 20 noxe per uno quatrino; e le persiche 2 per uno quatrino delle mezane, e della grossa denari 2 l'una e più; ove 4 per soldi 1; li polastri soldi 6 il paro, e li caponi soldi 10 et 12 el pare; ogni cosa è carissimo etc.

Adì ditto.

Mortè Zan Nicolò Campogaian, *alias di Cervi*, che più anni fa ha haùto li fitti del cavallero del Forno in Campo Santo, e tanto è andato inante e indreto che el ge ha lasatto la pelle; et miser Paulo Livizan era el capo con lui, el quale era di età de anni 60 o circa.

E adì 10 agosto morì magistro Mathé Cervo suo fratello, spetiale, come in questo apare a carte 808.

Zobia adì 10 settembre.

Per nova della Mirandola, hano desàsio de legne, sale e oleo, et ge vale el pexo della farina de furmento soldi 40, e chi vole masenarc uno sacho furmento paga pexi dui farina e paga soldi ... per sacho, e stano tutti mal ad asio.

Se dice che martedì proximo passato combatèrno con li soldati del papa che sono nel forto, e tutto el dì se trètteno uno e l'altro dell'artelaria che se sentiva in le ville desotto lontano 4 miglia dal campo etc.

Adì ditto.

Dui dì fa è stato detto ch'el duca de Mantua era morto e che el signore Ferrante era andato per intrare in Mantua, e che el cardinale suo fratello non ha voluto; e poi s'è detto non essere vero de una né del altra etc.

Ancora s'è detto ch'el signore Ferrante s'è retirato dalla imprexa de Parma indreto circa 6 miglia, et poi s'è detto non essere vero etc.

Adì ditto.

Alla Compagnia de Santo Gemignano g'è stato tolto questo dì la tenuta de braza 16 del horto con el muro che g'è atorno, el quale, suxo el piazzale de Santo Zohano Batista, è stimato soldi 8 el brazo, per uno credito che ha li heredi de miser Zan Colombo di Colombi con detta Compagnia, de calcina e prede date per la fabrica del oratorio de detta Compagnia più anni fa, della quale non se atrova el debitore se non el luoco; el quale terreno non è de detta Compagnia perchè el ge

³¹⁹ *pavèra* = erba palustre, càrice, usata per impagliare sedie e vestire fiaschi; qui usata per fare ceste o canestri.

fu dato dal signore conto Guido Rangon quando lui era alla defensione de Modona; e che el conto Alexandro suo fratello haveva quello cavallariato de Santo Zohano, overo detto terreno è de Santo Zohano, overo della magnifica Comunità etc.

Adì ditto.

Cose assai se dice della venuta de Francesi in Piamonte e che già hano pigliato terre o castelle e bruxato edificii assai; e che el signore don Ferrante Gonzaga, governatore imperiale de Millano, è costretto abandonar la imprexa de Parma e andare in Piamonte, cossì se dice. Dio sa se l'è vero etc.

Li Parmesani sono saltati de Parma e fatto grandi butìni in quello de Piasenza.

Adì ditto.

Li Lancenèchi che sono per el papa al asedio de Parma fano grandissimo danno suxo el Rexano, città del duca di Ferrara et duca nostro.

Se dice che li Mirandolesi stano de bonissima voglia della venuta de Francesi e pensano dare delle bote al exercito del papa, che è nel forto fatto atorno alla Mirandola, fra deci dì se potràn etc.

Se dice che el serà forza al papa abandonar la imprexa de Parma e della Mirandola; questo serà el bello focho che lui ha aceso in Italia.

Venerdì adì 11 ditto.

Molte nove se dice questa matina, che li Francesi sono venuti in Piamonte e che ge hano prexe certe terre imperiale; e che el signore Ferrante, governatore de Millano imperiale, fa dare denari in Lombardia e fa soldati da mandare contra a Francexi e contra a Parma; et el papa fa dare denari per tutta la Romagna per la imprexa de Parma; e Venetiani danno denari per asecurarse.

Venerdì adì 11 settembre.

Io Thomasino Lanceloto sono andato a vedere el bellovarado de sotto da Santo Marcho el quale minaza ruina verso sera, et lo hano apontalato per fortificare el fondamento con uno sperono; e dal lato dentre fano portare via la terra, perchè ge voleno fare delli poci³²⁰ de preda pieni de prede con calcina, acciò che la terra non ge punta dentre etc.

Adì ditto.

El se dice che in la Mirandola ge vendeno scuti 3 el quartare del vino non troppo bono, e che hano desaxio de legne, olio e sale; e chi maxena furmento alli pestrini voleno dui pexi de farina per sacho, ultra al grando pagamento a denari; che presto ge giongerà soccorso de Francexi che sono in Piamonto, secondo se dice etc.

In el campo del papa g'è gionto fantarie atorno alla Mirandola, et se dice che

³²⁰ *poci* = pozzi.

sono 4.000 fanti et cavalli numero ... e pensano de starge questo inverno a venire, perchè ge fano delle case per soldati nel forto.

Sabato adì 12 ditto.

El furmento s'è venduto in Gabella lire 5 soldi 3, et sino a lire 5 soldi 10 el più bello; e la spelta soldi 32 il staro, la fava lire 4 soldi 3, veza non ge n'è; et el pexo della farina de furmento soldi 24 in Gabella, e al Monto soldi 24.

Adì ditto.

Molte cara de noxe de quello della Mirandola sono state condute in Modona in sachi cusiti sino in bocha, le quale sono state colte da soldati e vendute a più persone che le hano condute al canale del Navillo, e per barcha sono state condute con cari a Modona: in fra le altre in casa della consorte fu de magistro Filippo Pizolbechare, che sta apreso la casa de madona Ixabeta Buia, apresso la Croce della Preda etc.

Item se dice eserne stato condute assaissime cara de dette noxe a Bologna de quelle delli poveri Mirandolesi etc.

E nota che questo anno è noxe assai, et gianda, e pome et altri fruti del brocho, ma della terra pochissima roba, cioè furmento, fava, veza, feno, uva et altri lemi etc.

Dominica adì 13 ditto.³²¹

Nova haùta questo dì come uno fiolo de Zan Maria Magnanin, cittadin modoneso, amazò mercordì proximo passato ... di ... da Maranello suxo una ara de una possession del Colombare, disopra de Modona circa 6 miglia, beneficio de ... di ... Zenoveso, el quale era factore de detto luocho; el quale lo ha tenuto ad affitto grandò tempo Zan Batista Magnanino, padre fu del detto Zan Maria, e doppo la morte sua lo ha tenuto el detto Zan Maria, el quale per mezo del predetto fattore è stato affittato a ser Thomaso et a ser Sebastiano di Pazan, cittadini modenesi, con el mezo del predetto fattore, e per dispetto el detto Magnanin lo ha amazato e poi se n'è andato a Parma, così se dice.

Lunedì adì 14 settembre.

Nova da Parma come el s'è partito li Spagnoli e Lancenèchi e andati in Piemonte dove g'è li Francesi che hano pigliato terre e castelle imperiale sotto nome de ventureri del duca Ottavio Fernexo, al presente duca de Parma; e quando el signore Ferrante Gonzaga, loco tenente de Millano per lo imperatore, ge ha mandato a protestare al capo del detto campo francesco, che fra lo imperatore et re g'è

³²¹ Nel ms. è scritto per errore "12 ditto".

la trega, ch'el non voglia molestare el Stato imperiale, lui ge ha rispoxe che el non è soldato del re, ma del signore Ottavio predetto, e a questo modo tutti vano de raxa³²² ruinando le città e castelle de Italia.

Ancora se dice che alla imprexa de Parma g'è restato 3.000 fanti italiani, li quali sono ale stantie in più castelle tolte a Parmesani, e lì staranno sino se faccia altra provisione de pigliare Parma, la quale a furia se fornise de uva e legne e altre victuaglie: e beato quello povero e richo che se ne può portare più a casa, e tutta la roba che è alla campagna è comuna questo anno, e a questo modo li poveri trionfaràno ale spexe delli richi etc.

Item se fornisenò de altre victuaglie come è olio de oliva, che ge vale soldi 5 la libra, e de sale. La castelada della uva ge vale lire 40; cossì m'è stato detto etc.

Item se dice essere gionto in Parma 60.000 scuti, e li Spagnoli ge feceno la imboscata, e se non se scoprivano cossì presto ge li tolevano, e non se dice dove vengano, e forse non è vero etc.

La castelada della tribiana da Spezan s'è venduta questo dì a Bonajuto Hebreo lire 24 de bolognini condotta a Modona.

La castelada del uva bianca da Castelnovo s'è venduta lire 13 soldi 19 condotta a mì a Modona; e altri che ne hano comperato a Rimaldello g'è costata lire 13 condotta.

Adì ditto.

Se dice che a Cho de Gorro,³²³ porto de mare, se ge fa massa de soldati, et s'è detto 8 dì fa, et se dice ancora questo dì etc.

Item se dice che el papa s'è partito da Roma e vene a Bologna, et ha con lui fanti 500, e che el vole ch'el se seguita la impresa della Mirandola e de Parma.

Mortè Bonajuto Hebreo, banchero feneratoro in Modona richissimo, di età de circa 65 anni, de male de idropico, et è stato sepolito questo dì 14 settembre 1551 da hore 23½ in l'orto de ser Antonio Pazan da Santo Silvestro, dove è le sepulture delli Hebrei; el quale è stato portato in una casa cuperta de pano negro dalli Hebrei, con torze 28 acexe, e tutti li Hebrei lo acompagnavano; et sono andati per el stradello di Castaldi acompagnati ancora dalli fanti del Capitanio della Piazza; et io sono stato a vederlo seppelire, et g'era delle persone più de 200 a vedere, senza li puti, et g'era dottori, cavalleri, procuratori e altri honorevoli cittadini. E li Hebrei ge hano ditto l'offitio sopra alla cassa inchioldata cuperta de pano negro; e finito lo suo offitio lo hano asogato³²⁴ in la fossa cava in 6 Hebrei; e, posto in terra, tutti a furia uno del altro ge hano tratto terra adosso, e presto fuzivano via; el tutto è

³²² *tutti vano de raxa* = probabilmente dal dialettale *raza* = rovo, persona puntigliosa.

³²³ *Cho de Gorro* = Codigoro.

³²⁴ *asogato* = calato con grosse funi.

stato fatto senza strepito alcuno.³²⁵

Lunedì adì 14 septembro.

Questa notte passata è piovuto teribilmente e tratto grandissimi troni con folgore di focho che el pareva ch'el celo cascasse, et questa mattina è stato bonissimo tempo, e tutto questo dì. La causa de detto mal tempo sié che la luna che fece a ultimo del meso passato ha fatto el tondo questo dì: el non se sa se detta luna è de agosto o de septembro etc.

Mercordì adì 16 ditto.

Per nova da Parma, el Principe de Macedonia s'era partito del campo del papa che è al assedio de Parma per andare a Colorno con una banda de Thodeschi, et è stato prexo da Parmexani e frachasato li Thodeschi etc.

El se dice che el duca Ottavio Ferneso, al presente duca de Parma, ha detto a soi contadini che faciano un Capitano de Campagna, e che vadano a svalisare suxo el Bologneso. El se dice che el simile farà li Mirandolesi per dare da fare a Bolognexi. El se crede che li Bolognesi se difenderàno gagliardamente, per essere homini dal arma, insciemo con li soi contadini. Dio sa quello che serà.

Adì ditto.

Grande nove sono gionto in Modona per litere de 5 del presente: come lo imperatore ha fatto caciare via tutti li predicatori che erano Luterani, et li magistri da scola che insegnavano alli scolari de essere Luterani heretici.

Item che Sua Maestà manda una granda cavalleria in Italia per defensione del Stato de Millano, e molte altre cose degne de memoria che serà longo scriverle etc.

Item el re de Franza manda molti soldati in Piamonte contra al Stato de Milano per divertire³²⁶ lo assedio de Parma e della Mirandola, et el signore Ferrante Gonzaga, loco tenente de Millano imperiale, s'è partito dal assedio de Parma e andato in Piamonte a obstare a Francesi etc.

Adì ditto.

Se dice che a Spinlamberto se ge ha a fare una massa de soldati apostata del re de Franza.

Adì ditto.

Questo dì è comenzato de piovere dolcemente da hore 20, e piove a questa hora 24; el se pensa che el semenare andarà bagnato. Da questa hora 12 de notte

³²⁵ A margine: "Nota come questo dì 11 agosto 1552 ho dato la copia sopra scritta *de verbo ad verbum* a Bignamin, fiolo fu del predetto Bonajuto Hebreo, el quale me ha promesso dare uno bello figato de ocha al tempo. Nota che ditto Bignamin morì adì 29 agosto 1552, et ho perso el figato de l'ocha".

³²⁶ *divertire* = creare un diversivo, allontanare.

piove fortemente; quelli del campo se bagnaràno.

Adì ditto.

Li merchadanti s'erano messo in ordine per andare alla fera de Santa Croce al Finale, che fu lunedì proximo passato, e per suspetto delli soldati che sono atorno alla Mirandola la bandirno, e per questo anno le fere che se facevano in zoxe, cioè una in Modoneso et una suxo el terreno della Mirandola, non se faràno per causa della guerra; e la fera de Paùlo a Santo Bertholamé non ge andò se non poche persone, che sono 4 fere che ha perso e perderà li merchadanti modonesi; Dio sa se quella de Vignola, de Spinlamberto e de Sassolo seràno bone.

Mercordì adì 16 septembro.

Mortè ser Bertholomé di Mirandola, nodare del Vescovado molti anni fa, di età de anni 60 o circa, el quale per eserge stato tolto lo offitio se ha meso affano, benché lui era mal sano, et è morto eri sira, et è stato sepolito questo dì in Santo Dominico. Lui non ge ha lasato fioli alcuno, e la sua roba ha lasato a Cesaro e Francesco soi fratelli, et sua moglie uxofrutuaria, che fu figliola de Borso di Marchexi da Ferrara, secondo m'è stato detto; e manchando detti soi fratelli senza fioli maschi, vole che la sua roba descada a ser Julio fiolo de magistro Lodovigo Mirandola suo nepote, et ge ha lasato tutti li soi inzeti³²⁷ e altre scritture.

Mortè madona Verde, consorte de miser Rigo Cimisello, la note passata da hore 3, et questo dì è stata sepolita da hore 21½ a Santo Petro in Modona con bello honore de tutto el clero del Domo, di età de anni 55 o circa, la quale fu fiola del *quondam* magnifico conto Scipion Cexo e della magnifica madona Alda, fiola del *quondam* miser Girardin vechio di Molza, nobile modoneso, la quale madona Verde ha hàuto 22 figlioli fra maschi e femine; et lui al presente è exempto per li 12 fioli.

Zobia adì 17 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, e li fiumi sono ingrossati.

El bon tempo è tornato a hore 16 de questo dì.

Adì ditto.

Zorzo e Zohano fioli del *quondam* magistro Stefano di Thodeschi ditti *dal Molino*, perchè detto suo padre era fattore delle moline nove dal Forcello, e detti dui fioli zoveni furno alevati a dette moline, et hano imparati l'arte della seda, et lavorano e fano lavorare grossamente, hano comprato questo dì al incanto la casa fu de uno di Bonissima, *videlicet* Zan Antonio et Nicolò Bonissima, posta in Pelizarìa, per lire 2.500 de bolognini, dalli presidenti che sono sopra alli Poveri,

³²⁷ *inzeti* = probabilmente le minute e i protocolli degli atti notarili da lui rogati.

pagande al presente scuti 250, che sono lire 1.000 de bolognini, e del resto ogni anno lire 500, respondandoge a lire 3 per cento l'anno; li quali non havevano casa nè botega et haveràno casa e botega; la quale casa con la roba deli ditti dui Bonissima se l'aveva aproprata Vincenzo fu de ser Zironimo Codebò, et g'è stato molto piatezamento de li agenti delli Poveri contra a detto Vincenzo: al fine hano partito per mezo, e della parte che tocha alli Poveri, che è detta casa ultra al terreno, ne vendeno per pagare li legati e altri debiti etc.

Adì ditto.

Per nova dalla Concordia, el signore Alexandro Vitello fa cavare le agochie³²⁸ de rovere che sono nel fondo de Sechia, che facevano le chiuxe dell'aqua che andavano alle moline che erano suxe li saldoni,³²⁹ che erano per numero circa 12, le quale chiuxe sono state causa de alzare el fondo de Sechia delle braza 12, la quale danezàva tutto el Modoneso in le ville desotto, e le moline furno guaste e bruxate de mazo proximo passato, quando el campo andò alla Mirandola. Se dice che le cavano acciò non affondasse el forto: s'el fusse tagliato lignami e butati in Sechia haveriano fatto chiuxa e afondato detto forto.

Venerdì adì 18 septembro.

Nova in Modona come in Bersello³³⁰ g'era intrato Francesi per pigliarlo, e non hano potuto pigliare la rocha, e che sono stati rebutati con mortalità de soldati etc.

Per nova da Roma de 12 del presente, come el papa ha diferito la sua venuta a Bologna per essere rota la guera fra il re di Franza e lo imperatore in Piamonte, e che già hano prexe città e castelle imperiale; e che l'armata del re è andata a disturbare Barzelona, e che l'armata del Turcho ha prexo Tripolo de Barbaria, e che l'è susitato una mala guerra nel Christianesimo etc.

Tutta questa guerra del presente, e che serà per l'avenire, il papa Julio 3° al presente pontifico n'è stato causa, perchè l'aveva Parma in sue mane et l'ha data al duca Ottavio Ferneso, et mò ge la voria tore, e lui s'è fatto franceso aciò che el non ge la toga, et detto papa ge ha mandato lo exercito per torgela, e sin qui non ha potuto, nè *etiam* pigliare la Mirandola fatta francesca assai anni fa, de modo che tutta la Italia serà sotto sopra per causa del detto papa, e forse el serà pegio per lui che per nisuno altro etc.

Sabato adì 19 ditto.

Le biave se sono venduto alla Gabella lo infra scritto pretio *videlicet*: el staro del

³²⁸ *agochie* = pali appuntiti.

³²⁹ *saldoni* = prati naturali contigui ai fiumi.

³³⁰ Nota di mano diversa da quella del Cronista: "Averti o lettore che col nome di Bersello il Lanceloto suol chiamare anche Bruselles, perciò sii cauto".

furmento lire 5 soldi 16, el staro della fava lire 4 soldi 5; veza non ge n'è, né spelta. El pexo della farina de furmento soldi 24; el pexo della farina de fava soldi 18.

Adì ditto.

Nova in Modona come el signore Zan Batista de Monto, nepote del papa, è gionte dui dì fa in campo alla Mirandola, e che el se ge aspetta uno numero de fanti che ge manda el duca de Fiorenza in aiuto del papa.

Adì ditto.

Nova del campo che è al assedio della Mirandola: come el signore Zan Batista de Monto ha fatto fare la crida nel campo che per tutto 20 del presente se osserverà le salve garde della possessione delli Mirandolese, e passato detto dì 20 vole che le siano rotte, e questo acciò che li soi soldati possano andare a sachomano e ruinare tutto quello paeso insciemo con le case e altri edifitii, perchè el papa e lo imperatore hano deliberato fare ogni opera per distruzerla dentre e difora, perchè 50 anni fa è stata causa della ruina de Italia, per haverge sempre fatto massa de soldati contra al imperatore in favore del re de Franza, e destruzione della Italia per havere dato recapito a banditi e a omicidiali de tutte le città de Italia, e meritamente merita essere destrutta e seminarge del sale per memoria etc.

Adì ditto.

Se dice che nel campo del papa che è al asedio della Mirandola se ge aspetta el signore Camillo Ursino, che pochi dì fano fu chiamato dal papa a Roma, e che el fa condure molte boche de artelaria per dare la bataglia alla detta Mirandola, et hano molte nave nel forto per fare ponti in le fosse della detta per asclarla, se potràn etc.

Item che el duca de Fiorenza ge manda scuti 3.000, e li Bolognesi fano fanti per mandarli a detta imprexa etc.

Dominica adì 20 settembre.

Per nova da Roma, el papa ha differito la sua venuta a Bologna sino alli 10 del meso di ottobre proximo, et ha mandato uno *breve* a Bolognesi che nisuno conduca fora del terreno di Bologna nè legne nè fassi, sotto pena de excommunicatione e de scuti 200 a chi contrafarà etc.

Item li Bolognesi havevano invidato el fratello del papa ad alozare insciemo con el suo cardinale zovenéto, e Sua Santità ge ha scritto che li vorà con lui in palazzo.

Item se dice che in Bologna se fa fanti.

Adì ditto.

Se dice che li Parmesani sono a campo a Montechio, perchè sono suxo una strada che tutti quelli che passano li svalisano.

Lunedì adì 21 ditto.

La fera de Vignola se fa questo dì, et g'è bonissimo tempo.

Item la fera del Finale de 14 del presente fu bandita per rispetto del campo che è atorno alla Mirandola.

Item la fera de Santo Michelo che se faceva et quella de Santa Catellina e de Santa Lucia non s'è fatta per rispetto del predetto campo che è alla Mirandola, e altre fere che se facevano a quelle bande.

Item la fera de Santo Bertholamé de Paùlo fu tristissima: ogni cosa fa grandissimo danno alli merchadanti.

Adì ditto.

Questa notte passata, da meza notte inanze che la luna luceva, fu veduto da biolchi in più luochi delli soldati a cavallo, *etiam* intorno a questa città dreto alle fosse, dalle sentinelle, e volseno intendere che soldati erano, e non ge lo volseno dire. Se pensò che fusseno soldati che volesseno pigliare qualche persona suspetta a lori, e come s'è apreso el dì se ne andòrno con Dio, e non se sa dove siano andati etc.

Martedì adì 22 ditto.

Questa notte, passata da meza notte inanze, che luceva la luna, molti soldati a cavallo sono stati per la strata da Modona sino a Marzaia in più luochi, tanto che el g'è capitato uno cavallaro, e li primi ge hano domandato dove lui vené et lo hano lasato passare. El simile la seconda muda, e ge sono andati dreto a Marzaia, et lo hano prexo e domandato dove lui veniva, disse: "Vengo da Modona e vado a Bresa"; et ge domandorno se l'aveva littere; lui disse: "Ne ho una del cardinale de Ferrara" et ge la tolseno, et ge tolseno uno valisino³³¹ dove g'era 5 pelle di tamburi, e lui lo spogliorno et ge atrovorno certi boletini adosso, et lo misseno suxo el suo cavallo et lo menorno via spogliato. Se pensa che lo habiano menato nel forto alla Mirandola, e forse in altro luoco etc. E questo me l'à detto uno che g'è stato presente, che veniva da Scandiano.

Mercordì adì 23 ditto.

Per una persona venuta dalla Mirandola, me ha detto che eri feceno una grossa scaramuza quelli del forto del papa con quelli della Mirandola, e molti ne fu morto e feriti, e molti ne furno portati nel forto morto e feriti.

Se dice essere stato morto el cavallo sotto al conto Troylo da San Secondo, soldato del papa et capo in detta scaramuza detta di sopra.

La Signora Lianora consorte del detto signore conte Troylo, fiola del conto Uguzon Rangon, se ne va a solazo per Modona suxo uno bellissimo cochio tutto dorato de oro fino, sino tutti li fornimenti de ferro del detto cochio, et una bella cuperta de seda lavorata degnamente, et doe bellissime cavalle con cuperte de seda

³³¹ *valisino* = piccola valigia.

lavorate, con belli penachii in testa, et el cochiero benissimo vestito, e drè a quello uno altro bello cochio con belle donzele suxo; e quando io l'ò veduto ho detto in coro mio: "Se vui Signora cognosesti ch'el vostro consorte è in pericolo de essere morto non farésine tanta pompa," ma le done comunamente hano pocho cirvello; vero è che "le stràmate fano parere le mathe savie" etc. Se dice esserge spexe in detto cochio più de scuti 800, alla barba de poveri che moreno de fame etc.

El se dice che el campo che è al assedio della Mirandola aspettano 4.000 Lancenèche per fare che Mirandolesi non possano seminare e per darge de novo il guasto in arbori, vide e casamenti; e se pigliaràno la Mirandola per assedio o per forza la santità del papa e la maestà del imperatore la voleno fare ruinare tutta sino in li fondamenti, *etiam* le case dentre, per eserse rebelata al Imperio, e per havere dato grandissimo danno a tuta la Italia da 50 anni in qua. E più se dice ch'el ge vole fare seminare del sale a perpetua memoria, e per dare exemplo alle altre città e castelle de Italia de non se rebellare al suo Signore. Dio faccia quello che sia per el meglio! etc.

Zobia adì 24 ditto.

Questi dì è bonissimo tempo et è stato 8 dì fa, e ogni homo semina, per essere l'ultimo quarte della luna che se fece a ultimo agosto; e questo fano perchè se dubita de disturbo de soldati, et ancora perchè la luna che naserà alli 29 del presente septembro potrià esere pluviente, e per questo chi ha tempo non dé tempo aspettare etc.

Venerdì adì 25 ditto.

La magnifica Comunità manda questo dì ser Tadè Zandorio, cittadino e nodare modoneso, a Ferrara a sollicitare el magnifico miser Zohano Baranzono, dottore modoneso Refferendario della magnifica Comunità predetta, che parla al Illustrissimo che faccia fare el pretio alle spelte vechie, acciò che el magnifico miser Girardino Molza accetta il pretio in le tasse, e per altre che acasca a detta magnifica Comunità.³³²

Venerdì adì 25 septembro.

El signore Camillo Ursino se aspetta in Bologna con fanti 1.000 per la guarda, li quali vien da Roma etc.

Adì ditto.

Copia de una de 23 del presente fatta da Parmesani col mezzo de Petro Strozo.

³³² A margine: "Tornò adì 24 ottobre expedito del pretio della spelta vechia scossa del 1550 che sia accettata dal magnifico miser Girardin Molza condutore della intrata ducale in rason de soldi 13 el staro".

A Ragazola ànno morto da 80 homini et ànno tolto alle Castelline et certe altre Ville stara 15 millia de furmento, et hano tagliato a pezo da 50 Cremonesi, et fattone presoni da numero 100, et hano brusato molte Ville, et sono corsi li cavalli sino a Piasenza et hano menato via da 400 capi de bestie etc.

Item in Piamonte se aspetta 10 millia Svizari et altri tanti Grisoni, et è stato tagliati a pezo 400 cavalli Ongari et Boemi, et hano da 120 presoni, e tutte le sopra scrite cose sono avisate in Modona adì 23 soprascrito dal capitano Scuran, modoneso che è in campo de Parmesani, e detta rotta è fatta contra al exercito imperiale. E Dio sa se le sono vere etc.

Adì ditto.

Per nova del campo che è al asedio della Mirandola: li soldati della Mirandola sono saltati fora come cani rabiati e sono andati a trovare li soldati del papa nel suo forto, e combatuto gagliardamente, de maniera che pocho g'è manchato che ge habiano tolto el forto. Se dice che ge hano tolto dui peci de artelaria e menata alla Mirandola, et sono stati a detta scaramuza assai alle mane, et hano combatuto da spade a spade a cavallo, de modo che molti de tutte doe le parte sono morto e feriti, e dicono che se hano dato delle casse de arche buxi suxo la testa, tanto erano involupati insciemo. Se dice essere stato uno mezo fatto de arme, et essere stato morto del campo del papa el capitano ... cossi se dice in Modona per cosa certa etc.

Adì ditto.

Miser Uguzon Castelvetro, cavallero modoneso bandito de Modona, al presente ha hàuto dal capitano ... colonello de mille fanti, fanti 300, et li fa in Bologna a nome del imperatore per andare contra alla Mirandola et Parma, overo in Piamonte contra a Francesi in favore del papa et del imperatore etc.

Adì ditto.

El se lavora intorno a Modona a fare parapetti alla muraglia.

Item se lavora lignami de rovero per fortificare le veze fatte de preda alli canali che intrano in Modona.

Adì ditto.

In Piazza g'è pan assai, assai bello, da onze 30 la terra da soldi 2 denari 8 il staro, fatto al calmero de lire 5 soldi 15 el staro del furmento, secondo el calmero dove è libre 17 remolo per sacho.

Sabato adì 26 septembro.

Le biave se sono vendute in Gabela *videlicet*: el staro del furmento lire 5 soldi 14, lire 5 soldi 16, lire 5 soldi 18 el bello; la fava el staro soldi 45, la spelta soldi 34 el staro; veza non ge n'è.

El pexo della farina de furmento soldi 24; el pexo della farina de fava soldi 18.

Lunedì adì 28 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, e tutto questo dì è piovuto; e in la bassa hora è piovuto fortemente, et è per piovere questa notte a venire.

Adì ditto.

Li soldati della guarda de Modona hano fatto la mostra dal Castello e nel scaricare li archi buxi mentre che li havevano in spala, uno ha tropo abassato el suo, in el quale g'era la balota, et ha dato in una spala a uno soldato da Modona detto *Ragagnino*, fiolo de ... di ... et se dice che el morirà; e la balota è passata e dato nella panza de uno putto fiolo de ... di ... se dice ch'el morirà: e non se sa qualo sia stato quello che ha scaricato l'arche buxo con la balota etc. Questi sono delli pericoli che acascano alle mostre de soldati. Meglio è star a casa etc.

Adì ditto.

Per nova al signore governatore de Modona conto Ferrante Trotto: come el duca de Alba, imperiale, et el signore Ferrante Gonzaga, governatore de Milano per lo imperatore, hano fatto amazare a uno certo passo 2.000 Svizari che venivano in favore della Mirandola etc.

Adì ditto.

Per nova: come a uno forto apresso a Noxe g'è andato el capitano Jacomo Scuran da Modona, colonello del duca Ottavio Ferneso al presente duca de Parma, et detto forto se g'è reso, salvo la roba e le persone; e da uno altro canto g'è intrato la cavalleria de Parma et li hano tutti tagliati a peci. El detto capitano Scuran cridava: "Non fatte questa ingiuria a uno honorato colonello del re de Franza che li ha tolto a salvarli"; et el duca Oratio Ferneso, fratello del duca, cridava: "Amaza! Amaza!", et lui con sue mane ne ha morto assai, e a questo modo se disciparà le persone del mondo; e ultra de questi ne hano morto assai in altri luochi etc.

Alla Mirandola fano el simile de amazare e apichare de quelli del campo del papa che sono nel forto, quando ge capitano in le mane. El simile fa quelli del forto a Mirandolesi etc.

Adì ditto.

Per nova da Bologna, g'è arivato el signore Camillo Ursino per guarda con 3.000 fanti et cavalli ... et di poi è montato a cavallo e andato a vedere le castelle murate de Bolognesi, et se dice che voleno fortificare Castello Francho e meterge bona guarda et farge una massa de soldati, e tutte le altre castelle smantelarle e meterge la guarda, acciò che quelli della Mirandola non ge vadano a danegiarli come feceno 4 mesi fa, che ge menorno via quasi tutto el bestiamo.

Lunedì adì 28 septembro.

Per nova da Bologna, la santità del papa Julio 3°, al presente pontifico, se dè essere partito da Roma questo dì per venire a Bologna, per potere meglio provvedere alla expeditione della Mirandola e de Parma, e li Bolognesi fano fare delli

portoni e altri belli adornamenti e provisione de victuaglia per la sua venuta. Dio ge dia gratia che la sua venuta sia bona etc.

Adì ditto.

El se dice che el duca Ottavio, al presente Signore de Parma, ha 800 cavalli forbiti et 4.000 fanti, e che el ne vole fare ancora mille et nesire de Parma e stare in campagna, per potere combattere con li soi inimici. Dio sa se l'è vero: el potrà essere fora e poi non tornaria dentre.

Martedì adì 29 ditto.

Antonio fiolo de Zohano da Massa, della podestaria de Pulinago del ducato de Modona, è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto, rogato ser Jachopino mio fiolo, in la mia camara cubicolare della casa della mia habitazione etc.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Michelo non se core el palio de veluto alexandrino de braza 20 che soleva fare corere questa magnifica Comunità de Modona quando la Italia era pacifica; el quale non se corse molti anni fa perchè li denari se spendeno in la fabrica della ampliatione e fortificatione de questa magnifica città etc.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato questo dì da hore 16, e la luna farà questa notte a venire le hore 5 e menute 19.

Adì ditto.

Una persona venuta dal campo del papa che è al assedio della Mirandola dice che el s'è atrovato delli soldati 50 morti in 3 case de contadini fora della Mirandola che sono stati morti, quali s'erano partiti del campo per andare a buscare victuarie che erano portate in la Mirandola. E quando el signore Zan Batista da Monto, nepote del papa, ha inteso tal cosa ha fatto bruxare tutte le case de quella villa; et le patente e salvaguarde che g'erano state fatte, tutte ge le ha levate etc.

Item che le agochie che erano in Sechia alle chiuxe delle moline le fano cavare; la quale opera è molto bona per noi Modonesi, perchè le dette moline a tempi passati hano afondate le possessione del Modoneso delle ville desotto, perchè el fondo de Sechia s'era alzato delle braza 12 o circa, e li arzeni non potevano tenere la pina.

Alcuni contadini del territorio della Mirandola havevano haùto patente dali comissarii del campo del papa de andare a tore sue robe in la Mirandola, e li Mirandolesi non ge hano voluto dare formento, letti, lencioli, cuperte e altri drappamenti e robe de pretio, perchè li voleno per lori, et ge hano dato delli vestiti roti e altre bagaglie de pocho pretio e bontà.

Martedì adì 29 settembre.

El capitano Petro Strozo delli soldati de Parma se atrova questo dì fra Rezo e Rubera con molti cavalli, e non se sa dove el voglia andare etc.

Per nova de Romagna, la Massa è prexa³³³ a nome de Francesi, la quale è del signore Don Francesco, fratello del duca Hercule nostro Signore, e li Bolognesi sono di mala voglia. El tutto è fatto acciò che el papa non venga a Bologna, come se ge aspettava fra pochi dì del meso prossimo futuro etc.

Nota che questo dì 30 ditto se dice ch'el detto Strozo è andato a Ferrara a parlare al duca.

Mercordì adì 30 ditto.

Nova come el campo del papa che è all'assedio della Mirandola ha fatto finire de cavare tutte le agochie che erano fitte nel fondo de Sechia, che facevano le chiuxe che l'aqua andava a circa 12 saldoni che erano in Sechia disopra dalla Concordia, le quale molina e chiuxe sono state la ruina delle ville desotto del Modoneso, perchè el fondo de Sechia s'era alzato uno brazo per chiuxa, et già Sechia era disotto dalla chiavega da Santo Martino, et al presente era più alta che la chiavega delle braza circa 3 etc.

Item se dice che el detto campo le ha fatte chavare perchè li Mirandolesi non ge havessero fatte butare delli legnami in Sechia, [che] se seriano firmati a quelle agochie et haveriano fatto andare l'aqua nel forto che è al assedio de detta Mirandola; ma io credo che qualche uno ge habia dato denari sotto mane acciò che le siano chavate via etc.

Adì ditto.

La pioggia ha comenciato questo dì da hore 20.

Zobia adì primo ottobre.

Questa notte passata è piovuto; el seminare è impedito.

Adì ditto.

Conservatori extratti sino adì 25 del passato per el governo de 3 mesi proximi, *videlicet*: Miser Lodovigo di Bianchi dottore, absente, in suo luoco ser Gaspar Carandin sopra numerario; miser Lodovigo Castelvetro; miser Alberto Castalde; miser Paulo Livizano; miser Joanne Alberto del Erro, in suo luoco ser Francesco Maria Caretta; miser Joanne Baptista Marscoto; miser Bertholomè Maseto; miser Joanne Baptista Coltra; miser Cesaro Segizo de Antonio; miser Lanfrancho Corteso; miser Carolo Codebò dottore e miser Joanne Calora cavalero, confirmati.

³³³ A margine: "Se dice non essere stato vero della Massa".

Zobia adì primo ottobre.

El signore Zan Batista de Monto, nepote della santità del papa Julio al presente pontifico, el quale è commissario del campo che è al assedio della Mirandola, ha mandato Lodovigo fiolo fu de ser Francesco di Pignata, cittadino modoneso suo famigliare, a levare tutti li zerlini³³⁴ da terra e menati al forto fatto al incontro della detta Mirandola, per fare una montagna alta da potere battere le case che sono in la Mirandola, et li pagaràno molto bene quelli che li adoperaràno.

Item una persona degna de fede che è stata nel predetto forte dice che el predetto commissario ha fatto masenare grande quantità de furmento alle moline dalla Bastia e fatta condurre in detto forte per munitione del campo, e che fano fare delli forni da cocere il pan etc.

Item che a tutti li magistri de lignamo e de muro, purché sapiano uno pocho lavorare, ge pagano soldi 12 el dì e le spexe etc.

Item che hano molte burchiele³³⁵ *casu quo* che l'aqua ge dese impazo da poterle adoperare, e che le palaficate che erano in Sechia le hano levate via, le quale facevano le chiuxe che mandavano l'aqua alli saldoni delle moline, e pensano li soprastanti havere beveràzo³³⁶ da Modenesi e Carpesani, perchè l'aqua de Sechia non affondarà più li terreni come ha fatto a tempi passati, quando el g'era le moline e le chiuxe etc.

Venerdì adì 2 ditto.

La cometa è aparso dominica prosima passata da hore 23, per detto de una persona degna de fede essendo a Massa del Finale, la quale andava per àjara³³⁷ verso Ferrara, e nel andare lasava fumo como fa una artelarià quando la se discarica, e detto suo andare durò circa meza hora. Guàrdase qualche principe del mondo!³³⁸ etc.

Sabato adì 3 ditto.

El bon tempo è tornato con fredo questa matina.

Adì ditto.

Le biave sono vendute in Gabella lo infra scritto pretio: lire 5 soldi 16 il staro del furmento, e non altra biava.

Item Bertholomé Calora ha venduto alli fornari stara 200 furmento a lire 6 il staro de questa settimana, secondo m'è stato detto in la predetta Gabella questo dì.

El merchato è stato bello questo dì per essere stato bon tempo.

³³⁴ *zerlini* = lavoratori saltuari, portatori di gerle cariche di terra, sassi ecc.

³³⁵ *burchiele* = dal dialettale *burcèi* = burchiello, barchetta.

³³⁶ *beveràzo* = tangenti, ricompense in denaro.

³³⁷ *ajara* = aria.

³³⁸ Si pensava che l'apparizione di una cometa fosse di cattivo presagio per qualche personaggio importante.

Dominica adì 4 ditto.

Questo dì de Santo Francesco li merchadanti fano condure soe robe a Sassolo, perchè domane se comenza la fera; e da certi anni in qua s'è festato Santo Francesco, e s'el non fusse venuto in dominica el se serìa festato.

Adì ditto.

Li bechari hano amazato questo dì in Beccarìa asai castroni e pecore, le quale vende li cittadini e mezdadi perchè dubitano de passazi de soldati overo de guarnison, e per essere stato pochi feni questo anno, e per dette cause le vendeno, *etiam* delle bestie grosse.

Dominica adì 4 ottobre.

Da contadini de Bolognesi se intende che sono stati comandati uno homo per casa per guastadore, ad andare nel campo del papa che è al assedio della Mirandola, a lavorare a una granda montagna che ge fano per ponerge suxo l'artelaria grossa da battere le case de detta Mirandola; e tutta via ge danno el guasto de fora, e quelli dentre ne amazano ogni dì assai de quelli difora. El se potrà dire per tempo a venire "Mirandola, sepultura de christiani" etc.

El se dice che presto giongerà in Modona 12 peci de artelaria che ge manda el duca da Ferrara con la sua munitione. Dio se aiuta che ancora nui non patèma guarnisione de soldati etc.

Se dice che el capitano Strozo fiorentino, fora usito et della parte de Parma e della Mirandola, che pochi dì fa andò a Ferrara a parlare a certi Francesi che ge sono, s'è partito e non se sa dove el sia andato, ma se pensa che el sia andato contra a Svizari che se dice che vèveno in favore de Parma o della Mirandola. Dio sa se l'è vero.

Adì ditto.

Don Antonio Maria di Rizzi, preto zoveno modoneso che fa professione de littere, adì passati fece certa scrittura dolendose delli medici de Modona che non medicavano, per via delli dottori antichi che erano medici espertissimi; e ditti medici ge volseno formare uno libello infamatorio contra, de modo che con bone rasonse se difese e disse che lo havere detto in generale non ge potevano dare libello, e se lori se persuadevano che lui lo havesse detto in particolare ge domandava perdono; e questo me lo ho detto lui, dalla botega de magistro Nicodemo dalle Coltre, spetiale, sotto la casa fu de ser Zohano dalla Scala da Santo Antonio, presente don Thomaso di Grasseti preto modoneso. E più ha detto volerme dare certi belli epigrami che lui ha fatto, e io ge ho detto che io non facio professione in littere, ma che li daga a ser Jachopino mio fiolo, che fa professione de littere, che lui ge responderà, el quale preto può essere de età de anni 25 o circa, fiolo de magistro Jacomo Magnan che cerchava per Modona per li poveri et per li presoneri.

Adì ditto.

Le chiuxe delle 14 moline che erano in Sechia alla Concordia, le quali adì passati furno rotte e bruxate dal campo del papa che è allo assedio della Mirandola, sono state finite de cavare del fumo dette chiuxe, e palificade de rovere longissime; e per una persona degna de fede ho inteso questo dì che li cavadori on superiori hano haùto scuti 200 per modonese et scuti 100 per carpesani, ma non se sa chi li habia pagati, ma ben se dice che tutti nui modonesi serèmo gravati con tempo breve a pagarli. Dio sa quello che serà, e se pur se havessero a pagare el tocharìa a quelli che hano terre in le ville desotto, perchè Sechia ge dava danno a l'hori etc.

Lunedì adì 5 ottobre.

Li Bolognesi hano mandato molte balle de lana al campo del papa che è al assedio della Mirandola, perchè detto campo ge fa fare una montagna altissima per potere ruinare le case che sono in detta Mirandola, e lori ge trano con l'artelarià et ge amazano li guastadori che ge lavorano, et voleno le dette balle de lana per metterge denante, acciò ge possano lavorare li guastadori; et aspettano ancora li guastadori bolognesi, comandato uno homo per casa, per lavorarge gagliardamente sino che l'è bon tempo etc.

Se dice che el papa ha domandato che fa li Mirandolesi: el ge fu rispoxe che se defendevano gagliardamente, e che lui jurò e disse: "Io la voglio in ogni modo, se possibile serà!" etc.

Adì ditto.

Per littere de Augusta, se intende che lo imperatore non è partito, nè non se dice della sua partita.

Item se dice che Sua Maestà manda in Italia 10.000 Lancenèche et 2.000 Spagnoli che erano a quelle bande, et che a Barzilona g'è 6.000 Spagnoli preparati per venire in Italia per defensione della Lombardia etc.

Item che Sua Maestà se atrova havere 8 milion de scuti per fare guera con el re de Franza etc.

Item che in la isola de mare che donò lo imperatore alli cavaleri de Herode,³³⁹ doppo la perdita de Herode ge hano edificato una città per nome Malta, in la quale ge habitava 200 cavaleri francesi e molti de altre natione, et havevano domandato furmento al imperatore, e Sua Maestà ge ha fatto dire che el non vole dare pan a Turchi, per esserge detti Francesi, perchè el re de Franza tene con el Turcho, e li altri cavaleri li hano caciati via, et sono capitati in Cicilia,³⁴⁰ et el vicerè li ha fatti tutti presoni. Questo è quanto se intende per la sopra scritta littera etc.

Adì ditto.

³³⁹ *Herode* = Rodi.

³⁴⁰ *Cicilia* = Sicilia.

Per littera de Venetia se intende che per fortuna³⁴¹ de mare in Levante el Turcho ha hauò granda perdita de 18 galèe grosse che se sono anegate.

Item che in Levante g'è grandissima quantità de furmento a bonissimo merchatò. Adì ditto.

Se dice per cosa certa che la massa de Romagna è stata data a Francesi dalla moglie del signore Don Francesco, fratello del duca nostro, et che già ge hano cominciato fare la massa, et g'è uno gentilhomò del duca per capo el quale è de detto luoco, e che la detta Signora ha sgomberato tutte le sue robe, e li Bolognesi sono di mala voglia, dubitando de disturbo.

Molti reverendissimi cardinali sono confinati dal papa; se non fusseno andati in confine haveriano perso li benefitii, quali sono el cardinale di Ferrara a Ferrara, el cardinale Fernexo a Fiorenza, e certi altri cardinali parte a Venetia c parte a Napoli, màsime de Francesi. El se pensa che questa habia a essere la ruina de Italia.

Lunedì adì 5 ottobre.

Una zanza è stata detta in Modona: che el capitano Petro Strozo, della parte francese e de Parma, ha domandato Sassolo al signore Giberto Pio, per volere apigliare³⁴² uno altro foco come lui ha fatto in la Mirandola, la quale serà destrutta per sua causa, e quello signore Lodovico Pico, zoveneto de 25 anni, andarà a sparavèro³⁴³ etc.

Una barzeleta ho olduto lèzere questo dì in vituperio del campo imperiale e di quello del papa, *etiam* del papa e del signore Ferrante, loco tenente de Millano imperiale, e de tutti li capi del suo campo e de quello del papa, cosa vituperosa da oldere, e dove io l'ò sentita legere ge ho detto che la governano al suo luoco, cioè al necessario³⁴⁴ etc.

Martedì adì 6 ditto.

La Paula mia neza, et fiola de ser Jachopino mio fiolo e del Anna di Castelvetri sua consorte, e detta Paula consorte de ser Ugolin fiolo de miser Zan Batista Lena, gravida in li novi mesi, e che è stata infirma sino alla morte del meso de agosto da Santo Bertholomìo alla mia possessione dalla Nizola, et fatta menare in lelza³⁴⁵ a Modona circa alli 3 sepiembre in casa mia, et g'è stata curata alcuni dì dal eccellente magistro Baron di Barozzi fisico, e per eserse infirmato lui è stata curata dal

³⁴¹ *fortuna* = fortunale, tempesta.

³⁴² *apigliare* = appiccare.

³⁴³ *andarà a sparavèro* = piglierà il volo, dovrà andarsene lontano.

³⁴⁴ *che la governano al suo luoco, cioè al necessario* = che la usino come carta per pulirsi quando vanno a fare i loro bisogni corporali.

³⁴⁵ *lelza* = dal dialettale *ilza* = slittino a due ruote per trasportare legname su cui poter caricare una persona in posizione sdraiata.

eccellente fisico magistro Simon Castelvetro molti dì, et è guarita già 20 dì fa, et è sempre stata in casa nostra; et questo dì, con la gratia de Dio, è andata a casa de suo marito senza febre ma tristarella,³⁴⁶ affin et effeto de parturire de questo meso, a laude de Dio, e cussi lo prego che cossi sia a nostra consolatione e mantegnimento della nostra casa; la quale si è dì età de anni circa 20 etc.

Nota³⁴⁷ come questo dì 17 ottobre ha parturito una puta, e per non essere venuta per el suo dritto è morta nel nasere, e la baiola³⁴⁸ l'ha batezata; la sua infirmità è stata causa de stravolgerla nel corpo, per essere stata tanto a letto infirma, sia laudato Dio, pur che lei scampa ne farà altri etc.

Adì ditto.

L'artelaria gionta da Ferrara in Modona questo dì da hore 22 sino a hore 24 si è de questa sorte: una grandissima de pexo 9.000 [libre]³⁴⁹ et una de libre 5.300, et una de 5.000, tirate da para 9 de boi la granda, e da para 8 le altre doe. Et poi sei peci de piccole tirata da para 2 per ciascuna, la quale ha mandato lo illustrissimo duca nostro per defensione de questa sua magnifica città di Modona, et è stata reposta nel Castello qui de Modona dalle predette hore 22 sino alle hore 24 etc.

El se lavora al fronte spicio della porta *Hercule* de Albareto, et se lavora a fabricare una alla del canale del Navillo fora della città, et se acunza li duxilli che conducono l'aqua al molino *del Signore* et al molino de Santo Petro detto *del Abato*, e nisuno molino masena in Modona se non quello *della Sonza* in Santo Petro, e li cittadini se doleno che non pono masenare, *etiam* li fornari, e li sachi del furmento marcisseno in li molini.

Martedì adì 6 ottobre.

El campo del papa che è al assedio della Mirandola fa fare le tranzere in la taiàta de detta Mirandola, et hano grande quantità de guastadori de Bolognesi. Se dice che, come ge sono apresso le fosse, ge voleno dare la bataglia da mano e affassinare le fosse,³⁵⁰ e per la fantaria che è nel campo de fora quelli dentre non ge potranno resistere, perchè non sono ultra³⁵¹ a 500 fanti et 100 cavalli, e non sono tropo ben forniti de victuaglia. Se dice che la voleno dare a sacho a soldati: guaglio chi se ge atrovàra dentre, che tutti serano amazati etc.

³⁴⁶ *tristarella* = dall'aspetto emaciato.

³⁴⁷ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

³⁴⁸ *baiola* = balia, levatrice.

³⁴⁹ Poiché una libra mercantile di Modena corrispondeva a 0,340457 kg, il cannone più grosso pesava circa 3.064,113 kg, cioè più di 3 tonnellate; per trainarlo occorrevano diciotto buoi aggiogati a due a due.

³⁵⁰ *affassinare le fosse* = riempire le fosse di fascine, per poterle passare a piedi e combattere corpo a corpo (*da mano*).

³⁵¹ *ultra* = più di.

Mercordì adì 7 ditto.

Nova gionta in Modona, come de Parma era uscito 200 cavalli et erano venuti in quello de Rezo, sino apreso Rubera, spartiti in più luochi per fare la scorta a uno cardinale che doveva passare per Modona e andare a Parma. Se dice che el papa lo mandava al re de Franza Legato, et li imperiali che sono in le castelle tolte a Parmesani li hano haùti per spia, et se sono messi insciemo 200 cavalli con 200 archebuxeri in cropa, et hano atrovato li predetti per strada et li hano messi per mano. Se dice che pochi ne sono scampati de detti da Parma etc.

Adì ditto.

Una persona de credito me ha detto havere veduto cara assai de sachi voti, dice essere numero 4.000, tolti in Bologna o conduti nel campo del papa, alcuni dicono per adoperarli a fare ripare pieni de tera on sabia, per andare sotto alla Mirandola con le tranzere che ge fano; altri dicono per adoperarli a sachezare detta Mirandola quando ge daràno la bataglia che pensano darge fra pochi dì.

Adì ditto.

Ser Zan Marcho Capello, cittadino modoneso, che ha una fiola maridata in la Mirandola in ... da Panigada, richissimo, [ha detto] che detto suo zenere con Giacomo suo fratello hano perso a questa hora el valimento de 6.000 scuti de lana e altre merchantia, e che el pensa che fra 4 dì nesirà della detta Mirandola le sue done e fioli, con uno de detti homini con cara doe robe, per andare a Carpe o venire a Modona, perchè pensano havere salvo condotto dali superiori del campo del papa per l'anima de 50 scuti almancho, perchè pensano, se la serà prexa per forza, tuti andaràno a sacho e per filo de spada; che Dio ge ne guarda, e questo perchè el non ge vene soccorso, e se pur el ge vene l'è lontano etc.

Zobia adì 8 ottobre.

Tutta questa notte passata e tutto questo dì è piovuto dolcemente, e piove a questa hora 23 che io scrivo qui, et è per piovere tutta la note a venire, per el primo quarto della luna che fece alli 29 del passato. Io non so se l'è de questo meso on del passato; a mì pare che el mondo vada alla roversa, sì come ge va i pianeti del celo etc. Dio se aiuta!

Venerdì adì 9 ditto.

El bon tempo è tornato questo dì, a laude de Dio.

Adì ditto.

Per nova da Ferrara, el signore Zan Paulo Manfròn, che già minaciava de volere amazare el duca nostro, fu prexo a Rocha Bianca e dato in le mane a Sua Excellentia, el quale fece fare el processo, et meritava esserge tagliata la testa, e cossì fu menato a justitiare, e mentre hebbe la testa sotto il zepo Sua Excellentia ge perdonò la vita et lo confinò in presone a vita; et già g'è stato molti anni, de modo

che al presente è doventato mato, e stà nudo, e straza li pani, e fa altre sporcicie e deshonestà etc.

Se dice ancora che el duca nostro ha molto da fare, e che tutto el dì sta occupato, excetto che da hore 23 monta a cavallo e va alquanto a spasso. Sua Excellentia è stato 16 anni che mai ha haùto fastidio de granda importantia come ha al presente, per essere feudatario della maestà del imperatore per causa de Modona e di Regio e Carpe, et poi dela Santa Giesia per Ferrara, et per essere parento della maestà del re di Franza, e per essere figliolo de Santo Marco e della Signoria de Venezia, el bisogna che Sua Excellentia guarda a non descompiacerli nella presente guerra di Parma e della Mirandola che ge fa la santità de papa Julio 3^o, in la quale g'è meschiato lo imperatore con el papa da una banda, et il re de Franza dal altra banda etc.

Adì ditto.

Per nova del campo che è al asedio della Mirandola, eri feceno una grossa scaramuza in la taiata de detta Mirandola, in la quale ge intervené el signore Zan Battista da Monto, nepote del papa, el quale fu prexo, ma fu aiutato, e perse il cavallo, e se per desgratia era prexo el papa haverìa abbandonato la imprexa della Mirandola per haverlo, overo lo haveriano fatto morire non se levando dal asedio etc.

Se dice che detti della Mirandola amazano ogni dì assai fanti et guastatori con l'artelaria, nel lavorare che fano alla montagna e alle tranzere in la taiata, alle quale ge lavorano più de note che de dì, a luce della luna, perchè li voleno aserare in la Mirandola, e che el g'è gionto dell'artelaria grossa in campo.

Sabato adì 10 ditto.

Le biave se sono venduto questo dì in Gabella *videlicet*: el staro della fava lire 4 soldi 5, el staro della veza lire 4 soldi 5, el staro del orzo per seminare lire 3, el staro dela spelta soldi 34 et 36; formento non ge n'era, ma li cittadini lo vendeno a casa lire 6 il staro.

Sabato adì 10 ottobre.

El magnifico miser Lodovigo di Bianchi, fiole de ser Bertholomè cittadino modoneso, et dottore alla fin de agosto proximo passato, andò Auditore della Rota de Luca,³⁵² et a primo septembro intrò in l'offitio, et ge tochò per sorte essere podestà per 6 mesi, e cossì li compagni faràno l'offitio del podestà per altri sei mesi ciascuno de lori, e questo me lo ha detto questo dì el predetto suo padre; el quale era uscito a ultimo septembro per capo delli Conservatori per el governo de questa città sino a Nadale, et hano eletto uno altro in suo luoco etc.

³⁵² *della Rota de Luca* = del Tribunale di Lucca.

Questa magnifica città di Modona sempre ha haùto homini famosi in ogni facultà, che sono stati in li primi offitii de Italia quanto ali dottori, et el medemo in le arme et in tutte le altre virtù et exercicii.

Adì ditto.

El magnifico signore conto Joanne Paulo di Pompei gentilhommo veroneso, marito della signora Julia fiola fu del signore Julio Manfròn, già capitano della Signoria de Venetia et aprovisionato, consorte della signora Beatrice Roverella gentildona ferraresa, et detta signora Julia sua fiola; et al presente la detta signora Beatrice nel 2° luoco consorte del signore conto Hercule Rangono gentilhommo modoneso. El predetto signore Joanne Paulo più giorni fano fu imputato de trattato de Verona³⁵³ e acusatò alla illustrissima Signoria de Venetia da uno certo preto, a torto, per vendicarse de una ingiuria. El detto signore Joanne Paulo fu destenuto e mandato a Venetia, el simile el detto preto, de modo che el preto non è stato a parangono³⁵⁴ et lo hano condenato alla forcha, et cossì è stato impicato in Venetia pubblicamente, secondo ho letto questo dì in una carta stampata dove g'è molte sue excusatione e perdonanze che lui ha domandato mentre era suxe la scala delle forche: prima a Dio, et poi alla illustrissima Signoria et al predetto signore conto Joanne Paulo, benché el non ge fusse presente. Pregava ogni homo che ge lo dicesse, et pregava uno frate che g'era presente che non lo abandonasse, che el Diavolo lo instigava per levarlo dal bon proposito, el quale frate ge disse: "Ditte Jesu! Jesu! Jesu!"; e con quello nome in bocha fu spinte zose della forcha e rendè l'anima a Dio; el nome del quale preto non g'è in detta stampa, la quale fu stampata in Venetia, et non g'è anno nè meso nè giorno. E a questo modo el predetto signore Joanne Paulo è restato innocente e giustificato, come restò Suxana dalli dui vechii che l'acusàrno.³⁵⁵

Lunedì adì 12 ditto.

Mortè madona Liberata, consorte de miser Nicolò del *quondam* miser Giacomo Castelvetro, de alquante longa infirmità; e in questo ultimo dicono essere stata febre pestilential, et g'è venuto apreso le orecchie certi segni che dimostrano peste; e queste sono de quelle infirmità che infectano le città, perchè tutti li parenti còreno a casa della morta, màsime le done, e portano la peste a casa. La detta è stata delle belle zovene de Modona e da ben, fiola de miser Andrea Tasson, la quale [miser Nicolò Castelvetro] tolse per amore, et ge ha lasato circa 9 fioli fra maschi e 3 femine.

³⁵³ *fu imputato de trattato de Verona* = fu imputato di tramare un tradimento per permettere la conquista di Verona da parte di nemici di Venezia.

³⁵⁴ *non è stato al parangono* = le sue accuse non hanno retto al confronto durante l'interrogatorio dei magistrati.

³⁵⁵ "Susanna e i due vecchioni" è un passo della Bibbia (Daniele XII, 1-64).

Lunedì adì 12 ottobre.

Li salcicini adì passati comenzòrno a fare della salcèza³⁵⁶ e venderla soldi 1 denari 6 la libra della rosa, et soldi 2 denari 6 la zala, et ge fu fatto comandamento che vendèseno la rossa soldi 1 denari 4 e la zalla soldi 2 denari 2; et vendevano la carne de porche soldi 1 la libra, et sono stato alcuni di che non ne hano fatto, alegando che el pexo del porche ge costava soldi 25; et questo dì ge hano concesso che vendano la carne soldi 1 la libra, e della salciza ge farano altra provisione a uno altro Consiglio etc.

Notate lectori che li porchi sono uno bon membro a questa città, et vendandose cari li poveri contadini pono pagare li sui debiti; et se li forasteri che ne comprano per condure a Venetia e in altre città non portaràno via la grassa da bon merchato, e perhò sono da vendere cari, e se faràno della salciza cara el ne comprà li golosi soldati e cittadini, e chi non ne vorà la lasarà stare. Siché io concludo che li porci habiano bon pretio, per utilità della città e contadini etc.

Adì ditto.

Per nova del campo del papa che è al assedio della Mirandola, questo dì hano prexo Domenego de Ciprian Castelàzo dalle Casare, zoveno de anni 27, el quale haveva portato a vendere in la Mirandola capòni da soldi 40 el paro, et polastri da soldi 20 il paro, e tornava a casa, et lo volevano fare impicare, et uno capitano lo cognoséte et lo domandò de gratia al signore Zan Batista de Monto commissario et al signore Alexandro Vitello, et ge lo dette. El detto zoveno era per esseretrato zoxe della scala della forcha e tutti cridorno “Gratia! Gratia!”, e quello poltrono del aguzino lo spinse zoxe della scala et ge saltò con li pedi suxo le spale, ma subito ge fu messe le mane sotto li pedi dal detto capitano e da altri, tanto che non lo scolongò,³⁵⁷ et è vivo; et el capitano dette una ferita al aguzino, et el Commissario disse al capitano: “Vui lo dovevi amazare, et insignarge quando se crida Gratia! Gratia! non lo impichare.” El poveréto se ne andò a casa de mala volia del male, et alegro della vita scampata, e più non ge tornarà, nè altri de detta villa etc.

Dominica passata ne fu impichato uno da Santo Felice che ge haveva portato uno staro de noce in la Mirandola, e vendute benissimo per guadagnare uno sogeto³⁵⁸ etc.

Uno altro è stato impichato che ge ha portato polvere d’artelaria etc.

Chi porta vittuaria in la Mirandola ge la pagano benissimo, ma nel tornare a casa, se sono prexi, sono impicchatì incontinente³⁵⁹ etc.

³⁵⁶ *salcèza* = dal dialettale *sulzèzza* = salciccia.

³⁵⁷ *non lo scolongò* = non gli tirò il collo.

³⁵⁸ *uno sogeto* = una corda per essere impiccato, un capestro.

³⁵⁹ *incontinente* = immediatamente, senza esitazione.

Chi ge porta uno bozo³⁶⁰ de uva ge lo vendono soldi 20, e una soma uno scuto, e stanno malissimo a vino e a victuaria per cavalli; et già n'è uscito 50 celade e sono andate in le terre de Venetiani, et ge corerà el suo soldo sino a tanto ge venga socorse, ma la sala è lontana dalla cucina etc.

El campo del papa ge ha fatto uno forto de soto dalla Mirandola a Santa Justina, uno verso levante in luoco detto Cividale, e disopra uno a Santo Antonio, e da sera uno a Santo Martino.

Mercordì adì 14 ottobre.

Nova in Modona come li agenti del imperatore fano uno forto alla Masòn de là da Rezo³⁶¹ circa 8 miglia et apreso al fiume de l'Enzo circa 2 miglia, acciò che el non sia condute victuaria in Parma, et ancora acciò che soldati non vadano a Parma, e per qualche altra causa che non se dice etc.

Questa notte passata per 3 volte è gionte littere del governatore de Rezo a Modona che andavano al duca a Ferrara, e per tre volte le stafette ge le hano portato da Modona alla Casa di Copi,³⁶² perchè Luca Bozale non ge le vole portare, che sta alla Posta de Bon Porto, per non essere pagato dal duca, salvo s'el Mazzo, postéro de Modona, ge dà mezo scudo; e delle littere che non vano per posta, pagandoge soldi 7 detto Luca le manda alla Casa di Copi, altramente non.

Item nova in Modona come essendo alozato alla Casa di Copi 5 francesi per andare a Ferrara, li soldati del papa che sono al assedio della Mirandola li hano haùti per spia, et ge sono andati et ne hano prexo 4 e uno è scapato, et li hano menati al signore Zan Batista de Monto, comissario delli soldati del predetto forto, el quale è nepote del papa. Dio sa quello che serà de fatti soi etc.

Adì ditto.

Mortè Siximondo fratello de don Alexandro Carandino, adì 13 del presente, de longa infirmità de essere stato soldato in Parma, zoveno de anni 35, et è stato sepolito in la sepultura che ha la grada de ferro fora dalla porta della Nostra Dona del Domo, a man drita del uscire de giesia, la quale è del Collegio delli nodari, lassata da uno di ... come appare in questo presente *Analle* scritta circa 4 anni fa, per la quale li massari del Colegio feceno certi atti de rason, che fu adì ... de ... del ... la quale ser Lodovigo fu de ser Gaspar Carandino la fece depinzere dentre de uno *Christo nel sepulcro*, et ge fece sculpire l'arma delli Carandini, et non è sua, ma lui se l'apropriò sua presumptuosamente, et ser Zohano fu de ser Marchiorio di Marscoti ha el testamento de quello che la lasò al predetto Colegio delli nodari; e a

³⁶⁰ "Cesto rotondo" (nota del Curatore Luigi Lodi).

³⁶¹ Nota a margine: "Non è stato vero".

³⁶² *Casa di Copi* = attuale Cà de Coppi, frazione del Comune di Camposanto in provincia di Modena.

questo modo va le cose delle republiche et università come è el detto Collegio etc.

Adì ditto.

Per nova da Bologna, molti ge moreno de uno male detto *petèchie*,³⁶³ altri ge dicono *le spichie*, che è somenza³⁶⁴ de male pestifero: che Dio se ne guarda!

Zobia adì 15 ditto.

Rizin fiolo fu de Zan Stevano Cantù è stato ferito eri in Bologna de doe grande cortelate suso la testa, per nova in Modona questo dì. Questo zoveno è stato tanto fastidioso nel tempo de sua vita che forza è ch'el capita male, el quale al presente è bandito de Modona per havere dato delle ferite a Benedetto fu de Zan Martin Lixignan, tutti dui cittadin de Modona etc.

Se dice che miser Uguzon Castelvetro, suo cusino, ha combatuto con detto *Ricino* et lo ha ferito.

Mortè ser Antonio Maria, fiolo fu de ser Lodovigo Crespolino, di età de anni 45 o circa, merchadante dell'arte della lana e banchero, cittadino modoneso, et g'è restato 4 fioli piccoli fra maschi e femine, e la moglie zovene.

Zobia adì 15 ottobre.

Li fanti che sono alla guarda de Modona fano la mostra questo dì per pigliare denari, che sono numero 350, delli quali ne sta numero 100 alla Piazza, numero 50 in Castello et numero 100 a 4 porte, e tutti sono pagati dal duca nostro. Se estima che el ge vada il meso scuti 1.050, a scuti 3 per fanto; ma non ge pagano se non lire 9 il meso, el resto va in li capitani e altri offitali. El suo meso si è de dì 36: l'anno vene a essere de mesi 10 e dì 6 che sono, a rason de anno, scuti 10.500 da lire 4 per scuto, che sono lire 42.000 de bolognini, e quello che tocharà alli 6 dì, che sono 1/6 de meso etc.

Adì ditto.

Per nova del campo del papa che è al assedio della Mirandola, fano fare gabioni delle pertiche della Saliceta et li fano condurre ali forti alli biolchi del Modoneso, et pagano soldi 10 a ciascuno guastadore che lavora la note a luce della luna, e soldi 7 a chi lavora de dì.

Adì ditto.

Questo dì hora è piovuto hora bon tempo; el simile fece eri, che fu el tondo della luna a hore 23; et è caldo come de prima vera.

³⁶³ *petechie* = “Una petecchia è una piccola macchia di pelle di colore da rosso a violaceo, non sbiancante sotto pressione. Le petecchie sono dovute all'infiltrazione di sangue sotto la pelle; piccola emorragia indotta dalla rottura di un capillare sanguigno” (tratto da Wikipedia).

³⁶⁴ *somenza* = semenza, sorgente di.

Venerdì adì 16 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente, et è per piovere a questa hora 16.

Sabato adì 17 ditto.

Questo dì è tempo da piovere et non è fredo.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute in Gabella el pretio infra scritto *videlicet*: el furmento lire 6 il staro, la fava lire 4 soldi 5 il staro, veza non ge n'è, spelta soldi 33 et 34 il staro; la farina de furmento soldi 24 il pexo; el staro delle noxe in sorte se vendeno soldi 24 a mina colma.

Adì ditto.

Ser Pietro Zohano Balota, nodare modoneso, è stato ferito suxo la testa da Santa Eufemia andando a disinare, e quello che ha dato ge voleva tagliare la testa e non potè, et ge dette suxo la testa una granda pugnolata, e non se dice chi sia stato al presente.

Adì ditto.

Per littera scritta de Fiandra a Modona da Nicolò Stofa, merchadante modoneso che fa botega in Modona de merce de Fiandra, se intende come la maestà del imperatore ha liberato el duca de Sansonia et Langravio, li quali ha fatto tenirli in destretto con bona guarda anni e mesi perchè ge havevano fatto guera in le parte della Magna dove sono li Luterani; et ge ha dato grandissima condotta de soldati per fare guerra alla maestà de Anricho re de Franza, zoveno, perchè ha rotta la trega che era fra lori, e questo perchè la santità del papa ge ha domandato aiuto al imperatore contra a Parma, città in Lombardia, e per levare la Mirandola de Italia. El detto re ha tolta la protectione de detta Parma e Mirandola, e apreso grando foco in Italia; e più ha mandato grande numero de soldati in Piamonte contra al Stato de Millano per descaciare lo imperatore de Italia: e forse lui serà descaciato della Franza.

Domenica adì 18 ottobre.

Questo dì ho inteso come questa settimana passata el trattato³⁶⁵ era in Rubera, e che el signore Batistino Strozo, homo afdatissimo del illustrissimo duca nostro, el quale sta in Modona, haveva scritto al capitano Filippo Cavalchadore, che è castellano de detta Rubera, ch'el dovesse advertire che el g'era trattato, e lui per 3 dì non haveva voluto che nisuno nesésse de detta forteza, tanto che venerdì de notte fece pigliare dui de soi fanti e mettere in la Rocha presoni; et se dice che sono tri li quali volevano dare detta forteza in le mane a Spagnoli. Altro non se dice al presente etc.

³⁶⁵ *el trattato* = una congiura.

Adì ditto.

Nova della Mirandola come el torion dove tenevano suxo l'artelaria grossa che tirava al forto del campo del papa si è schiapatò per menare ruina. Se crede che più non ge tiraràno artelaria etc.

Item se dice che dentre non g'è cavalli per non ge essere da dare [da] mangiare, e che sono andati a intratig[n]irse in le terre della Signoria de Venetia etc.

Item se dice che el campo del papa è andato sotto alla Mirandola con cabioni pieni di terra fatti delle pertiche della Saliceta, e pensano invernarse nel forto che ge hano fatto a Santo Antonio, e se più presto non la pigliaràno, overo se rendano, e che el zela le fosse, ge daràno la bataglia et la pigliaràno per forza; e forse non ge andarà fatta, come andò al tempo de papa Julio 2°, el quale ge intrò per le fosse zelate e non la lasò sachezare; ma questo papa Julio 3° se la farà pigliare la farà destruzere sino in li fondamenti, acciò che mai più non faccia massa³⁶⁶ in detto luoco, come ha fatto questo anno passato e alli anni passati, che sono stati causa della ruina de Italia e della maestà del imperatore etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è piovuto e nebiezato con pocho fredo, e chi ha seminato suo pro; et a hore 23 è comenzato a piovere fortemente.

Lunedì adì 19 ditto.

El bon tempo è stato tutto questo dì, a laude de Dio, e li contadini dicono che el non è aqua sopra terra per piogia che sia stata etc.

Adì ditto.

Una persona venuta in Modona, che è stata in el campo del papa alla Mirandola, me ha detto che el g'è andato molte cara de farina maxenata alle moline dalla Bastia, da fare pan al campo che è al assedio dela detta Mirandola, e pensano de starge tutto inverno etc.

Dice ancora che el signore Alexandro Vittello, uno capo de detto exercito, che el ge vole stare tante che el vole havere la Mirandola overo morirge etc.

Dice che hano domandato cara da Santo Felice e de Modoneso a condurre cabioni al campo per fare ripari sotto alla Mirandola, et con balle de lana, e farge una altra montagna da battere el Toron della Mirandola per ruinarlo.

Lunedì adì 19 ottobre.

La predetta persona me ha detto che la Mirandola sta malissimo, e che li poveri pistano del furmento se voleno mangiare, perchè li pistrini³⁶⁷ non pono

³⁶⁶ *massa* = concentramento di soldati.

³⁶⁷ *pistrini* = mortai dove si macina, azionati in genere da canalizzazioni di acqua corrente, ma qui azionati a forza di braccia per mancanza di acqua.

masenare tanto che faccia apena le spexe alli soldati etc.

Item me ha detto che le sore che sono in la Mirandola hano ottenuto uno *breve* dal papa de usire fora e andare a Ferrara.

Item me ha detto havere vedute delle povere done uscite della Mirandola con li puti per mano tanti magri che pareno de carton, e che el tene per certo che li Mirandolesi faràno male li fatti soi, per essere ruinati dentre e difora, che non hano seminato cosa alcuna etc.

Adi ditto.

Una mala nova se dice questo dì: che el duca nostro vole che la taiata che è intorno a Modona de pertiche 150 se alonga altre tante, di modo che molti cittadini che ge hano case andaràno in ruina, e li poveri che ge sono dentre moriràno de fredo e de fame, per essere la carastìa in tutte le cose, masime in el pan de furmento, che vale lire 6 il staro, e la fava e veza lire 4 soldi 5 il staro, e la spelta soldi 35, e l'orzo lire 3 il staro. El bisogna pregare Dio che se libera dall'affano de questo mo[n]do etc.

*Nisi Dominus custodierit civitatem: frustra vigilat qui custodit eam.*³⁶⁸

In la expositione del Evangelio de Santo Luca al 7° capitolo che core la 16^a dominica doppo la Penthecosta g'è questo bello recordo, *videlicet: Homo attende diligenter quomodo totus mundus plenus est tribulationibus et miseriis hoc patet quia nunc frigus nunc estus: sanus et infirmus: letus et tristis: risus et flectus: dives et pauper vi[v]us et mortuus etc.*

El reverendissimo cardinale de Trano³⁶⁹ è venuto questa sira in Modona e alozato in Castello alle spexe del duca, el quale va nontio in Franza alla maestà del re.

Martedì adi 20 ditto.

Questa notte passata da matutino è comenzato de piovere fortemente, et piove a questa hora 16 fortemente, et eri fu bellissimo dì.

E nota che tutto questo dì è piòuto fortemente, et piove a questa hora 3 de note che io scrivo qui, et è per piovere tutta questa notte avvenire etc.

Adi ditto.

Nova come quelli soldati della Mirandola eri matina a bonhora nesino della Mirandola per alquanto de nebia e feceno una imboscada, et ne mandòrno alcuni a farse vedere alli soldati del campo della Giesia in la taiata, e comenzòrno la scaramuza retirandose verso la Mirandola, tanto che el se scuperse la imboscada et ne amazòrno assai de quelli del campo del papa; ancora ne morìte de soi, et se salvòrno in la Mirandola. Cossì è stato detto da persone che sono venute del campo.

³⁶⁸ "Se il Signore non custodisce la città, invano vigilano coloro che la custodiscono".

³⁶⁹ Giovanni Dominico De Cupis (1493-1553).

Mercordì adì 21 ottobre.

Nova da Rezo, come el duca nostro ha fatto fare una crida che per tutto questo meso debbiano havere finito de trare zoxe li borgi e fatta la taiata de 300 pertiche.

Item in Modona se dice che la taiata se debia alongare altre pertiche 150, ultra alle altre pertiche 150 che è fatta, e li cittadini e povere persone che ge stano dentre sono de malissima voglia, e pregano Dio che proveda a chi è causa de tanta ruina; e quelli da Rezo hano termino tutto questo meso.

Adì ditto.

Questa notte passata è piovuto, et questa mattina è bon tempo. E nota che l'è stato questo dì mezo bono e mezo cativo etc.

Adì ditto.

Se dice essere prexo 4 fanto in Rubèra che menavano trattato darla in le mane a Spagnoli, quali erano soldati remissi in detta guarda apostata fatta, e Dio ha voluto che el se sia scoperto, et essendo alozato 4 Spagnoli a una possession del conto Albertin Buschetto mentre ch'el trattato se scuperse, dissero a quelli mezadri: "La disgratia nostra non ha voluto che pigliamo Rubèra, che tutti serèsti andati mendicande" etc.

Adì ditto.

Madona Margharita, consorte fu de miser Petro Joanne Paulo Malchiavello, ha fatto principiare la fabrica de una bella casa da sira della giesia de Santo Bertholomìo, capella in Modona, et la lavora de muro magistro Andrea Bisogno muradore con 4 cazòle.³⁷⁰

Zobia adì 22 ditto.

Questa notte passata è piovuto, et piove a questa hora 16.

Venerdì adì 23 ditto.

Morto Zorzo detto *Zorzìn* Falopia, vechieto de 70 anni.

Morto Andrea Fachin detto *Solfanin* che vendeva l'aqua de vita³⁷¹ in Piazza, vechio.

Tutto questo dì è stato tempo pluviento.

Adì ditto.

Nova come la maestà del imperatore è a Ispruche.³⁷² Altri dicono essere lontano da Modona 7 zornate etc.

Item se dice che la maestà del re de Franza dè venire a Turino etc.

Item se dice che da Napoli dè venire granda quantità de soldati etc.

³⁷⁰ con 4 cazole = con quattro muratori specialisti nel cementare fra loro i mattoni con la cazzuola.

³⁷¹ aqua de vita = aquavite, grappa.

³⁷² Ispruche = Innsbruck.

Adì ditto.

Se dice che lo illustrissimo duca nostro vole crescere la guarda de soldati in Modona ultra a numero 350 che ge sono; *etiam* crescere in Rezo etc.

Item se dice che li Parmesani hano prexo Zibello etc.

Item se dice che el campo del papa ha fatto tranzèra apreso la Mirandola e posto li gabion.

Item se dice che miser Bertholomè Canobio fa condurre della Lombardia 16 millia corbe de furmento a Bologna, per provedere de victuaria al campo del papa che è al asedio della Mirandola, della quale vittuaria lui ne ha cura etc.

Sabato adì 24 ottobre.

Questa notte passata è piovuto per la prima notte del ultimo quarto della luna che fece ali 29 septembro; non so se la se apella de septembro o de ottobre, ma l'è stata una luna pluviente sin qui, et questo dì è tempo da piovere e tristo merchato.

Adì ditto.

Le biave hano haùto questo dì el pretio infra scritto *videlicet*: el furmento a lire 6, et lire 6 soldi 5 il staro, la fava lire 4 soldi 5, veza non ge n'è, la spelta soldi 34 il staro, la farina de furmento soldi 24 il pexo.

Adì ditto.

El signore conto Baldesera Rangon, che andò a Roma adì passati, se dise a spoxare la fiola del signore Camillo Ursino, è tornato in Modona questa settimana adì ... del meso presente; che fu fiolo del signore conto Guido Rangono zentilhommo modoneso.

Dominica adì 25 ditto.

Tutta questa notte è piovuto et piove questa hora 15, et è per piovere tutto questo dì.

Lunedì adì 26 ditto.

Frate Lodovigo di Galli da Trento, religioso da bene che sta al oratorio de Santo Bernardino in Modona, ha la cura de certi orfanelli de Modona per numero ... quali stano con lui, et ge insegna legere et l'offitio de Nostra Dona. Me ha detto questo dì che vivono de elemosina, et li manda per le gésie con le cassette cerchando denari, delli quali ha comperato questa matina in la Gabella de Modona uno sacho de pexi 10 farina, da soldi 24 il pexo, che monta lire 12 de bolognini; e pochi dì fano dice ne comperò uno altro sacho per fare pan alli puti quando non atrovaseno pan a bastanza, e per fare altro mangiare; el quale può essere di età de anni 45, e celebra ben mesa, e va descalze con pianèle de coramo e vestito da romito, et dice essere anni circa 6 che lui ha la cura de detta Opera Pia, a laude de Dio etc.

Adì ditto.

Adì passati quelli dalla Mirandola hano fatto alegreza per uno fiolo che è nato alla maestà del re de Franza; cossì se dice etc.

El campo del papa, che tanti mesi fano è al assedio della Mirandola, ge ha fatto dal latto desotto, dove è la sua porta aperta verso Santa Justina, una montagna de terra, et con gabioni pieni de terra, et ge hano posto sopra l'artelaria, de modo che nisuno può intrare nè uscire della detta Mirandola; et se tene per certo che, non ge venendo soccorso, fra pochi dì la pigliaràno, overe se renderà a patto, e non se rendande andaràno tutti a sacho e a filo de spada, se Dio non li aiuta; perchè el papa e lo imperatore voleno levare tale morbo de Italia, che 50 anni fa è stato causa della ruina de Italia per havere tenuto sempre la parte contraria. El simile faceva el signore Alberto Pio, Signore de Carpe, tanto che lo imperatore del presente ge lo tolse et lo dette al duca de Ferrara, che ge haveva rason per la mità etc.

Lunedì adì 26 ottobre.

Li cavalli del papa che sono nel forto che è al assedio della Mirandola, questa settimana passata, et eri, et questo dì sono venuti alla Strata de Modona³⁷³ verso Marzaia, perchè hano per spia che in casa del signore conto Fulvio Rangon g'è alozato uno franceso de grandò afare che, s'el andarà a Parma e che possano, lo pigliaràno, e per questa causa ge fano la guarda, ma lui non se atenta partirse de Modona e sta in casa del detto conto Fulvio etc.

Adì ditto.

Questo dì è più tempo da piovere che da essere bon tempo.

Adì ditto.

El se dice che el signore Zan Batista de Monto ha fatto condurre nel campo che è al assedio della Mirandola doe cara de schiopi da cavaletto che portano una balota grossa come è una noce, li quali sono longi braza 3 l'uno, et io ne ho veduto dui questo dì in Modona a uno magistro di Santa Gada a cunzare, che erano crepati per essere stati troppo càreg[h]i de polvere, da adoperare a trare alli soldati della Mirandola se usciràno fora per combattere o per andarsene con Dio etc.

Se dice che el signore Julio Baiardo da Scandiano darà el suo castello a Francexi per farge massa de soldati, per disturbare il campo del papa che è al assedio della Mirandola; ma non se crede che detto signore Julio facesse tal cosa, perchè el perderia el suo Stato, e quando lo facesse el faria per castigare li sui suditi, li quali non lo voleno per Signore et piatèzano con lui, e non ge voleno obedire nè respondere intrada, e la lite pende in Ferrara nel Consiglio de Justitia etc.

³⁷³ *la Strata de Modona* = la Via Emilia.

E nota³⁷⁴ che questo dì 2 novembre se dice che monsignore Termes, francesco, ge vole fare la massa per disturbare el campo del papa che è alla Mirandola per assediarla e per defendere Parma.

Adì ditto.

Li salcicini hano ottenuto dalli Conservatori de vendere la libra della salciza rosa soldi 1 denari 6, e della zalla soldi 2 denari 4, e la carne de porche soldi 1 la libra, et el pexo del porcho lo comperano da soldi 25 in 30, ma quando vendeno la carne ge danno schiancho³⁷⁵ assai.

E la libra de le candele de seio con grasso de porcho le vendeno soldi 2 denari 4 la libra.

Adì ditto.

Miser Tadè Zandorio che 22 dì fa andò a Ferrara mandato dalla Comunità a solecitare miser Zohano Baranzon, referendario della magnifica Comunità apresso al duca, che facia declarare alli signori Fattori ducali el pretio delle spelte vecchie che se sono scosso dalla Camara al destretto de Modona per tutto l'anno 1550. E detto miser Tadè vené sabato proximo da Ferrara, et ha fatta la relatione alli signori Conservatori ch'el pretio si è a soldi 13 el staro, e quella del '50 fu tassata soldi 16 el staro. Cossì m'è stato detto questo dì da miser Zohano Tosabecco, sindaco de Panzan delli cittadini.

Item che ha ottenuto che li legnami dalla montagna se possano condurre a Modona secondo el solito, e non siano comperati da quelli da Sassolo e poi venduti a Modenesi.

Lunedì adì 26 ottobre.

El signore Batistin Strozo è venuto da Ferrara a Modona: se dice che l'andarà a Rubèra a fare esaminare li 4 prexi per trattato che volevano fare de dare via Rubèra in mano de Spagnoli.

Martedì adì 27 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente et piove a questa hora 16, et è per piovere tutto questo dì, s'el tempo non se acunza come el fu passato Santo Mathé alli 21 septembro proximo passato. Io Thomasino Lanceloto, homo di età de anni 78 diceva a tutte le persone: "Seminate sin che havette el bon tempo", ché era stato molti dì che el non era piovuto, "perchè se per desgratia el tempo se guastasse non poteresti poi seminare; e ancora per essere in disturbo della guera della Mirandola e de Parma". E li zovenazi dicevano: "El non fu mai che el non

³⁷⁴ Nota aggiunta successivamente del Cronista stesso.

³⁷⁵ *schiancho* = dal verbo dialettale *scianchèr* = rompere con violenza, strappare.

se seminasse!” e con questa fabula molti e molti non hano finito de seminare. E apena che li mei lavoratori hano seminato a tempo, ch’el mal tempo è venuto et è piovuto molti dì fano. El se spera che el tempo se acunzarà alla luna nova che naserà alli 29 del presente alle hore 23 della zobia a venire.

O vui che legete, astrologate se detta luna nova serà de ottobre o de novembro! A mi par che el mondo vada alla roversa: cossì ge va li pianeti del celo. Dio proveda al tutto. Nui siamo in la guera sumersi in Italia, e in la carastia de tutte le robe, cossì del vivere come de ogni altra cosa, e nel mal governo della città, e in la pocha obedientia in tutte le persone, e mancho devotione etc.

Mercordì adì 28 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto, e tutto el dì de eri piovéte fortemente, et piovenéza a questa hora 15 de questo dì, e tutti li fiumi e fossati sono pieni de aqua, e le strade fangose che non se ge può andare etc.

Adì ditto.

Monsignore Termes de ... francesco, che era in la Mirandola quando il signore Cornelio Bentivoglio et el capitano Petro Strozo con el signore Lodovico Pico, che al presente è Signore della Mirandola, andòrno de mazo proximo passato in Bologneso a Santa Gada e Crevacore, et ge dette grandò danno, et ge menòrno via granda quantità de bestiamo e altre robe, lui si è al presente in Modona in casa del signore conto Fulvio, che fu fiolo del signore conto Claude Rangono, da sabato passato in qua, et non se asecura partirse de Modona perchè li cavalli del papa sono suxo la strata da Modona a Rezo per pigliarlo, et ge hano le spie dreto, e se lo pigliàseno ge fariano pagare tutti li dani de Bolognesi.

Mercordì adì 28 ottobre.

El bon tempo è tornato questa matina, a laude de Dio.

Adì ditto.

El cochio honorevolissime dorato, con cuperta de seda lavorata et cussini de seda lavorati, et le cavalline con cuperta de seda lavorate, della signora Laura, overo Eleonora, fiola del signore conto Uguzon Rangon, e moglie del signore conto Troylo da Santo Secondo, caricho³⁷⁶ della Signora Antonia sua madre e de detta Signora Laura overo Eleonora, e della Signora ... di ... sorella fu della signora consorte del signore governatore de Modona signore conto Ferrante Trotto, e con altre gentil done, s’è rotto una roda denante, da man drita, all’incontro della casa et porta delli heredi del *quondam* magnifico dottore e cavallero miser Lodovigo Belencino, da hore 22; e le done da quella banda sono alquante cascate in la strata

³⁷⁶ *caricho* = con sopra al cochio come passeggeri.

fangosa, e non se hano fatto male nesuno, e se per desgratia le cavalline fusseno corse via per el rumore del cochio e delle persone, lore haveriano fatto male li fatti sui. El detto cochio è tanto honorevole ch'el bastaria a una imperatrice. Se dice essere costato, fornito, scuti 800, perchè tutti li ferramenti sono dorati, *etiam* le fibie del atornamente elle briglie delle cavalline; e da hore 24 lo hano condotto a casa del predetto signore conto Uguzon, con granda faticha etc.

Adi ditto.

Monsignore Termes francesco che era alozato in casa del conto Fulvio Rangon s'è partito de Modona e andato a Parma, acompagnato da molti cavalli soldati de Parma, li quali sono venuti a levarlo de Modona perchè el non s'era ascurato de andare, perchè li cavalli del papa erano suxo la strata de Modona a Rezo per pigliarlo; ma se sono retirati quando hano sentito li cavalli de Parma, perchè erano più cavalli, et haveriano fatto male li fatti sui se non se fuseno retirati; et detto monsignore vené sabato passato da Ferrara a Modona.

Zobia 29 ditto.

Nova della Mirandola, come eri saltòrno fora et amazòrno molti homini et ne ferirno assai, e guastòrno el forto fatto al incontro de detta porta del campo del papa. Cossì me ha detto magistro Petro di Bastardi questa mattina, el quale ha intrinca amicia con detti Mirandolesi per causa de soi pani che soleno mandarge a lui a fare folare e garzare,³⁷⁷ se lui me ha detto la verità etc.

Nota che la nova antescrita è stata vera, e che hano spianato uno grando pezo de montagna fatta in la taiata da quelli del papa, et ge hano tolto dui peci de artelaria e morto circha 12 persone e feriti assai, la quale bataglia è stata martedì da meza notte inante, venendo al mercordì proximo passato.

Nota che lasorno l'artelaria per strada, e che agionse soccorso a quelli del papa.

Magistro Zironimo Como depintore ha fatto la predetta Mirandola dipinta in tela con li forti intorno, e le persone la vano a vedere per esere bella e forte de muraglia.

Zobia adì 29 ottobre.

Questo dì non è bon tempo, ma tempo da piovere.

Venerdì adì 30 ottobre.

Questo dì è tempo da piovere.

Adi ditto.

Li Mirandolesi prexeno in la scaramuza de martedì de notte proximo passato

³⁷⁷ *garzare* = rendere pelosi (e più morbidi) i tessuti di lana, cotone e seta.

el capitanoio ... di ... da ... del campo del papa, et ge hano posto taglia 12 botte de vino s'el vole uscire delle sue mane: cossì se dice. Questo è segnale che non hano vino in la Mirandola etc.

Sabato adì ultimo ditto.

El merchato non è stato bello questo dì, per essere piovuto questa notte passata fortemente, et è stato mal tempo sino a mezo dì, e poi venuto bon tempo etc.

In Gabella della biava non g'è stato biava da vendere.

Adì ditto.

Li soprastanti del campo del papa che sono nel forto de Santo Antonio alla Mirandola hano domandato alli signori Conservatori del stramo, feno e paglia per li cavalli, e che ge ne conducano in campo, che el ge serà pagato, et ge faràno sumo apiacere, e non ge ne mandando a vendere el serà forza che vadano a sachomano in le ville desotto da Modona, et con danno grandissimo delli lavoratori, e senza pagamento, e lori non ge ne sentiràno gratia alcuna, ma mandàndeno a vendere al campo lo haveràno de suma gratia, ultra al pagamento; e li signori Conservatori ge hano mandato miser Nicolò Castelvetro con littere del signore governatore: quello che se sia operato ancora non se sa; ma meglio è a vendergelo con apiacere che donargelo con adispiacere etc.

Chi è stato in el predetto forte dice che el g'è el fango sino al zenochio per le piogie che sono state, e che li fanti non ge pono stare, e che li cavalli stano male adasio, e pegio staràno come el venirà el fredo etc.

Dominica adì primo novembre.

Questo dì è stato bellissimo tempo, a laude de Dio, e le persone che non hano finito de seminare pensano che ancora potràno seminare.

Lunedì adì 2 novembre.

Questo dì è stato con nùalo e nebia e fredo; chi voleva seminare è di mala voglia, perchè pensavano de havere bon tempo come fu eri.

Adì ditto.

Questo dì sono anni 45 che miser Zohano Bentivoglio fu caciato de Bologna, della quale se n'era fatto tiràno, e restò ala Giesia, et g'è al presente; et nel usire pioveva a dramo, e passò per desopra da Modona dreto le fosse.

Lunedì adì 2 novembre.

El se dice che monsignore Termes francesco, che se partì de Modona mercoledì adì 28 del passato ottobre, è in Rezo; vole fare massa de soldati a Scandiano, castello del signore conto Julio Baiardo, per la quale massa vole disturbare el

campo del papa che è al assedio della Mirandola da mazo in qua, e per aiutare Parma se lui potrà etc.

Adì ditto.

Bertholomè fiolo fu de magistro Zohano Azalon, cartare, è stato prexo pochi dì fa per ladro, et se dice che lui ha confessato havere robato a Nicolò Patin, orbo, lire 700 de bolognini. Se crede ch'el non ne farà bene li fatti soi. El padre del predetto magistro Zohano già era poverissimo, et al presente erano ricchi etc.

El magnifico miser Girardino Molza, condutore delli datii de Modona della Camara, li renontìo alli signori Fattori ducali più mesi fano per causa della guera, ma fa l'offitio per la Camara, cossì me ha detto ser Cristoforo Malagola suo rasonato questo dì.

Martedì adì 3 ditto.

Havendo io Thomasino Lanceloto fatto seminare del 1550 furmento grosso al mio horto da Santa Croce in la chiapa³⁷⁸ desotto dalla Strata, dove era la casa, la tempesta lo guastò nel tempo del médere de modo che fra bono e tristo ge ne fu stara 7; el resto restò in terra, et fece arare detta terra da quelli dì circa a uno meso, con pensere de seminarla questo anno. E quando io credeva farla seminare ho atrovato esserge nato uno bello furmento, de modo che el se lasarà per l'anno a venire cossì seminato come è al presente, perchè Dio lo ha conservato in terra sino che la pioggia passata lo ha fatto nasere, che el pare uno bello prato a vederlo, senza solchi nè sie.³⁷⁹ Dio se presta grazia che el faccia ben l'anno a venire.

Adì ditto.

Questo dì è uno anno che facessimo le noze della Paula, fiola de Jachopino mio fiolo, e che fu spoxata da ser Ugulino fiolo de miser Zan Batista da Lena, cittadino e nodare modonesi; tutti dui li detti, spoxo e spoxa, sono di età de anni 21 ciascuno de lori. Et questo anno siamo stato travaiati per la infirmità della detta Paula, e per la casa da Santa Croce, fatta ruinare per comandamento del duca nostro, et per la carastia, e per altri disturbi del mondo, *etiam* la guerra della Mirandola e di Parma, come è narato in questo *Analle*.

Adì ditto.

El spectabile giudice dalle Victuaglie miser Claude Carandino va per Modona facendo la descriptione delle biave e boche.

Mercordì adì 4 novembre.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto acresere la guarda in Modona sino al nu-

³⁷⁸ *chiapa* = pezzo di terra.

³⁷⁹ "*Scia*, aiuola, spazio di terra tra solco e solco" (nota del Curatore Luigi Lodi).

mero de 700 in questo modo: alla Piazza numero 200 sotto el capitano Babano, al Castello numero 50 sotto el capitano Bellingabe, alla porta Hercule de Albareto numero 150 sotto el capitano Camillo da Cavola, alla porta Saliceto che va a Bologna numero 100 sotto el capitano Negrino, alla porta Bazohara numero 100 sotto el capitano Zan Zironimo Marcheso, alla porta Cittanova che va a Rezo numero 100 sotto el capitano ... di ... da ...; et a tuti g'è stato dato le sue bandere et insegno per fare ben guardare de dì e de notte questa sua magnifica città de Modona etc.

Se dice che in Rezo g'è mille fanti sotto diversi capitani.

Se dice che a Bersello g'è gionto 8.000 Lancenèchi a nome del imperatore, ma ancora non se sa dove habiano andare, o in Piamonte o in altro luogo etc.

Se dice che la massa s'è comenciata de fare a Scandiano in nome del re de Franza per aiutare Parma e la Mirandola, la quale Mirandola è asediata dal campo del papa etc.

Se dice che in Piamonte g'è grande numero de soldati del imperatore, *etiam* del re de Franza, uno contra l'altro etc.

Se dice che el reverendissimo cardinale Ferneso, fratello del duca Ottavio, è in Parma per trattare l'acordo fra el papa et re de Franza etc.

Se dice alla Mirandola ge fano uno altro forto sotto la Mirandola, e che hano abandonato uno forto dove adì passati quelli della Mirandola ge ne spianòrne uno pezo et amazòrne molti fanti del campo del papa, et prexeno alcuni delli primi a prexone etc.

Adì ditto.

Miser Jacomo de miser Zan Batista Belencin et miser Zohano fu de miser Zironimo Belencin sono venuti da Ferrara a Modona adì 2 del presente, in la quale ge sono stati molti mesi per causa de non volere fare pace con li Fontana per la morte del capitano Anibal Belencin, che amazò Zan Stevano fiolo de miser Zimignan Fontana; e con lui g'era uno fiolo de magistro Alexandro Fontana et uno fiolo de miser Bertholomè Fontana, et uno fiolo de miser Zan Francesco Fontana; e la excellentia del duca voleva che facesseno pace e non la hano mai voluta fare, ma hano fatto trega, e perchè non se acordavano a dare le sue segurtà sono stati tutti a Ferrara, cioè tutte doe le parte sino al presente etc.

Miser Bertholomè Fontana, et miser Zimignan Fontana, et magistro Alexandro Fontana fisico sono in Modona più di fano, et miser Zan Francesco Fontana è restato a Ferrara etc.

Venerdì adì 6 ditto.

Da lunedì proximo passato sino a questo dì è stato nebia granda senza pioggia e con pocho fredo, et non è stato sole ma tempo scuro. El simile è a questa hora 16 che io scrivo qui. Et è piovuto questa notte passata et piove al presente. E nota che el piove a questa hora 2 de notte.

Adì ditto.

El campo del papa che è al assedio della Mirandola ha comperato cara 50 de feno scuti 2 el caro, che sono lire 8 de bolognini in Campo Santo da Domenego di Pelizari, affittuario delli Forni. Cossì me ha detto lui.

Venerdì adì 6 novembro.

Nova del campo del papa che è al assedio della Mirandola, come hano fatto uno altro forto al incontro del maschio de detta Mirandola, el quale, per l'arteria che g'era suxo, per havere tirato artelarìa assai al campo del papa s'è aperto, de modo che più non lo pono adoperare et non pono più trare alto come facevano, e li soi inimici ge fano una montagna apreso per finirlo de ruinare; e per conclusione li Mirandolesi stano male perchè non hano vino, olio, sale nè legno se non brusano delle case, e sino alle scarpe ne hano desasio, e se per desgratia non ge vene soccorso, e che el zela le fosse, la pigliaràno per forza de soldati che asclaràno le mure, che quelli dentre non ge potràno resistere, et li tagliaràno a peci et li sachezaràno, et spianaràno tutta la detta Mirandola, la quale 50 anni fa ha mantenuto la guerra in Italia, e per essere forta se ge faceva massa de soldati che disturbavano ogni homo: l'hori hano abundantia de furmento, ma male lo pono masenare, et el popolo menuto ge more de fame, e li cavalli non ge pono stare perchè non ge hano da vivere, non obstante che siano pochi. Dio li aiuta, ch'el bisogna.

El campo del papa sta nel forto de Santo Antonio et è abondante de vittuaria de ogni cosa, perchè da Bologna ge n'è conduta assai, *etiam* da Modona. Una cosa hano de male, el fango grosso in le strade et in piazza, e pensano starge questa vernata per havere la predetta Mirandola a uno modo o a uno altro etc.

El signore Zan Batista de Monte, nepote del papa e commissario del detto campo, et el signore Alexandro Vitello, capitano generale del detto campo, hano detto che voleno pigliarla o lasarge la vita etc.

El signore predetto manda deli cavali ale stantie a Ravena per numero 100 lanze borgognone che sono sotto al signore conto Troylo da Santo Secondo, zene-re del signore conto Uguzon Rangon gentilhomo modoneso.

Sabato adì 7 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto, et piove a questa hore 18 de questo dì. Le persone non sono venute al merchato adì ditto per rispetto della piogia.

Domenica adì 8 ditto.

El bon tempo è tornato questo dì, a laude de Dio, e tutta questa settimana passata è stato mal tempo.

Lunedì adì 9 ditto.

Questo dì è tempo pluviento.

Lunedì adì 9 novembre.

Per nova da Rubèra: l'è stato impicato dui fanti de quelli 4 che furno prexi adì passati per trattato in detta forteza; et se dice che al capitano ferareso che guarda detta forteza el duca ge dà altro offitio, et ge manda miser Zan Batista Bonlé, che era al presente massare de Modona, per capitano in detta forteza, el quale g'è stato altre volte in detto offitio etc.

Adì ditto.

Se dice che el se tratta acordo fra la santità del papa et maestà del re de Franza circa Parma e la Mirandola, ma al mio giudicio non se ne farà nulla perchè li soldati non voleno pace, e s'el non fusse la guera, che quasi tutti robano e assassinano dove vano, moreriano de fame, perchè molti e molti non sano fare exercitio nisuno etc.

Adì ditto.

Per nova dalla Mirandola, se dice essere prexo a preson el capitano Lodovigo Roncho et miser Zan Stefano Fontana da quelli della Mirandola, li quali dui sono cittadini modonesi e valenti in guerra; e questo è stato circa alli 6 del presente el venere³⁸⁰ de notte, quando pioveva mai più forte: fu dato al arma nel campo del papa, e li detti dui furno delli primi a cavallo con feltri bianchi e non se vedeva la insegna, et se avolupòrno con li soldati della Mirandola de modo che non se cognosevano uno l'altro, de modo che restòrno prexonni con certi altri et li hano in la Mirandola, secondo m'è stato detto questo dì. Dio li aiuta!

Nota che el non è stato vero del capitano Lodovico Roncho predetto che sia prexon, ma sì ben del predetto miser Zan Stefano Fontana.

Martedì adì 10 ditto.

Questo dì è stato bon tempo tutto el dì, gratia de Dio.

Li merchadanti de Modona sono andati questo dì alla fera de Stufion, e Dio sa s'el ge andarà merchadanti a comperare cosa alcuna, per esserge li soldati apresso; quando seràno tornati se intenderà se haveràno venduto la sua merchantia etc.

Adì ditto.

Nova come alla città de Trento g'è gionto mulli 114 carichi de piastre de oro e de arzeno da baterli in denari da pagare soldati della maestà del imperatore contra a Francesi che sono venuti in Piamonte per guerezare con Sua Maestà apo-

³⁸⁰ *el venere* = il venerdì.

sta de Parma e della Mirandola; el quale oro et arzento è stato caregato a Zenova venuto dall'Ixola Nova³⁸¹ per mare a Zenova.

Se dice che l'assedio ha andare a Parma, e li soldati del forto che sono al assedio della Mirandola non se hano a partire dal assedio de detta Mirandola, non obstante che in detto forto ge sia el fango grosso in le strade et in piazza. Se dice esserne per via 600 some.

Se dice che el papa fa dare scuti 5 per archebuxere, perchè non se atrovava fanti che ge voleseno andare con pochi denari a farse amazare, e a questa hora ge n'è morto più de 2.000.

Martedì adì 10 novembro.

Se dice per cosa certa che li 8000 Lancenèchi venuti per la guera de Parma apostata del papa e del imperatore vano ale stantie a Santo Martino di Ruberti, a Scandiano et a Castellarano che sono dellà da Sechia, per potere socorere l'assedio de Parma al bisogno; e quelli da quelle castelle sono de malissima voglia, et fuzeno le sue robe in Modona etc.

Lo illustrissimo duca nostro ha mandato a Modona molti sachi grandi e cusiti da furmento: se dice ne mandarà stara 2.000 alla misura de Modona per fare pan alla Piazza, perchè el pare che li nostri cittadini non habiano furmento da darge, perchè eri manchò el pan alla Piazza, e li soldati se lamentano del pan; e per questo el duca non vole che el ge ne manca, e tanto più che ge lo hano caciato a lire 6 soldi 5 il staro e mai non calaràno, che lo caciaràno a dui scuti il staro, che sono lire 8 de bolognini, et poi non se contenteràno, tanto che lo caciaràno a lire 10 il staro come hano fatto alli anni passati; e alhora non ge manchava pan, che alle volte ge ho numerato bancheti 60 de pan a vendere, perchè chi lo vendeva guadagnava bonissima vendita a stare con le mane in le maniche, meglio che scartazare e fare altre exercicio etc. Dio proveda alla povertà, *etiam* a quelli che hano furmento che non ge ne vole dare etc.

Mercordì adì 11 ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo, masime per quelli dalla fera da Stufion etc. Adì ditto, festa de Santo Martino.

Li fornari hano fatto mondare molti sachi de formento de quello del duca nostro, la mità del novo e la mità del vechio puzolento e bruto che amorbarà el bono, per fare el pan alla Piazza, al calmero de onze ... la terra per soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire ... il staro: tutta la città cridarà del detto pan che serà tristo, doloroso e puzolento, e più cridarà li soldati che sono alla guarda de questa città de Modona per numero 700.

³⁸¹ *Ixola Nova* = il continente americano (?).

Venerdì adì 13 ditto.

El se dice per cosa certa che li 8000 Lancenechi sono passati de qua da Po per andare alle stantie a Santo Martino di Roberti, a Scandian e a Castellaran per nome del imperatore.

Adì ditto.

La piata forma da Santo Bernardino è stata principiata de guastare adì passati, et se guasta al presente, la quale ruinò questo mazo proximo passato; se crede che ge faràno la coltrina della muraglia e non più piata forma.

Se dice che ge voleno fare una piata forma meglio fondata.

Sabato adì 14 novembro.

In la Gabella della biava se g'è venduto el staro del furmento lire 6 soldi 5, et lire 6 soldi 10; el staro della veza lire 5, el staro della spelta soldi 32, el pexo della farina de furmento soldi 25, et la mina del remolo magrissimo soldi 10 calcata, che pesa libre 27 e vole pesare sino a libre 43.

Adì ditto.

El merchato è stato bellissimo, per essere stato bonissimo tempo 4 dì fa, e la matina la giaza. Tutte le victuaglie sono carissime: 3 ove per soldi 1, el paro delli caponi soldi 15 in 16.

El peso della carne de porcho soldi 20 sino a soldi 25 da fare salcèza, et ne menano in campo del papa che è al assedio della Mirandola.

Adì ditto.

El campo del papa che è al assedio della Mirandola già circa 7 mesi fano ha fatto una montagna da Santa Justina, desotto della Mirandola al incontro della porta, e come uscivano dalla Mirandola li salutavano con artelaria et ne amazzavano; e detti della Mirandola ocultamente hano aperto la porta verso mezo dì, che sempre è stata serata, che guarda verso el forto del predetto campo, che detto campo non se n'è adato,³⁸² et sono usciti della Mirandola d'ascose et hano data una granda rebufata³⁸³ a molti del detto campo, e questo è stato da 4 dì in qua, secondo che me ha detto delli contadini delle valle apreso al predetto forte de Santo Antonio.

Domenica adì 15 ditto.

Dui dì fa è stato fredo et la giaza per el vento che tirava, et questo dì è stato caldo, per essere tirato vento marino; el pare de prima vera a vedere le persone andare a solazo.

³⁸² *adato* = dal verbo riflessivo *adèrs* = accorgersi.

³⁸³ *rebufata* = dal dialettale *rbuff* = rabbuffo, strigliata.

Adì ditto.

Per nova delli Lancenèchi che sono passati de qua da Po, sono suxo l'Enzo alozati etc.

El duca nostro fa butare zoxo a furia atorno Rezo tutte le case e monesteri, acciò che el non venisse voglia caciarse in le dette case e invernarsege, e forse in la città, perchè pare che non se contentano de andare a Santo Martino, a Scandiano et a Castellarano come s'era detto che ge andavano, perchè dubitano, se se smembràseno,³⁸⁴ li Parmesani li amazariano tutti etc.

Ancora se dice che veniràno nel forto de Santa Justina fatto alla Mirandola dal lato desotto, perchè ge hano fatto una montagna che li Mirandolesi non ge pono più nocere, et el campo ge pò nocere a l'horì, e che lì ge starà li Lancenèchi tanto che el zela le fosse, che ge darano la bataglia da mano e a sacco e a filo di spada non se rendande. Cossì se dice: che Dio ge dia gratia che se rendano.

Se dice che eri notte saltò fora della Mirandola 1.000 vilani³⁸⁵ con archi buxi e asaltòrno el campo del papa, e feceno granda scaramuza a luce de luna, et se ne amazò asai, e prexeno 3 capitani del campo.

Se dice che in quello instante ge intrò farina e altre municione venute da Mantuana.

Lunedì adì 16 novembro.

Nova da Roma, come la santità del papa vole fare li infra scriti sei cardinali a questo Nadale, piacendo a Dio, *videlicet*: il vescovo de Fan che è di Berthan, modoneso, per nome Petro Paulo; il Poggio nuncio in Spagna,³⁸⁶ il vescovo Dandino;³⁸⁷ il vescovo di Marsilia nepote de sua santità;³⁸⁸ il vescovo di Perugia suo nepote,³⁸⁹ *il Monte Pulzano*.³⁹⁰ Nota che el vescovo Berthano³⁹¹ è al presente noncio de Sua Santità apresso la maestà del imperatore.

Nota³⁹² che questo dì 22 è venuto la stafeta in Modona come el predetto vescovo Berthani è creato cardinale, la quale stafetta ge porta la bereta in Augusta, dove lui è Nontio della santità del papa.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano ordinato questo dì che el se faccia li pistrini pre-

³⁸⁴ *se smembràseno* = si disperdessero in più luoghi.

³⁸⁵ *vilani* = abitanti la villa o paese della Mirandola.

³⁸⁶ Giovanni Poggio (1493-1556).

³⁸⁷ Girolamo Dandini (1509-1559).

³⁸⁸ Cristoforo Guidalotti Ciochi del Monte (1484-1564).

³⁸⁹ Fulvio Giulio della Corgna (1517-1583).

³⁹⁰ Giovanni Ricci (1497-1576) archipresbitero della collegiata di Santa Maria Assunta di Montepulciano (1533), arcivescovo di Chiusi (1545-1554).

³⁹¹ Pietro Bertani (1501-1558).

³⁹² Nota a margine.

poxi a mesi passati, et principiati e non finiti, e questo de commissione del duca nostro.

Li capi delle Cinquantine sono andati scrivande per la città, e non ho potuto intendere per che causa.

Adì ditto.

El se dice che l'è gionto a Bologna molti soldati spagnoli che vano alla Mirandola per desotto da Modona. Dio se aiuta, che el bisogna!

Li fornari fano uno brutissimo pan del furmento haùto dal duca, el quale puza et è de onze 15 la tera, in rason de lire 5 soldi 15 el staro del furmento, secondo el calmero falso, et ge fano pagare el staro de quello furmento lire 6 de bolognini, che non torna se non libre 225 el sacho de stara 2 in farina, e vorìa tornare libre 257: el ge ne manca libre 32 farina, e tutta la città crida e nisuno li olde se non Dio, che olde e vede el tutto, e impunirà li chativi se non in questo mondo in l'altro etc.

Martedì adì 17 ditto.

El se dice per cosa certe che li 8.000 Lancenèchi che erano suxo l'Enzo al ponte delle Sorbole vano al [a]lozamento deputato de Arceto e Scandiano. Se pensa che andaràno a Castelaràno. Lori non hano voluto andare a Santo Martino perchè li Parmesani li haveriano amazati; e li Resani sono de malissima voglia, perchè li detti ge hano ruinato e bruxato le sue ville dove sono stati 8 dì fa. El duca nostro ha haùto granda paura che se caciasseno in Rezo, e ancora non è fora de paura, e li Resani ge mandano vituaria.

Se dice ancora che li Parmesani sono andati suxo el Piaxentino, a Borgo Santo Donino, et hano prexo certi capitani spagnoli, e fatto grandò butino de bestiamo, e menati a Parma.

Se dice che presto giongerà in Modoneso 400 lance napolitane et 2.000 Spagnoli che veneno da Napole per andare in Piamonte contra Francexi.

Se dice che el capitano Pietro Stroza vene contra alli Imperiali in Piamonte con 15 milia Svizari. Dio sa se questo è vero etc.

Martedì adì 17 novembro.

El signore governatore di Modona conte Ferrante Trotto ha mandato eri el Capitano dalla Piazza et el suo cancelero in li borgi a fare scrivere tutti li casoni e cuperti che sono dentre da pertiche 150, della taiàta intorno a questa magnifica città di Modona, *etiam* tutti li mori; se pensa che non ge vogliano nullo ostaculo. E più se dice che voleno alongare la detta tagliata sino a uno miglio, la quale serà ruina granda de nui cittadini, sì come è stata quella che è stata fatta, in la quale io ge haveva una casa da Santa Croce, nel borgo de Saliceto, de valuta lire mille de bolognini, la quale fece ruinare de mazo proximo passato, de commissione del duca nostro etc.

Mercordì adì 18 ditto.

El signore governatore de Modona conto Ferrante Trotto ha mandato a dire questa matina a mè Thomasino Lanceloto che sua signorìa ha haùto littere dal signore duca, che el debia fare intendere che tutti quelli che hano mori dentre dalla taiata li debiano havere levati via in termino de 8 dì, e s'el ge ne fusse qualche uno da trattorare lui è contento ch'el se abassa per fare trattore: e cossì me ha mandato a dire che facia cossì io etc.

Item circa alli casoni fatti dentre dalla taiata non se ne parla al presente per via del duca, non obstante che li habia fatto tore in nota el Capitano dalla Piazza etc.

Sua Signoria me ha mandato a dire come ha haùto littere che li Parmesani sono andati a uno certo castello a Tor Chiara dove era el Principe de Macedonia con altri imperiali, e che li hano tutti tagliati a pezo per numero 400, e morte quello principe, e de Parmesani asai morti o feriti.

Adì ditto.

Morto Zohano Vidale, revenderolo de farine, el quale andava in Carpesana a cavallo; et secondo se dice è cascato da cavallo in la villa de Lixignana, overo g'è stato tratto per torge li dinari, perchè lui andava a comperare grano per revenderlo in farina. El massare de detta villa è venuto a Modona a denontiarlo alli offitiali. Ancora non se intende ben...

Morto ... fornasare eri note de male de screlentia,³⁹³ el quale era zenero de magistro Bernardin Pazolin muradore, e fu seppelito eri matina.

Morto dui dì fa una fiola fu del conto Andrea da Montecucholo e de una che fu fiola de Zohano Rubera bechare, et è stata seppelita con bello honore a Santa Margharita dove sta li frati de Santo Francesco de Oservanza, la quale era di età de anni 12 o circa: el g'era tutti li preti della Comuna e li frati predetti: a tuti una torze de cira bianca de libre 1 per ciascuno, et 12 torze bianche acexe, opera de gentilhommo etc.

Zobia adì 19 ditto.

Zohano Batista de Zan Maria Bonvicino, Thomaso de Jacomo Poltronero, Christoforo de Paulo Panino, tutti 3 da Fiorano, sono stati creati nodari appostolici e imperiali da mè Thomasino Lanceloto, rogato ser Jachopino mio fiole nella camara cubiculare della casa della mia habitatione.

Zobia adì 19 novembro.

El se dice che el duca nostro vole che Marzaia sia spianata, acciò ch'el non venese voglia alli 8.000 Lancenèche che sono alozati in quello de Rezo, overo

³⁹³ *male de screlentia* = ateroscleresi (?).

Arceto, de intrare in quelle case et fortificarse in quello luoco per danegiare poi tutto el paese li de intorno, màsime Marzaia, che ha delle para 40 de boi sotto detta Marzaia; li quali sono apostata del imperatore per fare guerra a Parma et alla Mirandola quando el bisognerà.

Venerdì adì 20 ditto.

Li mori che sono al orto de mì Thomasino Lanceloto per numero 20 sono stati tagliati questo dì da Vincenzo Arloto, mio mezzadre, e da Michelo di Torii mio famìo, e da Domenico Sacco mio mezzadre, de commissione del signore governatore di Modona che me lo ha mandato a dire da parte del duca nostro; e cossì se ha a tagliare tutti li altri mori e arbori fruttiferi che sono intorno a questa città de Modona, dentre dalla taiata de pertiche 150 al presente, ma se pensa che el la vorà grandire più de altre tante.

E nota che dui mesi fano io fece tagliare tutti li altri [arbori] e vide, de commissione del predetto signore governatore.

Adì ditto.

Havendo scritto al signore governatore de Modona, conte Ferrante Trotto gentilhommo ferareso, una mia littera alli 17 del presente dello infra scritto tenore, sua signoria lo ha detto alli signori Conservatori, e detti signori Conservatori hano mandato da mì questo dì 20 a tore in scritto l'estimo delle infra scritte Cinquantine, per fare la provisione che ge ha comesso che faciano sua signoria circa a fare delli pestrini per masenare in questa città con cavalli, *videlicet*:

«Signore magnifico mio honorandissimo.

Essendose parlato in li signori Conservatori, secondo m'è stato detto, de fare fare uno pestrino per Cinquantina da masenare furmento, non lo biasimo; ma aviso la Signoria Vostra che le Cinquantine non sono para de estimo, come la Signoria Vostra vedrà, per 9 Cinquantine ricche d'estimo et 16 povere d'estimo qui de sotto notate; e quando pur se havessero a fare, se facessero per la ratta d'estimo de ciascuna Cinquantina, el quale estimo era del modo infra scritto in el campione civile alli 10 marzo 1527; il quale del 1537 fu annullato alli 19 febreare, et hebbe li denari delle case delle Cinquantine la magnifica Comunità, la quale magnifica Comunità tolse a fare tutte le gravezze e facione che acascavano per l'avenire a fare a dette Cinquantine, et mò voriano butare la spexa adosso alle Cinquantine; la Signoria Vostra non ge lo comporta per niente. El tutto fu fatto per non fare l'estimo civile ordinato dalla bona memoria del illustrissimo duca Alfonso nostro signore, come appare apreso de mì. Le Cinquantine sono *videlicet*:

Queste sono numero 9 ricche:

Bechari lire 6.509

Santo Vincenzo lire 9.453

Santo Bertholomìo lire 6.779

Santo Blasio lire 9.350
 Rua Granda lire 12.884
 Santo Laurentio lire 16.989
 Castelare lire 13.192
 Santo Geminiano lire 15.703
 Santo Salvatore lire 15.955

Somma lire 106.814.

Queste sono numero 16 povere:

Santo Pietro lire 2.233
 L'Asino lire 2.229
 Santo Michelo lire 4.895
 Ganaceto lire 1.840
 Santo Paulo lire 1.935
 Santa Eufemia lire 3.501
 Pompoxa lire 4.499
 Santo Georgio lire 1.711
 Piopa lire 3.394
 Santo Silvestro lire 1.329
 Santo Barnaba lire 1.699
 Frati Minori lire 2.651
 Santa Agata lire 2.422
 Santo Jacobo lire 2.855
 Biasio lire 5.780
 Santo Cataldo lire 2.038

Somma lire 45.011
 + 106.814

Summa Summarum 151.825

Item et alla Signoria vostra me arecomando.

Di Modona. Alli 17 novembre 1551.

Della Signoria Vostra servitore Thomasino Lanceloto.

Item (a tergo).

Al signore magnifico conto Ferrante Trotto governatore dignissimo de Modona, Signore mio osservandissimo, in Modona etc.»

Sabato adi 21 ditto.

Miser Nicolò Maria fiolo fu de magistro Lionello Segizo mio cusino, preto

beneficiato, zovenno de anni 32 o circa ordinato a messa, e che circa 4 anni fa è stato in Roma con el reverendissimo signore cardinale Ferneso, che era nepote della bona memoria de papa Paulo 3°, anteriore al papa Julio 3° presente, s'è partito de Roma adì passati e gionto in Modona circa 6 dì fa, e alozato in casa de madona Maria sua madre, s'è partito questo dì 21 ditto de Modona con uno servitore per andare in Franza ad atrovare miser Zan Batista Segizo mio cusino et suo barba, che fu fiolo de Boniacomo Segizo, che fu fratello de madona Casandra mia madre, el quale è Magistro de Casa della maestà della Razina de Franza, consorte della maestà del re Henrico, al presente re de Franza, e lei è italiana; la quale fu figliola del duca Lorenzo di Medici, che era fratello de papa Leon X et del duca Zuliano; el quale suo barba è richissimo, et uno fratello del detto miser Nicolò Maria ha tolto moglie in Franza una dona che ge ha dato granda quantità de denari e roba in dota per mezo del detto re e razina, a pregi del detto suo barba. E lui, per havere migliore ventura che stare in Roma, ge ha parso andare a trovare detto suo barba, non obstante che altre volte ge sia stato anni assai. Io ho fatto questa memoria per vedere che bon profitto lui farà per l'avenire; al quale ge ho fatto bona amonizione paterna alla presentia de miser Francesco Castelvetro et miser Christoforo Malagola in casa mia quando el se ha voluto partire da mì: che Dio ge dia bon viaggio.

Nota³⁹⁴ che el detto ha scritto ala detta sua madre [il] 17 dexembro del detto anno 1551 essere gionto in Lione sano e salvo, ma ha haùto malissima strata con neve e piogia, giazo e fredo grandissimo in 27 [dì] che lui è stato in viaggio, la quale sua litra ho letta questo dì 27 zenare 1552.

Adì ditto.

El duca nostro ha fatto levare via el ponto che era fatto suxo le nave a Solara, che ge haveva fatto fare el comissario del campo del papa che è al assedio della Mirandola, perchè lo impediva el navillo nel navigare da Modona a Ferrara e da Ferrara a Modona, masime nel condurre el furmento che manda Sua Excellentia qui in Modona per bisogno della città e per li soldati; et ge hano fatto uno ponto suxo doe nave, che passa uno caro per volta. Cossì m'è stato detto questo dì da una persona de credito etc.

Se dice che li Parmesani hano caciato e caciano ogni dì fora de Parma le boche desutile e forasteri, excetto soldati, perchè pensano, per quanto se dice, che fra pochi dì ge giongerà adosso tanto impito de soldati imperiali e del papa che haveràno da fare a poterse defendere. Che Dio li guarda, insciemo con nui.

Adì ditto.

La mostra delli fanti che sono alla guarda de Modona, fecene eri la mostra per numero 535, et ge deteno denari; se dice esserne in Rezo 700 e in Carpe 600.

³⁹⁴ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Sabato adì 21 novembro.

El fiume de Sechia core velocemente alla bassa et se cava de sua posta:³⁹⁵ quando el vene grosso e che el calla el se tira dreto li arzeni, e questo perchè el campo del papa ha levato via le 14 moline o circa che erano in detto fiume alla Concordia, le quale ge haveva fatto fare la Casa di Pichi, Signori della Mirandola e Concordia, contra la voglia de Modonesi. E per el passato ha dato grandissimo danno alle Ville desotto in el rompere ch'el faceva, de modo che ogni dì ge bisognava fare arzeni e coronelle, con danno grandissimo delle predette Ville e cittadini. Se spera che da qui a molti anni non sparzerà et non farà danno; e tanto più che hano levato via le chiuxe, per forza de denari che sono stati pagati a chi le ha levate via; et se crede che levarà ancora via la Mirandola, la quale è sempre stata in rumore³⁹⁶ fra lori Signori di Pichi, e causa del rumore de Italia da 50 anni in qua, per eserge fatto massa de soldati per dare delle bote a chi ge ha parse; ma se pensa, se a questa volta non serà ruinata dall'exercito de papa Julio 3°, che g'è al assedio da mazo passato sino al presente, et g'è per stare tutta vernata, che mai più non serà ruinata etc.

Adì ditto.

Le biave se sono venduto questo dì el pretio infra scritto: a lire 6, et lire 6 soldi 5 el staro. La fava lire 4 soldi 5 et lire 4 soldi 10, li fasèuli a lire 4 soldi 12; la melega soldi 46; el pexo della farina soldi 25 in Gabella, e al Monto soldi 24.

El merchatò è stato con zente assai, ma tempo nebuloso e fredo che lo ha fatto presto finire, e tutte le victuaglie sono carissime. Li porci de pexi 5 in 7 se sono venduti da soldi 20 in 25 il pexo.

Dominica adì 22 ditto.

Morto magistro Polo Antonio Guaitolo, già cimadore et hora agrimensore, homo da ben di età de anni 60 o circa, se pensa de doglia de uno suo [servo] che a mesi passati ge portò via scuti 100 e più, che lui se haveva avanzato del suo lavorare etc.

El reverendo monsignore Petro Paulo, fiolo fu de miser Francesco Bertan cittadino modoneso, el quale già da puto intrò in li frati de Santo Dominico in Modona per imparare la Sacra Scrittura, e per la sua dottrina la santità de papa Julio 3° lo creò vescovo della città de Fano; e poi lo ha mandato, il papa Julio 3° al presente pontifico, nontio apreso la maestà del imperatore Carolo 5° de casa de Austria in Augusta, et questo dì da hore 20 è gionto la stafetta in Modona che Sua Santità lo ha creato reverendissimo cardinale, e detta stafetta va alla corte del imperatore a portarge la bereta del cardinalato; el quale è di età de anni 45 o circa et homo da ben.

³⁹⁵ *se cava de sua posta* = si scava da solo.

³⁹⁶ *stata in rumore* = stata motivo di lotte e omicidi.

Lunedì adì 23 novembro.

Questo dì de Santo Clemente sono anni 49 che el reverendo miser Gaspar Petrezano, accipreto del Domo de Modona, de età de anni 65 o circa, fu ferito in el coro del Domo predetto, in la prima sedia nel intrar verso el pontillo a man drita, da Francesco Thibaldo suo nepote, e lui fuzando sino fra l'altare grande e dove sta el Corpo de Cristo, e Francesco dreto con circa 4 compagni forasteri ge detteno delle ferite de modo che le budele ge uscivano del corpo, e fu portato in la sua camara in Canonicha e in pocho de hora morì. Tutti li preti del Domo fuzèrno in qua e in là, perchè non sapevano che fusse quello a dire, et ancora perchè non havevano niuna cosa da poterse defendere. E da quella hora sino a questa li guardacoro hano sempre portato e portano le feste delli bastoni in mano, e non sano a che fine li portano. El detto miser Gaspar era molto beneficiato et viveva e vestiva splendidamente, et haveva dui fratelli onorevoli, e delli nepoti, e parenti; perchè lui era richo de benefitii ognuno mangiava, e pochi preti ge volevano bene, perchè a tutti li rebufava e non li estimava, tanto èralo altero; et in quella sedia dove el stava era la sedia del vescovo overo del suo vicario, ma per la sua alterisia el voleva stare in quella sedia, et el vicario non ardiva mettere pedi in coro. E a questo modo va li homini superbi. La sua morte fu del 1502 in tal dì de Santo Clemente. Questo ho notato per memoria de chi leze, che el voglia vivere e lasare vivere li altri, perchè el non fu mai veduto una Villa piena de cani rabiosi, e come el ge n'è uno tutti ge vano dreto et lo amazano. El non ge valeva a lui a dire: "O nepote, o nepote, non mi fare adispiacere" che lui non lo voleva oldire et ge dava delle ferite. E di poi molti anni el detto Francesco hebe la pace et la gratia, et vene da mì Thomasino Lanceloto presente scriptore a vedere la *Coronicha* de mio padre, se lui g'era scritto che ditto Francesco lo avesse amazato, et non se ge atrovò scritto, et volse che sotto ala morte del detto miser Gaspar io ge scrivesse che lui lo haveva amazato, et io ge dise: "Che volete vui che io scriva poi de fatti vostri?". Lui disse: "Scriverà quello che acascarà", et in pochi mesi dipoi doventò barexelo de Luchexi e fu morto malamente da villani partiali. E io lo noto nel luoco dove lui me haveva fatto notare: sichè chi mal navega male ariva. El morale Cato dice: "*Morte repentina noli audere malorum, post inimicitias iram meminisse malorum est*".³⁹⁷

Adì ditto.

Tutta questa settimana passata è stato tempo scuro pieno de nebia e fredo, et questo dì de Santo Clemente, primo dì de inverno, è bellissimo tempo, gratia de Dio, et fredo.

³⁹⁷ "Non desiderare una morte improvvisa per i malvagi; ricordare l'ira passata l'inimicizia è da malvagi".

Adì ditto

La Signora Eleonora, figliola del signore conto Uguzon Rangon et consorte del signore conto Troilo di Rossi da Santo Secondo, ha parturito uno putò 4 di fa in Modona in casa del predetto conto Uguzon.

Lunedì adì 23 novembro.

Morto Zironimo Venetiano, hosto alla *Campana* in Modona et cittadino di età de anni 60 o circa, de longa infirmità: lui era bon mangiatore e migliore bevadore tutto el tempo della sua vita etc.

Adì ditto.

Mortè madona Jacoma, consorte fu de Zan Stefano Cantù.

Adì ditto.

Mortè Zohano da Terno, soldato cusino del capitano Alexandro da Terno, zoveno de 44 anni, che stava in le stantie de Santo Zohano Baptista, che era capitano sopra a soldati del duca nostro che sono alla guarda de Modona; et ge hano fatto bello honore, con tutti li preti della Comuna e portato da quelli del Terzo Ordeno, e lui suxo la bara con cuperta de seda, acompagnato da 24 torze bianche acexe e da molti soldati, da Santo Zohano sino a Santo Antonio, et dreto la Strata sino alla Rua Granda e sino alla Fontana Raxa, e tornato a Santo Zohano trasinandoge dreto la sua bandera; e a tutti li preti uno duperò de cira bianca de libre 1 per ciascuno, excetto el capellano che lo haveva più honorevole. Don Ventura Parlino, capellano de detta giesia, dice che tutta la sua roba [che] ha in Modona ha lasato che la sia data per amore de Dio, e che a casa sua haveva el valimento de scuti 12.000, et la consorte zovene con 7 fioli: pensate come el dè essere morto mal contento.

Adì ditto.

Lista de 13 reverendissimi cardinali che ha creato adì ... del mese presente de novembro la santità de papa Julio 3°, delli quali ne ha haùto da numero 8 scuti 40 millia per ciascuno e 5 *gratis*, ali quali ge serà fatto note uno 0,³⁹⁸ li quali denari vole spendere in la guera, *videlicet*:

L'arcivescovo de Marsilia parente de Sua Santità.³⁹⁹

Monsignore da Mesina scuti 40.000.⁴⁰⁰

Monsignore Matera scuti 40.000.⁴⁰¹

Il Patriarca Alexandrino scuti 40.000.⁴⁰²

³⁹⁸ Cioè il Cronista non annota a fianco, qui nell'elenco, alcuna somma pagata per ottenere la nomina.

³⁹⁹ Cristoforo Guidalotti Ciochi del Monte (1484-1564).

⁴⁰⁰ Giovanni Andrea Mercurio (†1561).

⁴⁰¹ Giovanni Michele Saraceni (1498-1568).

⁴⁰² Cristoforo Guidalotti Ciochi del Monte, già notato poco sopra come "L'Arcivescovo di Marsilia parente di Sua Santità".

Il vescovo Campeggio scuti 40.000.⁴⁰³

Il Poggio da Bologna scuti 40.000.⁴⁰⁴

Il vescovo de Perugia.⁴⁰⁵

Monsignore de Fano di Berthani modoneso.

Il Cigala zenoveso scuti 40.000.⁴⁰⁶

Monsignore Dandino.⁴⁰⁷

Monsignore Puteo scuti 40.000.⁴⁰⁸

Monsignore Mignanello, seneso, scuti 40.000.⁴⁰⁹

Monte Pulzano.⁴¹⁰

Somma scuti 320.000.

li quali vole spendere in la guera con delli altri ch'el cavarà.

La magnifica Comunità ha fatto fare questa sira el primo falò, per l'alegreza del predetto reverendissimo Berthano, in Piazza con lumere alla Tore e al Palazzo, e con trombe e tamburi. El simile li Preti, falò e lumere al Domo; et al Castello ha tratto artelarie, e tutti li soi parenti hano fatto falò e granda alegreza, e atachate le sue arme⁴¹¹ alle sue case.

Lunedì adì 23 novembro.

Crida fatta questo dì che tutti li contadini debiano condurre le sue robe del vivere a Modona e soi miglioramenti, che al intrare e uscire non ge serà fatto pagare cosa alcuna de datio nè de gabella: el tutto è fatto acciò che, venendo soldati da Napoli e dalla Romagna, come se dice, che alozaràno in le ville, che le sue robe non ge siano mangiate e portate via da soldati. Ancora potrà essere che non veniriano, ma ch'el fusse fatte fintamente per mettere terrore a Parmesani et a Mirandolesi. Dio faccia quello che sia per el meglio etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo come de prima vera, senza fredo.

⁴⁰³ Alessandro Campeggi (1504-1554).

⁴⁰⁴ Giovanni Poggio (1493-1556).

⁴⁰⁵ Fulvio Giulio della Corgna (1517-1583).

⁴⁰⁶ Giovanni Battista Cicala (1510-1570).

⁴⁰⁷ Girolamo Dandini (1509-1559).

⁴⁰⁸ Giacomo Puteo (1495-1563).

⁴⁰⁹ Fabio Mignanelli (1496-1557).

⁴¹⁰ Giovanni Ricci (1497-1576), archipresbitero della collegiata di Santa Maria Assunta di Montepulciano (1533), arcivescovo di Chiusi (1545-1554).

⁴¹¹ *le sue arme* = le sue insegne nobiliari portanti il nuovo cappello cardinalizio.

Martedì adì 24 ditto.

Questo dì è stato malissimo tempo con pioggia e freddo a rispetto el dì de eri, che fu bellissimo tempo.

Adì ditto.

Questa sira s'è fatto el 2° fallò per l'alegreza del sopra scritto reverendissimo cardinale Berthano, a bon hora per rispetto della pioggia; el simile ha fatto li Preti.

Nota che adì 25 ditto s'è fatto li terci fallò *videlicet* la magnifica Comunità e li Preti, et con lumere et trombe, tamburi e campane.

Mercordì adì 25 ditto.

Questa notte passata da hore 6 cascò una foglara⁴¹² che era sopra alli fassi de Elia et Simon hebrei che stavano a pison in casa de Zanino fiorentino, già hosto in Modona, che confina con la casa fu de Bonajuto hebreo et Machario hosto, in la contrada che è al incontro della spetiarìa delli Grilinzoni nel Merchato dalle ove; la quale casa fu fatta da nui Lanceloti circa 60 anni fa, et tochè a Polo fratello de Jachopino, patre de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore, una con doe bothege sotto el Palazzo dove sta il massare ducale. In una ge stà al presente Manovello *Grosso* Hebreo, condotta a pisione da miser Zimignan Cavallarin; in l'altra ge stà magistro Vincenzo Alban. Le quale doe botege ge vendite Lorenzo, fiolo fu del detto Polo, a ser Thomasso fu de Zimignan Lanceloto, et lui le vendite alli detti miser Zimignan et al padre del predetto magistro Vincenzo Alban; e la casa vendite detto Lorenzo a Machario hosto, e detto Machario la vendette al detto Zanino etc.

Io ho scritto questa longa dicerìa perchè el predetto Jachopino mio padre mi diceva: "Sii da ben, acciò che venende in casa nostra persone di mala sorte per natura, non possano dire che hàbiano imparato da ti". E cossì è stato vero, che hano strusiato le fatiche de soi antiqui per volere darse piacere con cani levereri e da rede, e altri mali exercitii per non lavorare. Et al presente g'è uno bastardo legitimato del detto Lorenzo che non ha virtù alcuna et è homo de malissima sorte, e con tempo capitarà male e andarà al marzo hospedale etc. La ditta casa bruxò tutta in mancho de doe hore, e s'el non fusse stato le bone sponde bruxava meza detta contrada; e pegio g'è brusato 5 hebrei fra grandi e piccoli, *videlicet* la dona de Helya et 3 fioli, e la dona de Simon, et dui christiano, una dona forastera et uno soldato alozati in detta casa, et g'è bruxato tutta la roba che g'era dentro, e per tempo de pioggia.

Mercordì adì 25 novembro.

El bon tempo è tornato questa matina, gratia de Dio.

Adì ditto.

⁴¹² *una foglara* = dal dialettale *fuglèr* = focolare (usato anche al femminile).

El 3° fallò s'è fatto questa sira per l'alegreza della creatione del reverendissimo cardinale Berthano modoneso, che al presente è Nontio della santità del papa Julio 3° apresso la maestà del imperatore Carolo 5° de casa de Austria, el quale per ancora non haverà haùto la nova. El simile ha fatto falò li Preti con lumère e sono de campane, trombe e tamburi.

Zobia adì 26 ditto.

El se dice che tutti li soldati italiani che sono alla Mirandola al asedio di quella sono stati cassi, et in suo luoco ge andarà li Lancenèchi e Spagnoli etc.

Ancora se dice che el duca nostro fa vodare Santo Felice et el Finale, perchè el dubita⁴¹³ che vadano in detti dui castelli in guarnisone.

Item se dice che el duca nostro ha fatto butare a terra certe case che erano apreso Ferrara, e che lui ha fatto mettere le artelarie alle mure perchè el dubita de guerra. Dio se aiuta tutti, che el bisogna etc.

Li contadini qui de intorno a Modona conduseno in Modona le sue biave e farine e soi miglioramenti, perchè se dubita de pasàzi de soldati che vengano del Reamo de Napole e di quello de Roma etc.

Sabato adì 28 ditto.

Le biave de nesuna sorte sono state da vendere in Gabella. El pexo delli porci da 5 sino in 7 pexi soldi 22 in 25, e li più grossi da soldi 25 in 30.

Adì ditto.

Se dice che Zan Stefano, fiolo de miser Zimignan da Fontana, cittadino de Modona che adì passati fu fatto presone da quelli della Mirandola, è uscito de presone, et non se dice che taglia lui habia pagato, nè a che modo el sia stato lasato de prexon, el quale era soldato del papa al asedio de detta Mirandola.

Se dice che l'era andato nelli forti della Mirandola 300 Spagnoli mal vestiti e pegio calciati, et non ge hano voluto stare, et sono andati verso Piamonte dove è el campo grosso del imperatore contra al re de Franza.

Adì ditto.

Se dice che el duca nostro à scritto alla maestà del imperatore del male portamento che fa li soldati de Sua Maestà in quello de Regio. Se dice che Sua Maestà ha scritto al signore Ferrante da Gonzaga, loco tenente de Sua Maestà a Millano, ch'el non lassa fare male ali Stati del duca di Ferrara, e che el ge habia tanto rispetto quanto a Sua Maestà propria etc.

Se dice che el duca non vole più che el Finale e Santo Felice sgombra le sue robe, e questo aferma quello ch'è detto disopra.

⁴¹³ *el dubita* = teme.

Dominica adì 29 novembro.

La excellentia del duca nostro alli 27 del presente ha mandato in Modona miser Zironimo, fiolo de miser Petro de Arzenta, ferrarese, a fare la descriptione delle biave de Sua Excellentia che sono in Modona, cioè furmento, fava, rixo et miglio e altre, et secondo m'è stato detto questo dì da miser Christoforo Malagola cittadino modoneso, se ge ne trova stara 30.000 fra in Castello, in Palazzo et in altri granari de Modona etc.

Item ha detto che ditto miser Jeronimo serà Thesorero ducale in Modona in luoco dove era miser Francesco de miser Nicolò Calora, el quale pagava li denari a tuti li fabriceri, li quali ge dava miser Zan Batista di Bonlé da Ferrara, ducale Massare de Modona etc.

El detto miser Zan Batista non serà più massare ducale perchè el duca lo ha messo castellano della Rocha de Rubèra, e sgombra a furia le sue robe che sono nel Palazzo de Modona dove lui ge habitava, et eri ge andò la sua consorte. El ferrarexe che g'era castellano lo ha posto ad altro offitio, perchè pochi dì fa se atrovò certi fanti [che] ge volevano fare trattato de Rubèra e darla in le mane a Spagnoli, delli quali ne fu impichato alcuni etc.

Adì ditto.

Nova da Parma come se g'è scuperto uno trattato de miser Jeronimo da Salla et miser ... Taiaferro e certi altri [che] volevano dare una porta a Spagnoli; se dice ge hano moza la testa; ancora non se intende ben etc.

Item se dice esserne prexe 12 delli principali, e che el trattato s'è scuperto chè, havendo adì passati li Parmesani morto el Principe de Macedonia nel forto a Tore Chiara, el s'è atrovato le littere del trattato che se haveva a fare con li Lancenèche che g'erano lì apresso.

S'è detto⁴¹⁴ essere stato mozo la testa alli predetti dui.

Lunedì adì 30 ultimo novembro ditto.

Nova da Ferrara come lo illustrissimo duca nostro ha dato licentia a tutti li Francesi forasteri et soldati che erano in Ferrara, e questo perchè lui s'è dogliuto adì passati alla maestà del imperatore ch'el signore don Ferrante, luoco tenente de Millano per Sua Maestà, comportava che li soldati imperiali molestavano li Resani, et detto signore Ferrante ha scritto a Sua Maestà che detto duca dà recapito alli inimici de Sua Maestà in Ferrara; e cossì, come lui non vole che li imperiali stagano suxo el suo, ancora lui manda via li Francexi inimici del Imperio, e cossì ha fatto. Ma pare che el ge sia altre cose tra lhori che al presente non se pono ben sapere, ma per l'avenire se sapràno etc.

⁴¹⁴ Nota aggiunta a margine dal Cronista stesso.

Questo dì de Santo Andrea è fredo e tempo sutto e nebuloso.

Se dice che el duca nostro manda qui in Modona molti peci de artelaria per difendere questa città da chi la volese molestare etc.

Se dice che la maestà del imperatore se atrova in Ispruche, e che el venirà a Mantua et poi a Bologna, dove ge ha a venire el papa per fare parlamento insciemo.

Martedì adì primo dexembro.

El se dice che el campo del papa che è al assedio della Mirandola li ha aserati con trezère e fassi, che nisuno ge può intrare dentre nè uscire fora, e che ge hano furmento assai dentro ma pocha altra victuaria, nè vino. Se tene che a longo andare se renderàno, overe seràno prexi per forza, perchè hormai sono strachi detti Mirandolexi, *etiam* la sua artelaria etc.

El duca nostro ha mandato in Modona per mandare a Rezo 8 peci de artelaria che porta una balla grossa come è uno pan etc.

Adì ditto.

Per nova dalla corte del imperatore: che Sua Maestà vole gran bene al reverendissimo cardinale Berthano, nontio del papa apresso sua maestà, et al signore conto Hercule Rangon zintilhommo modoneso, nontio del illustrissimo duca nostro apresso sua maestà; et dicono che mangiano alla tavola de sua maestà, e che el non vole che se partano dapresso la sua persona; cossì se dice essere gionta la nova al presente.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo et fredo, e senza neve.

Ad ditto.

El se rasona de comenciare a dare le elemosina alli poveri, del modo come se fece l'anno passato, e li primi denari che se exborsaràno seràno quelli del reverendissimo vescovo nostro di Modona, el quale al presente è al Concilio a Trento, e cossì ha scritto che se faccia; e la magnifica Comunità seguitarà ancora lei, e tutti li altri cittadini, perchè tanti poveri vano elemosinando che fano grandissimo disturbo in le giesie ch'el non se può oldere una mesa con devotione, nè dire uno *Pater noster* che lo cavano de bocha, tanti sono importuni e tanta moltitudine etc.

E nota⁴¹⁵ che alli 15 zenare 1552 s'è comenzato a dare la elemosina alli poveri predetti.

Adì ditto.

Morto Francesco Maria Tavon, de età de anni 60 o circa, el quale insieme con ser Thomaso suo fratello, morto più mesi fano, hano piatezato 44 anni con miser Giacomo da Reno, cittadino de Modona della parochia de Santo Vicenzo,

⁴¹⁵ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

li denari de una possessione ge vendite ser Zohano suo patre, et non ge havevano mai datto denari se non in peci e pezoli, de modo ch'el ge restò lire 1.000 de bolognini a pagare, et havevano haùto 5 sententie in suo favore, et pareva ch'el se potesse atrovare chi facesse el suo calculo delli interessi [che] dovevano avere per essere stati in mora; et el signore governatore de Modona signore Galeazo Gonzaga fece elettione de mì Thomasino Lanceloto per la parte de detti Tavoni sino del 1549, et el detto Reno non fece mai electione de nisuno rasonato, e sua signoria me confirmò per el tutto, et comenzai a calcolare li soi interessi delli pagamenti che se dovevano fare, che non s'erano fatti, de modo che restò debitore detto miser Giacomo da Reno lire 1.565 o circa, et fu forzato a pagarli: sichè el povero homo ha vinto el piato et mò è morto, el quale era bona persona e homo molto afaticato. Lui pensava al presente a ogni cosa excetto che a morire etc. Lui era bon magistro de fare polvere per artelaria, et ne ha fatto assai migliara in tempo de sua vita.

Zobia adì 3 dexembro.

Uno soldato nel campo del papa alla Mirandola non haveva denari a suo modo, disse: "Maledetto sia questo papa che vole fare guerra senza denari", e poi disse: "El serìa cosa da amutinarsene e andarsene con Dio"; et subito fu acusato al comissario del campo, el quale lo fece pigliare et impicare. Cossì ha detto uno contadino delle Ville desotto haverlo veduto impicare, e questo è stato 3 dì fa. Chi biastema Dio e la Madre non è punito etc.

Adì ditto.

La maestà del imperatore se atrova in Ispruch con numero assai de soldati, e non se dice dove habia andare sua maestà.

Le 400 lanze napolitane, chi dice che sono in Romagna e chi dice ale garnisone in Ancona, ma tutti nui Modonesi siamo di mala voglia pensande che se veniràno in qua hàbiano a trattare male le nostre possessione e lavoratori etc.

Venerdì adì 4 ditto.

Nova in Modona come quelli della Mirandola facevano fare eri uno certo fosso denanze a uno forto che ha fatto el campo del papa al incontro della porta della Mirandola, et el signore Alexandro Vitello, capitano del campo, con una banda de archibuxeri andòrno a vedere detto fosso, in el quale g'era ascoso molti archibuxeri che saltòrno fora e feceno granda scaramuza, et se ne amazò assai, et fu ferito el cavallo del signore Alexandro, et hebe da fare a salvarse. Cossì è stato detto questa matina da persona degna de fede etc.

E nota che el se dice ch'el g'è intrato in la Mirandola 200 archibuxeri per defenderla.

Le balote de ferro che trano con l'artelaria al campo del papa pexa libre 46 l'una.

Adì ditto.

Li heredi de miser Zironimo Manzolo, cittadini modonesi, feceno certe contratto fra l'horì della hostarìa de qua da le Muraze da Santo Lazare, con biolche 7 de terra sotto, de valuta circa scuti mille, e non denontiorno el contratto alla Camara, e detta Camara intrò al possesso più mesi fano, et hano piatezato in Ferrara, e al fin hano haùto la sententia contra adì passati, et se ne sono appellati, e la Camara è al posesso. Se pensa che faràno male li fatti soi. El detto miser Zironimo già era povero et se era fatto richo, et mò se va perdande la sua richeza; e pochi anni fa pagò lui scuti 200 per havere testificato in una causa fra li conti da Cexo, et se atrovò non essere vero, e per mancho male pagò li 200 scuti. “Chi va con vicio e ingano el vene uno dì del anno che porta via tutto el guadagno” etc. Et questo dì 4 ditto ho saputo detta sententia, e se l'avesse saputo più presto l'averìa notato, per essere cosa degna de memoria etc.

Dominica adì 6 dexembro.

Miser Lodovigo fiolo de miser Antonio Francesco Carandino, giudice alle Aque desotto, et miser Zan Batista Lena, per comissione del signore governatore de Modona el signore conto Ferrante Trotto, et el signore Batistino Strozo, che representa la persona del duca nostro in Modona a provedere a questa magnifica città circa al sospetto della guera, sono andati a Marzaia a fare el partimento de spianare li terragli, delli quali se ne darà $\frac{1}{3}$ al detto Comune de Marzaia, et $\frac{2}{3}$ alli Comuni del Modoneso: ancora non se sa se ne daràno desotto o disopra, overe a tutti li Comuni disotto; el quale terraglio si è pertiche ... et hano a spianare le fosse con detti terraglii, et spianare certe case etc. *Item* per dare ordino de spianare una grande tore che g'è in detta Marzaia. El tutto se fa perchè non venesse voglia a qualche uno de intrare in detto luoco e farge uno forto, el quale disturbarìa el campo del papa che è al assedio della Mirandola 8 mesi fa, e disturbarìa la guera che se crede che andarà a Parma e darà granda molestia a Modona, a Rubèra e Carpe, e sino a Rezo etc.

Adì ditto.

Miser Camillo Belencino et Nicolò di Long[h]i, trombeta, sono stati mandati in le ville desotto a fare dare feno, stramo e paglia al campo del papa che è nel forto al assedio della Mirandola; la quale roba el commissario del campo la pagarà per el pretio restaràno d'acordo, e non ge ne dagànde li sachomani ge la toriano per forza e non ge la pagaràno: e per mancho male li signori Conservatori hano prexo detto expediente de mandarge detto miser Cesaro a fargene dare, non obstante che questo anno se ne sia colto pocho de ogni sorta etc.

Lunedì adì 7 ditto.

Miser Bertholomè fiolo fu del magnifico cavalerro miser Alberto, che fu de

miser Jacomo da Foian cittadino modoneso, ha stabelito⁴¹⁶ la sua bella casa che è suxo el Canale Chiaro al incontro della casa di Cortexi, da sira mediante el Canale, et disopra della casa de miser Paulo Livizano mediante uno stradello. Se dice che lui l'ha venduta scuti 2.000 de oro da lire 4 per scuto a miser Bertholomè Manetta de Sulèra, cittadino de Modona, el quale ha uno suo fiolo che è secretario eccellentissimo del reverendissimo et illustrissimo Don Hyppolito, fratello del illustrissimo et excelentissimo duca Hercule 2° Estense nostro Signore; el quale secretario ha scuti 400 de intrata l'anno de benefitii. El predetto miser Jacomo principiò detta casa et la finite da mezo indreto, e denante la fece sino fatte le volte, le più belle de Modona, con le bellissime gabiade⁴¹⁷ già lavorate de mano de magistro Francesco Sassomarinò, magistro eccellentissimo de detta arte; el simile le chiave delle volte. El predetto miser Bertholomè ha fatto finire quella parte molto degnamente, delli denari che lui ha guadagnato in fare fabricare alle spexe del duca la piata forma che è fra la porta Saliceto che va a Bologna et el bellovarado de Santo Petro; e perchè lui ha delli fioli, el ge ha parse ch'el sia stato meglio venderla e comperare terreno che tenere detta casa, per essere casa da prelato, e molto honorevola per cittadino; a chi la tochase de soi fioli la venderia forse mancho pretio.

Lunedì adì 7 dexembro.

El campo del papa che è al assedio della Mirandola già 8 mesi fano ge ha fatto 3 forti intorno per aserarli in la Mirandola, et non pono fare tanto che ogni qual dì saltano fora et ne amazano assai del campo del papa con l'artelaria che porta una balota de ferro che pexa libre 46,⁴¹⁸ delle quale n'è stato portato in Modona che sono state pexate, ultra alle altre più piccole; et ne hano tratto in quantità, e morto a questa hora delle persone 3.000 o circha; et zobia passata feceno granda scaramuza la matina che era nebia spesa e scura; è stato detto che ne amazòno del campo del papa circa 100 fra arche buxi e artelaria grossa etc.

Questo dì è stato fredo grandò tutto el dì, et el giazò, e se per desgratia el fredo cresa se agiazarà le fosse della Mirandola come già fece al tempo che papa Julio 2° la prexe, et andò per el giazò in detta Mirandola; cossì potria fare lo exercito del presente papa Julio 3° che fa, in suo nome e della maestà del imperatore, guerra a detta Mirandola, e guaglio chi se ge atrovàrà dentre, se la darano a sacho a soldati et doe page a detti soldati se araparàno dreto alle mure, che quelli dentre non se potràno defendere dalla moltitudine che ge serà intorno; che Dio ge metta in coro de renderse a patto, salvo la roba e le persone. *Amen.*

⁴¹⁶ *ha stabelito* = dal verbo dialettale *stabilir* = intonacare.

⁴¹⁷ *gabiade* = forse le travature di un soffitto a cassettoni (?).

⁴¹⁸ *libre 46* = 15,661 kg.

Martedì adì 8 ditto.

Li contadini dalla Nizòla sono andati questo dì a spianare li terraglii de Marzaia, el quale già era uno castello, el quale fa spianare el duca nostro acciò che qualche capitano de ventura o suo inimico [non] ge facesse uno forto per disturbare Modona, Carpe e Rezo con Rubèra; et g'è da essere andato le altre ville del Modoneso, et ne tocha onze⁴¹⁹ 7 o circa per par de boi, quanto sia per li dui terzi, et uno terzo ne tocha a Marzaia; et miser Zan Batista Lena et el Judice dalle Aque de Sotto ge sono andati a consignare le sue parte de comissione del signore governatore e del signore Batistin Strozo, che representa la persona del duca in Modona circa alli soldati e difensare questa magnifica città etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati perchè el commissario del campo del papa ha domandato cara 200 fra feno, paglia e stramo, con pagamento de lire 10 el caro del feno, e lire 4 el caro della paglia e stramo; et hano ordenato che le Ville desotto ge ne dagano 50 al presente, e le altre de mano in mano, et g'è miser Camillo Belencino in nome della magnifica Comunità a fargelo dare et fargelo pagare ali contadini.

Adì 8 dexembro.

Per nova da Roma: el papa vole fare ancora molti cardinali a questo Nadale proximo, per havere denari da pagare lo exercito che è al assedio della Mirandola, e che è in guarnisono in le castelle de Parma per fare guera a Parma al bon tempo, expedito che haveràno la Mirandola, se potràno con el zelo che farà zelare le fosse etc.

Mercordì adì 9 ditto.

Questa notte passata a luce de luna è andato certi cavalli dalla banda rosa alla teza del magnifico miser Gerardino Molza in la villa de Colegaròla, alla volta del canale detto *novo* che va al molino del duca nostro, la quale teza ge dicono *la Butirina*, et hano prexo el vachare e ligato, et hano menato via circa 28 capi de vache. Se dice che sono de uno Parmesano che ge le haveva mandato a invernare, acciò che li soldati non ge le toleseno in quello de Parma; et ditto miser Gerardino s'è molto agravato de tale tola, et ha detto volerlo notificare al signore governatore de Modona, che preveda che le siano restituite. Se presume che siano stati li soldati del papa che sono nel forto de Santo Antonio al assedio della Mirandola. Cossì m'è stato detto questo dì da una persona degna de fede etc.

⁴¹⁹ Nel ms. appare il simbolo di abbreviazione di "onze", che appare un chiaro errore del Cronista. Non è però dato sapere quale unità di peso volesse indicare il Lancellotti, forse "quintali".

Adì ditto.

Questo dì sono anni 36 che la maestà del re Francesco de Franza vené in Modona per andare da papa Leon X de casa di Medici da Fiorenza, che era in Bologna per fare parlamento insciemo, et alloggiò in Modona nel palazo del signore conto Guido fu del signore conto Nicolò Rangon, suxo el Canale Grando da Santo Lorenzo; e alhora la polvere era in le strade per el grande secho per causa del fredo, e tutta questa città et el contà era pieno de soi soldati e della sua baronia etc; et fu adì 9 dexembro 1515.

Zobia adì 10 ditto.

Se dice che Bolognexi hano posto uno taglione de scuti cento millia da dare alla santità del papa Julio 3° per pagare soldati che sono al assedio della Mirandola, da darge lo asalto s'el zelase le sue fosse, et per la expeditione de Parma, se a Dio piacerà.

Venerdì adì 11 ditto.

Se dice essere gionto a Bersello 7.000 Lancenèchi apostata del papa, mandati dal imperatore per fare guerra a Parma.

Se dice essere gionto nel campo del papa alla Mirandola 300 fanti.

Se dice che li contadini de Camurana non voleno venire a spianare li terraglii de Marzaia, perchè li soldati del papa li molestano.

Sabato adì 12 dexembro.

Le biave se sono vendute in Gabella lo infra scritto pretio *videlicet*: el staro del furmento lire 6, el staro della fava lire 5, el staro della veza lire 4 soldi 15, el staro della melega lire 2 soldi 6, el pexo della farina de furmento soldi 25, che non fa pan bianco. El pexo del porcho de pexi 5, 6 et 7 soldi 20 in 25, e delli più grossi da soldi 25 in 30.

Questo dì è stato tempo nualoso e con vento fredissimo, e senza neve.

Adì ditto.

Se dice che la fiola della maestà del imperatore che era in Spagna adì passati gionse a Zenova, et se dice essere al presente a Mantua per andare in Ongaria, per essere maridata in el fiolo della maestà del re Ferdinando, fratello del imperatore, et sono cusini dispensati dalla santità del papa, et ha con lei grande numero de persone etc.

Se dice che li Francesi ge hano tolto 400 cavalli zaneti di Spagna⁴²⁰ che lei faceva menare per donarli al predetto re de Ongaria, e più che ge hano tolto molti

⁴²⁰ *cavalli zaneti di Spagna* = probabilmente cavalli di razza araba, di piccola taglia, derivando da *zanetta* = lancia corta dei Berberi *Zeneta*, alleati degli Arabi in Spagna.

mulli caregi de grandissimo valore de zoglie e vestimente e altre suo bello adornamento; ma se crede che el non sia vero, per havere con lei moltitudine de soldati che la acompagnavano etc.

Adì ditto.

Miser Bertholomè da Canobio, homo de inzegno e grandò rnerchadante, ben voluto dalla santità de papa Julio 3° al presente pontifico, ha scritto una sua litra a ser Petro Vidale che fa el banhero in Modona, che lui se ritrova nel honorato campo del papa al assedio della Mirandola commissario, con 174.000 scuti avanzati ultra la paga data a soldati da fare guerra a detta Mirandola etc. Altri dicono che detto campo se partirà in termino de 15 dì et ge hano voluto giocare scuti deci che cossì serà; ma quello che è detto disopra non è segno de partirse etc.

Adì ditto.

Se dice essere gionto in Bologna 16 mulli carichi de oro e arzeno che veneno dal imperatore per battere in moneta da pagare soldati.

Dominica adì 13 ditto.

Una persona degna de fede ha detto havere parlato con 3 capitani usciti della Mirandola: hano detto che la stà male de tutte le victuaglie excetto del furmento vechio, che lo fano masenare a pestrini, ma che li poveri ge moreno de fame; e dicono chi dice che stano benissimo non dicono la verità. Fra pochi dì se intenderà el tutto se el zelarà le fosse de detta Mirandola, perchè ge daràno la bataglia damano.⁴²¹

Tutto questo dì è stato grandò zello e grandò fredo per uno vento che regna che el non se può habitare fora de casa: pensate come può stare li soldati in guarda e factione etc.

Lunedì adì 14 dexembro.

Orelìo fiolo fu de ser Zan Matè Arelio da Monte Ombrare è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la casa della mia habitatione, in la mia cusina apresso al foco, rogato ser Jachopino mio fiolo etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato grandissimo fredo e senza neve, per uno vento che regnava.

Martedì adì 15 ditto.

Questo dì non è stato quello eccessivo fredo che è stato 3 dì fa, che le persone non potevano aparère per uno vento fredissimo che regnava.

Adì ditto.

⁴²¹ *damano* = prontamente (?).

Paulo Stagno, sarto dignissimo modonese, a mesi passati fu incolpato de havere robato la botega de draparìa di Lazaro Hebreo, che stava in una botega di Sadoleti sotto el porticho de miser Cesaro Valentino dalla Croce della Preda, e dipoi fu incolpato de havere amazato ... di ... garzon de magistro Francesco Sarto, che stava et sta al presente apreso alla botega dove stava detto Lazaro, e per quella botega, per una finestra murata fra una botega e l'altra, fu robato detto Lazaro, se presumò che quello amazato ge fusse ancora lui. El detto Paulo era andato a Parma e faceva botega de sartoria, et era in bonissimo credito con el duca Ottavio, al presente Signore de Parma, e de tutta la corte, de modo che el faceva benissimo li fatti soi; et essendo andato in uno fontico⁴²² de veluto mostrando de volerne comperare in quantità per la corte, et poi mostrò de partirse, et s'è ascoso in detto fonticho, e la notte ge robò veluto per 300 scuti e più, et fu acusato alla Rasone, de modo che questo di lo dovevano fare impichare, ma s'è detto che l'aveva haùto gratia che el ge fusse mozo la testa; cossì incontra alli tristi etc.

Adi ditto.

Se dice che presto giungerà in Modona el signore conto Hercule Rangon, che passati dui anni fa è stato ambasciatore del illustrissimo duca nostro apreso la maestà del imperatore, e che in suo luoco ge restarà el reverendissimo miser ...⁴²³ Sartorio, abato de Nonantula, el quale g'è stato una altra volta.

Mercordì adì 16 ditto.

El magnifico miser Bertholomè Mirolo de Monferrato, podestà de Modona, ha haùto litere dal duca nostro a trovarse in Ferrara in termino de 4 dì, per essere casso de questo offitio et essere eletto podestà de Ferrara, et questo dì li signori Conservatori hano cavato li soi sindicatori.

El magnifico miser Zan Maria Crispo da Monferrato, che al presente è podestà de Carpe, venirà podestà de Modona, el quale pochi mesi fano era Judice alle Appelatione et Malefitio in Modona.

Mercordì adì 16 dexembro.

Se dice che el signore Alexandro Vitello s'è partito dal campo del papa che è all'assedio della Mirandola; altri dicono che lui è casso; presto se chiarirà.

Adi ditto.

Nova in Modona, come el signore Zan Batista de Monto, nepote del papa, comissario del campo de Sua Santità che è al assedio della Mirandola, ha ferito in uno brazo e scarpito la barba a ... di ... da ... ambasciatore nel detto campo del duca

⁴²² *fontico* = negozio.

⁴²³ "Giulio" (nota del Curatore Luigi Lodi).

de Mantua. Se dice che el dava aiuto e consiglio a quelli che portavano victuaria in la Mirandola: meglio se intenderà per l'avenire; el quale ambasciatore tolse per moglie la fiola de miser Alberto dalle Corèze, bologneso et cittadino modoneso, e sorela de miser Zironimo dalle Coreze detto *Bianchono* etc.

Adì ditto.

Alberto de ser Lorenzo Magno e Zan Gabriello de Petro Nicola Bisola, cittadini modenesi, sono stati creati nodari appostolico et imperiali da mì Thomasino Lanceloto, in la mia camara cubicolare, rogato ser Filippo Magno cittadino e nodare modoneso.

Zobia adì 17 ditto.

Se dice che li Spagnoli che sono a campo a Parma sono venuti in quello de Rezo et hano sachezato 5 Ville de detta città; et el signore Batistino Strozo, zintilhomo del duca nostro che è alla custodia de Modona e de Rezo, è andato a Rezo questa matina in presia⁴²⁴ per intendere el fatto, per avisare el duca. Io penso che questa cosa non piacerà a Sua Excellentia etc.

Adì ditto.

Ortenso et Pipino fioli de ser Bertholomè Paganello, cittadino et nodare modoneso, sono stati creati nodare appostolico et imperiali da mì Thomasino Lanceloto, in la camara cubicolare della casa della mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo etc.

Venerdì adì 18 ditto.

Mortè miser Alberto fiolo fu de miser Stefano di Foian, cittadino modoneso, homo de anni circa 60, el quale è quasi sempre stato infirmo de mal franceso, et non hebe mai moglie, et ha uno fiolo bastarde legitimato; el quale resta herede del suo uno suo fiolo naturale, secondo se dice.

Adì ditto.

El se dice che li Mirandolesi sono usciti dalla Mirandola con 10 cara e boi, et sono andati a tore legne de arbori che hano fatte tagliare, et acompagnate da archebuseri e cavalli le hano fatto condurre in la Mirandola; et el signore Zan Batista de Monto, nepote del papa e commissario del campo, essendo suxo li teraglii del suo forte li stava a vedere, e nisuno ge andò ad obstore.

Sabato adì 19 dexembro.

Questo dì è tristo merchato per causa della pioggia, la quale da hore 18 s'è butata in neve. Già uno povero barbèro diceva che ogni sabato acascava che el treva

⁴²⁴ *in presia* = in fretta e furia.

el terramoto, overe era festa, overo veniva li Francesi, overo pioveva, ch'el non poteva guadagnare el vivere per la granda carastia che era a quello tempo, che el staro del furmento valeva soldi 25 in 30; e tanto più se deno lamentare al presente li artesani, ch'el staro del furmento se vende lire 6, et lire 6 soldi 10 el più bello, e tutte le altre victuaglie sono carissime, *etiam* el pano, scarpe e merce.

Adi ditto.

Le biave non sono state in Gabella questo dì per rispetto del mal tempo.

Li porci se sono venduto de pexi 6, 7 et 8 da soldi 23 a soldi 26 il pexo, e de più grossi soldi 27 in 30.

Adi ditto.

El titolo del reverendissimo cardinale Bertano dice a questo modo, *videlicet: Petrus tituli Sancti Petri in Marcelino Bertanus de Mutina, Mutinensis 27 novembris 1551.*

El se dice che miser Costanzo, fiolo fu de miser Danyel fu de miser Bernardin Tasson, cittadino modoneso che sta in corte de Roma, è venuto a Modona con altri tri con lui a cavallo, el quale porta el capello al predetto reverendissimo cardinale che è nontio della santità del papa apresso la maestà del imperatore che al presente è in Ispruche, secondo se dice, et che el ge porta le bolle de intrata de scuti otto millia ogni anno, e benemerito per essere persona dottissima etc.

Domenica adì 20 ditto.

El bon tempo è tornato questo dì, e con marino che fa andare via la neve etc.

Adi ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha mandato miser Ruberto Carandino a Bologna dove è li 400 homini d'arme, li quali ge fano la mostra, et ge darano li denari, li quali veneno da Napole per andare in Piamonte contra Francesi; el quale miser Ruberto ha ad intendere quando hano a passare per el Modoneso e che strada hano a pigliare, perchè per la strada Magistra de Modona non g'è ordeo, nè de quella de Rezo per essere vode le case. Alcuni dicono che andaràno per disopra per non andare apreso a Parma, dove sono soldati francesi. Altri dicono che andaràno per da Bon Porto e passaràno Sechia, e andaràno a passare a Bersello Po e andaràno suxo el Mantuano, e pigliaràno la strada de andare in Piamonte: questo è quanto se intende al presente etc.

Domenica adì 20 dexembro.

La magnifica Comunità ha fatto fare uno pestrino da masenare furmento, et è posto in la stantia delli tinazi del convento de Santo Dominico, fatto per mano de magistro Andrea di Cavaza; ma non g'è ancora le mole, e a giudicio de chi se intende de simili exercicii el non è ben fatto et masenarà malissimo, e pocha roba el dì; et è posto in terra senza muro fatto atorno alle rode, in modo tale che in

poco tempo el marcirà li legnami et serà stato butato via scuti 25 che hano dato al detto magistro; el quale è stato fatto de comissione del duca, et vole che el se ne facia delli altri *casu quo* che bisognàseno, e che siano fatti dalli magistri ricchi e dalli poveri, dui o tri insciemo etc.

Lunedì adì 21 ditto.

Petro fiolo de magistro Lodovigo Magnanino, cittadino modoneso, già deci anni fa o circa amazò Augustino de Totto, cittadino modoneso; questo dì è stato fatta una crida alla rengerà del Palazzo de Modona, come lo illustrissimo duca nostro lo ha disbandito, per vigore de una certa provisione etc.

Item el signore governatore di Modona ha mandato uno comandamento ad Alberto, fiolo fu del predetto Augustino de Totto, che per tutto questo dì 21 el se debia presentare in Castello e dare la segurtà de non offendere el predetto Petro Magnanin. Le predette doe cose hano dato molto da dire a tutto questa città.

E nota che el detto Petro ha data la sua segurtà, et el Totto non l'ha voluta dare, et s'è andato con Dio: cossì se dice etc.

Adì ditto.

Nova da Parma, come essendo andati 60 cavalli Spagnoli a uno certo mercha-to per comperare capòni e altre victuaglie, li Parmesani lo hano saputo et ge sono andati in 2 bande et li hano tutti amazati, excetto dui fatti prexonni e feriti, e li altri non se hano mai voluto rendere e dicevano: “Viva Spagna! Viva Spagna!” e li hano amazati etc.

Per nova dalla Mirandola: hano amazato uno capitano de cavalli de quelli de Monto, parento del papa, e ogni dì combateno con quelli del papa che sono nel forto et ne amazano assai; cossì se dice per cosa certa.

Se dice che el signore Alexandro Vitello s'è partito del campo del papa per essere stato chiamato a Roma, et in suo luoco ge venirà uno de casa Ursina.

Adì ditto.

Delli 400 homini d'arme che veneno da Napole in favore del papa e del imperatore, li quali sono in Bologna, ancora non se sa per quale via habiano a passare el Modoneso: chi dice per disopra,⁴²⁵ chi dice per la drita Strata,⁴²⁶ e chi dice per desotto da Modona per da Bon Porto. Tutto el Modoneso sta con paura de essere ruinati da detti soldati; e chi dice che andaràno in suxo el Mantuano; et miser Ruberto Carandino, che ha mandato la magnifica Comunità a Bologna, non ha potuto intendere la strata che vogliono fare etc.

⁴²⁵ *per disopra* = per la strada pedemontana.

⁴²⁶ *la drita strata* = per la Via Emilia.

Lunedì adì 21 dexembro.

Li Presidenti della Unione delle Opere Pie de Modona hano fatto una nova lege che tutti li Presidenti al Nadale habiano havere scuti dui per ciascuno da fare elemosina a soi amici; e questa innovatione fu fatta al Nadale passato, della quale ne era capo el magnifico dottore miser Helya Carandino. El venirà a tanto che partiràno la intrata fra lori Presidenti, e se li poveri moriràno de fame e fredo el serà suo danno etc.

Martedì adì 22 ditto.

Morto e sepulto Nicolò fiolo fu de miser Zan Colombo di Colombi, zoveneto de circa 20 anni, el quale al dispetto de tutti li soi era andato a soldo nel forto della Mirandola, e per havere portato uno celadòn in testa e altre arme indosso a cavallo, perchè era lanza spezada del signor conto Trailo Rosso da Santo Secondo, soldato della santità del papa, et essendo venuto a casa era doventato mato, el bisognava tenirlo ligato, tanto che l'è morto e sotterato questo dì a Santo Domingo; et era vestito con soi pani suxo la cuperta de veluto in la bara, e li frati e preti havevano cira bianca, uno duperiolo de libre 1 l'uno, e acompagnato da molti zoveni soldati, e portato da quelli del Terzo Ordine. Cossì va a chi non vole fare a seno de soi parenti et amici, e li soi fratelli haveràno migliore parte etc.

Adì ditto.

Morto magistro Andrea Bisogno muradore, di età de anni 55 o circa, de mal de costa,⁴²⁷ et haveva 7 fioli maschi e 2 ovèrè 3 femine, e viveva del suo lavorare con soi fioli, perchè era povero compagno, et bon magistro, et homo da ben etc.

Adì ditto.

Nova del campo del papa che è al assedio della Mirandola: come hano fatto impicare 3 vivanderi che portavano robe in la Mirandola; et tre done ge hano toxato li pagni intorno e fatte andare per suxo li terragli del forto, che le poverete erano più morte che vive per paura e per el fredo etc.

E quelli della Mirandola hano prexo 3 panateri dalla Bastia che portavano pan nel campo del papa, et li hano menati alla Mirandola et impicati verso el forto del campo del papa.

Se dice li Napolitani, che sono 400 homini d'arme che sono in Bologna, e che hano fatta la mostra e haùto denari, non se voleno partire se non hano con lori 2.000 fanti per cavalchare securi, per rispetto de quelli della Mirandola et de quelli de Parma, et se pensa che non se partiràno de Bologna perchè hano cuperto e stramo etc.

⁴²⁷ *de mal de costa* = probabilmente si tratta di pleurite.

Mercordì adì 23 dexembro.

Serafino fiolo de miser Francesco del Erro, cittadino modoneso, è stato creato nodare, questo dì, apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la camara cubiculare in la casa della mia habitatione, rogato ser Zohano da Festà, cittadino e nodare modoneso.

Adì ditto.

Una persona degna de fede me ha detto essere stato fatto la descriptione delle persone resignate che sono state morte doppo [che] è stato principiato la guerra della città de Parma e del castello della Mirandola: persone 7.000, senza li non resignati come guastadori, vivanderi et altrii, e che questa serà la pezure guerra che sia mai stata in Italia alli dì nostri etc.

Adì ditto.

Per littera scritta dal reverendissimo cardinale Berthano modoneso, qualo è nontio della santità del papa apreso la maestà del imperatore, a miser Sisimondo suo fratello: come li soldati Napolitani, che sono 400 homini d'arme che al presente sono in Bologna, non hano a dare danno nè disturbare el Stato del illustrissimo duca nostro, per pasazo che habiano a fare per el suo dominio, e che de questo a questa hora n'è certificato Sua Excellentia, et io ho olduto legere la litra questo dì.

Adì ditto.

Chi vene dal campo della santità del papa che è nel forto al asedio della Mirandola dice che hano 2.000 stara de farina in municione, e che non dubitano, com'el vene el bon tempo, haveràno la Mirandola a uno modo o a uno altro modo; e se ben el vene morto delle fantarie, che ogni dì ge ne azonze delle nove fantarie, e che el non ge manca da vivere de tutte le sorte vivande, e denari non ge manchano. Questo se vedrà per l'avenire, se saràno vincitori; e se io credesse che uno papa e uno imperatore perdèseno la impresa de Parma e della Mirandola, io dirìa che Dio non vole che siano victoriosi; e perchè el re de Franza ha el Turcho in suo favore, io credo che neanche lui serà vincitore, e che tutti andaràno al fondo con ruina de nui poveri Italiani.

El se dice che ha a passare 4.000 fanti del papa et 7.000 fanti de Napole, fra pochi dì, per andare a obstare a grande numero de Svizari che veneno in favore del re de Franza, e ch'el vene ancora delli Lancenèchi in favore del imperatore. Questa serà la peggiore guera che sia stata dal 1494 in qua, che alhora el re de Franza prexe el Reamo de Napole; con grandi fatti d'arme che se sono fatti d'alhora sino a questa, come nel *Analle* de mio padre et mio appare etc.

Adì ditto.

Questo dì è bello e bon tempo senza neve e pocho fredo; el se sole dire: "Al Nadale el sole e a Pasqua el stizone".

Zobia adì 24 dexembro.

Se dice che el signore conto Fulvio, fiolo fu del signore conte Claude Rangon, zintilhomo modoneso de età de anni 18 o circa, ha haùto uno colonelo⁴²⁸ dalla maestà del re de Franza, e che lui è andato a Ferrara, et el magnifico miser Helya Carandino, dottore modoneso suo consultore, per domandare licentia all'illustrissimo duca; ancora non sono tornati a Modona che io sapia. El se crede che Sua Excellentia non ge darà licentia, per non despiacere la santità del papa et la maestà del imperatore, delli quali Sua Excellentia è feudatario, et el detto re guerèza con Sua Maestà in Piamonte, et li Parmesani e Mirandolesi guerèzano con el papa e teneno con el re de Franza predetto etc.

El signore conte Baldesera, fiolo fu del signore conto Guido Rangono zintilhomo modoneso, adì passati andò in campo del papa nel forto della Mirandola, in el quale g'era el signore Camillo Orsino suo socero per capitano, e detto signore Baldesera zoveneto de anni 18 o circa fece una bella compagnia de zoveni de Modona per soi zintilhomini. El se dice che lui haveva haùto uno colonello, e in pochi dì tornò a Modona e li soi zintilhomini a casa sua. Et el signore Camillo andò a Roma, et poi tornò capitano in Bologna con una bona banda de soldati; e in pochi dì el detto conto Baldesera andò ancora lui a Roma mentre g'era el suo socero, se dice a spoxare la fiola del detto signore Camillo; e tornato a Modona in pochi dì andò a stare in Romagna a doe sue castelle per nome Lonzano e Savignano, et g'è al presente.

Al tempo del duca Galeazo, già duca de Millano, el non voleva soldato nè capitani se non erano di tempo e aprobat, toxi e ruzenenti,⁴²⁹ che non temèseno el caldo nè el freddo, e che fusseno asueti alla fatica; et non voleva de quelli che fusseno puliti e con le zàzare petenate come se uxa al tempo presente, quali se profumano con odori inante che se armano, e quando sono armati non dariano nel culo a una moscha, modo parlando etc.

El se soleva dire: “Guaglio a quelli che ge seràno quando li zoveni rezeràno, e li denari valeràno, e che li zoveni breta portaràno”; non dico tanto delli zoveni, ma le zovene portano le berete de veluto con belli penachii dentre che pareno galli che habiano la cresta levata etc.

Adì ditto.

Questa matina se fa la mostra de tutti li soldati che sono alla guarda di Modona, et ge danno denari a tuti alla bancha, acciò non se ge facia passare nisuno che non sia soldato che non facia facione etc.

El tempo è bellissimo e con pocho freddo, gratia de Dio.

⁴²⁸ *colonelo* = incarico da ufficiale.

⁴²⁹ *ruzenenti* = dal dialettale *ruznèint* = rugginoso.

El staro del furmento s'è venduto lire 6, sino a lire 6 soldi 10 el bello; el pan se fa come da massaria da onze 30 la terra da soldi 2 denari 8 l'una. La Becharia è benissimo fornita de carne da soldi 1 la libra del bò, soldi 1 denari 2 el manzo, et soldi 1 denari 4 el vidello, et soldi 1 la libra del porcho, soldi 1 denari 6 la salciza rossa e soldi 2 denari 4 la zala.

Zobia adi 24 dexembro.

Nova in Modona come li Spagnoli hano sachezato le Quatre Castelle de Re-xana etc.

Item nova come s'è scuperto uno trattato de uno capitano del forto per nome Tulio Galeso con soldati del papa che è al asedio della Mirandola, el quale voleva amazare el signore Zan Batista de Monto, nepote della santità del papa, el quale hano prexo e meso in prexone, et era d'acordo con li Mirandolexi.⁴³⁰

Se dice che el signore Alexandro Vitello è ancora nel predetto forto, et s'era detto esere partito e andato a Roma, chiamato dal papa, e mò se dice non essere vero.

Adì ditto.

Nova da Bologna come le 400 lanze napolitane sono per starege in detta città almancho per queste feste de Nadale proximo, per refare⁴³¹ li cavalli che sono male in gambe per fare faccione, per el longo viazo che hano fatto, li quali poi andaràno in Mantuana e lì staràno per bisogno del Piamonto, overo de Parma, al servizio della maestà del imperatore e della santità del papa contra a Mirandolexi etc.

Adì ditto.

El signore Sisimondo da Este, Signore de Santo Martino di Roberti, sta male da morire, et g'è andato uno frate del Carmene predicatore da Rezo a confessarlo etc.

Adì ditto.

El pestrino della magnifica Comunità posto in la stantia delli tinaci delli frati de Santo Dominico, fatto de mano de magistro Andrea fiolo fu de magistro Francesco Cavaza, è stato aprobat⁴³² questo dì doppo vespero per vedere s'el masena ben o male; e alla bella prima se g'è rotto delli denti al rodo che mena el susello della maxena, et el rodo grandò va a pè zopo, de modo che el non ha potuto masenare el remolo, pegio masenarà el furmento, e pegio la mistura come fava e veza; e parte delli Conservatori et io Thomasino Lanceloto ge siamo stati prexenti, et siamo restati mal satisfatti per esere cosa debile e mal compasato etc.

⁴³⁰ In interlinea: "Nota che questo dì 26 ditto se dice essere vero il trattato e che voleno squartare el predetto capitano".

⁴³¹ *per refare* = per far rifocillare.

⁴³² *aprobat* = provato.

Venerdì adì 25 ditto.

Questo dì de Nadale è tempo bellissimo e senza neve al piano, et poco fredo, a laude de Dio etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Zan Maria Crespo da Monferrato è intrato questo dì podestà de Modona, el quale pochi mesi fano era Judice al Malefitio et alle Appellatione in Modona; et el magnifico miser Bertholomè Mirolo da Monferrato, che era podestà de Modona, è andato podestà de Ferrara.

Adì ditto.

Se dice che li 400 cavalli homini d'arme che sono a Bologna andaràno verso Po per el Bologneso, e passaràno Po e andaràno in Mantuana, e li staràno qualche dì.

Venerdì adì 25 dexembro.

El signore conto Fulvio Rangon et el magnifico miser Helya Carandino sono tornati eri da Ferara a Modona, e quello che habiano fatto non se sa. Se diceva che lui era andato a domandare licentia al duca de accettare uno colonello dal re de Franza etc.

Adì ditto.

Miser Lodovigo de miser Antonio Francesco Carandino, Judice alle Aque desotto questo anno, è stato confermato dal duca per l'anno a venire 1552.

El se dice che ser Filippo Magno, che è stato nodare [alle Aque] desotto molti anni, è stato cas[s]o dalli signori Conservatori de detto offitio, e che più non lo possa fare per l'avenire, per le querele che ge sono andate alle orecchie etc.

Ser Zan Maria Magnanino è stato eletto Judice alle Aque disopra e confermato dal duca a Ferrara; cossì m'è stato detto questo dì.

Miser Gregorio Calora è stato eletto dalli signori Conservatori officiale alle gabelline in Gabella grossa etc.

Miser Guarnero fiolo de miser Thomaso Cavallarino ha haùto dal duca l'offitio delle Victuarie de Modona.

Sabato adì 26 ditto.

El se dice che el capitano de fanti del forto che è al assedio della Mirandola che fu prexo 4 dì fa, el quale voleva amazare el signore Zan Batista de Monto nepote del papa, che è commissario del campo che è in detto forto, lo voleno fare squartare, per essere vero el trattato; el quale quando el doveva vedare ch'el non fusse portato victuaria nella Mirandola ge la lasava portare, de maniera che la s'è molto ben fornita per alcuni dì etc.

El se dice che el signore don Ferrante, loco tenente del imperatore in Millano, è stato quello che ha scoperto el predetto trattato, per uno che andava in Franza con littere che dicevano del detto trattato, e che lui ha avisato el signore Zan Ba-

tista de Monto predetto, e se per desgratia la ge andava fatta era la ruina de Italia.

Adì ditto.

El magnifico miser Girardino Molza 4 dì fa ha comperato la possessione de *Ricino*, per nome Jacomo fiolo fu de Zan Stefano Cantù, de biolche 108 o circa, scuti 18 la biolcha da lire 4 per scuto, la quale è in la villa de Saliceto da Panara, la quale voleva Machario hosto, e mentre che lui adunava le persone el predetto miser Gerardino fece el merchato con Alberto, fratello del predetto *Ricino*, el quale ha ampio mandato da lui; cossì me ha detto el predetto miser Geardino questa matina haverla comperato; le altre parole ho olduto dire da altri.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e bonissimo merchato, e pocho fredo, a laude de Dio.

Adì ditto.

Li 400 homini d'arme Napolitani che erano in Bologna se partìrno eri e andorno alla via de Cento e del Finale per andare in Mantuana in guarnison.

Dominica adì 27 dexembro.

Questo dì è bonissimo tempo e pocho fredo, a laude de Dio.

E adì 28 ditto è bellissimo tempo e pocho fredo etc.

Zobia adì 30 dexembro.

Zohano Antonio fiolo del *quondam* Francesco di Ochi *alias di Parolini*, cittadino modoneso, è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara cubicolare della casa mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo etc.

Adì ditto.

Nova in Modona come el signore Zan Batista de Monto, nepote della santità de papa Julio 3°, comissario del campo che è nel forto al assedio della Mirandola 8 mesi fa, ha fatto e fa 300 lanze spezate per la guarda della sua persona, acciò ch'el non sia fatto trattato de amazarlo come haveva fatto Tulio Galereso, el quale al presento è prexone in detto forte, et se pensa che lo farà morire; el quale ha uno fratello home d'asai, magistro de casa del detto papa, el quale lo potrià aiutare che el non morerà, ma lo confinarà in prexon a vita etc.

Pochi dì fa andò certi soldati del predetto forto alla possessione delli fioli de Zan Petro Maseto dalla Mirandola, et ge tolseno roba per viveri al mezadre, el quale haveva di fioli che amazòrno uno de quelli soldati, li quali andòrno al forto et se ne dolseno, et con cavalli e fanti tornòrno a detta casa e brusòrno la casa con uno terazo et uno bello fenillo, e li contadini se n'erano andati con Dio, che li haveriano amazati; et prexeno uno suo vicino et lo menòrno dove era stato morto el soprascrito, et lo amazòrno. Cossì me ha detto miser Cesaro Belencino, sindaco

de Ronchaio desopra e disotto per li cittadini.

Adì ditto.

Signori Conservatori extratti adì 29 del presente per el governo de questa magnifica città per li 3 primi mesi del 1552 *videlicet*: miser Petro Foschero dottore; miser Thomasino Lanceloto cavallero; miser Zimignan da Fontana absente, in suo luoco ser Francesco del Erro;⁴³³ miser Alberto Fogliano fu de Stevano, morto, in suo luoco ser Zohano Marscoto; miser Zan Nicolò Fiordebello; miser Antonio Carandino; miser Nicolò Fontanella thesorero, in suo luoco ser Lodovigo Calora; miser Cesaro Valentino; miser Francesco Millano; miser Alberto Baranzono; miser Lodovigo Castelvetro confermato; Lodovigo di Bianchi absente confermato, in suo luoco ser Francesco del Ero tolto del luoco de miser Zimignan da Fontana adì 25 zenare 1552; miser Camillo Molza⁴³⁴ serìa di confirmati, ma per essere a Roma non è nominato perchè mai non è intravenuto in Consiglio; miser Filippo Valentino sindaco generale, dottore; miser Alberto Belencino sindaco rasonato; miser Nicolò Fontanella thesorero.

Zobia adì 31 dexembro.

Nova da Carpe come li Mirandolesi hano comperato in Carpe quanta victuaria hano potuto havere, da pan in fora, che lori sono forniti, et la hano conduta in la Mirandola con bona scorta, che quelli soldati del papa che sono nel forto non ge hano detto nula; e questo lo ha detto miser Petro di Tioli che fa spetiaria in Carpe a ser Zan Marcho Capello, che me lo ha detto a mì Thomasino Lanceloto questo dì.

Adì ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo con pochissimo fredo e senza neve che el pare de prima vera, a laude de Dio.

Adì ditto.

Nova da Bologna come la santità del papa fra pochi dì venirà in Bologna, ella maestà del imperatore a Mantua.

⁴³³ A margine: "Tornato miser Zimignan in Consiglio adì 25 zenare 1552 e posto ser Francesco de Erro in luoco de miser Lodovigo de Bianchi".

⁴³⁴ Nominativo poi depennato.

1552

A laude de Dio.

Venerdì adì primo zenare.

Questo dì è tempo bellissimo, con pocho fredo e senza neve.

Adì ditto.

El se dice che el capitano Petro Strozo, fora uscito de Fiorenza, ha sotto di lui 12.000 Svizari in quello de Bresa, apostata del re de Franza per venire a socorere la Mirandola, la quale 8 mesi fa è asediata dal campo de papa Julio 3°; et ge hano fatto uno forto grande da una banda verso levante e mezo dì, in el quale ge stà 4.000 fanti et 200 cavalli, et ge sono al presente; ultra a dui altri forti più piccoli, e sin qui non hano ancora fatto nulla al corpo della Mirandola, ma de fora ruinato e bruxato le case et lo arecolto, e non hano seminato. Se detti Svizari non li ajutano faràno male li fatti soi; cossì se dice, non obstante che se sono forniti de victuaglia, in parte tolta da Carpesani pochi dì fa etc.

Item se dice che el signore Zan Batista [de Monto] ha fatto fare el processo contra a Tulio Gallareso, che haveva fatto trattato de amazarlo, e che ha mandato el processo a Roma, e che lo vole fare morire in una botta dove ge siano chioldi conficati, e farlo strasinare intorno al forto. El detto ha uno fratello homo d'asai che è Mastro de Casa del papa, el quale ge potrà giovare assai.

Item se dice che in Bologna g'è uno alfero del predetto Tulio, el quale ancora lui era sapévolo del trattato, qualo faràno morire, secondo se dice etc.

Adì ditto.

Morto Oratio fiolo de miser Alberto Balugola, fora de Modona, a Mozadella castello de Resana, perché era bandito per havere già ferito Marsilio Segizo. Io non so la causa della sua morte, ma fu portato eri in Santo Augustino; el quale era di età de anni 20 o circa, bellissimo zovenò, unico del detto miser Alberto; e detto Marsilio voleva che la Rason procedesse contra a detto corpo morto perché era bandito, et el signore Batistino Strozo, loco tenente del duca in Modona, non ha voluto, perché el ge ha fatto salvo conduto d'essere portato a sepelire in Modona ad instantia del predetto suo padre. Se dice essere stato sepelito a Santo Petro in la sua sepultura.

Venerdì adì primo zenare.

Morto Alfonso fiolo de miser Baldesera de miser Francesco Forcirolo, zovenno de anni 25 o circa, el quale questo anno passato tolse delle fornaxe del duca a fare lavorare prede per la fabrica del grandimento e fortificamento de questa magnifica città di Modona, et ogni dì stava al sole ardente, *etiam* alla pioggia et altri mali tempi, e come fano li zoveni che non estimano el celo lui s'è infirmato e morto, et è stato sepolto questo dì. Se dice essere morto nel forto che è al assedio della Mirandola, in el quale ge haveva una botega piena di feramenti comperati e altre robe mal tolte, e che ne ha fatto condurre le cara a Modona per venire richo *per fas et nefas*⁴³⁵ ecc.

Adì ditto.

El se dice essere fatta una crida in Bologna, che tutti li soi distrittuali, uno, dui et tri per casa che ge siano, che vadano a Santo Zohano, perché voleno che vadano in el campo del papa, parte con zape e vange, parte con archi buxi, e parte con forcine,⁴³⁶ perché hano per cosa certa che el vene 12 millia Svizari con el capitano Pietro Strozo a disturbare el forto del papa che 8 mesi fano si è al assedio della Mirandola, per oviare che non ge vengano, perché se caciasseno via li soldati del forto, li Parmesani e Mirandolesi con el signore Cornelio Bentivoglio andaràno a disturbare Bologna, e forse la faràno dare volta etc.

El se dice per cosa certa che el papa è già per via per venire a Bologna. E che lo imperatore venirà a Mantua etc.

Se el se atacha detti exerciti insciemo el se farà granda mortalità de persone; che Dio li guarda!

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro fornise la cittadella de Rezo de biava e altra mestura, e già n'è gionto molti sachi al porto de Modona, et voleno che li nostri lavoratori ge la conducano a Rezo etc.

Sabato adì 2 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì nel luoco solito, et s'è parlato delli carèzi che domanda la excellentia del duca per condurre 150 sachi de fumento a Rezo, et se siamo resoluti parlarne al signore governatore questa matina, quando se ge apresenteremo, che sarà la prima volta della nostra sessione etc.

Item s'è parlato de miser Camillo Belencino, che fu eletto ad andare in le ville

⁴³⁵ *per fas et nefas* = in modo lecito e illecito.

⁴³⁶ *forcine* = dovrebbe trattarsi di aiutanti di campo che portavano delle forcelle, cioè aste di legno terminanti nella parte inferiore con un puntale di ferro per infiggerle più facilmente nel terreno, e in quella superiore con una forcilla, su cui gli archibugieri poggiavano le armi al momento di prendere la mira e sparare. Probabilmente i soldati chiamati *forcine* avevano anche il compito di ricaricare gli archibugi mentre i loro compagni sparavano.

desotto a dare cara 200 fra feno, paglia e stramo al campo del papa che è al asedio della Mirandola, al quale li signori Conservatori ge scrìseno alli 25 del passato al detto miser Camillo ch'el venisse a Modona, et s'è tolto el testificato da Pignata della litra ge dette.⁴³⁷

Item è comparso li novi offitiali et se g'è dato juramento, e alcuni la segurtà etc.

Item siamo andati al signore [governatore] e parlati delli carèzi per condure el predetto formento a Marzaia, et fare la partita sopra li boi disopra; et cossì s'è ordinato che miser Zan Maria Magnanin, giudice [dalle Aque] disopra, con miser Alberto Belencin et miser Antonio Maria Carandin rasonati vechii, e novo miser Alberto, [vadano] a casa de miser Petro Foschero, che ge ordinarà quello se haverà a fare etc.

Et io Thomasino, 2° capo de detti Conservatori, sono stato in habito da cavallero con vestimente, colana e spada, a laude de Dio.

Dominica adì 3 zenare.

Questo dì è bellissimo tempo, con pocho fredo e senza neve; el simile è stato molti dì fano, gratia de Dio.

Lunedì adì 4 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati e fatto molti rasonamenti sopra a una littera scritta da miser Zironimo Faletta, ambasciatore ducale apreso al signore Zan Batista de Monto, che è comissario nel campo del papa che è al asedio della Mirandola, che vorìa uno homo per villa per servitio suo e delle ville, et nui ge habiamo fatto scrivere che ge mandarèmo miser Lodovigo Carandino, giudice dalle Aque desotto, che farà comandare li homini delle ville che lo serviràno dove serà lo utile delle ville, e se sin qui non g'è andato è stato per causa del spianare Marzaglia; et miser Lodovigo Carandino, giudice desotto, et miser Zan Maria Magnanino, giudice desopra dele Aque, hano cura de farla spianare.

Item s'è parlato sopra una littera scritta da miser Zohano Baranzono, ambasciatore della magnifica Comunità apreso lo illustrissimo duca nostro a Ferrara, el quale avisa che el pretio delle spelte dell'anno 1551 non è ancora stato tassato, e che li signori fattori voriano sapere a che pretio se contentaressimo; nui ge habiamo fatto scrivere che lui intenda el pretio che lo voriano tassare, e ch'el daga avise, che lo avisarèmo quello che lui haverà a fare etc.

Item è comparso in Consiglio miser Guarnero, fiolo de miser Thomaso Caval larino, giudice alle Victuarie, et mostrato la sua patente del offitio, et miser Andrea Manzolo, primo cancellero, ha letta detta patente a noi Conservatori et lo habia-

⁴³⁷ et s'è tolto el testificato da Pignata della litra ge dette = si è fatta fare copia dal notaio Pignatti, che rogava per la Comunità, della lettera che era stata consegnata il giorno 25 dicembre al Bellincini, oppure della risposta del Bellincini ai Conservatori.

mo accettato; e dopo ha jurato de fare l'ofitio fidelmente, et g'è stato datto molti recordi de ponti guasti e de altre cose assai, massime del pesso che vendeno molto caro, et *etiam* el butèro.⁴³⁸ Et io ge ho arecordato che li bechari hano le stadère dal suo lato signato le libre et onze, e dal altra banda chi compra non può vedere il fatto suo, e che vendeno care pretio la carne, et hano bona derata de bestie, e niuno me ha dato audientia, la quale cosa importa più del butèro e del pesso etc.

Item s'è parlato del cavamento del Canale del Vescovo, perché chi è solito pagare non vorìa pagare etc.

Item s'è parlato che el signore governatore vorìa che la magnifica Comunità pagasse certi denari per fare cavare el canale de Cartaria, per fare prova della veza già crepata et recunza, se quella cunzadura tene sì o non, e detti denari se pagasseno a conto della tassa che ha a pagare la magnifica Comunità per le moline dalla Bastia; et s'è ordinato che el se ge daga denari a bon conto, non obstante che quello che ha tolto a cavare s'è andato con Dio et non ha dato segurtà del denare haùto etc.

Item s'è parlato de uno baràto de terra che ha fatto la magnifica Comunità, overe la Unione, con li frati de Santo Petro in Terra nova e fora de Terra nova, che miser Filippo Valentino sindaco sia insciemo con el signore Batistino Strozo che fa in nome del illustrissimo duca, et con miser Gaspar Rangon et miser Zohano Codebò, e che asètano⁴³⁹ la cosa.

Item s'è extratto li Sindicatori del giudice delle Victuarie, passato che era miser Joanne Paulo Carandino, et s'è eletto per suo sindaco miser Zohano Scapinello dottore, miser Zan Francesco Naso et miser Alexandro Tasson, et in suo luoco miser Cesaro Valentin, uno conservatore.

Item s'è extratto li Sindicatori del giudice dalle Aque disopra miser Polo Zucho, et s'è eletto per sindaco miser Julio Cesare Castalde dottore, et miser Francesco Tasson et miser Paulo Livizan.

Item s'è fatto la busola nova deli cittadini per Sindicatori.

Item s'è parlato delli cittadini che crea la Comunità, che li Fattori ducali non voriano creare cittadini senza sua licentia,⁴⁴⁰ e venivano a contrafare alli Statuti confirmati dal duca e all'ordine della Comunità.

Lunedì adì 4 zenare.

Questo dì è bellissimo tempo senza neve e con pocho fredo, a laude de Dio.

E adì 5 ditto è stato bellissimo tempo.

⁴³⁸ *butèro* = dal dialettale *butêr* = burro.

⁴³⁹ *asètano* = aggiustino, raggiungano un accordo.

⁴⁴⁰ *senza sua licentia* = cioè senza licenza dei Fattori ducali.

Mercordì adì 6 ditto.

Tutta questa notte passata e tutto questo dì è stato tempo nualoso et marino, con nebia pluviente etc.

Adì ditto.

Nova come adì 5 del detto se fece la mostra a Castel Francho e Crevacoro e a Santo Zohano de Bologneso de grande numero de guastadori, li quali per tutto questo dì 6 se hano a trovare nel campo del papa che è al assedio della Mirandola già 8 mesi fa. Se pensa che ge vogliano fare fosso intorno per assediarla, in la quale g'è mille fanti forbiti et 200 cavalli che volano, e detto campo haveva preparato circa 50 cara de fassine per adoperarle, e detti della Mirandola ge li hano fatte bruxare, secondo se dice, e ogni dì amazano assai de quelli del papa con artelaria e con fatti de arme; del quale campo n'è comissario el signore Zan Batista de Monto, et capitano el signore Alexando Vitello, el quale signore Zan Batista è nepote della santità del papa etc.

Se dice che el detto campo haveva fatto una imboscata per pigliare vivandieri che portavano victuaria in la Mirandola, et ge n'è capitato in la imboscata circa 13, et li hano svalisati e menati prexon al campo, e subito ne hano fatto impicare 3, et a uno se ge ropé el cavestro e li soldati cridorno: "Gratia! Gratia!", et ge fu lasato de gratia; ancora non se sa s'el sia vivo o morto; li altri dovevano essere impichati. El simile fa li Mirandolesi se pigliano delli vivandieri che vadano al campo del papa: li pigliano in Modoneso et li menano alla Mirandola et li fano impicare, e per tempo de notte vèneo in Modoneso in 100 archebuseri alla volta, et tòleno alli contadini della victuaria, masime vino e carne de porco et la portano in la Mirandola, et la hano molto ben fornita adì passati, che è stato bonissimo tempo molti dì, et mò li voleno seràre in la Mirandola con mortalità de homini se lori potrànno. Dio faccia che se acordano se l'è per el meglio etc.

Adì ditto.

El signore Batistin Strozo che [ra]presenta la persona del duca in Modona ha fatto capàre⁴⁴¹ delle compagnie delli fanti de Modona, 4 per compagnia, da mandarli a Ferrara. Se pensa che li voglia per sue lanze spezate alla sua guarda, secondo se dice etc.

Zobia adì 7 zenare.

Molte segùre⁴⁴² e forcine sono state condute questo dì da Modona nel campo del papa che è al asedio della Mirandola. Se pensa che vogliano fare uno forzo per pigliarla, ma è tanto forte de mure, de fosse, de fantarie e cavalli e artelaria che

⁴⁴¹ *capare* = reclutare.

⁴⁴² *segùre* = scuri, accette.

faràno un fracasse de persone de amazarli con l'artelarìa, come hano fatto a mesi e adì passati.

Venerdì adì 8 ditto.

Nova come in una città della Magna dove è lo Ingravio prexone, el duca Mauricio lo voleva liberare con astutio de bruxare el palazzo della Rason, e cossì fece, et se levò el populo e in questo mezo con 40 homini armati [cercò de] andare alla prexon del Ingravio e liberarlo; e li Spagnoli che sono alla guarda della detta città se acòrseno del trattatto et ne prèxeno et amazòrno e ferìrno de detti 40, e non lo potèno liberare; e subito mandorno alla maestà del imperatore a narare el fatto; et inteso el tutto spazò capitaniii con 2.000 fanti et li mandò alla guarda de detta città per nome ... e mandò a dire al duca Mauricio che andasse da lui, el quale non ge volse andare, et se tirò in campagna con 4.000 cavalli et altre tanti fanti. Cossì è stato detto questa matina, che el signore Zan Batista de Monto, nepote della santità del papa, ha hàuto littere della Magna del detto disopra, el quale è nel forto al assedio della Mirandola.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati et g'è comparse miser Guarnero Cavallarino, giudice alle Victuarie e detto *delli Munari*, circa alla farina che crese a chi manda alla màsena, che la cresimonia non la voleno dare alegande rason in contrario, et s'è detto de parlarne a una altra asetata⁴⁴³ e farge provisione, et amonire li dui nodari che apexano el furmento etc.

Item è comparso miser Camillo Belencino el quale adì passati fu eletto comisario ad andare in le ville disotto a dare cara 200 fra feno, paglia e stramo al campo del papa che è al asedio della Mirandola, e recitato tutto quello che lui ha fatto, e ch'el ge bisogna fare provisione de una persona che ge facia dare el compimento: el qual ordino fu de dargene cara 100 inante Nadale et cara 100 doppo Nadale, in rason de lire 10 el caro del feno et lire 4 el caro della paglia et stramo, offerendose lui a fare tanto quanto ge serà comisso.

Item è comparso el magnifico Gaspar Rangon, miser Nicolò Calora et miser Francesco di Bianchi, e parlato della provisione che se ha a fare per spexare li poveri de Modona; e che li frati de Santo Petro non voleno dare se non la mità de quello detteno l'anno passato; e doppo molto parlamento s'è ordinato che el magnifico Petro Foschero, primo priore del Consiglio, et io Thomasino Lanceloto suo compagno et uno del Consiglio, che da hore 22 o circa, insieme con li predetti 3, ge andiamo a parlare e pregarli a non volere essere causa che li poveri de Modona non siano pasùti, altramente el se ge mandaria tutti li poveri della sua

⁴⁴³ *asetata* = seduta del Consiglio.

parochia a casa, perché erano consueti fare elemosina a tutti li poveri della città doe volte la settimana, la quale non faràno dando la sua portione tassata etc.

Venerdì adì 8 zenare.

Item è comparso in Consiglio don Zironimo Buratino, prete modoneso, da parte della Comuna delli Preti del Domo, dolendose de certi soi mezdri gravati per li boi, li quali non lavorano terre per uno pare de boi. El se ge rispose che el bisogna aconzare la boaterìa e che al presente non se ge può provedere perché el se farà disordene etc.

Item è comparse miser Lodovigo Carandino, giudice alle Aque desotto, el quale fa spianare li terragli de Marzaglia per comissione del duca, el quale domanda uno cavallo lezero che vada per le ville a comandarge che vadano al lavorero. A nui non è parso conveniente mandare tal biro a casa, ma che lui Judice li faccia obedire con destreza.

Item è comparso Benedetto, che fu fiolo de magistro Zan Martin, che fu fiolo del detto magistro Benedetto, et ha expose che li soi antiqui, che fu magistro Christoforo Lixignan che fece lo horologio, se compose con la magnifica Comunità de fare lo horologio a sue spexe, dandoge uno prestito et lire 4 il meso de provisione, e per essere detto Benedetto zoveno de anni 25 detta provisione non ge basta, perché lui non ha altra intrata, et non sa lavorare de detto exercicio, nè altre man; è soldato in suxe le arme, et pochi di fano fu ferito in Modona, da Santo Paulo, da miser Uguzon Castelvetro e da Giacomo detto *Ricino* Cantudo. El detto Benedetto vorìa che la magnifica Comunità lo comperase per el pretio ch'el fusse estimado da homo da ben, et s'è detto de scrivere al magistro delli horologii da Rezo, che sia contento de venire in Modona, che la magnifica Comunità non ge mancharà de bona spexa; el quale già, secondo ha refferito miser Andrea Manzolo cancelero della magnifica Comunità, che lui intrarà in el luoco del detto Benedetto Lisignano etc.

Item è comparso ser Antonio di Odofredi et ... da Roma suo compagno, quali l'anno del 1550 tolseno al incanto la dittione delle porte della magnifica Comunità, pregando nui signori Conservatori a farge restòro, perché l'anno 1551 ne perdéno delle lire 500, ovvero torse indreto el fatto e disfatto, e questo per causa della guerra della Mirandola, li quali la tolseno per 3 anni: et habiamo concluso che miser Antonio Maria Carandino rasonato del 1551 della magnifica Comunità, et miser Alberto Belencino rasonato novo del 1552, vedano li soi libri e che li incontrano⁴⁴⁴ con li libri delli gabellini, e con diligentia vedano el tutto e che rifferisano. Altro non s'è fatto questa matina etc.

⁴⁴⁴ *li incontrano* = li confrontino.

Item s'è mandato per li Hebrei, et se ge detto che dagano uno scuto per bancho come feceno l'anno passato, et uno li altri Hebrei tutti, e che augumentano la tassa per bisogno de pàssere li poveri, cresiuti.

Adì ditto.

Questo dì è tempo pluviento con pochissimo fredo etc.

Adì ditto.

El se dice che el signore Zan Batista de Monto, commissario del campo del papa che è al assedio della Mirandola, ha fatto principiare uno fortino denante al forte de Santo Antonio, acciò che li Mirandolesi non andasseno a furia al forto grande de Santo Antonio a mazarli tutti e bruxarlo, come potrà acadere etc.

Venerdì adì 8 zenare.

Nui tri Conservatori, el magnifico miser Petro Foschero dottore et priore, et io Thomasino Lanceloto 2° capo del Consiglio, cavallero, et miser Zan Nicolò Fiordebello, et el magnifico cavallero miser Gaspar Rangoni non conservatore, et miser Zan Nicolò Fiordebello uno delli Conservatori, et dui sopra alle elemosine de poveri mendicanti per la città de comissione delli signori compagni conservatori, da hore 22 de questo dì siamo andati al monestero de Santo Petro de Modona a parlare al reverendo patre abbatto delli detti monici per nome don ... di ... da ...⁴⁴⁵ homo de età de anni più de 65, rustico de facia e più de parole, a pregarlo che el sia contento de contribuire quella contributione dell'anno proximo passato, che fu de staia 16 furmento on mistura, da pàssere li poveri mendicanti della parochia de San Petro la quale è sotto la sua cura, el quale non voleva contribuire se non per la mità de quella contributione del anno passato; non obstante che ad instantia deli signori Conservatori el signore governatore lo havesse pregato e'l non se haveva voluto movere de passo; de modo, come è detto disopra, nui ge siamo andati a parlare in la sua camara, et con le amorevole parole dette dal predetto miser Petro et da nui altri, è sempre stato pertinace e duro, de modo che s'è chiamato ser Nane Boxello, uno canzelerò della magnifica Comunità, alla presentia de miser Lucio Rangon e de Nicolò di Longi et altri testimonii, se g'è protestato in facia de ogni danno e disturbo che potesse acascare a questa magnifica Comunità per colpa sua, e de mandarge tutti li poveri della sua parochia a casa, e di scrivere alla santità del papa et al publico Conciglio che al presente se fa a Trento, al quale g'è el vescovo Egidio Foscarare bologneso, vescovo de questa magnifica città, el quale l'anno passato et questo presente dispensa a poveri tutta la intrata che ge sopra avanza a poveri, acciò ch'el sia informato a che modo se governa detto padre abbatte contra

⁴⁴⁵ "Dal 5 dicembre 1551 sino al settembre 1555 fu Abbatte del Monastero di San Pietro di Modona il P. D. Basilio da Novara" (nota del Curatore Luigi Lodi).

alli poveri de Cristo in questo tempo de carastìa etc.

El quale padre abato io, Thomasino, con licentia delli signori compagni, lo chiamò da parte et ge disse che 48 anni fa io haveva fatto *Cronicha* in questa magnifica città del ben e del male, e che lui non volèse che ge lo notasse de questo, de non volere contribuire a spexare li poveri della sua parochia; et ancora ge disse che già erano in odio a tutta questa città per non volerse acordare con el reverendo accipreto del Domo miser Gaspar Petrazano per causa del beneficio de Zena che è in territorio de Santo Cesario; e che più volte fu bastonato li monici andando a Santo Cesario, et più volte ge fu bruxato le sue stantie del monestero in Modona, e le sue stale, tanto che se acordòno de darge ogni anno ducati 101 el dì de Santo Petro. Et durò detto pagamento tutto el tempo de sua vita del ditto miser Gaspar, e pagòrno le spexe fatte, con suo danno e vergogna; de modo che oldando tal parole doventò piacevole et se acompagnò tutti sino alla porta, e domandò ch'el ge fusse dato la lista delli soi poveri. Se pensa che el ge provederà.⁴⁴⁶

Venerdì adì 8 zenare.

Nui Conservatori detti di sopra et miser Gaspar Rangon con li altri che erano con nui, essendose partiti da San Petro siamo andati a Santa Maria dalle Asse, capella in Modona sottoposta ali Canonici Regulari della Trinità, et habiamo parlato con el reverendo don ... di ... da ... priore del detto luoco, ch'el sia contento de pagare più de quello pagò l'anno passato detto monestero alla contributione delli poveri mendicanti della città, masime della sua parochia che furno circa lire 8, et *post multa* promise de dare ogni meso lire 10 de bolognini. E perché el se doleva non havere denari per causa della sua fabrica, miser Zan Nicolò Fiordebello prenominato se offerse prestargeli, che seràno lire 60 per 6 mesi che durerà la elemosina. Almancho la sua patrinità ha una chiera divina et parole dolcissime a rispetto lo abbatto de Santo Petro detto disopra; e tutti nui restàsimo benissimo satisfatti da Sua Reverentia, et se acompagnò con uno altro de detti Canonici di Ulpini, modoneso, sino alla porta.

Adì ditto.

Miser Zan Andrea fiolo fu del magnifico miser Nicolò Molza ha tolto per sua moglie pochi dì fano madona Laura, fiola del *quondam* Cesaro Cavola da Sassolo, cittadino de Modona, e de madona Francesca fiola fu de miser Bernardo Segizo cittadino modoneso, con dota de ... la quale zovene può havere anni 18 et lui più de anni 25. Nota che adì 26 del presente la detta ha fatto una bella cena et el detto l'ha spoxata, secondo m'è stato detto.

⁴⁴⁶ Nota a margine: "Nota che detto padre abbatto è stato contento pagare lire 100 il meso alli Soprastanti, et questo dì 15 zenare hano dato principio a spexare li poveri; cossì me ha detto el magnifico miser Zohanne Castelvetro".

Sabato adì 9 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco consueto per causa de una littera mandata dal signore Zan Batista de Monto, nepote del papa che è al assedio della Mirandola, el quale vorìa che el se ge dese uno homo che stese existente⁴⁴⁷ alla sua persona, ultra a uno contadino mandato dalle ville, e ch'el se contentaria de miser Camillo Belencino, el quale g'è stato adì passati; e la magnifica Comunità non vole fare la spexa de mantenerge uno homo, masime esendoge miser Zironimo Faletta ambasciatore ducale, el quale ha a provvedere a quelle cose pertinente al Stato del duca: e de questo se ne parlarà con el signore Batistino Strozo, che al presente tene el luoco del signore governatore ch'è andato a Bologna etc.

Item è comparso el magnifico conto Nicolò Cexo e fatto querela del cavallero del magnifico podestà che fa pagare fora del ordino li prexoneri, et s'è parlato con detto podestà el quale ha detto intendere el fatto etc.

Item è comparso Benedetto Lisignan circha al suo horologio, quale ha offerto de venderlo alla magnifica Comunità per quello che el serà estimato per dui periti; et la magnifica Comunità ha fatto venire el magistro delli horologii da Rezo, et insciemo con quello che la mantene al presente, che lo debiano estimare, cossì sono andati a vederlo.

Item è comparso Thadè fiolo de Zan Batista Pizachara, fattore ducale in Modona, et ha domandato carèzi per condurre 160 sachi de furmento a Rezo, qualo ha mandato la eccellentia del duca a Modona, et 8 dì fa se comandò carèzi per sachi 150, qualo fu condotto a Marzaia e non più in là; el se g'è fatto molto parlamento sopra, et s'è detto de parlarne con el signore Batistino, che è in luoco del signore governatore absente, e de scriverne al magnifico miser Zohane Baranzon a Ferrara.

Item è comparso miser Camillo Belencino, e dette molte rasoni per le quale la magnifica Comunità ge doveria tenere uno Comessario in campo; e la Comunità, cioè nui, ge habiamo rispoxe che la magnifica Comunità non ge ha el modo; et essendoge miser Zironimo Faleta, ambasciatore ducale, satisfare, perché el duca ge lo ha mandato a questo fine, et nui ge mandarèmo el Judice dalle Aque che suprirà dove farà bisogno, et s'è ordinato scrivere al signore Zan Batista de Monto etc.

Et da hore 23 tutti nui Conservatori, insciemo con el magnifico podestà, se siamo messo in camino per andare in Castello al signore Batistino e, per essere cavalchato,⁴⁴⁸ siamo tornato indreto e ordinato de acompagnare domatina el magnifico podestà a messa, et poi andare in Castello a parlare al signore Batistino.

Adì ditto.

⁴⁴⁷ *existente* = assistente.

⁴⁴⁸ *per essere cavalchato* = per non essere presente essendo uscito dalla città a cavallo.

Le biave se sono vendute questo dì in Gabella lo infrascritto pretio *videlicet*: el furmento lire 6 soldi 5 il staro, et la fava lire 5 il staro, et la veza lire 5 il staro.

Adì ditto.

Se dice che più non venirà la maestà del imperatore in Italia, per essere molestato dal signore duca Mauricio in le parte della Magna.

Item che la santità del papa non venirà più a Bologna.

Adì ditto.

Se dice che li Mirandolesi fano grande trare de artelaria a quelli che lavorano al fortino che fano denante al forto de Santo Antonio, perché non voriano che ge lavoràseno, et ne amazano con l'artelaria.

Se dice che una artelaria ha portato via una gamba al fiolo del signore Alexandro Vitello, el quale signore Alexandro è capitano del exercito del forto grande predetto etc.

Dominica adì 10 ditto.

Questa matina è stata una nebia grandissima e puzolente, et è a questa hora 18.

Adì ditto.

Ser Zohano Tosabecho ha piatezato molti mesi con madona Francesca, consorte fu de Alexandro Tosabecho suo barba, et lei sorella del magnifico miser Zohano Castelvetro che la tene in casa; adì 9 del presente ha haùto la sententia contra de lei, de una possessione mal uxata la quale haveva in goldimento: el ditto miser Zohano è stato suo advocato.

Dominica adì 10 zenare.

El signore conto Troylo di Rossi da Santo Secondo, zenere del signore conto Uguzon Rangon, ha fatto batezare el suo primo fiolo nato della signora Leonora, fiola del detto signore conto Uguzon predetto e della signora Antonia Palavicina, da hore 22, nela giesia Cathedrale de Modona, per le mane de don Zironimo Buratino, capellano overo parochiano della capella de Santa Agata, sotto la quale cura g'è el predetto signore conto Uguzon; el quale fiolo è nato sino adì ... de ... proximo passato del 1551 in casa del detto signore conto Uguzon, et ge hano posto nome Pietro Maria, con le solemnità come se dirà qui desotto, *etiam* delli compatri et comatre che ge sono stati ...⁴⁴⁹

Lunedì adì 11 zenare.

Questo dì è stato bellissimo tempo, senza fredo et senza neve.

Adì ditto.

⁴⁴⁹ Segue il resto della pagina lasciato in bianco.

Per nova da Rezo, li soldati imperiali atrattano malissimo el Resano in torge de ogni sorte robe, et de darge tormento a chi ge va in le mane, *etiam* de forzare le femine, e questo perché non hano denari dal imperatore, et el duca nostro non ge può provedere etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito et s'è parlato sopra a una litra scritta dal signore governatore nostro in favore de miser Camillo Belencin, che vorìa tornare al campo che è al assedio della Mirandola, al quale g'è stato molti dì a darge cara 100 paglia, stramo e feno tolto in le ville de Modona per la mità de cara 200; et nui habiamo costituito a Batista, messo del Judice desotto, lire 10 a fin che lui, insciemo con el giudice miser Lodovigo Carandino, faciano darge le altre cara 100 al più presto sia possibile, e de questo ne habiamo parlato al signore governatore, quale è tornato da Bologna etc.

Item s'è alivellato una casa della Bastia a ... di ... et el magnifico miser Filippo Valentino, sindaco della magnifica Comunità, ge ha fatto lo instrumento, rogato ser Nano Boxello, uno cancellero della magnifica Comunità.

Item s'è parlato delo horologio et non s'è concluso nulla etc.

Item s'è parlato de quelli che tolseno l'aditione, et non s'è concluso nulla etc.

Item li sopra stanti alla carastia, el magnifico miser Gaspar Rangon et miser Antonio Maria Carandino, hano fatto instantia che el se astrenza⁴⁵⁰ li fornari a tore del furmento della Municion della magnifica Comunità, da potere pagare scuti 500 ala fin del meso alli Saveni, merhadanti in Ferrara; et s'è comesso a miser Guarnero Cavallarín, giudice ale Victuarie, che facia fare la partita che li astrenza a tore detto furmento per quella quantità ge vorà dare li sopra scriti.

Item è comparse miser Andrea Barozo e domandato ali signori Conservatori che ge faciano dare li pretii delli furmenti de questo anno per mandarli al Consiglio de Justitia in Ferrara, per una causa che vertìse, et hano comesso a mì Thomasino che io ge li daga de quelli della mia *Cronicha*.

Item è comparso el signore conto Nicolò Cexo et ha fatta certa instantia che non mi ricordo.

Item è comparso miser Zilio di Guidon et miser Zan Polo di Guidon per certi boi gravati de più, dicono lori, in Cittanova, et s'è ordenato al giudice che el suspenda, tante che el se acunza la boatèra.

Item miser Nicolò Calora ha fatto certo parlamento che non mi ricordo etc.

Martedì adì 12 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo come de prima vera etc.

⁴⁵⁰ *astrenza* = costringa.

Adi ditto.

Nova del campo del papa che è al assedio della Mirandola più de 8 mesi fa, che fano uno fortino apreso alla porta della Mirandola una balestrada, denante al forto grando de Santo Antonio, per serarli che non possano uscire, e lori se difendeno et ne amazano assai con artelaria grossa e minuta et arche buxi, et g'è asaissimi guastatori.

Venerdì adì 15 zenare.

Questo dì è bonissimo tempo, senza fredo, ch'el pare de prima vera, a laude de Dio.

Adi ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati, e per non ge essere el numero non s'è concluso cosa alcuna; ma s'è ordenato che el se scriva a miser Zohano Baranzon nostro referendario ch'el faccia expedire el pretio delle spelte pagate del 1551, e della cosa de la Comunità che possa creare li cittadini secondo el solito e secondo la forma del Statuto, perché li agenti dela Camara ducale volevano fare innovatione che non se potesse fare senza sua licentia, per havere premio in farge la patente etc.

Item è comparso ser Odofré di Odofredo et Thibaldo da Roma, affittuario della aditione de denari 6 per caro, quali havevano domandato restoro perché alegavano havere perduto l'anno passato; et mò hano detto che seguitaràno l'offitio, ma che, de quello che sono debitori, che siano sostenuti sinché possano pagare: el se g'è detto che seguitano, pur che dagano denari alla magnifica Comunità etc.

Item Benedetto Lixignan per lo horologio non è comparso questa matina. Se pensa che lui habia fatto contratto con qualche uno etc.

Item miser Thomaso Cavallarin et miser Benedetto Carandin hano fatto instantia ch'el se lavora in fortificare lo horologio secondo è stato ordenato.

Item miser Thadè Zandorio et ser Nicolò Drageto hano fatto instantia de essere levato dalla boatèra de Frè, alegando non havere boi nè vache etc.

Item miser Zilio Guidon ha fatto instantia de essere levato della boatèra de Cittanova, alegando non ge essere li boi.

Item miser Antonio Maria Carandino et miser Zan Nicolò Fiordebello, dui Soprastanti alla carastia, hano fatto instantia che el se vada dal signore Batistino a fare ch'el faccia dare alli fornari stara 500 furmento de quello del duca, da fare el pan alla Piazza a lire 6 el staro; e cossì el magnifico miser Pietro Foschero, priore del Consiglio, et io Thomasino con li, dui Soprastanti, siamo andati in Castello a parlare al signore Batistino che ge lo faccia dare; e cossì ha comandato a Tadè fiolo de miser Zan Batista Pizachara, fattore ducale, che ge lo daga, e cossì farà etc.

Item el magnifico miser Zohano Castelvetro ha fatto instantia con nui Conservatori d'essere favorevole alla supplicatione [che] voleno fare al duca per exempta-

re li Poveri Vergognosi della intrata haùta della heredità di Bonisima, e pensa de haverla ancora dalla magnifica Comunità.

Adì ditto.

Li Soprastanti ale elemosine delli poveri de Modona hano principiato questa matina de questo dì a dare la elemosina a poveri, acciò che non vadano cerchande, la quale elemosina se cava dal vescovo e dal clero, et monesteri de frati, e dalla magnifica Comunità, e da particolari cittadini, e li poveri forasteri sono mandati fora della città con provisione del vivere per uno dì, e la elemosina che se dà alli poveri si è uno bolognino per bocha el dì da comprarse del pan.

Adì ditto.

Miser Zan Lorenzo Villano, cittadino modoneso che fa el procuratore in Modona et è semplice nodare, è tornato da Ferrara pochi dì fa, el quale g'era andato per Bertholomè Azalon, incarcerato per havere robato a Nicolò Patino suo barba scuti 700 o circa, et g'è pena la vita; et se dice che el s'è compose con la Camara in una bona suma de scuti.⁴⁵¹ Lui s'è vestito de belle veste fodrate de volpe ch'el pare uno profeta, perché ha guadagnato benissimo in detta sua andata scuto uno el dì; altri dicono dui scuti el dì.

Venerdì adì 15 zenare.

El magnifico miser Zan Andrea fiolo fu del magnifico miser Nicolò Molza, nobile modoneso, non⁴⁵² ha spoxato questo dì madona Laura fiola fu de miser Cesaro Cavola, cittadino modoneso, et fiola de madona Francesca fiola fu de ser Bernardo Segizo. Tutti dui sono zoveneti, et la detta zoveneta è herede del detto suo patre de valuta de scuti 3.000, et haverà la dota della madre che sono scuti 800; et g'è andato miser Carolo Codebò et ge ha tochatò la mano, e fra pochi dì la spoxarà, dicono adì 26 del presente, et la menarà a ultimo del presente.

Nota⁴⁵³ come alli 26 ditto hano fatto una bella cena et l'ha spoxata, secondo m'è stato detto.

Adì ditto.

Magistro Cesaro Cexo *alias del Fattore* ha fatto una gramola da pan⁴⁵⁴ che uno homo la mena et una persona tene sotto la pasta, la quale ha portato in Modona miser Scipion di ... da ... capitano delli cavalli lezeri che tene el duca nostro per guarda de Modona, et l'ha fatta a miser Francesco Porino cittadino modoneso.

Adì ditto.

⁴⁵¹ Aggiunta a margine: "El ditto è uscito de prexon *propter aurum et argentum*".

⁴⁵² La negazione "non" è stata aggiunta in un secondo tempo dal Cronista, come si può osservare dal colore più intenso dell'inchiostro.

⁴⁵³ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

⁴⁵⁴ *gramola da pan* = tavola sulla quale vien compresso l'impasto del pane mediante rulli, per rendere più omogeneo e amalgamato l'impasto.

Nova come li Mirandolesi hano fatto granda scaramuza con quelli del campo del papa, e che hano morto assai del detto campo, *etiam* guastatori che lavoravano al fortino, et in detto combattere hano tirato in la Mirandola molti vivanderi, el quale combattimento è stato fatto apostà.

Se dice che el Turcho ha mandato a Venetia 5 millia sachi de furmento apostà del re de Franza, la quale cosa non se crede.

Se dice che el duca nostro ha fatto acompagnare la consorte del signore Termes, francesco, da Ferrara a Parma et con li soi mulli, et nel tornare a Ferrara li Spagnoli ge hano tolto li mulli al duca nostro, la quale cosa non se crede etc.

El se dice che 200 cavalli et una bona banda de archebuxeri da Parma sono andati a socorere el signore Cornelio Bentivoglio asediato in un castello de Parma da Spagnoli etc.

El non se parla più che el papa habia a venire a Bologna, nè lo imperatore habia a venire in Italia, come se diceva adì passati, la qual cosa è bona per nui Modonesi etc.

Sabato adì 16 ditto.

Adrian da Castelnuovo de Rexana è stato impichato questa matina in Modona per ladro: zòveno de anni 35 et soldato che ha fatto robamenti assai in Modona e altri luochi. Se dice che suo padre fu impichato per ladro, se dice haverlo detto lui, et è stato impicato alle colonelle del Palazzo dove se apicha li altri.

Sabato adì 16 zenare.

Le biave se sono vendute questo dì in Gabella el pretio infra scritto *videlicet*: el staro della fava lire 5 soldi 12, el staro della veza lire 5, el staro della melega lire 2 soldi 10, el pexo della farina de furmento soldi 25, de veza soldi 19, de mìo soldi 17, de rixo soldi 14; furmento non g'è stato.

Item li fornari hano tolto stara 500 furmento de quello del duca nostro, bruto e lezero, a lire 6 el staro e mal volontera, ma sono stati forzati a torlo dalli Soprastanti alla carastìa adì 15 del presente, et faràno el pan ala Piazza che parerà pan da cani, de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

Item el Monto della Farina vende el pexo della farina de furmento soldi 24, ma el non se ne può havere per ogni homo etc.

Li predetti Soprastanti hano comperato da uno merchadante stara 2.000 furmento che è al Bondeno: dicono ch'el ge venirà condotto in Modona lire 6 soldi 10 il staro. La guerra della Mirandola e de Parma è causa della carastìa.

Adì ditto.

Se dice che el capitano Petro Strozo, fiorentino fora uscito, era bandito dalla Signoria de Venetia de terra e luoco, e che ge ha fatto gratia, overo salvo condotto, per centi ani. La causa perché non se sa al presente.

Se dice che el re de Franza mandò uno primo reverendissimo cardinale de Franza et el fratello del predetto Petro Strozo a Venetia, a rengratiare la Signorìa della liberatione e gratia fatta al predetto capitano Petro Strozo; e Dio sa se questo è vero etc.

Adì ditto.

El magnifico miser Gerardino Molza ha comperato pochi dì fa una possessione a Panzan da ser Marchiorio di miser Anzelin Zocho, che monta scuti 1.500 da lire 4 per scuto, et ge ha pagato alla mane scuti 800, de biolche 154.

Adì ditto.

El signore governatore è andato a Ferrara chiamato dal duca pochi dì fano de questa settimana. Se dice che lo voria mandare in la Magna per imbasatore apreso la maestà del imperatore, dove è el signore conto Hercule Rangon già 27 mesi fano etc.

Dominica adì 17 ditto.

Questo dì de Santo Antonio è bellissimo tempo e senza fredo che el pare de prima vera; et sono anni 35 che in tal dì era la neve grossa et nevava, et passava 4.000 Guasconi o circa, e questa città era in granda tribulatione.

Adì ditto.

Se dice che el papa vole fare venire 2.000 Thodeschi da guardare intorno alla Mirandola, che non escano fora, e tuttavia lavorano a fare fossi da uno forto al altro per serarla de intorno intorno.

Miser Bertholomè da Canobio, grande merchadante de Bologna, è venuto in Modona et alozato in casa de ser Petro Vidale; ha detto havere 5 page in mano da pagare li soldati del papa che sono al assedio della Mirandola e che el ge va scuti 35.000 el meso, e tanti più ge ne andarà quando ge serà li 2.000 Thodeschi.

Dominica adì 17 zenare.

La santità del papa ha mandato uno *breve* al signore Zan Batista de Monto, suo nepote et comissario del suo campo che è al assedio della Mirandola, che sotto pena della sua disgratia non debia lasare molestare el Stato del duca nostro Signore alli soi soldati; e questo ho inteso da persona degna de fede etc.

Lunedì adì 18 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo e senza fredo.

Adì ditto.

Nui Conservatori habiamo fatto Consiglio doppo disinare et s'è parlato sopra a una littera ducale che voria che quello furmento che s'è condotto a Marzaia per Rezo, che da mò inanze el se conducesse sino a Rubera. La quale littera è directiva al signore governatore, de 14 del presente, el quale è a Ferrara, et in suo luoco

el signore Batistin Strozo; et s'è andato a parlare a Sua signoria, et ha detto che el se aspetta a domane, che el venirà el signore governatore et se concluderà con Sua signoria etc.

Item miser Thomaso Cavallarino et miser Benedetto Carandino hano domandato se nui se contentiamo che sèguitano la imprexa de fare aconciare lo horologio; el se ge rispose che sì, et mandaràno a Ferrara a informarse del pretio de certi ballausti che vano a detto horologio etc.

Item s'è fatto domandare li Hebrei, et se g'è detto che dagano più denari per pàssere li poveri de Modona, de quello che detteno l'anno passato; hanno detto de ben fare etc.

Item s'è parlato che li mezadri di Canossa non voleno andare al spianamento de Marzaia con soi boi, alegande che el tocha alla magnifica Comunità, per havere haùto lire 1.000 de bolognini per fare le sue facione, le qual lire 1.000 le ha in mano miser Antonio Maria Carandino; et s'è concluso che miser Filippo Valentino, sindaco generale della magnifica Comunità, veda lo instrumento etc.

Item s'è parlato che miser Camillo Belencin, che adì passati fu mandato in le ville disotto a operare che al signore Zan Batista de Monto, comissario del campo del papa, ge fusse dato 200 cara de paia e stramo da lire 4 el caro, et feno a lire 10 el caro, al conto delli quali ge n'è stato dato cara 100 inante Nadale per mano del detto miser Camillo, e per altre 100 cara se g'è mandato Zan Batista Tasson a fargele dare, et miser Camillo g'è stato molti dì et domanda el suo sallario, el quale non ge fu costituito a principio.

El s'è ordenato chiamare li Adjonti venerdì proximo per ordinare detto sallario, con patto che el renda computo se quelli che hano dato della predetta paglia, stramo e feno sono stati pagati, perché molti se lamentano non essere stati pagati etc.

Item s'è parlato de uno Magistro de Justitia, et s'è notato la proposta.

Item miser Andrea Manzolo, cancellero, ha letto una littera de miser Zohano Baranzon ambasciatore della magnifica Comunità apreso al duca nostro in Ferrara, circha al fatto della spelta che non g'è fatto el pretio, e che el se ge manda quella instructione del pretio che se ge mandò adì passati, et s'è ordenato che la se ge manda etc.

Item miser Zilio di Guidon ha fatto instantia de essere descariato de uno par de boi.

Martedì adì 19 zenare.

Nui Conservatori se siamo adunati doppo disinare senza sonare⁴⁵⁵ el Consiglio, et habiamo ordenato carèzi per sachi 200 furmento del duca delle Ville dellà da Sechia, che seràno cara 33 o circa, el quale ha a essere condotto a Marzaia, per

⁴⁵⁵ *senza sonare* = senza far suonare la campana apposita che annunciava la riunione.

essere condotto da quelli da Rubera a Rezo in la Municion del duca nostro; el quale furmento è stato condotto da Ferrara, e de mano in mano ne ha a venire del altre.

Adì ditto.

Se dice che li Mirandolesi hano tratto più de 3.000 balle de artelaria nel campo del papa che è nel forto de Santo Antonio al assedio de detta Mirandola.

Item se dice essere gionto in detto campo grando numero de guastatori da Bologna, li quali hano da lavorare a fare uno fosso atorno alla Mirandola per serargeli dentre, altramente non la potranno mai pigliare per forza, se non con longeza di tempo et per assedio, per essere fortissima etc. Et ogni dì amazano de quelli de fora.

El se dice che in Sena g'è 900 Spagnoli, delli quali la Comunità de Sena ne paga 300 et 600 lo imperatore; et essendoge andato Don Dego spagnolo per darli la paga, la quale l'avanzavano da 4 mesi, lui ge ne voleva dare una et mezo, et essendo desgnati uno ge volse trare de uno arche buxo e altri non volseno, et lo acusòrno, e lui lo fece pigliare e mettere in prexone con certi altri; e perché el g'è involupato uno capitano, per non fare tumulto el detto Don Dego ordinò a quello della prexon che non ge lasase parlare a nisuno, se non a quello che ge presentaria uno suo guanto, e ch'el ge lasasse parlare in prexone, e poi ge lo seràse e non lo lasasse usire senza sua licentia. E ordinato questo, fu detto al detto capitano, s'el ge voleva parlare, ch'el domandase licentia a Don Dego, che ge lo lasaria parlare. E cossì con questa astutia ge domandò licentia e lui ge dette el suo guanto, el quale lo apresentò a quello della prexon, el quale lo misse in prexon e non lo lasò venire fora; e don Dego ordinò ch'el ge fusse mozo la testa insciemo con li altri prexoni, e cossì fu fatto; e parte de altri Spagnoli, sentande tal caso, se partìrno de Sena; el resto romase pacifico etc.

Mercordì adì 20 ditto.

Questo dì de Santo Sebastiano è tempo bellissimo e senza fredo, et se fa festa solemne, e molti dì fano è stato simile tempo, gratia de Dio.

El signore governatore è venuto da Ferrara questo dì.

Zobia adì 21 ditto.

Tutti li homini de Marzaia, cittadini e contadini, sono comparsi in Castello chiamati dal signore governatore acciò non facessero scandalo, perché una parte ha eletto ser Zohano Biancholino per suo sindaco e massare, e una altra parte non lo vole a modo nisuno; et dipoi el signore governatore li ha axaminati a uno per uno, e finalmente ha casso el detto ser Zohano, e che facciano una imbusolatione e che ne cavano uno per sorte, e quello serà el suo massare, et hano molto contesi fra loro etc.

Zobia adì 21 zenare.

Mortè madona Casandra, consorte de Thomaso Gatto, hosto, al presente in casa deli Rizi fornari, al incontro de suore Colomba di Colombi in la contrata de Santo Vincenzo, la quale morite eri sira et la hano sotterata questo dì in Santo Dominico; in el quale monastero g'è uno suo fratello, el quale insciemo con lei furno fioli del Negro Ingono, uno bravo de Modona, quando fu tolta questa città al duca Alfonso da Este nostro Signore al tempo de papa Julio 2°, che fu alli 18 agosto 1510 etc. La causa della sua infirmità è stata che, essendo gravida, ge fu detto che suo marito era stato morto nel forto del papa che è al assedio della Mirandola, e la povera dona di età de anni 40 o circa se misse affano et ge andò, fra a cavallo e a pedi, e trovò non essere stato vero, et stete alcuni dì con lui aiutarge a fare la hostaria e patì senestre⁴⁵⁶ e vene a Modona con la febre, de modo che fra pochi dì se mise in letto et 15 dì fa parturite una creatura morta; e di poi fece la madre,⁴⁵⁷ e le bàiole⁴⁵⁸ ge la tornòno nel corpo, e di poi fece una mole, e dipoi ha fatto una raspa morta che pareva un palpastrello,⁴⁵⁹ ovvero notula on grigapola, e dipoi è morta: sichè quando le done sono gravide el bisogna che le se sapiano governare, e ogi dì fano alla roversa. L'anno passato era tanto grassa che per tutto butava foco, e io ge disse: "Madona vui sei pericolosa per essere troppo grassa; vui doveresti mangiare panadella tre volte la settimana e bere vino piccolo", e lei me disse: "Voglio del bon e del migliore che io possa havere"; e a questo modo s'è governata, *requiescat in pace* etc.

Adì ditto.

Madona Lucia fiola fu de ser Zohano Mazzono detto *di Paganini*, cittadino modoneso, et fiola de madona Camilla Thiola, consorte fu de Filippo Azalono che morite del anno passato, s'è maridata questo dì in ser Zohano fiolo fu de ser Zan Francesco, fu de miser Gerardo Boxello cittadino modoneso, vidue con 3 figlioli fra maschii e femine, di età lui de anni circa 40 et lei de anni 30 o circha, et è senza fioli, e questa sira se farà la cena e la spoxarà, e la menarà a casa sua da Santo Zorzo, casa antiqua di Boxelli etc; et Guido, suo fratello della detta madona Lucia, soldato, fa la cena, alla quale g'è andato madona Margarita mia consorte, sorela fu del detto ser Zohano. E nota che doppo cena l'ha menata a casa sua.

Adì ditto.

Se dice essere morta la razina Maria, sorela della maestà del imperatore.

Adì ditto.

Questa dì è bonissimo tempo, gratia de Dio.

⁴⁵⁶ *patì senestre* = sfortunatamente si ammalò.

⁴⁵⁷ *madre* = forse la placenta.

⁴⁵⁸ *baiole* = levatrici, balie.

⁴⁵⁹ *palpastrello* = pipistrello.

Venerdì adì 22 ditto.

Questo dì de Santo Vicenzo l'Arte della Seda è andato a offerire uno drapo alla capella de Santo Vicenzo, per memoria che in tal dì fu stabilito li Capitoli della detta Arte, et ge offeriseno a suo bene placito, non già per obligazione, et hano eletto el suo massaro e consuli, e dato li tortioni⁴⁶⁰ alle spexe del Arte; e del tutto n'è stato rogato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto, nodare del detto Collegio et Arte etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati per costituire el sallario a miser Camillo Belencino, el quale andò inante Nadale a dare cara 100 [de] paia, stramo e feno al campo del papa che è al assedio della Mirandola, per la mità de cara 200, perché el non fu oservato el statuto de tassarge el sallario: s'è detto molte cose le quale obstavano a non tassargelo alhora, perché li sachomani del campo non haveriano voluto che el ge fusse andato nisuno, per potere andare a sachomano, et s'è preposto el partito de dare lire 60, e butato e non ottenuto; et una altra volta butato de darge lire 50 et ottenuto, con patto e condicione ch'el debia rendere computo del dato et receùto, inante che lui habia detto sallario, perché molti se doleno non essere stato pagato etc.

E nota che miser Camillo cavaleiro di Castaldi, suo parento capo delli Adjonti, prima ha tratto del brusco⁴⁶¹ contra alli Conservatori per la colatione de Nadale, che hano haùto loro e non ne hano dato alli Adjonti, e detto parlamento ha fatto ch'el primo partito non l'ha ottenuto etc.

Item se g'è parlato alli Adjonti dello horologio, de comperarlo; *etiam* de fare eletione de uno che vada a Ferrara a sollicitare miser Zohano Baranzon che parla con la eccellentia del duca del fatto de tassare le spelte del 1551, pagate al granare a conto delle tasse. *Item* de parlarghe che li Fattori voriano privare la magnifica Comunità, che non potesse fare cittadini senza sua licentia. *Item* de parlarghe del sindaco del Palazzo, el quale ha lire 48 sallario dal Estimo e fa li fatti della Camara e non delli Comuni; e per certe altre occurentie della magnifica [Comunità], e li Adjonti se sono tirati da parte e concluxi fra l'hori non volere butare altro partito per el presente etc.

Item s'è parlato de molte altre cose de pocho momento etc.

Item s'è parlato de spendere denari in fare la prova del cavamento della Cercha per fare venire l'aqua in la città; li quali denari sono a conto de quello tocha alla magnifica Comunità per causa del molino della Cerca, per quella parte tocha alla magnifica Comunità, et per quello tocha per le moline dalla Bastia.

⁴⁶⁰ *tortioni* = dolciumi.

⁴⁶¹ *ha tratto del brusco* = si è alterato, si è lamentato vigorosamente.

Item s'è parlato delli carèzi che se danno al duca in condurre furmento, che non passano Marzaia perché el governatore prega, da parte de Sua Excellentia, che vogliamo che lo conducano a Rubèra, e la Comunità non vole passare Marzaia etc.

Item Batista Tasson, che fu mandato dalla magnifica Comunità in le Ville de sotto a fare dare paia, stramo e feno al predetto campo a conto delle cara cente, se ge restò a dare dopo Nadale alla satisfacione de cara 200; el detto ha referto che el ge ne ha fatto dare cara 20, e che lui ge l'ha fatta pagare incontinento per man del deputato del campo etc.

E nota che Carpe ge ne dà cara 300, Santo Felice et Finale cara 300, che sono cara 800 in tutto.

Item miser Helya Carandino ha parlato che le sore de Santa Eufemia sono gravato de certe cavamento per el quale non se ge scolano se non per una parte, et hano pagato, e per una altra parte se scolano per una sua chiavega sotto el Soradore, et el Judice dalle Victuarie vorìa che pagasseno per quella parte, per essere state poste in partita inante che le facesseno la chiavega, la quale hano adoperato questo anno proximo passato a fare detto cavamento, et le dovevano lassare fora, la qual gravèza si è de scuti 4 al presente.

Sabato adì 23 zenare.

In la Gabella della biava de Modona questo dì non g'è stato farina de furmento, ma el staro del furmento bon se vende per la città lire 6 soldi 10; el più tristo mancho pretio. El Monto della Farina vende el pexo della farina de furmento soldi 24, che vene a rason de lire 6 el staro del furmento, ma è tanto masenata che libre 25 de farina non fa più de libre 3 remolo, che vene lire 15 el staro de detto remolo. In Piazza se g'è venduto el staro della melega soldi 50. *Item* el staro della fava vechia lire 5. *Item* el staro della fava nova lire 5 soldi 12 per semenare. *Item* el pexo della farina de fava soldi 20, de mìo⁴⁶² soldi 17, de melega soldi 13, de rixo soldi 13 cioè el pexo etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo merchatò e bonissimo tempo senza fredo.

Adì ditto.

Nova da Rezo come li Spagnoli che sono al assedio de Parma hano fatto uno forto alla Mason in quello de Rezo, lontano da Parma 8 miglia e lontano da Rezo 7 mìà dequa dal Enzo per stare sicuro; et fano una malissima compagnia alli Resani, cosa che dispiace al illustrissimo duca nostro, ma el non ge può provedere etc.

Item el campo del papa che è al asedio della Mirandola la v'ha cinzande intorno de fosso e ripare, e a questa hora la hano molto astretta.

⁴⁶² mio = miglio.

Item el detto campo ha fatto impicare certi della villa del Cavezo che portavano vituaria in la Mirandola, in fra li quali Marioto de Zohano.

Item li Mirandolesi non fano altro dì e notte de trare artelaria al campo, ma poco male fano al presente a rispetto che facevano nel principio, che ne amazòrno assai. Guagli lori se se lasano aserare in detta Mirandola, perché se la pigliaràno per forza li amazaràno et li sachezaràno, perché sono pieni di denari etc.

Dominica adì 24 ditto.

Nova come la maestà del imperatore ha domandato la città de Rezo al illustrissimo duca nostro, perché el non può havere Parma e la Mirandola el papa, se non hano Rezo in sue mane: cossì se dice per cosa certa. El signore Batistino g'era andato circa dui dì fa in freza, et è tornato a Modona questo dì, e doppo la sua tornata s'è detto la ditta nova etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo tempo quanto si possa dire, come de prima vera, e Dio voglia che domane sia cossì, per essere el dì de Santo Paulo dalli Segni,⁴⁶³ et la luna de questo meso de zenare farà domane a hore 4 de notte e minute 53, e secondo uno altro lunario a hore 12 e minute 58.

Adì ditto.

Nota come miser Uguzon Castelvetro ha haùto la sententia contra, per le ferite date a Benedetto Lixignan detto *Rizino* a mesi passati, de lire 1.600, la quale è stata data questa settimana proxima passata.

Lunedì adì 25 zenare.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati questa matina et s'è aprobatò la spexa de mandare uno a Ferrara a sollicitare miser Zohano Baranzon, referendario della magnifica Comunità, per queste 3 cause principale *videlicet*: Per la creatione che fa la magnifica Comunità de cittadini, quale vorìa rompere⁴⁶⁴ li Fattori, che non se potessino creare senza sua licentia, che seria cosa fora delli Statuti e della consuetudine della magnifica città. *Item* de operare che el sindaco del Palazzo, che paga lo Estimo rusticale, ch'el non fusse in le mane del sindaco della Camara Ducale, e se la Camara vole uno sindaco, che lei lo paga e non l'Estimo, perché sono uno contra l'altro. *Item* per sollicitare che li Fattori faciano el pretio alle spelte pagate al Granare del 1551, da potere saldare le tasse delli Comuni, e forse per altre cose le quale non se sono nominate. Et s'è ottenuto el partito.

⁴⁶³ *el dì de Santo Paulo dalli Segni* = nella notte tra il 24 e il 25 gennaio era possibile scorgere, nella tradizione contadina, dei "segni" che predicavano le condizioni meteorologiche di tutti i mesi futuri dell'anno. Si vedano qui le note 20 e 465.

⁴⁶⁴ *rompere* = mutare a loro favore.

Item s'è butato el partito de azonzere a miser Camillo Belencino lire 10 et lire 8, per dui scuti a lui robati e per doe cara de paglia, et s'è ottenuto, e li Adjonti se sono partiti.

Item nui Conservatori habiamo butato dui partiti sopra a doe supplicatione dispensate de denari de dote, per causa del vivere e pagare soi debiti etc.

Item s'è parlato del scoladore delle Sore de Santa Eufemia, ch'el se veda la sua concessione, perché lore non voriano pagare la cavadura del Canale del Vescovo che già veniva in Modona per el borgo e porta Cittanova, et voriano che la Comunità pagasse per l'horì etc.

Item s'è dato comissione a miser Filippo Valentino che parla al signore governatore delli soldati che hano tolto legne alla porta *Hercule* de Albareto; e delli frati de Santo Pietro che danno alli poveri soi deputati li panetti piccoli e de mistura, e la mità de quello dètteno l'ano passato; e de certi ocelatori da pernice che vano per le ville con una patente ch'el ge sia dato alozamento e fattoge le spexe, la quale cosa è inovatione; e de certe altre cose che non mi ricordo etc.

Item miser Zimignan Fontana, del numero delli Conservatori, è tornato da Ferrara con licentia de tornarge fra dui mesi, et s'era cavato un supra numerario in suo luoco, ser Francesco del Erro, el quale s'è subrogato in luoco de miser Lodovigo di Bianchi, e miser Zimignan è intrato nel suo luoco.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Paulo è stato alquanto nebuloso questa matina, et poi è stato bello tempo sino a hore 22; dipoi s'è levato alquanto vento etc.

Li magistri da scola solevano dare alli puti li infra scriti versi, *videlicet*:

Clara dies Pauli designat fertilitatem

Si nix vel pluvia designat tempora cara

Si fuerit venti designat proelia genti.

*Si fuerit nebule periunt animalia queque.*⁴⁶⁵

Adì ditto.

Nova come Montechiarugole, dove è Francexi in Parmesana, batte Montechio dove sono Spagnoli e Lancenèche imperiali etc.

Item nova della Mirandola: che havendo haùto⁴⁶⁶ el campo del papa che g'è al assedio da zugno in qua, che molti vivanderi andavano in la Mirandola, ge fece una imboscada, e come li vivanderi li videnò trètteno le vivande per terra e fuzir-

⁴⁶⁵ Queste righe si trovano spesso riportate in varie fonti con alcune differenze; qui abbiamo emendato il testo da alcuni errori grammaticali. Per quanto riguarda il loro significato abbiamo scelto la versione che ne dà nei suoi *Diari* Marin Sanuto il Giovane, storico e politico italiano di origini veneziane, attivo come diarista e cronista tra XV e XVI secolo: "La giornata chiara di San Paolo è indice di un anno ricco di messi. Se ci sono neve o piogge è segno del tempo di carestia. Se la giornata sarà ventosa ci sarà discordia tra i popoli. Se sarà nuvolosa sarà moria di animali".

⁴⁶⁶ *havendo haùto* = essendo venuto a sapere, avendo udito.

no, e delli soldati le guadagnòrno per l'horì etc.

Item el campo del papa fra 8 dì serarà⁴⁶⁷ quelli della Mirandola, che non potranno uscire nè havere victuaglia, e che stano male dentre a vino e legne, e che presto se pigliarà.

Lunedì adì 25 zenare.

Per nova da Bologna se ge parla largamente della pace de Parma che se farà, e che el papa ge darà una recompensa, chi dice Ravena e chi dice altra cosa etc.

Martedì 26 ditto.

Questo dì s'è fatto prova del pestrino che ha fatto fare la magnifica Comunità a magistro Andrea, fiolo fu de magistro Francesco Cavaza magistro de lignamo, el quale è in la stantia delli tinazi delli frati de Santo Dominico, el quale ha masenato benissimo una mina de furmento in una hora. El quale furmento ha 4 male conditione, cioè caro de pretio da lire 6 el staro, brutissimo, lezere de pexo, e puzolente de quello della Muniton del duca che è in Modona; e s'el furmento fusse stato bello e bono el se ne serìa masenato almancho $\frac{3}{4}$ in una hora; el quale costa alla magnifica Comunità detto pestrino scuti 30, che sono lire 120 de bolognini, el quale s'è fatto de comissione del duca, et g'è stato soprastante el magnifico cavallero miser Zohano Callora et miser Thomaso Cavallarino; el quale pestrino màsena con dui cavalli con granda faticha.

Adì ditto.

El reverendo padre fra Michelo dalle Coltre modoneso, priore del convento de Santo Dominico de Modona, ha fatto cunzare la fontana che è in mezzo la fossa al incontro del monestero suo, che per condotto l'aqua va nel monestere, che tanti anni fa la non g'è andata, et lui me l'ha fatta vedere questo dì a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore.

Adì ditto.

Nova questo dì in Modona per uno homo da ben da Fanano: ha detto, alla presentia de mì Thomasino Lanceloto e de molti altri, che alli 15 del presente fu una nebia tanto grossa e scura in quello de Fiorenza et de Pistoia che [li homini] s'erano apresso e non se vedevano l'uno l'altro, e parlavano uno con l'altro, e durò 3 dì continui; e dice che lo hano per male augurio, come fu in Egipto al tempo de Faravone.

Adì ditto.

Questo dì primo della luna de zenare è stato bonissimo tempo, a laude de Dio.

Item questo dì s'è festato per la victoria de Santo Geminiano contra Atila

⁴⁶⁷ serarà = completerà l'accerchiamento.

flagelo de Dio. Altri dicono che in tal dì fu caciato de Modona Azzo da Esto, crudelo, per havere fatto injustitia de havere fatto impicare uno putino che suo padre lo haveva lasato in prexone per ostadexe per la vita, et fu Santo Geminiano che lo caciò, secondo se dice; et per tal segnale el bollo grando della magnifica Comunità che se atacha alli privilegii g'è Santo Geminiano a cavallo vestito da vescovo, con la mitria in testa e piviale indosso, et sta in forma de minaciare; e cossì se dice che l'aparse in detta forma, non obstante che el fusse morto molti anni inante etc.

Zobia adì 28 ditto.

El campo del papa se prepara a dare la bataglia alla Mirandola con scale, nave e ponti da passare le fosse, perché a questa hora è cinta intorno de fossi e ripari che non pono usire fora, nè non ge può intrare persona dentre, e detto campo aspetta grande numero de Lancenèche e fantarie da Bologna. Se dice che seràno 12.000 fanti: guaglio detti Mirandolesi se la pigliano per forza.

Zobia adì 28 zenare.

Nui Conservatori se siamo adunati per el fatto de 70 carezi che domanda Zan Batista Pizàchara, Fattore ducale, da condure furmento a Marzaia per Rezo, et ha dato una littera a nui Conservatori che scrive el duca al signore governatore, che el conforta la Comunità a farne condure la mità a Rubèra e la mità a Marzaia, che sono sachi 800, e nui Conservatori non vogliamo che passano Marzaia, e sopra a questo habiamo eletto miser Helya Carandino, dottore, ad andare dalla excellentia del duca a Ferrara a dire alla Sua Excellentia che mai non passassimo Marzaia etc.

Item de dire a Sua Excellentia ch'el sia contento tassare el pretio alle spelte pagate del 1551.

Item de dirge della inovatione de fare levare el sale ali cittadini non habitante in Modona; e de tore alli Conservatori lo arbitrio de fare delli cittadini come vole el Statuto, et per vechia consuetudine, e confirmata da Sua Excellentia, la quale cosa tornaria a utile alla sua Cancellaria e danno a tutta questa città, ultra la derogatione delli Statuti.

Item de separare l'Offitio del sindaco del Palazzo dal sindaco della Camara, el quale è pagato de lire 48 l'anno del Estimo rusticale e non tene la sua rasone.

Item de fare instantia con Sua Excellentia che el facia ch'el governatore facia cavare a tuti quelli a chi tocha cavare, *etiam* pagare a chi tocha pagare, perché la città è tutta puzolente per rispetto delli canali che non coreno, masime li 3 delli quali s'è fatto le veze che conducono l'aqua in la città, *videlicet* la Cerca, el Canale Chiaro et el Canale de Cartaria etc.

Item s'è parlato del pestrino de Santo Dominico che ha fatto magistro Andrea

Cavaza, e che el g'è stato robato uno sacho de furmento, ma non li soi oxiviglii.⁴⁶⁸

Item s'è dato el mettere l'aqua a Sassolo suxo li canali de Modona a Marco Barillo munare.

Item s'è concesso certi denari de dota a una povere supplicante.

Item s'è parlato de dare legne per uno meso alli poveri prexoneri.

Item s'è parlato de certe altre cose de pocho momento etc.

Item miser Helya predetto ha detto che questa sira se resolverà s'el vorà andare ambasatore a Ferrara sì o non etc.

Item miser Zohano Castelvetro ha preposto ch'el serìa bono unire l'Offitio delle Donzelle con la Union delle Opere Pie.

Adì ditto.

Questo dì et molti dì fano è stato et è al presente tempo bellissimo e senza fredo; Dio ne sia laudato.

Adì ditto.

El se dice che miser Cambio di Cambi da Rezo ha tolto la Salina de Modona ad affitto dalla Camara Ducale per lire ...

Adì ditto.

Se dice che el campo del papa, che molti mesi fa è al assedio della Mirandola, ha fatto condurre in campo delle cara 200 de asse de piopa per adoperare a dare la bataglia a detta Mirandola, e che ge toleno l'aqua ale fosse; e detti Mirandolesi non ge pono più trare⁴⁶⁹ per esserge sotto sotto con fortini e fossi cavi, che li soldati vano alla coverta, che più non ge pòno nòcere, et se pensa che presto ge daràno la bataglia da tanti lati che non ge potràn resistere; e se non se rëndeno a pato guaglio lori, che seràn morti tutti e sachegiati, perché la santità del papa e la maestà del imperatore la voleno levare del mondo, se ge dovesseno spendere el Papato e lo Imperio.

Item ha fatto condurre da Bologna grande numero de scale.

Zobia adì 28 zenare.

Miser Ferraguto da Quistello, richissimo, in la Mirandola, essendo suxo le mure a vedere quello se faceva nel campo de fora, g'è stato trato de una artelaria et è morto in la Mirandola.

Tutto el dì è batuto zoxe le case dentre con l'artelaria del campo de fora, e tal ruina se sente lontano 4 miglia, secondo che ha detto uno cittadino che è stato in le Ville desotto etc.

⁴⁶⁸ *oxiviglii* = dal dialettale *usvéii* = utensili, attrezzi.

⁴⁶⁹ *trare* = tirare, sparare con i cannoni.

Venerdì adì 29 ditto.

El signore Ferrante Trotto governatore de Modona ha mandato a domandare miser Pietro Foschero capo delli signori Conservatori, et mì Thomasino Lanceloto 2° capo de detti Conservatori, et miser Filippo Valentino sindaco generale della magnifica Comunità, alla presentia del signore Batistino Strozo, in la sua camara del Castello di Modona verso il zardino: ha detto a nui, come capi, che el duca se contentaria che el se elegese uno homo per quartero el quale facesse la descriptione de tutti quelli che potesseno portare arme acciò, se l'acascasse uno bisogno, se potesseno mettere insemo.

Adì ditto.

El magnifico miser Gaspar Rangon ha maridato Maria Verde sua fiola in miser Giacomo, fiolo de miser Antonio Francesco Foiano, con dota de scuti 1.200, secondo m'è stato detto questo dì: el quale maridazo⁴⁷⁰ è stato fatto circa 3 dì fa.

Miser Zan Batista Scudobio ha maridato una sua fiola per nome ... in miser Marsilio fiolo fu de Nicolò Segizo, con dota de scuti ... circa 6 dì fa.

Adì ditto.

Miser Zohano fiolo fu de miser Lucio Rangon et magistro Pelegrin fu de magistro Cechin de Sette hano levato una botega del arte della seda in la casa fu di Tassoni, suxo la Strata Magistra al incontro delle Canoniche, et miser Zohano detto me ha detto che lui ge mette li denari, magistro Pelegrino la persona, a mezo guadagno da homo da ben, la quale hano principiata pochi dì fa etc.

Sabato adì 30 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì in Gabella lo infrascritto pretio *videlicet*: el furmento bruto il staro lire 5 soldi 16, la fava lire 5, la veza lire 5, la melega soldi 50, la farina de furmento soldi 25, il pexo della fava soldi 20, de veza soldi 19.

Adì ditto.

Nova da Rezo come li soldati imperiali hano bruxato una sua villa, e che li Spagnoli fano el forto alla Masone dellà da Rezo 8 miglia.

Adì ditto.

Questo dì è stato bellissimo merchato, ma tempo nualòso da piovere o nevare.

Adì ditto.

Questo dì el signore governatore de Modona, el magnifico conto Ferrante Trotto, me ha donato la condensatione de scuti 4 che era condenato Guido Paganino, nepote de madona Margarita mia consorte, el quale dui dì fa fu prexo per le arme e meso in prexon, et ha pagato dui scuti al Capitano della Piazza, et io li ho donato al detto Guido, quali haveva miser Domenico Mazon da pagarli.

⁴⁷⁰ *maridazo* = accordo matrimoniale.

Sabato adì 30 zenare.

Nui Conservatori se siamo adunati nel luoco solito doppo disinare et s'è parlato del mandare miser Helya Carandino ambasciatore a Ferrara, et s'è fatto legere el suo recordo che ge habiamo fatto fare alli nostri canceleri; el quale ge ha andare martedì proximo futuro o venerdì *infalantly*.

Item è comparse miser Thomaso Cavallarino et miser Benedetto Carandino, soprastanti al horologio, et hano fatto instantia circa alla fabrica del horologio.

Item è comparse magistro Andrea Cavaza e fatto instantia de non volere pagare uno sacho de furmento haùto dalli Soprastanti alla carastìa, el quale g'è stato robato nel monestero de Santo Dominico, del quale parte se n'era adoperato in farlo masinare al pestrino che lui ha fatto per la magnifica Comunità, el quale è in detto luoco. Se pensa che la magnifica Comunità lo pagarà.

Item s'è costituito al Magistro della Justitia⁴⁷¹ lire 3 el meso e ch'el sia posto in boleta ordinaria, et ottenuto el partito.

Item è comparse el conto Nicolò Cesò e fatto instantia che li Messi del Palazo faciano el suo offitio, e non li Messi che stano con el Capitanio dalla Piazza, che se fano pagare per biri e non per messo etc.

Item è comparse delli cittadini de Ramo e de Cittanova e de Salexè di Bozalin et se sono dogliuti del Capitanio della Piazza che dà spexa in li soi Comuni, et *post multa* el detto Capitanio ha apresentato la sua patente e lasata alli canceleri etc.

Item Tadè fiolo de Zan Batista Pizachara s'è presentato in Consiglio e domandato 60 cara per domane da condurre furmento del duca a Marzaia per Rezo; et s'è ordinato a miser Alberto Belencin, sindaco rasonato, che faccia la partita sopra a quelli che non ge sono andati, asenti e non asenti, et a religiosi; et s'è ordinato a miser Lodovigo Carandino giudice [alle Aque] desotto, et a miser Zan Maria Magnanino giudice [alle Aque] disopra, che vadano a Marzaia e che non li lasano passare Sechia per modo alcuno, nè con pagamento alcuno, ma che siano descarregati in detto luoco etc.

Item s'è parlato del aqua che venga in Modona per le 3 veze fatto, cioè del Canale Chiaro, della Cercha e del canale de Cartaria, et io Thomasino ge ho detto che nella *Coronicha* de mio padre g'è come el canale del Navillo fu cavato braza 3 dal Forcello sino al Castello con opere 6.000; e che, s'el faceva danno alhora, tanto maggiore danno fa al presente, che el g'è cresuto le ditte braza 3, e quello che ge ha fatto crescere le moline nove del Forcello et la Mulinàza, le quale ge sono state fatte furtivamente, et in contento della magnifica Comunità; e che già el molino *del Signore* masenava con dui rodi et g'era el follo; el simile el molino della Cercha masenava con dui rodi et g'era el follo; e che el bisogno cavare detto canale et dipoi

⁴⁷¹ *magistro della Justitia* = il carnefice.

li altri canalli; e che già era delle cantine sotto terra in Modona che se adoperavano e al presente non se pono adoperare, masime in casa fu de miser Lodovigo Colombo, de quelli dalli Basti, e di Tassoni e altri.

Item s'è rasonato de mettere li capi alle capelle,⁴⁷² come fu ottenuto el partito sino alli 10 marzo 1539 dalli Conservatori et Adjonti, per essere stato guasto e anullato le Cinquantine e l'Estimo civile sino del 1537.

Item siamo andati al vespero in Domo a honorare la festa de Santo Geminiano che serà domane etc.

Lunedì adì primo febrare.

Questo dì è bellissimo tempo, a laude de Dio, et questo dì sono anni 41 che questa magnifica città fu depositata alla maestà del imperatore Maximiliano da papa Julio 2°, el quale l'aveva tolta al duca Alfonso da Este sino adì 18 agosto 1510, et ge vené governatore uno miser Vit Furst thodesco che ge stete sino ali 12 dexembro 1514, et malissimo governatore per essere tirano, et la mise in granda parzialità e ruina, et ge fu granda mortalità de persone. Doppo lui ge vené miser Fabian Lippo da Rezo de Toscana,⁴⁷³ et ge stete da dì 13 dexembro 1514 per tutto 28 zugno 1516: lui fu bon homo, ma da pocho governo e mancho autorità, e la parzialità fu granda in questa città. E alli 29 zugno 1516 ge vené governatore miser Francesco Guizardino fiorentino, homo de grandio inzegno e justitia de modo che l'avanzava sotto la bancha, et faceva li peccati veniali mortali, et ge stete sino del 1524, e del suo tempo la città stete in pace, perché el reverendissimo cardinale Bibiena haveva fatte fare pace a tutti quelli che erano in nimicicia insciemo, e li zintilhomini fece andare a stare alle sue castelle. Doppo detto Guizardino ge vené miser Filippo Nerlo fiorentino, più merchadante che dotto: el suo governo non fu tropo buono, et ge stete per tutto 5 zugno 1527, et alli 6 del detto lo illustrissimo duca Alfonso da Este rehebe questa magnifica città et la goldette sino a dì ... ottobre 1534 che lui morìte; et intrò duca lo illustrissimo duca Hercule 2° et duca 4° suo fiolo, nostro Signore, et la gòlde e poséde al presente, che Dio lo salva e mantenga in sanità e pace felicemente etc.

Nota come miser Lodovigo fiolo de miser Antonio Francesco Carandino, giudice alle Aque desotto, fa spianare la Tore de Marzaglia questo dì, et li contadini del destretto spianano li terraglii, et miser Zan Maria Magnanino, giudice dalle Aque disopra, fa sollicitare li soi, e miser Lodovico predetto li soi.

Adì ditto.

Eri li deputati capitaniii ale porte non volseno che persona andase fora della

⁴⁷² *capelle* = parrocchie, i cui confini erano stati utilizzati come nuova circoscrizione civile, una volta sopresse quelli delle Cinquantine.

⁴⁷³ *Rezo de Toscana* = Arezzo.

città dalla matina sino a vespero, perché el signore Batistino Strozo volse havere in sue mane 6 soldati de quelli sotto al capitano Camillo da Cavola, deputato alla custodia della porta *Hercule* de Albareto, li quali havevano robato alli frati de Santo Dominico circa 30 capi de galine la notte passata; et una altra note inante ge fu robato molto legne, e più inante fu robato uno sacho de furmento a magistro Andrea Cavaza, reposito in una stantia de detti frati per adoperarlo a fare masenare el pestrino che ha fatto fare la magnifica Comunità, el quale è in la stantia delli tinazi del detto monestero; el se pensa che non ne farano tropo ben etc.

Adì ditto.

Olivero fiolo de magistro Jacomo Montanare, cittadino de Modona, puto di età de anni 12 o circa, è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubiculare della casa della mia habitatione, rogato ser Tadè Zandorio cittadino et nodare modoneso etc.

Adì ditto.

Nova dalla Mirandola: come essendo andato sabato proximo passato li soldati da cavallo e da pedi in bona quantità in quello del Finale e Santo Felice per incontrare vivanderi che dovevano andare alla Mirandola, quelli della Mirandola li hebeno per spia, e saltòrno fora et andorno al forto de Santo Martino fatto dal campo del papa et lo prexeno, et ne amazòrno assai e molti fatti prexonni, masime el signore Zohano Vitello, capo de detto forto, et lo menòrno in la Mirandola. Se dice che subito lo feceno impicare, e questa è una crudele guerra.

Lunedì adì primo febrare.

Nui Conservatori se siamo adunati e fatti molti parlamenti circa a mandare miser Helya Carandino a Ferrara: finalmente s'è butato el partito e ottenuto che el vada venerdì proximo futuro, e s'el duca non lo expedirà in 8 dì ch'el se ne torna a Modona.

Item s'è casso li messi che erano della famìa del Capitano dalla Piazza, per le male cose facevano nel suo offitio etc.

Item s'è fatto grandò parlamento sopra a Zan Batista Pizachara, fattore ducale, che ha fatto passare Sechia alli nostri caradòri che hano conduto furmento a Marzaia per mandarlo in la forteza de Rezo in munition, li quali biolchi havevano commissione de non passare Marzaia; e per questa causa e delle altre mandiamo miser Helya predetto a Ferrara a Sua Excellentia, perché Sua Excellentia ha già detto che non se lasiamo mettere nisuna mal usanza alli soi officiali e che, se ne resentèmo, che andiamo da Sua Excellentia che el ge provederà etc.

Item s'è parlato de uno che vorìa uno livello de uno pezo de tera dove già fu della Opera Pia, suxo el Canale dalle Nave: la siamo andati a vederla miser Petro Foschera priore, et io Thomasino 2° capo, et miser Lodovigo Castelvetro capo confirmado, et habiamo visto et axaminato quello luoco, e fatto misurare in testata

essere pertiche 9 largo, et uno pezo de casa ruinata essere in testata braza 14 et in longeza braza 18, sotto la quale g'è circa biolche 8 de terra lavoria etc.

Item s'è fatto altri parlamenti de pochi momenti.

Item s'è fatto legere al signore podestà el Statuto delli messi che lui ha a tenere etc.

Martedì adì 2 ditto.

Grida fatta questo dì che nisuno debia andare senza lume, e le lume [che] portaràno la debiano portare in landerine⁴⁷⁴ che non nociano a persona, né intese nè ascose, alla pena etc.

Item che tutti li ledami se debiano condure fora della città.

Adì ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, gratia de Dio.

Adì ditto.

Li magnifici e nobili modonesi miser Joanne Baptista, miser Joan Andrea, miser Carolo et miser Guido, figlioli del *quondam* magnifico et nobile miser Nicolò, del *quondam* magnifico et nobile miser Filippo Molza, fano questa sira la sua bella cena de piatti 16 de ogni imbandixone, fatte per mano de ... la quale cena fano per le noze de madona Laura, figliola del *quondam* miser Cesaro, fu del magnifico et magistro Thomaso Cavola da Saxolo, cirugico et dottore in detta arte, cittadino modenese, et figliola de madona Francesca, figliola fu de miser Bernardo di Segici cittadino modonese, spoxa e moglie del predetto miser Joanne Andrea, zoveni tutti dui, lei de anni 18 o circa e lui de anni 22 o circa. Le quale noze se fano in la casa fu del magnifico cavallero et nobile miser Francesco, fu del magnifico et nobile miser Gerardino *Vechio* di Molza, la quale teniva et goldiva el detto miser Nicolò, per essere el più vechio della casa di Molza; ala quale festa g'è molte done del parentà di Cavola, *etiam* del parentà de detti Molza, et la signora Antonia Palavicina con la signora Eleonora sua fiola, la signora Lorena Rangona et sua fiola, consorte del signore Cornelio Bentivoglio, la signora Julia Manfrona, la signora ... consorte del signore Batistino Strozo, e molte altre honorevole done; *etiam* madona Margharita di Codebò, consorte fu del magnifico miser Andrea Molza, fratello del predetto miser Nicolò; et g'è 4 pifari che sonano per excellentia, e tutti li zoveni et vechii de questa città sono stati a vedere detta bella festa principiata da hore 21; et io Thomasino Lanceloto ge sono stato delle hore 3 a vederla, per potere notarla in questo *Anale*; et non g'è stato nisuno dalla parte del magnifico et nobile miser Gerardino, cavallero dignissimo della casa di Molza, e fratello fu del predetto miser Nicolò.

⁴⁷⁴ *landerine* = dal dialettale *landèin* = lumino (da *landa* = lume).

Mercordì adì 3 febrare.

Questo dì piove dolcemente per el primo quarto della luna de zenare.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito per provedere a carezi da condure del furmento et altre biave della municion del duca che è in nel Castello di Modona a Marzaia, per condurlo poi a Rezo, per altri biolchi da Rubera e da Rezo. Et s'è ordenato a miser Alberto Belencino che daga la lista alli Judici dalle Aque disopra et desotto, et s'è conferito el tutto al signore governatore et al signore Batistino che sono in Castello; el quale governatore ha detto che el mandarà a pignorare li desobedienti, perché molti sono che se fano exempti, e molti hano dato via li boi per non fare li carezi.

Item è venuto rechiamo in Consiglio come miser Jeronimo Paleta, ambascatore ducale al campo del papa che è al asedio della Mirandola, ha comandato molte cara delle ville desotto del Modoneso per mandarli a carezare in la villa del Gavello, jurisdictione della Mirandola, per carezare de più sorte robe al detto campo; et nui non vogliamo ch'el metta mano in li nostri suditi senza comissione del illustrissimo duca, et ne habiamo parlato con el signore Batistino e con el signore governatore, e pregato ch'el voglia scrivere al detto Paletta in nostro favore, et ha promesso scrivere, e darà la littera a miser Lodovigo Carandino, giudice alle Aque desotto che mandiamo in fatto, e se bisognarà lui li farà comandamento, perché non vogliamo che nisuno se piglia presunzione de comandare de sua propria auctorità, e senza comissione del duca scritta a nui etc.

Item s'è fatto legere una littera de miser Zohane Baranzon, ambascatore della magnifica Comunità in Ferrara apreso la excellentia del duca, come li signori fattori hano haùto informatione da miser Julio di Grandi, che è stato exattore delle spelte in Modona del 1551 de agosto, septembro et ottobre, che la spelta s'è venduta soldi 18, 20, 21 et 22, e non ge ha detto la verità, e che lori la voriano apretiare soldi 16 e calarla un $\frac{1}{3}$, e dicono essere cossì consueto; la quale consuetudine la fano lori, e nui non la accettiamo perché contrafano al Capitolo concesso del 1527 che dice: «per quello pretio che la pretiarà li soi Fattori insciemo con li agenti della magnifica Comunità, e quando ge fusse disparere Sua Excellentia se serva la indicatione de detta spelta»; et s'è axaminato magistro Batista Bonfiolo et Lodovigo del Frignano haverne venduto per mì Thomasino stara 12 in Gabella a soldi 32 il staro, da dì 28 agosto sino adì 5 septembro 1551, come appare in mio squarzo⁴⁷⁵ a carte 106, e da dì 17 ottobre 1551 per tutto dì ultimo detto stara 4 a soldi 30 el staro, come appare in detto squarzo a carte 108. Ancora el magnifico podestà, ultra alli examini delli dui predetti, ha axaminato el Biancho, fachino,

⁴⁷⁵ *squarzo* = riassunto, memoria scritta.

che ha amixurato tutta la spelta che è stata data al granare: come quelli che non havevano spelta ge davano a lui soldi 32, 33, 34 et 35 del staro, et lui ge atrovava spelta et la portava al granare, et miser Julio ge faceva la ricevuta a quello che la pagava subito. E cossi s'è dato questa informatione a miser Helya Carandino, eletto ad andare ambasatore al illustrissimo duca, aprobata detta fede dal magnifico podestà, et *etiam* la lista dette mì Thomasino Lanceloto, 2° capo de detti Conservatori, [a] miser Andrea Manzolo, con li pretii de detta spelta.

Item el Capitanio dalla Piazza ha fatto instantia che li biri che erano Messi, che sono stati cassi de essere Messi, siano retornati in l'offitio, et non se n'è fatto nulla al presente.

Item, finito el Consiglio, siamo andati al signore governatore e dal signore Batistino, e narato quanto è di sopra scritto etc.

Mercordì adì 3 febrare.

El magnifico dottore miser Helya Carandino, ambasatore eletto adì passati da nui Conservatori, s'è meso in ordino per partirse questo dì de Modona per andare a Ferrara con la expeditione et informatione de quello ha da dire al illustrissimo duca nostro, per bisogno e utile de questa sua fidelissima città, e per utilo de Sua Excellentia; et ge habiamo fatto dare scuti deci de oro a bon conto della sua andata; e Dio ge dia gratia de havere da Sua Excellentia gratissima audientia et bonissima e presta expeditione, a laude de Dio.

Nota⁴⁷⁶ che adì 4 ditto lui s'è partito di Modona.

Nota che adì 20 del detto è tornato in Modona.

Adì ditto.

Nova in Modona, come nel campo del papa che è al assedio della Mirandola g'è arivato 3.000 fanti della Romagna, et che li Mirandolesi sono molte astretti per li fortini e fossi che ge hano fatto intorno, e più non appare nisuno Mirandolese suxo le muraglie, perché li archebuxi da cavaletto li amazano, pur che li possano vedere etc.

Item che fano ogni opera per cavarge l'aqua dalle fosse, per poterge dare lo assalto, e adì passati feceno condurre in campo grandissima quantità de asse per fare zate⁴⁷⁷ in le fosse de detta Mirandola etc.

Zobia adì 4 ditto.

Nove della guera fra la maestà del imperatore et maestà del re de Franza, haùte dal reverendo magistro in Theologia frate Anzelo, fiolo fu de miser Francesco

⁴⁷⁶ Due note aggiunte successivamente dal Cronista stesso.

⁴⁷⁷ *zate* = passerelle oppure zattere (?).

Valentino, et dal reverendo padre predicatore frate Alberto Foschero, modoneso predicatore, tutti dui del Ordino de Santo Dominico del monestero di Modona al presente; le quale nove dicono haverle haùte da Padua per mane de miser Joanne, figliolo de miser Petro Paulo Calora, *videlicet*:

Se ha nova di Franza Sua Maestà *Christianissima* havere fatto fare dalla banda della Fiandra 60 miglia di tagliata, et portare ogni sorte de biade, vino, feno entro le terre, et questo acciò che le genti della Reïna Maria non possano trovare che vivere; le quali per tutto febrare serràno in campagna in numero di 40.000 fanti et 15.000 cavalli, dicono per tentare et fare sforzo d'intrare nella Franza per qualche banda, et si pensa che Sua Maestà con grossissimo exercito passerà di Spagna i monti Pirenei per intrare nella Franza per ismarire Francesi contati (*sic*) soi ìmpiti. Pur Sua Maestà *Christianissima* fa ancora lei bone provisione, et ha hora eletti 4 personagii di conto che revèdeno tutto il Regno, accumulano quella maggior quantità de denari che possibile sia, de quali se ne faccia per cotali gente grandò apparecchio; tuttavia si pensa che il rumore grande debba essere in Italia, come nella più importante parte.

Queli che in nome de Sua Santità ha adimandato a Sua Maestà il parere suo della pace, dicono havere haùta cotal riposta in publico che egli la loda, ma che Sua Santità la faccia da bon pastore, afirmando che in ogni modo vole che tra Franza e Sua Maestà ne segua guerra.

Il Turcho ha già comenciato a fare de fatti, ché ha già mandato fori Draut⁴⁷⁸ con 50 velle a fare del male, et in Constantinopoli fa per armare gran provigione; egli si trova ora indisposto da una gamba.

Zobia adi 4 febrare.

Item s'intende de Ispruche che Sua Maestà era de giorno in giorno per partire per Spira, et che fin hora non era comparso il duca Mauritio; pur eravi nova che, finendo de pagare le gente abotinande, se ne verrebbe alla corte.

Dicesi che nella guerra di Fiandra Sua Maestà farà del tutto generale il re di Boemia, al duca di Cleves il generalato della cavalleria, lasando perhò delle gente Fiamenge generale il duca di Geller.

In Spagna dicono essersi fatto un consiglio nel quale è determinato mantenere a sua maestà, per ogni cosa che loro potesse occorere e per loro guardia, 60.000 fanti sino a guerra finita, i quali si fano.

Il Malenthone⁴⁷⁹ con salvo conduto da Sua Maestà viene al Concilio, al quale anchora si dicono venire molti altri valenthomini etc.

⁴⁷⁸ Draut, o Dragut, fu un celebre corsaro. Si veda in proposito quanto già pubblicato nella nota 598 del volume XIV, sotto la data 23 agosto 1550, p. 328.

⁴⁷⁹ Filippo Melantone (1497-1560).

Venerdì adì 5 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati et s'è ottenuto el partito de unire l'Opera delle Povere Donzele con la Unione delle Opere Pie, e che habiano a maridare donzele del Opera delle Donzele, ultra a quelle hano da maridare per la Unione.

Item el s'era casso 4 de quelli del Capitano della Piazza perché se facevano pagare per fanti e non per me[s]si, sì come erano stati eletti, et questo dì s'è confermato Sebastian Grata et Marcho da ... et Barbon, quali hano jurato de osservare l'ordenò de messi etc.

Item s'è parlato de parlare con el signore governatore et el signore Batistino del cavare el Canale del Navillo, acciò che le nave possano venire in Modona; ma non se ge ha potuto parlare questa matina, per essere cavalchato el signore Batistino a Carpe, et el governatore per la città etc.

Item li frati de Santo Dominico per una supplicatione hano domandato de potere fare una fornaxa da prede appresso el suo horto, dove era le mure della città; a uno altro Consiglio se terminerà, et s'è comesso a miser Filippo Valentino con dui altri che vadano a vedere el luoco e che refferisano.

Item miser Carolo Codebò vorìa fare l'arzeno de Sechia a Villanova dellà e non venire a lavorare; se ge rispoxe che el se parlerà con el Giudice dalle Aque.

Item el s'è dato juramento al cavallero novo del podestà ch'el debia osservare il statuto e non alterarlo come è stato fatto per il passato per l'altro cavallero, e che li cittadini non possano stare in la Camara bianca per debiti civili più de 3 dì, e menarli poi in la presone Comuna, e non ge fare pagare più de quello permette el statuto, e li contadini non ge possano stare più de uno dì, e menarli in la presone Comuna etc.

Item s'è amonito ... di Campana, che ha la prexon del Comune, a rendere bon conto de tale presone al Sindaco, e che el non libera nisuno senza pagamento e senza licentia del predetto sindaco, quando quello tale non havesse a pagare.

Item s'è fatto chiamare quello di Biondini che vende la farina al Monto, et inteso da lui se li messi ge portano li pegni sì come è stato ordinato, et ha detto eserge portato pochi.

Item s'è parlato de uno che vorrà tore a conciare lo horologio e mantenerlo, dandoge denari inante tratto.

Item s'è parlato de altre cose de pocho momento etc.

Venerdì adì 5 febreare.

Mortè madona Diamante, fiola fu de miser Zan Colombo di Colombi, di età de anni 20 o circa et bella, consorte de miser Guido, fiolo del eccellente fisico magistro Nicolò Machello, la quale era de parte, et g'è restato la creatura viva; la quale haveva de dota scuti 1.200 da lire 4 per scuto, et ge ne detteno scuti 400 quando lui la spoxò; li soi fratelli ge ne conveniràn pagare ancora scuti 800, et haveràn perso li denari e la persona etc.

Sabato adì 6 ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto el pexo della farina de furmento soldi 25, de veza soldi 19, de fava soldi 20, de mìo soldi 17, de melega soldi 13.

El furmento non ge n'è stato; la fava lire 5 il staro e la melega soldi 50 il staro.

El furmento per la città se g'è venduto lire 5 il staro, et lire 5 soldi 5 il più bello.

Dominica adì 7.

Questa notte passata è piovuto dolcemente e tutto questo dì etc.

Lunedì adì 8 ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio. El se dice che la pace se farà fra la santità del papa e la maestà del re di Franza, la quale cosa non se crede, perché li soldati sono svernati e la spexa è stata granda, e per più cause non se farà.

El campo ch'è al assedio della Mirandola ha voluto 50 cara dalli Comuni di sotto, et ge pagano soldi 40 el dì per andare in la villa del Gavello a tore 400 cara de paia, stramo e feno che è in ditta villa della Mirandola abandonata e bruxata in parte; et ultra alle nostre cara ge andarà de altri luochi. Questo non è segnale de pace. Pochi dì fa ge gionse in detto campo 300 fanti, fu detto che ge li haveva mandati el duca de Fiorenza etc.

Se dice che detto campo ha mandato a tore dell'artelaria grosso per battere le case della Mirandola, e che fano delli gabioni a furia per fare una montagna per l'artelaria grossa etc.

Se dice che li Mirandolesi sono serati de intorno e che stano molto quieti. Se pensa che faciano qualche fosso dentro, e che stano malissimo a vittuaglia excetto de pan etc.

Se dice che, levata dalle fosse l'aqua, ge daràno lo assalto etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì, e io non ge sono stato per essere infirmo.

El signore governatore de Modona ha fatto fare comandamento alli fornari che non faciano pan de altro furmento se non de quello del duca nostro che è in Palazzo, cosa che molto dispiacerà alli nostri cittadini che ne hano da vendere.

Lunedì adì 8 febrare.

El signore conto Claude Rangon è andato questo dì a Ferrara a domandare licentia al duca de tore per mogliere la fiola del signore ... conto de Vigevano, se dice con dota de scuti 18 millia, *videlicet* 10.000 al presente et 2.000 l'anno sino al ultimo pagamento. Se dice che da Ferrara ge ha mandato miser Francesco da Ferrara suo servitore el quanto.

E adì 9 el detto signore conto è tornato da Ferrara a stafetta, et ge andò eri a stafetta.

Martedì adì 9 ditto.

Li agenti ducali fecene eri amisure intorno a Modona 50 pertiche, ultra alle pertiche 150 della tagliata fatta, perché el duca vole che ancora se ne facia altre pertiche 150, e li cittadini sono di malavoglia a chi la tocharà; ma della tagliata fatta non se ne erano curato, perché el rumore non era stato a casa sua, et hano fatto instantia ali Conservatori ch'el se avisa miser Helya Carandino, che è andato ambasciatore al duca in nome della magnifica Comunità etc.

Li signori Conservatori se sono adunati questa matina e io non ge sono andato per essere infirmo; e questo a complerentia delli predetti della nova tagliata, per fare che scrivano a miser Helya Carandino che ne parla con Sua Excellentia. Lui ge ne parlerà, ma non farà nulla, perché Sua Excellentia vole cossì. Alla tagliata delle pertiche 150 mai li Conservatori che erano non ne parlorno mai una parola, perché el male non era da casa sua; forse ge serà al presente etc.

Mercordì adì 10 ditto.

Nova in Modona come li Spagnoli hano svalisato la villa de Coveriagio de Rexana e menato via sino alle femine: cosa che dispiacerà al duca nostro sumamente etc.

Ancora se dice eserse scuperto uno trattato in la Mirandola de uno bechare con uno capitano, el quale ge ha menato in più volte bestiamo per farge la tràina, e d'acordo con quelli de fora del forto de Santo Antonio. El ditto bechare haveva con lui circa 80 vivandieri armati sotto la camisa, e con boni pugnali, mostrande andare in la Mirandola con le vivande, e gionto alla porta la pigliavano insciemo con quello capitano, et el signore Zan Batista de Monto era in ordino con la cavalleria e archebusaria per intrarge dentre, et s'è scuperto, e detto capitano s'è tratto zoxo dalla muraglia et lo hano prexo e tornato in la Mirandola; e questo è stato questa settimana secondo m'è stato detto. Ben è vero che adì passati ge andava li 100 vivandieri al tratto e pareva che quelli de fora non li vedèseno, et se crede che el trattato fusse in pedi sino alhora etc.

Ancora se dice che lunedì proximo passato hano fatto una grosissima scaramuza et ge n'è morto e feriti assai.

Zobia adì 11 ditto.

Nova come delli soldati del campo del papa che è al assedio della Mirandola sono venuti queste notte passate a luce de luna in la Villa delle Casare et hano prexe uno detto Machion di Ferrari, et ge hano fatto pagare scuti 100; e dipoi hano prexo Tognon Vincenzo della Villa de Ronchaio disotto et lo hano menato prexone al campo, imputato de havere mandato victuària in la Mirandola, cossì

se dice. *Item* se dice che quelli dalla Mirandola hano prexo Galeotto di Ganzerla dalle Casare e menato prexon in la Mirandola

Zobia adì 11 febrare.

El signore Batistin Strozo, che tene el luoco del duca nostro in Modona, per causa della guerra ha fatto dare l'aqua ale fosse de questa magnifica città, per asecurarla più de quello che la sia al presente etc.

Adì ditto.

El se lavora gagliardamente a volere refare la piata forma ruinata l'anno proximo passato etc.

Venerdì adì 12 ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questa matina, *etiam* li signori Adjon-ti, et io Thomasino Lanceloto, 2° capo de Conservatori, non ge sono intervenuto per essere alquanto infirmo de fredo etc.

Sabato adì 13 ditto.

In la Gabella della biava se g'è venduto la infrascrita roba lo infrascritto pretio *videlicet*: el staro della fava lire 5, el staro della veza lire 5 soldi 3, el pexo della farina de furmento soldi 24, de fava soldi 20, de veza soldi 19, de mìo soldi 17 etc.

In Piazza la mina del remolo soldi 9, el staro del furmento se vende in suxo li granari delli cittadini lire 6 soldi 5 et lire 6.

El Monto dalla Farina vende el pexo della farina de furmento soldi 24.

Adì ditto.

Questo dì è stato sentito trare grande artelarie verso Rezo: se estìma che Montechiurugole et Montechio combatano insciemo. In Montechio g'è li Spagnoli imperiali et in Montechiurugole li Parmesani francexi etc.

El se dice che li imperiali fano uno altro forto fra Parma e l'Enzo acciò che el non ge sia condute victuaglie in Parma.

Quelli del campo del papa che sono alla Mirandola et li Mirandolesi non se trano artelaria al presente, perché se dice che el se tratta la pace, la quale non se farà, perché li soldati e quello dal Inferno⁴⁸⁰ non vorano, alegando esere stato malissimo questa vernata, et mò che sono fora del inverno se facessino pace seriano assassinati, e per questo la non se farà etc.

Ditti del campo del papa ogni dì vano per le ville de Modoneso desotto, e pigliano delli contadini et ge imponeno che hano portato victuaria in la Mirandola, overo hano robe de Mirandolesi et ge danno tormento alli testiculi, et se fano

⁴⁸⁰ *quello dal Inferno* = il Diavolo.

taglia, alcuni sino a scuti 100, alcuni 50 e mancho, secondo sono ricchi; et se li metteno in prexone li fano stare la notte a dormire in terra con uno pocho di paglia e li pedi in cepo, tanto che li fano trare al suo dispetto, et nisuno ge provvede, nè el duca nè altri.

El detto campo ha talmente aserato intorno alla Mirandola con li forti e tranzère che più non ge può intrare victuaglia, nè l'horì possono usire fora, e se ge revésino sono amazati da quelli de fora con li arche buxi da cavaletto che ge sono intorno in grande numero; e se fra 15 dì non se fa pace la voleno tutta ruinare con l'artelaria grossa che faràno venire in campo etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati senza sonare, per una litra che ge ha portato miser Nicolò Castelvetro, e io non ge sono stato per essere infirmo de fredo, et non ho saputo che litera se sia.

Dominica adì 14 ditto.

El magnifico miser Siximondo cavallero di Morani, modoneso, s'è partito de Modona questa matina con la sua consorte et la consorte de miser Paulo Livizan et altre honorevole cittadine, per andare a Roma ad atrovare la fiola fu del reverendo miser Giacomo Corteso modoneso,⁴⁸¹ che era prelato richo in Roma, et ge maridò detta sua fiola in uno richo homo, et ge ha lasato tutto el suo patrimonio de Modona e quello che lui ha mal aquistato in Roma. L'horì sguazaràno e se lui patirà in l'altro mondo suo danno etc.

Item credo che el consorte della predetta sia el signore Zan Batista de Monto, nepote de papa Julio 3° al presente pontifico, e detto signore è commissario del campo del papa che molti mesi fano è al assedio della Mirandola etc.

Adì ditto.

Se dice essere gionto a Trento 25.000 Lancenèche che veneno in favore del Imperio contra a Francexi in Piamonte e a Parma et Mirandola etc.

Se dice che molti Spagnoli vèveno a Parma per le montagne de Paùlo.⁴⁸²

Se dice che presto giongerà nel campo del papa ala Mirandola 4000 fanti, e che detta Mirandola sta malissimo a vittuaria, da pan in fora; e che el ge more persone assai de stento, e che da 15 dì in qua non g'è andato vittuaria dente di sorte alcuna, per essere serata intorno de fortini e tranzère e fantarie, e forza è che se rendano; se non, seràno sachegiati e tagliati a peci etc.

Adì ditto.

El magnifico cavallero miser Gaspar Rangon fa questa sira le belle noze de

⁴⁸¹ "Ersilia Cortese che fu moglie di Gio. Battista da Monto nipote di Giulio III" (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁴⁸² *Paùlo* = Pavullo nel Frignano (?).

madona Verde sua fiola, fatta spoxa adì passati in miser Jacomo fiolo de miser Antonio Foiano, et ge ha fatto festa questo dì.

Adì ditto.

Li zoveni de Modona hano giostrato questo dì alla tenda posta suxo el piazzale della giesia de Santo Pietro in Modona: e chi ha mal suo danno, al parere mio.

Lunedì adì 15 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì et parlato de le veze fatto a tri canali alla porta Bazohara, de vedere se quella della Cercha può venire dentre, la quale crepò et è stata cunza de novo, et s'è elletto miser Thomaso Cavallarin, miser Rigo Cimisello, miser Zan Batista Lena et miser Antonio Guirino che le vadano a vedere; et nui havemo conferito con el signore governatore, el quale ha laudato la elettione e dato ordino de andare in fatto a hore 21, e cossì ge sono andati, *etiam* magistro Cesare da Cesò architetto g'è andato a mia instantia, *etiam* g'è andato el capitano del castello Bellingambo.

Item s'è letto litere che ha mandato miser Helya Carandino, ambasciatore mandato a Ferrara a parlare al duca per le predette aque, e per el pretio delle spelte pagate del 1551, et per altre cose de importantia.

Item li bechari hano domandato che el ge sia cresuto denari 2 la libra dela carne questa quaresima: ma altramente le bestie sono condute fora de Modona.

Nota come io Thomasino ho dato al predetto miser Rigo la nota come el Canale del Navillo fu cavato braza tre del 1475.

Lunedì adì 15 febrare.

Certi soldati andavano verso Rezo et g'era uno vescovo in compagnia, et se sono imbatuti con altri soldati apresso la plebe de Cittanova, et ge hano domandato chi viva, hano detto: "Viva Franza!" e detti cavalli, più numerosi de quelli de Franza, li hano svalixati e menati via, e'l vescovo prexone; e venuta la nova in Modona s'è messo in ordino le 50 lanze che sono alla guarda de Modona et sono andati per trovarli e non li hano atrovati. Se dice che sono soldati imperiali che stano in quello de Rezo. Questa è una mala cosa che la strada non sia sicura.

E adì 16 ditto.⁴⁸³

Li soldati sono tornati in Modona questa matina. Se dice che l'è stato uno mal fatto; e altri da Rubera, con uno detto Messoro, che stano in li boschi delli Zeneveri, in quello de Scandiano.

⁴⁸³ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Martedì adì 16 ditto.

El Rochozolo per nome Zimignan, fiolo fu de miser Francesco Rochozola poeta laureato, che pochi anni fa amazò suo fratello con uno archebuxo da preda una sira in la botega de magistro Bertholomè Rochozolo, è stato prexo al Pigneto insciemo con una femina della quale ge ha morto el marito, e lo menaràno a Modona; et già era prexon in Modona et se n'è fuzite. El potria essere che el non ne faccia tropo ben a questa volta.

Nota⁴⁸⁴ che adì 18 ditto è stato menato a Modona et posto in prexon dal lato del magnifico podestà.

Nota che adì 29 ultimo ditto g'è stato mozo la testa.

Adì ditto.

Ser Zan Marcho Capello cittadino modoneso maridò una sua fiola in uno di Panigàda, et haveva cerchato per più vie de cavarla della Mirandola e mai non ha potuto; et ha haùto una litra dalla magnifica Comunità che ha pregato el signore Zan Batista de Monto, nepote della santità de papa Julio 3° al presente pontifico, el quale è comissario on generale del campo del papa che 9 mesi fa è al assedio della Mirandola, el quale è stato contento che el ge la cava, et ge ha mandato uno suo trombeta in la Mirandola, in la quale al presente non pono uscire fora nè nisuno intrarge; et eri fu cavata fora con una zovene sua cognata, de una puta e uno putto, non obstante ch'el non havesse licentia se non de numero 3, et li ha condotto in Modona sani e salvi; et Nicolò di Longi, trombeta della magnifica Comunità, è stato quello che ha portato la litra al detto signore Zan Batista, et la risposta che Sua signoria ha dato alla littera della magnifica Comunità, la quale è del infrascritto tenore, *videlicet*:

«Molte magnifici Signori.

Ancoraché io mal volonteri permetta licenze de uscire della Mirandola persona alcuna, non dimeno il rispetto delle Signorie Vostre è tanto apresso di me che mi son proposto di non negare loro mai cosa per difficile et grande che sia: cossì ho dato licenza a coloro per li quali me hano scritto. In tanto mi offero et racomando alla bona gratia loro.

Di Santo Antonio della Mirandola il 15 di febre 1552.

Al Servizio delle Signorie Vostre, Giovanni Baptista de Monto.

A tergo. Alli molti magnifici li Signori Conservatori de Modona.»

Nota che questo dì 17 ditto miser Zan Marcho Capello è stato a rengatiare nui Conservatori de quello detto e fatto *ut supra*.

Nota che Nicolò di Longi, trombeta della magnifica Comunità, me ha detto havere haùto scuti cinque dal detto ser Zan Marcho.

⁴⁸⁴ Seguono due note aggiunte successivamente dal Cronista stesso.

Adì 17 ditto.

El signore Zan Batista de Monto nepote del papa, comissario del campo che è al asedio della Mirandola, ha mandato uno bando che tutti li Modonesi, cossi contadini come cittadini che hano case apreso al campo per 10 miglia, debiano sgomberare le sue robe, acciò non le siano tolte dalli Mirandolesi et altri, e de questo n'è di malavoglia tutti quelli che hano a fare in ditti loci; e detto campo aspetta 10 boche d'artelaria grossa.

Item ha fatto bruxare case in la villa de Quarantola della Mirandola.

Mercordì adì 17 febrare.

Nui Conservatori se siamo adunati dopo disinare per andare al vespero de Santo Geminiano, per la festa che serà domano per el miracolo [che] fece, come serà questa notte a venire, de fare tornare indreto monsignore de Chiamon,⁴⁸⁵ Gran Magistro de Milano per la maestà del re de Franza, quali venivano per sachezare la città presente di Modona, in la quale non g'era troppe persone che la guardasse, et g'è aparse Santo Geminiano in forma de uno contadino vechio, da Santo Lonardo,⁴⁸⁶ che ge dise: “Non andate, ché sareti tagliati tutti a peci”, et parse al detto Gran Magistro sentire trombe e tamburi in àiara e tornò indreto; el quale morì poi de marzo in Corezo, et revelò detto miracolo in confessione a uno padre de Santo Dominico, e detti frati hano fatto depinzere tal cosa suxo el suo pontillo verso el coro, e di poi s'è sempre festato questa festa alli 18 ditto; la quale apparitione fu del 1511.

Nota che siamo andati a vespero.

Item s'è fatto parlamento assai con miser Paulo Livizan circa alle lire 1.000 de bolognini che lui hebe in deposito per pagare tutte le graveze de lire 1.114 estimo de detti Canossa, e non s'è concluso nulla.

Item s'è fatto lèzere littere che ha mandato miser Helya Carandino, come lui ha haùto gratissima audientia dalla excellentia del duca circa alla tagliata de 50 pertiche: ancora vole che li arbori siano tagliati, e che li edificii stiano in pedi al presente; e circa al venire le nave in la città, Sua Excellentia vole in ogni modo che le ge vengano quando el tempo serà pacifico; e circa delle spelte, che el se aspetta la relatione del pretio dal governatore qui de Modona; e circa alli cittadini creati dalla Comunità, voriano vedere el rotulo quanto ne sono creati, e molte altre cose etc.

Adì ditto.

Se dice che la pace se tratta in questo modo: che la Mirandola se darà al illustrissimo duca nostro pagande scuti 200.000 al papa et scuti 100.000 al im-

⁴⁸⁵ *Chiamon* = Chaumont.

⁴⁸⁶ San Leonardo era una chiesa che si trovava eretta a lato sud della via Emilia, circa all'altezza dell'odierna via San Cataldo.

peratore; et al conto Lodovigo Pico dalla Mirandola el re de Franza ge darà uno Stato in Franza.

Item che Parma se darà alla Gesia, et in ricompensa al duca Ottavio ge daràno Camarino e uno altro luoco, de tanta intrata come Parma. Dio sa s'el serà vero.

Item se dice che lo illustrissimo duca nostro farà parentà con la maestà del re Ferdinando de una sua fiola, darla al principe fiolo del detto duca.

Zobia adì 18 ditto.

Questo dì s'è festato per la victoria de Santo Geminiano contra a Francesi del 1511 adì 17 febrare, la note venendo adì 18; quali venivano a Modona per sachezarla et ge aparse Santo Geminiano in forma de vechio e dise: "Non andate che sereti tagliati a peci", et tornòrno a Rubera a gran furia, e molti se ne anegorono in Sechia, e in Modona g'era puocha guarda, ma g'era trattato de darge la porta Cittanova etc.

Adì ditto.

Li zoveni infra scriti de Modona hano giostrato questo dì alla quintana de nante da Santo Petro *videlicet*: el signore conto Alexandro Rangono, el signore conto Ruberto Buscheto, miser Jacomo Filippo Molza, miser Antonio Colombo, miser Andrea Tosabecco, et miser Zan Batista de Sette, tutti armati da soldato, et miser Jacomo Filippo ha haùto el pretio, che è stato un par de guanti profumati, et a miser Antonio Colombo s'è rotte tutte doe le redane della bria del suo bravo cavallo; e se lui con la sua destreza non se butava zoxe corendo via, el cavallo lo haveria amazato sotto a certi portici bassi in la contrada de Mazochi, ma non ha haùto male nisuno.

Zobia adì 18 febrare.

Uno homo de credito me ha detto che el fiolo de magistro Zan Batista Frare, che sta da Santo Biasio in Modona, essendo in montagna a uno suo castello di Mosti, ha amazato una aquilla grandissima con l'archebuxo; dice che era tanto granda che la portava via uno castroncelo⁴⁸⁷ alla volta, e che dui dì fa lui l'ha mandata al suo patron miser Augustino di Mosti a Ferrara, la quale pexava morta libre 50, et al detto ge haveva portato via uno suo cane assai grande, et essendoge tornata lui l'ha amazata, et miser Antonio Carandino me ha detto haverla veduta morta in Modona etc.

El detto magistro Zan Batista leva tutto el ferro della minera del duca a scuti 9 el miaro, et el predetto suo fiolo ge stà a detta minera, e magistro Zan Batista fa

⁴⁸⁷ *castroncelo* = piccolo agnello castrato.

lavorare sei ancuzeni⁴⁸⁸ in Modona in fare chioldame e altre.

Venerdì adì 19 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina et s'è parlato de molte cose, in fra le altre dato licentia alli frati de Santo Dominico che lavorano la fornaxa nel suo horto on li apresso, dove era le mure della città etc.

Item el magnifico miser Gaspar Rangon ha fatto instantia che el se veda quale parte è quella della magnifica Comunità, dove è l'orto del Castelazo da San Marco etc.

Item s'è fatto instantia con miser Paulo Livizano che restituia le lire 1.000 hebe dalli Canossa per pagare le gravèze del suo estimo, perché ogni anno g'è da dire che non le vole pagare, né miser Antonio Maria Carandino, e voriano golder li dinari senza pagamento alcuno etc.

Item s'è ordenato a ser Antonio Segizo e alli judici dalle Aque et giudice dalle Victuaglie che faciano conciare le strade intorno a Modona, seconde che altre volte g'è stato ordinato etc.

Item el signore conto Nicolò Cexo ha fatto instantia ch'el sia provisto che Thomaso Gibertin nesa de prexon, el quale tanti mesi fa ge fu posto per debiti, atento che ha el modo a pagare, ma nisuno vole del suo, dubitande che el non ge sia tolto dalli anteriori creditori, e dice che el farà uno pestrino da man che maxenarà stara ½ furmento l'hora; anchora ne farà uno che con uno cavallo masenarà tanto quanto fa uno molino da aqua, et che el farà uno buràto che buratarà per excellentia e non farà rumore; tutta via el non se ge crede; ogni cosa preponerìa per nesire de prexon etc.

Item magistro Cesaro Cexo detto *del Fattore*, inzignero et magistro de ligname, cittadino de Modona, ha portato in Consiglio el modello de una veza da traversare la fossa, quale ge ho fatto fare mì Thomasino Lanceloto, uno capo delli Conservatori, el quale è de cartono, et g'è piaciuto sumamente, per essere utile e con poca spexa, et ge hano detto che lui lo conserva sino al bisogno.

Item s'è parlato che, essendo tolto in scritto tutti quelli atti a portare arme in li 4 quarteri della città, che bona cosa seria fàrege le bandere alla moderna, le quale montariano delle lire 200 de bolognini; e supra di questo se ha a chiamare li signori Adjonti; ma questo fare non piace a molti perché se dubita che, fatte le bandere a modo de chi ha proposto, che poi le vogliono per l'horì et elegerge li capi lori, sichè el bisogna aprire li ochi a questa parte.

Item s'è parlato de altre cose assai che non mi ricordo etc.

Item s'è parlato che miser Filippo Valentino, sindaco con miser Zan Batista

⁴⁸⁸ *ancuzeni* = dal dialettale *ancòzzen* = incudine, cioè color che lavoravano con l'incudine.

Marscoto, faciano li computi de magistro Bernardin Pazolin per el duxilo del Canale Chiaro.

Adì ditto.

Nova dal campo del papa, come eri feceno granda scaramuza con li Mirandolesi che erano usciti fora per tore legne e altre, et ne fu morto alcuni.

Venerdì adì 19 febre.

Fanti circha 80 sono venuti in Modona questo dì: se dice che veneno del Stato de Urbino; se crede che starà alla guarda de Modona.

Adì ditto.

La Scola della Compagnia de Jesù da 8 dì in qua è stata principiata de ruinare per farge la strada ampla e larga al incontro della porta.

Sabato adì 20 ditto.

La biava se vende lo infrascritto pretio *videlicet*: el furmento lire 6 il staro, la fava lire 4 soldi 18, la veza lire 5 soldi 4; farina de furmento el pexo soldi 24, de veza soldi 19, de mìa soldi 17, de rixo soldi 14 il pexo. El pan bianco bastardo de onze 26 la tera dopia da soldi 2 denari 8 l'una; l'altro pan come da massaria de onze 30 la tera dopia, da soldi 2 denari 8 l'una.

Li contadini che sono fra dece miglia lontano del campo del papa che è al assedio della Mirandola conducono a Modona li soi miglioramenti a furia, per el bando fatto in campo che ogni homo debia sgombrare le case per bon rispetto de non essere assassinato da soldati amici et inimici. E Dio se aiuta che el tempo è bono, *etiam* le strade, e cossì è stato molti dì fano.

Adì ditto.

Magistro Cesaro Cexo detto *del Fattore*, inzignero et magistro de lignamo, ha mostrato questa matina el modello de fare le veze delli canali atraverso le fosse de Modona al signore governatore, quale mostrò eri alli signori Conservatori in Consiglio, et fu laudato. El simile lo ha laudato el detto signore governatore alla presentia del signore conto Zan Francesco Buscheto, e del capitano Belligambe, e de miser Thomaso Cavallarino, et mìa Thomasino Lanceloto et altri, el quale ge ha piaciuto sumamente, *etiam* a tutti nui altri. E Sua signoria ha detto che lo doveria portare a Ferrara al illustrissimo duca che lo vedese, che lo haveria molto caro.

El magnifico miser Helya Carandino, ambascatore mandato al illustrissimo duca a Ferrara dalla magnifica Comunità, è tornato questo dì 20 ditto in Modona, et ge andò adì 4 del presente.

Adì ditto.

Se dice che 3.000 Spagnoli che sono in quello de Rezo andarà alla Mirandola; altri dicono a Corèzo, e li Corezeschi non ge li voleno. Dio se aiuta!

Adì ditto.

Questa matina è stato grandando freddo et è nevato alquanto, e tirato grandando vento tutto questo dì, e doppo disinare sino alla sera assai bon tempo.

Dominica adì 21 ditto.

El signore conto Alexandre fiolo del signore conto Herchule Rangon ha fatto una compagnia de 7 armati per giostrare alla quintana una collana de oro de pretio scuti 14 o circa; li quali sono *videlicet*: Sua signoria, el conto Ruberto Buschetto, el cavaleto miser Cornelio Molza, miser Antonio Colombo, miser Zan Batista de Sette, et dui altri che non so el nome, tutti ben in ordine.

El signore conto Fulvio, fiolo del *quondam* signore conto Claudio Rangon, ha fatto una compagnia de 7 armati per giostrare la predetta collana, li quali sono, *videlicet*: Sua signoria, miser Camillo Forno, miser Andrea Tosabecho, miser Paulo Castelvetro, el conto Paulo Cexo zènere del cavallero di Ferrari, miser Alfonso Maxeto, et uno altro che non so el nome, et hano corse 4 botte per ciascuno alla tenda posta in Santo Petro; al fin ha hauuto la collana miser Camillo Forno predetto, et g'è stato el signore governatore e altri zintil homini e cittadini, e zentil done ale fenestre, e in cochii delle persone 4.000.

Dominica adì 21 febrare.

Io Thomasino Lanceloto sono cavalchato questo dì doppo disinare intorno a questa magnifica città di Modona per vedere in che termino la si trova fabricata. Prima dalla porta Saliceto sino alla porta Bazohara hano ascarpato el terraglio difora delle mure vecchie, e la veza del Canale Chiare è finita con certa muraglia atraverso, che con facilità, se li inimici ge fusseno a quella banda, haveriano el ponto fatto a venire a combattere alla muraglia etc.

Item la veza del Canale della Cercha che passa sotto el bellovarado che è disotto de detta porta è finita; ma perché la era crepada per lo grandissimo pexo dell'aqua de 42 masenadore de aqua, non doveria tenere se non doe, ge hano piantati pali assai adosso e intorno, che la poteria tenere qualche mese, ma con tempo se convenirà guastare, perché ancora lei è una scala alli inimici etc.

Item la veza del Canalle de Cartaria, che fu fondata sotto la muraglia per bellissimo tempo de pioggia et alla presentia del illustrissimo duca nostro, el quale era sotto una stora e per memoria ge disinò, acciò che chi ge lavorava non se partìseno per la pioggia, alli quali ge fece dare bonissimo pagamento ultra el pagamento del opera, ancora detta veza era una simile strada alli inimici, con tanti muri atraverso, la quale quando ge fu dato l'aqua la crepò apresso la muraglia, et è stato forza guastarla; et magistro Bernardino Pazolino muradore l'ha tolta a refare de assoni de rovere, e che non habia a portare se non due maxenadore de aqua, e dalli capi ge farà fare uno pozo per capo che el canale ne andará dentro, et uno dentre dalla città, e quelli daràno l'aqua al canale che ge bisognerà. Se dice che miser Bertho-

lomè Fontana, che ge ha el molino, ha tolto a fare cunzare a soe spexe con el fatto e disfatto, et l'ha data al detto Pazolino con pagamento de 70 scuti che sono, da lire 4 l'uno, lire 280. Sichè tutte tre le predette veze sono stato fatto de volontà de magistro Terzo inzignero ducale, che ha fatto male li fatti del duca e pegio li nostri, per più rason e cause etc.

Item la piata forma da Santo Bernardino, ruinata l'anno passato, è stata principiata de fondare pochi di fano per refarla de novo, la quale per consiglio de magistro Terzo fu mal fondata etc.

Item alla porta Bazohara ge hano fatto uno rastello in la città et preparato el lignamo per farli alle altre porte in la città, per stare più securi etc.

Item el bello vardo della porta Cittanova da lato disotto g'è fatto de lotti de terra con altri lignami, sino a tanto sia ordenato dove se ha a fare una forteza.

Item el terraglio delle mure dal detto bello vardo sino a Santo Marcho è stato fatto a scarpa; et in capo del bello vardo disotto, in la punta del grandimento, ge hano fatta una casotta lezere per la guarda; e da quello bello vardo sino al bello vardo del Balota la muraglia sta benissimo, e la fossa è piena de aqua, et al Canale del Navillo ge hano fatta la muraglia che tene l'aqua in le fosse.

Item sopra al detto canale g'è uno ponto de legno tutto fracassato che è mille vergogne a vederlo.

Item li frati de Santo Pietro hano comandato fabricare doe moline in el terreno che era del hospedale de Santa Maria di Batuti, dove è la fornaxa della calcina del duca, et ge hano dato alla Unione del terreno da Santa Croce, nel borgo de Saliceto, a biolcha per biolcha.

Item dalla porta Hercule d'Albareto sino alla porta Saliceto la muraglia sta come stava del 1551.

Lunedì adì 22 febreare.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì doppo disinare et el magnifico miser Helya Carandino, ambascatore della magnifica Comunità, è tornato da Ferrara alli 20 del presente, el quale ge andò ali 4 del presente; ha fatto a nui la relatione della sua ambasata *videlicet*: Prima, circa che non volevano li Secretarii che la magnifica Comunità non potesse creare cittadini senza sua licentia: el signore ambascatore ne ha parlato con lo illustrissimo duca, el quale ge ha detto che el non vole innovare cosa alcuna, et lo ha remisso a miser Alexandro Guarino, uno delli Fattori, et ge ha mostrato una littera del marchexo Nicolò che prega li Conservatori che vogliano fare uno suo amico cittadino, che ha dimostrato che el spetta ancora, non obstante che Sua Excellentia lo potesse fare senza li Conservatori, alhora se ge diceva li Savii etc.

Item circa al pretio delle spelte date alla Camara del 1511, che le volevano apretiare soldi 16, et l'aveva fatto pagare el granare soldi 35 il staro, non l'hano

voluta tassare a granda fatica se non soldi 19, et cossì hano scritto al magnifico miser Gerardino Molza che ge la faccia bona li soldi 19 in le tasse ali Comuni che la hano pagata, e per detti Comuni li particolari etc.

Item circha al sindaco del Palazo, de separarli; Sua Excellentia ge ha detto quando forno uniti che ge lo mandano, e la Comunità pensa più non ne parlare etc.

Item circha che le nave vengano in Modona, Sua Excellentia è contento; ma essendo la guerra a Parma e alla Mirandola non vole che se ne faccia nulla al presente, e cossì ha fatto fine. El detto è stato 17 [di] in viaggio etc.

El s'è fatto lezere certe supplicatione, masime una de madona Madalena, fiola fu de miser Benedetto Bergamascho, che domandava lire 50 della sua dota: lei non ha ottenuto el partito, e una altra ha ottenuto, e le altre *ad refferendum*, et s'è elletto le persone che referisano etc.

Item miser Thomaso Cavallarino ha domandato ch'el se scriva de cavare certe delli suoi della Mirandola, et s'è detto de parlarne con el signore governatore.

Item s'è parlato de fabbricare lo inclaustro de Santo Augustino per farge stale da soldati disotto e stantie d'abitare disopra, e la Comunità ge spenderà scuti 200, e la Camara ge darà le prede, e la spexa monterà delle lire apreso 2.000. Dio sa chi pagará il resto etc.

Item s'è detto ch'el signore governatore ha arecordato ch'el se faccia 4 bandere per 4 quartieri de questa magnifica città, et 4 tamburi. Le bandere monteràno scuti 5 l'una, et li tamburi forniti scuti 3 l'uno almancho, che seriano in tuto scuti 32, da lire 4 per scuto sono lire 128. El potrà acascare, come la spexa fusse fatta, che voriano le bandere apresso de lori, *etiam* li tamburi, et possa, quando acadese, elegerge lori li capi, perché non se fidano de questa città; e Dio non voglia che facessero come feceno alli nostri contadini, che ge detteno delli archebuxi e altre arme, et ge li feceno molto ben pagare. E questo ge ho arecordato io Thomasino Lanceloto, al presente uno delli prenominati Conservatori, et se g'è posto silentio pensande ch'el potrà acascare facilmente etc. E ogni volta che fano la reségna fano pagare uno sexino per fanto, cioè denari quatri per suo beverageo.

Martedì adì 23 febrare.

Francesco Maria Feravante, cittadino modoneso di età de anni circa 40, zoveno ingegnoso in tesere veluto et in l'arte dell'architatura, e che se delectava del arte della archimìa insciemo con miser Cesaro Rangon modoneso, e che era alquanto da quella delli Luterani, se dice essere stato impichato e bruxato in Padova del meso presente, chi dice anchora in Trento, per Luterano; altri dicono per monete false, e chi dice essere morte de sua morte, ancora non se sa chiaramente; et de miser Cesaro non se ne parla, né non se sa dove el sia al presente: come se saperà chiaramente lo notarò piacendo a Dio etc.

Adì ditto.

Questo dì et molti dì fano è stato tempo fredo senza neve e con vento.

Adì ditto.

Se dice che el campo del papa aspetta artelaria grossa da Cremona e da Piasenza et da Ravena, per battere li fianchi della muraglia della Mirandola, e che sono aserati detti Mirandolesi de maniera che più non pono uscire, nè persone intrare, nè ge può venire soccorso etc.

Adì ditto.

Se dice che eri quelli da Parma et Spagnoli feceno una grossa scaramuza.

Adì ditto.

El signore Zan Batista de Monto, generale del campo del papa che è al asedio della Mirandola tanti mesi fano, ha mandato a tore in Modona una quantità de vange,⁴⁸⁹ et le fa condurre con cari in el forto de Santo Antonio che è alla detta Mirandola.

Adì ditto.

El signore governatore de Modona se ha fatto dare la lista delli lardaroli da magistro Christoforo da Monbaranzon, massare de detta Arte, per dispensarge stara 400 furmento de quello del duca, e lori non lo voriano perché dicono havere 4 male condicione *videlicet*: caro de pretio lire 6 il staro, legiere de pexo, e bruto, et *quod peius est* el puza de palore;⁴⁹⁰ et bisogna che lo togano a uno modo o a uno altro etc.

Adì ditto.

Io Thomasino ho detto al signor governatore del ponto che è sopra al Navillo, che è tutto rotto che el non se ge pò passare a cavallo e male a pedi. Lui ha detto haverlo detto alli agenti della Fabrica Ducale, quali hano detto che el tocha alla magnifica Comunità, e detta Comunità dice che el tocha al duca, et a questo modo nisuno lo fa etc.

Martedì adì 23 febrare.

El reverendo vicario del vescovo de Modona con molti preti è andato in Castello a dolerse al signore governatore che li mezadri del Vescovato sono stati comandati a condurre furmento del duca a Marzaia, e che a lori non tocha a condurre detto furmento perché sono exempti; e detto governatore ge ha detto che in servitio del duca el bisogna che el ge vada exempti e non exempti, et che habiano pacientia, et se sono partiti mal satisfatti da Sua signoria etc.

Mercordì adì 24 ditto.

Questa notte passata è piovuto dolcemente et è per piovere a questa hora 14

⁴⁸⁹ *vange* = vanghe.

⁴⁹⁰ *de palore* = di muffa.

de questo dì, e la luna de questo meso farà questo dì a hore 19.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina perché miser Zironimo Faletta, ambasciatore del duca nostro, ha domandato a Lodovigo Carandino, giudice dalle Aque desotto, e che al presente è in le Ville disotto, 60 guastatori a Modonesi, el resto sino a numero 200 a Carpe, Santo Felice et al Finale, quali vole el signore Zan Batista de Monto, generale del campo del papa al assedio della Mirandola, per fare uno forto denante alla porta della Mirandola. El detto miser Lodovigo ha mandato ser Nicolò di Abati, suo nodare, a nui Conservatori con detta littera, ali quali guastatori ge offerisce el pagamento; e perché questa cosa importa de mandarli a pericolo della morte, habiamo deliberato parlarne con el signore governatore. E cossi, finito el Consiglio, se ge ne parlò in Castello alla presentia del signore Batistino, et se deliberò scrivere al predetto giudice che ge dicesse a quelli delle Ville disotto, se ge volevano andare ge andaseno, e non per comandamento, et se parlò con Sua signoria de altre cose assai.

Item in Consiglio se parlò che ser Zohane Biancholino torìa le lire 1.000 de bolognini di Canossa, et ge darìa tanto terreno et lo torìa a livello, e farìa tutte le fattione che acàscano al estimo de detti Canossa; et s'è concluse parlarne venerdì proximo futuro.

Item se parlò sopra a uno livello che ha Antonio Artuxo in riva alla Cercha, da doman della casa fu de miser Zohano Sadoletto apresso al Castello, et uno altro che ne vorìa uno pezo che è apresso al ponto de ditto Artuxo.

Item el conto Nicolò da Cexo ha arecomandato Thomasino Giberthon, che è in prexon per debiti tanti mesi fano, e la Comunità non sa che farge sino sia venuto el conto Hercule Rangon.

Adì ditto.

Io Thomasino ho letto al signore governatore una *Coronicha* delle aque che veneno da Panara a Modona e da Sechia a Modona; el simile delle aque de fontane del paùlo⁴⁹¹ che veneno a Modona, e quelle de fontana da Cugneto e da Fredo, che doveriano venire a Modona e che vano in Sechia, e tutte doveriano discorere nel Navillo, e del modo de fare 4 moline e più che masenariano con l'aqua delle fontane, e le torbide mandarle fora della città, et ge ho promesso dargene copia.

Mercordì adì 24 febrare.

El signore Zan Batista de Monto, generale del campo che è al assedio della Mirandola, ha domandato a miser Zironimo Faleta, ambasciatore ducale in detto campo, che el ge daga 200 guastadori, delli quali ne ha domandato 60 a Modo-

⁴⁹¹ Il *paùlo* (dal dialettale *padòii* = padugli) era la palude creata da acque risorgive provenienti dalla montagna che si estendeva dal territorio di Baggiovara fino alla periferia sud di Modena, oggi quartiere di Buon Pastore; da non confondersi con il *Paùlo* centro abitato di Pavullo, nella montagna Modenese.

nesi, el resto a Carpe, a Santo Felice et al Finale; e miser Lodovigo Carandino ha avisato nui Conservatori, e nui l'avevo conferito con el signore governatore et signore Batistino, et habiamo concluxo che el giudice lo diga alli contadini se ge voleno andare che seràno pagati, e non altramente; li quali con altri guastatori voleno fare uno forto denante alla porta della Mirandola per aserarli che non possano usire fora, nè altri intrarge: cosa pericolosa, per l'artelaria de detti della Mirandola etc.

Adì ditto.

Mortè el signore Zan Paulo Manfròn, del anno presente, el quale tanti mesi fano ha tenuto el duca nostro in presone in Castelvechio in Ferrara, el quale più volte haveva fatto imboscata per amazare Sua Excellentia. La causa perché, Dio el sa etc. S'è ditto che l'era doventato mato, e che el se straciava li pani da torno, e viveva come bestia. Come el sia morto non se dice, basta che lui è morto, e non se sa per nui de certo el dì della morte. Se dice che la sua consorte pagava ogni dì uno scuto per el suo vivere et prexone. Lei e li fioli se sono liberati dal ditto pagamento etc.

Zobia giota adì 25 ditto, festa de Santo Mathìa.

Mortè la magnifica madona Costanza, figliola del magnifico miser Francesco Belencino e della magnifica madona Lodovica Fogliana, et consorte del magnifico cavallero miser Camillo Castalde, zovene de anni 30 o circa, questa notte passata, per la luna de febrare che fece eri a hore 19, principio dell'anno del bixesto; la quale era de parte de uno putto che lei haveva parturito, el quale è vivo. La causa della sua morte non la so, ma questo anno passato n'è morto assai de parte; io credo che faciano desordine, perché al tempo moderno g'è poche done vechie che siano morigerate in governare le zovene de parte, perché ge caciono nel corpo de bonissimi vini e bonissimi caponi, pipioni, e supe con bon formazo e spetie, et ove a bèvere per condotta, de modo che ge generano el male adosso et moreno; et bisognaria governarle con grandissima dilligentia, e con alquanto dieta come se faceva antiquamente, e stare in letto almancho uno meso chi ge ha el modo, come haveva questa bella zovene che s'era adobata in casa per ditta parte, et mò g'è restato ogni cosa che altra la golderà, perché el marito è zoveno et ne torà una altra. Et el povere suo patre et sua matre restaràno dolenti de havere perduto la fiola e la roba a uno tratto; e pochi anni fa ge ne morì una altra de parte, consorte de miser Inocento Moreno.

La detta è stata seppelita a Santo Dominico, se dice in la sepultura de miser Andrea Castalde. Alli Canonici ge hano dato soldi 15, alli mansionarii soldi 10, alli preti soldi 7.

Zobia giota, adì 25 febrare.

El magnifico miser Guron Bertano, cittadino modoneso, è stato creato gentil-homo dal illustrissimo duca Hercule nostro Signore, et lo manda suo oratore apresso la maestà del imperatore, dove al presente è el signore conto Herchule Rangono, con provisione di scuti mille l'anno; in el quale luoco g'è al presente el reverendissimo cardinale Berthano suo fratello, oratore della santità del papa, et aspetta de dì in dì le littere da Sua Excellentia, che lui se partirà de Modona et ge anderà, e gionto che el sia, el signore conto tornerà a casa: cossì me ha detto lui questo dì.

Adì ditto.

Questo dì è stato menato a Modona novi asasini che sono stati prexi in el bosco della Salexeda de Campo Santo. Se dice che li voleno mandare in galèa.

Venerdì adì 26 ditto.

Questa matina el Capitano dalla Piazza con soi biri a cavallo se sono partiti de Modona con li 9 asasini disopra scritti et li mena alla galèa alla via de Zenova, in fra li quali g'è Jacomo, che fu fiolo de magistro Benedetto Bergamascho cittadino de Modona; che già detto magistro Benedetto era magistro del fonticho della seda de miser Augustino Maseto in Modona, et haveva ditto Jacomo et Francesco che erano puti quando el morìte, e per essere della Compagnia de Santa Maria di Battuti, in la quale ancora io Thomasino Lanceloto era de detta Compagnia, diceva a suo padre, el quale haveva sempre con lui detti soi dui puti ben vestiti e calciati: "Magistro Benedetto, vui guastati questi vostri fioli a vestirli cossì sumptuosamente". Lui diceva: "Voglio che siano dui homini da bene". Ancora li menava con lui alla mesa, ala predica, come dè fare ciascuno homo da bene, per fare che fusseno da ben. Morto che el fu, comenzòno a fare alla roversa, e ditto Jacomo andare dreto a putane, et havere male mani in le botege dove el praticava tanto che con fatica una volta uscite de prexon; et haveva mogliere e fioli, et levò una putana da Modona et la conduse a Roma, et g'è stato molti anni, demodo che el s'era butato assassino in el predetto bosco della Salexeda. L'altro, per nome Francesco, è diventato aurifico in Modona, et ha mogliere e vive da povero compagno. Quando detto Jacomo faceva delle materie, una volta in fra le altre fu amonito da padre da mì Thomasino Lanceloto, essendo a sedere in le sedie sotto a Santo Geminiano, acciò che el se ne potesse arecordare; lui promise de fare meglio che ben et ha fatto el contrario, tanto che el se g'è atrovato uno vestimente che se ge afarà; ma chi li havesse impicati tutti novi serìa stato la sua sanità etc. El detto magistro Benedetto haveva doe fiole, le quale per mala cura e guarda sono andate alla roversa etc.

Venerdì adì 26 febrare.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina et s'è parlato de carèzi che vole el duca che conduca el suo furmento dellà da Sechia, per vigore de una littera

rebutativa de 23 del presente, scritta al signore governatore: che per ogni modo lo debiano fare condurre dellà da Sechia, e de parlarne con el signore governatore, perché Sua Excellentia se contentò adì passati che el se ge ne conducesse una parte etc.

Item s'è parlato con miser Zohano Calora et miser Thomaso Cavallarino circha alla fabricha delle stale in uno inclaustro de Santo Augustino, che el se ge proveda ch'el se fabrica etc.

Item s'è parlato con li detti de fare prova della Cerca, e de aprire el Soradore per vedere se quello molino se ha a levare via sì o non, per lasarge la molinàza e li molini novi.

Item s'è parlato de dare le lire 1.000 di Canossa a ser Zhoano Biancholino, obligando le sue terre, e che sua madre prometta, e de chiamare lunedì proximo li Adjonti a terminarla etc.

Item s'è letto una littera de miser Zohano Baranzon, ambasciatore della magnifica Comunità in Ferrara: come li fattori voriano una lista de cittadini che se sono fatti dalla recuperatione in qua, et s'è detto ch'el se veda quali sono quelli che grava il Salinare a levare il sale.

Item miser Rigo Cimixello et miser Zan Batista Lena hano refferito che quella via che ha fatto tagliare miser Gaspar Calora disotto dalla Magrina, alla Nizòla, che el se debia tornare nel suo primo termino, perché mai ge fu fosato nè ponte; e cossì s'è comandato a miser Zan Maria Magnanino, giudice dalle Aque disopra, che la faccia spianare e che la reduca nel suo primo termino etc.

Item s'è parlato con miser Batista Capello et miser Antonio Segizo, eletti a fare acontiare le strade, che debiano fare ogni sforzo per fare acontiare.

Item miser Thomaso Cavallarino ha dato una supplicatione de magistro Cesaro da Cesa, che domanda essere architetto et inzignero della magnifica Comunità, la quale al presente ha grandissimo bisogno de uno par suo etc.

Item molti cittadini che stano dal Castello hano fatto granda instantia de uno livello che ha Antonio Artuso dalla magnifica Comunità: perché lui lo ha abelito ogni homo lo voria, ma quando era pieno de ortige e de inmondicia nisuno non ne parlava.

Item magistro Bernardino Pazolino ha fatto instantia che el sia fatto li soi computi della veza del Canale Chiaro che lui ha fatto, et fu comesso adì passati a miser Filippo Valentino sindaco et con miser Zan Batista Marscoto che li facesseno, et de novo s'è comesso al detto sindaco che li faccia fare.

Item s'è ordenato parlare con el signore governatore delli carèzi et delli cavamenti e strada etc.

Sabato adì 27 ditto.

In Piazza se vende el staro della fava lire 5, e della veza lire 5 soldi 5, e della melega soldi 44 et 48; la mina del remolo soldi 8; del furmento non ge n'è, ma se

vende lire 6 per la città; in Gabela farina de furmento soldi 23, il pexo della fava soldi 20, la fava lire 4 soldi 16 il staro, la veza lire 5 soldi 5, melega soldi 48 il staro.

Sabato adì 27 febreare.

Eri sira andò uno soldato alla spetiaria del fiolo de magistro Alberto Fontana da Santo Michelo per comprare roba et, secondo s'è detto, quello soldato se corociò, et ge la trète nel volte, e mise mane a uno pugnale et ge dette al detto zoveno suxo la testa; ma per eserge sotto non lo ferite ma lo amachò, et ge ferite una mano. Et vedande, uno suo fratello prexe un'arma inastata e dette doe ferite al detto soldato. Ancora non se sa s'el morirà: sichè queste sono delle disgratie del mondo. El povero padre è molto dolente, perché detti soi fioli erano ben aviati, et mò serano mal aviati.

Dominica de carnevale, adì 28 febreare ditto.

Tutto questo dì è stato tempo da piovere e con vento fredo, e da hore 23 è comenzato de piovere dolcemente etc.

Adì ditto.

Se dice che el signore Zan Batista de Monto, generale del campo del papa al assedio della Mirandola, ha mandato uno bello presento de vitelli e pernice et altre da mangiare al conto Lodovigo Pico, al presente Signore della Mirandola et asediato *ut supra*, acciò che possano fare carnevale. Se dice essere cossì consuetudine da carnevale: ogni cosa pò essere, ma io non lo credo, perché non se fidaria che le fusseno atosicate, overo fosse uno befarlo.⁴⁹² Per l'avenire se intenderà meglio etc.

S'è detto essere stato vero, e che ancora g'era delli pavoni, fasani e capòni, e molte zuche de boni vini, e lui ge mostrò la sua municion del vivere a chi ge dette el presente.

Se dice che el papa ha mandato uno *breve* de potere cavare le suore della Mirandola, e come el signore Zan Batista lo ha haùto in le mane lo ha straciato; cossì se dice.

Miser Thomaso Cavallarino et ser Francesco Pelizare erano stati da nui Conservatori per littere de arecomandatione al signore Zan Batista, che ge lasasse cavare della Mirandola circa 6 sore delle sue, e li Conservatori non ge le hano volute fare, perché forse l'averìa straciate come lui ha fatto del *breve* disopra scritto.

Lunedì adì 29, ultimo ditto.

Morto Zimignan fiolo fu del eccellente poeta laureato miser Francesco Rocozola, cittadino modoneso; g'è stato moza la testa questa matina in suxo la Piazza de

⁴⁹² *uno befarlo* = un beffarlo, prenderlo in giro.

Modona da hore 14½, essendo magnifico podestà de Modona miser Zan Maria Crespo da Monferato. El quale Zimignan circa 3 anni fa amazò Zan Baptista suo fratello, adì 20 zenare 1549, una sira con uno archebuxo, et del anno presente ha amazato uno per havere sua moglie in le mane, la quale vituperò da tutte le bande, naturalmente e fora della natura, secondo s'è detto; el quale era di età de anni 30 o circa, piccolo e ben complessionato, ma di mala sorte. S'è detto essere morto ben disposto; che Dio ge habia haùto misericordia!

Lunedì adì 29, ultimo febrare.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati questa matina e parlato che ser Zohano Biancolino: torà le lire 1.000 di Canossa e farà fare le opere delli arzeni del suo estimo e de altre spexe, e obligarà del suo per lire 1.500, e farà che sua madre, che ha beni soi, prometterà per lui, et se obligarà uno suo fratello insciemo con sua madre; e li Adjonti hano ditto che ge pensaràno, e a una altra sesione se butarà el partito etc.

Item s'è parlato de uno luoco de biolche 8 della Opera Pia, de alivelarne una biolcha a magistro Zimignan Biancholino cirugico, el quale è suxo el Canale delle Nave al incontro de miser Francesco Valentino, largo denante braza 54; li Adjonti hano detto che a una altra asettata⁴⁹³ se terminarà, e detti Adjonti se sono licentiatì.

Et nui Conservatori habiamo butato el partito de spendere delli denari che è debito la magnifica Comunità per causa della veza del canale della Cercha, la quale è finita et bisogna cavare el canale: e ottenuto el partito che el giudice dalle Victuaglie lo facia incantare, insciemo con el sindaco miser Filippo Valentino.

Item s'è ottenuto el partito che el se spenda scuti 200 in la fabrica delle stale che se hano a fare nel primo claustro da Santo Augustino, per la quale el duca darà le prede etc.

Item li Judici dalle Aque disopra e disotto hano ditto che el signore governatore voria che nui facessimo spianare la mità de quella parte de Marzaia [che] tocha a Marzaia, e nui non vogliamo aconsentire che li nostri contadini faciano ultra la parte sua, e che se detti da Marzaia non lo pono fare suo danno.

Item s'è parlato della via dalla Nizòla che ha fatto tagliare li agenti de miser Gaspar Calora; et miser Nicolò Fontanella, che fa per el Calora, non voria, ma che el ge fusse fatto uno ponto de legno da chi ne ha utilità; et io Thomasino ho fatto instantia che el se torna in li soi primi termini, che el se spiana, et ho pregato miser Andrea Manzolo ch'el sia condenato chi la ha tagliata, secondo la forma del Statuto. Altro non s'è fatto circha a questo.

⁴⁹³ *asettata* = seduta del Consiglio.

Item el magnifico miser Zohane Baranzono, ambasciatore della magnifica Comunità in Ferrara, ha scritto come el duce era molto in còlera per non havere voluto passare Marzaia con le cara del suo furmento, e la litra de Sua Excellentia la habiamo haùta adì passati, la quale è molto minatoria, et s'è ordinato scrivere a Sua Excellentia.

Item el magnifico miser Lodovigo di Bianchi dottore, che al presente è in la Rota de Lucha, ha scritto che in Luca g'è le opere de miser Nicolò Matarello, già dottore modoneso valentissimo in lege, ma che el bisognarìa farle transcrivere in buona littera, et s'è ottenuto el partito de farle transcrivere, pensande de spendere pochi denari.

Lunedì adì 29, ultimo febrare.

Io Thomasino Lanceloto sono montato a cavallo dopo disinare e andato intorno a parte de questa città, comenzande alla porta Saliceto e andato al bellovarado de Santo Petro, e alla porta Bazohara, e veduto la stantia della Compagnia de Jesù ruinata per farge la strata etc.

Item sono andato al luoco dove era la porta vechia Bazohara, in el quale g'è terrazo assai de quello della Cercha da farlo condurre via.

Item sono andato a vedere la veza del canale de Cartarìa, la quale fa guastare magistro Bernardin Pazolin, la quale fu fatta l'anno passato de preda, et mò se farà de asse de rovere; e lui ha tolto el fatto e disfatto da miser Bertholomè Fontana, pagandoge scuti 70 de oro da lire 4 per scuto, che son lire 280.

Item ho veduto la piata forma che fece fare miser Alfonso Roncho l'anno passato da Santo Bernardino, la quale ruinò, et hano cavato sette braza più el fondamento ch'el non era prima, et ne hano fondato uno grando pezo, et se ge lavora ala gagliarda etc.

Item da Santo Augustino g'è stato seminato furmento in el terreno della magnifica Comunità, et piantato mori e fatoge uno orticello; el simille, in el terraglio del inclaustro dove se ha a fabricare, ge hano fatto sie⁴⁹⁴ da orto. Altro non ho veduto.

Adì ditto.

Se dice che fra dui dì l'artelaria grossa de Cremona è gionta a Bersello, e che la giongerà al campo del papa che è al asedio della Mirandola da zugno proximo passato sino al presente. Se dice che voleno baterge le case e ruinargele adosso, se potranno. Dio li aiuta!

Ancora se dice che è gionto in campo uno inzignero che vole fare uno castello de lignamo con balle de lana intorno, da battere la Mirandola etc.

⁴⁹⁴ "Scie solchi e anche aiuole" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Martedì adì primo marzo, el dì de carnevale.

Questo dì se fa delle feste e pasti in Modona, et se danno piacere e bon tempo, e chi ha male suo danno; et el tempo è bonissimo, a laude de Dio etc.

Adì ditto.

Per nova de una persona che vene del campo del papa che è al asedio della Mirandola, che l'è gionto in bocha de Sechia, in Sacheta, 4 boche de artelaria grossa con balote assai in le nave, le quale pixano ditte balote libre 50 et 60 l'una, et che el g'è fanti 500 per guarda, e che el ne ha a venire ancora 8 peci. Se pensa che ge vogliono dare l'asalto.

Se dice che el signore Zan Batista de Monte vole spaciare⁴⁹⁵ delli capitani, e che la prima compagnia la darà a miser Thomaso Fuxare modoneso. Se dice che quando Sua Signoria mandò el presente⁴⁹⁶ al conto della Mirandola, el comandò al trombeta che non togliesse nulla, et ge donò scuti 25; e tornato a Sua Signoria ge dise havege donato scuti 25, e lo volse fare impicare.

Martedì adì primo marzo, dì de carnevale.

Nova del campo dalla Mirandola: come s'è scuperto uno soldato essere stato in la Mirandola circa 3 mesi, el quale domandava alli vivanderi che ge andavano de qual luoco erano, e come havevano nome, et li scriveva tutti, et poi è venuto nel campo del papa et s'era acordato con altri soldati, et andavano a casa de quelli tali in Modoneso e a Santo Felice et altri luochi et li pigliavano dicendoge: "Tu ha portato la tale e tale vivanda in la Mirandola el tal dì", de modo che ge cavavano molti scuti dalle mane; et se detti soldati non se ne andavano con Dio seriano stati prexi e impicati etc.

Mercordì adì 2 ditto, primo dì de quarexima.

Questa matina piove dolcemente et eri fu bonissimo tempo etc.

El se predica solamente in Domo, et el padre predicatore è del Ordino de Santo Francesco, per nome fra ... da ...

Adì ditto.

Li fioli del *quondam* magnifico miser Nicolò Molza, nobili modonesi, hano fatto festa eri per el dì de carnoval, et tutta questa notte passata sino alle hore 14, che le persone andavano alla predica. Questo ordeno è fora de ogni dovere, ma pochi anni fa el suo padre fece el simile, et due anni fa è morto.

Adì ditto.

Crida fatta questo dì da parte del duca nostro, che nisuno debia andare al soldo de potentato nisuno, alla pena etc.

⁴⁹⁵ *spaciare* = mandare in giro per reclutare soldati.

⁴⁹⁶ *presente* = regalo.

Zobia adì 3 ditto.

Morto miser Din Zinzan, causidico, el quale martedì che era el dì de carnevale era in Piazza alla bottega de Francesco Maria Careta, sano dalle gote in fora. Lui era di età de anni 65 o circa, et pochi anni fano haveva una massara la quale ge fece uno ovèro dui fioli, e di poi s'è detto essere sua moglie. Lui era persona dotta, ma tardissima in le sue lite: in fra le altre in quella de Francesco Maria e nepoti di Tavoni: è durata 44 anni contra a miser Giacomo da Ren. Al fin io Thomasino fece li compti fra ditto Ren e Tavoni, e trovò debitore el Ren lire 1.500 e più, et fu pagato; e di poi è morto Francesco Maria Tavon pochi mesi fano, sichè el mondo va a questo modo etc. Se dice essere stato uno cataro che lo ha afogato.

Adì ditto.

Li fanti che sono alla guarda de Modona fano la mostra questa matina in Castello, alla presentia del signore governatore e del signore Batistino, et el magnifico miser Giberto da Cortilo li fa pagare; e li cavalli feceno la mostra lunedì proximo passato, e furno pagati.

Zobia adì 3 marzo.

El se fa la tagliata delli arbori intorno a questa città de Modona de pertiche 50, ultra alle pertiche 150 fatta del anno passato *etiam* del presente, e tutti che ge hano interesse sono de malissima voglia, dubitando che fra pochi dì se ruinarà ancora le case; e non se starà per contento, perché s'è detto de farla lontano dalla città uno miglio. Dio se aiuta, nui siamo in el mal anno.

Adì ditto.

Se dice che li Spagnoli del campo imperiale sono intrati nel palazzo de Scaioli che è de qua da Rezo; altri dicono non essere vero, ma presto se saprà la verità.

Venerdì adì 4 ditto.

Questa notte passata et questa matina è piovuto et piove dolcemente.

Adì ditto.

Morto Zironimo fiolo del magnifico cavallero miser Zan Batista Belencino, in Bologna, zoveni de anni 38 o circa, et è stato menato a Modona questo dì suxo uno caro. La causa della sua morte non la so al presente. Se dice essere morto de febra.

Adì ditto.

El se dice che el duca Ottavio Farnexo, al presente Signore de Parma, fa fantarè a Guardasone per andare a socorere la Mirandola. Altri dicono ch'el vene Svizari assai, mandati dal re de Franza per socorere detta Mirandola. Dio se aiuta che nui Modonesi non habiamo disturbo e danno. Molti zoveni de Modona sono andati con miser ... di Moreni che ha hàuto uno colonello de 200 fanti dal detto duca.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina et s'è parlato de dare ancora

100 carèzi al duca da condurre furmento a Marzaia al nostro volere, et per forza passare Sechia e farlo condurre a Rubera, per commissione rebufattiva dal duca.

Item s'è parlato della fabrica del primo inlaustro da Santo Augustino, de farge le mure de doe teste de calcina, et magistro Nicola, inzignero ducale, voleva che le se facessino de una testa per dare manche prede; e nui habiamo ordinato a miser Thomaso Cavallarino et a miser Zan Batista Marscoto, soprastanti, che la faciano de doe teste, e forte come vole essere le fabriche della magnifica Comunità.

Item s'è parlato delle strade che se hano a conciare, e de fare che el signore governatore scriva alle castelle che dagano delle opere.

Item è comparso miser Nicolò Fontanello, che non voria spianare el fossato che ha fatto fare miser Gaspar Calora in la Villa della Nizòla, per el quale ha tagliata la via. Et io Thomasino ho fatto instantia, per interesse della Villa e mio, che el sia spianato come era prima, e lui vorìa che el se elegése doe altre persone che andaseno in fatto; et io ge ho detto basta de miser Rigo Cimisello e de miser Zan Batista Lena, che sono stati in fatto con miser Zan Maria Magnanin, giudice dale Aque disopra, et hano fatta la sua relattione adi passati, che el se debia spianare overo farge uno ponto de preda; et miser Petro Foschero priore lo mandò fora dicendo: "Ne parleremo", e poi non ne parlò, anzi se agravò che io lo havesse detto al signore.

Item miser Guron Berthan ha fatto instantia che la magnifica Comunità leva da dosso el datio della becharia alli fioli del *quondam* miser Francesco Segizo, et se g'è rispoxe che el se ne parlerà etc.

Item ditto miser Guron ha detto come la excellentia del duca lo ha fatto suo gentilhomo, et exempto, e che lo manda ambasciatore appo la maestà del imperatore, e che el prega la magnifica Comunità lo voglia ancora lei exemptare; et se ge rispoxe che el se ge penserà. Sapiate lettori che el suo fratello è stato creato reverendisimo cardinale dalla santità del presente papa Julio 3° et è apreso della maestà del imperatore, nontio de Sua Santità. Se el detto miser Guron otterrà la gratia della exemptione, la otterrà per causa del suo reverendisimo fratello, e per l'offitio che lui ha dal duca.

Item s'è parlato del pesso che se vende cossì caro, et s'è detto al giudice delle Vittuaglie che se ne informa quello che el costa, e la spexa ge va, e quello che el se vende in le altre città etc.

Item s'è parlato delli bechari, che voriano vendere la carne denari dui più la libra, et se g'è concesso per via de tolerantia, a discriptione del giudice miser Guarnero Cavallarino etc.

Item è stato presentato in Consiglio da ser Bernardino Pelizare, che sta in Salina, una lista de molti cittadini che stano in le Ville, ali quali g'è stato tolto li pegni perché non hano levato el sale; e non sono obligati per vigore deli soi privilegii, ma voriano innovare tal graveza ad instantia delli Fattori ducali, li quali non voriano

che la magnifica Comunità potesse fare nisuno cittadini senza sua licentia, per ingrassare la Canzeleria de Ferrara etc. Et ge n'è de quelli in ditta lista che furno fatto più de anni 60 fa, che è Zan Antonio Rubuzo e soi antecessori, e lori li voleno dal 1527 in qua, doppo la recuperatione de Modona.

Item el signore conto Nicolò Cexo ha fatto granda instantia che la magnifica Comunità aiuta Thomaso Giberton, che tanti mesi fa è in presone per debito per el signore conto Hercule Rangon et per miser Petro Antonio Castel-Santo-Petro; el s'è mandato a chiamare ditto miser Petro Antonio e molto s'è disputato con lui; tuttavia disse de ben fare etc.

Item se propoxe de elegere li 8 che hano a fare le liste delli signori Conservatori et Adjonti per dui anni a venire, comenzando de aprilo proximo, acciò che le se possano mandare a Ferrara al duca, et s'è ordinato de elegerli lunedì proximo futuro.

Sabato adì 5 marzo.

Le biave se sono venduto questo dì in Piazza et in Gabella lo infrascritto pretio ...

Adì ditto.

El se dice che el duca Mauricio, inimico del imperatore, ha fatto voltare la Germania alla voglia del re de Franza, e che ha li stendardi con l'arma del detto re, e che l'è in campagna con 50 millia soldati etc.

Se dice che la razina Maria guerèza contra la Franza in favore del imperatore, e la Spagna ancora lei contra a Franza, e uno exercito è in Lombardia del imperatore et re di Franza, et Parma se tene apostata del re, et g'è li imperiali atorno, et la Mirandola se tene per il re, et è assediata tanti mesi fano dal campo del papa. Dio se aiuta etc.

Se dice che le 4 boche de artelaria grossa tolta da Cremona per condurre alla Mirandola, e che era in bocha de Sechia, se torna a Cremona.

Dominica adì 6 ditto.

Miser Cambio di Cambii da Rezo, Salinare novo affittuario, me ha detto questa matina havere tolto la tenuta della Salina sino alli 15 febrare proximo passato, et essere venuto a stare in Modona 8 dì fa. Dio ge dia gratia de essere bon Salinare.

Miser Zironimo Darezonta è offitiale sopra al granare ducale de Modona, della municion da mangiare.

Adì ditto.

Mortè madona Lodoviga fiola fu de miser Francesco de miser Thomaso di Guidon, consorte de miser Alberto fu de miser Baldesera Fontana, zovena, de infirmità longa; se dice esserge restato 7 fioli, e lui de anni 45 o circa.

Lunedì adì 7 ditto.

El cavamento della Cercha, dal molino da Santo Dominico sino al bellovar-do de Bazohara, è stato principiato de cavare a opere della settimana proxima passata, e li sopra stanti sono miser Thomaso Cavallarino et ... e li lavorenti seràno pagati delli denari della imposta fatta sopra a tutti quelli cittadini e altri che ne hano utilità; della quale imposta n'è stato depositario ser Mathè Paiarolo, et fu fatta da ser Filippo Magno nodare del giudice dalle Victuaglie, e da magistro Polo Antonio Guaitolo, agrimensore, sino del 1550. Et io Thomasino Lance-loto, 2° capo de Conservatori al presente, et miser Alberto Belencino, sindaco rasonato della magnifica Comunità, habiamo fatto li computi de ciascuno, cossì debitori come creditori, e scritti in una vachetta de mia mano, et finiti adì 6 ditto, come in quella appare.

Adì ditto.

Nui Conservatori questa matina se siamo adunati, *etiam* li signori Adjonti, et s'è parlato delle lire 1.000 di Canossa che furno depositate apreso de miser Paulo Livizano, el quale promisse pagare le spexe del suo estimo; e perché lui non li vole, miser Zohano Biancholino li vorìa, e asegurare la magnifica Comunità sopra el suo da Marzaia, e fare che sua madre obliga el suo sopra dota, e de dare una sigur-tà de banco; et miser Antonio Maria Tassono, infermo in letto, vorìa ancora lui detti denari, et s'è molto disputato sopra de uno e del altro; al fin s'è ordinato che el se ne faccia la crida alla renga e che venerdì se determinarà etc.

Item circa aconsentire che la Unione possa alivellare uno loco della Opera Pia, s'è diferita a venerdì proximo futuro.

Item nui Conservatori et Adjonti habiamo rasonato de elegere magistro Cesaro da Cexo per inzignero della magnifica Comunità, et restato de balotarlo venerdì proximo futuro, et s'è licenziato li Adjonti.

Item miser Zan Andrea Manzolo, della Compagnia de Jesù che è stato ruinato per farge la strata drito la porta Bazohara, domanda che la magnifica Comunità ge daga uno luoco, et miser Zan Nicolò Fiordebello, uno delli Conservatori, ge ha offerto la Compagnia de Santo Bernardino etc.

Item Thomaso Giberton, che è in preson per debiti tanti mesi fano, ha fatto lezere una longa scrittura in Consiglio a nui Conservatori soli, de volere fare una buratèra, gramola da pan et uno calmero da pan, et pestrini che masenaràno con pocha faticha e spexa, e s'è ascoltato la sua preposta, e altro non s'è fatto circa ciò etc.

Item ad instantia de suore Imilia Balugola s'è dato *amore Dei* lire 10 a Michelo Bianchino, che è in preson per debiti tanti mesi fano etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori doppo disinare habiamo fatto la balotazione delli 8 che hano elegere li signori Conservatori et Adjonti et supranumerarii, quali sono li in-fra scritti, *videlicet*: Miser Petro Foschero, miser Jacomo Valentino fu de miser An-

tonio, miser Zan Nicolò Fiordebello e miser Antonio Carandino per dui nodari, miser Zohano Silingardo procuratore, miser Nicolò Calora, miser Paulo Livizano, miser Nicolo Castelvetro (in suo luoco miser Andrea Barozo procuratore) per 4 cittadini, secondo la forma delli Statuti.

Item s'è ottenuto el partito che miser Filippo Valentino, sindaco della magnifica Comunità, possa intravenire con li infra scriti 8, acciò che el se osserva l'ordino delo Statuto.

Nota⁴⁹⁷ che questo dì 11 marzo m'è stato detto da una persona de credito che non sono in le liste nove fatte dalli detti 8, alegando che io sono sordo e vechio. Vero è che ho grossa olduta⁴⁹⁸ ma non sono sordo, et de età de anni 78. Io Thomasino Lanceloto.

Item s'è ordinato fare chiamare delli borgexan che spianano della terra da Santo Augustino, acciò che le cara possano condurge le prede da fabbricharge le stале, e darge alli lavorenti soldi 3 denari 6 da comperarse pan e vino.

Adì ditto.

Tutto questo dì et questa notte passata è piovuto dolcemente.

Adì ditto.

El se dice che sabato passato saltò fora molti soldati della Mirandola et feceno granda scaramuza con quelli del campo del papa.

Martedì adì 8 ditto.

Questo dì et la note passata è piovuto et piove a questa hora 18 di questo dì.

Mercordì adì 9 ditto.

El bon tempo è tornato.

Adì ditto.

Mortè don Francesco Barbirolo, capellano de Santo Bertholomìo capella in Modona, di età de anni 55 o circa, el quale era cantore, e tutto el tempo de sua vita non ha mai potuto atrovare benefitii, et al presente haveva atrovato la detta capella, et se era tutto reconvaluto,⁴⁹⁹ et per sua disgratia è morto; et era religioso da ben.

Mercordì adì 9 marzo.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito et s'è parlato de dare cara al campo del papa, pagandoli per andare a tore paglia, stramo e feno in la villa de Quarantola della Mirandola etc.

⁴⁹⁷ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

⁴⁹⁸ *grossa olduta* = udito grossolano, poco fine, difficoltoso.

⁴⁹⁹ *reconvaluto* = ripreso, rifocillato.

Item s'è parlato che el signore Zan Batista de Monto, nepote del papa, vole el resto de cara 200 de paglia, che el giudice [delle Aque] desotto ge le facia dare pagandogela etc.

Item perché el s'è inoxato in la città che nui Conservatori non habiamo fatto la elettione delli 8 secondo l'ordine del Statuto, che vole che el ge sia dui dottori, et che el ge n'è tri per haverge agionto el sindaco miser Filippo Valentino e dui procuratori, et nui habiamo detto che quello che è fatto è fatto, e che detti elettori debiano sollicitare l'offitio suo e lasare dire a chi vole dire; e cossì eri principiòrno, et questo dì finiràno et le mandaràno a Ferrara al duca, acciò che le se possano havere al fin del meso presente da cavare li Conservatori etc. El morale Cato dice:

Cum recte vivas, ne cures verba malorum,

*Arbitrii nostri non est quod quisque loquatur*⁵⁰⁰ etc.

Adi ditto.

Ser Jacopino mio fiolo ha composto una bella comedia la quale se ha a recitare dominica proxima futura, la sira, in el palazo del *quondam* reverendissimo miser Zan Andrea Valentino, cittadino modoneso, et al presente se fabrica la sena.

Adi ditto.

Li Mirandolesi 3 dì fano, uno dreto al altro, hano tirato de grande botte de artelaria. Se dice che fano alegrezza perché el ge vene el socorse de Franza de 50 millia persone. Se questo serà vero la serà una bona cosa per l'hori, e s'el non serà vero suo danno etc.

Zobia adì 10 ditto.

Questo dì a hore 4 e minute 47 è stato el tondo della luna de febrare, et da hore 1½ de note se levò uno teribile tempo, con vento grandissimo e troni e fulgore verso la montagna che el pareva che el celo roinasse, e durò hore circa 2, e pocho è piovuto in Modona.

Venerdì adì 11 ditto.

Per la pioggia et mal tempo de eri sira li fiumi se sono ingrosati.

Adi ditto.

Nui Conservatori se siamo adunato questa matina et è comparso miser Carlo Codebò dottore, e fatto instantia che le opere del Matarello, dottore antiquo modoneso, che se sono atrovate in Lucha per littere de miser Lodovico di Bianchi, che è in la Rota de detta città, che le se debiano fare transcrivere per poterle fare stampare, è la instantia che fa detti dottori: voleno che la magnifica Comunità

⁵⁰⁰ "Chi vive onestamente non tema le maldicenze, non è in nostro potere impedire che qualcuno dica qualche cosa".

spenda per lori quello che doveriano spendere lori, perché li adoprano lori, la quale scriptura potria montare delli scuti centi. Et io Thomasino ge ho detto al capo di bancha miser Petro Foschero che el se intenda quanto la monterà, e non me ha voluto ascoltare, perché la va per lori dottori etc.

Item nui Conservatori, adunati *ut supra*, è comparse delli cittadini a chi è stato comandato boi a condurre furmento del duca a Rubèra: chi dice essere exempto, chi dice non haverge boi et altre sue scuse, et li habiamo remèsi al signore governatore, al quale ge habiamo fatto dare la lista de quelli che non hanno fatto carèzi al duca.

Item s'è fatto chiamare el cavaleiro del magnifico podestà con li messi, et se g'è comandato al cavaleiro che osserva l'ordino delli prexoni posti in la Camara biancha, de fargeli stare per 3 dì e non li fare pagare se non soldi 4 el dì, e che lui ge fa pagare soldi 6, e che li debia menare in la prexon del Comune, et ali mesi che debiano fare la exequitione delle licentie et altre etc.

Item s'è fatto lezere doe littere de miser Zohane Baranzon, ambascatore della magnifica Comunità, che ha parlato al illustrissimo duca circa alli carèzi in fare condurre el suo furmento a Marzaia et a Rubèra, per el quale Sua Excellentia haveva scripto una littera molto rebufativa, et Sua Excellentia s'è placato etc. Et ge ha parlato de altre cose, come del Offitio del Sindico del Palazzo in luoco de miser Dino Zinzano morto, et lo ha remisso al Saracho, fattore, el quale ge ha detto esserge 12 domandati de Modona.

Item ge ha parlato delli fatti della magnifica Comunità, che ge fano levare il sale; Sua Excellentia lo ha remisso a miser Alexandro Guarino, fattore, el quale al presente è infirmo.

Item s'è parlato de andare in Castello al signore governatore e parlarghe de mettere le paline in Terra nova, e de farge altri parlamenti con Sua signoria etc.

Item de dirge delli luochi del Comune occupato in Terra nova, e in altri luochi intorno alla città.

Adì ditto.

El se dice da persona degna de fede che lunedì proximo passato, nel fare del dì, molti fanti che venivano de Ferrareso con doe cara de più sorte victuaria per intrare in la Mirandola amazòrno tre sorte de sentinelle del campo del papa, e havendo per spia el detto campo, se misse in ordine la cavalleria et ge andòrno incontro, et ne amazòrno più de 50, et ne fuzite altritanti, et ge tolseno le doe cara con la predetta munitione et le fecene condurre al detto campo, e questo fu fatto a luce della luna.

Sabato adì 12 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì lo infrascritto pretio: el furmento dalli cittadini, a casa, lire 6 et lire 6 soldi 5 il staro, et in Gabella la fava lire 4 soldi 16 il

staro, et la veza lire 5, et il pexo della farina de furmento soldi 23 non tropo bona, e la bona fora de Gabella soldi 25.

Adì ditto.

Se dice che li Resani feceno eri rumore fra le parte, et questa notte passata g'è andato il signore Batistino Strozo a stafetta. Se detti Resani non seràno savii el ge saltarà li Spagnoli in Rezo et li domaràno, li quali ne hano granda voglia de saltar-ge, per essere città imperiale; basta che devorano le sue Ville etc.

S'è chiarito adì 13 ditto dal signore Batistino predetto non essere stato vero.

Sabato adì 12 marzo.

Se dice in Modona che la pace se farà fra la santità del papa e la maestà del re di Franza, e che Parma restarà alla Giesia, e che el campo se levarà dal assedio della Mirandola, e li soldati andaràno parte a Parma e parte in Fiandra in favore della maestà del imperatore, el quale è opréso dal re di Franza, secondo se dice.

Se dice che la maestà del imperatore asolda 30 millia fanti, et suo fiolo 20 millia, e la razina Maria sua sorela fanti 25 millia, che seràno in tuto fanti 75 millia, per andare contra al re di Franza. Dio sa quello che serrà.

Se dice che el duca de Fiorenza prepara uno bello exercito per andare contra al armada del Turcho verso Napole.

Se dice che el duca Mauricio ha inganato lo imperatore et s'è acostato al re de Franza, e che lui ha pervertito una parte della Magna.

Adì ditto.

Li Sopra stanti alla carastia hano abassato la terra dopia del pan onze 2, questa notte passata, senza licentia de nui Conservatori, la quale era de onze 30 per soldi 2 denari 8 l'una etc.

Adì ditto.

Ser Jachopino mio fiolo, di età de anni 45, ha fatto questa sira recitare la sua comedia che lui ha composta alli zoveni deputati, e con le vestimente apte al proposito, in la sala del palazo del *quondam* reverendo miser Zan Andrea Valentino, et g'è stato delle persone più de 500 a vederla, *etiam* mì Thomasino Lanceloto, et è stata molte degna in tute le parte, ben composta e benissimo recitata; e con lo aiuto de Dio domane de sira la farà recitare una altra volta per quelle persone che non ge sono state, la quale fu finita a le hore 3 de notte e principiata a hore 24.

Domenica adì 13 ditto.

Morto el reverendo Canonicho miser Andrea Codebò, de uno dolore, el quale venerdì proximo passato fu alla predica. Se dice che ogni dì celebrava mesa et dezunava, e faceva quarexima, el quale pochi anni fa stete malissimo, e perdetè l'ochio drito che el non ge vedeva. Se tene che del resto del corpo fosse mal sano; Dio habia l'anima sua etc. Lui era di età de anni 45 o circa, et alla bara g'era 20

torze bianche, e a tuti li preti cira biancha de libre 1 l'una, e li mansonari de libre 2, e alli canonici de libre 3, e le campane sonate, e lui vestito da mesa con el calice in mano, et è stato seppelito in Domo.

Adì ditto.

La comedia se fa questa sira con più bello ordeno de eri sira, et g'è andato tante done e homini che el non ne andarà tanti alla predica del Venere Santo, la quale se fa nel predetto palazo, la quale è composta da ser Jachopino mio fiolo e recitata dalli infrascritti *videlicet*: Miser Francesco Pedrezano, *l'Argumento*; Zorzo Careta, *la Luxuria et prologo*; Zan Gabriello Bissola, *La povertà e la gola*; Hippolito Pinceta, *El vechio luxurioso per nome Macrobio*; miser Zimignan Luchino, *Hostro servitore de Macrobio*. Item Hippolito Pinceta, *El vechio con Pastoxo, hosto*; Antonio Villano, *Hosto*; Julio Cesaro Segizo, *la Falcidia, consorte de Macrobio vechio, che ge faceva le corne, e Macrobio a lei*. Item Zorzo Careta, *Porcia, moglie di Cornificio dottore*. Item miser Francesco Pedrezano, *Cornificio dottore, marito di Porcia*; Camillo Pinceta, *Lexandra fiola de Cornificio e de Porcia*. Pelegriano Civa, *Ruffo servitore de Cornificio e de Porcia sua moglie*. Alfonso Viviano, *Lucronio fiolo de Macrobio vechio e de Falci[di]a sua moglie*. Miser Hercule Signoreto, *Venereo fiolo de Cornificio tolse per moglie Riniona vestita da maschio*. Item miser Paulo Carandino de miser Helya, *Thofania meretrice*; Carolo Passarino, *Caragio ruffiano da Napole, rufiano de Thofania meretrice*. Item miser Francesco Petrezano, *Calchabrino Nigromante che atro[vò] per arte de nigromancìa Herminia femina vestita da maschio in Bologna*. Item Alfonso Viviano, *tolse per moglie Herminia fiola de Macrobio vechio*. Altre cose sono state recitate che non ne sono state dette. La quale comedia è stata recitata nel palazo del *quondam* reverendissimo miser Zan Andrea, fiolo fu de miser Lodovigo Valentino cittadino modoneso, che nel tempo de sua vita è stato con la maestà del re de Polonia, et era molto richo de beneficii e denari, et era suo cortesano et suo medico e della sua consorte; et non sapendo che fare de soi denari già vené in Modona e fece designare el suo palazo in la Rua Granda⁵⁰¹ in Modona verso levante, al incontro della casa del reverendo miser Bonifacio Valentino mediante la strata, et va sino in la contrata Campanara verso levante; e mentre è stato vivo se g'è fabricato, et g'era sopra stante miser Francesco Maria, fu de miser Zan Francesco Valentino suo cusino, el quale ha più presto comprato delle possessione che fare finire el palazo, el quale se seria finito con scuti mille; e detto palazo g'è restato a lui e a dui soi fioli, in el quale al presente ge habita miser Zan Francesco suo fiolo; et el capitano miser Camillo Cavola ge stà in una parte, credo a pisone.

⁵⁰¹ *Rua Granda* = odierna via Farini.

Lunedì 14 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì nella residentia solita, la mattina, et s'è parlato de molte cose, masime del pan che fu calato, da onze 30 a onze 28 da soldi 2 denari 8 la tera, da li fornari senza nostra saputa; et s'è mandato a chiamare li Sopra stanti alla carastia et li massari delli fornari, et non s'è atrovato chi ge habia dato licentia, se non che el pan da massaria sia de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8, e del affiorato onze 28 la tera, in rason de lire 6 soldi 4 il staro del furmento. Et s'è ordenato che lo vendano in Piazza e che tengano compto del furmento che ge sarà dato dalli Sopra stanti e del pan faràno de dì in dì del detto furmento, e quello che ge avanzarà la sira scriverlo e farselo consignare la mattina sequente in Piazza etc. E a questo modo le cose passaràno per suo ordeno.

Item s'è parlato de dare via le lire 1.000 delli Canossa, e de chiamare li Adjonti.

Item s'è proposto magistro Antonio da Lucha per preceptore delli figlioli delli cittadini, el quale altre volte è stato in Modona preceptore, et ha per moglie una figliola de magistro Petro Machagnino cittadino modoneso, el quale al presente sta in Luca et ha compito el suo tempo, e vorìa venire a stare in Modona quando la Comunità ge dese alquanto provisione, et miser Lodovigo Castelvetro lo ha propoxe.

Item s'è parlato de alivellare uno luoco vàcuvo che è apresso al ponto del Castello, apreso l'orto che ha Antonino Artuso ad instantia de miser Nicolò Fontanella, per uno povero homo suo amico che sta a vendere suxo detto ponto, e li vicini non voriano.

Item s'è parlato delli bechari che fano tristissima carne.

Item s'è parlato delle strade, che miser Zan Batista Capello facia cunzare la sua parte, el quale è delli eletti, e ch'el facia secondo li soi Capitoli.

Item el muro de Santo Francesco intorno al sacrato, che è della magnifica Comunità, è stato principiato de guastare, et se g'è mandato el Capitanio dalla Piazza credande che fusseno li frati, con li quali se ha lite per detto muro e terreno, et s'è atrovato essere el signore Batistino Strozio.

Item s'è parlato de dare ancora al duca 50 carèzi per condurge furmento a Rubèra, per li ultimi.

Martedì adì 15 marzo.

Questa mattina è tempo pluviento, el simile el dì de eri, et è fredo; et dominica proxima passata fu tempo bellissimo senza fredo; et zobia, che serà adì 17 a hore 18 e minute 49, serà el 3° quarto della luna de febrare etc.

Adì ditto.

Questo è l'acordo e lega e forzo delli Alemani che vengono in soccorso del Re Christianissimo:

Quatro millia cavalli et 22 millia fanti, senza quelli che gli anderàno che non li sono obbligati etc.

Il duca Mauritio generale del suo exercito. Il duca Andrea suo fratello. Il fiolo del duca de Sansonia. Il duca de Franco, fratello del re de Husmarch, cioè della Dacia. Il duca dei Omniburgh fiolo del Angravio. Il marcheso Alberto duca de Brandinburgh. Il marcheso Georgio de Luminis. Il conto di Caniburgh. Il barone de Ortedich. Il conto di Manich, overo il fiolo. Li dui conti de Favi Borghi etc.

Li sopra scritti Signori hano fatto alle porte delle sue terre la croce bianca, et li è sopra uno *breve* il qual dice *Henricus secundus Rex Galorum christianissimus protector libertatis Germanicorum etc.*

Sopra le monete, quali se fano batere in dette terre de oro e de argento, gli è sopra una dongella nuda che ha uno pano bianco a traverso, et da mano destra una sferza et dalla sinistra uno mazzo de viole.

Una profetia che hano trovata li detti Signori antichamente fatta dice: *Alemani scorpioniste confederationem inibunt cum Francorum Rege sub quo Ecclesia crucem et lamentationem propriis humeris portabit.*

La sacra maestà del re di Franza se parte alli 20 di marzo con 40.000 fanti e 12.000 cavalli che vano alla volta della Alemagna, il quale si scontrarà cum l'exercito delli Alemani, et ha fatto, detto re, provisione de 30.000 fanti svizari, 20.000 restaràno alla guardia della Franza et 10.000 per Italia.

Hano fatto uno bando, detto Re con li Signori Alemani che sono in liga seco, che Svizari et Grisoni et li Alemani insciemo, che ogni huomo habbia a credere quello che gli pare;⁵⁰² et questi Signori Alemani hano fatto liga con Svizari et Grisoni, amico del amico et inimico del inimico etc.

Il Concilio: overo si annullarà in tutto overo si sospenderà per qualchi anni, che a questa ora 8 vescovi, e di mano in mano si pàrteno, per quanto s'intende etc.

Item che il Turcho con tutte le sue forze alla fin di aprilo, et forse più presto, verà alla volta de Ongaria. Questo sia per aviso etc.

Item le nove disopra scritte non se sa a chi siano scrite, nè chi le habia scritte, nè in qual luoco, nè el dì, meso e anno: sichè el se può credere quello che l'homo vole.

Una profecia in una *Cronicha* fu atrovata 40 anni fa che dice in questo modo nel principio, *videlicet:*

*Gallorum levitas Germanos iustificabit,
 Italie gravitas Gallos confuxa necabit,
 Galus succumbet aquille vittricia signa etc.*
 e molti altri versi seguitano in quella etc.

⁵⁰² *abbia a credere quello che gli pare* = sia libero di interpretare liberamente i testi sacri della religione cristiana.

Mercordì adì 16 marzo.

Tutta questa notte passata è piovuto e nevato fortemente; el piove a questa hora 14 de questo dì, e dominica passato fu bellissimo tempo, e dipoi è stato mal tempo.

Nota che tutto questo dì è piovuto et è tempo fredo.

Adì ditto.

Se dice eserse scoperto uno trattato nel castello de Millano, et se dice che hano squartato vivo dui Spagnoli e dui Senexi, e che erano circa 80 nel trattato.

Adì ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati questa matina nel luoco consueto, et *post multa* s'è propxe 4 persone che vorìano le lire 1.000 che depositò la magnifica Comunità a miser Paulo Livizano, li quali denari pagò li heredi del conto Galeazo da Canossa apresso de detta magnifica Comunità, a fin de pagare tutte le gravèze del suo estimo de Canossa, da tasse e spelte in fora che sono exempti, le quale persone sono le infrascrite, *videlicet*: ser Zohano Biancholino, balotato e non ottenuto. Miser Antonio Maria Tassono, balotato e non ottenuto. Miser Thomaso Fontana, non balotato. Miser Thimoteo dalla Rocha, balotato e ottenuto el partito de darge le predette lire 1.000 de bolognini, li quali una parte investirà, et una parte asegurarà suxo altre sue terre civile in Sorbàra, et darà una idonea segurtà de fare fare li àrzeni de Sechia e della Fossa de Sassolo, e de pagare le colte etc.

El magnifico miser Petro Foschero priore del Consiglio, et miser Zan Nicolò Fiordebello uno delli Conservatori, sono stati eletti a farge lo instrumento, una con el magnifico miser Julio Cesaro Castelvetro capo delli Adjonti, et ser Zan Andrea Sedazare uno delli Adjonti, una con li dui prenommati et con el magnifico miser Filippo Valentino sindaco della magnifica Comunità, che tutti cinque ge habiano a fare lo instrumento in solemno forma; li quali 4 sono stati aprobatì con le balote, excetto el sindaco, et miser Zan Nicolò et ser Zan Andrea hano andare a vedere le terre del predetto miser Thimoteo etc.

Item s'è parlato con el giudice dalle Victuaglie della trista carne che fa li bechari.

Item s'è parlato con dui Sopra stanti alla carastìa, cioè miser Gaspar Rangon et miser Nicolò Fontanella, circa al pan che fa li fornari, de onze 28 la tera, che era de onze 30 da soldi 2 denari 8 l'una; el pare che nisuno ge habia dato licentia de abassarlo.

Item s'è ordinato a miser Lodovigo Carandino giudice dale Aque desotto, che daga cara doe paglia a miser Zironimo Faleta, ambascatore del duca nostro nel campo del papa che è al assedio della Mirandola già 10 mesi fano, e ch'el ge facia dare el resto della paglia al predetto campo, *etiam* delle cara che vadano a tore paglia in quello della Mirandola, pagandoli etc.

Item s'è parlato sopra alla supplicatione de magistro Cesaro da Cexo, et s'è differito a uno altro Consiglio con li Adjonti.

Item s'è parlato de altre cose de pocho momento etc.

Zobia adì 17 ditto.

Francesco fiolo de miser Bernardin Borgo ditto *di Pulega*, cittadin de Modona di età de anni 14 o circa, è stato creato nodare appostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la camara mia cubicolare, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Adì ditto.

El bon tempo è stato tutto questo dì e la pioggia ha ingrossato li fiumi.

Venerdì adì 18 marzo.

Nui Conservatori se siamo adunati doppo dixinare et s'è parlato de molte cose, masime con el giudice dalle Victuarie, che li bechari fano tristissima carne et la vendeno cara. Lui ha detto de farge provisione, ultra a molte excusatione.

Item s'è despensato una supplicatione de dote.

Item s'è ottenuto el partito de dare ad Andrea de Nicolò dalla Cella lire 10, per essere stato eletto a stare in Castello a signare le bolète della biava che andava fora, nel quale officio g'è stato molti dì etc.

Item s'è ottenuto el partito de dare lire 6 a miser Alberto Belencino, delli denari della partita della Cercha, per el conto fatto adì passati del manézo del Paiarolo depositario.

Item s'è parlato con Nicolò Borgomozo se lui e li vicini voleno cuprire la canaletta che è apresso al ponto del Castello, apresso al livello de Antonio Artuso, perché uno ha domandato quello luoco; altramente la Comunità ne farà contratto. Lui ha recusato de non volere fare detta spexa.

Item s'è parlato che el signore Batistino et el signore governatore non voleno che el merchato dalle bestie se faccia dove al presente se fa, fora della porta Cittanova, ma che el se faccia dreto al Soradore, dellà overo deza, per sospetto che hano della città.

Item s'è mandato a chiamare miser Gaspar Rangon et miser Nicolò Fontanel-la, dui Sopra stanti alla carastìa, et con miser Zan Nicolò Fiordebello, uno delli Conservatori et suo compagno, et s'è parlato del furmento che non vole li fornari, e del pan che hano a fare; e s'è mandato a chiamare li massari delli fornari, e ditoge che voleno che togliano stara 750 furmento della Munitione della magnifica Comunità; et doppo molte excusatione el magnifico podestà ge ha fatto comandamento, ala pena de scuti 25, che lo debiano tore, et ne ha fatto essere rogato miser Andrea Manzolo cancelero.

Item s'è parlato de una sepultura che è in Domo suxo doe colone de marmore roso in la quale ge fu sepolito uno parento de miser Vit Furst sino del 1512, che fu morto nel fatto d'arme de Ravenna, la quale li preti la voriano vendere e scanzelare el suo epitafio, et è stato eletto miser Lodovigo Castelvetro et uno altro Conservatore ad andare dalli preti a intendere tal cosa e refferire.

Item s'è venuto a lamentare certi poveri pescatori che portano del pesso in spala dalle valle in Modona, che miser Gregoro Calora, officiale alla gabellina, li fa

pagare più del solito, et s'è fatto chiamare l'ofitale e detoge ch'el ge faccia apiacere.

Item Martin Salvadego ha detto molte cose in Consiglio, et io non lo intesse.

Item lo eccellente fisico magistro Nicolò Machella à fatto salegare de bone prede el suo portiche della casa posta suxo el Canalino, et ha fatto piantare pali dal capo desotto et con altre prede vive, ch'el non ge può andare se non le persone, et già ge andava le cara; e perché le carra non ge potrànò più andare, forza serà fare uno ponto in capo della strada che vene verso Santo Bertholomèo, sopra al Canalino; e li Conservatori hano elletto mì Thomasino 2° capo de Conservatori, et miser Lodovigo Castelvetro 2° capo confermato, et miser Zan Nicolò Fiordebello et miser Zohano Marscoto dui Conservatori, una con miser Filippo Valentino sindaco, ge debiano andare a vedere et poi refferire alli signori compagni; et finito el Consiglio ge siamo andati, et a questa altra sessione rifererémo.

Item el s'è detto alli Sopra stanti alla carastìa che faciano fare alli fornari del pan bastardo afiorato de onze 26 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, al calmero de lire 6 soldi 4 el staro del furmento; e del pan bianco de onze 28 la tera, e del pan da massaria de onze 31 la tera da soldi 2 denari 8 l'una.

Venerdì adì 18 marzo.

Se dice che presto giongerà nel campo del papa alla Mirandola 2 millia fanti del campo de Fiorenza, e gionti che serànò se levarànò tutti e andarànò alla volta della Fiandra in aiuto del imperatore etc.

Se dice che lo imperatore ha messo insieme 7 millia cavalli et che ha tolto a intereso 5 million de oro dalle terre franche e dalla Fiandra per fare guerra a Francesi, quali con grande ìmpito ge và alli soi danni. A questa volta se vederà chi sera più gagliardo etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì et el dì de eri è stato bonissimo tempo etc.

Adì ditto.

El signore conto Fulvio fiolo del *quondam* signore conto Claude Rangono questo dì s'è partito da Modona con 10 stafette e andato ... del Ducato de Milano a spoxare la signora ... fiola del signore ... la quale ha tolta per moglie con dota de scuti 17 millia, et lui ge ne dona scuti 3 millia, secondo se dice, et lui è di età circa anni 17, e la sua consorte de anni 24, et è una bellissima dona, cossì se dice.⁵⁰³

⁵⁰³ “Il conte Fulvio Rangoni sposò nel 1552 Paola di Gio. Francesco Trivulzio conte di Musocco” (nota del Curatore Luigi Lodi).

Sabato adì 19 ditto.

Questo dì de Santo Joseffo se festa in Modona per devotione, ma non perché la sia festa comandata, et è bellissimo merchato etc.

Adì ditto.

El merchato delle bestie ha mudato luochò questo dì, de comissione del signore Batistino Strozo, luoco tenente ducale sopra li soldati e guarda di Modona, et lo hano fatto dellà dal Soradore, con danno de molte persone etc.

Adì ditto.

Le biave in Piazza se vendeno lo infrascritto pretio *videlicet*: el staro della fava vecchia lire 4 soldi 10, e della nova lire 4 soldi 16, la veza lire 4 soldi 16, la melega lire 2 soldi 2, la mina del remolo lezerissimo soldi 8 et soldi 9 denari 6.

Del furmento non ge n'è, ma al calmero del pan se fa bianco e non affiorato de onze 28 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 6 soldi 4 el staro del furmento, secondo el calmero dove è libre 17 remolo masenato per sacho de furmento etc.

El pexo delle castagne seche soldi 20, e a libra soldi 1; la farina de furmento soldi 23 il pexo, che vene in rason de lire 5 soldi 15 el staro del furmento, ma la non fa pan bianco perché dalla polvere e terra in fora màsenano ogni cosa insciemo.

El Monto dalla Farina vende il pexo della farina de furmento soldi 23.

Adì ditto.

El signore governatore de Modona, conte Ferrante Trotto, da hore 21 ha mandato a dire a mì Thomasino Lanceloto, 2° capo de Conservatori, per el capitano Bellingambe, per non g'esere miser Petro Foschero priore de Conservatori, che io debia dare 50 [cara] al Pizachara fattore, da condurre furmento a Rubèra de quello del duca, et io con miser Lodovico Castelvetro et miser Zohano Marscoto del numero, et miser Filippo Valentino sindaco, ge ne habiamo dato numero 25 con la partita del rasonato, data alli dui judici per lunedì proximo futuro.

Lunedì adì 21 marzo.

Se dice pubblicamente in Modona che el papa et re de Franza hano fatto tregua per dui anni, e che el se debia levare dalla imprexa della Mirandola e fare spianare li forti che ge sono fatti, e che le fantarè andaràno alla volta della Fiandra per aiuto del imperatore etc.

Se dice che el signore Ferrante, loco tenente del imperatore in Millano et in Italia, ha protestato al papa che el non debia fare spianare li forti della Mirandola etc.

Se dice che lo imperatore s'è armato in publico, et a cavallo se ha fatto dare una lanza in mano, et ha detto che con quella lanza el vole combattere con el re de Franza a corpo a corpo.

Se dice che el duca de Fiorenza ha mandato e manda de mano in mano fanti 2.000 al papa alla Mirandola. Dio sa quello che serà.

Adì ditto.

Dipoi che la piata forma de Santo Bernardino ruinò, sempre se g'è fatto la guarda, et al presente se ge fa più grosa: ogni sira ge va delli fanti 30 o circa in ordeno, come se andaseno a combattere, e come el fusse li inimici suxo le porte de questa città. Similmente notte e dì se fa la guarda ale porte et alla muraglia con grandissima diligentia.

Martedì adì 22 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina, perché non se adunasimo eri per l'absentia de miser Petro Foschero priore, et *post multa* s'è comandato a miser Zan Maria Magnanino, giudice [alle Aque] disopra, che per tutto aprilo debia havere fatto fare uno ponte de preda longo braza 8 de bona calcina alla via tagliata desotto dalla casa de miser Gaspar Calora alla Nizòla, rogato miser Andrea Manzolo on miser Nano Boxello canceleri della magnifica Comunità etc.

Item s'è terminato non dare più carèzi a condurre furmento del duca a Rubèra, perché ne hano haùto a questa hora delli carèzi 800 o circa, sopra a para 500 o circa de boi, perché non ge ha conferito se non li boi dalla Bastia in suxo, e le para 25 date sabato passato sono stato dati con la justitia, perché ge era stato dato 100 carèzi, e promesso da Zan Batista Pizachara de non ne domandare più, et ne volevano ancora numero 25 per non gravare li exempti, et s'è detto de scriverne alla excellentia del duca etc.

Item doppo el Consiglio li deputati, *videlicet* miser Petro Foschero priore et miser Zan Nicolò Fiordebello dui Conservatori, et miser Julio Cesaro Castelvetro priore delli Adjonti, con ser Zan Andrea Sedazare uno delli Adjonti, et miser Filippo Valentino sindaco generale della magnifica Comunità, hano investito le lire 1.000 de bolognini che pagò li heredi del conto Galeazo da Canossa alla magnifica Comunità per solevatione delle gravèze del estimo rusticale del detto conto Galeazo, dale tasse e spelta in fora, perché el duca li exempta; li quali denari erano apresso a miser Paulo Livizano, e lui li haveva dati a miser Antonio Maria Carandino, et questo dì se sono investiti in biolche 28 o circha de terra in Sorbàra, alla Piopa de miser Thimoteo dalla Rocha, in dui peci, et poi ge le hano alivelato, con patto che lui habia a pagare le gravèze de lire 1.004 soldi 19 denari 10, estimo del resto de lire 1.114 soldi 6 denari 4, perché li frati del Camene de Modona ne hano lire 109 soldi 6 denari 6, e lori pagano dette gravèze perché non sono comprexì in le predette lire 1.000; e del tutto n'è stato rogato miser Nano Boxello, cancelero della magnifica Comunità.

Item nui Conservatori habiamo comesso al giudice dalle Victuaglie che facia che quelli che hano terrazo del cavamento da casa sua, lo debiano levare dalla riva et farlo portare indreto, acciò che el non ge torna dentre etc.

Item el magnifico miser Zohano Castelvetro ha fatto instantia che el sia dato

uno certo luoco vachuo, che è suxo el piazzale de Santo Francesco, alla Compagnia de Jesù, alla quale el duca ge ha fatto ruinare una grande parte della sua Scola per farge la via denante alla porta Bazohara etc.

Item s'è parlato de mettere in Modona el merchato delle bestie suxo el piazzale del Castello, overo in le fosse da Santo Domingo, on in altre luoco che piacerà al signore governatore, perché non lo voleno de fora dalla porta Cittanova etc.

Item s'è ordinato de fare dare lire 40 a miser Thomaso Cavallarino, sopra stan- te al fare cavare la Cercha etc.

Item s'è parlato della strada de Santo Lonardo, ch'è tutta guasta per causa del aqua che non se scola, per manchamento delli vicini che non ge dano la via al aqua.

Adì ditto.

Uno fiolo de magistro Antonio Sedazare e uno altro, modonesi, a cavallo andavano a Scandiano, hano atrovato uno soldato et lo hano spogliato, e lui g'è andato dreto et li ha fatti pigliare a Arceto, li quali ancora lori erano armati da soldato. Se dice che havevano la banda bianca. Se pensa che li faràno morire etc.

Adì ditto.

Madona Paula consorte fu de miser Uguzon Castelvetro, con la consorte de miser Uguzon suo fiolo, et miser Lodovigo Castelvetro se sono partiti questo dì de Modona per andare a Venetia, dove al presente sta detto miser Uguzon, per essere bandito de Modona e dele terre del duca, e condenato 1.600 lire per ferite date a mesi passati a Benedetto Lixignano detto *Ricino*; e la sua consorte restarà con lui, cossì se dice, et hano menato servitori e servitrici con lori, e de bonissimi vini e altre etc.

Adì ditto.

Se dice che li Mirandolesi in numero 400 saltòrno fora domìnica de sira a scaramuzare con quelli del campo del papa, et amazorno uno capitano Barbon,⁵⁰⁴ uno suo luoco tenente et 12 fanti, mentre che la scorta era con le cara che erano a caregare paglia alla villa del Gavello e de Quarantola, ville della Mirandola, et g'è andato 50 cara de Modonesi, con pagamento de soldi 40 per caro, et voleno che ge tornano una altra volta.

Ancora se dice che lo imperatore ha domandato el signore Zan Batista de Monto nepote del papa, el quale è generale del campo che è 10 mesi fa al assedio della Mirandola, ch'el vada da lui, et el papa ge ha scritto ch'el bisogna che el vada a Roma a curarse; el tutto è fatto acciò che el non ge vada in le mane, che forse el ge faria pocho apiacere, per havere tenuto deci mesi l'assedio a detta Mirandola e non havere fatto nulla etc.

Se dice che li Mirandolesi, quando pigliano delli soldati, ne fano impicare; el simile fa quelli del campo del papa, e fano guera mortale.

⁵⁰⁴ Nota a margine: "Poi s'è detto essere morto, e prexon tutta la sua compagnia".

Mercordì adì 23 marzo.

Li monici de Santo Petro hano fatto comenzare de guastare el ponto de preda che era sopra al canale della Predella alla via che va a Santa Agnexe, et se lo voriano appropriare per suo, et è della magnifica Comunità de Modona, el quale ge fu fatto circha del 1490 et ge fu soprastante miser Francesco da Morano.

La veza del canale de Cartaria de sotto dal bellovarado de Bazohare che crepò l'anno passato, la quale era de prede, al presente l'ha fatta guastare magistro Bernardin Pazolin per referla de novo de ligname, et la fa lavorare al presente.

La piata forma da Santo Bernardino che ruinò l'anno passato se refà de novo et g'è sopra stante miser Camillo da Cavola, el quale me ha detto havere fatto cavare el fondamento 8 braza più che non era el primo fondamento, et dì e notte g'è la guarda de 30 fanti armati etc.

Adì ditto.

Crida ducale fatta questa matina in Modona come Sua Excellentia asecura tutti li forasteri. Nota che questa crida non dice de forasteri, ma de altre persone; la quale è stata male intesa dalla maggior parte etc.

Item adì 24 è stata reiterata e dice che nisuno soldato debia spogliare soldato suo inimico nel suo Ducato, perché la Rasone li punirà chi contrafarà.

Adì ditto.

El magnifico miser Guron Berthan cittadino modoneso, fatto gentilhommo dal illustrissimo duca nostro per mandarlo suo Oratore apresso la maestà del imperatore, in el quale luoco g'è el signore conto Hercule Rangono gentilhommo modoneso, et per la santità del papa g'è el reverendissimo signore cardinale Berthan, fratello del detto miser Guron, me disse adì passati che la excellentia del duca ge haveva dato una bona parte de scuti mille per sua provisione, e che li haveva in cassa, e che l'aspettava le littere de partirse de hora in hora, e sino a questo dì non è partito; et ho inteso che Sua Excellentia ge ha mandato un altro gentilhommo, el quale può essere gionto alla corte, et el signore conto Hercule può essere per viaggio de tornare a Modona alla sua patria. La causa perché miser Guron non ge sia stato mandato non la so al presente, ma se dice ch'el reverendissimo suo fratello ancora lui se aspetta questa Pasqua per andare a Roma etc.

Zobia adì 24 ditto.

El signore Batistino Strozo, luoco tenente del duca sopra alli soldati e guarda de Modona, è andato questa notte passata a stafetta a Ferrara e non se sa per che causa.

Zobia adì 24 marzo.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì doppo disinare et *post multa* magistro Bernardin Pazolino ha fatto refferire a miser Zan Batista Marscoto el

computo della fabrica della veza del Canale Chiare, la quale la mità tocha al illustrissimo duca; et de l'altra mità, la mità a quelli che ne hano utile del detto canale, e l'altra mità la magnifica Comunità; et el detto resta creditore lire cente e tante, e che l'è rason che el sia pagato, ma bisogna vedere chi ha pagato e non pagato, acciò che el se atrova chi ha a pagare; et hano comesso a mì Thomasino et a miser Alberto Belencino suo rasonato che debiamo vedere el computo e refferire etc.

Item li bechari hano domandato che el ge sia fatto el calmero della carne per la Pasqua futura, et se ge rispoxe ch'el se ge penserà et se farà etc.

Item s'è parlato del pretio delle candele de seio, qualo se ha a fare de questo meso.

Item s'è parlato e ordinato de scrivere al duca che sia contento provedere che le povere persone non siano poste in prexon quando hano del suo da satisfare; e quando non havesseno, li soi creditori non se passano⁵⁰⁵ de carne humana, e questo perché Thomaso Giberton è in presone 14 mesi fa, et ha el modo a pagare, e nisuno vole comperare la sua casa e altri soi beni.

Item s'è dato lire 10 a miser Lodovigo Carandin, giudice alle Aque disotto, per sua faticha de essere andato in campo sei volte per causa de cara, per andare a tore paglia alla villa del Gavello e de Quarantola, ville della Mirandola, le 50 cara alla volta, e per altre computo, a utile della nostra città e cittadini, ale quale cara ge ha fatto pagare soldi 40 per ciascuno.

Item s'è dato lire 10 per elemosina al fiolo de Nicolò Cesarino, che era stato messo in prexon per ladro, et g'è stato perdonato, con patto che el sia homo da ben per l'avenire etc.

Item s'è ordenato a miser Filippo Valentino, sindaco della magnifica Comunità, che facia fare uno par de calze a Francesco fiolo de Nicolò di Longi, puto trombata, acciò che alla festa de Santo Geminiano el sia in ordino etc.

Item s'è pregato miser Rigo Cimisello che insciemo con miser Zan Batista Lena vogliano andare a vedere la strada da Santo Lonardo, quello bisogna fare acciò che l'aqua se scola, e che provisione bisognaria farge, e che referissano, insciemo con li dui judici dalle Aque.

Item el conto Nicolò Cexo ha fatto molto instantia per Thomaxo Giberton, che è in prexon 14 mesi fa per debiti etc.

Item ho arecordato alli signori Conservatori che li monici de Santo Petro fano guastare el ponto già fatto sopra al canale dalla Pradella alla via che va alla Nizòla, el quale al presente è apresso al bello vardo de Santo Petro etc.

Item Nicolò Borgamoza ha detto de fare voltare la canaléta che è apresso al ponto dal Castello, el quale luoco voleva uno a livello per farge uno botegino.

⁵⁰⁵ *non se passano* = non si nutrano.

Item s'è detto al giudice dalle Vittuaglie che facia fare del pan bastardo aforato de onze 26 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, e del bianco da onze 28 la terra, e de quello da masaria de onze 31 la terra da soldi 2 denari 8 l'una.

Item nui Conservatori habiamo comesso alli canceleri che scrivano alli fattori, overe al duca, circa ali carezi dati per condurre furmento a Rubèra, e che ne voriano delli altri, e che a nui pare che el sia fatto merchancia de fatti nostri etc.

Item el signore governatore ha fatto dire in Consiglio che el voria che el se cavasse el canale dal Castello, et s'è detto che miser Petro Foschero priore, con miser Filippo Valentino sindaco, ge ne parlano del modo come se ha a cavare.

Venerdì adì 25 ditto.

Morta madona Zohana consorte del *quondam* Zan Lodovigo Bertuzo, fiola fu de Thomaso dalli Basti, di età de anni 45 o circa, carica de fioli e fiole.

Adì ditto.

Aviso dal campo del papa che è al assedio della Mirandola deci mesi fano: come è gionte littere del imperatore che Sua Maestà ha expedito centi capitani in una volta, tutti Alemani, senza quelli delle terre franche, e che Sua Maestà non attende se non a fare gente; e che el duca de Nurimburgo ha fatto quatro millia cavalli a Sua Maestà; et el conto Palatino, uno Elettore del Imperio, ha fatto el medemo, le quale doe imprexe sono state molte grate a Sua Maestà etc.

El fiolo dello Ingravio et el marchexe de Brandeburgo se sono rebelati et sono suxo el Reno; el simile se crede del duca Mauricio; pur non se sa del certo etc.

La guera della Mirandola se fa a mala guera et non se fa presoni, che tutti se amazano etc.

El conto Lodovigo, al presente Signore della Mirandola, ha detto alli trombeti e tamburi che non vadano alla Mirandola, che li farà amazare etc.

Notate lettori che 50 anni fa sino al presente la detta Mirandola è stata causa della ruina de Italia, e se per casi la restase come la sta la farà come fano li cani arabiti, che mordeno amici e inimici, et serìa una speloncha in Italia, perché non l'havendo potuta submergere un papa e uno imperatore, li habitanti in quella morderiano ogni persona, e serìa una sentina de ladri et assasini etc. Niente di meno el campo del papa pensa assediarli, acciò che da sua posta se rendano o che se mangiano uno l'altro etc.

Sabato adì 26 ditto.

Le biave se sono vendute in Gabella et in Piazza el staro della fava lire 4 soldi 10 et lire 4 soldi 12, la veza lire 5, li faxoli lire 4, la melega soldi 40; el pexo della farina de furmento soldi 23. Al Monto soldi 23 el pexo della farina de furmento et soldi 18 la farina de fava. El furmento se vende per la città, a casa delli cittadini, lire 6 il staro, e la farina de furmento soldi 24.

Sabato adì 26 marzo.

Nova da Napole per una littera de 11 del detto marzo, *videlicet*: In Napole se fa galere a furia; a questa hora ne hano meso in mare numero 12, che sono el compimento de numero 24.

Item el Vice re ha mandato molte compagnie de Spagnoli fora per le terre de marina.

Item la razina de Polonia fa fare una compagnia de soldati per mandarli a Bare.

Item el Gran Turcho va alle bande de Ongaria in persona.

Item male se possono scrivere le nove della guerra, per li bandi grandi che sono in Napole.

Item niuno può nesire fora del Regno, alla pena de stare 3 anni in galera se non hano le police del regimento.

Item hano mandato uno bando grandio che nisuno mercante, o sia che si voglia, non possa fare mercancia per Franza, et hano levate tutte le tratte, a pena di perdere la vitta e le robe.

Item, ultra di questo, uno altro bando: che niuno homo o dona nè cavalli possa portare veluti tagliati, nè rechami, nè oro, nè spade dorate, nè seda supra seda, e altre cose grande, con una pena grandissima da esserli cerchato in casa et in qualunque luoco, e con grandio castigo a chi caderà in errore.

Item dell'armata se sta in grandio suspecto che non venga a Malta, e per questo el Gran Mastro fa fare de soldati per mandarli a Malta, ma niuno ge vole andare a mettersi in quella isola etc.

Lunedì adì 28 ditto.

Una persona degna de fede che è venuta questo dì del campo del papa che 10 mesi fa è al assedio della Mirandola, [ha detto] che el g'è al presente 6.000 fanti, bravi e ben in ordine de arme e vestimente, e che sguazano in detto campo, el quale è abundantissimo de tutte le sustantie più che non è in Modona, e che mancho se arcordano de Dio e santi che non fano delle sue scarpe rotte, e biastèmano crudelissimamente; et el signore Zan Batista de Monto nepote del papa, commissario del campo, biastema crudelissimamente, et è crudele in amazare e fare amazare soldati, e farne apicare per pocho e per niente, *etiam* de soi servitori darge delle ferite che uno Turcho non lo farà.⁵⁰⁶

Item dice che ogni meso ge va scuti 30 millia de quelli della Santa Giesia a pagare detti ribaldi biastematori soldati; e quando el thesorere se apresenta ali soldati, lori ge apresentano quante putane e ragazzi sono in detto campo, acciò che possano pigliare de quale imbandisone ge piace; e che el signore Zan Batista ha la

⁵⁰⁶ Nota a margine: "Nota che el detto è stato morto adì 14 aprillio".

peloia,⁵⁰⁷ se dice havergela atachata uno ragazzo.

Item dice che esendoge andato denante dui bravi bolognesi delli primi per ambascatore de Bolognesi, che el ge disse grandissima vilania e delli bochazoni più volte, e che s'el potesse el ge farìa cosa che el ge rencreseria, e molte altre cose, che s'el caro se rebaltase ge lo arecordariano a lui etc. Nota⁵⁰⁸ che el detto è stato morto adì 14 aprilo seguente.

Item se dice che el signore Alexandro Vitello, capo delli soldati del predetto campo, e altri capitanii ogni dì giochano a trare pale e fare altre cose; e quando vano in scaramuza, che el ne vene morte, se ne arideno, come se fusseno cani che fusseno amazati, e che sino in el forto de Santo Antonio g'è puza intolerabile de corpi morti male sotterati, e de bestie morte e de ledame, cossi de bestie come de christiani, e che in questa estate, se ge staràno come pensano, non ge potràno vivere della puza e per la quantità delle mosche e pedochii che ha ogni uno.

Item che hano fatto tanti forti e fortini intorno a detta Mirandola che non pono uscire fora, nè altri ge può intrare dentre, *etiam* vivanderi, et che el conto Lodovigo Pico, fiole fu del signore Galeoto, Signore della detta Mirandola, ha fatto intendere al campo de fora che el non ge vada trombetti nè tamburi, che tutti li farà impicare, *etiam* tutti li altri che ge capitaràno in le mane; el simile farà quelli de fora a lhuri etc.

Item dice che, non ge venendo socorse, pensano asediarla, perché se la restasse al mondo la serìa una sentina de ladri e de assassini in tutta la Italia, e che la non lasarìa mai vivere nisuno sui vicini, nè lontano, tanto sono arabiati, e ogni dì amazariano questo e quello che ge avesse dato danno, e se salvariano in detta Mirandola. E s'el papa et lo imperatore la lasano stare io dirò che le sue forze non valeno nulla; ma penso che li castigaràno, de sorte che staràno volontera in pace, piacendo a Dio. El ge sarìa da scrivere cose assai, ma al presente farò fine.

Nota⁵⁰⁹ che el predetto signore Zan Batista, nepote del papa, è stato morto in scaramuza adì 14 aprilo del anno presente, come in questo *Analle* appare a carte 884.

Martedì adì 29 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina et è comparso miser Thomaso Cavallarino, uno sopra stante alla fabrica de fare le stale nel primo inclaustro de Santo Augustino per li soldati del duca, et ha detto che el se provede che li agenti del duca dagano le prede promesse dare a detta fabrica de quelle più vicine, et miser Pietro Foschero ha detto de parlarne al signore governatore etc.

⁵⁰⁷ *peloia* = malattia venerea.

⁵⁰⁸ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

⁵⁰⁹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Item miser Zan Andrea Manzolo ha fatto instantia ch'el sia dato uno luoco alla Compagnia de Jesù in luoco della detta Compagnia guasta e fatta strata della porta Bazohara.

Item miser Gaspar Manzolo, con certi altri che hano a fare in Cognento, sono comparsi perché non voriano contribuire a uno cavamente quasi finito, et s'è comesso che vadano dal magnifico podestà a dirge la sua rasone, insciemo con miser Zan Maria Magnanin, giudice dale Aque disopra.

Item s'è fatto venire in Consiglio miser Paulo Livizano et se g'è detto ch'el debia pagare la spexa del estimo di Canossa, che sono per la partita fatta del 1551, perché lui haveva li denari in mano che se sono dati a miser Thimoteo dalla Rocha; ha detto che lui parlerà con miser Antonio Maria Carandino, che haveva li denari in mano.

Item s'è ottenuto el partito de dare al detto Dalla Rocha dui scuti per subsidio a pagare el contratto e gabella delle lire 1.000 ha haùto etc.

Item s'è fatto el pretio alle candele de seio a soldi 2 denari 2 la libra secondo el Statuto, et s'è fatto el pretio ale carne in questo modo, *videlicet*: el vitello de late la libra soldi 1 denari 4; vitello grosso la libra soldi 1 denari 2; toro denari 10; manzo soldi 1 denari 2; bò grasso per tutto aprilo soldi 1 denari 2, e da aprilo in là soldi 1; vacha denari 10; agnelo e castròn soldi 1 denari 2; capreto soldi 1 denari 4.

Item le liste delli Conservatori novi non sono ancora state mandate da Ferrara.

Martedì adì 29 marzo.

Questo dì et adì passati è stato tempo caldissimo et è al presente, a laude de Dio. Adì ditto.

Se dice che lo imperatore domanda al duca nostro 4.000 fanti e 200 cavalli che vadano in suo aiuto in Lombardia e forse in Fiandra, contra al re de Franza etc. Dio sa se l'è vero, ma se chiarirà per l'avenire.

Mercordì adì 30 ditto.

Mortè don Gaspar Frare, rettore della capella de Santo Biasio de Modona, de longa infirmità, el quale molti mesi fano ha renontiato Santo Biasio a don ... di Savera, et uno altro beneficio in tavola senza cura a don ... fiolo de Michelo del Cato, zoveneto, et ha maridato una sua fiola in ... fratello del detto Michelo, e una altra in ... Lui era di età de anni 75 o circa.

Adì ditto.

Morto Santo Cesario, calzolare vechio e povero, del Terzo Ordine de Santo Francesco, di età de anni 70 o circa.

Adì ditto.

Don ... fiolo de fra Giacomo Magnan andando adì passati a matutino, ge fu dato de bone bastonate, masime suxo el volto, de modo che se dice che ha perdu-

to uno ochio e del altro sta malissimo, et è a pericolo della morte; e queste botte procedono che, havendo qualche littere, el voleva rebocare tutti li dottori in lege, *etiam* li medici, dicendoge che non facevano justamente el suo exercicio. Et m'è stato detto che pochi dì fano andò a casa de uno dottore a riprenderlo, e lui fece aserare l'usso dello camara et ge fece dare de boni pugni, acciò che li lasasse stare. Sichè in questo mondo chi non ha moneta non è tenuto savio nè saputo come era quello povero preto etc.

Adì ditto.

Uno homo de credito che andò dominica passata a Sassolo me ha detto questo dì che lunedì proximo passato arivò a Sassolo 8 soldati de quelli de Parma, con uno contadino prexo in quello de Pimàzo in Bologneso, et lo menavano a Parma, et con doe soe cavalle, e gionto a Sassolo cominciò a chiamare alturio,⁵¹⁰ e tutto Sassolo se misse in arme, e in quello instante passòrno Sechia con la nave, et la tenevano che la non tornasse alla riva de Sassolo, e con archi buxi tratto a lori la lasòrno, e passòrno dellà a furia a scaramuzare con lori; e se non dicevano che erano soldati del capitano ... di Moreni li amazavano; de modo che li lasòrno andare e menòrno el contadino con le cavalle a Sassolo, e in pocho de hora ge arivò circha 20 homini de quelli del detto contadino, che se giungevano a tempo amazavano li predetti 8 soldati; et el Signore era gionto in Sassolo el sabato, ma lui non se mose per niente.

Mercordì adì 30 marzo.

El se dice pubblicamente in Modona che el campo del papa se partirà presto del assedio della Mirandola, la quale cosa non se crede, per essere al presente el fiore della guerra, e la Mirandola astinuàta. Dio faccia quello che sia per el meglio. Adì ditto.

El se dice che el duca nostro è andato a Venetia a parlare alla Signoria.

Zobia adì 31 ultimo ditto.

Questa notte passata et questo dì è piovuto dolcemente et piove a questa hora 17.

Venerdì adì primo aprilo.

Una persona degna de fede dice che in Fiorenza è stato detto che el fiolo del imperatore è stato cridato⁵¹¹ Duca de Sena pubblicamente.

Adì ditto.

Se dice che el signore Zan Batista de Monto ha da andare in Fiandra, per aiuto

⁵¹⁰ *alturio* = aiuto.

⁵¹¹ *cridato* = acclamato.

del imperatore contra al Turcho et re de Franza, con le sue zente che sono state al asedio della Mirandola 10 mesi fano. Questo potria essere, ma non se crede che al presente abandonàseno la imprexa della Mirandola.

Adì ditto.

Li signori Conservatori della muda passata se sono adunati questa matina, et io non ge sono stato per essere infirmo de una gamba. La causa perché se sono adunati si è per non essere stato mandato le liste fatte de novo per el governo de dui anni proximi avenire comenzando questo dì, e questa tardanza si à perché el duca nostro è occupatissimo per causa delle guere de Italia et fora de Italia, e per le ambassarie che vano da Sua Excellentia, non già per darge dinari etc.

Adì ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto dolcemente, et questo dì è bon tempo etc. Se dice che questo anno serà bon raccolto, a laude de Dio.

Sabato adì 2 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto dolcemente, et è per piovere questo dì; il merchato serà tristo, per el primo quarto della luna de marzo. Le biave hanno el pretio infrascritto *videlicet* el pretio de sabato passato.

Adì ditto.

El merchato delle bestie non se fa più dove erano soliti farlo, et sabato passato ge fu dato uno luoco de sotto dalla porta Cittanova, in una via apreso l'orto fu de miser Augustino Belencino de qua dal Soradore, et questo per suspetto de detta porta, essendo li soldati in colina.

Dominica adì 3 aprilo.

Questa matina è tornato el bon tempo. Antiquamente se diceva: “Quando el piove el terzo dì aprilante, el piove delli dì 40”; e questo me fu detto da uno vechio de Modona per nome ser Zironimo da Pazano, vechio de 80 anni, et me lo dise più de 50 anni fa, essendo alla sua botega in Piazza mentre che el pioveva in tal dì; e dipoi ge ho haùto mente e trovato esere vero etc.

Lunedì adì 4 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente et piove a questa hora 16, et neva fortemente e subito se converte in aqua etc.

Adì ditto.

Li Conservatori se sono adunati questa matina, e io non ge sono stato per essere infirmo de una gamba. Ancora non è stato mandato le liste delli novi Conservatori da Ferrara etc.

Martedì adì 5 ditto.

Tutto el dì de eri nevò fortemente e piovéte, et tutta questa notte passata è piovuto, e per la pioggia che è stata li fiumi sono ingrosati, e a questa hora 15 piove ancora et è per piovere questo dì, al piacere de Dio etc.

Adì ditto.

Se dice che el signore Don Ferrante, luoco tenente de Millano in nome del imperatore, venirà alla imprexa contra a Parma e lasarà la guarda al fin del Piemonte, perché lo exercito francexo andarà in aiuto del re in Fiandra, el quale è molto molestato dalla razina ... e dal imperatore etc.

Alla Mirandola g'è l'asedio del campo del papa. Se pensa che a longo andare la asediaràno,⁵¹² perché più non ge può andare victuaria, nè lori pono uscire della Mirandola per causa delli forti e fortini che ge hano fatto intorno. Dio li aiuta!

A Parma g'è l'asedio intorno che el non ge vada victuaria né soldati de nisuna sorte. Se pensa che l'asediaràno per esserge li Spagnoli e Lancenèchi in le castelle e ville de intorno; tutta via néseno de Parma al improvviso et amazano delli Spagnoli e Lancenèchi, li 50 al tratto, e tornano in Parma.

Mercordì adì 6 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto et piove a questa hora 16, et è per piovere tutto questo dì; intorno a questa città g'è pieno de aqua che el pare uno mare; è tirato vento fredissimo etc.

Adì ditto.

La lista delli novi Conservatori è stata mandata da Ferrara questo dì, et domane faràno la extratione delli novi Conservatori per li tri mesi a venire, piacendo a Dio; quando io scrivo qui sono infirmo de una gamba e non potrò essere con li novi Conservatori quando se presenteràno al signore governatore, per essere 2° capo delli vechii etc.

Zobia adì 7 aprilo.

Questa matina è tornato el bon tempo, a laude de Dio.

Adì ditto.

Li Cavalieri che non sono Dottori che al presente sono vivi sono li infra scritti,⁵¹³ fatti parte dalla santità delli papa passato e parte dal imperatore passato, e dal presente, e parte da re passati, et parte dal duca Alfonso Estense già nostro Signore, et parte dal duca Hercule Estense, al presente nostro Signore, tutti per

⁵¹² Probabile errore del Cronista, invece di "espugnaràno".

⁵¹³ Nota a margine: "Nota che in questo *Analle* a carte 907 ge n'è numero 29 de vechii, delli quali n'è morto numero 26, et 3 ge n'è de vivi questo dì ultimo mazo 1552 a carte 907, e miser Giulio Tassono è dottore ..." [seguono alcune parole illeggibili perché finite nella rilegatura].

diverse cause, come nel presente mio *Analle* n'è fatto mentione de molti, ma li soi privilegii lo dimostrariano, *videlicet*:

Miser Andrea del *quondam* ser Zimignan Manzolo, cavallero creato dalla maestà del imperatore Maximiliano adì 4 settembre 1551.

Miser Girardino Molza, creato da papa Adriano 6° alli 19 aprilo 1523, essendo ambascatore della magnifica Comunità in Roma.

Miser Zohano del *quondam* miser Bertholomè Calora, creato dalla maestà del re Lodovico re de Ungaria cavallero et conto palatino con molte gratie adì 20 novembre 1523, et creato ancora conto palatino dal reverendissimo Legato in Strigonia del 1517 *septimo idus julii*; et detto reverendissimo ha nome Thomaso, titolo de Santo Martino, patriarcha de Costantinopole.

Miser Gaspar di Ferrari del *quondam* miser Hercule, adì 25 zugno l'anno 1524 da papa Clemente.

Mi Thomasino di Bianchi detto di Lanciloti, creato dal duca Alfonso Estense del 1528 adì 21 aprilo in Ferrara, et creato nobile e conto palatino dalla felice maestà del imperatore Maximiliano del 1517 adì 18 aprilo in Anversa, e confermato da papa Clemente 7° del 1527 adì 7 mazo in Roma, con l'arma donata dal imperatore.

Miser Gaspar fu de miser Zohano Rangono, dalla maestà del imperatore Carolo 5° creato cavallero e conto palatino adì 9 zenare 1533.

Miser Zan Batista Molza de miser Girardino, creato dal illustrissimo duca 4° il duca Hercule 2° nostro Signore adì 24 marzo 1538.

Miser Zan Batista Belencino del *quondam* miser Aurelio.

Miser Claude del *quondam* miser Thomaso Carandino, creato cavallero dal reverendissimo cardinale Campegio adì 10 settembre 1538.

Miser Guido Molza de miser Girardino, creato dal illustrissimo duca 4° il duca Hercule 2° nostro Signore a primo ottobre 1538.

Miser Camillo Molza fu de miser Francesco Maria detto *el Molza*.

Miser Cornelio Molza de miser Girardino, creato dal illustrissimo duca 4° il duca Hercule 2° nostro Signore adì 6 ottobre 1542.

Miser Sisimondo del *quondam* miser Bertholomè Morano, creato dal illustrissimo duca 4° il duca Hercule 2° nostro signore adì 7 ottobre 1542.

Miser Alberto del *quondam* miser Petro Antonio Balugola, creato da papa Paulo 3° alli 22 marzo 1535, et il primo anno del suo pontificato, cavallero de Santo Petro.

Miser Francesco Guidono, morto, che fu creato cavallero de Santo Petro da papa Paulo 3° del anno ... e in suo luoco el fiolo de miser ... adì ... de ... el quale lo renontìo a miser Antonio, fiolo de miser ... fiolo de miser Zan Polo di Guidon.

Miser Zan Polo Guidono [de] miser Antonio, fatto cavalero da papa Paulo 3° predetto del 1547 adì 2 de zugno.

Miser Bernardo del excelente magistro Augustino fisico e cirugico Cavola, creato dal reverendissimo cardinale Salviato, al tempo de papa Paulo 3°, Legato in Franza adì primo mazo 1549, e accettato dal illustrissimo duca Hercule 2° nostro signore adì 11 marzo 1550.

Miser Camillo de miser Andrea Castalde [creato] dal ducha Hercule adì 29 dexembro 1548.

Miser Zimignan del *quondam* Bertholomè Sassomarino.

Miser Hercule de miser Gaspar di Ferrari, fatto cavallero de Santo Petro adì 29 novembro 1550 da papa Julio 3°.

Miser Zan Andrea Manzolo del *quondam* Bernardino, creato in Bologna dal imperatore Carlo 5° adì 5 marzo 1530.

Miser Zohano del *quondam* Nicolò Villanova.

Miser Nicolò suo fiolo.

Miser Peregrino del Erro de miser Zohano, creato dal duca Hercule 2° Estense del 1548 adì 25 novembro.

Miser Regolo de miser Gaspar Rangon, creato cavallero dal illustrissimo duca Hercule Estense adì 10 mazo 1548.

Miser Alfonso fiolo de miser Sisimondo Bertano, creato cavallero dal reverendissimo cardinale Berthano suo barba in Nonantula adì 15 aprilo 1542, el venere santo, in Nonantula.

Miser Filippo Maria fiolo del *quondam* miser Andrea Molza, creato dal illustrissimo duca 4° Hercule 2° nostro signore adì primo aprilo 1549.

Miser Giacomo Filipo del *quondam* miser Zironimo Molza creato cavalero da ...

Zobia adì 7 aprilo.

Li infra scriti sono li signori Conservatori delle liste nove, extrati questo dì per non essere state mandate da Ferrara se non adì 6 del presente, per li 3 mesi avvenire.

Magnifico miser Petro Foschero, e magnifico miser Julio Cesare Castelvetro dottori, miser Nicolò Calora, miser Francesco Maria Valentino, miser Zohano Fontana, miser Francesco di Bianchi, miser Zan Batista Coltra, miser Benedetto Carandino, miser Francesco Porino, miser Zan Vincenzo Colombo, miser Petro Foschero predetto et mì Thomasino Lanceloto confirmati.

Signori Adjonti, *videlicet*: miser Thomaso Fontanello, miser Cesare Silingardo, Alfonso Valentino, Guielmo Rocha, Giacomo Montagnana, Sebastian Pazano, Zohano Cavallarino, Thomaso Segizo, Zorzo Condulmero, Zan Andrea Sedazare, Gaspar Manzolo, Zohano Bastardo, Francesco Pelizare, Alfonso dalla Porta, Ippolito Lixignano, Zan Batista Frignano, Hercule Piatoso, Zimignano del Cato, Cesaro Spinello, ser Zan Batista Scudobio.

Adì ditto.

Fanto de Rafaello de Fantino da Terdotio, del Ducato de Fiorenza, è stato cre-

ato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la mia camara cubicolare della casa mia habitatione, rogato ser Hanibal Cavalarino cittadino et nodare modoneso etc.

Adì ditto.

El signore Batistino Strozo, luoco tenente ducale sopra li soldati de Modona, Rezo e Carpe, è venuto da Ferrara a Modona dui dì fa, et ha portato denari per pagare li soldati, et questo dì sono stati pagati, et è andato a Rezo a fare pagare li altri soldati; el simile farà a Carpe.

Adì ditto.

El reverendo miser Francesco Santino di Terdolio, del Ducato de Fiorenza, e al presente Canonicho di Ferrara et Vicario del reverendissimo monsignore ... vescovo di Modona, el quale me ha fatto creare nodare el sopra scritto Santo suo fratello etc.

Adì ditto. Guido fiolo de ser Mathè Paiarolo, cittadino modoneso, di età de anni 14 o circa, è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare, rogato miser Zan Batista Scudobio etc.

Venerdì adì 8 ditto.

La signora Julia Manfrona fiola della signora Beatrice, consorte del signore conto Hercule Rangon suo 2° consorte, e lei fiola del primo consorte, è andata questo dì a Verona dal suo consorte, el quale tanti mesi fano la doveva mandare a tore e non ge ha mai mandato se non al presente, et s'è partita questa matina de Modona.

Venerdì adì 8 aprilo.

El campo del papa che 9 mesi fa è al assedio della Mirandola ha talmento astretto detta Mirandola e Mirandolesi con forti e fortini fatto intorno, e con guarda dì e notte de 600 fanti, che da 15 dì in qua non è uscito fora persona, nè g'è intrato persona con victuaglia, nè soldati; et se dice che stano malissimo a victuaglia cioè de vino, legne, oleo, sale, e carne fresca; ma sono forniti de furmento, carne salata, e formazo, et del vino in la camara del conto Lodovico, al presente Signore de detto castello, con aceto e malvasia, ma non ne può havere ogni homo: basta che el resto delle persone stano malissimo. Se dice esserge morto molti cavalli de fame, *etiam* delle persone, et se pensa che fra pocho tempo el serà forza renderse, overo morirge tutti de fame.

E s'è detto questi dì passati che detto campo se partiva e andava in Fiandra: el non è stato vero. Se dice che lo imperatore vole che in ogni modo la se expedissa in tutto e per tutto, se ben ge dovesse spendere le sue corone; *etiam* el papa è de questa volontà. Dio facia quello che sia per el meglio etc.

El se tene per cosa certa che el signore don Ferrante Gonzaga, luoco tenente

imperiale in Millano, venirà con suo exercito alla imprexa de Parma contra al duca Ottavio Fernexo che n'è Signore al presente, la quale è circondata di Spagnoli e Lancenèchi per oviare che el non ge vada victuaria nè soldati, perché pensano assediaria; e lori se difendeno gagliardamente con soi soldati, che ogni qual dì ne amazano assai. Dio li aiuta! etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori delle prime liste nove fatte, che furno extrati eri, se sono presentati questa matina al signore governatore, absente m' Thomasino Lanceloto 2° capo delli Conservatori passati confermato, per essere infirmo de una gamba etc.

Sabato adì 9 ditto.

Le biave se sono venduto el pretio delli sabati passati.

Fu impicato al Palazzo Paulo di Botti da Spezan, per ladro; el era zoveno.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì per dare risposta al reverendissimo Cardinale da Este, che voria che el Canaleta se levase via. La causa perché non la so, perché non sono stato in Consiglio per essere infirmo de una gamba; ma io penso che lo facia acciò che el campo del papa, che è al assedio della Mirandola, non se ne possa valere, perché detto campo lo ha fatto voltare in luoco che el se ne vale. El detto Reverendissimo tene la parte francexa: e se lui non ge lo vole, fariage guastare la chiuxa che è in Sechia a Magrèda, e non voglia che nui Modonesi lo facciamo, el quale non va a Santo Felice al molino, ma va in le vale del Finale et del Bondeno, dove detto reverendissimo ge ha molte possessione che se afondano.

Dominica adì 10 aprilo.

El reverendissimo monsignore vescovo Egidio Foscarare bologneso, nato de una modonesa di Molza, vescovo de Modona, è venuto questi dì in Modona a mezodì, el quale è stato molti mesi fano al Concilio a Trento. La causa del suo venire non se sa: se l'è suspexo detto Concilio, overo se più non se farà per causa delle guerre, overo per tenere ordinatione a questa Pasqua et per fare li Sacramenti; presto se intenderà el tutto etc.

Adì ditto.

Se dice che el campo del papa fa fare uno fortino apresso apresso la Mirandola, e che più non può nocere a quelli difora con artelaria, e quelli difora non lasano aparere nisuno dela Mirandola, perché ge trano con archebuxi da cavalletto, e più non pono uscire fora, nè non ge può intrare nisuno soldato, nè altri con victuaria, e sono a mal partito se non sono ajutati etc.

Lunedì adì 11 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina e io ge sono intravenuto, et miser Zan Andrea Manzolo ha fatto granda instantia che el sia dato uno luoco alla Compagnia de Jesù, in luoco de quello suo ruinato per esserge stato fatto la strada della porta Bazohara; et se g'è offerto la Compagnia de Santo Erasmo, ovvero de Santo Bernardino, et se crede che andaràno a Santo Erasmo che è apresso Santo Bernardino.

Item miser Carolo Codebò ha fatto instantia che el se scriva al duca et alli fattori che le cause⁵¹⁴ non siano cavate de Modona nella prima et 2^a Instantia, per essere stato cavato certe cause e poste in Rezo, et s'è comesso ch'el se scriva etc.

Item miser Rigo Cimixello ha fatto relattione de quello [che] bisogna fare alle aque che anegano la strada da Santo Lonardo sino a Citanova per causa del *Canaletto* che va a Santo Felice, in el quale ge intra le aque de Cugnente e de doe altre Ville disopra, per rispetto delli ponti delle strade che sono aserati, e quelli de Frè non voleno che se aprino, màsime li Grilenzoni etc.

Item miser Zohano Calora cavallero, et miser Thomaso Cavallarino eletti a fare fare li pestrini domandano uno luoco da metterge li dui pestrini della magnifica Comunità, el quale si è uno cuperto fatto fare [dalli] agenti del duca nel luoco della Misericordia, dove ge stava li fornaxari; el se g'è detto de parlarne con el signor governatore etc.

Item li beccari sono comparsi et hano detto che el calmero dato adì passati per li Conservatori proximi passati non sta bene, perché el non se può havere bestie per causa della guerra, e li Conservatori ge hano detto che non voleno moverlo altramente.

Item s'è butato el partito de dare lire 10 a miser Andrea Manzolo, cancellero della magnifica Comunità, in luoco de lire 50 che lui è debito, per el quale ge lasava ogni meso la rata, e la Comunità pensa fargene uno presente e liberarlo in 5 bolete de lire 10 l'una, et ottenuto.

Item s'è butato el partito de dare lire 10 *amore Dei* alli frati de Santa Cecilia de Oservanza de Santo Francesco e ottenuto etc.

Item s'è butato el partito de dare soldi 40 a Zimignan Vendramino, Messo alle Aque disopra, *amore Dei*, e ottenuto etc.

Item nui Conservatori siamo andati a visitare el reverendissimo monsignore Egidio Foscarario, vescovo de Modona, el quale vené eri a mezodì in Modona, el quale è venuto da Trento dove g'è stato molti mesi del anno passato al Concilio, e sua signoria ha detto che el pensa che più non se ne farà nulla per causa delle guerre.

⁵¹⁴ Le cause giudiziarie.

Item ha detto che el marcheso Alberto de Brandiburgo ha prexo Augusta, città della Magna.

Item s'è ordinato che miser Petro Foschero priore del Consiglio, et con miser Julio Cesaro Castaldo, con uno trombetta e uno cancellero, vadano a Nonantula a visitare el reverendissimo cardinale Bertan, quando serà venuto.

Adi ditto.

Uno per nome di ... da ... soldato del capitano Camillo da Cavola, che ha la guarda della porta *Hercule* de Albareto, ha dato una grande cortelata suxo la testa a ... di Manetta, cittadino de Modona che non è soldato; se pensa che el morirà, e questo è stato da hore 21 in la Rua Granda. Fu detto al Capitano dalla Piazza, el quale andò per pigliarlo et già era stato ascose.

Crida fatta da hore 22, chi sapesse dove fusse el soprascrito lo debia denonciare, alla pena etc.

Martedì adi 12 ditto.

Se dice essere gionto nel campo alla Mirandola tri Spagnoli venuti de verso Bologna, e che hano portato denari assai da pagare li soldati che ge sono 10 mesi fa al assedio, e che più el papa non se ne impazarà, e che el signore Zan Batista andarà alla imprexa de Parma. Dio sa quel che serà.

Se dice ancora che lo imperatore s'è retirato a Ispruche, per esserse rebelato tutta la Elemagna, et per venire in Italia; ma li soi consiglieri ge hano detto che el perderà la reputatione che lui ha haùto sino a questa hora, e acciò non ge fusse aserato el passo ha mandato mille fanti a guardare la Chiuxa. Cossì se dice. Dio sa se l'è vero etc.

Se dice essere prexo Pontremolo da Francexi, passo che vene da Zenova a Parma etc.

Se dice che detti Spagnoli hano comenzato a pagare li soldati questo dì 12 ditto, e che el ge ne venirà delli altri soldati assai; se pensa che ge daràno la bataglia alla predetta Mirandola etc.

Adi ditto.

Lo eccellente magistro Mazo, medico in Bologna, è morto pochi dì fano in 4 dì de male de petechie, secondo se dice, e che in detta città se ne amala assai de detta infirmità, e assai ne mòreno. Dio se ne guarda nui etc.

Adi ditto.

El signore conto Fulvio Rangono è tornato tre dì fa a Modona, el quale adi passati andò in Millaneso a spoxare la sua consorte. Io non so el nome nè el luoco al presente etc.

Mercordì adi 13 ditto.

El reverendissimo cardinale Berthano cittadino modoneso che a mesi passati è

stato Nontio della santità de papa Julio 3°, al presente pontifico, apresso la maestà del imperatore Carolo Quinto in la Elemania, è gionto questo dì a Nonantola sano e salvo, et li tri trombeti della magnifica Comunità lo sono andato a visitarlo, et ge ha donato uno scuto per homo. Se pensa che, fatto Pasqua della Resurrectione che serà alli 17 del presente, andarà a Roma a tore el capello etc.

Mercordì adì 13 aprilo.

Li soldati del campo che è al assedio della Mirandola guastano le case della Concordia et le case della villa del Gavello e della villa de Quarantola della Mirandola, e portano a vendere al campo che g'è al assedio, li quali adoperano ogni cosa a fare alogiamenti in li fortini fatti atorno a detta Mirandola. Cossì me ha detto uno homo degno de fede questo dì, el quale è venuto dal detto campo etc.

Zobia Santa adì 14 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito senza sonare, et habiamo mandato a chiamare miser Thomaso Fontanello et miser Cesaro Silingarde, capi delli signori Adjonti, et conferito con lori de fare uno presento al reverendissimo cardinale Berthano venuto della Magna, Nontio della santità del papa, a Nonantula eri, e questo perché essendo questo dì santo non se potria have-re li Adjonti; el quale presento si è questo, *videlicet*: uno bon vitello, una forma de formazo, 3 torze bianche, stara 8 spelta, 12 belli salami, 4 pani de zucharo fino, et 6 para⁵¹⁵ de caponi, el quale monterà circha lire 64 de bolognini, et con el carèzo e altre spexe lire 6, che seràno lire 70 de bolognini, e de mandargelo domano che serà el Vener Santo overo sabato proximo etc.

Nota⁵¹⁶ che adì 15 detto s'è ottenuto el partito con li Adjonti, come in questo appare, et se ge mandarà sabato proximo.

Li detti Conservatori hano eletto miser Petro Foschero priore del Consiglio, et miser Julio Cesaro Castalde 2° capo, et miser Zan Vincenzo Colombo uno Conservatore, et miser Cesaro Silingarde uno capo delli Adjonti, ad andare questo dì a Nonantula a visitare el predetto reverendissimo cardinale, et a hore 17 se doveràno partire de Modona, et con Francesco Serna trombeto della magnifica Comunità etc.

Item nui Conservatori habiamo ordenato a Zan Batista Maseto, massarolo della magnifica Comunità, che daga lire dexe de bolognini in prestito ad Antonio Segizo, fiolo fu de ... detto *el Rizo*, che fa cunzare la strada da Santo Lonardo sino a Cittanova e forse più in là etc.

⁵¹⁵ Aggiunta in interlinea: "*furno 7 para*".

⁵¹⁶ Nota aggiunta in interlinea dal Cronista stesso.

Adì ditto.

El staro del furmento s'è venduto questo dì in Modona lire 5 soldi 16 etc.

El pexo della farina de furmento de revenderoli a soldi 21, con boletino de litra grossa atachato suxo una colona al incontro della spetieria delli Codebò, che vene in rason de lire 5 soldi 5 el staro del furmento.

Venerdì adì 15 ditto, el Vener santo.

Morto el signore Zan Batista de Monto, nepote de papa Julio 3° al presente pontifico, generale commissario del campo del papa che è al assedio della Mirandola da dì 5 luglio sino al presente, in questo modo. Eri da hore 20, secondo se dice pubblicamente, essendo deci fanti della Mirandola che scaramuzavano con altri fanti del campo del papa, el detto signore Zan Batista li vide, andando lui a caza, et ge andò per farge animo in la taiata, de modo che, non essende armato, se ge voltòrno a lui et lo trèteno da cavallo, e subito ge dètono de una alabarda attraverso la testa e una ferita nel petto, et lo strasinavano in la Mirandola, et ge arivò la arc[he]busaria del campo et lo lasòrno stare, et saltò for della Mirandola delli soldati 400 et se atacòrno con quelli del campo, de modo che n'è morto più de 50 et feriti assai, et prexi molti a prexoni da quelli della Mirandola, in fra li altri el fiolo de miser Zimignan da Fontana et el fiolo de miser Bertholomè da Fontana cittadini banditi de Modona, et feriti assai. Cossì è venuto la nova in Modona questa matina a bon hora. *Item*⁵¹⁷ se dice non essere prexo nè feriti li dui Fontana di sopra scritti.

Questo signore Zan Batista era crudelissimo, et ha amazato con soe mane soldati assai, ultra a quelli che lui ha fatto impicare per pocha cosa, et era grandissimo biastematore de Dio e santi. Quando el papa lo saperà lo haverà molto per male. El detto haveva per moglie la fiola naturale del *quondam* miser Jacomo Corteso, cittadino modoneso, già grandò homo in Roma, procuratore, alla quale ge ha lasato tutto el suo patrimonio de Modona e quello haveva aquistato in Roma. Per l'avenire se vedrà quello che farà el papa circha a detta Mirandola etc. El bisognerà ch'el proveda de uno altro generale che sia più da bene che el non lui, e più savio etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati nel luoco solito senza sono de campane, per essere el Vener Santo, et s'è ottenuto el partito de fare el presente, scritto in questo adì 14 ditto, al reverendissimo cardinale Berthano che è a Nonantula, e appena che li Adjonti lo hano aprobatò; i quali sono scritti in questo

⁵¹⁷ Nota aggiunta successivamente in interlinea dal Cronista stesso.

adì 7 del presente detti Adjonti, li quali erano stati intestati⁵¹⁸ da miser Thomaso Fontanella, dottore novo nel governo della città, et era la prima volta che el g'era intravenuto, e s'el magnifico podestà non ge avesse alegato bone rasone in el camarino dove lui li haveva conduti, forse ch'el partito non haverìa ottenuto, ma furno tutte bianche excepto 2 negre.

Adì ditto.

Li beccari de Modona hano morto 30 bestie grosse et le venderàno soldi 1 denari 2 la libra domane, che serà el sabato santo. A questa hora 20 non g'è se non 4 vitelli morti et dui vitelli grossi, e circa 20 agneli. Questa città mangia più carne in uno anno e carissima che non se faceva già in 4 anni alla fera del vitello, a denari 10 la libra, el manzo a denari 8, et el bò a denari 6 la libra; e questo per la golosità et per la moltitudine delle persone che sono in Modona al presente, computà 600 soldati che ge sono per guarda de questa città etc.

E nota che el vitello se vendeva soldi 1 denari 4 la libra, ma el non ne haverà se non tale e quale etc.

Sabato santo, adì 16 ditto.

Le biave se vendeno questo dì in Gabella et in Piazza el pretio infrascritto *videlicet*: el staro del furmento lire 5 soldi 10 che ha el palore,⁵¹⁹ et lire 6 el bono. El staro della fava lire 4 soldi 10, el staro della veza lire 4 soldi 10, el staro della melega soldi 40, el staro de faxoli lire 4, el staro del orzo lire 3, el staro della spelta soldi 34 et 36. El pexo della farina de furmento bona soldi 22, la mina del remolo soldi 8, el pexo della farina de fava soldi 18.

Item el Monto della Farina vende el pexo della farina de furmento soldi 23, et della farina de fava soldi 18 el pexo etc.

El bon tempo è questo dì, e bellissimo merchatò, e tutte le botege da roba da mangiare vendeno benissimo, e li beccari benissimo, *etiam* li calzolari e merzadri, e tutte le robe sono carissime.

El s'è venduto in Beccaria miara 20 de carne e più questo dì.

El presentò s'è mandato questo dì al reverendissimo cardinale Berthano a Nontanula, et ha donato uno scuto a ser Nano Boxello uno cancelero, e uno a Zan Batista Maxeto massarolo; et lo ha accettato volontera Sua reverendissima Signoria.

Sabato adì 16 aprilo.

Nova del campo del papa che è al assedio della Mirandola: che eri, da hore circa 22, li Mirandolesi uscirno fora a strazare uno fortino che g'è denante alla

⁵¹⁸ *intestati* = nominati.

⁵¹⁹ *che ha el palore* = che presenta tracce di muffa.

sua porta, e che el signore Alexandro Vitello, governatore del campo, ge andò con molti soldati per vedarge, et se atachorno insciemo, e molti n'è stato morto e feriti de una parte e del altra. S'è detto essere ferito el signor Alexandro Vitello de una archebuxata in una cavichella; ancora s'è detto non essere vero de lui etc.

Item se dice che eri ge gionse in detto campo centi cavalli con el signore Camillo Ursino per secureza del detto campo. El bisogna che li Bolognesi spendano gagliardamente contra detta Mirandola, altramente andariano in precipicio se la restasse come la sta al presente, perché la seria come uno Monte Albano⁵²⁰ etc.

Item se dice essere stato sbarato⁵²¹ el signore Zan Batista de Monto, morto ali 14 del presente in scaramuza ala Mirandola, et hano atrovato che la picha che ge dette nel petto ge ha passato el coro. Ancora non se sa dove el sia seppelito; el papa lo può sapere a questa hora. Pensate lettori de che seno se atrovà *etiam* la consorte del detto signore Zan Batista con le sue parente modonese che sono in Roma, quale ge andòno questo carnevale passato, e sempre sono state in festa e consolatione con el papa, et hora seràno in tribulatione: così va al mondo, come se nara in la expositione del Evangelio de santo Luca, che se dice la 16^a dominica doppo la pentecosta al capitolo 7^o, *videlicet: Homo attende diligenter quomodo totus mundus plenus est tribulationibus et miseriis hoc patet qua nunc frigus nunc estus, fames et satis, sanus et infirmus, letus et tristis, risus et flectus, dives et pauper, vivus et mortuus* etc.

Adi ditto.

Morto ser Mathè Paiarolo, merchadante del Arte della lana e del coràmo et altre merchantie, zoveno de anni 45 o circa, et ge ha lasatto molti fioli maschi e femine, circa numero ... Già hebe el mal francioso et al presente se g'è scuperto, et in pocho de hora è morto, et g'è restato Guido suo fratello più vechio de lui de deci anni, el quale non sa legere nè scrivere. Li detti dui fratelli facevano la beccarìa con soe mane et erano doventati merchadanti grossi, e facevano facende asai con montanari, et in credenza,⁵²² per vendere meglio la roba della quale non ne seràno mai pagati, et ge corerà le onze datte de mancho in la beccarìa etc.

Adi ditto.

Se dice che la maestà del imperatore è a Trento per venire in Italia. Dio sa se l'è vero.

Dominica della Resurrectione de Christo, adi 17 aprilo.

Morto ser Petro Baranzon, cittadino et banchero in Modona, de longa infir-

⁵²⁰ Il Monte Albano era la vetta più alta dell'antico Lazio (m. 945 s.l.m.) e la più in vista per la sua posizione isolata e dominante. Per questo fu scelta appunto come sede del culto di Giove, il dio protettore dei Latini, che solevano radunarsi presso di essa, celebrando ogni anno con grande solennità le Ferie dette appunto Latine. Qui è usato nel senso forse di meta faticosamente raggiungibile.

⁵²¹ *sbarato* = tolto dalla bara.

⁵²² *in credenza* = a credito.

mità, de età de anni 45 o circha, et ge ha lasatto fioli ... fra maschi e femine.

Nota che el non è morto adì ditto, ma era in transito, et è morto adì 18 e sepulto adì 19 ditto, se dice in la capella de Santo Barnaba.

Adì ditto.

Questo dì de Pasqua è bellissimo tempo, gratia de Dio; cossì è stato 10 dì fa, et le persone sono state molte devote ale prediche e ad altri divini offitii, *etiam* alla confessione e comunione, perché vedeno la persecutione delle guere che sono fra la maestà del imperatore et re de Franza fora de Italia, et in Italia in Piamonte et alla Mirandola et a Parma. La santità del papa con aiuto del imperatore e li detti sono favoriti dal re de Franza per sgumbiare⁵²³ tutta la Italia, ma Dio non vole, perché detto re se chiama *Christianissimo* et è al contrario, per essere da cordo con el Turcho, e altre cose fa che non sono da *Christianissimo*, ma da infedelissimo, come per l'avenire se chiarirà nel fine della guerra.

Io Thomasino presente scriptore 50 anni fa ho una *Coronicha* che principia in questo modo, *videlicet*:

Gallorum levitas Germanos justificabit

Italie gravitas gallos consuxe necabit

Gallus succumbit aquille victritia signa:

queste sono nel principio della predetta *Coronicha*.⁵²⁴

Già del 1494 véveno in Italia con grandò ìmpito et prexeno el Reamo de Napole, e di poi el Stato de Milano, e tutta la Italia tremava de fatti soi; e di poi al tempo de papa Leone X° furno caciati de Italia tutti, et del 1525 fu prexo in Pavia el re de Franza Francesco, patre del presente re Henrico; e chi fu causa de haverìrg[h]e⁵²⁵ el passo fu destrutto dalli re passati; ancora al presente chi n'è stato causa non ne farà bene al fine etc.

Lunedì adì 18 ditto.

Se dice che el corpo del signore Zan Batista de Monto, nepote del papa presente, e che desgratiatamente è stato morto alla Mirandola, lo portano a Roma in una cassa pegolata, e che prima lo hano aperto e cavato le interiore acciò non puza tanto come el farà. Cossì incontra a chi se governa da zoveno e che non estimano li pericoli. Granda doglia serà stata al papa quando hebe la nova della morte; el simile la signora Arsilia Cortexa modenese, sua consorte, e tutte le altre

⁵²³ *sgombiare* = scompigliare, mettere in disordine.

⁵²⁴ Purtroppo le annate iniziali della *Cronaca* di Tommasino Lancellotti, cioè gli anni 1503, 1504, 1505 e i primi dieci mesi del 1506 andarono disperse già nella seconda metà del secolo XVI (non essendo state viste e riassunte verso la fine del Cinquecento dal cronista Giovan Battista Spaccini, come invece fece con le annate successive).

⁵²⁵ *haverìrg[h]e* = aprirgli.

done modenese che sono state con lei tutta quaresima in granda consolatione, et mò staràno in granda tribulatione etc.

Adì ditto.

La offerta del Monto della Piatà s'è fatta questo dì doppo disinare et ha haùto de offerta lire ... computà lire 50 della magnifica Comunità, per la mità de lire 100; le altre lire 50 vano in la fabrica del grandimento de questa città etc.

Et io Thomasino non ho potuto andare con li signori Conservatori alla offerta, per essere infirmo de una gamba.

Martedì adì 19 ditto.

Ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto è andato questo dì a Nonantula a visitare el reverendissimo cardinale Berthano, e dice havere haùto pochissima audientia, e che el giochava de boni scuti con miser Zan Batista Colombo et miser Bonifacio Valentino, ala presentia de uno grando circolo de persone, e lui credeva de trovarlo predicare e lo trovò giochare etc.

Martedì adì 19 aprilo.

Morto miser Francesco, fratello fu de magistro Julio Mirandola, el quale era nodare, ma tutto el tempo de sua vita de anni 40 o circa è sempre stato in suxo le guere per valento soldato et bandirale, e tanti sinestri haveva patiti che el s'era infirmato de male de milza, et le gambe infiate già da 8 anni in qua, che el non ha potuto andare al soldo; pur al presente esercitava la nodaria, ma faceva poche facende: per esser infirmo non ge poteva attendere. Doppo che el non è andato a soldo ha composto una bellissima opera della Millitia da pedi: a che modo ella se ha a governare, e come ha a essere governata da soi capi, e a che modo se ha a guardare una terra murata, e a che modo se ha ad andare a combattere una terra murata, con altri belli documenti, et la fece stampare⁵²⁶ et me ne déte uno, et io ge dette uno mio libro *Stadera del furmento*, e che tratta de fare el benedetto pan bianco bello e saporito, a laude de Dio.

Mercordì adì 20 ditto.

Questo dì ho fatto esaminare magistro Azzo di Azzi detto *di Depintori*, et magistro Zohano Baggio, et magistro Lodovigo de Castello, et magistro Lodovigo Magnanino a perpetua memoria circa al molino della Cercha che già maxenava con dui rodi, et g'era uno follo desotto da detti dui rodi, perché el canale era cavo desotto; et sopra al cresimento del Navillo per causa delle moline nove dal For-

⁵²⁶ FRANCESCO MIRANDOLA, *Opera chiamata: pratica & esperienza del guerreggiare moderno in libri quattro distinta ... per il milite veterano Francesco Mirandola da Modona nouamente composta*, In Modona per Giovanni de' Nicoli, alli XV de Maggio 1544.

cello, et sopra alla mulinàza fatta nel Navillo, le quale ge furno fatto in contento della magnifica Comunità de Modona, e sopra a molte altre cose circa ciò, rogato ser Zan Lodovigo Carandino, e lo examinatore è stato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto etc.

Adì ditto.

El se dice che la pace è fatta fra el papa et re de Franza, e che Parma resta al duca Ottavio Fernexo, et dà censo alla Giesia, et la Mirandola resta come la sta, e che li forti che ge sono fatti intorno se habiano a spianare. Dio sa se cossì serà etc.

E che li Capitoli furno publicati venerdì proximo passato, che el papa non sapeva la morte del signore Zan Batista suo nepote, la quale ge arivò sabato de note, e fu retenuta secreta sino doppo disinare per non conturbare el papa in el dire la sua mesa el dì de Pasqua; el simile la consorte del detto signore Zan Batista.

Marzaia: se ha a finire de spianare tutti li terraglii e case che ge sono restate, e fatto scurtinio che el ge andarà opere 2.000; et eri, che fu adì 19 detto, io Thomasino fece el partimento de comissione de miser Lodovigo Carandino, giudice alle Aque desotto, el quale serà soprastante ancora a detta spianata, ultra a quella fece spianare lui adì passati con el giudice dalle Aque disopra: la quale partita è stata fatta sopra alle castelle basse, computà Nonantula etc.

Mercordì adì 20 aprilo.

Miser Saulo fiolo de miser Hanibal del *quondam* magnifico cavallero miser Lodovigo Roncho, el quale miser Hanibal, per essere suo fiolo naturale de miser Lodovigo, fu legitimato da mì Thomasino Lanceloto adì 24 novembro 1518, rogato miser Zohano de Villanova; et una altra volta fu relegitimato da mì insciemo con Claude suo fratello, alla presentia del detto miser Lodovigo suo patre adì 28 septembro 1535 e alla presentia de altre egregie persone; e questo perché nella prima legitimatione non ge fu Claude presente; et ne fu rogato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto de questa ultima legitimatione. El preditto miser Saulo è stato accettato questo dì nel Collegio delli Dottori de Modona con solemnità, in la camara delli signori Conservatori de questa magnifica città di Modona, sichè anchora li figlioli naturali producono de boni e dotti fioli, come ha fatto detto miser Hanibal, a laude de Dio.

Adì ditto.

La nova data alla santità del papa della morte del signore Zan Batista de Monto suo nepote, generale del campo al assedio della Mirandola 10 mesi fano, el quale fu morto dalli Mirandolesi alli 14 del presente da hore circa 20 la zobia santa, arivò in Roma el sabato de notte, e li secretarii de Sua santità comandòrno al cavallare che la tenesse secreta per non disturbare sua santità, acciò ch'el dicesse messa el dì de Pasqua; e cossì doppo el disinare de uno pezo, con più reverentia che potesseno, ge dette la nova della morte del predetto, della quale molto se

conturbò, e lori con bone parole confortandolo; al fin disse: “Zan Batista se ha sempre voluto portare da bestia, e da bestia è morto”, e disse: “Orsù, nui faremo altra provisione”. E detti secretarii andorno dalla signora Arsilia sua consorte, fiola naturale fu de miser Jacomo Corteso modoneso, et sua herede, a darge la predetta mala nova, la quale fece grandissimi lamenti insciemo con le done modonesi sue parente, che sono state con lei tutta Quaresima; et passato Pasqua volevano venire a Modona, et le ha pregatto che restano con lei ancora qualche dì etc.

La santità del papa el vener santo in Concistorio haveva publicato li capitoli della pace fra lui e la maestà del re Anrico di Franza per causa di Parma e della Mirandola in questo modo: che Parma resta al duca Ottavio Ferneso, e sia investito dalla Giesia, et ge paga censo ...; e la Mirandola resta al signore conto Lodovigo Pico del modo come la sta al presente, et chi ha haùto danno suo danno; e che la maestà del Re relàsa scutti trecente millia della intrata della Giesia che lui haveva retenuto, e cossì li relasa alla Giesia; e chi è morto è morto. Altro non ho inteso questo dì 20 ditto. Dio facia quello che sia per el meglio.

Se dice che la Sua santità cassarà tutti li soldati, e chi più denari ge darà andranno dalla sua. Dio facia che cossì sia etc.

Adì ditto.

Nova come li Mirandolesi inante Pasqua, che fu alli 17 del presente, usirno della Mirandola mostrando de volere combattere uno fortino che era apreso la porta, e quelli soldati del papa se misseno in ordine per combattere, e in quello instante le victuarie de vino, carne e formazo, oleo e sale e altre erano lì apreso, et avisati subito intròrno in la Mirandola, e li soldati ancora lori; et se sono forniti per tre mesi de pan, hano furmento assai etc.

Mercordì adì 20 aprilo.

Item nova dalla Mirandola: come sono tutti saltati fora la matina a bonora mostrando de volere fare fatto de arme, e tutti li soldati del papa ancora lori se misseno in ordino e andòrno intorno alli fortini per vedere quello volevano fare; et el signore Camillo Orsino et el signore Alexandro Vitello, capi del detto exercito, non volseno andare a trovare, acciò che el non se amazasse delli homini e poi non se guadagnase nulla, perché haveriano più perso che guadagnato, perché havevano in ordino, l'artelaria della Mirandola, d'amazare tutti li soldati del papa se havesseno voluto combattere con lori; pur detti dela Mirandola tornòrno in la Mirandola, e quelli del papa a soi alozamenti. Et in pocho de hora saltòrno ancora fora et feceno dare al arma al campo del papa per farli tornare dove erano stati prima, ma erano in ordino se l'avesse bisognato, ma non se mòseno da soi alozamenti, e quelli altri tornòrno in la Mirandola. Se estima che habiano tirato dentre del altra vitovaglia. S'el signore Zan Batista de Monto fusse stato vivo haveria voluto che havesseno combatuti, et haveriano haùto la peggiore, perché l'artelaria li ha-

verà amazati, perché lui non haveva quello discorso che ha el signore Camillo et el signore Alexandro preditti, e per el suo pocho governo ha fatto morire persone assai con sue mane, e fatto impicare e fattone amazare dalli Mirandolesi: al fine è stato morto lui con suo danno e vergogna etc.

Se dice essere in ordine in una cassa pegolata per mandarlo a Roma posta in Santo Antonio, ma che aspettano litere dalla santità del papa, sì del corpo come *etiam* del campo etc.

Venerdì adì 22 ditto.

Tutta questa notte passata e tutto eri e la notte denante è sempre pioùto dolcemente, et questo dì è tornato el bon tempo, a laude de Dio, et in la sira è pioùto forte.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì, et io non ge ho potuto andare per essere infirmo de una gamba.

Adì ditto.

Per le aque grose le barche non hano potuto andare a Ferrara questo dì.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa in Modona che el signore Camillo Ursino, uno delli primi del campo del papa che è al asedio dela Mirandola da dì 5 luio 1551 sino al presente, è andato in la Mirandola a parlamento con el conto Lodovigo Pico, al presente Signore della Mirandola. La causa perché non se dice, ma se pensa per bene e per fare pace, che Dio lo voglia.

Sabato adì 23 ditto.

Le biave se vendeno in Piazza et in Gabella lo infrascritto pretio ... come feceno sabato passato, e alquanto migliorato, che la bona farina se vende in le botege soldi 21 il pexo, che vene il staro del furmento lire 5 soldi 5.

Dominica adì 24 aprilo.

El se dice che li soldati dentre dalla Mirandola sono andati pacificamente nel forto de Santo Antonio, dove g'è li soldati del papa che l'ano asediata 10 mesi fano, a comperare robe, e che in la Mirandola g'è stato condotto legne e vino assai che el non g'è stato detto nulla. Cossì se dice in Modona, e Dio sa se l'è vero.

Se dice ancora che li tri Spagnoli che ge andòrno adì passati nel campo del papa a nome del imperatore vano dagande capesoldi⁵²⁷ a soldati, per intratenerli sino se habia risposta dal papa e dal imperatore etc.

⁵²⁷ *dagànde capesoldi* = dando loro caposoldi, cioè soprassoldi, somme ulteriori.

Item che detti Spagnoli hano comandato al signore Alexandro Vitelo governatore del campo del papa da parte del imperatore, che debiano mettere intorno alla Mirandola le sentinelle che sono solito mettere, e cossì ge ne hano mandato delli fanti 600; e queste cose se dicono questo dì etc.

Item che fra pochi dì ge andará a campo alla Mirandola fanti spagnoli circa 400.

Lunedì adì 25 ditto.

Nova in Modona come el campo del papa, che è stato al assedio della Mirandola da dì 5 luglio 1551 sino al presente, ha termino tutto questo meso a levarse de detto assedio e del forto de Santo Antonio.

Item se dice che a questa hora g'è andato molte cara de Bologneso per condure a Bologna l'artelarìa e municione e altre robe.

Item se dice che a questa hora s'è spianato li fortini fatti atorno alla detta Mirandola, et el forto de Santo Antonio non se ha a spianare sino non ge vada el reverendissimo cardinale fratello del duca nostro a vederlo, el quale ge dè andare questo dì, el quale tene la parte francexa per havere la sua intrata in Franza etc.

Item se dice che li Mirandolesi se sono forniti de vittuaria per 4 anni al presente, e che asoldano delli soldati che erano nel forto de Santo Antonio.

Item se dice che li Spagnoli hano a venire nel forto de Santo Antonio per fare guera alla Mirandola in nome del imperatore, sichè guera non se mancharà.

Item se dice che le arme se sono suspexe per dui anni avvenire fra el papa et el duca Ottavio Fernexo al presente duca de Parma; ma lo imperatore vole farge guera in ogni modo s'el potrà, per tirarla sotto el Stato de Millano; el simile con la Mirandola per ruinarla, perché più volte se g'è fatto massa de soldati contra de lui, quali ge hano dato danno che el non ha potuto conseguire el suo intento contra a Francesi. Dio facia quello che sia per el meglio.

Item se dice che lo imperatore è in Ispruche e che el non può havere zente da combattere con Francexi, che hano occupati una grande parte della Magna, e che li Spagnoli non ge puono dare aiuto per esserge seràto li passi dal re de Franza; e per la via de Napole non può havere soccorso per rispetto della armata che è in mare.

Se a questa volta sua maestà se defende con honore el serà tenuto uno imperatore de grandissimo inzeg[n]o e victorioso. Dio facia quello che sia per el meglio.

Item se dice che li ponti se fano a Solàra, sopra Panàra, per condure le robe del forto de Santo Antonio a Bologna, *etiam* l'artelarìa, che ge se dice essergene una grande parte de Bolognesi.

Lunedì adì 25 aprilo, festa de Santo Marco.

Item se dice che el Signore de Gazòlo fa massa a Gazòllo e dà denari a nome del imperatore.

Se dice ch'el signore governatore di Modona, conto Ferrante Trotto, è andato questa matina al forto de Santo Antonio apreso la Mirandola, nel quale se ge dè atrovare lo illustrissimo cardinale di Ferrara Don Impolito, che fa per Francexi perché ha la sua intrata de benefitii in Franza etc.

Se dice che li soldati del papa che ge sono stati al assedio della Mirandola da dì 5 de luglio 1551 sino al presente se doveràno partire tutti alla fin del presente. Altri dicono de non, che non se partiràno etc.

Martedì adì 26 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina, e per non ge essere miser Pietro Foschero, capo, non s'è fatto Consiglio etc.

Miser Rigo Cimisello et miser Zan Batista Lena hano prodotto in Consiglio, cioè alli Conservatori non asettati, la sua reltione del modo che se ha a tenere in provvedere alle aque dalla porta Cittanova sino a Cittanova, le quale fano grandissimo danno a cittadini et alla strata etc.

Adì ditto.

El se dice che eri sira se dette alli tamburi nel forto de Santo Antonio, che tutte le fantarie se mettèsseno in ordino per marchiare questa matina, et non s'è detta a che via habiano andare. Altri dicono non essere vero, e che non se pàrteno ancora del detto forto.

Li Mirandolesi se sono molto ben forniti de victuaglia de ogni sorte, e pare che nisuno ge contradica etc.

Se dice che la santità del papa non vole che el signore Zan Batista suo nepote, che fu morto alli 14 del presente la zobia santa nella tagliata della Mirandola molto villemente, el quale era generale del suo campo, sia portato via honoratamente come suo nepote, né come generale del suo campo, ma come persona privata, per havere fatto sempre contra la voglia de Sua Santità in straciare sue littere e bruxarle in disprecio, e in amazare molte persone con sue mane per pocho e per niente, el simile farne impicare; el tutto contra li soi comandi, perché altro non haveva da fare se non attendere che el non andasse vittuaria in la Mirandola per haverla per assedio, e non con la morte de tanti homini che sono stati morti per sua causa, e questa non era la volontà de Sua santità.

Se dice che lo imperatore ha da andare ... contra a Luterani; e molte altre cose se dicono contra alla sua potencia e in favore de Francesi. Alla fin della guera se vedrà chi serà vincitore: purché la guera se levase d'apresso nui ogni cosa passaria bene etc.

E se per disgratia el venisse li Spagnoli nel forto de Santo Antonio, come se dice, guaglio li cittadini che hano le possessione in le ville desotto etc.

Martedì adì 26 aprilo.

El se dice che el signore Ferrante da Gonzaga, luoco tenente del imperatore in Millano, fa pagare tanti denari alli gentilhomini e a tutti li altri di quello Stato che non hano tanto de intrata, e tutti desiderano che li Francesi siano victoriosi per levarse de sotto a Spagnoli et al Imperio; e altre volte chi erano sotto Francesi desideravano de liberarsene con l'aiuto del imperatore; et mò non ge piace, perché li populi voriano mudare spesso Stato pensando de megliorare, e peggiorano ogni volta più etc.

A papa Joanne 22, 2° et papa 204,⁵²⁸ ge fu domandato quale cosa fusse disposta dal vero; rispoxe essere "la sententia del vulgo e della plebe, perché ciò che el lauda è vituperoxo, ciò che el parla è falso, ciò che el pensa è vano, ciò che l'aprova è cativo, e ciò che riprova è buono: perché el non sa che si parla." Cossì fa li populi al tempo presente, che voriano ogni dì vedere mutatione de Stato, perché chi ne guadagna se alegra e chi perde pianze etc.

Zobia adì 28 ditto.

Ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto è venuto questo dì da hore 15 dal forto de Santo Antonio, che fu fatto dal exercito dela santità de papa Julio 3° per assediare la Mirandola a nome dela maestà del imperatore Carolo Quinto, del quale era generale el signore Zan Batista de Monto nepote del detto papa, el quale per li soi mali portamenti in tutte le cose, masime in amazare persone sue intrinseche per pocho e per niente, et farne impichare assai de sua commissione de ogni sorte, e masime de poveri che portavano victuaria in la Mirandola, de modo che uno par de forche che erano piene de capestri sono state bruxate, et uno par ge sono al presente con 35 capestri; et era crudelissimo biastematore e disobediante al papa in bruxare e straciare sue littere; e Dio ha voluto che andando alli 14 del presente, el dì della zobia santa, a caza, vide certi fanti della Mirandola et cavalli nella taiàta che combatavano con li fanti del suo exercito, andò ancora lui alla scaramuza disarmato; el s'era vestito de negro quella matina de modo che uno soldato ge dette della lanza nel coro e una arche buxato in una gamba al suo cavallo, e cascò et ge fu dato de una allabarda suxo la testa e morìte subito, et lo volevano strasinare in la Mirandola, ma non poténo, e fu portato in Santo Antonio nel forto, et g'è ancora in una casa pegolata etc.

⁵²⁸ *papa Joanne 22, 2° et papa 204* = così nel manoscritto. Come già segnalato in precedenza Tommasino Lancellotti ha commesso un errore scrivendo confusamente Giovanni XXII anziché Giovanni XXIII. Lo si deduce dall'elenco dei papi, imperatori e altri dal Cronista stesso inserito sotto la data 1 settembre 1542, ancora presente nella *Cronaca*, stampato a Venezia nel 1535 presso Maffeo Pasini e Francesco Bindoni, dove come 204° papa è indicato *Joanne XXIII caturcensis*, cioè Giacomo Duése (pontefice da 1316 al 1334) nato a Cahors. Si noti che nell'elenco attuale dei pontefici Giovanni XXIII risulta il 196° papa. Si veda anche nel vol. XI (1542-1544) a p. 223 la nota 115 e l'immagine del frontespizio dello stampato, *ivi* a p. 224.

El detto Jachopino dice essere stato al forto de Santa Justina et al forto de Santo Michelo, e che ancora non n'è spianato nisuno come se diceva, e che quello de Santo Antonio è fortissimo, e che el ge può essere circa mille fanti, el resto si è andato con Dio; e che in detto forto g'è el signore Alexandro Vitello, che g'è sempre stato, et el signore Camillo Ursino, el quale ge andò doppo la morte del signore Zan Batista de Monto predetto; et se dubita che alla partita sua, che serà sabato prossimo, che el se farà fatto d'arme in volere intrare in el predetto forto, perché li Spagnoli ge voràno intrare a nome del imperatore contra alli Francexi, li quali Francexi fano per la Mirandola, et già la parte francexa fa fare uno forto in la villa de Quarantola, villa della Mirandola, in el quale luoco già g'è circa fanti 3.000, e tutta via se fa zente per Francexi in più luochi per intrare nel forto de Santo Antonio, e li Spagnoli sono lontano dalla Mirandola circa 8 mìa. Se dice che sono 400 homini d'arme et 3.000 Spagnoli etc.

Item dice havere olduto dire nel predetto forto de Santo Antonio che el signore Alexandro Vitello tiene la parte imperiale, et el signore Camillo Ursino la parte francexa: el potrià nasere garbuglio fra lori, e chi fosse vincitore darìa el forto alla sua parte; e questo se vedrà presto. El tutto serà a grandissimo danno de nui Modonesi che haveràno le possessione e palazi a quelle bande etc.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì doppo disinare et io Thomasino, uno delli confirmati, non ge ho potuto essere per essere infirmo de una gamba etc.

Se dice che detti Conservatori se sono adunati per fare intendere alli contadini delle Ville desotto che debiano fuzire soi miglioramenti perché el vene 6.000 Spagnoli, 50 homini d'arme, et la cavalleria spagnola che vole andare a intrare nel forto de Santo Antonio alla Mirandola, ma non se sa dove siano nè che via habiano a fare; e li Francesi sono alla villa de Quarantola con circa 3.000 fanti. Se pensa che faràno fatto d'arme e presto.

Nota che li predetti signori Conservatori hano mandato uno trombeta ad avisare le Ville desotto che fuzano le sue robe in luoco sicuro, per causa de li Spagnoli che sono a Razòlo per venire nel forto de Santo Antonio che è alla Mirandola, e li Francesi ge voleno intrare. Se pensa che farano fatto d'arme.

Adì ditto.

El furmento del signore Francesco Villa è stato venduto questo dì da miser Zan Antonio di ... suo fattore lire 5 soldi 10 el staro, el quale era reposito in casa mia nella stantia sopra la intrata, a più fornari de Modona etc.

Zobia adì 28 detto.

Copia⁵²⁹ de una [litra] de miser Zimignan Cavallarino scritta nel forto de Santo Antonio della Mirandola: Come eri gionse nel detto forto uno commissario generale del campo del imperatore et uno coletterale con 20 bravi spagnoli, e disse al signore Alexandro Vitello che era commissario del campo del papa, che el non dovese dare detto forto a ultimo del presente se non alli agenti imperiali, et poi ge agionse uno commissario del reverendissimo Cardinale de Ferrara a protestarge da parte del re de Franza ch'el non dovesse dare detto forto in mane de Spagnoli, ma in le mane deli agenti de Franza. Lui ge rispoxe che lui haveva comissione de tenerle per tutto ultimo del detto, e finito el suo tempo el saperia poi che fare etc.

Item dice che lo ambascatore de Franza ge dise che per tutto el dì de 28, passata la hora del disinare, salvariano la tregua, e passato detto termino intendevano più non la osservare etc.

Item dice che lo exercito imperiale è lontano 8 miglia dalla Mirandola, che sono 400 homini d'arme, et 200 celade, et 3.000 fanti italiani et 2.000 thodeschi, et altre fantarie Lancenèchi, et 24 peci de artelarìa grossa etc.

Item dice che questa notte a venire faràno rumore insciemo etc.

Venerdì adì 29 ditto.

Nova in Modona come questa notte passata li fanti imperiali sono andati a trovare li fanti francexi e mirandolesi nel forto che hano fatto in la villa de Quarantula, et hano fatto grandissima scaramuza insciemo. Se dice esserne morto delli imperiali circa 50, dell'altra parte non se sa quanto ne sia morto. Se dice che el campo grosso imperiale dè venire apresso al forto de Santo Antonio per saltarge dentre domani, che se partirà li soldati del papa, e li Francexi e li Mirandolexi se presenteràno ancora lori per intrare in detto forto, et serà forza che faciano fatte d'arme etc.

Notate lectori che li Francexi nè Spagnoli sono amici de Italia, ma se li Francexi vinciseno per alcuni mesi se haverà bona compagnia da Mirandolesi; ma come havesseno fermo el pè doventaria una selva da Bachan, perché non temeriano nisuno e dariano delle bote a ogni uno; e sempre li Francexi non requiriano,⁵³⁰ come già feceno quando regnavano in Italia del 1494 sino al 1521, che papa Leone X li caciò de Italia. El se pregava Dio che li facesse andare dellà dalli monti, et mò li Imperiali e Spagnoli se sono tanto male portati in Italia che ogniuno desiderano che siano caciati dalli Francexi. Ma se regnàseno e che pigliàseno la Mirandola e che la spianàseno, come credo che faràno, e che Parma se asettesse, che le guere de Italia se asettariano, de modo che li Francexi stariano a casa sua,

⁵²⁹ La copia di lettera che segue è stata sbarrata in un secondo tempo dal Cronista, il quale ha aggiunto a margine: "Posta in questo adì 29 ditto, la vera".

⁵³⁰ *non requiriano* = non avrebbero requie, non riposerebbero.

perché detta Mirandola è sempre stata quella che ha tenuto acexo el foco in Italia, come fa al presente, e forse che la maestà del imperatore farà bona compagnia a tutta Italia, come voria el dovere. Dio faccia quello che sia per el meglio etc.

Venerdì adì 29 aprilo.

Miser Cornelio fiolo del magnifico miser Girardino Molza, cavallero modoneso, questa matina a bonhora è venuto dalla Mirandola a Modona. Se dice che lui ha hauuto denari dal conto Lodovigo Pico, al presente Signore della Mirandola, per fare fanti in Modona a nome del re de Franza contra alli Imperiali.

Se dice che se dà denari a Sassolo a nome de Francexi et in altri luochi assai. La detta Mirandola serà causa de grandissima guerra e de mortalità de homini, e pur adesso comenza el rumore etc.

Item miser Camillo Forno del *quondam* miser Julio ha hauuto la condotta de 200 fanti, et Camillo, fiolo de miser Rigo Cimixello, de 200 fanti per el signore conto Lodovico Pico, contra alli Imperiali.

Adì ditto.

El se dice in Modona che el duca Mauricio in la Elemagna ha fatto pace con la maestà del imperatore, e che Sua Maestà ha liberato [il] Langravio, socero del detto duca Mauritio, e che li ha fatti soi capitani contra a Francexi; ge resta da liberare el duca de Sansonia, e per essere destenuti la Elemagna se erano rebelati a Sua Maestà.

Se dice che tutte le terre se sono ritornate sotto a Sua Maestà Imperiale e che già n'è venute molte a Hispruche a zurarge fedeltà, excetto Augusta, che resta rebelata e luterana come già era; e Ulma è sempre stata firma sotto lo Imperio. Se crede che la sia mala cosa per Francexi che erano intrati nella Magna con grandò ìmpito, come è sua uxanza, e poi restato con danno e vergogna; e così feceno del 1494: quando el re Carolo *Piccolo* vene in Italia ge vene con grandò ìmpito et poi furno caciati de Italia da papa Leone X del 1521, con granda mortalità de lori e danno etc.

Adì ditto.

Ser Zan Batista fu de ser Zan Lodovigo Carandino è stato morto questo dì da certi villani in la Villa Francha, de età de anni 45 o circa. Se dice essere stato miser Zan Francesco fiolo de miser Zan Batista Forno, per causa de uno livello che lui piatezava con ... et è stato portato in Modona in Santo Zironimo con molte correlate e arche buxate, et haveva 26 ferite, denanze alla casa de Hercule Buzalino et in sua presentia. Se dice esserge stato uno Zohano di Barberi amazarlo.

Adì ditto.

Copia vera della litra de miser Zimignan Cavallarino scritta in el forto de Santo Antonio della Mirandola alli 28 del presente, el quale è sopra alla munitione del detto forto, in questo modo, *videlicet* scritta al magnifico cavallero miser Peregrino di Heri.

Se io non vi ho scritto la premessa, non ho haùto tempo etc.

«In casa nostra è alogiato il Comissario generale del campo imperiale, et a sera arivò il Coleterale di esso campo con 20 Spagnoli bravi a tutta guerra, et cossì ancora lui alogiò con nui, et questi furno li ragionamenti etc.

Il marcheso di Marignano viene con 3.000 fanti italiani et thodeschi et spagnoli, 100 homini d'arme, 200 celate et 2.000 thodeschi separati dalli altri, 24 peci de artelaria, et sono lontano da noi da 8 miglia.

Il campo de Francesi a questa hora hano fatto uno fortino disotto da Santa Justina, in una villa che se chiama Quarantola, et li è da 500 fanti dentro, et centi cavalli qui atorno. A Malcantone et a Santo Felice li sono assai gente a nomo del Reverendissimo di Ferrara, et cossì anchora del Venetiano e di Romagna 3.000 fanti et 500 cavalli a nome di Franza etc.

A sera su le 23 hore vené dui ambasiatori, uno di Franza mandato dal Reverendissimo di Ferrara: questo fu le imbasate al signore Camillo Ursino et al signore Alexandro Vitello, che li protestava che per il dì de oggi per sina a hora de disinare osservava la fede alli Imperiali, et che passato il detto termino non voleva più tregua, et che si dovessero levare di Santo Antonio et di tutti li fortini, et che, non lo faciando, che li farèbeno levare per forza de guerra etc.

La imbasatione delli Imperiali dise che intendeva che quello luocho fusse a nomo suo, e che, altre facendo, che se ne resenterìa bravemente, ma oggi se aspetta, o questa notte, di fare gran mortalità; noi non ci potiamo partire perché come non li fosse munitione tutti si andarèbeno li soldati etc.

Asai capitani se ne sono andati nella Mirandola a tohare denari, sichè pregate Dio per noi. Altro non vi dirò salvo che mi offero et racomando.

Alli 28 aprile 1552 dal forto de Santo Antonio sopra la Mirandola, de Vostra Signoria ... Geminiano Cavallarino etc.

P.S. Io vi ho scritto in fretta per non havere tempo.

A tergo: Al molto magnifico signore mio osservandissimo il signore Pellegrino delli Heri mio magiore honorando. Modona.»

Adi ditto.

Li signori Conservatori, excetto io Thomasino infirmo de una gamba, sono andati a offerire la cira a Santo Geminiano secondo el solito etc.

Item li nodari, bancheri e Arte di seta secondo el solito.

Sabato adi ultimo aprilo.

Le biave valeno lo infrascritto pretio: el staro del furmento lire 5, et lire 5 soldi 5, et lire 5 soldi 10; la fava lire 4, el pexo della farina de furmento soldi 20; il pexo della farina de fava soldi 17. El merchato è bellissimo per il bon tempo et la festa della Offerta de Santo Geminiano.

Adi ditto.

Se dice che lo illustrissimo Don Francesco da Este fratello del duca nostro, generale capitano della cavalleria imperiale, è intrato nel forto de Santo Antonio, e che 12 bandiere de fanti imperiali sono a combattere con Francexi che sono nel forto de Quarantula della Mirandola, e tuttavia se ingrossa el campo de Spagnoli imperiali et el campo de Francexi; et questo dì, passato le hore 24, è fornito el tempo de havere vodato el forto de Santo Antonio dalli soldati del papa che g'erano, et domatina se saprà cose nove etc.

Domenica adì primo mazo.

Nova in Modona come eri sira intrò nel forto de Santo Antonio della Mirandola la parte francexa et se partite el signore Alexandro Vitello, et fece portare via el corpo del signore Zan Batista de Monto nepote del papa, el quale fu morto alli 14 aprilo dalli Mirandolexi, et menò via tutta la sua roba: cossì era comandamento del papa per l'acordo fra lui et re de Franza; e li imperiali che g'erano venuti, quando hano veduto li detti più forti de l'hori se ne sono andati con Dio e passati dellà da Po. Cossì m'è stato detto questo dì, ma come saprò la verità la notarò. Nui Modonesi siamo molto contenti che el rumore che g'è stato da dì 5 luglio 1551 sino al presente se sia levato via, perché el se sperava⁵³¹ haverne grandissimo danno in lo arecolto, pur che pegio non se avenga.

El se dice che tutto quello exercito andarà a socorere Parma, et cercharàno de disturbare Piaxenza per dare da fare alli Imperiale. Quello che acascarà per l'avere lo notarò piacendo a Dio etc.

Item se dice che el signore conto Lodovico della Mirandola vole fare una massa de 15 millia fanti et 1.000 cavalli per andare a socorere Parma.

Lunedì adì 2 ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì, et io Thomasino Lanceloto, 2° capo confermato, non ge sono intravenuto per essere infirmo de una gamba etc.

Adì ditto.

Se dice che el conto Lodovico Pico, al presente signore della Mirandola, fa spianare tutti li fortini fatti adì passati dal exercito del papa, et non fa muovere el forto de Santo Antonio, nè quello de Quarantula per al presente, e che el se mette in ordine per andare a socorere Panna e levarghe le gente imperiale da torno.

Item se dice che el vene in altùrio de Francexi 18 millia Svizari, ma non se dice dove siano al presente, et 4.000 cavalli.

Item le persone moderne tutti cridano: "Franza! Franza!", perché non hano mai veduto nè haùto in casa li Francexi come ho haùto io Thomasino, et erano

⁵³¹ *se sperava* = si temeva.

tanti da ben che el se pregava Dio che mandasse gente che li caciase de Italia; e da poi che ge sono stati caciati dal imperatore, voleno male al imperatore e voriano ch'el fusse caciato lui e venise li Francexi: e a questo modo le guere de Italia se finiràno in Lombardia, e con mala satisfacione de li Signori de Italia, perché se li Francexi regnaràno, ogni giorno andaràno in Piamonte, a Napole, e da Napole in Piamonte, e nui li sentirema alle nostre possessione.

Lunedì adì 2 mazo.

Nova in Modona come al reverendissimo cardinale da Este g'è stato portato 60 sachetti da Venetia, de scuti 2.000 per sacheto, da pagare fantaria a nome del re de Franza, che sono scuti 120.000 in tutto.

Item se dice essere gionto in Modona uno, a nome del predetto, con scuti 3.000 da fare fantaria, se pur ne potrà havere, per andare contra a li Imperiali.

Item se dice che la massa se ha a fare ala Mirandola de 15 millia fanti per andare a cavare li Imperiali da torno a Parma e seguitare la victoria de cavarli de Italia, se potrànno, e alla prima saltare suxo el Piaxentino, et poi a Cremona e a Pavia, e de mano in mano seguitare la victoria come se li Imperiali fusseno tutti morti etc.

Item se dice che li Francexi hano prexe Ulma in la Magna et doe altre città, e che le hano sachezate, le quale hano meso terrore a tutta la Germania, e Dio sa se l'è vero. Ogni homo attrova cose nove da dire in li trebi,⁵³² e tale⁵³³ parla della Germania che non la vide mai se non depinta etc.

Item se dice che lo imperatore è amalato de affano a Ispruche, che 30 anni fa el sia stato vincitore e che mò sia perditore, secondo se dice etc.

Item se dice che el conto Lodovigo predetto ha comperato la munition del forto de Santo Antonio della Mirandola, del vivere, scuti 3.000.

Martedì adì 3 ditto.

Morto miser Bernardin Zinzan che era al servitio della signora madona Costanza, consorte fu del signore conto Siximondo Rangon, la quale ge fece molti beni et ge lasò una bella possessione a Castelnovo del signore conto Uguzon Rangon, e altre belle cose mobile et immobile; et era zenero de miser Nicolò Calora, di età de anni 65 o circa, bello homo, e più bello era zovenno, et ge ha lasato 3 figlioli e la moglie gravida; et già è stato al servitio et Mastro di casa del reverendissimo cardinale Moron, *etiam* quando era vescovo.

Se dice che lui haveva stara 400 furmento da vendere; quando le volse bon

⁵³² *in li trebi* = nei crocicchi delle strade, dove gli uomini si fermavano a conversare in gruppi.

⁵³³ *tale* = qualcuno.

pretio non lo ha venduto, et mò se vende la farina soldi 19 el pexo, el staro del furmento lire 4 soldi 15, e per el passato se vendeva lire 6 e più.

Adì ditto.

Se dice che lo illustrissimo duca nostro vole fortificare Rezo, che el vole dalli preti opere 6.000.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 s'è levato uno mal tempo con tempesta e aqua, el quale è durato più de una hora, e con troni grandissimi, e tutte le case strapiovevano etc.

Le noxe crodano⁵³⁴ tutte, secondo ha detto li contadini, per le nebie che sono state.

Mercordì adì 4 ditto.

Questo dì da hore 20 s'è levato ancora uno mal tempo et è piovuto fortemente per una hora come fece heri.

Mercordì adì 4 mazo.

Li signori Conservatori e li Adjonti, de che n'è capo miser Thomaso Fontanella, se sono adunati dopo disinare et s'è parlato de molti ponti delle strade guasti, e farli fare a chi li ha a fare, et io Thomasino ge sono intravenuto, e che se faciano de preda e non de legno come dice el Statuto.

Item del ponto sopra el Navillo dalla porta Hercule de Albareto, che la Camara lo facesse fare, e la Camara vole che la Comunità lo facia fare, et s'è restato de parlarne con el signore governatore et al signore Batistino, overo de scrivere alli fattori, e la cosa è restata cossì imperfetta etc.

Item s'è aprobatò la spexa che s'è fatta in li ponti che hano passato lo exercito del papa, et se g'è eletto sopra el sindaco generale miser Filippo Valentino et miser Thomaso Fontanella, e uno altro a calcolare la spexa.

Item s'è parlato de fare certe chiavege da Santo Lonardo acciò che le aque scolano la strada, et li Adjonti sono stati tirati nel Camarino da miser Thomaso Fontanella, suo capo delli predetti Adjonti, e fattoge parlamento che è durato una hora, e poi non se sono resolti etc.

Item s'è ottenuto el partito de pagare lire 100 a Zanino hosto, per susidio della sua casa che bruxò a mexi passati in la contrata del Zudè, in 4 anni, e le prime lire 25 quando el fabricarà: e li Adjonti e altri sono stati più pronti a questo pagamento de una persona privata, che conferire el ben universale delle aque che anegano le strade e li campi delli cittadini; del tutto è state causa del detto capo.

Item miser Carlo Codebò ha fatto instantia ch'el se facia uno certo ponto

⁵³⁴ *crodano* = cascano giù dai rami degli alberi.

della strada apresso la porta *Hercule* de Albareto etc.

Item s'è parlato de mandare uno a Ferrara a parlare al duca delle moline della Concordia, che vole tornare in pedi el signore Lodovigo della Mirandola.

Item s'è parlato dele legne che tole li fanti delle porte, ch'el signore governatore et el signore Batistino ge proveda, perché basta che la Comunità ge proveda.

Item s'è fatto chiamare miser Domenico Mazono, sindaco fiscale, che osserva li Capitoli della tavoleta, la quale g'è stata letta ala presentia del Capitano dalla Piazza, el quale ha molto bravato, et ha mostrato nel libreto una provisione antiqua la quale è derogata.

El signore conto Nicolò Cexo è comparso in Consiglio e fatto querela del Capitano dalla Piazza e del cavaleto del podestà che se fano pagare ultra rasona. Cosse assai se sono dette e pochissime se n'è concluxo in termino de 4 hore.

Item el signore Batistin Strozo ha fatto arecordare in Consiglio che altre volte lui fu fatto cittadino, e che lui ha perso el privilegio, e prega de essere creato una altra volta, et se g'è concesso viva voce etc.

Item s'è arecordato a miser Zan Maria Magnanino ch'el faccia fare el ponto de preda alla via scavezada⁵³⁵ in la villa della Nizola, overe fare spianare la scavezadura, e che el non comporta ch'el se ge faccia ponto de legno, che è contra el Statuto.

Zobia adì 5 mazo.

Se dice el signore Carolo da Gazolo era a Sala in Parmesana per li Imperiali, et è andato a trovare el capitano miser Bertholomè Moreno modoneso a Guardasone, che è a nome de Parmesani, e che detti Parmesani lo hano saputo et li hano tolti in mezo, et li hano mal attratati, che molto ne sono morti e molti feriti de tutte doe le bande; in fra li altri miser Bartholo da Tosignano, zenere de la Sora di Parma, cittadina modonesa che sta suxo el piazzale del Castello della parte de Parma; el detto miser Bartholo ferito in una cosa da uno arche buxo; et el fiolo del conto Parto Cexo, gentilhommo modoneso, una archebuxata in el moraione⁵³⁶ che l'aveva in testa, ma non ge ha fatto male; così m'è stato detto questo dì etc.

Ogni dì se sentirà cose nove da Parmesani, Francexi e da Imperiali soi inimici.
Adì ditto.

Se dice che el signore Ferrante da Gonzaga, luoco tenente della maestà del imperatore, fa fare massa de soldati a Bersello, a Colorno et a uno altro castello de Parmesani, per combattere con Parmesani che teneno la parte francexa. Dio sa che fin haverà questa guerra.

⁵³⁵ *scavezada* = interrotta.

⁵³⁶ *moraione* = morione, tipo di elmo.

El signore Lodovico dalla Mirandola fa massa de soldati nel forto de Santo Antonio a nome del re de Franza per contra del imperatore e per levar li Spagnoli dal assedio de Parma. Dio sa quello che serà.

Adì ditto.

In Gabella della biava se vende el pexo della farina de furmento soldi 18 denari 6, e de fava soldi 15.

El Monto della Farina: quella de furmento soldi 19, e de fava soldi 15. Ogni homo à posto fora in mostra della farina da vendere, perché pensano che l'àbia a venderse meglior merchato, e adì passati non se contentavano de venderla soldi 15 el pexo de quella de furmento, et soldi 20 quella de fava, che ne volevano ancora più pretio; el staro del furmento se vendeva lire 6 soldi 10, et lire 6 soldi 5, et lire 6 el brutto, e chi lo vendeva non se contentava che ne volevano ancora più pretio, et mò ne pèrdeno al ingrosso secondo lori, e non pensano che Dio possa provedere alla povertà: "El non è cossì alto che non cada al basso, al volere de colui che cognose al primo ciglio tutto quello che pare che nasse!"

Uno altro ditto: "*Non vendat res cariori pretio quam competenti*,⁵³⁷ *quia melius est modicam juste quam multam cum maledictione a pauperibus extorquere*" etc.

Tale è morto pochi dì fano che haveva stara 400 furmento da vendere, che el g'è restato suxo al granare, che lui non se lo ha potuto portare con lui, ma: "Ha portato li peccati che lui non voleva portare, et ha lasato quello che lui non voleva lasare" etc.

Li fornari fano la tera del pan bianco non affiorato da soldi 2 denari 8 l'una de onze 28 l'una, in rasone de lire 6 soldi 4 el staro del furmento de quello della Munitione della Comunità, qualo ge hano fatto tore al suo dispetto, *etiam* de quello del duca nostro e del signore Batistin Strozo, et voleno più presto che tutti li poveri patissano che patire lori; ma Dio, che è justo Signore, li premiarà se non in questo mondo in l'altro etc.

Venerdì adì 6 mazo.

Nui Conservatori et Adjonti se siamo adunati doppo disinare da hore 18, e con granda faticha s'è potuto avere el numero delli Adjonti che el se n'è tolte della muda passata, per butare el partito de fare dui scolatori da Santo Lonardo, acciò che l'acqua del Canaleto e del Canale del Vescovo non inonda li campi disopra e disotto da la Strata,⁵³⁸ *etiam* la strata la quale se fa conciare al presente; et è comparse molti cittadini disopra con miser Gaspar Manzolo suo advocato, et miser Zohano Scapinelò advocato de quelli disotto, et hano fatto grande contentione, perché quelli desotto non voriano che el se aprìse el ponto de Santa Gada⁵³⁹ ad in-

⁵³⁷ Nel ms.: "compententi".

⁵³⁸ *la Strata* = la Via Emilia.

⁵³⁹ *Santa Gada* = Sant'Agata.

stantia de ser Antonio Grilenzon, el quale non vole che detto ponto sia aperto; et de fare certe veze sotto al Canaeto e certi ponti alla Strada, per mandare el soperchio del aqua in Sechia; et *post multa* s'è ottenuto con granda difficultà el partito de fare li dui scolatori alle spexe della magnifica Comunità; el murro et el cavamento habia a essere fatto e mantenuto dalle ville de Santo Donino, Cittanova, Fredo, e la Formizene disopra e disotto, et de Ramo, e da altri che ne hano utilità. El capo delli Adjonti si è miser Thomaso Fontanella, dottore zoveno, el quale pone sempre questione in ogni cosa, de modo che sopra a detto partito se g'è fatto molti parlamenti: pur s'è ottenuto, et s'è stato delle hore 4 in Consiglio per questa zanza.

Item el calmero delle carne che doveva dare li canceleri a miser Guarnero Cavallarino, giudice alle Victuarie, alli 16 aprilo passato, vigilia de Pasqua, non ge fu dato, et se g'è dato questo dì, in el quale g'è che li bechari potesseno vendere el bò grasso soldi 1 denari 2 la libra per tutto aprilo, et la hano venduta sino a questo dì el detto pretio: sichè, vui che legete, intendete come siamo governati etc.

Item fu fatto querella adì passati al signore Batistino Strozo che li soldati delle porte tolèvano le legne alli cittadini, e per querelle fatte altre volte Sua signoria li haveva amonito che la prima che toglièseno li faria mettere in presone; e così per haverlo disobedito ge ne ha fatto mettere alcuni, et questo dì sono venuti alcuni soldati a pregare nui Conservatori et Adjonti che ge vogliamo perdonare, e che più non faràno dispiacere a nisuno. E cossì s'è dato comissione a miser Petro Foschero priore et a miser Julio Cesaro Castalde suo compagno che parlano al signore Batistino, che sia contento liberarli.

Item s'è elletto ambasciatore ad andare a Ferrara miser Antonio Colombo, con littere de credenza da parlare al illustrissimo duca nostro et al reverendissimo cardinale, perché li Mirandolesi voleno tornare le moline in Sechia come g'erano inante la guerra de detta Mirandola, in numero più de 12 moline, che erano causa de afondare el Modoneso in le ville disotto. *Item* per dirge che el Salinare forza li mezadri delli cittadini a condurge el sale alla Salina, el quale ge soleva essere condotto dalli biolchi del Porto per denari 4 el sacho: e perché li biolchi del presente sono delli cittadini non ge voleno andare, perché guadagnano più a condure prede per la fabrica, se sono voltati ali mezadri, et s'è parlato con el salinare novo, el quale è contento che el se ne parla al duca etc.

Venerdì adì 6 mazo.

Item g'è stato molti cittadini a dolerse delli ponti delle strade rotti e fatto instantia che se faciano conciare e fare de novo, et s'è comesso a miser Zan Maria Magnanino, giudice alle Aque disopra, che lui astrènza tutti quelli che li hano a cunzare et fare de novo chi li faciano, acciò se possa condure le intrate in Modona.

Item ch'el facia finire de cavare el canale del Vescovo a quelli che dice la sentenza, e se lui ha dubio nisuno, ch'el se facia chiarire al magnifico podestà.

Item adì passati fu fatto la relattione da miser Rigo Cimisello e da miser Zan Batista Lena circa a quello bisognava fare a scolare le aque dellà da Santo Lonardo, e perché g'è stato granda controversia de cittadini, come di sopra detto, s'è eletto de novo miser Julio Cesaro Castalde, 2° capo delli Conservatori, et miser Zan Batista Scudobio et ser Zan Andrea Sedazare, dui delli Adjonti, che vadano in fatto e che vedano con diligentia e che refferisano, et s'è ottenuto el partito etc.

Item s'è ordinato a miser Zan Andrea Manzolo, uno cancelero della magnifica Comunità, che scriva alla eccellentia del duca et al reverendissimo cardinale et al magnifico Saracho, uno delli fattori, circa alle moline de Sechia e del Canaleto da Santo Felice, et de altre cose de importantia; e che miser Filippo Valentino, sindaco generale della magnifica Comunità, ne habia diligente cura de detta scrittura de littere, e de darle a miser Antonio Colombo eletto ambasciatore etc.

El quale Consiglio è durato hore 4 più che non durava li Consigli quando se faceva mutatione del Stato etc.

Item el Judice dalle Victuarie ha domandato che el ge sia provisto de uno nodare, perché delli dui uno è andato a soldo etc.

Item miser Alberto Castalde et miser Zan Lodovigo Capello hano fatto instantia che uno luoco del Opera Pia de biolche 8 suxo el canale del Navillo in Terranova non sia alienato in pregiudicio delli Castaldi, perché da l'horì fu lasato a detta Opera, et mò lo golde la Unione delle Opere Pie, el quale è stato domandato in livello.

Adì ditto.

Morta madona Zenèvere di Thioli, consorte de miser Guido dalle Coreze, parente della mia consorte, a Spilamberto circa 3 dì fano, de infirmità longa, zovene de anni 30 o circa, et ge ha lasato circa 4 figlioli fra maschi e femine, et el marito zoveno.

Adì ditto.

Morto miser Zironimo figlio de miser Roman da Corte, cittadino modoneso, soldato de Parma, el quale è stato morto a Rocha Bianca dalla parte imperiale adì 4 del presente, et el suo famiglio ge ha portato la mala nova questo dì. El detto era di età circa 35 anni, soldato a cavallo ben disposto, el quale era bandito di Modona per essere stato alla morte, adì passati e mesi, del figliolo de miser Carolo Tassono, per el quale Zironimo el detto miser Romano è stato molto travagliato in Ferrara e in Modona, perché el duca voleva pacificare la città, e non g'è stato ordino, ma dato segurtà de non se offendere uno e l'altro. Questo Zironimo ha sempre voluto fare el bravo e spendere tutta la sua parte e quella de dui soi fratelli, cossì in Modona, inante fosse bandito, e più quando è stato bandito, in comprarge arme e belli cavalli, e belle vestimente, e goldere et trionfare, et pochi dì fano ge mandòrno scuti 80 de oro; sichè chi mal navega male ariva.

Venerdì adì 6 mazo.

Morto el fiolo de Thomaso Falopia a Rocha Bianca da soldati imperiali, et certi altri da Modona del campo de Parma Francesi, per nova gionta in Modona questo dì.

Item el capitano miser Bertholomè Moreno della parte francese è stato ferito in una gamba da una arche buxata a Rocha Bianca.

Item uno figliolo de miser Antonio Maria Carandino, soldato de Francesi in Parma, è stato ferito in uno brazo da uno arche buxo; altri dicono haverselo scavezato a Rocha Bianca.

Item la massa de fanti 6.000 del signore Lodovigo della Mirandola, fatti nel forto de Santo Antonio, se dice che se partiràno ali 8 del presente e andaràno a cavare li imperiali da torno a Parma, se potràno etc.

Item se dice che el predetto signore Lodovico della Mirandola fa spianare el forto de Santo Antonio che ge fece lo exercito della Giesia a mesi passati.

Sabato adì 7 ditto.

La Beccarìa de Modona non è stata aperta questa matina a bonhora come è solito, perché li bechari non voleno osservare el calmero delle carne date al Judice eri, ch'el ge doveva essere dato sino alli 16 aprilo, la vigilia de Pasqua della Resurrectione; et sono andati li 3 massari de bechari con el Petrizano, nodare del giudice dalle Victuarie miser Guarnero Cavallarino a domandare licentia alli signori Conservatori, a uno per uno a casa, che per questo dì ge la làsano vendere el pretio solito, che per l'avenire osservaràno el calmero. E cossì sono venuti da mì Thomasino a parlarne in letto questa matina a bonhora, e con bona amonizione fatta alli detti massari ge ho detto che io sono contento quando li altri Conservatori se contentano, e a questo modo se ingana la città et siamo inganati nui; et penso che cossì habiano fatto con li altri Conservatori. Ma chi l'avesse fatta stare aseràta tutto questo dì el se ge serà insegnato de non obedire alli calmeri dati a l'horì più di fano; ma non furno dati al giudice se non eri, che fu adì 6 del presente. Tanto havese guadagnato mì quanto ha fatto el detto giudice. Et quando hano haùto licentia dalli Conservatori in particolare a casa, el giudice ha aperta la Becharìa. El se sole dire: "Mal beato chi ge serà quando el zoveno regerà, e che l'oro valerà"; el quale oro sono de bassa lega e valeno lire 4 l'uno de bolognini, cioè li scuti e li ducati lire 4 soldi 6; e del 1494, che li Francesi veneno in Italia, el scuto de oro fino valeva soldi 58, et è cresuto soldi 22, e li zoveni governano el tutto etc.

Adì ditto.

Le biave se vendeno el pretio infra scritto: el staro del furmento lire 5, la farina de furmento soldi 18 denari 6 il pexo, et soldi 15 la farina de fava.

Sabato adì 7 mazo.

Lo illustrissimo duca nostro ha casso una compagnia de 50 fanti che facevano la guarda dì e notte alla fabrica della piata forma da Santo Bernardino, per el qual luoco se poteva venire in la città, e questo è stato da primo del presente in qua; dove sia andato detti soldati io non lo so, li quali alogiavano in el Palazzo, in parte delle stantie dove stava el massare ducale, e facevano la intrata nella piacéta. El suo capo era uno homo vechio per nome ...

Dominica adì 8 ditto.

Nova in Modona come el signore conto Lodovigo Pico, al presente Signore della Mirandola, fa spianare el forto de Santo Antonio che adì passati ge fece fare el signore Zan Batista de Monto, nepote del papa Julio 3° al presente pontifico in Roma, el quale era generale del exercito che era al assedio de detta Mirandola; el quale fu morto da detti della Mirandola in scaramuza sino adì 14 aprilo proximo passato, dì della zobia santa, et dipoi se g'è levato lo exercito da torno a ultimo del detto meso. El detto signore Lodovigo g'è intrato in detti forti, et a questa hora ge ha fatto massa de 8.000 fanti per andare a socorere Parma; altri dicono a disturbare Bologna overo Fiorenza. Dio sa quello che serà; e a spianare detto forto g'è delli guastatori mille, pagati a soldi 10 il dì a soe spexe, overo soldi 7 el dì et el pan; et ge ne abonda assai de diversi luogi. Ancora se dice che el fa spianare tutti li altri forti e fortini che g'erano stati fatti, et li lignami che g'erano suxo li fa butare in fondo, e la terra adosso.

Item che adì 10 del presente farà fare la reseña delle predette fantarie, et li farà aviare verso Modona, e passare al Ponto Basso de Sechia per andare verso Rezo più securi, e per havere victuaria. Se pensa che faràno uno alozamento in le ville de Modoneso, dezà overo dellà da Sechia, *casu quo* che vadano a socòrere Parma; e se andasseno a disturbare Bologna overo Fiorenza faràno altra strada; el quale tene la parte francesa.

Se dice che li Spagnoli imperiali et altri soldati italiani del suo campo, che sono al assedio de Parma tanti mesi fano, se sono fortificati a Bersello e al ponto dalle Sorbole, disopra del ponto da Lenzo,⁵⁴⁰ per vedare che el predetto exercito non passa, se potràno; cossì si dice etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 22 s'è levato uno malissimo tempo con granda pioggia, che è durato circa una hora, et questo dì da hore 19 è stato el tondo de la luna de aprilo; el mondo va alla roversa, cossì in li pianeti come in le persone, Dio ne sia laudato: questo è per li peccati che regnano al dì presente, e per la discordia che è fra li Christiani in amazarse uno l'altro.

⁵⁴⁰ *da Lenzo* = dal fiume Enza.

Lunedì adì 9 mazo.

Nui Conservatori se siamo adunati doppo disinare, et è comparso in Consiglio miser Pietro Antonio Castel Santo Petro, con molti cittadini della Formìzene disopra, de Santa Madre e de Cugnento, et fatto instantia che el se facia li cavaamenti ordenati de fare dellà da Santo Lonardo, ch'el se ge facia quelli cavedòni de preda che se sono ordinati de fare al Consiglio passato, et se g'è eletto miser Francesco Porino et miser Zan Batista Coltra, che faciano fare la spexa al massarolo della magnifica Comunità, e che la se facia presto etc.

Item è comparso miser Hercule Sadoletto a fare instantia che el se adimpìsa quanto è disopra detto.

Item miser Nicolò Calora ha refferito come lui è stato alla Bastia a vedere le moline, le quale hano bisogno de reparatione, *etiam* de fare de novo li sustegni⁵⁴¹ et el tassello delli detti sustegni, et altre, et s'è detto che el se ge farà provisione etc.

Item miser Alberto Grilinzono affittuario de dette moline ha ancora lui fatto instantia che le se cunzano, e che el se facia li sustegni, et s'è detto che el se ge farà provisione.

Item s'è parlato del luoco del Opera Pia che è suxo el canale del Navillo in Terranova, che già era nel borgo de Albareto, perché già fu delli Castaldi, et lori lo voriano: dicono essere passato anni centi che detta Opera ha haùto lo uxo frutto, e che mò el dè ritornare alla casa, secondo el testamento de quello che fece tale legato, el quale lo fece solo delli frutti e non della proprietà; et s'è comesso a miser Pietro Foschero, priore del Consiglio, et a miser Filippo Valentino, sindaco della magnifica Comunità et advocato, che vedano el testamento e che refferisano etc.

Item s'è ordinato de parlare al Judice [alle Aque] disopra che facia fare certi ponti a chi li ha da fare.

Item io Thomasino, 2° capo de Conservatori confermato, ho fatto instantia a detti Conservatori che provedano che quelli che hano comperato li folexelli li anni passati non hano oservato el Statuto de adoperare la stadéra modonesa. Vero è che l'hanno adoperata, ma hano voluto onze 13 modoneso per libra 1 bolognesa, alegando che la se dava alla bolognexa, la quale non crese se non libre 7 per cento dalla modonesa, che sono onze 84, et a tore onze 1 per libra modonesa fano onze 100, et danificano li venditori de libre 1 onze 4 folexeli per cento; e per più falsità, quando la voleno fare la modonesa bolognesa, ge dispicano el marchò dalla stadera et ge agiongeno uno piombo, e quando l'hano adoperata la repònenno, perché s'el judice lo atrovase li condanaria. Mancho male sarìa concederge la bolognesa, acciò

⁵⁴¹ *sustegni* = “sostegno idraulico regolatore, opera idraulica, detta anche fabbrica, che attraversa un fiume o canale e serve per alzar e abbassare ad un certo segno l'acqua di detto fiume o canale che ha due differenti livelli” (tratto dal sito www.battagliatermestoria.altervista.org).

non inganàseno li venditore:⁵⁴² e cossì miser Andrea Manzolo cancelero ne ha fatto recordo in la vacheta del Consiglio, per deliberare a uno altro Consiglio etc.

Item io ho fatto instantia che el se facia battere delli dinarini per utilità publica, e per dare elemosina: meglio è darge uno denarino che è dire “Vate con Dio senza” che darge nulla; e aciò che el se possa dare el denare a quella roba che se vende soldi 1 denari 2 la libra, et *sic de singulis*⁵⁴³ atento che in tutti li libri g’è lire, soldi e denari, e 1.000 denari sono lire 4 soldi 3 denari 4.⁵⁴⁴

Lunedì adì 9 mazo.

Se dice in Modona che Augusta, città della Germania che se era rebelata alla maestà del imperatore, è tornata più presto sotto a Sua maestà che andare sotto a Francexi, che ne hano subiugate⁵⁴⁵ delle altre della detta Germania etc.

Item se dice che Sua maestà fa fare grandissima provisione de soldati per andare contra alla maestà del re Henrico de Franza, e che el fa dare denari a tutti li soldati, e per segnale de ciò lui fa battere una moneta con la sua testa da una banda et dal altra banda g’è una aquilla, che se spende per soldi 40, la quale aquilla sta con le ale aperte e guarda dal lato sinistro, con la corona imperiale in testa et el mondo sotto li pedi, con certe zifare dentre partito in quattro parte, *videlicet*,⁵⁴⁶ con una certe cosa in li pedi che pare una scuriata overe sferza, con queste littere: *Cui suum*, e le litere dalla banda della testa dicono: *Carolus V Aug. Imp. Ces.* e la testa ha una grilanda, e mostra essere armato etc.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio etc.

Adì ditto.

Petro Zohano Gaviolo, massare delle Casàre, zoveno de anni 45 o circa, bellissimo homo et soldato bandirale delli soldati della villa delle Casàre sotto al capitano Negrino, è stato prexo in Modona sabato passato. Se dice che lui ha amazato la sua consorte et 2 fioli, una puta de 12 anni e uno puto de 10 anni, beli; et [a] una sua fiola ge dete alla gola per segàrgela ma fuzite, et lei lo ha acusatato, et [a] una putina de fassola⁵⁴⁷ ge dete, apena ge tagliò le fasse; et teniva una femina, el quale haveva biolche 50 de terra, et le ha tutte strusiate in putane e giocho per

⁵⁴² Nota a margine: “Nota che adì 23 mazo ditto g’è stato concesso la detta stadera, rogato miser Andrea Manzolo”.

⁵⁴³ *sic de singulis* = così in altri casi simili.

⁵⁴⁴ A margine: “Nota che adì 10 zugno s’è dato licentia che el se ne bata lire 100 de bolognini” (il rapporto fra le monete era: 1 lira = 20 soldi, 1 soldo = 12 denari).

⁵⁴⁵ *subiugate* = soggiogate.

⁵⁴⁶ Nel ms. appare disegnata solo una piccola circonferenza divisa da una croce in quattro parti uguali.

⁵⁴⁷ *de fassola* = in fasce.

non lavorare e stare suxo el grande, e voleva ogni uno de quella villa per minazo, la quale è la più granda villa de terreno e de estimo e persone del Modoneso: el se crede che lo faràno morire.

Item è stato acusatore della Villa al campo, et g'è venuto delli soldati del papa a sacomanarli, dicendo che havevano roba de Mirandolesi, et ge hano fatto pagare de molti scuti, e lui era con lori a parte,⁵⁴⁸ secondo se dice, e che assai persone se que-relano de fatti soi et ge procedono contra, *etiam* Poltroneri, fratelli de sua moglie.ere.

Nota che el detto è nesùto homo da ben.

Mercordì adì 11 ditto.

Se dice che li Spagnoli imperiali che sono al assedio de Parma, de che n'è capo el marcheso de Marignano, sono dellà da Rezo a Santo Lario,⁵⁴⁹ ha mandato a domandare victuaria alli Resani, altramento se ne andaràno a tore dove ne serà, e che se fortificano gagliardamente.

Item se dice che hano mandato tutte le sue bagàlie dellà da Po, perché aspetta-no li Mirandolesi da fare granda scaramuza con lori.

Ancora se dice che hano prexo Santo Polo de Rexana.

Zobia adì 12 mazo.

Nova come el conto Lodovico dalla Mirandola ha fatto fare dui dì la rese-gna a tuti li soldati che sono nel forto de Santo Antonio per darge denari, che sono 6.000 fanti, e che l'aspetta 3.000 fanti che ge manda el reverendissimo cardinale Fernexo et 400 cavalli, ma non se dice dove siano al presente etc.

Se dice che el se mette in ordino de zape, badili, scale e altre municione da guerra el detto conto Lodovico.

Se dice che ha fatto fare molti segoli per tagliare el furmento de Cremona quando el serà maturo, e Dio sa quello che serà quando detto furmento serà ma-duro: tale pensa de andare in alto che caderà al basso etc.

Se dice che el detto conto Lodovico ha molto fornito la Mirandola a questa hora, e che la vituaria ge abonda grossamente, e che ha 30 botte de olio in una càneva, e vino per condotta, carne salada, formazo, sale, legne e altre etc.

Venerdì adì 13 ditto.

Nui Conservatori [se siamo adunati] et è stato chiamato li Adjonti per aproba-re certe spexe de ponti che se hano a fare, e non g'è stato el numero delli Adjonti, perché parte sono fora della città, e parte non hano potuto venire, e parte non ge

⁵⁴⁸ *a parte* = nascosto, in disparte.

⁵⁴⁹ *Santo Lario* = Sant'Ilario d'Enza.

hanno voluto venire; e se le cose di questa città vano a male non ve ne maravegliate, perché el non g'è timore de Dio, nè amore al ben publico; et nui Conservatori non habiamo potuto fare nulla, perché miser Thomaso Fontanella et miser Cesaro Silingarde, dui capi de detti Adjonti, sono stati sempre suxo le carêge⁵⁵⁰ che pareva che ge fusseno imepogolati, e assai volte ge fu detto che più non era bisogno delli Adjonti, non ge essendo el numero; mai non volseno intendere, et ge stéteno sino in ultimo, e nui non habiamo fatto cosa alcuna. Sichè vui che legete intendete a che modo è governato questa magnifica città de nome, ma in fatto non reusise bene in questa parte etc.

Item miser Zohano Castelvetro, capo della Unione delle Opere Pie, con parte delli soi compagni sono comparse in Consiglio circa al fatto del legato del Opera Pia che vorìa li Castaldi. El s'è detto de vederla amorevolmente etc.

Item el detto miser Zohano sindaco delle suore de Santo Paulo ha fatto instantia che el sia spianato la via tagliata disotto dalla casa de miser Gaspar Calora in la villa della Nizola, overo ge sia fatto uno ponto de preda secondo la forma del Statuto; perché le non voleno che la sua possessione sia obligata mantenerge el ponto de legno che ge ha fatto el suo mezadro et quello mezadro delle suore de Santo Geminiano, e disse che io Thomasino ne era informato; et io disse che, come sindaco de detta villa, non intendeva che le altre possessione fusseno obligate a mantenere detto ponto de legno, ma chi ge lo haveva fatto. Et esendo in Consiglio per uno deli adjonti Zan Andrea Sedazare, io dise, in presentia de tutti a alta voce, che lui era stato quello che haveva fatto tagliare detta via.

Item in detti Conservatori è comparso miser Carolo Cobebò a fare instantia che el se cunza la strada della fassinata che vene da Santo Jacomo da Sechia a Modona, acciò che li cittadini possano condurre li soi feni e fassi e altre intrade a Modona, et che el se faccia fare uno ponto sopra al Soratore, et uno sopra al Navillo, et in uno altro luoco. El s'è comandato ad Antonio Segizo et a Zohano Codebò fu de Bertholomè, eletti a fare cunzare le strade che g'erano presenti, che le faciano cunzare, sì come g'è stato dato l'auctorità a mesi passati etc.

Item grandò rumore g'è stato delli ponti guasti disopra che tochano a fare fare a miser Zan Maria Magnanino, giudice alle Aque disopra, el quale s'è fatto chiamare, et comesso che li faccia fare senza rispetto alcuno, màsime uno scoldore de molino che guasta la strada, che el ge comanda che in termino de 4 dì lo debiano havere fatto cavare, e non lo havendo fatto che lo faccia spianare senza rispetto alcuno. Lui ha detto de farlo, ma non lo farà, perché quando lui dè andare in fatto el sta in Gabella a vedere zugare, e a questo modo la città va a malo per

⁵⁵⁰ *carêge* = sedie a braccioli, seggioloni; qui in senso derisorio, usato anche al giorno d'oggi per indicare uomini politici che fanno di tutto per non perdere la loro poltrona, cioè il loro incarico e annessi privilegi.

manchamento delli giudici negligenti etc.

Item el Judice dalle Vittuarie più volte ha fatto instantia che el ge sia dato uno nodare, perché uno fiolo de miser Francesco Tassono che haveva comperato l'offitio da Zan Lodovigo Carandino è andato a soldo; et nui Conservatori habiamo fatto chiamare detto Zan Lodovigo, e dettoge che l'offitio g'è tochato a lui e che lo debia fare; lui ha rispoxe che l'offitio è solito venderse, perché quando el tocha a uno dottore on ad altro graduato tutti lo hano venduto, e lori non lo hano fatto. El s'è pregato che lui lo facia o che l'atrova chi lo facia. Lui ha detto non lo volere fare nè atrovare chi lo facia, ma chi lo ha comperato ge proveda lui, perché a uno dottore non ge serìa comandato che lo facesse lui etc.

Item s'è parlato de fare cavare la Fossa Monda, la quale fu data al predetto Zohano Codebò a farla cavare, e per non haverne fatto nulla miser Zohano Castelvetro ne ha fatto instantia che la se cava, et se g'è elletto ser Zohano de Re che la facia cavare etc.

Item s'è parlato della Fossa da Sassolo che bisogna cunzarla, et se g'è eletto miser Thomaso Cavallarino e don Antonio Montagnana e uno altro che vadano in fatto, e che la faciano conciare a chi l'à a conciare etc.

Item s'è parlato del carnefice che vorìa una stantia d'abitarge.

Item s'è parlato de altre cose che non mi ricordo al presente.

Item s'è parlato de finire de cavare la Cerca, la quale è cavata sino da casa di Millani, e che el se scoda denari da debitori come sono li frati de Santo Dominico et li frati de Santo Augustino, et de altri debitori acciò che l'opera se finissa etc.

Item s'è parlato de uno mandato de lire 300 datto al Pazolino magistro Bernardino, per conto della veza del Canale Chiaro, el quale lui lo dette a miser Antonio Maria Crespolino thesorero, el quale fece debitore la magnifica Comunità e di poi è morto; et el detto Pazolino dice che mai non hebe detti dinari, e se detto mandato non fusse posto a debito alla Comunità lui avanzaria denari, ma esendoge a debito resta debitore. El s'è ordinato a miser Zan Lorenzo Villano, procuratore della Comunità, che manda li comandamenti alli heredi del Crespolino che exhibisano li libri della thesoriaria, et ser Thomaso Pazano suo tutore non li vole exhibire etc.

Venerdì adì 13 mazo.

Se dice che li Spagnoli se fortificano dellà da Rezo, alla Tore del Vescovo, con uno forto che ge fano fare per combattere con li Mirandolesi se andaràno a socorere Parma; el simile se fortificano a Bersello etc.

Se dice [che] nel forto de Santo Antonio spianato dal conto Lodovico Pico, al presente Signore della Mirandola, g'è circa 4.000 fanti, e adì passati se diceva che el ge n'era 6.000 et 8.000 per fare che la voce andasse a Spagnoli imperiali, et mò non sono apena 4.000, et non ge danno denari. Ancora se diceva che el ge

doveva arivare 3.000 fanti et 400 cavalli che ge mandava el cardinale Fernese, ma non se dice dove siano nè quando ge habiano arivare, e che le sono tutte baglie per fare paura a Spagnoli; ma non sono figlioli de paura, perché hano el suo patrono imperatore delli altri.

Se dice che la Mirandola se fornise a furia de victuaglia dubitando ancora de disturbo, come ge potria acascare etc.

Se dice che el predetto conto Lodovigo è stato male consigliato a fare spianare el forto de Santo Antonio, qualo era fatto con grande inzegno, principiato già dal signore Camillo Ursino, capitano delle gente del papa del 1551, doppo li 5 luglio; el quale forto, sì come era forto contra la Mirandola, ancora seria stato forto contra a chi la volesse disturbare, e se per desgratia ge venisse lo exercito de Spagnoli non se potriano defendere, perché el bisognaria che combatesseno overo se caciasseno tutti in la Mirandola; e se cossì fusse el seria mal per detti Mirandolesi, perché ge li serariano dentre che ge moreriano de fame, sichè non lo dovevano spianare; ma lo hano fatto per mostrare la sua prodeza. El se soleva dire che le arme non se doveriano butare in li poci⁵⁵¹ per tempo di pace, e tanto più se deno salvare per tempo di guerra, e li detti hano fatto el contrario: la guerra non è ancora principiata che se hano cavato el vestito da torno, cioè spianato el forto. Li pareri delli zoveni non sono boni etc.

Adì ditto.

Petro Zohano Gaviolo che è in presone incolpato havere amazato la consorte che è delli Poltroneri, e fioli, come appare in questo adì 9 ditto, è stato examinato dal magnifico podestà e dal giudice del Malefitio, et pare non voglia confessare, et hano mandato a pigliare Bertholomè di Ganzerla suo cognato, et la moglie sorella del detto Petro Zohano per nome Cathelina, per examinarli a che hora ge andò detto Petro Zohano a casa a dormire doppo che l'ebe morta la moglie e fioli; e perché el pare che non dicano la verità ne hano mandato a pigliare delli altri. Se crede che lo tormento [che] ge daràno ge farà dire la verità, e poi lo faràno morire. Lui è uno bel fanto zoveno de 35 anni, et era bandirale della Villa delle Casare: el tocharà a lui a dare exemplo ad altri. Se dice che el non teme corda.

Sabato adì 14 ditto.

Le biave in Piazza et in Gabella lo infrascritto pretio *videlicet*: el staro del furmento bruto lire 5, del più bello lire 5 soldi 5, e del più bello lire 5 soldi 10; el staro della fava lire 3 soldi 19. La farina de furmento in Gabella soldi 16 il pexo, e de fava soldi 16.

⁵⁵¹ *poci* = pozzi.

Sabato adì 14 mazo.

Li caradòri che conducono prede delli fornasari de Modona in Modona toleno⁵⁵² del miàro⁵⁵³ de conduta soldi 30, che già le conducevano per soldi 10 el miaro, e costavano soldi 55 sino in lire 3 el miaro, e al presente costano lire 5, et lire 5 soldi 5 el miaro alla fornaxa, e questo perché sopra al Navillo non g'è ponto al presente, e vano dreto al Soradore che è longa volta, e per questo se fano pagare molto bene etc.

Li soprastanti alla fabrica del grandimento della città hano rotto li ponti della città, et mò non li voleno fare e voleno che la Comunità li faccia, de modo che tutti li cittadini che hano a fare da quella banda se lamentano ogni [dì] in Consiglio, et non se può determinare perché li Adjonti non se adunano, et miser Thomaso Fontanella è suo capo, el quale è pertinace in tutte le cose che se hano da fare, e mostra de sapere più delli altri che longamente sono intravenuti in Consiglio da 50 anni in qua etc.

Adì ditto.

Li fanti de Modona che erano andati alla Mirandola al soldo del re de Franza sono tornati in Modona una bona parte, perché non hano denari da darge, e voleno fare guera al imperatore senza denari etc.

Adì ditto.

El signore conto Hercole Rangon che alli 29 septembro 1549 da hore 17½ s'è partite de Modona per andare al viaggio della Germania per ambasciatore del illustrissimo duca nostro, è tornato in Modona questo dì da hore circha 18. Lui g'è stato mesi 31½ fora de casa sua, fra nel viaggio e apreso la maestà del imperatore Carolo Quinto de casa de Austria. Quando el ge andò haveva circa anni 57, al presente è in li anni 60. La sua consorte signora Beatrice lo ha aspetato con grandissima devotione tanto che l'è venuto, gratia de Dio.

Dominica adì 15 ditto.

El reverendissimo vescovo de Modona Egidio Foscarare questa matina ha celebrato messa in la capella de Santo Barnaba in Modona, e dopo la messa ha fatto una bella predica sopra lo *Evangelio* che core questo dì, per la 4^a dominica dopo la Pasqua della Resurrectione de miser Jesù Christo. Questo me lo ha detto lo excelente fisico e cirugico magistro Augustino Cavola che g'è stato presente. Se li vescovi passati havesseno tenuto questo stillo, li cristiani seriano devoti etc.

El venerdì proximo predicarà a Santo Bertholamè.

Adì ditto.

⁵⁵² *tòleno* = dal verbo dialettale *tôr* = prendere, pigliare.

⁵⁵³ *miaro* = migliaio.

El se dice che li cavalli, cioè soldati, de Mirandolexi che sono nel forto de Santo Antonio spianato fano tagliare le spelte in le ville de Modonesi [da] dare a mangiare a detti cavalli, cosa che molto dispiace ali cittadini che ge hano le posesione: almancho f[ac]esseno tagliare de quella delle possessione de Mirandolesi che sono in Modoneso etc.

Dominica adì 15 mazo.

Se dice che 200 cavalli spagnoli imperiali se sono partiti de Resana e andati per più luochi sino a Rolo, et sono venuti a Sechia al passo del Bachello, et hano tagliato el ponto del detto luochi e mandato zoxo per Sechia a fin che li Mirandolesi francexi non possano passare Sechia cossì facilmente, e questo è stato dui dì fa che el me fu detto, ma non se credeva, et questo dì m'è stato detto da persona degna de fede etc.

Se dice che li Mirandolexi fano fare uno forto alla Concordia e che miser Uguzon Castelvetro ha la condotta de 500 fanti a guardare detto forto. Questo miser Uguzon ha bello modo de vivere honoratamente in Modona in la sua bella casa, et vole strusiar la sua vita sì come ha fatto Zimignano suo fratello, e ingrassare le sue sorelle, perché el non ha ancora fiolo alcuno della sua consorte novella bolognesa, la quale in questa parte⁵⁵⁴ è mal maridata, e la madre de lui mal contenta; la quale mentre erano piccoli lui et Zimignan suo fratello, morto l'ano passato de 25 anni o circa per li soi desordeni, ge ha acquistato molte possessione, et mò non le vole goldere in pace. La mia vechia diceva uno proverbio in questo modo: "Quando el porcho nese de suxo el suo rugo o che el ge vene la fogada o che el lupo lo manduca". Cossì incontra a quelli che non attendeno a goldere el suo etc.

Lunedì adì 16 ditto.

Li signori Conservatori e li Adjonti se sono adunati questo dì dopo disinare, et io non ge sono intervenuto per essere infirmo della mia gamba, la quale magistro Augustino Cavola, cirugico, me ge ha fatto dare molti tagli a uno barbero per sanarla.

Adì ditto.

Se dice che li soldati della Mirandola sono molto in discordia insciemo, e che pocho fa furno per amazarse una parte de miser Uguzon Castelvetro colonello de 500 fanti, con uno altro colonello che lo voleva precedere etc.

Item era grande disordine per manchamento de denari che non haveva li fanti: tolevano la roba alli vivanderi e non la volevano pagare, et el predetto miser Uguzon pagò a soi fanti 500 scuti; el simile fu dato dalli altri capitani a soi soldati,

⁵⁵⁴ *in questa parte* = sotto questo punto di vista, del non aver figli.

et se quietò el rumore, e feceno una bona guarda de fanti alla Piazza, altramente seriano restati senza vituaria; e quelli delle botege se sono tolte via in parte; e questo acade per essere el forto sbandato⁵⁵⁵ da ogni banda, et se tene che Francesi seràno perditori della guerra, perché nisuno vole spendere soi denari etc.

Lunedì adì 16 mazo.

El s'è attrovato una bella e granda sepultura in Maraldo: volendo edificare miser don Domenico Morando, canonico modoneso, una colona fra lui e Zan Francesco Firavante, la quale è quasi tutta del detto Firavante, et li agenti del detto miser Domenego dicono essere sua, per havere tolto dal detto "el fatto e disfatto", la quale è sotto terra della braza 12 el suo piano. Se dice che el magnifico miser Girardino Molza la vole lui et favorise el Firavante; ma el bisognerà andare alla bothega delli dottori per sapere de chi la dè essere de rasone, perché "el fatto e disfatto" importa assai.

Martedì adì 17 ditto.

La magnifica madona Zohana fiola del *quondam* magnifico et nobile miser Andrea del *quondam* magnifico e nobile Filippo Molza modoneso è fatta spoxa, per el mezo del magnifico et nobile cavaleto miser Girardino Molza, fratello del predetto miser Andrea, in el magnifico dottore in lege miser Zan Maria, fiolo del *quondam* miser Giacomo Castelvetro, cittadino e banchero et merchadante del Arte della lana; e la detta è fiola della magnifica madona Margarita, fiola fu de miser Zironimo Codebò cittadino modoneso, et sorella del magnifico miser Carolo Codebò dottore legista, con dota de scuti 1.500, che sono lire 6.000 de bolognini con li doni, da lire 4 de bolognini el scuto; et lui ge ha donato scuti 200 quando s'è fatto lo instrumento adì ... del presente, rogato ser ... et tutti sono zovenéti, lei di età de anni ... e lui di età de anni ... et questo dì da hore 19 se ha a spoxare nobilmente; et el reverendissimo vescovo de Modona frate Egidio Foscarario, che fu del Ordino de Santo Dominico, cittadino bolognese, fiola fu de una fiola de una sorella del magnifico et nobile frate Lodovico, fiola del *quondam* magnifico et nobile miser Nicolò Molza, che fu fratello del predetto miser Filippo, ge ha a tenere el dito; et el predetto magnifico miser Girardino me ha fatto invidare a farge honore, et non ge posso andare [per] essere infirmo in letto de una gamba; ma ho pensato farge honore con questa scrittura de mano de mì Thomasino del *quondam* Jachopino de Thomasino del *quondam* Lanceloto di Bianchi detto *di Lanceloti*, nobile conto pallatino, appostolico et imperiale, et cavallero aurato ducale, cittadino, nodare et banchero modoneso, a laude de Dio.

⁵⁵⁵ *sbandato* = mancante di parte delle difese, scoperto ai lati, alle bande.

Adì ditto.

El se dice essere fatta la pace fra la maestà del imperatore e la maestà del re de Franza, ma non se dice a che modo.

Item se dice che el conto Lodovico dalla Mirandola fa guastare tutti li alozamenti del forto de Santo Antonio, et fa menare ogni cosa a uno forto che fano delà dalla Mirandola, a Quarantola, lontano dal detto de Santo Antonio tre miglia, et ne fa fare uno altro alla Concordia, et che già hano 3 moline in Sechia.

Mercordì adì 18 mazo.

Uno revenderòlo ha comperato in Modona stara 300 bello furmento a lire 3 soldi 12 el staro, et ne fa fare in farina et la vende soldi 16 il pexo, che vene in rason de lire 4 il staro. Adì passati non se ne atrovava a lire 6 soldi 5, et a lire 6 soldi 10, che pensavano venderlo scuti dui il staro, che sono lire 8, e questo era perché el minazava essere guerra grandissima per causa de Parma e della Mirandola; e a questa hora la guerra della Mirandola per causa del papa è asettata, e tutti li soi soldati se partìrno a ultimo aprilo proximo passato, e al presente se dice essere fatta la pace ancora per Parma, ma non se sa a che modo la sia fatta. Dio se aiuta che el bisogna, sichè li furmentaroli la hano male indovinato a questa volta etc. El quale revenderolo dice che sta suxo el Canalino.

Venerdì adì 20 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina de Santo Bernardino, e per non g'essere miser Pietro Foschero capo, et per non g'essere stato el numero non s'è fatto Consiglio, ma s'è expedito littere e mandate a Ferrara circha alle moline della Concordia, che vole tornare in Sechia el signore conto Lodovigo dalla Mirandola, le quale a mesi passati ge furno guaste dal exercito de papa Julio 3° mentre era al assedio della Mirandola; et se g'è mandato al illustrissimo duca la copia del privilegio de Henrico imperatore, che lui concesse alla magnifica città di Modona le aque con el fondo de Sechia, che alhora non g'era la Concordia nè la Mirandola; el quale fu de tal nome 4°, che fu creato del 1004 e regnò anni 19 et 5 mesi, e in detto suo tempo concesse detto suo privilegio, el quale è registrato in uno registro de carta de pecora grande che è apresso la magnifica Comunità a carte ... *Item* se g'è mandato la copia del privilegio de Federico 2° imperatore, che lui concesse alla magnifica città de Modona del 1226 le predette aque con el fondo de Sechia; e per la causa delle sopra scritte moline per le quale la magnifica Comunità mandò alli 8 del presente miser Nano Boxello, uno cancelero della magnifica Comunità, a parlare al illustrissimo duca per causa delle predette moline, e Sua Excellentia le dette gratissima audientia, perché le fano grandissimo danno al Finale et al Bondeno quando el vene le pine, e che Sechia sparze o rompe. Et perché el reverendissimo

suo fratello ge ha molte possessione in detti luochi, et el magnifico Brasagola⁵⁵⁶ suo medico, et miser Zan Batista Saracho, e molti altri Ferraresi, Sua Excellentia ge ha molto ben atexo, e ditoge che el non se ha a fare con el conto Lodovico predetto, ma con la maestà del re de Franza; e se bene el reverendissimo suo fratello è Vice re in Italia, che lui non dirà cosa alcuna, non obstante che el ge habia interesse, ma che la Comunità veda de mandarge le sue bone rasone, che lui le mandarà alla maestà del re, e quanto più presto se farà lo haverà più a caro. Et miser Nano gionse in Modona alli 15 del presente, et non g'è mai stato mandato li privilegii se non questo dì, per via de paròni de burchii. Cossì me ha detto miser Nano predetto el parlamento sopra scritto etc.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Bernardino se festa in Modona, e li contadini carèzano li fassi e legne, et se fa la fera a Carpe.

Adì ditto.

Nova in Modona come el marchexo de Marignano, Luoco tenente imperiale alla imprexa contra Parma, che per tutto domane darà libero et expedito le castelle de Rexana ocupate dal exercito imperiale al illustrissimo duca nostro. Cossì se dice per cosa certa etc.

Adì ditto.

Nova in Modona come el duca de Some francexo che è alla Mirandola ha detto al conto Lodovico della Mirandola che presto se partiràno del forto fatto a Quarantola et andaràno in luoco dove se farà guerra; et el detto conto Lodovico ha licentiatu li guastatori che lavoravano al detto forto.

Adì ditto.

El Judice dalle Victuarie ha fatto fare comandamento a tuti li fornari che debiano portare tutto el pan che faràno questa note alla Piazza, e che el non se ne venda alle poste, la causa non se sa perché; et se dice che li Sopra stanti alla carastia voleno fare ingrossare il pane circa onze 6 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, che venirà a essere fatto in rason de lire 5 il staro del furmento, secondo el calmero dove è lire 17 remolo per sacho maxenato; e secondo el justo calmero del pan aforato venirà a essere fatto in rasone de lire 4 soldi 12 denari 2 el staro del furmento; e a non osservare el justo calmero ge toleno soldi 8 per staro de più alli compratori del pan, et ge lo dano non aforato. Cossì se governa questa città alla roversa.

Adì ditto.

Magistro Bernardino Pazolino che ha fatto la veza de legne de rovere, cioè assoni, la veza del canale de Cartaria atraverso la fossa, me ha detto che domane

⁵⁵⁶ “Tre illustri medici Brasavola sono stati a un tempo in Ferrara, cioè Antonio, Girolamo e Renato. Il Lancillotto intende del primo, cioè di Antonio che era medico di Alfonso II e che morì nel 1553, al quale successe il figlio Renato e poscia l'altro figlio Girolamo” (nota del Curatore Luigi Lodi).

ge metterà l'aqua suxo el canale, el quale 4 anni fa è stato senza aqua, el quale farà masenare el molino de miser Bertholomè Fontana; la quale veza è fatta secondo el modello che io Thomasino Lanceloto ho fatto fare de cartono a magistro Cesaro da Cexo, magistro de ligniamo et inzegnero modoneso. E le altre doe veze che sono fatte, cioè quella della Cercha e del Canale Chiare, se converàno guastare, ché sono fatte de muro, e farle de asse de rovere in simile modo, perché non teniràno e schioparàno, e sono fatto de modo che s'el venese uno exercito a questa città seriano ponti fatti da venire in la città senza afassinare⁵⁵⁷ le fosse; e per segnale che le non teniràno si è che la predetta veza era fatta de preda e calcina, che portava più de 20 masenadore de aqua e non ne voleva portare più de doe, et crepò, e questo la hano fatta de assoni de rovere; e cossì è crepata quella della Cercha, ma ge hano fatto tante palificate de lignamo che forse potrià tenere, ma non se crede. Et quella del Canale Chiare ancora lei crepò, et poi è stata recunzà e per ancora non core el canale; se pensa che la non tenirà, che tutte doe se converàno guastare, le quale sono state fatte tutte tre de preda, con disegno de magistro Terzo inzegnero ducale, el quale ha dato più danno al illustrissimo duca che utile; e per essere stato mal fondato la piata forma da Santo Francesco ruinò, el simile una grande parte del bello vardo de Bazohara et la piata forma de Santo Bernardino, la quale al presente se fa de novo et el bello vardo è stato refatto, e la piata forma da Santo Francesco non s'è fatta, ma s'è fatta la coltrina della muraglia della città et in l'orto de Santo Francesco una granda montagna.

Sabato adì 21 mazo.

Le biave se vendeno in Gabella et in Piazza lo infrascritto pretio *videlicet*: el staro del furmento nostrano lire 4, et el giavardon lire 4; la fava el staro lire 3 soldi 10, la veza el staro lire 3 soldi 10, la melega el staro soldi 36, l'orzo novo soldi 35, la farina de furmento soldi 18 el pexo, e quella de fava soldi 15, la mina del remolo soldi 5.

Adì ditto.

Nui Conservatori se siamo presentati in la Camara de Conservatori senza sonare,⁵⁵⁸ perché li signori fattori ducali hano scritto che el ge bisogna legne e fassi della Saliceta: voleno che la se facia vodare e condurle al Navillo, et s'è comandato alle ville dalla Bastia in zose che ge le conducano cara 2 per par de boi secondo il solito, et li pagano alquanto pretio ma pocho; credo siano soldi 4 per caro come se faceva centi anni fa, che el staro del furmento valeva soldi 15 in 20, et al presente par bona derata uno scuto da lire 4, et è valso questo anno sino a lire 6 soldi 5 et

⁵⁵⁷ *afassinare* = colmare le fosse di fascine di legna.

⁵⁵⁸ *senza sonare* = senza far suonare la campana apposta per la chiamata a raccolta in Consiglio dei Conservatori.

lire 6 soldi 10; et s'è detto al giudice dalle Aque desotto miser Lodovigo Carandino, che comanda alli massari, che comandano li boi delle sue ville che ge li conducano li fassi, *etiam* le legne etc.

Adì ditto.

El merchato è bellissimo e bello tempo, e chi ha haùto feni a segare lo hano ben custodito da 10 dì in qua, che l'è stato bon tempo, et questo anno li mazadegi hano hauto bona staxone per le temperanze che sono state a mesi passati.

Adì ditto.

Nova come la cavallarìa spagnola è passata dellà da Può, e che tutta la fantarìa se mette in ordine per andarse con Dio dal assedio di Parma, e quelli soldati del re di Franza che sono a Parma e alla Mirandola non se dice della sua partita, tutta via li Imperiale andaràno inanze. Se dice che andaràno in Germania contra a Luterani et a Francexi etc.

Adì ditto.

Li fornari hano haùto comandamento da miser Guarnero Cavalarino, giudice zovene alle Victuarie, de crescere onze 10 la tera del pan bianco, ma non affiorato, da soldi 2 denari 8 l'una, che se faceva de onze 28, a rason de lire 6 soldi 4 il staro del furmento; et a crescerlo serà fatto a rason de lire 4 soldi 8 el staro, secondo el calmero dove è lire 17 remolo masenato per ogni stara furmento; ma secondo el justo calmero del libro *Stadera* el furmento non vorìa valere più de lire 4 soldi 2 il staro, intendande ch'el pexa libre 140 il staro non mondo, et tornare in farina libre 257 el sacho, detratta la molidura. El tutto è fatto senza comissione de nui Conservatori. El se sole dire: "Mal beato chi ge serà, quando l'oro valerà e che el zoveno rezerà". Al presente el scuto de bassa liga vale lire 4, e li zoveni sono al presente disolutissimi e senza virtù, perché se asomigliano a soi patri la maggior parte etc. Questa notte a venire se ingrossarà el predetto pan, e questo è fatto doppo che hano dispensato li Soprastanti alla carastìa el furmento alli fornari in rason de lire 6 soldi 4 il staro; *etiam* ge n'è stato dato una quantità de quello del duca, ma non lo so el pretio al presente, e a questo modo se governa questa magnifica città de Modona etc.

Dominica adì 22 mazo.

El calmero del pan è stato cresciuto de pexo questa notte passata onze 10 la terra da soldi 2 denari 8 l'una, el quale se faceva de onze 28 l'una del detto pretio, et era al pretio de lire 6 soldi 4 el staro del furmento; e questo de onze 38 è al pretio de soldi 88 il staro del furmento, come è narato disopra chiaramente.

Adì ditto.

Morto miser Guidoto fiolo naturale de miser Sixto di Guidon canonico modoneso, al quale ge renontio la plebe di Cittanova, patronato di Guidon, de intrata scuti 400 l'anno; et morto miser Sixto el detto miser Guidoto comenzò a doventare

più ribaldo che lui non era quando suo padre viveva, per essere zoveneto de anni 25 o circa, in pompa, in gioco e in putane, e strusiare la intrata inante che lui l'avesse, e fu forza renontiare el benefitio a miser Zilio di Guidoni suo parente, alquanto migliore de lui ma de pocho, de modo che el ge tolse el benefitio a miser Guidoto, e piatezòrno assai insciemo. Al fin miser Zilio è restato vincitore e miser Guidoto perditore, e Dio volse che el se infirmò de ogni mane malatia, e li soi amici non lo volevano in casa, e mancho miser Zilio, e li pedochi lo mangiavano, et la superbia ge cesò, *etiam* el zogo, la pompa e le putane, e fu forza andare al hospedale della Casa de Dio, et ge stete molti mesi infirmo gravemente, tanto che el ge morì del 1551 adì ... de ... et io non l'ò mai saputo se non questo dì 22 mazo 1552, che lo haveria scritto in questo *Analle* più presto che questo dì, per exemplo de quelli che hano roba de mondani, *etiam* de benefitii, che debiano fare massaria del anima, del corpo e della roba, perché in questo mondo chi non ha roba o moneta non è tenuto savio nè saputo: sichè chi lege intenda a che modo va el mondo etc.

Ho inteso non essere morto in el predetto hospedale, ma nel viàzo andande a Ferrara, al Finale in l'hospedale.

Adì ditto.

Questo dì da hore 20 non g'è pan alla Piazza perché havendolo fatto ingrossare onze 10 la tera, che era de onze 28 per soldi 2 denari 8, che al presente era onze 38 per detti soldi 2 denari 8, ogni homo è corse a tore de quello pan grosso, et s'è spazato a furia. El tutto de detto ingrossare è stato fatto senza parlarne alli signori Conservatori, et non hano pensato che da qui al recolto g'è uno bon pezo, e che el potria venire tanto mal tempo che el furmento meduto naseria suxo li ligami, come già fece, che el bisognò che li contadini sechaseno el furmento in li forni, et ne portaseno a Modona stara 1 per par de boi, altramente la città stava malissimo.

Dominica adì 22 mazo.

El signore conto Lodovico Pico, al presente Signore della Mirandola, ha dato le herbe nate in le terre non lavorate et prade a segare a contadini, et de ogni cara 5 di feno ne dà 3 alli contadini, e le doe fa condurre in la Mirandola et in altri fenilli; e mentre segano apreso al forto, e in el forto, e in suxe le vie, ge atrovano li corpi morti sopra la terra armati, e de quelli mal sotterati che el si ge vede mane e pedi fora della terra, e puza intolerabile.

Item nel forto de Santo Antonio puza intolerabile del sterco de soldati e de cavalli, e delli ventrami delle bestie amazate in detto luoco, e mosche per condotta, che s'el campo ge fusse stato questa estate ge serìa morte tutte le persone come peste per el fetto.

Item g'è 4 bellissimoi forni tanti ben fatti che teneno delli sachi 4 de farina fatta in pan l'uno, e fatti che furono da uno magistro muradore excelente [che] fu morto andando a vedere che faceva li Mirandolesi, da uno archebuxo da cavaletto etc.

Adi ditto.

Nova vera della pace in questo modo. Se dice essere andato el magistro delle poste da Roma a Ferrara a portare la nova al illustrissimo duca nostro, et poi è venuto dal reverendissimo cardinale da Esto, fratello del detto duca, Vice re de Franza in Italia, a darge la nova, e di poi è venuto a Modona al signore governatore conto Ferrante Trotto, et al signore Batistino Strozo, vice duca nostro in Modona et de Rezo, et è andato a Parma al illustrissimo duca Ottavio Fernexo, al presente duca de Parma, a darge la nova. Del modo come si è fatte la pace non se sa al presente.

Item se dice essere venuto da Napole uno thesorero che va al marchexo de Marignano che è al assedio de Parma, luocotenente del signore don Ferrante Gonzaga che tene el luoco della maestà del imperatore in Millano, a portarge denari da pagare li Spagnoli che sono atorno a Parma; e pagati che seràno andaràno alla via della Germania, overo della Lombardia, contra al exercito francexe; e a questo modo el ballo se levarà da Parma e dalla Mirandola etc.

Item alla Mirandola in el forto che hano fatto lori in la villa de Quarantula g'è circha 4.000 fanti; ancora non se sa dove habiano andare, et g'è lo illustrissimo et reverendissimo Cardinale Estense, vice re de Franza in Italia, con bellissima corte e fa grandissima tavola de bravi et sbrichi, che sono li apostoli et evangelista del Diavolo, ma non de Dio come doverébe essere li cardinali con la sua corte: ma Dio justo signore premiarà li boni e punirà li cativi al dì del judicio, e forse più presto, al volere suo etc.

Adi ditto.

La prima processione dela Sensa s'è fatta questa matina.

Lunedì adì 23 mazo.

Morto don Orio fiolo fu de Nicolò di Bastardi, di età de anni 45 o circa, capellano delle suore de Santo Lorenzo nostra capella, et era religioso da ben et sonatore del organo de Santo Augustino de Modona etc.

Adi ditto.

Nui Conservatori et li Adjonti se siamo adunato questo dì dopo disenare, et s'è stato in Consiglio dalle hore 18 sino alle 21 a trattare le cosse, *videlicet*: el s'è parlato delle terre della Opera Pia che domanda li Castaldi essere sua, perché el legato dice delli frutti e non della proprietà, et miser Zohano Castelvetro, capo della Unione delle Opere Pie, con altri soi compagni ha detto cose assai contra a detti Castaldi, e protestato, et è stato represso da nui Conservatori de tale protestatione, *cum sit*⁵⁵⁹ che lori sono nostri offitiali, e sopra de lori insciemo con li Adjonti, e li Castaldi domandano uno giudice che ge facia justitia etc.

⁵⁵⁹ *cum sit* = essendo che.

Item s'è ottenuto el partito che el signore Batistino Strozo sia exempto dalla magnifica Comunità, et è fatto cittadino di Modona, e questo per li soi benemeriti etc.

Item ad instantia de miser Helya Carandino, advocato delli cittadini de Cugnento et altre Ville disopra, che el se facia finire certi cavamenti che scolano dette ville, et s'è comesse a miser Zan Maria Magnanino, giudice dalle Aque disopra, che facia ogni opera per fare ch'el cavamento se facia, acciò che li cittadini non se dogliano.

Item s'è fatto uno grando rebufo a Zan Batista Pizachara, fattore ducale, che fa fabricare sotto la stantia delli Conservatori presumtuosamente per farge uno magazzino da sale, et el signore governatore ge l'aveva detto che el non ge fabricasse, sino non se haveva risposta dal duca, al quale se g'è scritto. Questo presumtuoso meritaria uno grando castigo: hano detto de parlare al signore governatore etc.

Item ad instantia de mì Thomasino Lanceloto, 2° capo delli Conservatori confirmato, s'è concesso al Arte della seda che comprano li folixeli alla stadèra vera bolognesa, e non la stadèra modonesa, con onze 1 per libra, fatta bolognesa perché onze 100 de modonese sono onze 16 de più della bolognesa, la quale non cresce se non libre 7 per cento, che sono onze 84, e andare alle onze 100 ge n'è onze 16 de più, e chi vendeva li folixeli era inganato de onze 16 folexelli per ogni libre 100, e questo per tolerantia, non obstante ch'el Statuto dica "alla stadèra modonesa", et se g'è dato termino dui dì a fare conciare le sue stadere, rogato ser Andrea Manzolo, uno canzelero della magnifica Comunità.

Item s'è mandato a chiamare miser Zohano Baranzon, che al presente è in Modona, per intendere quando lui andarà a Ferrara, el quale è referendario della magnifica Comunità in Ferrara, perché el se ge ha da dare certi records da negoziare con la excellentia del duca per fatto della magnifica Comunità etc.

Item s'è fatto chiamare el giudice dalle Victuarie, miser Guarnero Cavallarino, per intendere chi ha detto alli fornari che acresano la terra del pan, che era de onze 28 per soldi 2 denari 8 l'una, da lire 6 soldi 4 el staro del furmento, secondo el calmero delle libre 17 remolo masenato, et lo hano cresuto onze 10 la tera, pur da soldi 1 denari 8 l'una, al detto calmero del remolo masenato, et a lire 4 soldi 8 el staro del furmento; la quale cosa è molto damnosa alla città, perché li fornari sono stati carichati de furmento da lire 6 soldi 4 per staro de quello della Comunità, *etiam* de quello del duca, acciò che li fornari non faciano pan alla Piazza, e che ogni dì ge manca el pan, come fece eri sira, e acciò che li merchadanti non menano furmento a Modona.

Lunedì adì 23 mazo.

Item nui Conservatori et alla presentia delli Adjonti habiamo amonito el giudice dalle Victuarie predetto per havere mosso el calmero del pan predetto senza licentia de nui Conservatori. Lui s'è scusato che el signore governatore ge lo

comandò, e nui habiamo detto de parlarne a Sua signoria, e che mai più non ardisca muovere el calmero del pan senza licentia deli Conservatori, *etiam* che el governatore ge lo comandasse, perché nui habiamo più cognitione della città che Sua signoria etc.

Item s'è butato uno partito de fare gratia a uno forastero per causa de criminale.

Item li Conservatori unitamente sono andati a parlare al signore governatore de più cose de importantia, masime delle moline dalla Concordia che voleno tornare in Sechia, e de una chiusa che se fa al Finale disopra delle bove atraverso Panara, per mandare li legni che ha fatto tagliare el duca al Alpa,⁵⁶⁰ che se mandano zoxe per Panara, e voleno che vadano per el cavamento del Finale in Po et a Ferrara, la quale chiuva salvarà el Finale e romperà disopra, e inondarà el Modoneso etc.

Item s'è parlato de mandare a vedere la spexa che andarà a conciare le moline dalla Bastia in farge 5 sustegni et el tassello delli detti, e del farge la chiusa disopra dalli sustegni.

Item s'è parlato de uno mandato de lire 300 che fu dato a miser Antonio Maria Crespolino, thesorero della magnifica Comunità del 1550, da pagarli a magistro Bernardin Pazolin muradore a conto della veza del Canale Chiare, el quale haveva a essere pagato delli denari [che] se scodevano dalli cittadini che hano utilità da detto canale; e perché detto mandato non fu pagato, la magnifica Comunità ne fece uno de lire 200 a miser Alberto Fontana, thesorero della magnifica Comunità del 1551 el quale le pagò de denari della magnifica Comunità; et al presente, faciande li computi del detto Pazolino, se fa debitore de dette lire 300, e lui dice non li havere mai haùto dal detto Crespolino, et el mandato se atrova apresso li heredi del detto Crespolino; et è stato cittato ser Thomaso da Pazan suo tuttore che apresenta li libri del detto Crespolino, et ha apresentato certi libri con puoca scrittura, dicendo non havere altri libri, e a questo modo voria inganare la magnifica Comunità et el Pazolino; ma Dio, che è justo signore, lo impunirà lui in questo mondo et in l'altro.

Item madona Barbara, consorte del magnifico miser Augustino Belencino, ha supplicato che el ge sia concesso una via apresso al suo horto, a livello apresso la porta Cittanova dal lato disotto, et s'è eletto persone che vadano a vedere e che refferisano etc.

Adi ditto.

Li capi, parte francexi e parte italiani, che sono stati alla impresa della Mirandola contra al exercito del papa, quando el g'è stato da dì 5 luglio 1551 per tutto apriolo 1552 sono li infrascritti, *videlicet*:

⁵⁶⁰ Cioè sulle nostre Alpi, la parte più alta delle montagne dell'Appennino.

Monsignore Sansacho, il duca de Soma, monsignore Furchio francexi; el signore Paulo Ursino, el signore Aurelio Furgoso italiani; el reverendissimo signore cardinale don Hippolito da Este viceré de Franza in Italia, li quali se hano cavato el ballo da torno, et al presente sono nel forto de Quarantola, fatto dalli Mirandolesi, con bandere 22 de fantaria, che doveriano essere fanti 200 per bandera. Se dice esergene de quelle che non ne hano 50, perché quando hano fatta la mostra g'è stato assai passa volanti⁵⁶¹ e non se pàrtino perché aspettano risposta dalla maestà del re di Franza.

Martedì adì 24 mazo.

Questa matina nel levare del sole è stata granda nebia sino a meza terza. Se dubita che faccia danno alla campagna, sì come ha fatto alli arbori frutiferi adì passati, che l'è crodato⁵⁶² le noce e altri frutti. Dio se aiuta.

Adì ditto.

El Collegio delli Bancheri ha butato el 2° partito de accettare ser Tadè Zandorio nodare del collegio in li bancheri, con patto de servire el colegio tutto el tempo de sua vita, e de fare la relattione a quelli del colegio in bona forma in detto tempo senza pagamento alcuno, rogato ser Francesco Pelizare, e questo per el secondo partito etc.

Item ha butato el primo partito de accettare miser Bertholomè fu de ser Marsilio di Pilizari, merchadante del Arte della seda, in el Collegio, e questo per el primo partito, et ottenuto, rogato ser Tadè Zandorio nodare del Collegio.

Item se propoxe miser Francesco fu de miser Cathelan Belencino de essere accettato nel Collegio predetto, rogato ser Tadè predetto.

Adì ditto.

El reverendo vicario del vescovo de Modona ha voluto essere chiarito da mi questo dì del fatto della capella de Santo Lorenzo de Modona e della sua possessione da Saliceto, et ge ho detto che el se faccia dare el libro scritto de mia mano che è apreso miser Zan Batista fu de miser Bertholomè Marscoto, che fa el massare senza essere eletto dal populo, che suxo quello libro se chiarirà de ogni cosa, perché mentre fu massare io ge scrise suxo ogni cossa etc.

Adì ditto.

Parlando io con el signore conto Fulvio, fiolo del *quondam* signore conto Claude Rangon, sotto le Canoniche, dreto la Strata Magistra in Modona, el quale è di età de anni 18 o circa, ge ho detto che lui faccia conto del anima, del corpo, della roba e del honore mentre che sua signoria è in questo mondo, e sua signoria

⁵⁶¹ *passavolante* = grossa colubrina, in uso dal secolo XV al secolo XVII, che scagliava a grande distanza palle di pietra o di piombo.

⁵⁶² *crodato* = dal verbo dialettale *crudèr* = cadere di frutta dall'albero.

me ha reingratiato, per essere gentilhommo da ben e dotto, et ha detto volere venire a vedere la mia *Coronicha*, e io ge ho detto che io sono al suo comando.

Adì ditto.

Morta questo dì la Maria di ... da ... masara del magnifico miser Zohano Castelvetro, la quale 8 dì fa distendande la bugata a una fenestra della sua casa se apontò a uno pertegono⁵⁶³ el quale per la pioggia era marzo, et cascò in suxo uno altro cuperto, et poi in tera suxo li giaròni verso li Carandini, e fu detto non se havevere scavezato gambe nè braze; et io disse in casa mia che la potria morire, perché el corpo haveva patito quello che doveva patire le braza: e questo haveva già detto mio padre et el Morano che erano cirugichi, massime da conciar osse.

Adì ditto.

El cuperto della sepultura atrovata in Maraldo fra Zan Francesco Firavante et miser Domenego di Morandi fondande una colonna è stato tirato fora questo dì, et le teste de morti che ge sono dentre sono negrissime per essere nel pantano, et io ne ho veduta una alla botega de quello del Abato che fa li *Christi*, la quale ha li denti bianchissimi.

Martedì adì 24 mazo.

Questo dì s'è fatto la 2^a processione della Sensa la matina.

Mercordì adì 25 ditto.

Questa matina se fa la terza processione della Asensione de Christo solemne intorno alla città dal lato dentro, et è bonissimo tempo.

Adì ditto.

Se dice che tutti li soldati imperiali che erano al assedio de Parma, excetto quelli che sono a Bersello, se sono partiti e passato Può per andare in Piamonte; e che la guerra de Parma e della Mirandola è suspexa per dui anni a venire. Dio sa quello che serà inanze che sia dui anni.

Adì ditto.

Magistro Nicolò del Abbato, depintore excelente modoneso, se attrova al presente in Franza con bona provisione della maestà del re, el quale ha retrato Sua Maestà e la razina molto degnamente, et ge depinze uno camarino. Cossì me ha detto magistro Zohano suo padre questo dì, e che el vole che sua moglie e fioli, che al presente sono in Bologna, vadano a stare in Franza. El detto è stato quello che ha depinto la Residentia delli signori Conservatori della magnifica città di Modona pochi anni fano, el quale non ha 40 anni.

Adì ditto.

⁵⁶³ se apontò a uno pertegono = si appoggiò a una grossa pertica, a un palo.

El signore conto Lodovigo dalla Mirandola fa vendere la biolcha del erba delle terre che andavano seminate l'anno passato soldi 15 la biolcha, la quale è alta come è uno homo, e fa cara 1½ fen per biolcha, e ancora ne dà a segare de quella delle prade al terzo, cioè lui uno caro e chi lo sega 2 cara, et ge conducono el suo in la Mirandola et alli fenilii restati in pedi in la villa de Quarantola; ancora ne ha dato ad havere lui li 2/5 e li segatori li 3/5, et ge va contadini asai delle ville de sotto da Modona a segare e comperare della predetta herba.

El detto Signore con tutti li Mirandolesi che hano terre hano fatto seminare granda quantità de faxoli, de miglio, melega et altre in le predette terre, e tutta via se ne semina, tolto via la herba subito, et sono tanti alegri della victoria haùta contra al exercito del papa, che g'è stato al asedio da dì 5 luglio 1551 per tutto ultimo aprilo 1552, che non trovano luoco: ma hano a sapere che più presto se more de alegrezza che de tribulatione, perché per alegrezza non se conosce Dio e se fa desordine, e per la tribulatione se sta devoto et se fa astinentia etc.

Adì ditto.

Se dice che li Francexi hano tolto el passo della Chiuxa al imperatore, e che certe città della Magna hano caciato via li Imperiali e accettati li Francexi. Dio sa se l'è vero; e questa nova è stata portata da Ferrara, che tene la parte francexa. Niuno oltramontano è bon per nui.

Mercordì adì 25 mazo.

El signore conto Baldesera Rangono è venuto da Ferrara, et molti dì fano andò a Roma, et poi vené ale sue castelle de Lonzano e Savignano, et g'è stato molti dì; e poi andato a Ferrara a visitare el duca e tornato in Modona, et l'ò veduto io questo dì. Et è alozato in casa del magnifico Francesco e fratelli di Belencini, per essere ocupato el suo palazzo da una signora consorte del nobile *quondam* miser Francesco Cassano parmesano, absentata per la guerra de Parma.

Adì ditto.

Se dice che in Ferrara se ge vende el suo staro del furmento, che è una mina scarsa delle nostre, soldi 25 de monete de Ferara etc.

Sapiate lettori che questa abundantia è fatta a vitio, acciò che el vaglia pocho suxo el recolto, perché quelli che fano merchantia de furmento senza andare in lontano paexe lo voleno mettere in granare per bon merchato; e quelli che lo hano dato in credenza da lire 6 soldi 5, lire 6 soldi 10 el staro, voràno essere pagato de furmento, che el ge ne vorà stara 6 a pagarne uno staro: ma s'el pretio stese alto sino a Santo Michelo li poveri homini potriano pagare ancora lori li soi debiti; e queste sono dele cose che caciano li nostri lavoratori al presente; e quello se dice del furmento se dice de fava, veza, orzo e spelta etc.

Zobia adì 26 ditto, el dì dell'Asension de Christo.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina per spaciare el magnifico dottore miser Zohano Baranzono, referendario della magnifica Comunità, che andará domane a Ferrara, el quale sta in detta città acciò che el possa parlare con lo illustrissimo duca delle infrascritte cose, *videlicet*:

Delle moline della Concordia che vorìa tornare in pedi el signore Lodovico Pico, al presente Signore de detta Concordia e della Mirandola, che per modo alcuno Sua Excellentia non ge le lassa tornare, le quale g'erano in grande numero e sono state ruinate dal exercito del papa del 1551, quando era al assedio della Mirandola etc.

Item che el ge parla del decreto della Comunità de potere creare cittadini, perché li soi Fattori voriano che non se potessero creare senza sua licentia, la quale cosa è contra el Statuto, et altre provisione etc.

Item che el ge parla delle cause che voleno tirare a Ferrara contra la forma del Statuto etc.

Item che el ge parla de una stantia, sotto la stantia de nui Conservatori, in la quale hano fatto uno magazzino da sale che guastarà la nostra Residentia.

Item se ge darà in scritto el tutto per ricordo etc.

Item s'è eletto miser Francesco Maria Valentino, miser Thomaso Cavallarino et miser Zan Batista Marscoto che vedano de fare alivellare se l'aqua del canale dalla Bardella *seu dalla Pradella* può venire in Modona nel vaso dove vene el Canale Grando, per essere aqua de fontane, et el Canale Grande mandarlo fora della città a maxenare le moline che fa de novo li monici de Santo Petro, e refferire.

Item s'è parlato de dare stara 800 furmento del duca alli fornari al pretio de ... li quali recusano, per essere carichato de quello della Comunità e de quello del duca, et hano a dare risposta.

Item s'è ordinato elezere una persona che tenga conto del pan in Piazza.

Zobia adì 26 mazo.

La sepultura atrovata in Maraldo fu cavata eri sira fora, e lo coperto fu cavato adì 24 come appare in questo, la quale è larga braza 1 onze 3, longa braza 4½, alta senza cuperto braza 1 onze 9, el coperto è longo braza 5½, et g'era dentre una testa negrissima con li denti candidissimi. Se dice non ge essere litere nisuna scolpita. Ancora non ho ben inteso al presente la misura, nè la petra de che sorte sia.

Nota che io Thomasino Lanceloto la sono andata a vedere a cavallo, per essere infirmo de una gamba, questo dì 27 ditto.

Venerdì adì 27 ditto.

Eri sira da una hora de notte se levò uno malissimo tempo con troni e saète e granda aqua disotto da Modona, e durò circa una hora. Questi altri dì passati per tali mal tempi e venti hano azachato tutti li furmenti grandi.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che lo imperatore è aserato che più non può venire in Italia, e che volendo che li Spagnoli facessino una facione de combattere non hano voluto combattere, e lui ge ha detto: “Quando non g’è da combattere setti leoni, e quando g’è da combattere seti galline bagnate” et li ha cassi tutti. Cossì m’è stato detto questo di etc.

Se dice che el duca nostro ha mandato uno bando che tutti li Ferrarexi che sono atti a portare arme debiano havere uno cossaletto⁵⁶⁴ et uno morìon⁵⁶⁵ et una picha, e apresentarle a uno certo offitiale el quale ne tene conto della persona e del armadura, et le bolla, e chi non ne ha debia depositare apreso detto offitiale scuti 7 per el cosalèto e moriòno, et scuto uno per la picha. La causa perché non se dice etc.

Adì ditto.

El signore governatore de Modona, conto Ferrante Trotto, s’è partito de Modona questa matina per andare a Venetia, et non ha detto nulla alli Conservatori, et è restato in suo luoco el signore Batistino Strozo, et è andato con lui miser Filippo Valentino, sindaco della magnifica Comunità, senza licentia delli signori Conservatori etc.

Tornòrno adì 11 zugno, come in questo appare.⁵⁶⁶

Adì ditto.

Una chioldara⁵⁶⁷ da pano è stata fatta dreto al muro del horto da Santo Dominico verso el Castello, lontano del muro circa braza 3, senza licentia della magnifica Comunità.

Ancora n’è stato fatto una altra dreto allo palanchato de Santo Francesco, senza licentia della magnifica Comunità.

El muro che era atorno al sacrato de Santo Francesco et al terreno della magnifica Comunità è stato tutto butato a terra insciemo con la Scuola della Compagnia de Jesù, et hano fatto spatioso denante alla porta Bazohara.

Adì ditto.

Questa matina s’è fatto una solemne processione con el vescovo, signore Batistin governatore e Conservatori, per la pace fatta dal papa e imperatore de Parma, che tene el duca Ottavio Fernexo, e della Mirandola che tene el signore conto Lodovico Pico. Le processione della Sensa comandate dalla Santa Giesia non sono state fatte cossì solemne quanto questa comandata dalli homini, con le bottege aserate.

⁵⁶⁴ *cossaletto* = probabilmente dal dialettale *cursàtt* = corsetto.

⁵⁶⁵ *moriòn* = un tipo di celata o elmetto.

⁵⁶⁶ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

⁵⁶⁷ *chioldara* = stenditoio.

Venerdì adì 27 mazo.

Li signori Conservatori et li Adjonti se sono adunati questo dì doppo disinare, et io Thomasino non ge sono intravenuto in li Conservatori per essere infirmo de una gamba. Quello che habiano fatto non lo so al presente.

Questa sira è manchato el pan in Piazza, per manchamento de chi se sia etc.

Sabato adì 28 ditto.

Questa notte passata et questa mattina è stato et è fredo che el pare de primavera; questo lo ha prodotto el mal tempo de zobia de sira, da una hora de notte venendo al venerdì, e per uno vento che regna tutta via etc. El potria essere tempestato in qualche luogo che non lo so.

Adì ditto.

Li fornari se dogliono che sono stati carichati del furmento della magnifica Comunità da lire 6 soldi 4 el staro, e facevano el pan al detto calmero de onze 28 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, bianco ma non aforato, secondo el calmero dale libre 17 remolo masenato per sacho de stara 2 furmento; ma al mio *Calmero* justo, bono e santo de onze 28 la tera del pan bianco aforato, el staro del furmento non vole valere se non lire 5 soldi 16 denari 1; el se roba a chi compra el pan soldi 7 denari 11 per staro de furmento, con questa falsità de dire ch'el formento caro fa el pan grosso e bianco. Chi è stato causa de tale falsità è stato miser Antonio Maria Carandino et miser Alberto Fontana, che Dio li impunirà in questo mondo et in l'altro, li quali hano fatto stampare certa carta de calmeri piena de falsità per inganare la Republica; la quale carta pare uno lunario, et me ge hano nominato mì Thomasino Lanceloto esere stato consentiente a tale falsità, et non hano detto la verità, perché non haveria comportato tale falsità; et me ne dolse con li signori Conservatori, et ne fece essere rogato miser Andrea Manzolo, cancelero della magnifica Comunità, et ge detti uno de detti lunarii postilato de mia mano etc.

Item sono stati caricati de furmento de quello del duca et ge hano fatto fare il pan de onze 38 la tera da soldi 2 denari 8, che vene a essere fatto in rasone del predetto calmero lunario de lire 4 soldi 8 el staro del furmento, et al justo *Calmero* el staro del furmento non dè valere se non lire 4 soldi 2 il staro; el g'è differentia soldi 6 per staro, che se tole a chi compra pan, con vicio et ingano, et voleno che li poveri fornari perdano, e lori del furmento guadagnano etc.

Item doppo che li hano carichati ge ne hano mandato a casa molti sachi a detti fornari, senza pretio, dicendo che l'è de quello del duca, el quale è stato tolto in casa de suore Colomba: de chi el sia non lo so, e li poveri fornari se lamentano e nisuno li ascolta, et g'è minciato de darli della corda. Dio preveda alle male persone etc.

Sabato adì 28 mazo.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina perché li signori fattori, per litra de 26 del presente, avisano el signore governatore conto Ferrante Trotto, che non è in Modona, che el debia fare intendere a nui Conservatori che el duca vole venire a Modona questa settimana, che nui debiamo fare provizione de paglia e de alloggiamenti per la sua corte secondo el solito; et s'è detto al Judice desotto, che comanda alli massari, che la faciano portare a Modona lunedì proximo; et è comparse delli massari a fare scuxa che non ne hano, perché la s'è data al campo che era alla Mirandola, e che la paia de orzo et el stramo li patroni la voleno per soi cavalli etc.

Item miser Carolo Chodebò è venuto a fare instantia ch'el se preveda del ponto sopra il Navillo, che se facia fare, et s'è detto che li fornaxari hano detto de dare uno miare de prede per ciascuno, e magistro Bernardin Pazolin muradore ha offerto de dare opere doe de muradore con la sua persona. Ogni uno dice parole, et el ponto non se fa: e se dui mesi fano, che ne fu parlato al signore governatore et signore Batistino, se fusse concluso de farlo, el serìa mò fatto, et potriano condurre le sue intrade in Modona. Ma una persona per el bon tempo non se acorge se lui ha le scarpe rotte, se non quando el piove che el ge va l'aqua dentre etc.

Item s'è parlato del pan che fa li fornari et non s'è concluxo cosa alcuna.

Item è comparse miser Siximondo de miser Lodovigo Forno a fare instantia che le cara vadano a vodare la Salexada, et io ge ho detto che li doveriano pagare de dinari e non de formazo, e s'è da venire domane e posto domane, alla presentia de nui Conservatori e de miser Lodovigo Carandino, giudice desotto, e de alcuni massari delle ville desotto, et s'è ordinato a miser Lodovigo che ge le manda secondo el solito etc.

Item è comparse denante da nui el signore conto Zan Francesco Buscheto con miser Marcho Antonio fiolo del *quondam* miser Francesco Cassano, nobile parmesano, et pregato nui Conservatori che se dignamo farlo cittadino de questa magnifica antiqua città di Modona; el quale miser Marcho Antonio è putò di età de ani circha 9, et ha sua madre qui in Modona in casa del signore conto Baldesera Rangono, partita a mesi passati da Parma per el disturbo della guerra del papa e del imperatore; et nui Conservatori se siamo offerti de farlo cittadino molto volontera, et è posto per proposto questo di.

Item s'è determinato che el se facia uno ponto de preda apreso al ponto dalla Rosta, alla via de Santa Madre. El munare facia la mità, e l'altra mità la facia miser Helya Carandino et la villa de Santa Madre, e cossì s'è ordinato al Judice disopra che eseguisca; e de certi altri cavamenti che el grava chi non vole cavare, senza rispetto alcuno.

Adì ditto.

Li folixelli sono in Piazza a vendere in grandò numere de contadini de più ville

de Modona e de altri luochi, et quelli del Arte della seda ne comprano gagliardamente soldi 9, soldi 10, soldi 11, sino a soldi 12 la libra delli boni et li tristi mancho pretio; e del resto è bellissimo merchato, e ogni cosa caro etc.

Sabato adì 28 mazo.

Questo dì s'è cavato in Maralde, denanti alla casa de Zan Francesco Feravante, al incontro della fontana dove hano atrovato una bella sepultura, come appare in questo adì 26 ditto, ge hano atrovato tre altre belle prede che erano sotto la detta sepultura, zioè una grande braza $3\frac{1}{2}$ longo, et larga braza $2\frac{1}{2}$ et grosa onze 7, senza littere e de bello marmore bianco; e desotto, overo al pare, ge n'era doe, una con certe littere sculpite et uno intaglio de uno homo dalla cintura in suxo; in l'altra non g'è nula suxo, et ge n'è delle altre da cavare. Come saprò quello che dice le littere lo notarò in questo *Analle*, piacendo a Dio etc.

Le littere stano in questo modo *videlicet*. SEX. ALLIVS. L. F., che vole dire *Lucii filius*.⁵⁶⁸

Item adì 29 ditto ge ne hano atrovato 4 altre prede, in fra le quale una granda come è la *Preda Rengadora* de Modona, et de preda fina, rotta in dui peci, con doe bele teste sculpite, una de homo et una de dona, senza littere, e le altre 3 piccole senza littere; tutte erano sotto el portico e grondale del predetto Zan Francesco Firavante.

Dominica adì 29 ditto.

Questa matina è stato dato della corda a uno soldato che è stato questa note alla guarda della porta Cittanova, overo Saliceto, dove è la casetta in la quale li cavalari ge metteno li litere, et ge n'era dui mazzi dentre, et non ne portò se non uno mazzo al signore Batistino Strozo, che tene el luoco del governatore che è andato a Venetia; e doppo che è stato dì, ge ha atrovato uno altro mazzo de importantia et ge lo ha portato. E perché el non era stato diligente a guardare in la cassetta, el signore Batistino, che è sopra alli soldati, ge ha fatto dare tri tratti de corda in Piazza: siché el bisogna essere acorto e vigilante in le cose delli principi e grandi signori etc.

Ancora è stato detto che andando la notte in volta le sentinelle dentre da questa città atrovòrno una guarda che dormiva, e fu tratto zoxe delle mure, et lo feceno dormire del sono della morte; siché el bisogna stare vigilante chi è a simili exercicii, perché li Signori che pagano li soi denari voleno essere obediti e serviti: cossì vole la lege delli soldati etc.

⁵⁶⁸ “Riportata dal Cavedoni a pag. 232 della *Dichiarazione delli antichi marmi Modonesi*” (nota del Curatore Luigi Lodi). Cfr. *Il Museo Lapidario Estense*, a cura di N. GIORDANI e G. PAOLOZZI STROZZI, Marsilio, Padova 2005, p. 195: “*Sex(tus) Allius L(uci) f(ilius)*”. La stele è nell’ala ovest.

Lunedì adì 30 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina et s'è ascoltato ser Nano Boxello, uno canzelero della magnifica Comunità tornato da Ferrara, el quale ha detto havere parlato al illustrissimo duca circa alle moline che se voleno tornare a fare in Sechia alla Concordia per el signore conto Lodovico Pico; Sua Excellentia ha detto che el se faccia una supplicatione che dica le nostre rasone, che lui la signarà etc.

Item della chiuxa che se ha a fare disopra dalle bove del Finale per mandare li legni del Alpa che vano zoxa per Panara in el cavamento del Finale; la quale farà rompere l'arzeno disopra dalla chiuxa, come già fece disotto dalla Casa di Copi non ge essendo detta chiuxa, che la rotta fu più de pertiche 40, e fece grandissimo danno al Finale e Santo Felice et al Bondeno, e con difficoltà se poté pigliare, e con grandissima spexa et opere. Sua Excellentia ha detto che li soi inzignerì hano detto che la non farà danno alcuno, perché ge faràno uno portello che se aprirà al tempo che l'aqua se ingrossarà; questo non se farà, perché per tempo de notte e de pioggia nisuno l'aprirà.

Item circa alla stantia di sotto dalla stantia de nui Conservatori, la quale ha fatto cunzare Zan Batista Pizachara fattore ducale per mèterge sale, che Sua Excellentia non comporta che detta stantia sia tolta alla Comunità, perché la ne ha bisogno per metterge li pestrini che se ha fatto fare Sua Excellentia, e più guastarà la stantia de nui Conservatori. Sua Excellentia ha detto che el farà scrivere al signore Batistino che non ge lasa mettere sale sino alla venuta de Sua Excellentia a Modona, che serà presto etc.

Item de certe altre, che lui ha haùto risposta gratissima.

Item quelli cittadini della Villa de Santa Madre se sono dogliuto de una determinatione che habiamo fatto nui Conservatori, circa a fare uno ponto de preda per le aque che scolano detta villa, *etiam* el molino de Zan Nicolò Parolare, et per interesse de miser Helya Carandino. Nui ge havemo detto al magnifico podestà che vada in fatto, e che el giudica lui *de jure*, presente miser Helya predetto.

Item ad instantia de mì Thomasino Lanceloto li Conservatori hano terminato che el ponto fatto alla via de sotto dalla casa de miser Gaspar Calora, la quale ha fatto scavezare li agenti de miser Gaspar detto, che Bernardino Cavalero mezdadre delle suore de Santo Geminiano, et Maxello di Maxelli mezdadre delle suore de Santo Paulo, et Bertholomè fu de Biaxio Maxello che sta in casa sua, et Zan Batista Compagnono mezdadre del predetto miser Gaspar, che tutti 4 che hano fatto el predetto ponte de legno, siano obligati mantenerlo, on altri che lavoraràno dette terre, e non sia obligato nisuno altro a mantenere detto ponto se non l'horì che ne hano utilità, come appare in la vacheta del Consiglio a carte 70, adì 30 ditto, rogato miser Andrea Manzolo, uno canzelero della magnifica Comunità etc.

Miser Julio Cesaro Castalde ha domandato licentia per andare a Ferrara domane.

Miser Filippo Valentino s'è partito adì 27 del presente senza licentia, el quale è sindaco della magnifica Comunità, e andato a Venetia con el signore governatore conto Ferrante Trotto etc.

Adì ditto.

Nova in Modona come quelli de Trento fùzeno perché dubitano deli Francexi, e questo per bocha de miser Josefo da Fontanella da Rezo che g'era podestà, el quale è venuto a Rezo con sua famiglia.

Item ha detto che lo imperatore s'è partito da Ispruche et se pensa che el vada alla via de Ongaria, e che l'è mal parato, per esserse rebelato tutta la Germania. Altri dicono che el doveva venire a Mantua.

Item se dice che Sena ha dato volta, e che più non è alle voglie del imperatore; e che hano amazato Don Dego, luoco tenente imperiale in detta città, con tutti li Spagnoli che g'erano. Altri dicono non essere vero. Se chiarirà per l'avenire.

Item se dice che li Spagnoli che sono in quello de Rezo non se voleno partire, e che la trega è rotta.

Adì ditto.

Se dice per cosa certa che lo illustrissimo principe Alfonso, fiolo del illustrissimo duca nostro, s'è partito d'ascoso da Ferrara et è andato alla via de Franza, partito adì 28 ditto d'ascoso, e che el duca è de malissima voglia, et ge ha mandato dreto, e lui è portato via a stafetta, et ha mandato indreto la sua corte e soi cavalli e staferi. De questa andata *multi multa loquuntur*.

El se dice che tutti li soldati della Mirandola sono cassi finito che sia domane; questa Italia non fu mai più avolupata come è al presente.

Se dice essere rota la trega fatta fra el papa et re de Franza.

Martedì adì 31, ultimo mazo.

Legendo questo dì uno libreto stampato che tratta della dignità de Cavalleri ho atrovato in detto libreto a carte 24 lo infrascritto numero de Cavalleri Modonesi, li quali sono tutti morti excetto tre, et sono li infra scriti, *videlicet*:

Morti: Miser Lodovico Roncho, miser Giulio Tassone, miser Lodovico Belencino dottore, miser Guido Mazzone, miser Lodovico dal Forno, miser Giulio Grassetto dottore, miser Hercole dal Forno, miser Cesaro Colombo, miser Gian Filippo Sertorio, miser Lucretio Tassone dottore, (vivo) miser Giovanni Castelvetro dottore, (morti) miser Bernardino Mazzone dottore, miser Baldesera Fontana, miser Giovanni Porino, miser Augustino Belencino dottore, miser Alphonso Sadoletto dottore, miser Hercole Carandino, miser Galeazzo conto di Boschetti, miser Mesino dal Forno, miser Vicenzo Mosto, miser Gerolamo Tassone, (vivo) miser Giovanni Villanova, (morto) miser Gian Pelegriano Lusignano, (vivo) miser Giovanni Calora.

E nota che in questo *Analle* a carte 882, adì 7 aprilo, ge n'è numero 26 de

moderni vivi, computà miser Giovanni Calora et miser Giovano Villanova, et non g'è nisuno dottore.

Nota che ge ho atrovato li infra scriti Cavalleri in el quinterno dove è notato tutte le casate de Modona, del quale s'è cavato la *Historia de madona Antonia detta Pota da Modona*, a carte 6, *videlicet*: (Morti) Miser Francesco Molza, miser Pietro Antonio Balugola, miser Giovanni Filippo Cavallarino, miser Bertholomio Morano (fu creato dal signore conto Guido Rangon adì 6 novembre 1524 per vigore de uno *Breve* de papa Clemente 7° de casa de Medici da Fiorenza), miser Jacomo Scanarolo. Miser Hercole Carandino e miser Baldesera Fontana posti *ut supra*.⁵⁶⁹

Adì ditto.

Mortè uno fiole de Zan Maria Magnanin, di età de anni 20, per nome Zan Andrea. Se dice essere quello che tréte⁵⁷⁰ el fiole de Francesco Magnanino suo barba in el Soratore, fora della porta Cittanova, el quale haveva tolto de brazo alla sua bàiola in Modona, et fugendo el rumore se ge levò dreto, e perché lo haveriano prexo lo trette nel detto Soratore, e questo acciò non fusse herede del detto suo barba, perché era bastardo legitimato. E se questo non fu quello, fu uno altro de 4 restati del detto Zan Maria.

Nota che el non è stato questo che lo butasse nel Soratore, ma uno altro suo fiole.

Mercordì adì primo zugno.

Questo dì è bonissimo tempo, a laude de Dio, e la campagna granise bene, et se dice che el serà bon raccolto della terra, ma de arbori pochi frutti; questi dì passati è stato fredo la notte e la matina, che è stato bono al granire; el primo quarto della luna de mazo fu eri adì 31 a hore 12 etc.

Adì 3° ditto.⁵⁷¹

Guarnero de miser Thomaso Cavallarino, giudice alle Victuaglie, ha condenato molti zintilhomini et Conservatori, cavalleri, e dottori et altri, per ledàmo non fatto condure fora della città, soldi 45 l'uno, per mostrare de fare qualche cosa degna de memoria: ma s'el ge fusse fatto justitia a lui el se atrovària che mai non è andato in ordino per la città da vero giudice, e li soi nodari e messi sono quelli che fano l'offitio e danno le difese a suo modo etc.

Mercordì adì primo zugno.

Legendo io Thomasino de Jachopino fu de Thomasino del *quondam* Lancelo-

⁵⁶⁹ Nomi cassati dal Cronista stesso.

⁵⁷⁰ *trète* = dal verbo dialettale *trèr* = gettare, lanciare.

⁵⁷¹ In un primo tempo il Cronista aveva scritto "Adì ditto venerdì, adì primo ditto", cassando poi "venerdì" e modificando la data in "3° ditto".

to di Bianchi detto *di Lanceloti* in uno mio *Analle* stampato in Venetia del 1491 adì 8 ottobre⁵⁷² ho atrovato li infrascritti marchesi e duchi de casa Estense deli quali al presente primo zugno 1552 regna Signore lo illustrissimo et excellentissimo principe el duca Hercole de tal nome 2° et duca 4°, la quale dignità ducale fu concessa al marchese Estense de Ferrara Borso, fiolo inlegitimo del marchese Nicolò, in questo modo, *videlicet*:

Tornardo da Roma la maestà del imperatore Federico 3° et 27° imperatore de Germani insciemo con la sua consorte, coronati dalla santità de papa Nicola 5° fra el 1447⁵⁷³ et 1455, perché tené el papato 8 anni, et essendo in Ferrara Sua maestà lo creò duca prima de Modona et poi de Rezo, e di poi fu creato duca di Ferrara dalla santità de papa Paulo 2° in Roma, fra el 1464 et 1471, del meso de mazo, con grandissimo trionfo e festa, e di poi tornato a Ferrara de quello anno 1471 se infirmò de agosto e morìte, e doppo lui non lasò fioli nisuno, et era fiolo inlegitimo del marchese Nicolò da Este, marchese di Ferrara etc.

Et sucesse el duca Hercole 2°, fiolo legitimo del predetto marchese Nicolò del 1471,⁵⁷⁴ el quale morìte de 1505; e sucesse il duca 3° Alfonso, suo fiolo legitimo, el quale morìte del 1534; e sucesse il duca 4° Hercole, de tal nome 2°, di età al presente 1552 adì primo zugno de anni 47 o circa, legitimo duca de Modona e de Rezo, città imperiale, e di Ferrara città papale, et è ancora Signore della terra de Carpe aquistata dal predetto duca Alfonso, che Dio lo salva e mantenga in somma pace e felice stato etc.

E cerchande pur suxo detto *Anale* ho atrovato la casa Estense essere desexa dalli infra scritti marchesi, *videlicet*:

Prima da Raginaldo, incluso in uno parlamento,⁵⁷⁵ ma non l'ò atrovato in detto *Analle*.

Item da Obizone, incluso in uno parlamento, ma non l'ò atrovato in detto *Analle*.

Item da Orlandino, primo marchese de Ferrara de casa Estense, del 1211, a carte 231.

Item da Obizone, incluso in uno parlamento, ma non l'ò atrovato in detto *Analle*.

Item da Azone, 2° marchese de Ferrara de casa Estense, fiolo del predetto Orlandino del 1211, a carte 231.

Item da Lione, marchese Estense de Ferrara del 1294, a carte 241.

⁵⁷² Il Curatore Luigi Lodi annotava: "È il *Supplemento de le Croniche ecc. de miser frate Jacobo Philippo da Bergamo*". Si veda in proposito quanto riportato nel volume XIV (1549-50) di questa edizione sotto la data 16 aprile 1549, in nota 112.

⁵⁷³ Nel ms.: "1547".

⁵⁷⁴ Nel ms.: "1571".

⁵⁷⁵ *parlamento* = conversazione, narrazione.

Item da Fresco, fiolo del marchese Azone Estense, del 1311, a carte 245.

Item da Rynaldo, marchese de Ferrara de casa Estense, fiolo de Aldromandino, del 1332, a carte 249.

Item da Obizone, marchese de Ferrara de casa Estense, nepote de Rinaldo del 1334, a carte 251.

Item da Nicolò, fiolo de Obizone, marchese de Ferrara de casa Estense, del 1360, a carte 256.

Item da uno altro Nicolò de Alberto, marchese de Ferrara de casa Estense, restato piccolo doppo la morte del padre, et con certi tutori sucesse nel dominio fra el 1394 et 1398⁵⁷⁶ (a carte 263), el quale fu patre del marchexo Lionello e del marchese Borso, inlegitimi, et del duca Hercule et signore Sisimondo, legitimi etc.

Item dal marcheso Lionello Estense, marchese de Ferrara, fiolo inlegitimo del predetto marcheso Nicolò, del 1440,⁵⁷⁷ a carte 278.

Item dal marcheso Borso Estense, fiolo inlegitimo del predetto marchese Nicolò, et poi primo duca de Modona e de Rezo imperiale, et poi duca de Ferrara papale, del 1471, a carte 288.

Item dal duca Hercule Estense, marchese de Ferrara et duca 2° de Modona e de Rezo imperiale, et poi de Ferrara papale del 1471, fiolo legitimo del predetto marcheso Nicolò, a carte 288.

Item dal duca Alfonso Estense, marchese de Ferrara et duca 3° de Modona et Rezo imperiale, et poi de Ferrara papale, fiolo legitimo del predetto duca Hercole del 1505; questo non è in el predetto *Analle*.

Item dal duca Hercole de tal nome 2°, fiolo legitimo del predetto duca Alfonso, duca de Modona et de Rezo imperiale, et poi di Ferrara papale, et Signore de Carpe aquistato dal detto suo padre, el quale intrò Signore del 1534, e regnato in pace sino a questo dì primo zugno 1552, che Dio lo salva e mantenga in sanità e pace longamente; questo non è in detto *Analle* etc.

Adì ditto.

Li soldati da Modona che s'erano acunzo con li capitani francesi alla Mirandola sono tornati a Modona, excetto miser Uguzon Castelvetro bandito, et hano più spexe che guadagnato, masime miser Cornelio fiolo de miser Girardino Molza et miser Camillo Forno che erano capitani, et miser Uguzon Castelvetro, hano spexe deli soi scuti al ingrosso, perché hano fatto tavola. Se lori li havessino guadagnati con el suo sudore non li haveriano strusiati cossì presto: a longo andare se ne avereràn etc.

Se dice che li Spagnoli e altri soldati che erano in quello de Rezo et in Bersello

⁵⁷⁶ Nel ms.: "fra el 1494 et 1498".

⁵⁷⁷ Nel ms.: "1540".

se sono partiti, *etiam* quelli che erano in le castelle de Parma, et sono passati Po; dove vadano non se dice al presente etc.

Se dice che lo imperatore è a mal partito; el pare che ogni homo ge sia contra e che favorissano li Francesi, li quali non sono migliori de Spagnoli. Quello che sucederà lo notarò, piacendo a Dio.

Venerdì adì 3 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina, et è comparso li massari delli fornari alla presentia de Guarnero Cavallarino, giudice alle Victuarie, et hano parlato de fare del pan da massaria, et alcuni Conservatori hano detto non ge essere el calmero de detto pan; et io Thomasino ge ho fatto tohare con mano che el g'è el calmero fatto e ordenato dalli signori Conservatori sino alli 20 agosto 1546, et con li soprastanti Antonio Maria Carandino et Alberto Fontana et miser Francesco Segizo, giudice delle Victuaglie, et io Thomasino, rogato miser Andrea Manzolo, cancelero della magnifica Comunità. Ma se li detti Antonio Maria et Alberto hano fatto delli lunarii per calmeri e ameschiato me con lori non hano detto la verità, perché non haverìa comportato le falsità [che] hano posto in detto calmero lunario, de prohibire che el non se faccia pan da massaria. El ge seria da dire assai circha a questo, et io ho detto al giudice che lui doverìa tore della farina de detti fornari e farne parangon, e tenere la mostra apresso de lui, e punire chi falisse, ma credo che lui non farà cosa bona etc.

Item ser Thomaso da Pazan, con uno puto de ser Antonio Maria Crespolino, che era thesorero delli denari se scodevano per la veza del Canale Chiare, à dolerse che la Comunità fà li atti della Rason contra a detto minore, per causa de uno mandato de lire 300 che se atrova apresso al detto Crespolino, de haverli pagati a Bernardino Pazolino muradore a conto della predetta veza; e detto Bernardino dice non li havere mai haùti nè haverge dato el mandato lui, ma li canzèleri della magnifica Comunità: e perché detto ser Thomaso non mostra el conto del dare et havere se ge procede con la Rason. E per conclusione ha detto che la Comunità eleza uno rasonato, che lui elèze ser Zan Nicolò Fioredebello; e cossì miser Alberto Belencino, rasonato della magnifica Comunità, vederà el computo, con patto che el sia chiamato el Pazolino etc.

Item s'è ordinato che alle ore 20 miser Petro Foschero et ser Zohano Fontana, dui Conservatori, con miser Helya Carandino et altri, insciemo con el magnifico podestà, vadano in fatto alla via de Santa Madre, dove è il mollino e maglio de Zan Nicolò Parolare, a vedere uno ponto che se ge ha a fare, chi lo ha a fare; perché tutti quelli da quella banda cridano che non pono condurre la sua intrada⁵⁷⁸ a Modona.

⁵⁷⁸ *la sua intrada* = i prodotti dei loro terreni.

Item ser Zan Nicolò Fiordebello, con el Segizo et Hercole Tintore per l'Arte della lana, hano fatto instantia ch'el sia posto l'aqua suxo el Canale Chiare: el s'è detto di ben fare etc.

Item s'è fatto legere una littera de miser Zohano Baranzon, referendario della magnifica Comunità in Ferrara, come lui ha parlato al duca et ha haùto grata audientia, masime circha alle moline della Concordia che ge vole tornare a fare el conto Lodovigo dalla Mirandola; et vole che el se ge manda tutte le cose che sono a favore della magnifica Comunità per mandarle al re de Franza, al quale el signore Galeotto suo padre ne fece uno presente acciò lo defendesse, e cossì se farà.

Item ge ha parlato della chiusa fatta disopra dalle bove del Finale la quale serà causa da rompere li arzeni de Panara. Sua Excellentia è stato intestato⁵⁷⁹ da soi inzignerì che le non faràno danno, et è stato mal consigliato, perché non molti anni, circa 10, ropé desotto dalla Casa di Copi delle pertiche 40, et ge andò uno mondo de opere e lignami a serarla, che alhora non g'era la chiuixa; tanto mazoremente romperà al presente. Sua Excellentia ge ha detto havere spexi lire 30.000 de bolognini in lignami, e che li vole condurre per el cavamento a Ferrara, ma li soi inzignerì lo hano tanto intestato che el ge vorìa dece teste azarate⁵⁸⁰ a destestare la sua testa intestata, sì come fu del molino de Camurana che fece fare miser Giberto da Cortile: Sua Excellentia non se volse mai credere a nui Conservatori de quello tempo in li quali io era de detto numero, tanto che l'aqua afondava el paexo, e fu forza butarlo atterra etc.

Item ge ha parlato del sale che ha posto el Pizachara sotto la stantia delli Conservatori: Sua Excellentia lo ha remisso alli fattori, li quali hano detto che el ge bisogna detta stantia per el sale e per altre munitione che vole fare Sua Excellentia. El tutto se fa per cavare denari, ma non per dàrsene.

Item delle cause de Modona tirate in Ferrara: dice che li secretarii scriveràno etc.

Venerdì adì 3 zugno.

El caro del feno mazàdigo,⁵⁸¹ el migliore se vende lire 8, et el mancho migliore da lire 5 sino a dette lire 8.

Adì ditto.

Nui Conservatori habiamo ordinato che miser Petro Foschero et miser Francesco Maria Valentino vadano a vedere le prede che ha fatto cavare Zan Francesco Firavante sotto el suo porticho, per comperarne una da mettere in luoco publico in Piazza, per memoria della antiquità de questa magnifica città de Modona, el quale sta in Maraldo al incontro della fontana, da sira.

⁵⁷⁹ *è stato intestato* = gli hanno messo in testa, lo hanno convinto.

⁵⁸⁰ *azarate* = dal dialettale *azarèe* = acciaiato, forte, resistente.

⁵⁸¹ *feno mazàdego* = fieno falciato nel mese di maggio.

Adi ditto.

Molti cittadini fano mèdere el suo furmento, et alcuno ha detto havere 20 medidori in Campo Santo; el pare che habiano paura ch'el celo casca per [tera],⁵⁸² ma ho olduto che el se sia meduto cossì presto che apena el furmento in assai lochi ha compìto el granire etc.

Adi ditto.

Don Dominico de pochi ordeni sacerdotali, del *quondam* Bertholomìo di Zoli da Castellarano, che habita in Modona in casa de madona Hyppolita, consorte fu de Beltramo da Bergamo, cittadino, detto *don Domenico*, et in la parochia de Santo Geminiano, è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la camara cubiculare dela casa de mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo etc.

Adi ditto.

Mortè l'Anna Pancera, meretrice modonesa, del modo infrascritto, sino alli 24 aprilo proximo passato, che fu in dominica, la ottava de Pasqua della Resurrectione, in Bologna; la quale teniva Antonio fiolo fu de Beltramo da Bergamo, cittadino modonese, in questo modo. Tenendola in Modona in la contrata de Santo Christoforo, fu fatto intendere al signore governatore che detto Antonio strusiava tutto el suo in quella putana, essendo zenero de miser Daniel Grilenzon, et ge fu comandato che l'andase in Castello e non ge andò, ma andò a Rubera et la menò con lui; e la madre de detto Antonio ge tolse cinque cara de roba della casa de detta putana, et se la fece menare a casa, che era el mobile bellissimo de casa, e lui ge haveva trionfato asai con detta putana; et essendo in Rubèra, sua madre fu constretta a mandarge de detto mobile e denari, et ge stete circa uno meso; et andò a stare a Bologna et ogni dì faceva trionfi in detta sua casa tolta a pisone. Et essendo andati a messa in la giesia in Santo Dominico suxo el tardo, vestita da signora con 5 belle anelle in ditto et bele colane al collo et manilli alle braze de oro, con scofiòto in testa de oro e vestita de setta, con 4 done putane dreto, et uno sbrico⁵⁸³ con lei; e in l'hora tarda delle 14 hore andande a casa fora del secrato uno bon pezo, lei vide uno con una spada che la guardò 3 volte, e lei disse a quello sbrico: "Colui me ha guardato, me vorìalo mai farme adispiacere?"; e andando pur a casa, quando le fu apreso costui dise a quello sbrico: "Levate de lì!", e dette una grande cortelata alla detta Anna suxo la testa. El compagno ge dette una stocata nel petto, et cascò in terra, et ge detteno 12 ferite e morìte subito. Et intendande el detto Antonio che era in Santo Dominico tal caso, corse in detto luoco con soi compagni, et ge tolse le zoglie da

⁵⁸² Nel ms.: "chel celo casca per ché".

⁵⁸³ *sbrico* = forse dal dialettale *sbèrr* = sbirro, ma anche "ragazzo sfrontato e impertinente".

torno et la fece portare a casa dove el stava, in la quale quella matina haveva fatto preparare uno bello disinare a soi compagni, e ogni cosa fu sotto sopra; e venendo l' hora de sepelirla pregò chi ne haveva cura che la fusse sepelita in sacrato, et preparòrno la cira mostrando sepelirla; ma se pensa che la fusse sepelita come se sepelise le sue pare; pur non se sa del certo. Tutta Bologna diceva essere stato morta una signora modonesa di età de anni 25 o circa, et bella giota; e a questo modo ha finita la sua vita etc.

E nota che el non se nomina al presente chi siano stati quelli che la habiano amazato, ma era più compagni, ma non comparse se non li predetti dui, e s'el ge fusse stato el predetto Antonio con soi compagni haveriano fatto grande fatto de arme, e forse non ge haveriano dato; ma el potria essere che fra poco tempo el se saperia chi l'avesse fatta amazare per levarla dal predetto Antonio etc. La sua consorte è fiola de miser Daniel Grilinzono etc.

El lunedì madona Hyppolita, consorte fu de Beltramo e madre del detto Antonio, andò a Bologna acompagnata da 4 cavalchadure e pedoni, et alozò a casa del eccellente miser Antonio Maria de Beto suo parento modoneso, e tanto fece che el predetto Antonio andò a stare in casa del detto magistro Antonio Maria, et non ha con lui se non uno servitore etc.

El predetto Beltramo era uno tutto unte e bisunte, bergamascho, che haveva guadagnato a mangiare aglii e cipole scuti 1.000, e con quelli comenzò del 1518 a fare merchantia de furmento e fava, e guadagnò al ingrosso per le carastie passate, de modo che alla morte sua haveva terreno in Modoneso a Santo Felice, e in altri luochi come Ravarino, per pare più de dece de boi, e denari assai; ma el predetto Antonio suo fiolo ne ha strusiato assai con le sue materie,⁵⁸⁴ e s'el non se amenda el morirà al suo dispetto in le materie etc. Io non l'ò saputo se non questo dì, che l'averia notato più presto etc.

Adì 4 ditto.

Miser Zan Maria fiolo del *quondam* miser Jacomo Castelvetro fece tutto eri festa in la sua bella casa nel cortile cuperto, e la sira bellissima cena con tuti li parenti della sua consorte, la quale fu fiola de miser Andrea Molza, nobile modoneso, et è fiola de madona Margarita che fu fiola de miser Zironimo Codebò, et sorela de miser Carolo, cioè parenti dal lato di Molza e de Codebò e de Castelvetri; e le persone aetate sono state delle persone più de cente a basso, senza altre tavole a tassello⁵⁸⁵ de donzele e altre honorevole done. Li patri fano la roba e li fioli la spendono; et ha menato la sua spoxa a casa a questa festa.

⁵⁸⁴ *materie* = dal dialettale *matèria* = strafaganza, pazzia in senso benigno, qui nel senso di sporchi traffici.

⁵⁸⁵ *a tassello* = al primo piano.

Venerdì adì 3 zugno.

Guarnero Cavallarino, giudice alle Victuarie, ha condenato e posto in Camara 80 persone gentilhomini e gentildone, nobili e cavalleri e dottori, sino del numero delli Conservatori et altri,⁵⁸⁶ tutte persone che tèneno cavalchature, soldi 45 l'uno, cioè soldi 40 per la Camara et soldi 5 per cancellero e nodare, per non havere fatto condurre via li ledami della città secondo la crida fatta da parte del governatore conto Ferrante Trotto: cossì de sua comissione ha fatto la condensatione, senza osservare leze nè Statuto etc.

E adì ditto nui Conservatori habiamo comesso a miser Zan Lorenzo Villano, procuratore della magnifica Comunità, che lui interpona una appellatione contra al detto giudice, el quale era presente in la camara de nui Conservatori, rogato miser Nicolò Villanova etc.

E nota che habiamo fatto scrivere al illustrissimo duca a Ferrara de tale condensatione.

Adì ditto.

Nui Conservatori habiamo cavato dalla busola delli Soprastanti alla Unione, da hore 20, senza sonare el Consiglio, et sono li infra scritti, *videlicet*: Miser Zan Nicolò Fiordebello massare, in suo luoco miser Alberto Fontana; miser Bertholomè Marscoto dottore, morte, in suo luoco miser Zohano Scapinello; miser Hercule Sadoletto, che era procuratore, al presente è nel numero de dottori, in suo luoco miser Filippo Vignola;⁵⁸⁷ miser Nicolò Molza morto; ser Anzelin Zocho; ser Zohano Tosabecho, ser Nicolò Fontanella; ser Giacomo Calora morto; ser Zironimo Luchino; uno che ha a essere eletto del Arte di ferrari.

Adì ditto.

La magnifica Comunità fa voltare el canale⁵⁸⁸ al incontro de Santo Francesco e della Compagnia de Jesù: altri dicono che sono li vicini; et lo volta magistro Bernardin Pazolin muradore etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato dato l'aqua al canale della Cerca per la veza nova che passa sotto el bello vardo de Bazohara, la quale veza è stata fatta de preda, e per essere crepada è stata fassato de lignami e pali de rovera.

Adì ditto.

El magnifico podestà con miser Petro Foschero, capo delli Conservatori, et miser Helya Carandin da hore 20 sono andati al ponto della Rosta a vedere uno ponto che se ha a fare alla via de Santa Madre, perché nisuno lo vole fare etc.

⁵⁸⁶ Nota a margine: "La lista delli condenati appare in questo a carte 911 sotto dì 4 zugno 1552".

⁵⁸⁷ I primi tre nominativi sono raggruppati a lato da una parentesi ed è annotato a margine "Adì 10 mazo".

⁵⁸⁸ *voltare el canale* = coprire con una volta di mattoni il Canal Chiaro.

Adì ditto.

Questo dì da hore 21 s'è levato uno malissimo tempo con vento, aqua, troni e selte, et è durato più de una hora qui in Modona; el vento veniva da domano.

Venerdì adì 3 zugno.

Morto Zan Antonio da Scandian detto *Mal passuto*⁵⁸⁹ de infirmità longa, 3 dì fa, di età de anni 50 o circa.

Adì ditto.

Essendo stato ferito pochi dì fa uno fiolo fu de Carolo Piatese per nome Hercule, fu dato la colpa a Julio fiolo fu de miser Lodovigo Sadoletto, et essendo destenuto in Castello dal signore Batistino Strozo, che tene el luoco del governatore absente, Zan Marcho Capello ge fece la promessa de mille scuti ch'el non se partirà da Modona e che lo apresenterà ogni volte che el fusse domandato.⁵⁹⁰ El detto s'è partito de Modona, et el signore Batistino vole che detto Capello ge lo apresenta overo paga detti mille scuti, de modo che lui è in grandò travaglio; et è stato da mì Thomasino per intendere se mio padre nottò le noze del signore conto Nicolò Rangon, et ho atrovato che le furno fatte adì 29 settembre 1481, dilché al presente sono anni 73; lui dice che lui tettava, e che sua madre andò a dette noze, e per questo vene havere passato li 70 anni: el non se pò essere obligato, secondo la forma del Statuto, ma el bisogna che lui prova che alhora tettava, e a questo modo nesarà⁵⁹¹ de promessa etc.

Adì ditto.

Miser Uguzo del *quondam* miser Uguzon Castelvetro, cavallero modoneso, fu condenado a mesi passati scuti 800 per havere dato delle ferite a Benedetto Lixignan, tutti dui cittadini modonesi; et al presente el duca ge ha fatto gratia de scuti 400, el resto bisogna che li paga. Se dice che el vole vendere una possessione per pagare ancora molti scuti che lui ha dati a soldati alla Mirandola in fare el grandò capitano e in havege fatto tavola. El padre e la madre ge hano aquistato roba assai e lui la vole disipare inanze che el mora; el quale al presente è bandito perché non ha pace con detto Benedetto detto *Ricino* Belencin, perché sua madre è maridata in miser Alberto Belencino, et è alevato in casa sua etc.

Sabato adì 4 ditto.

Le biave e farine se vendeno in Modona et in Piazza e in Gabella lo infrascritto

⁵⁸⁹ *Mal passuto* = mal pasciuto, mal nutrito.

⁵⁹⁰ Cioè Zan Marco Capello si era fatto garante di fronte a Batistino Strozzi per Giulio Sadoleti e lo aveva fatto rilasciare di prigione, con promessa che quest'ultimo non si sarebbe allontanato da Modena.

⁵⁹¹ *neserà de promessa* = ne uscirà, scamperà dalla promessa di pagare i 1.000 scudi.

pretio: el furmento se vende in Piazza, bello e bono, lire 3 soldi 15 il staro, e adì passati non lo haveriano mostrato per lire 6 soldi 5 et lire 6 soldi 10.

Adì ditto.

Questo dì da hore 22 è piovuto teribilmente; una tale pioggia fu già del 1474 nel mèdere,⁵⁹² che ogni dì pioveva che le biave non se potevano sechare, et el furmento naseva suxo li ligami e non se poteva batere, de modo che questa città moriva de fame, et bisognò secare el furmento in li forni e portarne stara 1 per par de boi a Modona da fare el pan alla Piazza, tanto che con la gratia de Dio vené el bon tempo, che el se batì e calò la fame; e Dio se dia gratia che cossì non sia al presente, perché ogni sera piove.

Sabato adì 4 zugno.

Guarnero Cavallarino fiolo de miser Thomaso, giudice in discreto dalle Victuarie, di età de anni 40 o circa, a complacencia del signore governatore de Modona conto Ferrante Trotto del meso de mazo proximo passato, ha condenato li infra scriti gentilhomini e gentil done et nobili cavalleri e dottori, *etiam* dui delli Conservatori e altri cittadini, soldi 45 per ciascuno, *videlicet*: soldi 40 per la Camara et soldi 3 per li soi nodari, e soldi 2 per el cancellero, e posti in Camara senza cittare persona: della quale condenatione li signori Conservatori de questa città de Modona se ne sono appellati de detta condenatione, rogato miser Nicolò Villanova, ad instantia de miser Zan Lorenzo Villano procuratore della magnifica Comunità, in la Residentia de detti Conservatori, alla presentia del detto giudice, eri che fu adì 3 del presente, e li condenati sono, *videlicet*:

Il signore conto Uguzon Rangon, il signore conto Girolamo dal Sacrato, madona Eleonora del signore conto Uguzon Rangon, miser Petro Foschero dottore capo delli signori Conservatori; miser Alberto Baranzon, miser Giovanni Baptista dal Forno, eccellente cirurgico magistro Augustino Cavola, el magnifico cavallero miser Gaspar di Ferrari, li reverendi Monachi de Santo Petro, miser Giovanni Castelvetro dottore e cavallero, miser Gaspar Manzolo dottore, miser Alberto del Herro, miser Antonio da Pazano, Francesco Maria Caretta, miser Carolo Codebò dottore, miser Zohano Calora cavalero, miser Jacomo Millano, Cristofano Carandino, miser Geminiano Sassomarino cavallero, ser Zohano Bertholamaso, miser Roberto Carandino, miser Thomasino Lanceloto cavallero et 2° capo de Conservatori confermato, miser Gregoro Calora, eccellente fisico magistro Pio Tassono, eccellente fisico magistro Giovan Thomaso Fontana, miser Geminiano da Fontana, miser Camillo Belencino, miser Thomaso dal Forno, magnifico signore conto Giovanni Baptista Cexo, miser Giovan Andrea Manzolo cavalero procura-

⁵⁹² Si veda in proposito la *Cronaca* di Jacopino Lancellotti, padre di Tommasino, sotto l'anno 1474.

tore, miser Lodovico Fontana, miser Hyppolito Foliano, miser Giulio Sadoletto, magistro Bernardino Borgho, miser Giovanni Nicolò Fiordebello, miser Antonio Foliano, miser Guido Quatrofrati, ser Giovanni Batista Scudobio, Giovan Maria Magnanino, Bernardino Segizzo, Pietro Manzolo, miser Lodovigo Mordano, Biasio Cavalcha, don Francesco Croce, heredi de Zohano Azulin, Michelo del Cato, Rizo Sinistro, Vincenzo Salmino, Machario hosto, Girolamo da Borgho, ser Tadìo Zandorio, Zorzo Careta, ser Zan Batista Villano, Gaspar Tassono, Abram Hebreo hosto, miser Bertholomè Calora, Vincenzo Bonissima, heredi de ser Daniel Tasson, Thomaso dal Savore, Bertholomè Campedello, ser Andrea Mazzo, heredi de Andrea Mazocho, Baldeséra Trombeta, ser Giovanni Batista Cantù, *el Rizzo* servitore del conto Hercule Rangon, Paulo Bergolla, miser Francesco Millano, fra Andrea Montechio, heredi de miser Hercolo Carandino, ser Giovanni Marcho Capello, ser Cesaro Sigizzo, Zan Antonio ..., miser Angelo del Erro dottore et ser Francesco suo fratello, ser Giovanni Batista Malpìo, Sebastiano Bergolla, Sibiolo barcharolo, Giovanni Batista Guizardo, miser Helya Carandino per il letamo del signore conto Baldeséra Rangono, Martino Salvaticho, magistro Zan Nicolò Sudente.⁵⁹³

El predetto governatore non ha potuto fare fare la predetta condenatione de soldi 45 l'uno, perché el non ha cittato la parte, né non ha osservato el Statuto, nè el Judice predetto non ha osservato le sue provisione, come se ge mostrerà con la Raxone,⁵⁹⁴ e potrà acascare che lori pagaràno ala Camara tal condenatione che importa 180 de bolognini, ultra che tutti li cittadini ge seràno contra.

Nota⁵⁹⁵ che questo dì 9 del detto, io Thomasino Lanceloto ho supplicato al illustrissimo duca et mandata a Ferrara, per mano de Sibiolo barcharolo, adì 10 ditto, in la quale g'è tutti li predetti nomi.

Nota⁵⁹⁶ che Sua Excellentia me ha fatto gratia ad instantia della magnifica Comunità, et s'è pagato soldi 1 per canzelo al Exatore della Camara, denari 6 al Rasonato della Camara, e soldi 1 per capisoldo per miser Girardin Molza; e de altri soldi 2 denari 6 non s'è pagato nulla.

Dominica adì 5 ditto, festa de Pasqua roxada.

Questo dì è tempo nualoso, più presto da piovere che dal bon tempo.

Lunedì de Pasqua, adì 6 ditto.

Questa notte passata è piovuto, et piovenza questa matina, et tempo da pio-

⁵⁹³ Il Cronista ha calcolato il numero delle persone condannate, scritto nel ms. su più colonne, per un totale di 80 persone.

⁵⁹⁴ *mostrarà con la Raxone* = dimostrerà per vie legali.

⁵⁹⁵ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

⁵⁹⁶ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

vere è questo, per essere questo dì el tondo della luna de mazo, ma è mal tempo per li furmenti medùti e per quelli che sono da medere, li quali sono tutti azachati per le piogie e venti che sono tirati adì passati, et ge andarà opere assai.

Adì ditto.

Una persona degna de fede che è venuta da Parma me ha detto che el g'è stato conduto grandissima quantità de vino e altre merchantie, e che patiràn questo anno perché non recoglieràn cosa alcuna, perché l'anno passato non potèno seminare per esserge intorno lo exercito del imperatore de Spagnoli, Lancenèchi e Italiani, e che in detti mesi che ge sono stati, s'el n'è morte uno de Parma el n'è morto 10 de quelli de fora; ma con la gratia de Dio detto exercito imperiale s'è partito de tutte le castelle e ville de Parma, *etiam* delle castelle e ville de Rezo, e sono andati come dispersi etc.

Item dice che in Bersello g'è restato molti Spagnoli per guarda apostata del imperatore, ma non danegiano Parma nè Rezo etc.

Martedì adì 7 zugno, 3^a festa de Pasqua roxada.

Li mulli con le robe del reverendissimo cardinale Tornon,⁵⁹⁷ francexo, sono passate questo dì per Modona e veneno da Roma; e Sua reverendissima Signoria andarà per da Ferrara, el lo illustrissimo duca nostro doveva venire a Modona e non è venuto, perché l'aspettava el detto reverendissimo in Ferrara, el quale era a Roma ambasciatore del re de Franza, et faràn parlamento insciemo de più e diverse cose circa alla guera [che] fa detto re et lo imperatore, *etiam* del principe fiolo de Sua Excellentia, che s'è partito insalutato hospite e andato in Franza. Sua Excellentia vene a Modona subito che el detto reverendissimo sia partito de Ferrara.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro ha fatto depinzere ... di Lavezoli, servitore del principe suo fiolo, el quale è stato quello che lo ha guidato in Franza: et depinte con li pedi in suxo, e fattolo atachare al palazo in Piazza come traditore e rebello del suo Stato, ma lui non se curarà et ge starà lontano, perché el può ben pensare, s'el ge vene in le mane, lo farà morire.

Adì ditto.

El signore Batistino Strozo era andato a Ferrara et è tornato in Modona. Pare se dica che el duca non venirà più a Modona come haveva ordinato de venire, et haveva mandato le tapezarie qui a Modona, *etiam* per Rezo, e fatto comandare la paglia non obstante che el ne sia poche per le ville al presente etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì è stato bonissimo tempo, gratia de Dio.

⁵⁹⁷ François II de Tournon (1489-1562).

Mercordì adì 8 ditto.

El se mède gagliardamente, ma ge andarà opere assai per essere li furmenti azachati per le aque e venti che sono stati, et sono ben graniti, a laude de Dio!

Item le fave sono tutte azachate⁵⁹⁸ et hano scornechie⁵⁹⁹ assai e ben granite. Li antiqui dicevano che la fava granda vorìa essere cimata et azachata, et in la piccola azachato e non cimata, perché la granisse meglio etc.

Mio padre mi disse già 60 anni fa che havendo seminato Thomasino suo padre della fava in el nostro campo da Santa Croce disopra dalla Strata, che è biolche 1¾, li poveri homini in numero 20 ge andòrono a mangiare fava per una granda carastìa de quello tempo, da soldi 25 il staro del furmento, e che la caltizòrno⁶⁰⁰ tutta, de modo che la era tutta azachata, et fece tante scornechie ben anovite che el ge hebe stara 20 fava bellissima; siché quando la fava è azachata la bonisse meglio, a laude de Dio.

Zobia adì 9 zugno.

Da persona degna de fede me ha detto che al presente se atrova in Ferrara el reverendissimo cardinale Tornon francexo che è venuto da Roma ambasciatore del re de Franza, e se ge atrova el conto Lodovigo Pico al presente Signore della Mirandola, et se ge dè atrovare el signore duca Ottavio Fernexo al presente duca de Parma, per fare parlamento insciemo. Dio guarda el nostro signore duca, che el non faccia cosa che dispiacia al imperatore, per essere suo feudatario de Modona e de Rezo, e che nui portà[s]imo la pena con tempo etc.

Adì ditto.

Miser Giberto da Cortile, coletrale del duca nostro, ha casso questo dì 25 soldati per porta, che sono numero 100 etc.

Se dice che li Spagnoli che erano restati a Bersello se sono partiti, e per detta causa è stato casso li predetti 100 soldati, e cossì a pocho a pocho ne andaràno cassando, perché più non ge serà suspetto de guera in queste parte per qualche mesi etc.

Venerdì adì 10 ditto.

Nui Conservatori se siamo adunati questo dì la matina et s'è parlato de fare fare uno ponto de legno sopra al Navillo ad instantia de miser Carolo Codebò et altri cittadini, ma nisuno pagarìa uno soldo per havere la comodità de fare menare sue robe a Modona, et s'è ordenato al massarolo Zan Baptista Maxeto che lo faccia fare alle spexe della Comunità al presente, perché el ponto de preda vegnirà delle

⁵⁹⁸ *azachate* = dal verbo dialettale *azacher* = sdraiare, stendere.

⁵⁹⁹ *scornechie* = dal dialettale *scurnàccia* = baccello.

⁶⁰⁰ *caltizòrno* = calpestarono.

lire 200, ma el g'è disputa se la Camara lo ha a fare overe la Comunità, e per detta causa se ge farà de legno etc.

Item s'è parlato de comperare le prede che ha atrovato Francesco Maria Fira-vante sotto el portico della sua casa in Maraldo, che valeno a bona derata scuti 25, le quale se adopraranò alla fabrica del horologio, e dato la cura a miser Francesco Maria Valentino de fare el merchato.

Item s'è eletto miser Zohano Scapinello, dottore, alla Union delle Opere Pie in luoco de miser Bertholomè Marscoto, morto più mesi fa, el quale fu posto in lista nel principio de detta Unione etc.

Item s'è eletto miser Filippo Vignola procuratore della Unione, in luoco de miser Hercule Sadoletto che alhora, quando se fece la imbusulatione, era procura-tore, et al presente è dottore etc.

Item s'è comesso al cechero⁶⁰¹ de Modona Petro Scalabrino che batta lire 100 de bolognini de dinarini ad instantia de miser Thomasino Lanceloto, per dare li resti a chi li ha havere, quali li merchadanti se li teneno per lori, et 1.000 rotì⁶⁰² sono lire 4 soldi 3 denari 4.

Venerdì adì 10 zugno.

Item nui Conservatori habiamo concesso al Arte della lana che faciano fare uno lavadore da lana e da pani disopra dalla fontana che è dreto al Canale Chiaro al incontro de Santo Jacopo, nel detto canale, et per utilità delli cittadini che possano fare lavare le sue bugade, e questo ad instantia de miser Zan Nicolò Fiordebello e de magistro Hercule di Abati tintore.

Item s'è concesse a miser Nicolò Calora *viva voce* una delle case della Comuni-tà non fatte, in la quale ge ha del feno al presente, ma è finito la sua alocatione etc.

Item s'è detto al giudice dalle Victuaglie Guarnero Cavallarino che lui habia cura alla Beccaria, perché li bechari fano de male cose nel vendere la carne più pretio del calmero, et ge pexano teste, zampe, coro, milza con la carne; ma del pan non se n'è parlato per essere cibo de poveri e la carne delli ricchi.

Item s'è fatto provisione che el se cunza li sustegni e le moline dalla Bastia, ad instantia de miser Alberto Grilinzon affittuario, et dato comissione a Zan Batista Maxeto massarolo che ne habia cura.

Item Bernardino Pazolino ha fatto instantia di essere pagato de quello avanza per havere fatto la veza del Canale Chiaro: el s'è detti di ben fare.

Item s'è comesso a miser Zan Lorenzo Villano, procuratore della magnifica

⁶⁰¹ *cechero* = zecchiero, addetto alla Zecca.

⁶⁰² *roti* = rotti, probabilmente per indicare le frazioni di unità monetaria maggiore (es. cento lire e rotti); qui pare infatti significare i *denari*, dato che 1.000 denari corrispondevano a lire 4 soldi 3 e denari 4 come affermato nel testo della *Cronaca*.

Comunità, che citta ... barcharolo, el quale ha tratto li sustegni dalla Bastia fora delli garganii⁶⁰³ et ha afondato nave con certi sachi de furmento.

Item s'è detto a tutti dui li judici dalle Aque che vedano certa differentia.

Item s'è ottenuto el partito de concedere a una supplicante che possa havere lire 100 della sua dotta da pagare soi debiti et per vivere, la quale non me ricordo del nome.

Sabato adì 11 ditto.

Furmento non è in Piazza né in Gabella, e la farina de furmento se vende soldi 16 et soldi 15, in la bassa hora, il pexo, che vene lire 4 il staro del furmento; altre biave non g'è, per essere tristo merchato, perché el se mede gagliardamente et ge va opere assai per essere li furmenti azachati per le piogie e venti passati.

Questo dì et 4 dì fa è statto grandissimo caldo, che li mededòri non ge pono resistere per la sete e per il caldo.

Molti cittadini prestano del suo furmento bruto e legiero per haverne del novo bello, et hano tanta conscientia che pensano che Dio non ge veda a dare la roba chativa al incontro della bona etc.

Sabato adì 11 zugno.

Mortè madona Barbara consorte de miser Antonio, del *quondam* Zan Francesco Valentino.

Adì ditto.

El signore governatore de Modona conto Ferrante Trotto et miser Filippo Valentino, sindaco della magnifica Comunità, sono tornati in Modona questo dì, li quali andòrno alla via de Venetia sino adì 27 mazo proximo passato, che sono dì 16 che non sono stati in Modona.

Dominica adì 12 ditto.

Questo dì da hore 20 s'è levato uno malissimo tempo et andò molto torniando per l'àiara, con troni e sagite; al fin se scaricò desotto in la villa de Albareto, e andò a Sulera, et g'è tempestato teribilmente le biave e altri fructi.

Lunedì adì 13 ditto.

Li frati de Santa Maria del Carmene havevano fatto fare uno bel granare apontato alla gesia in Modona a magistro Petro Baraban muradore, el quale ge ha fatto le colone sutile, le quale, per el carico del furmento, doe de mezo se

⁶⁰³ *tratto li sustegni ... fora delli garganii* = i *sostegni* erano assi di legno che venivano fatte scendere entro scanalature (*gargani* = dal dialettale *gargàn* = incastro, scanalatura) per alzare il livello dell'acqua, o estratte (*tratte*) per farlo scendere.

sono pigàte e schiapate, e bisogna che lui le refacia de novo, perché ale chiave de ferro non ge ha fatto passare li bolzoni⁶⁰⁴ de fora, ma le ha messo in mezo del capitello e del peduzo della volta, et bisognava che passasseno de fora del muro, e per suo manchamento li frati voleno che lui le refacia a sue spexe. Cossì me ha detto fra Zan Batista da Soncino questo dì, e se non le facevano apontalare el ruinava el muro tutto del detto edificio con el cuperto, la quale fabrica costò poco mancho de lire mille de bolognini, e le volte scusano pirticho⁶⁰⁵ per el monestero etc.

Adì ditto.

Nui Conservatori non se siamo adunato questo dì perché habiamo mandato miser Nicolò Calora et miser Francesco di Bianchi, dui de Conservatori, et miser Filippo Valentino sindaco, miser Andrea Manzolo canzelero, et Zan Batista Maxeto masarolo, et Francesco Serna trombeta alla Bastia a vedere el cunzamento che fa fare miser Alberto Grilinzon, affittuario alle moline della magnifica Comunità, ale quale ge lavora magistro Menia Raynalde muradore, et li magistri de ligname, et fanno le moline. El bisognerà fare la chiuxa e fare li sustegni de novo, la quale spexa monterà delle lire 400, e al presente l'aqua va a secondo⁶⁰⁶ senza sustegni, e le moline non màsenano al presente; e fatta che serà la chiuxa maxenaràno e se farà li sustegni. Tutta la spexa se fa alle spexe della magnifica Comunità.

Martedì adì 14 zugno.

Questa matina s'è adunato li Conservatori et io non ge sono intravenuto per essere infirmo de una gamba.

Adì ditto.

Crida ducale fatta questa matina in Modona, come lo illustrissimo duca nostro ha meso taglia 500 scuti a chi amaza ... Lavezolo et compagni, che sono andati in Franza con el principe per nome Alfonse, suo fiolo; e detta taglia se intende per ciascuno, e chi amazarà possa cavare uno de bando per ciascuno, cioè scuti 500, li quali sono depositati suxo la Salina de Ferrara.

Mercordì adì 15 ditto.

El se dice che alla Mirandola se fa massa de soldati, e non se dice dove habiano andare al presente etc.

⁶⁰⁴ *bolzoni* = boncinelli, ferri bucati, ferri a forma di staffa mediante cui è possibile serrare a chiave i chiavistelli.

⁶⁰⁵ Così nel ms.; frase non chiara, con probabili errori del Cronista. Forse vuole indicare che le volte servivano da portico per il monastero.

⁶⁰⁶ *va a secondo* = si muove liberamente, a caso.

Zobia adì 16 ditto.

Questo dì del Corpo de Christo se fa la processione solita, et g'è el vescovo de questa città, et è bonissimo tempo, a laude de Dio.

Adì ditto.

Li Conservatori se sono adunati questa matina per honorare la processione de Christo, et io Thomasino, 2° capo confermato, non ge sono intravenuto per essere infirmo de una gamba che non posso andare.

Adì ditto.

Questo dì da hore circa 18 andande 3 a cavallo verso Bologna feceno colatione alla hostaria del *Capello*, che è al incontro del palazzo ruinato di Valentini, et montati a cavallo e andando per la strada se imbarterno in una compagnia de circa 4 zoveni, e uno de quelli da cavallo dette de una arma de asta a uno de detti 4 et lo amazò, et andòrno alla via sua verso Bologna; quello che si è morto e chi lo habia amazato non sono cognosciuti al presente, et li compagni del morto sono stati menati in presone per intendere el tutto.

Adì ditto.

Li bechari hano fatto corere el suo palio alle cavalle per numero 4 overo 5, et è stato bel vedere li gentilhomini e altri cittadini et governatore andare inante e indreto per la Strata più de una hora e mezo, e alle hore 21 sono intrati dentre per la porta Saliceto; et correndo uno home d'arme dreto a una sua cavala è cascato in la fossa; et corendo uno altro cavallo à scaltizato una puta, da casa mia, che non se sa de chi sia, d'anni 8 o circa. Se dice che uno da Cento ha haùto el palio. Questa è la prima volta che s'è corse per la detta porta fatta de novo.

Zobia adì 16 zugno.

Se dice in Modona che in Bologna se ge fa massa de dece millia fanti, et non se dice a che fine, nè chi li faccia, nè per chi si faciano. Se pensa che la sia una fabula per dare da dire a quelli che se dice che se fano alla Mirandola.

Venerdì adì 17 ditto.

Li Conservatori se sono adunati questo dì et io, che sono 2° capo confermato, non ge sono intravenuto per essere infirmo de una gamba. Quello che habiano ordinato non lo so al presente.

Sabato adì 18 ditto.

Questo dì el staro del furmento vechio vale lire 3 soldi 15 brutissimo, e del belo non ge n'è in Gabella né in Piazza; farina de furmento non ge n'è, la veza a soldi 50 il staro, e la spelta vechia soldi 27½ il staro.

Del furmento novo non ge n'è da vendere et el pan de furmento novo portato da forasteri aforato è fatto de onze 2 per denari 2, che vene la tera de 8 pan onze

16 da soldi 1 denari 4 l'una, e fatto in rason de lire 4 soldi 18 denari 11 il staro del furmento, secondo il calmero del libro *Stadera*; e ancora ge n'è stato portato de pan aforato de onze 15 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, fatto in rason de lire 5 soldi 6 il staro del furmento, secondo el detto calmero. Li polastri come pipioni soldi 7 et soldi 8 il par, et de più grandi soldi 10 in 12 il par, e pocho ge n'è portato a vendere per essere pochi al presente. Per essere stata la carastia le mondìe⁶⁰⁷ sono state carissime, e li contadini hano haùto da fare assai a vivere per l'horì modo se poneva le galine,⁶⁰⁸ e fra qualche dì se ne haverà migliore merchatato.

Item delle ove numero 3 per soldi 1, perché li contadini le mangiano nel médere, e questo dì è tristissimo merchatato.

La Beccaria non fa carne quasi per niente, tristissima carne cara: el vitello soldi 1 denari 4 la libra, ma non ge n'è, e li cittadini che ne hano se li fano amazare a casa, e ne dano a soi amici e parenti per soi denari. El manzo soldi 1 denari 2 la libra; el bò soldi 1, la vacha denari 10.

Adì ditto.

Questa notte passata è stato malissimo tempo verso la montagna, con troni grandissimi e sagite, et è durato delle hore tre; se estima che l'abia fatto danno la tempesta in qualche luoco che al presente non lo so, ma in Modona è pìouò pocho.

Dominica adì 19 ditto.

Questa matina è piovuto fortemente et trato una grande silta con grandissimo trono, e tutto questo dì è piovenezato et è mal tempo, perché li contadini havevano pensato battere questo dì per recrearse, et el pensiero g'è andato falato etc.

Dominica adì 19 zugno.

Li Belencini e li Fontana che sono [in] inimicìcia per la morte de Hanibal fiolo fu de miser Zan Batista Belencino, et con el fiolo de miser Zimignan da Fontana che amazò detto Hanibal, con el quale g'è uno fiolo de miser Bertholomè et uno de miser Zan Francesco da Fontana, havevano già fatto tregua insciemo, et acasò che uno di Pachioni trète uno arche buxo a uno zoveno de miser Alberto da Fontana, et ge corse dreto Paulo Baraban et ge dete delle ferite, et fuzite in casa del magnifico miser Francesco e fratelli di Belencini, et fu trafugato de modo che mai s'è potuto sapere dove el sia detto Pachion; ben se dice essere morto sino alhora, per el quale fu destenuto de detti Belencini in Ferrara per volere sapere de quello Pachion, perché li Fontana facevano instantia che la tregua era rota e che erano cascati in pena de scuti 2.500; de modo che el Consiglio de Justitia de Ferrara ha dato la sententia,

⁶⁰⁷ *mondie* = forse per "le mondature" del grano ecc.

⁶⁰⁸ Tre parole di incerta lettura.

ali 9 del presente, come la tregua non è rota, et hano pagato scuti 60 per parte de sportule alli judici, e chi ha spexe ha spexe. Altro non s'è guadagnato, sichè delle inimicìe el se perde al ingrosso, e perché non hano fatto pace sono stati in Ferrara molti mesi, et g'è al presente li Fontana et miser Zan Batista Belencino. Cossì me ha detto miser Alberto fiolo de miser Zan Batista Belencino questo dì 19 ditto.

Adì 20 ditto.

Morto miser Thomaso fiolo del *quondam* Francesco, fiolo naturale fu de miser Thomaso Castalde, zoveno che era orbo, de anni 30 o circa, galiardissimo soldato, ma pericolosissimo per havere el cirvelo tropo gagliardo, e per havere tropo roba la strusiava balordamente et faceva ogni notte qualche balordarie per la città. A mesi passato con Antonio fiolo fu de Beltramo da Bergamo, più balordo de lui, con altri compagni tolseno doe torze a mei servitori che havevano acompagnato le done a casa quando se fece le noze della Paula mia neza, e perché me ne dolse al governatore, subito me ne fu restituito doe belle torze nove de cira bianca da madona Hypolita madre del detto Antonio, per essere più grasso e più balordo che nisuno de soi compagni; e dipoi per dispetto me guastòno doe banchette de preda da sedere sotto al mio porticho, le quale al presente ge sono ancora rotto. El detto Beltramo s'è partite de Modona con una putana, Anna Pancera, et essendo in Bologna doppo Pasqua della Resurettione fu amazata, e s'el detto Antonio fusse stato con lei seria stato amazato; et el predetto Thomaso è seguitato alle sue balordarie, et ogni notte faciande qualche adispiacere ali zoveni, de modo che faciandose una maitinata dreto ala casa de miser Carlo Codebò a una zovene di Fiama, una notte pochi dì fano, lui ge la guastò insciemo con li compagni, e li detti della maitinata se ge avoltòno et ge detteno molto ben per adosso a lui e a tutti li altri; ma per havere el zacho de maglia e la serreta in testa ge detteno tanto suxo la testa che ge caciòno le piastre nel cirvello con arme overo bastoni, de modo che de quelle chiochate è morto in el fiore della sua età, et g'è restato fioli maschi numero 2 e de femine numero 3, fioli de una fiola de miser Zan Lodovigo Capello, el quale haveva amischiato la sua roba con quello del detto miser Thomaso, et era tanto amarichato del mal vivere de detto suo zenero che l'era venuto vechio de anni deci della sua età; et de grasso e bello era venuto magro e brutto, e de ben vestito mal vestito. Io credo che el ge rencreserà più della desgratia che della morte, perché s'el fusse scampato e seguitato come haveva fatto sin qui el seria venuto povere, e li soi fioli seriano restati poverissimi, e le sue fiole se seriano mal maridate senza roba al tempo presente, perché nisuno vole mogliere s'el non ha roba asai; sichè la morte sua serà la salute della sua casa, purché el se sia recognosciuto⁶⁰⁹ nel fine. Sichè chi

⁶⁰⁹ *el se sia recognosciuto* = si sia ricreduto, pentito.

mal navica male ariva. Io ho scritto questa narativa, a chi legerà questa presente debia vivere in pace e lasare vivere li altri, acciò non ge incontra come è incontrato al detto miser Thomaso etc. El ge serìa da scrivere assai.

E nota che ho oldùto dire che più volte ha dato delle botte al detto suo socero con bastoni e pugnì. El potrià non essere vero, ma per essere stato de tanta puocha discretion e se può credere questo e ogni altra maggior balordaria.

Adì ditto.

Li Conservatori se sono adunati questa matina et io Thomasino, 2° capo confirmado, non ge sono intravenuto per essere infirmo in letto de una gamba etc.

Adì ditto.

Questa note passata è piovuto fortemente delle hore 2, et da hore 19 s'è levato mal tempo con troni grandissimi e pioggia, e durato dele hore doe. Questo tempo non lasa médere né batere, e li furmenti tagliati stano male in li campi. Domane a hore 6 farà la luna de zugno: el celo et el mondo va ala roversa etc.

Adì ditto.

Magistro Bernardin da Croce et Petro suo nepote et in luoco de fiolo, hano tolto dal signore conto Fulvio Rangon el filatoglio dalla seda che è da Santo Zorzo ad affitto, circa de marzo passato sino al presente per scuti 25 l'anno, et lo hano comenzato mettere in essere, ma la pison non corerà sino non comenzano de lavorare, perché el ge manca 500 fusi, et lo mettono in ordine a soe spexe defalchandoge ogni anno la ratta.

Mercordì adì 22 zugno.

Li Conservatori se sono adunati questo dì, et io non ge sono intravenuto, 2° capo confirmado, per essere infirmo de una gamba.

Zobia adì 23 ditto.

Questo dì per la vigilia de Santo Zohano è bellissimo tempo, gratia de Dio.

Venerdì adì 24 ditto.

Item li calzolari hano fatto corere el suo palio per la porta Cittanova, et lo ha haùto el Toxabecho; e sono corsi per detta porta per la prima volta doppo è stata fatta de novo.

Sabato adì 25 ditto.

Morto el magnifico dottore in lege miser Carolo fiolo del *quondam* ser Zironimo Codebò, di età de anni 50 o circa, gagliardo dottore per li soi principali, purché el fusse ben pagato, e in poco tempo ha aquistato possession e altri beni, e se dice che lui ha molti denari fora a merchantia, la quantità non se dice al presente. La sua consorte è fiola de miser Zan Batista Marscoto, zovene e bella, et ge ha lasato fioli

maschi numero 2 et femine numero 3. Lui è stato sepolito questa matina a bonhora da hore 12 in Santo Dominico honorevolmente, perché el se dice che el morìte eri da hore 18. Pochi mesi fano morìte miser Andrea suo fratello, canonico de Modona, adì 13 marzo del detto anno, e lui se infirmò sino alhora dicendo che erano le gote,⁶¹⁰ ma era mal de idropico; perché alli anni passati la estate faceva facende in Palazzo e in Castello con prestèza per andare alla sua possessione a dormire con sua consorte in uno bello toràzo, et era caldo e bagnato; quando el montava a cavallo da hore 22 el se seràva e pigliava vento, e quella humidità se ge caciava in la vitta con li altri desordini, tanto che lui è gionto al fine. Et io Thomasino Lanceloto presente scrittore, più vechio de lui, lo amoniva del 1548, che tutti dui era[va]mo capo delli Conservatori, che el non tenesse quella via, che con tempo non ne farà ben; e come fa li gioveni, che non estimano li amaistramenti delli vechii, lui per essere dottore se faceva beffe della mia amonizione; e perché io non poteva bene andare, perché io haveva una resipilla in una gamba, ge diceva: “Andate piano”, màsime quando andavamo dal Palazzo al Castello dal signore governatore; lui se ne arideva de fatti mei, pensande de stare sempre sano e gagliardo, et è morto: *Requiescat in pace. Amen*. Et io sono vivo, gratia de Dio, ma infirmo della predetta infirmità della gamba, ma sano del resto del corpo, di età de anni 78 mesi sei et dì 25, perché io naque del 1473⁶¹¹ a ultimo novembre. Sichè: “Nè povero nè vechio non beffare, perché tu non sai quello che a tì possa incontrare”. Questo ho scripto per exemplo delli gioveni etc.

Se dice che lui haveva al presente lire nove millia de bolognini fora in più merchadanti in Modona a merchantia, che ge respondevano a lire 8 per cento l'anno, che sono de responsione l'anno lire 720, siché etc.

E nota che miser Francesco suo fratello, merchadante del Arte della seda e lana, morì adì 17 luglio 1549; et miser Zan Batista fiolo de ser Zorzo Codebò, suo cusino, fu morto adì ultimo luio 1547 in la giesia de Santo Petro, in la hora del vespero, de 27 ferite, el quale era dottore eccellente.

Lunedì adì 27 zugno.

Nui Conservatori se siamo adunati questa matina nel luoco solito, et s'è dato lire 10 a miser Alberto Belencino per havere fatto li computi del manézo de miser Antonio Maria Carandino del 1550 e de miser Zan Batista Coltra del 1551, del scosso dalli contadini per la imposta de lire 3 per par de boi, per fare cavare le fosse dell'ampliatione de Modona etc.

Item s'è dato lire 4 a Francesco Serna, trombetta della magnifica Comunità, per essere donzello della camara delli Conservatori per tenerla netta e spaciata.

⁶¹⁰ *le gote* = la gotta.

⁶¹¹ Nel ms.: “1573”, per evidente svista del Cronista.

Item s'è restato d'acordo con miser Alberto Grilinzon, affittuario delle moline dalla Bastia, che la Comunità faccia li sustegni, e che lui ne tenga compto, e che el ge faccia fare una [...] ⁶¹² acciocché le nave possano passare senza aprire li sustegni, e che li barcharoli ne pagano una parte al più che se potrà; e quello se spenderà de più, la metà paga la Comunità, e l'altra metà detto miser Alberto, non obstante che el se habia a procedere contra a quello barcharolo che trètte li sustegni fora della sua posta. E del resto della fabrica de fuxi et altri, che miser Alberto faccia la spexa e che ne tenga compto, et fargeli boni finiti che serà li dui ani che detto miser Alberto ha a tenere lo affitto de dette moline.

Item s'è lette litere de miser Zohano Baranzon, refferendario della Comunità apresso al duca, e de miser Julio Cesaro Castalde, 2° capo de Conservatori, come lori hano parlati al duca circha alle moline della Concordia, che ge vole tornare el signore conto Lodovico Pico, Signore della Mirandola e della Concordia, che Sua Excellentia è contento che la causa se metta in el suo Consiglio de Justitia, e che el se ge manda sino a 3 in 4 copie delli privilegii imperiale e altri consiglio, circa ciò da dare uno per homo alli Consiglieri per poterse informare; et s'è concludo de mandare sino a scuti 4 a miser Zohano Baranzono che li faccia cavare delle copie che se ge sono mandate, acciò non se comettesse qualche erore.

Item s'è extrato la lista delli signori Conservatori e certi altri offitiali, *videlicet*:

Magnifico miser Zohano Castelvetro dottore e cavallero, magnifico miser Zohano Calora cavallero, miser Henrico Cimixello, miser Bertholomìo Belencino, miser Andrea Barozo, miser Cesaro Valentino, miser Gaspar Carandino, miser Alexandro Millano, miser Alberto Baranzono, miser Francesco Livizano, magnifico miser Petro Foschero e magnifico miser Julio Cesaro Castalde dottori confirmati.

Item el signore governatore ha detto alli Conservatori anteriori che el voria che el ge fusse dato delle opere da fare spianare la fossa vechia che è denante al Castello: et s'è detto che non bisogna dare fastidio ali contadini sino non sia batuto, ⁶¹³ e che li novi Conservatori ge provederàn quando serà el tempo.

Item s'è fatto ferie generale secondo l'ordine delli Statuti.

Lunedì adì 27 zugno.

El magnifico Dottore in Lege miser Antonio, figliuolo del magnifico dottore et al presente causidico et sindaco fiscale del Palazzo del magnifico Comun de Modona miser Dominico Mazzone, questa matina è stato collegiato dalli magnifici signori dottori Legisti della magnifica antiqua città di Modona in numero 17 o

⁶¹² La parola è rimasta nel calamo. Probabilmente il Cronista voleva scrivere "una deviazione" o simile.

⁶¹³ Sottinteso "il grano".

circa, alla presentia del magnifico podestà e del magnifico giudice alle Appelatione in la camara delli signori Conservatori, da hore circa 12. Et prima el disipolo de miser Andrea Barozo, nodare del Collegio delli dottori predetti, ha letto el suo dignissimo privilegio: come lui è stato addoctorato in la magnifica città di Ferara al tempo del illustrissimo el eccellentissimo duca 4° il duca Hercole 2° di casa Estense nostro Signore, et jurato, e di poi ha dato a tutti li detti dottori et podestà e giudice l'osculo della pace.⁶¹⁴ E di poi ha fatto la sua dignissima oratione et breve, et alla presentia del magnifico conto Vincelavo, del signore conto Hercule Rangono, del venerabile miser priore Carandino, et del venerabile miser Galeazo del Hero, de miser Lazaro da Piaxenza preceptore delli figliuoli del signore conto Hercule Rangono, homo dottissimo, et de tri figliuoli piccoli del *quondam* signore conto Cesaro Buscheto, e de miser Carolo Sigono dottissimo in greco et latino, e de molti altri zoveni litterati di Modona in numero de persone circa 150. E finita la oratione ge fu presentato uno piato per ciascuno con para doe de guanti, dui tortioni bellissimi, dui calisoni e dui pignochati, e confetione; et ad altri homini da bene para uno guanti, uno tortiono, uno calissono, uno pignochato e confetione; *etiam* a mì Thomasino Lanceloto presente scriptore uno simile piato. Et poi zaldoni per conduta a tutti, e tribiano bonissimo, e tutti se partìrno e andòrno la maggior parte acompagnare el predetto miser Antonio a casa; el quale è di età de anni 24 o circa, nato da madona Julia fiola del *quondam* miser ... di Carandini, consorte del predetto miser Domenico.

Et miser Domenico prenominato ha fatto preparare uno dignissimo disinare da principe de ogni sorte vivande, alese et rosto,⁶¹⁵ torte bonissime e vini perfettissimi, e frutte de ogni sorte da questo tempo, et in ultimo confetione per conduta; e lo apparecchio è stato in la sua casa, al detto miser Domenico, la salla che già fu del magnifico dottore e cavallero miser Bernardino Mazzon, che fu fratello de miser Antonio Mazzono, dignissimo homo d'arme e valento soldato, padre del detto miser Domenico, posta suxo el Canal Grande verso sera della parochia de Santo Vincenzo. Al quale disinare g'è stato le persone asettate, e questo apparecchio è stato nel cortile de detta casa verso mezo dì; e mentre se disinava g'era soni eccelenti, *videlicet*: El signore conto Vincilave figliuolo del signore conto Hercole Rangono, di età de anni 16 o circa, capo di tavola, madona Dalida consorte del magnifico miser Claude Carandino cavallero, madona Laura consorte de miser Antonio Francesco Carandino, miser Antonio Francesco consorte della predetta, magnifico cavallero miser Claude Carandino,

⁶¹⁴ *osculo della pace* = dal latino *oscilum*, diminutivo di *os* = bocca, atto compiuto applicando le labbra e premendole su persona o cosa in segno di amore, affetto, ecc.

⁶¹⁵ *alese et rosto* = lesse e arrosto, dal dialettale *alàs* = allessò.

magnifico et nobile miser Alexandro del *quondam* magnifico nobile et eccellente miser Francesco Maria Molza detto *el Molza*, miser Francesco figliolo fu de miser Alberto detto *Rubecino* di Castaldi, el magnifico miser Antonio Mazzone prenominato,⁶¹⁶ el reverendo miser priore Carandino, el reverendo miser Galeazzo del Hero, miser Thomasino Lanceloto presente scrittore cavallero et conto palatino, miser Zan Batista Porino, miser Lazaro di Labadini da Piaxenzo dottissimo preceptore delli figliuoli del signore conto Hercole Rangono, miser Pelegrino de miser Cesaro Mazzo, miser Dominico Mazzone prenominato, padre del predetto miser Antonio; et dui altri zoveni che non li conosce, e servitori per condotta.

Lunedì adì 27 zugno.

Morto ser Cristoforo fiolo fu de magistro Antonio Malagola, nodare modonese et rasonato della Camara Ducale di Modona sotto el magnifico et nobile cavallero miser Girardino Molza, che fa a nome della detta Camara al presente, di età de anni 37 o circa, et g'è restato 3 figlioli e la dona zovene; e la moglie de Zan Antonio suo fratello, qualo è in Franza circa 6 ani fa, ne ha 6 fioli e la consorte zovene, et tutte doe sorele. El detto s'è infirmato da beffe⁶¹⁷ et è morto davèra questa notte passata. El detto zoveno era una degna persona per suo pare, e da ben; così Dio habia l'anima sua.

E nota⁶¹⁸ che a questo dì 22 novembre 1552 s'è scuperto molte cose mal fatte contra a 5 Comuni delle Ville desotto, delle quale lui e suo patre ne sono sempre stati sindici, cioè Albareto, Sorbara, del Caveze, Casare et altri, e altre cose che non sono da notare per honore suo etc.

Adì ditto.

Morto sino eri Ventura Scapinello che era soldato, el quale è venuto dal soldo a casa amalato etc.

Adì ditto.

Questo dì et 4 dì fa è stato et è caldo estremo.

Adì ditto.

El furmento novo se dice più pretio secondo la bellezza, perché questo anno in molti luogi g'è veza assai dentro, et lo dicono lire 3 soldi 5, lire 3 soldi 10 et lire 3 soldi 15, e alcuni lire 4, ma non so al presente chi ne habia comperato.

⁶¹⁶ Una parentesi graffa a margine raggruppa tutte le persone fin qui notate sotto la vose: "Dal lato dentre". Le persone rimanenti da questo punto in poi sono raggruppate sotto la dicitura: "Dal lato di fora".

⁶¹⁷ *da beffe* = da un male che sembrava da poco, roba da ridere.

⁶¹⁸ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Mercordì adì 29 ditto.

El reverendissimo monsignore Egidio vescovo de Modona ha celebrato mesa in la capella de Santo Vincenzo, et se dice che doppo dixinare cresimarà quelli de quella capella. Et adì passati ha fatto el simile in altre capelle, excetto che in quella de Santo Lorenzo, in la quale non ge ha superiorità alcuna perché le Sore hano uno *Mare Magnum*⁶¹⁹ ch'el vescovo nè altri ge sia superiore, se non el papa. Et tal *Mare Magnum* ge lo fece fare quella benedetta anima de miser Giacomo Cortexo modoneso, procuratore in Roma, el quale ha lasato trista memoria de fatti soi, e la sua roba aquistata per *fas et nefas* la lasò a una sua fiola bastarda che fu mogliere del signore Zan Batista de Monto, nepote del papa Julio 3° al presente pontifico, el quale pochi mesi fano fu morto alla guerra della Mirandola per divino giudicio, perché doppo la morte sua s'è levato l'assedio da detta Mirandola e da Parma, che el seria stato la ruina de Italia, sichè etc. Dio fa ogni cosa per el meglio; et el magnifico cavallero miser Zan Batista Belencino fu quello che solicitò detto *Mare Magnum* per compiacere sua sorela abadessa delle sore de Santo Lorenzo, la quale non potendo vivere in pace con le sore de Santo Geminiano se separò da lhore e volse la parte sua delli beni dele predette sore per fare el monastere da sua posta, tanto che lei morìte fra pochi mesi; et fu quella che comperò da Julio di Segna detto *di Biondini* el benefitio de Santo Lorenzo, capella honorevole de Modona, con mala satisfatione de tutto el populo, et per intercessione del predetto miser Zan Batista Belencino: li quali tutti, li vivi e morti che ne furno causa, andaràno a casa del Diavolo etc.

Zobia adì 30, ultimo zugno.

Se dice che questo dì se ha trovare in Ferrara le infrascrite persone a parlamento, *videlicet*: Monsignore de Sansacho, il duca di Somma, monsignore de Termes, il principe de Salerno, tutti della parte del re de Franza, per fare parlamento e terminare quello se habia a fare circa alla imprexa del Regno de Napole, che teme la maestà del imperatore.

El s'è detto in Modona che lo illustrissimo principe Don Alfonso figliolo del illustrissimo duca nostro, che adì passati se ne andò in Franza senza licentia del duca suo padre, el quale ha mostrato haverlo haùto molto per male, come la sia non lo so, ma Dio e Sua Excellentia lo sa, che la maestà del re lo ha fatto suo Generale in Italia, et ge ha costituito uno piato de scuti 30.000 l'anno, e altra granda intrata, et altre grande cose: ma l'homo ordina e Dio dispone etc.

El se dice che la maestà del imperatore è apreso Venetiani doe zornate, e che la sua Dieta è finita. Quello che serà Dio lo sa.

⁶¹⁹ *Mare Magnum* = un documento scritto, rilasciato dalla Curia Pontificia, nel quale si elencavano tutti i privilegi e le esenzioni di cui godeva un convento.

Se dice che la maestà del re de Franza che è in Elemania non se fida de andare in le terre franche, per paura che seràseno el passo alle victuaglie e facesseno morire de fame el suo exercito. El se sole dire che quando li Francexi intrano in una imprexa ge intrano con grandò ìmpito e cridamenti, e come sono rebutàti sono villi come femine, per essere homini grossi, grassi e pieni de vestimente e armadure che non se pono movere, masime quando hano ben beùto e mangiato. Già del 1494 vèveno in Italia con grandissimo ìmpito, e come ge sono stati atorno li Spagnoli sono stati forciati lasare tutte le imprexe de Italia e retirarse in Franza.

Adì ditto.

El Monto della Farina ha venduto sin qui el pexo della farina de furmento soldi 15 il pexo, et questo di l'ha messa a soldi 12 il pexo, che vene lire 3 il staro del furmento.⁶²⁰

Ser Pietro Vidale ha fatto masenare il suo furmento novo per vendere la farina soldi 14 il pexo, et mò non la venderà, che era in rason de soldi 70 el staro del furmento.

Questo anno serà abundantissimo recolto excetto che delle frutte, pur che disturbo non venga come fece l'anno proximo passato etc.

Adì ditto.

Morto Antonio Maria fiolo fu de ser Filippo Tasson, zoveno de anni 30 o circa, de infirmità longa del cirvello e delli nervi prexa dui anni fa per havere tolto a fare lavorare dele fornaxe da prede del duca, in le quale se ge fece debito con la Camara, e per l'afano e faticha de andare da Modona a Ferrara a fare soi computi se infirmò, e sempre è stato infirmo; et g'è restato madona Lucretia di Carandini, zovene e bella, con fioli numero ...

Zobia adì 30, ultimo zugno.

Se dice per cosa certa che nel Piamonte fra la maestà del imperatore et maestà del re de Franza s'è fatto dui fatti d'arme piccoli, et esserge morte da fanti dece millia, e che li Francexi sono restati vincitori etc.

Nota che nel 1512 feceno uno fatto d'arme detti Francexi a Ravena el dì de Pasqua della Resurettione de Christo e furno victoriosi; ma pochi ne tornò de lori in Franza. Cossì potrià essere stato li predetti fatte d'arme, e molte altre volte hano fatto fatto de arme tanto che furno descaciàti de Italia. La prima sua venuta a tempi mei fu del 1494 alli 28 agosto, che intròno in Modona et andavano a pigliare el Reamo de Napole, con li pelicioni indosso e li falchoni in pugno, et lo hebeno, ma non teneno longo tempo.

⁶²⁰ *uno staio* = 5 pesi.

Venerdì adì primo luglio.

Nova in Modona per cosa vera, secondo se dice, che li Elemani hano fatto pace con la maestà del imperatore, e Sua Maestà ha relasati tutti quelli che teneva presoni, et hano capitolato e obligatosi mai più unirse con la maestà del re de Franza, e che presto se vederà li Capitoli. Dio ne sia laudato: la serà bonissima cosa per Italia, *etiam* per nui Modonesi etc.

Adì ditto.

Questo dì primo luglio è uno caldo eccessivo; el simile è stato molti dì fano, e li contadini se sollicitano de battere a questo bon tempo etc.

Per tuto questa città se vende farina a soldi 12 il pexo, che adì passati non se ne atrovava per denari, che tutti havevano ascose li scudeleti.

Adì ditto.

Chi ha vini da vendere ne fa fare la crida suxo li cantoni de questa città, e a bon merchato etc.

Adì ditto.

Uno postèro de Roma ch'è andato verso Parma ha detto che el sta in balanza una nova guerra, e che miser Bertholomè Canobio tornerà a fare una nova munitione, come el fece adì passati per la imprexa della Mirandola, el quale sta con la santità del papa.

Item ha detto havere veduto arivare in posta in Roma monsignore de Sansa-cho, francexe, con granda instantia domandare il passo alla santità del papa per andare nel Regno de Napole con numero grande de Svizari e Grisoni. Ancora non se sa la resolutione de Sua Santità, e questo serìa segno non essere vero del acordo fatto fra lo imperatore et Alemani come è di sopra scritto.

Venerdì adì primo luglio.

Morto Alberto de Betto, che adì passati uno cavallo ge scavezò una gamba, zoveno de anni 28 o circa, senza moglie.

Adì ditto.

Antonio fiolo fu de Beltramo da Bergamo, già fatto cittadino de Modona, detto *Beltramo*, el quale era onte e bisonte, s'era fatto richissimo et haveva per moglie madona Hyppolita, che fu fiola de Antonio di Sechiari e sorela de miser Lodovico procuratore, el detto Antonio ge ha fatto carta de donatione de otto millia scuti, essendo in Bologna in casa del eccellente fisico magistro Antonio Maria de Betto, suo parento et cittadino modoneso, e questo ha fatto per essere balordissimo e pericoloso de strusiar tutto el suo in una hora, overe strusiarà la vitta come ha fatto Thomaso Castalde suo compagno, che è morto pochi dì fano de ferite che ge furno date suxo la testa. El detto Antonio de Beltramo ha tre sorele da maridare, ale quale Beltramo ge lasò circa scuti mille per ciascuna: el se crede che miser Daniel Grilinzono, sòcero del detto Antonio, non lo habia saputo, per-

ché non ge l'haverìa comportato, sì come ha fatto altre volte, essendo in Modona ge ha rotto la praticha che el non l'ha mai fatto lui. Pensò de havere maridato sua fiola benissimo, per havere roba assai, ma era meglio maridarla in uno homo che havesse bisogno de roba, che alla roba che havesse bisogno etc.

Sabato adì 2 ditto.

Le biave se vendeno lo infrascritto pretio in Piazza et in Gabella *videlicet*: el staro del furmento novo soldi 55, el staro della spelta soldi 20, el pexo della farina de furmento soldi 12.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che la maestà del imperatore sta malissimo, ma non se dice in qual città el sia, e che ha mandato a tore tutti li medici de Verona che vadano a medicarlo. Dio faccia de Sua Maestà quello che sia per el meglio de l'anima e del corpo, e de tutta la Christianità etc.

Dominica adì 3 ditto.

Li fornari hano ingrossato el pan questa notte passata onze 8 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, che era de onze 38 al calmero del rèmoło masenato da lire 4 soldi 8 el staro del furmento; et quello de onze 46 da soldi 2 denari 8 l'una è fatto in rason de lire 3 soldi 10 denari 6 il staro del furmento etc.

Adì ditto.

L'Arte di Ferrari ha fatto corere questo dì el suo palio de bambaxina bianca, qualo dovevano fare corere a Santo Petro proximo passato; et lo ha haùto el Tosa-becho, et hano corse per la porta Bazohara fatta de novo, e questo si è la prima volta doppo è fatto detta porta, e dreto al Canale Chiaro e per Piazza e per il Castelare.

Lunedì adì 4 luglio.

Questa matina è stato condotto in Modona granda quantità de cara de biava delle possessione de cittadini, e tutte cara di sachi 10 in 12 l'uno, che è segno de bon raccolto, a laude de Dio!

Adì ditto.

Miser Andrea del *quondam* miser Zimignan di Manzoli cittadino modoneso, uno canzelero a vita della magnifica Comunità de Modona, me ha fatto notare la infrascrita cosa a perpetua memoria. Come havendo in casa sua la Suxana di età de anni 30 o circa, bella e grassa, fiola fu de Hercole de miser Nicolò Maxeto e de madona Diamante fiola fu del ditto miser Andrea, et già consorte del capitano Hercole Munare modoneso, la quale nel tempo della sua viduità è stata in casa del detto miser Andrea, cioè anni 3 dal tempo del fatto d'arme de Cerexòla sino al presente, la quale adì 3 ditto lei s'è maridata in el capitano Giacomo di Savii da Vicenza, banditto de detta sua patria et de Venetia per havere comisso homicidio,

secondo se dice; e detto matrimonio è fatto de sua propria volontà de lei, contra al volere de soi parenti, ancora che el ge sia stato presente el predetto miser Andrea et Julio Maxeto suo barba e altri, in casa del detto Julio; et don Bertholomè Paiarolo ha fatto el sermone, rogato ser Tadè Zandorio; et questo dì el predetto capitano et lei sono andati a Castelnovo de Rexana dove lui è sopra a soldati villani, e questo è quanta roba lui ha in questo mondo per el tempo a venire. Se haveràno fioli se vedrà el vivere suo, siché de uno bel servire che ge ha fatto miser Andrea è stato pagato de una granda ingratitudine etc. “El tira più uno péllo de cono che non fa uno bon par de boi”.⁶²¹

Adì ditto.

Julio fiolo del *quondam* magistro Lazaro Barbero cittadino de Modona, sonatore de alpa, che 5 anni fa andò in la Elemania in la corte della maestà del imperatore Carolo Quinto de casa de Austria a insegnare de ballare a circa 30 pagii de sua maestà, è venuto in Modona adì primo del presente. Me ha detto cose grandissime della guerra fra la maestà del imperatore et maestà del re de Franza in questo modo: che la regina Maria sua sorela ha uno exercito de 40 millia persone, et uno altro grande signore uno altro exercito de 30 millia persone; e che Sua Maestà ha fatto una Dieta in la quale el re Ferdinando suo fratello haveva tolto lo asompto de parlare con el duca Mauricio per vedere de acordarlo con Sua Maestà, e quando lo fece domandare andò prima a consigliarse con la maestà del re de Franza, e tornato dal re Ferdinando ge dise che se lui se doveva acordare el voleva ch’el lasasse el suo socero, lo Ingravio, e che el ge pagasse la spexa fatta in detta guerra, e che lo reintegrasse nel suo offitio de portarge la spada inante; e inante andasse a parlare al detto re Ferdinando volse uno hostagio in sue mane, et ge dette el duca de Bavèra suo genero.

Item, per la parte del re de Franza, che el re voleva quella parte della Borgogna che ge tene lo imperatore; et vole che el staga in Spagna e che el metta li Elemani in libertà, e che el ge restituissa el Reamo de Napole.

Item la maestà del imperatore non vole fare nisuna delle antescritte cose, et vole perseguitare el predetto duca Mauricio, se ben ge dovesse spendere la corona per non perdere quello honore [che] ha aquistato in 30 anni che lui è stato in sella a guerezare; e a questa hora ha 30 millia fanti in essere, e tutta via ne fa delli altri.

Item dice essere stato vero che el predetto duca Mauritio voleva pigliare lo imperatore in Ispruche, et fu fatto avisato, e da hore 22 montò a cavallo e non calò che lui andò lontano 30 miglia in luoco sicuro; et el detto intrò in Ispruche

⁶²¹ Probabilmente si tratta di una esclamazione sconcia usata anche al giorno d’oggi, dove “cono” era per il Cronista la forma italianizzata del dialettale *còun* = “con”, che se preceduto da “va” (qui mancante) formava la parola “*va còun*” = “vai con”, ma che pronunciata nella forma contratta “*vacòun*” significava “grossa vacca”.

e tolse tutte le bagaglie de Sua Maestà e della corte, perché non hebeneo tempo de imbagagliare le robe.

Item dice che lo illustrissimo duca nostro ha mandato el vescovo Rosetto ambasciatore a Sua Maestà a fare scusa del suo fiole don Alfonso, che è andato senza sua saputa in Franza, e che in la corte se tene che el duca è francexe.

Item dice che el signore conto Hercole Rangon, che è stato più de dui anni ambasciatore del predetto duca apresso Sua Maestà, s'è portato benissimo, et se ha fatto volere ben a tutta la corte.

Item ha detto havere veduto a Margàra, apresso Venetia el principe da Salerno, napolitano fora usito, che voleva andare a Venetia ad expedire capitani per andare nel Reamo de Napole a disturbarlo; et miser Uguzon Castelvetro è in Venetia con molti capitani, el quale è fatto colonello del re de Franza per la imprexa de Napole.

Item dice che la maestà del imperatore ha haùto molto per male che se sia levato li exerciti da Parma e dalla Mirandola, e s'el non fusse stato impedito dal duca Mauricio a questa hora ge serìa dui grosissimi exerciti quali se haveriano datto grandissimo dano a nui Modonesi.

Item dice che li Fuchari,⁶²² merchadanti richissimi nella Fiandra, non lasano manchare denari a nisuno delli exerciti, perché non sono partiali; et ne hano tanti che l'è uno numero senza fine, et hano banco per tutto el mondo, e chi ha bisogno de denari vano da lori e tutti sono serviti; ma non ge ho domandato se pagano interessi. Io credo de sì, perché non ge li dariano cossì volontera.

Item dice che pochi mesi fano lui vide in Ispruche 223 mulli carichi de verzèle de argento che erano state condute dal Mondo Novo⁶²³ a Zenova et a Millano, et poi a Mantua, et poi a Trento, et poi a Ispruche, e de mano in mano acompagnati da granda guarda de soldati sino in Fiandra, a fare battere in monetta da pagare soldati.

Item dice che Sua Maestà dà mangiare a poche persone della sua corte, ma a tuti ge fa dare le sue page alli quarteri, e cossì de tempo in tempe ge rispoxe de tutti li soi suditi.

Item dice che lui ha haùto licentia per 3 mesi de tornare alla corte de Sua Maestà.

Mercordì adì 6 luglio.

Pace fatta questo dì fra Zan Maria fu de Antonio di Maxelli et miser Dominico del *quondam* miser Antonio di Mazzoni, cittadini modonesi, in casa del signore conto Hercole Rangono gentilhomme modoneso, della morte de Zan Batista Maxello, fratello del predetto Zan Maria, el quale amazò Francesco fratello del

⁶²² *Fuchari* = probabilmente i famosi mercanti e banchieri Fouché.

⁶²³ *Mondo Novo* = le Americhe.

predetto miser Dominico Mazzono, sino adì 26 de septernbro 1547 in la contrata di Badia apresso Santa Margarita, el quale haveva ferito Biaxio Mazzono, fratello del predetto miser Dominico, essendo in mascara detto Zan Batista; el quale subito se dismascarò e andò in la spetiaria di Grilinzoni, in la quale g'era stato inante de pocho dismascarato, e con quella zanza⁶²⁴ provò ch'el non era stato lui, e la Rasone non ge potè fare nulla; e secondo fu detto, altre volte haveva dato delle ferite ad altri et s'era difexe con tal manera, per le quale ferite datte al detto Biasio gionse a morire fra pochi mesi. Et essendo certificato el predetto Francesco di haveere dato delle ferite al detto suo fratello, lo vide andare per la città, e subito, con uno suo garzono fiolo fu de Stevano Quatrino, lo tolseno in mezo et lo stelòrno.⁶²⁵ E per detta causa s'è fatto la pace questo dì 6 ditto, rogato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanceloto presente scrittore etc.

La morte del detto appare in mio *Analle* adì 26 settembre 1547.

Zobia adì 7 ditto.

Morto miser Bartholo da Tosignano, capitano de soldati, zoveno de 40 anni e ben disposto. Sino alli 4 mazo fu ferito da Spagnoli a Salsa, el quale era soldato de Parma, e in pochi dì morite; el quale era marito de madona Raymonda, fiola fu de uno forastero, Paulo da Parma, che piantò sua madre; el quale Paulo ancora lui fu morto da Paulo Antonio da Parma suo cusino, sino al tempo che Modona era sotto lo Imperio, et governatore miser Vit Furst thodescho, che fu adì 28 dexembro 1513. Et questo dì me l'ha detto suore Antonia da Parma, sua madre della detta Raymonda, la quale se maridò in uno forastero, et la ingravidò et poi la piantò.

E detta suora fu fiola del predetto Paulo da Parma, cittadino modoneso, degno magistro de lavorare forbice e forbicine, e altri lavori che se doravano, et erano portati per tutto el mondo; et el detto suo cusino era stato alevato da lui e imparato la detta arte; e per invidia de non haveere cossì bon aviamiento ge dette de una spada et ge tagliò el collo, che non se teneva se non doe dida della pelle sotto el mentòzo, cosa teribile da vedere, che la manara della Justitia non haverìa tagliato tanto. Io ho sempre olduto dire che li colpi delli ferrari, delli marangoni e de bechari sono colpi mortali, per essere asue[fa]tti a dare grandi colpi dove adoperano li soi oxiviglii.⁶²⁶

Sabato adì 9 luglio.

Delle biave non se parla de pretio, perché se dice che el recolto non rende come se sperava questo anno, e che le haveràno bon pretio, et questo dì non n'è

⁶²⁴ *zanza* = ciancia, bugia.

⁶²⁵ *lo stelòrno* = lo fecero a pezzi.

⁶²⁶ *oxiviglii* = dal dialettale *usvèli* = utensile, attrezzo.

stato portato cosa alcuna a vendere. Nota che ho pur inteso che el se ge ne vendite uno pocho e brutto soldi 54 il staro del furmento, e della spelta soldi 18 il staro, e soldi 12 il pexo della farina de furmento.

Lunedì adì 11 ditto.

El staro del furmento, nel quale g'è $\frac{1}{4}$ roba trista, è stato comperato da uno fornare soldi 55 il staro da Rafael Vanino dalla Mirandola.

Rafael Vanino dalla Mirandola me ha detto che quando l'asedio era alla Mirandola el quartare del vino se ge vendète scuti 20, et uno par galline lire 5, et lire 5 el caro del feno, et scuti 5 el caro delle legne; la libra della carne salada soldi 2 denari 2 de quella della munitione; el simile el pan fatto del furmento della munitione; soldi 2 denari 6 de pan faceva le spexe a una persona el dì. *Item* una foglia de verza denari 2, e tutte le altre cose erano carissime.

Adì ditto.

Magistro Zironimo Como depintore ha retratto el magnifico Carolo Codebò che morite alli 25 de zugno proximo, et me ha detto che hano guasto el lixello⁶²⁷ et aperta la cassa per farlo retrarre in tela sì come era vivo, e che el puzava che el non se ge poteva stare apresso. E detto retratto è sì come era vivo, in una carega,⁶²⁸ et io l'ò veduto questo dì in la sua bothega, el quale se ge asomiglia, e detta sua consorte lo vole tenere in la sua camara per memoria, perché se volevano grandissimo bene etc.

Adì ditto.

Morto uno fiolo de magistro Jacomo dalle Rode, de ferita da uno soldato.

Adì 12 ditto.

Morto Marchiòrio Burale de ferita de uno soldato che stava in una sua camara a pixon, et non ge lo voleva, et vené ale mane con lui e con el sopra scritto et 3 altri, e a tuti ge dete delle ferite.

Adì ditto.

Se dice per cosa certa che el duca Ottavio Ferneso, al presente Signore de Parma, et el duca Oratio suo fratello, et el signore Lodovigo Pico al presente Signore della Mirandola, sono stati creati cavaleri de Santo Michelo dalla maestà del re Anricho de Franza, et con bona provisione, et ne hano fatta granda alegrezza. S'el fin serà bono haveràno granda ventura etc.

Mercordì adì 13 ditto.

Li fornari de Modona hano ingrosato el pan onze 3 la tera da soldi 1 denari 4

⁶²⁷ *lixello* = sacello ricavato in una parete.

⁶²⁸ *carega* = sedia a braccioli, seggiolone.

l'una, che era de onze 23 et serà de onze 26: in rason del libro *Stadera* vene el staro del furmento lire 2 soldi 17 denari 10, e in rason del calmero dove è libre 17 remolo masenato per sacho de furmento de stara 2, vene el staro del furmento lire 3 soldi 0 denari 11, ma non è aforato, e quello del libro *Stadera* è affiorato. Li cittadini se aiutano abassare el pretio per havere bona derata da quelli che ge lo hano venduto lire 6 soldi 10 el staro, e più è roba trista, pensande che Dio non ge veda etc.

Mercordì adì 13 luglio.

In Modona se dice molte cose a favore de Francexi in questo modo, *videlicet*:

Il Reverendissimo di Ferrara, monsignore Termes generale in Italia, monsignore San Sache, lo imbasatore de Franza che sta in Venetia, il principe de Salerno, il duca de Soma, il duca de Adria, sono andati a Tiene suxo quello de Venetiani, sono andati a Chioza a fare la Dieta per concludere la imprexa [che] voriano fare contra al Regno de Napole etc.

Item dicono per fare detta imprexa hano quantità de denari in le città, *videlicet* in Venetia, in Ferrara, in Parma et in la Mirandola, per fare la sopra scritta imprexa etc.

Già una altra volta volseno fare simile imprexa et non potèno mai passare el Gariano,⁶²⁹ et ge giònseno a morire de fame et de fatte d'arme; e li fora usiti voleno fare la guera. Filippo Strozo, già fiorentino fora uscito, volse fare una simile imprexa per intrare in Fiorenza al tempo del duca Alexandro di Medici, et fu morto insciemo con molti altri soldati, come appare in mio *Anale* etc.

Tuto quello scritto disopra, se l'è vero, ge lo fa fare el re de Franza contra al imperatore. El gallo canta ben, ma el raza male etc.

Galorum levitas Germanos justificabit

Italiae gravitas Gallos confuxe necabit

Galus succumbet aquille victritia signa etc.

Zobia adì 14 ditto.

È morta madona Camilla del Porto, consorte fu de ser Zan Batista Castelvetro del *quondam* Zan Francesco, di età de anni 65 o circa, la quale fu fiola de don Domenego del Porto, secondo fu già detto.

Adì ditto.

El signore governatore de Modona conto Ferrante Trotto è stato male da morire da 10 dì in qua; al presente è alquanto migliorato, ma non è fora de pericolo. La causa della sua infirmità non lo dico al presente per bon rispetto, ma se dirà per l'avenire piacendo a Dio etc.

Adì ditto.

⁶²⁹ *el Gariano* = il fiume Garigliano.

In Modona se dice per cosa certa essere gionto a Zenova el duca de Alba, imperiale, con 5 millia Spagnoli et dui million de oro, per fare guerra a Francexi in tutte le parte del mondo, e che hano haùto granda fortuna in mare, et per salvarse hano butato una granda parte de cavalli in mare, tanto che sono gionti a salvamento.

Venerdì adì 15 luglio.

Mortè madona Zironima, consorte fu de Mazolo di Mazzi cittadino et beccare modoneso falito, nel primo luoco, et nel 2° luoco consorte fu de Giacomo de Sette, de anni 65, fiola de miser Francesco Forcirolo, al presente vechio de anni 95 o circa, la quale el nutricava, et ne haverà grandissimo disàsio; et ser Baldesera suo fiolo ge dava la spexa. Dio sa come lui farà per l'avenire.

Sabato adì 16 ditto.

Le biave se vendeno lo infrascritto pretio *videlicet*: el staro del furmento soldi 50, e chi lo vende non se contenta. *Item* a soldi 52, 54 et 55 el più bello.

Domenica adì 17 ditto.

El tempo è molto in volta per piovere e non piove, e molti dì fano non è pio-vuto, et è stato et è al presente grandando caldo. Persone assai hano finito de bàtere a questa hora, per il tempo che li ha serviti.

Item le terre non hano rispoxe ben a garba, e pegio risponde la garba, cioè una mina el pignon de fava e veza mediocramente; del feno a suficientia, del brocho malissimo; della uva mostra èserne a suficientia. Vini assai se atrovano guasti; se pensa che questo anno a venire le robe del vivere seràno care a rispeto quello che se estimava, al piacere de Dio.

Adì ditto.⁶³⁰

Mortè Gandolfo fiolo fu de ser Nicolò Maria Sigon, zoveno che pochi mesi fa tolse per sua moglie la fiola de ser Zimignan Crema, el quale s'era partito da miser Carolo suo fratello pochi dì fano.

Adì ditto.

El reverendissimo monsignore vescovo de Modona Egidio s'è partito questa matina de Modona e andato fora per la porta Saliceto, el quale va in montagna a visitare le giesie e per cresimare, conduto da dui preti onorevoli de montagna, et non ha con lui se non 4 cavalcature con el nodare et uno servitore a pedi, per dare mancho spexa alli Comuni.

⁶³⁰ La frase seguente è stata cassata successivamente dal Cronista stesso, che a margine ha scritto: "Non è morto".

Item ho inteso che Sua Signoria vole pagare li libri a tutti li chierici che vogliono studiare, e ultra de questo pagare le scole alli chierici poveri; et a quelli che sono deputati aiutare alle mese in Domo el ge ha fatto fare una vestezòla de sarza negra con manege longhe, quali pareno belli pretaciòli; e cossì doverìa fare tutti li prelati, e non se vestire lori de veluto e seda, con calce tagliate imbragate de seda e veste de cendale, e sai curti che mostrano la sua bella brageta come fano li dishonesti soldati; et *quod peius est* strusiano li beni delli poveri in luxuriare, giochare e crapolare, quando doveriano attendere a studiare per dare bono exemplo al populo, el quale è migliore che le parole, come dice la expositione del *Evangelio*, che core questa dominica 6 doppo la Penthecosta, de Santo Marcho al 8° Capitolo, quando miser Jesù Christo con 7 pani et alcuni pessi saciò 4 millia persone, et ge ne avanzò sette sporte etc. Et questo reverendissimo monsignore fa quello che dè fare ogni religioso da ben.

Martedì adì 19 luglio.

Questo dì e molti dì fano è stato tempo bonissimo per el battere e non è mai piovuto, e la terra con li frutti e li homini ne hano grandò bisogno; et questa note passata è regnato vento fredissimo; e questa matina è stato molto fresco per el vento che regna al fin della luna de zugno, e quella di luglio farà alli 21 del presente a hore 20 e menute 20.

Adì ditto.

Notate lettori che già del 1520 adì 19 luglio, la note venendo adì 20, che ogi sono anni 32, fu uno profondissimo tempo de aqua con troni e saïète, e fece grandissimo danno, come appare in mio *Analle* a quello dì, che fu la notte de Santa Margarita da hore 2, e durò ditto mal tempo circa una hora e mezo: el non fu cuperto cossì bono che non trabettesse sino a terra⁶³¹ *etiam* li tasseli. Et non se poteva portare lume acexe nè duperii che el vento grandissimo li amorzava, e s'el non fusse stato una lanterna granda quatra della mia spetiaria che alhora faceva, non haverìa potuto fare butare zoxe l'aqua grossa che era in tutte le stantie della mia casa et de suxo el granare, la quale ho sempre tenuta al hordine sino al tempo presente, et g'è anchora questo dì 19 ditto, sichè vui che legete imparate de vivere cautamente etc.

Mercordì adì 20 ditto.

Se dice essere scuperto uno trattato in Parma adì passati de uno luoco tenente del capitano Chiaramonte che voleva dare la porta de Santa Croce al signore Ferante da Gonzaga, luoco tenente della maestà del imperatore in Millano, e per

⁶³¹ Nel ms.: "attere".

segnale de ciò li Spagnoli che erano dellà da Po nel Cremoneso erano pasati de qua da Po, e andavano intorniando e aspettando l' hora del trattato, et s'è scuperto con danno de chi lo faceva; cossì se dice per cosa certa etc.

Adì ditto.

La Dieta che se doveva fare a Tienne dalli nominati in questo adì 13 del presente da persone francexe, per andare nel Regno de Napole che tene lo imperatore, s'è fatta a Chioza, terra de Venetiani, per più comodità, e de hora in hora se aspetta la nova della resolutione etc. Al judicio mio non ge andaràno, per esserge troppo passi da passare.

Adì ditto.

Li meloni sono in colma e sono molti cari.

Adì ditto.

Tutte le cara che vèno in Modona non pono andare fora se non cariche de terrazo del Castello, overo lettamo della città e terra dove n'è, per impire la fossa del Castello verso el molino delli monici de Santo Petro.

Zobia adì 21 ditto.

Se dice che la maestà del imperatore fa fare una massa de 50 millia soldati in Lombardia per difendere el Stato de Italia con Napole, e che presto seràno in essere, e che Venetiani non voleno che nisuno Spagnolo vada nel suo tenore, perché se dice che certi Spagnoli hano morto dui zintilhomini in Venetia con archebuxi da preda, volendo amazare lo imbasatore del re de Franza.

Venerdì adì 22 luglio.

Questo dì è uno eccessivo caldo per el 2° dì della luna de luglio, che fece eri a hore 20. Molti dì fano non è piovuto e le persone, con la terra, ne hano grandissimo bisogno.

Sabato adì 23 ditto.

Questo dì è bellissimo merchato e tutte le robe sono carissime. Del furmento non ge n'è in Piazza né in Gabella; la farina de furmento se vende soldi 12 il pexo al Monto delle Arte, che vene lire 3 il staro del furmento, e la spelta soldi 18 il staro. Altre non g'è da vendere perché chi ha furmento lo vende mal volontera, perché pensano venderlo più pretio.

Al nome de Dio. Domenica adì 24 ditto, da hore 18, corendo la indictione X.

Francesco fiolo de magistro Thomaso Ingon, cittadino modoneso, con consentimento e presentia del ditto suo padre, ha spoxato l'Angelica del *quondam* Adam di Carelli, cittadina ferrarese, alla presentia e de consentimento de sua madre madona Ixabeta, in casa de mì Thomasino Lanceloto cittadino et ca-

vallero modoneso, in la camara cubicular de ser Jachopino mio fiolo; la quale Angelica al presente è al servitio della signora Beatrice, consorte del signore conto Hercole Rangono gentilhommo modoneso, e de consentimento del detto signore conto è venuta in casa mia, cossì ha detto sua madre et la detta Angelica; del quale spoxalitio ne sono stato rogato mì Thomasino presente, e testimonio magistro Antonio de Grisante Resanoto, e de magistro Angelo del *quondam* Batista Mondadore, e de Hanibal de ser Zohano fu de miser Zan Maria Carandino, tutti cittadini modonesi; et io Thomasino predetto ho fatto el sermone a laude de Dio.

E nota⁶³² che adì 6 settembre s'è partita de casa del conto Hercole Rangon e venuta a casa de mì Thomasino Lanceloto con sua madre, et ge hano cenato, e dopo cena è andata a stare con el ditto suo marito, per acompagnarse questa note a venire in la casa fu de magistro Nicolò Zuffo.

Lunedì adì 25 ditto.

Mortè Francesco fiolo fu de Sette Vechii, di età de anni 55 o circa.

Martedì adì 26 ditto.

Per el secho che è al presente e che è stato uno meso alla fila, questa città patisse per el masenare, et s'è fatto comandamento alle moline difora apreso Modona che debiano masenare ogni dì 10 sachi de furmento alli fornari, da fare del pan alla Piazza. Io che sono vechio, e che ho veduto delle altre estreme sicità, ho fatto masenare sachi 10 furmento alle moline della Nizola, e cossì doverìa fare li altri cittadini e diligenti padri de famiglia; ma perché in questa città g'è pochi vechii da consiglio ogni cosa va alla roversa, e quelli pochi che ge sono non sono ascoltati dalli zoveni etc.

El se sole dire: “Mal beato chi ge serà quando l'oro valerà e che la zoventù rezerà”. Cossì incontra al presente: habiamo el duca zoveno, et el governatore zoveno, et el Consiglio zoveno; e lo scuto de oro basso vale lire 4 de bolognini, e più non appare ducati largi perché tutti sono guasti e fatto delli scuti, e tutti li Signori de Italia sono stati quelli che li hano fatti guastare el bon oro e fatto fare delli scuti per guadagnare etc.

Mercordì adì 27 luglio.

Questo dì ho dato una memoria infrascrita a miser Zan Nicolò Fiordebello, el quale è stato uno delli 4 sopra stanti alla carastia de questa magnifica antiqua città de Modona, e li soi compagni sono stati miser Gaspar Rangon, miser

⁶³² Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Antonio Maria Carandino et miser Nicolò Fontanella, li quali tutti quatri hano furmento da vendere ogni anno, perché hano terre assai; e de l'horì hano delli fitti, come el Fontanella, che ha el Vescovato de Modona affitto; hano governato del modo che se dirà qui de sotto, con mala satisfacione della città e delli signori Conservatori, *videlicet*:

Adì 14 mazo del detto anno 1552 nui Conservatori parlàsimo con li sopra scriti soprastanti et con li massari delli fornari, et se maravigliàsimo che el calmero del pan, che era de onze 30 la tera da soldi 2 denari 8 l'una, in rason de lire 5 soldi 15 el staro del furmento, fusse stato calato alle onze 28 la detta tera, che veniva lire 6 soldi 4 denari 3 el staro del furmento, senza saputa de nui Conservatori, e l'horì non sapèno che dire, e parse ch'el fusse stato uno insonio⁶³³ etc.

E adì 21 mazo fu fatto comandamento alli fornari che cresèsseno la tera del pan onze 10, ultra alle onze 28 da soldi 2 denari 8 l'una, che sono onze 38, in rason de lire 4 soldi 8 el staro del furmento; e questo fu quando hebena carichato li fornari del furmento della Munition da lire 6 soldi 4 denari 3 il staro; e ultra di quello, quello del duca e de altri che non voglio nominare etc.

E adì 3 luglio fu comandato alli fornari che cresèsseno la tera del pan da soldi 2 denari 8 l'una da onze 38 sino alle onze 46, che sono onze 8 de più, in rason de lire 3 soldi 10 denari 6 il staro del furmento.

E adì 13 ditto fu comandato alli fornari che cresèsseno la tera del pan da soldi 2 denari 8 l'una, da onze 46 sino alle onze 52, che sono onze 6 de più, in rason de lire 3 soldi 0 denari 11 il staro del furmento, e tutti li predetti pretii sono cavati dal calmero dove è le libre 17 remolo masenato per ogni sacho de stara 2 furmento, ma non secondo el justo calmero del libro *Stadera* etc.

Tante mutatione de calmeri hano causato che nisuno forastero fa condurre furmento in Modona, et han dato grandissimo danno alli poveri contadini, che hano comperato le biave carissime e se voràno pagare li soi debiti ge andarà quanto raccolto hano fatto questo anno. Sichè a governare una città, masime nel pan, el bisogna fare come fano li medici che danno alli infirmi le medicine amare et li salàsano, et ge fano altri ripari per sanarli, e non guardano a sue parole delli infirmi. Cossì bisogna che faciano chi governa la città nel pan: facia che el non ge manca pan, perché s'el ge manchasse nui tutti se ne acorgeressimo etc.

Io Thomasino Lanceloto adì 27 luglio 1552 scrissi.

Questa città è in male asetto del masenare per le aque che manchano suxo li canali de Sechia e de Panara, per causa del secho e per le moline guaste; e volte assai è manchato el pan alla Piazza per detta causa, et anche perché li fornari non

⁶³³ *insonio* = dal dialettale *insànni* = sogno.

hano furmento da nisuno, *modo parlando*, e nisuno dicono de darge furmento al ingrosso, salvo qualche poverhomo che ne venderà uno sacho per pagare soi debiti. El calmero del pan dale libre 17 remolo masenato per sacho, si è de onze 28 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 3, soldi 0, denari 11 el staro del furmento etc.

Zobia adi 28 luglio.

El se dice per cosa certa che l'armata del Turcho è nel porto de Napole con 12 millia fanti, e che la vole andare in Ponente ad atrovare l'armata del re de Franza suo confederato per tornare a Napole, se poteràno, perché Andrea Doria, zenovexo, è con una grossa armata in mare a nome del imperatore; el potrà essere, se se incontràseno insciemo, che fariano fatto d'arme. El re de Franza se chiama *Christianissimo* et ha fatto venire el Turcho a danno della Christianità etc. Dio justo signore la defenderà.

Adi ditto.

Li signori Conservatori hano elletto miser Pietro Foschero uno delli Conservatori, et el Judice del Malefitio, et miser Camillo Cavola capitano de soldati del duca, et li dui Judici dalle Aque miser Lodovigo Carandino, desotto, et Zan Maria Magnanino, disopra, e uno cancellero della magnifica Comunità miser Andrea Manzolo, et uno trombeto, et magistro Cesaro Cexo inziengnero modoneso, ad andare a Castellarano a partire⁶³⁴ l'aqua de Sechia con li Rexani; e questo perché le moline non pono masenare tante che faciano le spexe de pan alla Piazza, *etiam* per esserge delle moline rotte. E detti Rexani, come quelli de Modona, sono partiti, fano guastare el partimento e tirano aqua assai alla sua banda, e ogni anno, per tempo secho, el g'è da contendere per detta aqua et bisogna andarla a partire, et non ge vale a dire che l'aqua sia de Modonesi per privilegii imperiali: ogni nostro vicino cercha de usurpare le nostre rasone per invidia che se hano de ogni nostro ben etc.

El signore Lodovigo Pico, al presente Signore della Mirandola, secondo se dice vole tornare [a fare costruire] delle moline in Sechia alla Concordia, le quale per la guera del anno passato ge furno butate a terra, e d'alhora in qua el fiume de Sechia s'è abassato più de 4 braza, e tornandole in pedi creserà le dette braza 4 e più, e daràno grandissimo danno alle Ville disotto, come facevano inante che le fusseno guaste etc.

Li detti sono tornati senza partire l'aqua, la quale per 4 chiuxe va in quello de Rezo, de Santo Martino e de Carpe.

⁶³⁴ *partire* = spartire, suddividere.

Venerdì adì 29 ditto.

Questa notte passata è comenzato de piovere dolcemente, et piove a questa hora 11. Dio se presta gratia della pioggia, per salute delle persone e delli frutti della terra, e acciò se possa masenare etc.

Questo piovere lo produce el primo quarto della luna de luglio, che fu eri da hore 23.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina ha comperato cara 7 furmento de quello della Palada, a sachi 6 per caro de stara $2\frac{1}{2}$ l'uno, che seràno stara 105 de Modona a lire ... el staro.

El pan che se fa alla Piazza è negro e brutto, de onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 3 soldi 0 denari 11 el staro del furmento, secondo el calmero dalle libre 17 remolo masenato per sacho.

Sabato adì 30 luglio.

Li signori Conservatori se sono adunati questa matina et hano fatto chiamare dottori, cavalieri e li procuratori e altri cittadini, per conferire quello che se ha da fare; ché li eletti che andòrno eri a Castellarano per partire l'aqua de Sechia con li Resani e tornòrno eri sira senza el partire del aqua, e atrovòrno che li Resani la tiravano tutta verso de l'hori; e sopra questo se g'è fatto molti parlamenti, màsime de scrivere al duca, et sono andati in Castello a parlare al signore governatore. Quello che se sia stabilito non lo so al presente.

Adì ditto.

El molino novo che ha fatto fare el duca nostro fora della città apresso quello delli monici de Santo Petro, che ancora lori lo fano de novo, comenzò eri de masenare; el quale era nel borgo de Albareto, inanze el grandimento della città, et al presente era dentre, et se domandava già *el molino della Trinità*, e più inanze *el molino del Diamante*, et al presente *el molino del Signore*, e l'aqua che lo fa masenare vène da Panara a Spinlamberto, a Cortexela, e alla Nizola e a Santo Lazaro, et è uno dannoso canale perché el sparge volte assai; et el molino delli monici de Santo Petro haverà a masenare con l'aqua del Canale Grande e quella del canale della Perdella *alias della Bardella*, che faceva masenare el suo molino apresso al Castello, non ha andare al suo molino, perché voleno che la venga in la città, e la torbida vada fora della città; le quale doe aque erano fora della città nel borgo de Albareto inante el grandimento, et mò seràno de fora le torbide e quelle de fontana in la città. El tutto hano ancora fatto per non fare le veze atraverso la fossa nova da domane della porta *Hercole* de Albareto; le quale moline sono fatte in la terra che era del ospedale de Santa Maria di Batuti, al incontro della quale ge hano dato tanta terra de quella de Santa Croce nel borgo de Saliceto, che era delli monici de Santo Petro nel borgo de Saliceto.

Sabato adì ditto.

Questa matina è stato tanti meloni in Piazza che el se serìa caricato le cara, e tutti se sono venduti bon pretio.

Le biave se sono venduto lo infrascritto pretio *videlicet*: la spelta soldi 18 el staro; del furmento non ge n'è.

Sabato adì 30 luglio.

Questa note passata è piovuto molte forte con grandi troni e saiéte.

Dominica adì ultimo ditto.

El se dice che Sena s'è rebelata al imperatore, e che hano amazato li Spagnoli che g'erano per guarda. Adì passati fu detto ancora et non se atrovò essere vero; cossì potrià essere al presente, che sono alle voglie del re de Franza etc.

Adì 2 agosto⁶⁵⁵ s'è verificata, con granda mortalità de persone.

Ancora se dice che el duca de Fiorenza ha mandato bando che nisuno del suo Stato debia andare al soldo de nisuno altro potentato, con grandissima pena del padre per el fiolo, e fratello per el fratello.

Ancora se dice che el principe fiolo del duca nostro, che adì passati andò in Franza senza licentia del duca, cossì fu detto, che el sta benissimo et è in grande favore del re, e che a lui nè a tutta la sua corte ge manca denari nè altra cosa, e che tutti trionfano etc.

Lunedì adì primo agosto.

Questa matina è comenzato de piovere dolcemente, et piove a questa hora 16 de questo dì.

Adì ditto.

El reverendissimo cardinale Berthano modoneso, che è stato in la Magna apreso la maestà del imperatore ambasciatore della santità del papa, vené molti dì fano a stare a Nonantula, et g'è stato sino a questo dì primo detto, che lui è venuto a Modona questa matina piovande, et è andato alozare in casa dove sta miser Guron suo fratello, in la Ruva del Muro, in la casa fu de miser Zironimo dalle Coreze che confina con miser Gaspar cavallero di Ferrari, acompagnato da molti preti e cittadini, e s'el non fusse stato la piogia el ge ne saria stato più; ma el non è stato a visitare la giesia Cathedrale come era suo debito de fare. Se dice che lui è venuto per maridare la fiola de miser Guron predetto. Dio ge dia bona ventura etc.

⁶⁵⁵ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Martedì adì 2 ditto.

Mortè miser Bertholomè Prospero, secretario et consigliere del duca nostro in Ferrara, per nova gionta in Modona questo dì, et è morto sino adì ... homo de anni 60 o circa.

Se dice che miser Ugo di Trotti, già Salinare in Modona, sta male da morire in Ferrara.

Adì ditto.

El bon tempo è tornato, gratia de Dio; la pioggia de eri è stato una bona temperanza.

Martedì adì 2 agosto.

El reverendissimo signore cardinale Berthano, modoneso, questo dì è alloggiato a casa de miser Bonifacio Valentino, et se ge fa festa e trionfo con balli, soni, canti et altre cose che non se convéneno a prelati della Santa Madre Giesia, e *non sine quare*⁶³⁶ è venuto la heresia nella Gièsia per el male exemplo che danno a nui altri etc.

Mercordì adì 3 ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto questo dì electione dele infrascrite persone, che se habiano a trovare venerdì de sira a Sassolo, per essere sabato matina in fatto a partire l'aqua de Sechia con li Resani, li quali la hano tolta tutta questi dì passati e mandata nelli soi canali, e questa città di Modona ha patito assai per causa de non potere masenare; le quale persone sono le infrascrite eletti dal duca: el magnifico governatore de Carpe, el magnifico miser Zan Maria Crispo podestà de Modona. E li Conservatori hano eletto li infrascritti: miser Pietro Foschero et miser Julio Cesaro Castalde dottori, dui de Conservatori, miser Antonio Guirino per inzignero, miser Alfonso Roncho per compagnia de tuti, et miser Andrea Manzolo uno cancelèro della magnifica Comunità, magistro Paulo Castra agrimensore, et ser Jacomo Montagnana per spenditore, et dui trombeti della magnifica Comunità etc.

Et li Resani se ge haveràno a trovare anchora lhori in fatto, per comissione del duca nostro, con soi inzigneri.

Nota che nel registro vechio della magnifica Comunità de carta de pecora, a carte ... del anno 1202, alli 5 agosto, fu fatta la pace fra Modonesi e Resani in el fondo de Sechia, per causa della soprascrita aqua, alla presentia de dui podestà de Cremona, et el podestà de Parma et el podestà de Modona per Modonesi, et podestà de Rezo per li Resani, con pena de marchi centi de arzente, a chi contra faceva cascasse in pena: e detti Resani doveriano essere condenati, per havere rotto la pace.

⁶³⁶ *non sine quare* = non senza cagione.

E nota come adì 15 septembro 1540 ge andòrno in magna comitiva alla predetta aqua, come appare nel presente *Analle* a carte 602 et 603.

E nota che ge andòrno li soprascritti adì 5 ditto in venerdì, et adì 6 la matina furno in fatto, in luoco detto Pescara,⁶³⁷ disopra da Castelaràno, et el governatore de Rezo sententiò che l'aqua se havevese apartire in detto luoco, e cossì fu cuzo⁶³⁸ la chiuva e guaste le altre che g'erano de sotto, et li signori Conservatori mandòrno detta sententia al duca a farla signare.

E nota⁶³⁹ che doppo la partita delli predetti fu guasto ogni cosa da detti Resani, e tornate nel suo primo termino; e questo dì 10 del detto li signori Conservatori se sono adunati per fare intendere al duca ogni cosa.

Mercordì adì 3 agosto.

El ponto de preda fatto sopra el canale del Navillo fora della città, da sira della porta *Hercole* de Albareto, è finito dui dì fa, et la excellentia del duca ge ha dato le prede e la calcina, e la magnifica Comunità ha pagato le opere.

Adì 4 ditto.

El se dice che el duca de Fiorenza manda in ajuto de Spagnoli imperiale, che sono nella forteza in Sena asediati, 5.000 fanti et 300 cavalli; et Don Dego, spagnolo, ge manda 500 cavalli e fa fanti a furia, perché se dice che el duca de San Sacho, apostata del re, ge va con molti cavalli de quelli della Signoria de Venetia et fantarie contra a Spagnoli.

Ancora se dice che el ge va molti Lancenèchi apostata del imperatore. Dio sa come l'andarà, perché el populo de Sena è contra a Spagnoli e cridano: "Libertà! Libertà!"

Venerdì adì 5 ditto.

Ser Pietro Vidale, che fa el banchero in Modona, ha haùto la tratta de corbe 600 furmento de Romagna per mezo de miser Bertholomè da Canobio, che sta con la santità del papa, et già n'è gionto in Modona certe cara, et lo vende alli fornari lire 3 el staro; li quali fano el pan alla Piazza in rason de lire 3 soldi 0 denari 1 el staro del furmento, secondo el calmero dalle libre 17 remolo masenato per sacho de furmento, ma non secondo el libro *Calmero* justo e bono: doveria valere el staro lire 2 soldi 17 denari 10, de onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, come se fa al presente.

⁶³⁷ *Pescara* = luogo oggi detto "il Pescale".

⁶³⁸ *cuzo* = spaccato.

⁶³⁹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Sabato adì 6 ditto.

El staro del furmento s'è venduto questo dì in Gabella lire 3 soldi 2 denari 6 bello; el mancho bello lire 3 et lire 2 soldi 15; la spelta a soldi 18 il staro.

Adì ditto.

El merchatò è bellissimo e tutte le victuarie carissime, maxime ove 4 per soldi 1.

Adì ditto.

Se dice cose assai de Sena, ma non se sa de certo: el tutto se intenderà per l'avenire; ma parte che sono Francexi dicono a suo modo, e della parte imperiale a suo modo etc.

Adì ditto.

El reverendissimo cardinale Berthano s'è partite eri de Modona e tornò a Nontanula; el quale disinò zobia passata con el signore conto Fulvio Rangon, e doppo disinare se mise a zugare con detto signore conto, et con el signore conto Hercule Rangon, et con el magnifico miser Ferrante Trotto governatore de Modona; et el detto reverendissimo perdète scuti centi de oro, quali li hebe 70 el conto Hercule, 25 el governatore, et 5 el conto Fulvio; sichè vui che legete pigliate bon exemplo dal detto prelado della Santa Giesia, el quale li doverìa dare a poveri, e vedete come vano; ma se lui havesse letto lo *Evangelio* che core la nona dominica doppo la Pentecosta, quando Dio pianse sopra Hierusalem, forse piangerìa ancora lui etc.

Dominica adì 7 agosto.

Li capitani de fantarie ogni dì sono passati a stafetta; el simile questa matina, quali vano verso Sena, et sono della parte francexa.

Se dice che li Spagnoli sono usciti dalla forteza de Sena, salvi della persona.

Lunedì adì 8 ditto.

El molino del duca et el molino delli monici de Santo Petro fatti de novo fora della porta *Hercole* de Albareto uno apresso l'altro, questa matina, nel fare del dì, sono affondati tutti dui per causa delle sue more,⁶⁴⁰ le quale per essere fatte de novo l'acqua le ha rebaltade e affondato tutti li sachi della farina e del furmento delli poveri homini, e Dio sa come seràno satisfatti del suo danno. El bisognava fodrare le more de boni assoni acciò che l'acqua non trabatesse,⁶⁴¹ e farge alle bande le bone ale de assoni de rovere, ma la miseria del spendere li ha tenuti, e la ingordisia del guadagnare ha fatto che spenderàno più che non haveràno spexi. El proverbio dice: "Chi el spende più è scarso che non fa el liberale" etc.

⁶⁴⁰ *mora* = gora, canale che conduce l'acqua da un fiume o un canale a un mulino.

⁶⁴¹ *trabatesse* = si infiltrasse.

Adì ditto.

Nova come Sena è acordata,⁶⁴² e che hano haùto la forteza da Spagnoli et li hano salvati, et fano spianarla, et hano capitolato de essere in libertà e non essere sotto posto al imperatore nè al re de Franza. Cossì se dice per cosa certa, e che el duca de Fiorenza g'è stato molto favorevole a fare a detto modo; per l'avenire se intenderà meglio etc.

Adì ditto.

El se dice che el reverendissimo signore Cardinale da Este, fratello del duca nostro, maridarà una sua fiola naturale in el signore conto Lodovico Pico, al presente Signore della Mirandola, con dota de scuti 60 millia de dota; et quando la haverà parturito uno fiolo maschio lui ge darà una pensione in Franza de scuti 6 millia. Dio sa quello che serà, perché l'homo ordina e Dio dispone etc.

Adì ditto.

Morto in Ferrara miser Ugo Trotto ferrareso, già Salinare in Modona, secondo m'è stato detto questo dì, el quale era uno bello homo, di età de anni 50 o circa, e la detta morte fu al ultimo del passato luglio, in dominica.

Se dice essere morto alli 29 luglio detto.

Mercordì adì 10 ditto.

Questo dì è passato nulli carichi de armadure de fanti a pedi che vano verso Rezo, e non se dice de chi siano.

Ser Pietro Vidale, che fa el banchero in Modona con miser Zimignan Cavallario, fano condurre granda quantità de furmento de Romagna in Modona questo dì et adì passati, et eri ne feceno mettere in mio granare delle stara 500, et ne dano a fornari a lire 3 il staro.

Mercordì adì 10 agosto.

Alla capella de Santo Lorenzo in Modona se g'è detto messe assai questa mattina, et el reverendo padre frate Zan Batista de Soncino, confessore dele sore che sono patrono de detta capella e beneficio, ha cantato la solemne messa, et con li cantori del Domo, molto devotamente; e doppo disinare ha el ditto padre cantato el vespero solemne, e lui vestito de uno suo magnifico càmise de renso dignissimo lavorato; et g'è stato molti de soi frati a cantare il detto vespero, et con 10 cantori et 3 chierici del Domo hano cantato detto vespero per canto figurato,⁶⁴³ e li frati per canto fermo:⁶⁴⁴ el tutto è stato solenissimo, et sonato l'organo, et g'è stato

⁶⁴² *Sena è acordata* = nella repubblica di Siena è stato raggiunto un accordo fra le due opposte fazioni, imperiale e francese.

⁶⁴³ *canto figurato* = canto polifonico con grande varietà di figurazioni melodiche e ritmiche.

⁶⁴⁴ *canto fermo* = il *cantus firmus* era la melodia che veniva eseguita da una voce (*tenor*) lungo tutta

grandissimo caldo in detta giesia, et io ge sono stato presente al vespero, e questa matina a una messa bassa⁶⁴⁵ etc.

Nota che queste sore pono fare a suo modo perché el reverendissimo vescovo non g'è superiore, et hano uno *Mare Magnum*⁶⁴⁶ che ge fece havere miser Zan Batista Belencino da papa Paulo 3°, per mezo de miser Jacomo Corteso modoneso, che già era grandò homo in la corte de Roma, el quale è morto non molti anni fa.

Adì ditto.

El terramoto è tratto questa notte passata da hore circha 6, non molto grande, e questo per el grandò caldo et secho che è al presente.

Adì ditto.

Li signori Conservatori feceno fare la crida, lunedì proximo passato, che nisuno potesse portare uva in Modona, alla pena etc. Le cride modonese durano trenta dì mancho de uno meso⁶⁴⁷ etc.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro presta sachi 500 sale de quello delli magazini de Modona a Parmexani, el quale s'è insachato questi dì passati et questo dì, e li biolchi de Rezo lo conducono a Rezo, e quelli de Parma lo conducono da Rezo a Parma.

Zobia adì 11 ditto.

Io Thomasino Lanceloto ho fatto instantia⁶⁴⁸ alli signori Conservatori che faciano fare del pan bianco afiorato a dui fornari de Modona, perché li forasteri non ne dano se non onze 15 per soldi 1 denari 4, che vene essere fatto, in rason del justo calmero del libro *Stadera*, da lire 5 soldi 6 il staro del furmento; e li fornari de Modona lo fano de onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 3 soldi 0 denari 11 il staro del furmento, secondo el calmero dale libre 17 remolo masenato per sacho de furmento: el quale pan, benché el sia abura[ta]to fin, è negro e puza de veza, perché questo anno assai furmento sono avezati; e se detti fornari al mancho dui facesseno del detto pan afiorato, lo fariano de onze 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che seria onze 9 più che quello delli forasteri, et seria fatto al pretio de lire 3 soldi 3 denari 4 il staro del furmento, et ne potria mangiare li infirmi e altre persone che ne comperase, con grandò avantaggio, più della mità

la composizione e costituiva la base per il gioco contrappuntistico delle altre voci.

⁶⁴⁵ La messa *bassa* o messa *letta* è la forma comune della messa tridentina. In essa il sacerdote non canta alcuna parte della messa.

⁶⁴⁶ Confronta alla data 29 giugno 1552, p. 433, nota 613.

⁶⁴⁷ Si tratta chiaramente di un detto popolare: l'efficacia delle gride non dura un giorno ("un mese meno trenta giorni"), cioè non vengono osservate.

⁶⁴⁸ Nota a margine: "Nota che adì 12 detto ne ho dato recordo alli Conservatori in scritto, et ne ho copia in filza".

de quello delli forasteri, perché detti forasteri comprano el furmento el pretio che vòleno, e manténeno la carastìa in la città e pare che la sia abundantia, e chi dice che li forasteri fano l'abondantia sono in grandò errore.

Venerdì adì 12 agosto.

Mortè Hercule fiolo de miser Fabian di Signoreti dalla Mirandola in Modona, de ferita che g'è stata data questa matina da hore 14 dalla spetiaria di Grilinzon, in uno ochio de una stocata da uno certo forastero, e in termino de una hora è morto de spaximo, di età de anni 20; et suo padre è zenero de Francesco dalla Badìa, et sta in casa del detto Badìa in la parochia de Santo Vicenzo.

E nota che el signore governatore de Modona lo haveva bandito de Modona per essere fastidioso.

E nota⁶⁴⁹ che a questo dì 22 novembro quello che lo amazò è stato menato prexon da Bologna a Modona per farlo morire, et è ancora vivo et è in prexon.

Nota che adì 4 febrare 1553 è stato sententiato dal Consiglio de Justitia de Ferrara essere decapitato, et el governatore de Modona l'ha aperta adì 4 ditto da hore 22½, come appare in questo a carte 755.

El furmento se vende in Gabella lire 3 el staro, e la spelta soldi 18 el staro.

Adì ditto.

Mortè la consorte de miser Zorzo Condulmero.

Adì ditto.

Se dice essere a Bologna 5 bandere de Lancenèchi, che sono numero 2.500 soldati del imperatore, et non se sa dove habiano andare.

Zobia adì 18 ditto.

Morto adì passati madona ... consorte de miser Zan Lodovigo Capello, di età de anni 60 o circa, la quale fu de Zarladini, et è sempre stata bella, zovene e vechia, e da ben. Questo dì s'è fatta la sua carità.

Adì ditto.

Se dice che el capitano Andrea Dorio, zenovexo, suxo l'armada imperiale ha haùto una grande rotta in mare dal armata del Turcho.

Item se dice che Don Deگو, loco tenente del imperatore in Sena, è prexone del imperatore in Fiorenza, e che lui è infirmo.

Item se dice essere infirmo Don Ferrante da Gonzaga, luoco tenente de Milano imperiale.

Item se dice che li Lancenèche che erano a Bologna sono andati verso Sena per lo imperatore, e che el ne vene delli altri assai. Dio sa se le predette cose sono vere.

⁶⁴⁹ Due note aggiunte successivamente dal Cronista stesso.

Sabato adì 20 ditto.

Mortè la Lucretia fiola de Francesco Bignamino modoneso, di età de anni 15, mesi 4, dì 23. Lei naque adì 27 marzo 1537, bellissima e zintile, bianca come uno armelino, e sapeva benissimo lavorare de agochia,⁶⁵⁰ sonare e cantare e balare, e per le sue beleze e virtù molti homini e zoveni erano innamorato de fatti soi; in fra li altri el signore governatore de Modona, magnifico conto Ferrante Trotto gentilhommo ferrarese, zoveno de anni 40 o circa, viduo da dì 22 luglio 1551 sino al presente, el quale ha fatto e detto tanto, e con grandissime promissione, secondo che me ha detto el predetto Francesco, de torla per mogliere, che lui ge la dette nelle sue mane molti mesi fano, de modo che la ingravidò. El detto Francesco fece cose assai perché lui la sposase, e lui non ne volse fare cosa alcuna, dicendoge ch'el non promisse mai de torla per mogliere. Cossì me ha narrato el detto Francesco, e io non lo so se non da lui: de modo che partìrno l'amicicia molti mesi fano, e la puta è stata a casa sua tutta melenconicha e infirma, tanto che el gionse el tempo de parturire e parturite uno puto morto, e dipoi g'è venuto el male del corpo⁶⁵¹ et è morta questa note passata da hore circa 4.⁶⁵²

Sabato adì 20 agosto.

Item Francesco Bignamino⁶⁵³ ha mandato a chiamare ser Jachopino mio fiolo e pregato che el voglia andare dal predetto conto Ferrante Trotto, governatore de Modona, a notificarge come sua fiola è morta, e s'el ge vole provvedere che la sia seppelita. Lui ge ha detto de non ge volere provvedere. Cossì me ha detto el detto Jachopino questa matina; e più me ha detto ch'el serìa cosa da farla retrrare, perché el non vide mai la più bella creatura, che la pare viva.

El ditto Francesco ha fatto retrrare detta sua fiola questo dì a magistro Zironimo Como depintore. Cossì me ha detto el presente mio fiolo.

E adì ditto da hore 22½ è stata portata a seppelire da quelli del Terzo Ordino de Santo Francesco, in la bara cuperta de pano negro e lei vestita de negro, cunza con el vello in testa che la pareva dona viduva; del resto con bello scofiotto in testa et una bella camisa lavorata indosso, con uno par de belli guanti in mano; et la sua strata si è stata da casa sua alla Rua Granda⁶⁵⁴ per mezzo la Strata,⁶⁵⁵ sino alla Croce

⁶⁵⁰ *de agochia* = con l'ago, cioè cucire e ricamare.

⁶⁵¹ *el male del corpo* = probabilmente si ammalò di infezione *post partum*.

⁶⁵² “Il fatto sopra riportato diede argomento ad una *Memoria* del ch. Marchese Giuseppe Campori, il quale la corredò anche di documenti estratti dall'Archivio di Stato di Modona; *Memoria* inserita nel tomo I degli Atti e Memorie delle RR. Deputazioni di Storia Patria per le Provincie di Modona e di Parma. Aveva prestato pure materia alla Marchesa Bernardi Cassiani Ingoni per una Novella poetica in cinque canti pubblicata in Modona dalla Tip. Cappelli nel 1847” (nota del Curatore Luigi Lodi).

⁶⁵³ Nota a margine del Cronista: “Storia della Bignamina”.

⁶⁵⁴ *Rua Granda* = attuale via Farini.

⁶⁵⁵ *la Strata* = attuale via Emilia.

della Preda,⁶⁵⁶ e sino a Santo Antonio per mezo la Strata, e sino in capo desotto del Canale Grando per la Strata, et a Santa Margarita e Cecilia,⁶⁵⁷ acompagnata da 20 preti, e da 10 frati de Santo Francesco, e 10 de Santa Cecilia, con 20 bele torze acexe, e alli preti bella cira, et è stata posta in una cassa alta da terra, fra la porta granda de detta giesia e la strata, e persone assai la hano veduta.

Adì ditto.

Le biave se vendeno in Gabella e in Modona el pretio infrascritto, *videlicet*: el staro del furmento con veza lire 3, et senza veza lire 3 soldi 5; el pexo della farina de furmento soldi 12; el staro della spelta soldi 18; el pan che fa li fornari si è de onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, secondo el calmero dove è libre 17 remollo masenato per sacho de furmento; e quelli appelati fornari che portano il pan a vendere in Piazza ne dànno onze 14 per soldi 1 denari 4 la tera, che vene essere fatto in rasone de lire 5 soldi 16 il staro del furmento. Et altri ne dano onze 15 per soldi 1 denari 4 la tera, che vene a rasone de lire 5 soldi 6 il staro del furmento; e altri da Nonantola ne dano onze 19 per soldi 1 denari 8 la tera, che vene in rason de lire 4 soldi 2 il staro del furmento. Et io Thomasino Lanceloto presente scrittore ho fatto instantia molte volte in li signori Conservatori che ordenano a Guarnero Cavallarino, giudice zovene alle Victuarie, che comanda a dui fornari che faciano del pan bianco affiorato de pasta salda de onze 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che venirà essere fatto in rason de lire 3 sodi 6 il staro del furmento; e del pan basterde de onze 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che venirà essere fatto in rason de lire 3 soldi 3 denari 4 il staro del furmento; et lo comandòrno al detto giudice e non li ha obediti. In verità ve dirò che li fachini della Piazza⁶⁵⁸ sono più obediti che li nostri Conservatori, perché dove doverà venire el caldo ge vene el fredo, et son più le cose che se fano alla roversa che quelle che se fano alla dritta etc.

Dominica adì 21 ditto.

Morto magistro Angelo fu de Batista Mondadore, tesare da veluto, questa matina da hore 14, di età de anni 50 o circa, el quale non ha mai haùto mogliere, et è restato suo herede uno zoveno per nome Mathè, suo alevo che tesse de veluto, di età de anni circa 28, zoveno da ben. El detto magistro Angelo è sempre stato persona da ben e fedele, et è praticato in casa de mì Thomasino Lanceloto molti anni in compagnia de Jachopino mio fiolo etc.

⁶⁵⁶ *Croce della Preda* = croce medievale di pietra allora posta su di una colonna all'incrocio fra le attuali via San Carlo, via Farini e via Emilia Centro.

⁶⁵⁷ *Santa Margarita e Cecilia* = chiesa dei frati francescani Minori Osservanti, oggi sede della Biblioteca Delfini.

⁶⁵⁸ *li fachini della Piazza* = cioè gli ultimi della scala sociale, il cui mestiere consisteva nell'obbedire umilmente e faticosamente agli ordini di altre persone.

Domenica adì 21 agosto.

Se dice in Modona che el papa ha voluto⁶⁵⁹ essere prexo in Roma a uno certo luoco dove lui era andato a spase, et uno suo nepote che lui ha privato de uno certo degno e bono offitio faceva tal effetto con parte Colonesa, e come lo havesseno prexo lo volevano mandare al signore Andrea de Orio, capo del armata del imperatore, che lo mandasse al imperatore, per essere stato lui che ha atachato el foco in Italia e poi s'è tirato indreto. Cossì se dice e Dio sa se l'è vero.

Mercordì adì 24 ditto.

Questa matina è passato intorno a questa città 500 fanti fatti a Corèzo che vano alla guarda de Fiorenza in nome del imperatore, et li ponti delle porte erano levati.

Adì ditto.

Li merchadanti de Modona sono andati alla fera de Santo Bertholomìo in Paùlo⁶⁶⁰ et questo dì è bonissimo tempo; e da primo de questo meso sino al presente non è mai piovuto, de modo che la terra con le persone sono arsi dal caldo che è stato e che è al presente.

Adì ditto.

El reverendissimo vescovo de Modona è tornato adì 23 del presente della visita della montagna,⁶⁶¹ cossa che non ha mai fatto li vescovi de Modona alli anni passati.

Zobia adì 25 detto.

Se dice per cosa certa che nella corte del imperatore non se rasona se non della grande moltitudine de cavalli e de fantarie che ha el Turcho in essere per venire alli danni della Christianità, et se dubita ch'el piglia tutta la Alemania.

Adì ditto.

El caldo estremo da mezo dì è tornato, et se atrova molte persone inferme in questa città al presente de febre terzane.⁶⁶²

Adì ditto.

El magnifico dottore et cavallero miser Francesco del *quondam* magnifico miser Lodovico Belencino s'è partito questa matina de Modona per andare a Parma. Se dice che el ge va per governatore e come vice duca.

Sabato adì 27 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì in Gabella el pretio infrascritto *videlicet*: el

⁶⁵⁹ Cioè: "avrebbe dovuto".

⁶⁶⁰ *in Paùlo* = in Pavullo, paese nella montagna modenese.

⁶⁶¹ *visita della montagna* = visita pastorale alle pievi e alle chiese parrocchiali della montagna modenese.

⁶⁶² *febre terzane* = febbri malariche diffuse dalle zanzare.

staro del furmento lire 3, lire 3 soldi 2, et lire 3 soldi 5 el bello; la spelta el staro soldi 18, 20 et 22; el pexo della farina al Monto soldi 12.

Sabato adì 27 agosto.

Questo dì è bellissimo merchato e tutte le victuaglie carissime. El caldo è eccessivo et in Modona g'è amalati asai de fluxo et febre terzane. El non se può havere pome ranze per denari et dell'altre cose bone per amalati, per causa del grandò secho che è al presente.

Questo dì in la bassa hora s'è levato uno malissimo tempo con vente terribile, troni e selte ch'el pareva ch'el celo havesse a ruinare, et è piòto circa una hora apena e bagnata la polvere. Ogni homo va a sbadachio⁶⁶³ e non trovano vini che siano boni, e chi ne ha se li ten cara, perché questo anno è pocha uva; e adì passati fu fatta la crida per Modona da quelli che havevano vini da vendere, e quelli talli li hano mò ascosi. Uno cuchiare de aqua anega questa cità, e uno cuchiare la venéfica, tanto bon ordeno g'è et governo etc.

Dominica adì 28 ditto.

Questo dì de Santo Augustino sono anni 58 che lo exercito del re Carolo *Piccolo* de Franza intrò in Modona e in tutto el territorio de Modona con grandissimo ìmpito e superbia, qualo andava a pigliare Napole, et havevano li pelizoni indosso e li falchoni in pugno, e li cani a mano, ch'el pareva che andasseno a spassa alli soi poderi; e in breve tempo lo hèbeno, e poi non lo tènenò per li soi mali portamenti, e alla fin furno caciati de Italia, con suo grandissimo danno e vergogna, al tempo de papa Leon X de casa di Medici da Fiorenza; et mò de novo ge vorìano venire a sguobiare⁶⁶⁴ la Italia, et già hano Parma, la Mirandola et Sena dalla sua, e pensano de havege ancora Fiorenza. Dio ge proveda che el non suceda el suo volere etc.

Del imperatore non se parla dove el sia, nè che provisione el faccia contra a Francesi. Ben se dice che el Turcho è potentissimo in campagna e per intrare in la Elemania, el quale lo ha fatto movere el re de Franza *Christianissimo* che tene⁶⁶⁵ con el Turche. Dio proveda che questa povera Italia staga una volta in pace etc.

Adì ditto.

Mortè madona Anna Carandina, consorte fu de miser Thomaso fu de miser Zan Antonio Carandino, e fiola fu del conto Sisimondo Rangon zintil homo modoneso, naturale, la quale pochi mesi fano se maridò in miser ... di Quartari da Parma, di età de anni 50 o circa, et è morta circa 3 dì fa, et m'è stato detto esere

⁶⁶³ *va a sbadachio* = dal dialettale *sbadàch*, nel modo di dire "*andar a sbadach*" = andare avanti a forza di sbadigli, non aver da mangiare.

⁶⁶⁴ *sguobiare* = dal verbo dialettale *sgumbièr* = scompigliare, mettere in disordine.

⁶⁶⁵ *tène* = dal verbo dialettale *tnìr* = tenere, parteggiare per, essere alleato con.

stata seppelita 2 volte in Santo Francesco: in le sepulture delli Fogliani, perché la consorte fu de miser Antonio Fogliano era sua sorella da parte de padre, ma non de madre, e che li Fogliani non ge la hano voluta, et è stata sepelita da sua posta in uno lixello. Questa dona ha fatto della sua vita quello che lei ha voluto, e al tempo del signore conto Guido Rangono era tutta sua. *Multi multa loquuntur*. Se dice essere morta molto christianamente; che Dio habia l'anima sua. Chi sia suo herede non lo so al presente.⁶⁶⁶

Lunedì adì 29 agosto.

Morto Bignamin fiolo fu de Bonajuto Hebreo, el quale pochi di fano vene da mì a tore la nota della morte del detto suo padre, et me promise dare uno bello figado de ocha grassa al tempo, e a questo modo ho perso el figado. El povere zoveno piatezava con tante persone che ge domandavano, che lui è morto de affano, et è stato seppelito questa matina da hore 10, secondo m'è stato detto. Lui era di età de anni circa 30.

Adì ditto.

Mort'è Galeazo fiolo de miser Zan Francesco Fontana, et è morte Giacomo fiolo del eccellente fisicho magistro Alexandro Fontana, li quali tutti dui erano banditi de Modona per la morte del capitano Hanibal Belencin, li quali erano andati a soldo con el ... di ... in verso la Ongaria; et se dice essere stato morto el detto signore con tuta la sua compagnia, insciemo con li predetti dui. Cossì m'è stato detto questo dì.⁶⁶⁷ Li predetti dui hano molto tormentato li soi padri mentre sono stati vivi, in provederge de denari in mantenerli fora, e lori padri esere stati in Ferrara come destenuti, perché el duca voleva che facessino pace, e li padri non volevano promettere per li fioli, perché non li haveriano obediti, e la disgratia del mondo ha voluto che cossì se finisa; li quali potevano essere di età de anni 30 ciascuno de l'horì dui etc.

E adì 21 settembre⁶⁶⁸ vene nova come Giacomo era morto da Turchi e Galeazo prexon con taglia, e questo è stato alla Trasilvagna, dove g'è morto più de mille Bolognesi e 4 de soi capi prexoni in man de Turchi.

Adì ditto.

Miser Uguzon fu de miser Uguzon Castelvetro, cavallero modonese, più mesi fano con certi compagni detteno delle ferite a Benedetto ditto *Rizino* Lixignano, e fu bandito e condenato molti scuti, circa mille e forse più, insciemo con li compagni; e a mesi passati pagò molti scuti alla Camara, et al presente ha haùto la pace e

⁶⁶⁶ Nota a margine: "La detta ha lasato herede uno servo Buriano de circa 500 scuti, lo quale stava apreso in la casa".

⁶⁶⁷ Nota a margine: "Nota che Galeazo è vivo et Giacomo in man de Turchi".

⁶⁶⁸ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso in interlinea.

la gratia dal duca, et è venuto a Modona et ha pagato scuti 350 al detto *Rizino* per la parte ge perveniva per le ferite. Cossì m'è stato ditto. Sapiate lettori che li padri fano la roba *per fas e per nefas*,⁶⁶⁹ e li fioli la strusiano prodigamente.

El predetto miser Uguzon va al soldo del re di Franza in quello di Sena, et s'è partito questo dì 29 agosto con una bella compagnia de zoveni de Modona, circa 20, e usciti per la porta Bazohara per andare in quello de Luca, et poi in quello de Sena, per essere soldati del re de Franza che ha de novo sgombiato la Italia. Dio sa la fin de questa guerra.

Adì ditto.

Questa matina a granda furia el capitano dalla Piazza di Modona è andato nel borgo de Saliceto con guastatori, a fare tagliare certi belli mori grossi che ge haveva li heredi furno de miser Zan Batista Valentino et li heredi de miser Antonio fu suo fiolo, e per fare tagliare tutti li altri arbori che sono restati dentre dalle pertiche 200, e cossì pian piano se lo vano caciando suso de tagliarne ogni anno pertiche 50, tanto che andaràno in capo de uno miglio, e a questo modo se ruina la città e soi cittadini: ma Dio che è justo Signore provederà al tutto etc.

Io per me ge haveva doe roverselle⁶⁷⁰ et è stato forza farle tagliare per asecurar la città.

Lunedì adì 29 agosto.

Io Thomasino Lanceloto de comissione delli signori Conservatori ho fatto fare uno sacho de bello furmento in pan bianco aforato de onze 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, et ge ne ho fatto vedere la mostra questa matina, acciò che possano ordenare a dui fornari che ne faciano ogni dì per li amalati e per altri che ne vogliano, el quale è fatto al calmero de lire 3 soldi 6 il staro del furmento; e quelli apelati forasteri, che ne portano a vendere in Piazza, ne danno onze 14 per soldi 1 denari 8, al pretio de lire 5 soldi 16 il staro del furmento; altri ne danno onze 15 per soldi 1 denari 4, al calmero de lire 5 soldi 6 il staro del furmento, e pegio è che l'è fatto del furmento de Modona e suo contado. Lori hano detto che terminaràno quello che se haverà da fare circha a questo; e questo calmero è secondo el libro *Stadera*.

Item venerdì proximo passato ge fece mostrare uno altro calmero de pan che me havevano fatto fare da uno sacho farina tolta in Gabella de libre 257, el quale pan era de pexo onze 26 la terra, secondo el calmero dalle libre 17 remolo per sacho masinato etc. la quale tera si è da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de lire 3 soldi 1 il staro del furmento.

⁶⁶⁹ *per fas et nefas* = con le buone o con le cattive.

⁶⁷⁰ *roverselle* = roverelle, tipo di querce.

Zobia adì primo septembro.

Questa notte passata da hore 9 è comenzato de piovere dolcemente et piove a questa hora 16 de questo dì. Le persone e la terra con li fruti ne havevano grandissimo bisogno, per non essere piovuto molti dì fano; la terra e le prade erano arse dal secho, e le vache non facevano formazo per el seche, et molti dì fano s'è stentato havere recota e butero in la città. Se spera in Dio, che più non serà quello secho che è stato molti dì fano, e ultra di questo li infirmi pigliaràno fiato etc.

Sabato adì 3 ditto.

El bon tempo è tornato et el merchato è stato bello ma care ogni cosa. Le biave se sono venduto in Gabella lire 3 et lire 3 soldi 2 el staro del furmento, e della veza soldi 42, e della spelta nulla. El calmero del pan bianco ma non affiorato sta firmo de onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de lire 3 soldi 1 el staro del furmento.

Adì ditto.

Thomaso Giberthon fornare, munare affittarolo et altre, era debito a più persone lire 900, fu meso in prexon et g'è stato 19 mesi, et el governatore ha voluto che el n'esa fora e che la sua casa, estimata lire 800, che la paga li soi debiti, e che li soi creditori perdano per la rata le lire 100, et la gabella che serà lire 16 per cento.

Lunedì adì 5 ditto.

El se dice pubblicamente che lo imperatore ha fatto pace con el duca Mauricio, e che ha liberato il duca de Sansonia e lo Ingravio, e restituito tutto el suo, e fatti più grandi che non erano per castigare li Alemani et el re de Franza; e che lui ha detto al ambascatore del re de Franza: "El vostro re me ha fatto guera da zoveno e io ge la farò a lui da vecchio" etc.

Se dice che el papa fa fortificare Ravena per rispetto dell'armata del Turcho.

Se dice che el duca de Fiorenza ha fatto destenire 15 delli primi de Fiorenza, perché el vole 5.000 scuti da ciascuno, che seràno 75.000, per defendere Fiorenza.

El molino della Cercha da Santo Dominico è stato refatto e masena con uno rodo.

È morto Michelo del Monto, vecchio de anni 70, el quale pochi mesi fa ge caschò la goza.

Lunedì adì 5 septembro.

Li presidenti della Unione delle Opere Pie de Modona non volevano che don Zan Antonio Bassan, preto zoveno e di bona chiera,⁶⁷¹ stese per guardiano

⁶⁷¹ *chiera* = leggi "cera".

della Casa de Dio, dove è la residentia de detta Opera. Né anche volevano che el ge stesse una detta *la Rosa dalli Velami* per guardiana, e li capi de detti presidenti sono miser Zohano Scapinello et miser Hercole Sadoletto dottori, et miser Filippo Vignola procuratore, e li compagni etc.; et havendo presentato miser Zohano Castelvetro, capo delli Conservatori, tal cosa insciemo con li compagni, g'è parse volerla intendere, e fra una parte e l'altra g'è stato molte parole; e detti Conservatori mandòrno a chiamare miser Nicolò Calora, miser Antonio Maria Carandino, miser Zan Nicolò Fiordebello et miser Thomaso Pazano (che sono canella, garofano, zenzero e piperò, 4 bone spetie) che sono stati massari de detta Unione, per intendere el parere suo; et havendo inteso el tutto, ge parse pigliare la protectione del detto don Zan Antonio e della detta Rosa, e con molti parlamenti fatti con li altri officiali della Unione. Finalmente li officiali con bona rasona li hano vinti, e mandato via el detto preto e la detta Rosa, alegando che, havendoli eletti lori al detto governo, dovevano lasare el pensare a l'hoi de cassarli e de non casarli etc. E questa barufola è durata più de uno meso. Io ho notato questa diceria per fare intendere, sì come detta Unione fu solicitata da miser Helya Carandino, che la se facesse con danno della povertà, che Dio vorà che la torna nel suo pristino stato overo andarà in ruina, overe serà impetrata per causa delle male persone etc.

Martedì adì 6 ditto.

Morto miser Sisimondo fiolo fu de miser Zorzo Ronco, zoveno de 45 anni o circa, el quale quando el campo era alla Mirandola molto se afaticò a comperare de ogni man robe per guadagnare: et mò g'è restato ogni cosa, et ha portato con lui quello non haveria voluto portare, e lasato quello che lui non haveria voluto lasare, che è la roba, la consorte e li fioli etc.

Nota che el se dice che lui ha scuti 600 fora a interesse, et in cassa circa mille. Dio sa se l'è vero etc.

Mercordì adì 7 ditto.

Furmento: assai cara de Romagna è stato condotto questo dì in Modona, che ha comperato delli cittadini per farne munitione, et ne de' venire assai. El Monto dalla Farina ne ha comperato molto stara de detto furmento, condotto al Monto a lire 3 il staro.

Li fornari de Modona fano al presente bello pane de onze 26 la tera, da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero dove è libre 17 remolo masenato per sacho de furmento, in rason de lire 3 soldi 1 il staro del furmento; e questo perché adì passati li signori Conservatori comisseno a mì Thomasino Lanceloto che de uno sacho farina de Gabella de libre 257 io dovesse fare fare del pan, e cossì fece: el quale fu bello, et tornò alla misura quanto sia per il pexo della farina, ma quanto al pretio

del furmento io non lo sepe, e questo che facevano [era] brutissimo, e d'alhora in qua hano mudato burato et è bello.

Zobia adì 8 settembre, festa de Nostra Dona.

Li contadini et contadine hano portato della uva assai a vendere in panère e bozi, et la vendeno soldi 6 la panera, che el ne andaria numero 5 a uno soglio, che costaria soldi 25, e a 14 soio la castelada el veneria lire 17 soldi 10 la castelada, e li poveri ne comprano a furia uno del altro. Uno ha cerchato tutta la Piazza per comperare noce, e una dona che ne haveva ne dava numero 10 per denari 2. Questo anno è pocho brocho⁶⁷² in assai luochi etc.

Venerdì adì 9 ditto.

Li signori Conservatori, ad instantia delli massari delle Ville disotto pignorati per le spelte vecchie, hano fatto chiamare mì Thomasino Lanceloto che ho tenuto el computo de dette spelte dal 1544 sino al presente, et me hano ditto che ditti massari se dòleno de fatti mei, che io non ge voglio dare li particolari debitori de dette spelte se non me pagano soldo uno per stare; et io ge ho detto essere la verità, perché io ho tirato li computi del 1535 per tutto el 1551 con grandissima fatica, et fatto molti libri e compendini che sono uno mezo sacho, e nisuno me ha mai premiato, e che non voglio più affaticarme indàrno; e se voleno vedere tutte le scritture ge le farò portare in Consiglio, e vedràno che 200 scuti non pagarà la mia fatica, al giudicio de tutti li computisti del mondo. Lhori me hano detto che io mi doveria fare pagare al duca nostro, et io ge ho rispoxe che Sua Excellentia me ha molto ben premiato a farne butare a terra la mia casa nel borgo de Saliceto, de pretio lire 1.000 de bolognini; et io li ho pregati che scrivano a Sua Excellentia che io voglio essere pagato, e che io voglio soldo uno per staro da quelli Comuni, e che lhuri li faciano pagare alli debitori. Altro non è stato, se non che me hano pregato che io dica al Pizachara exattore che se porta in la exattione, de modo che nisuno se doglia, e cossì ge l'ò detto; e più ge ho ditto de receive tutti, e che scrivano de fatti mei a Sua Excellentia etc.

Sabato adì 10 ditto.

Le biave se vendeno lo infrascritto pretio, *videlicet*: el staro del furmento bruto soldi 56, et 60 el bello, e la spelta soldi 20, 21, 22; el pexo della farina de furmento soldi 12; el pan se fa alla Piazza de onze 26 la tera da soldi 1 denari 4 bona, in rason de lire 3 soldi 1 el staro del furmento, secondo el calmero dalle libre 17 remolo maxenato per sacho de furmento.

⁶⁷² *brocho* = frutti degli alberi.

Adì ditto.

Zorzo Giberthon fornare, che è stato 19 mesi in prexon per debiti, ha venduto questo dì la sua casa posta suxo el Canalino, la quale era stimata lire 800, e stande in prexone nisuno la voleva; e come è stato fora de prexon don Silvestro Gavello l'ha comperata questo dì per lire 850, e chi ge haveva fatto disegno è restato befato. Cossì incontrava al povero homo quando era in prexon, et ha guadagnato lire 50 de più. Guagli quelli che cascano in miseria perché in questo mondo chi non ha roba e moneta non è tenuto savio nè saputo etc. Tutti li mati che vinceno sono tenuti savii e li savii sono tenuti mati se perdeno.

Sabato adì 10 septembro.

Nova in Modona come el Turcho e li Christiani hano fatto fatto de arme alla Trasilvagna, e che el g'è morto circa 9 millia Christiani, e che la Germania ha granda paura et s'è acordata con lo imperatore acciò che lui la defenda, e Sua Maestà s'è acordato con el duca Mauritio che se era rebelato et lo ha fatto più grande che lui non era; et ha liberato el duca de Sansonia suo socero del duca Mauritio, et ha liberato ancora lo Ingravio, li quali dui sono stati molti mesi soi prexoni, et ge ha restituito tutto el suo, e fatti più richi che non erano, et fatti soi capitani contra al Turcho et contra al re de Franza *Christianissimo*, che ha fatto venire el Turcho in nemici de Christiani contra a Christiani, e lo imperatore lo vole castigare con li predetti tri soi inimici. Sua Maestà è stata molti dì quieti che el pareva che el non fosse al mondo, et hora è resusitato et ha detto al ambascatore de Franza, alla presentia de tutti li altri ambascatori: "El vostro Re me ha fatto guera de zoveno e io ge la farò a lui da vechio". Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

Ancora se dice essere scoperto uno trattato in Napole de uno grande homo che haveva fatto andare l'armata del Turcho apreso Napole, aspettando l'ora del trattato. El simile li soldati del re *Christianissimo*, che erano andati in quello di Sena, erano aposta per andare a Napole come el trattato andava ad effetto, et hora sono in quello di Sena a mangiare le persone dove sono, e Sena sta cossì suspexa.

Ancora se dice che el duca de Fiorenza ha fornito tutte le sue forteze de soldati, e sta con bona guarda de non essere tradito.

Ancora se dice che el papa ha granda paura delli cardinali, che non ge ne facciano una, e con destro modo el ge ha cavato le arme de casa e fattole portare in Castel Santo Angelo. Dio sa quello che serà de fatti soi: a questo modo è governato la Santa Giesia etc.

Se dice essere stato prexo in Roma certi che hano fatto scritture false, e che faràno male li fatti soi etc.

Dominica adì 11 ditto.

Questa matina è stato conduto molte cara de furmento de Romagna in Mo-

dona; dicono essere de ser Thomaso Borgo, che ne fa condurre stara 1.200 per farne munitione.

E adì 12 è venuto furmento assai in Modona de Romagna.

Lunedì adì 12 ditto.

Morto Zohano fiolo fu de Zan Batista Manzo fornare, mio vicino, de longa infirmità, et era poverissimo, e li Soprastanti alla carastia ge dettero furmento e sono restati creditori. El simile el patre della casa di Marscoti, di età de anni 30 o circa.

Mercordì adì 14 septembro.

Questa notte è piovuto et è per piovere. Questo dì el se fa la fera al Finale, et g'è andato merchadanti assai da Modona con pano e altre merchantie. El pare che la disgratia voglia che sempre ge piova a questa fera, la quale è bonissima per li venditori.

Zobia adì 15 ditto.

Questa notte passata è pioùto fortemente, e tutto el dì de eri, et è per piovere questo [dì].

Adì ditto.

La sententia data ultimamente, ultra alle altre, del aqua de Sechia fra Modonesi e Resani, data del anno presente adì 6 agosto dal magnifico miser Nicolò Zanello juris consulto, nobile lugunso,⁶⁷³ al presente ducale governatore de Carpe, coletterale et comissario ducale in questa parte: io Thomasino Lanceloto ne ho una copia apresso de mì, haùta da una altra simile autenticha da miser Andrea Manzolo, canzelero perpetuo della magnifica Comunità di Modona, da conservarla a perpetua memoria apreso de mì etc.; et io ho pagato el nodare che me l'ha levata⁶⁷⁴ de mei proprii denari, come amorevole cittadino che io sono a conservare le rasoni della Republica etc.

Dominica adì 17 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì in Gabella *videlicet*: el staro del furmento lire 3, et lire 3 soldi 4 el bello; la spelta el staro soldi 21 et 22; el pexo della farina de furmento soldi 12; el simile fa el Monto dalla Farina, e li fornari fano el pane de onze 26 la tera, al calmero de lire 3 soldi 1 el staro del furmento, secondo el calmero dalle libre 17 remolo per sacho masenato.

⁶⁷³ *nobile lugunso* = nobile di Lugo di Romagna (?).

⁶⁷⁴ *me l'ha levata* = me ne ha fatto copia autenticata.

Adì ditto.

La castelada della uva apresso Modona cinque in 6 miglia s'è venduta lire 9 soldi 10 et 11 et 12, e la tribiana la dicono scuti 6½ la castelada, ch'è lire 26 de bolognini. In le ville de sotto de Ronchaio se vende scuti dui la castelada della uva da oro in suxo la cavedagna,⁶⁷⁵ et lire 4 de condotta, che sono lire 12, ultra el datio e porta.

Le carne se vendeno care: el videlo soldi 1 denari 4, ma non ne ha sino li officiali e gentilhomini. El castron soldi 1 denari 2 la libra, el manzo soldi 1 denari 2, el bò soldi 1, la vacha denari 10, la pecora denari 6 la libra.

Le candele de sevo soldi 2 denari 4 la libra, l'oleo de oliva soldi 2 la libra, el formazo piacentino soldi 3 denari 6 el bon, et soldi 3 el mancho bon, el formazo de pecora soldi 2 denari 4 la libra; pocho n'è stato portato da la fera de Santo Bertholomìo da Paùlo de Modona.

Questo anno non è noxe né gianda né pome quasi generalmente: per tutto li porci stentano de mangiare e véveno magri, et non serà bon merchato, perché ogni uno li vorà vendere per non havere che darge da mangiare etc.

Dominica adì 18 septembro.

Questo dì è bellissimo tempo per lo ultimo della luna de agosto, et quella di septembro farà questo dì a hore 20.

Adì ditto.

Mortè miser Henrico Cimisello, di età de anni 65 o circa, homo gagliardo e sano tutto el tempo de sua vita, unico fiolo de miser Baldesera fu suo padre, allevato con cani e sparavéri⁶⁷⁶ in pugno, e tutto el tempo ha seguitato tale exercitio; et hebe per moglie madona Verde fiola fu del conte Sipion da Cexo, la quale ge ha fatto molti fioli maschii e femine, la quale è morta uno anno fa, e lui era exempto per li 12 fioli; et detti fioli se sono exercitati suxo le arme e in darse piacere tutti, patre e fioli, e ogni cosa credeva excepto che morire in la sua florida età, e della sua bella famiglia, benché ne sia morto alcuni fioli; la sua casa era senza governo, in mane de massare, perché pochi mesi fano morìte la consorte de ... suo fiolo, carpesana, la quale ge lassò 4 fioli maschi. El detto miser Henrico è sempre stato largo parladore etc. La sua casa per l'avenire patirà inscieme con li fioli etc. La luna de agosto, che ha fatto questo dì da hore 20, lo ha fatto passare de questa vita in l'altra circa alle hore 4; et 4 dì fa è stato in transito senza cibo, secondo m'è stato detto etc. Dio habia l'anima sua.

⁶⁷⁵ *la cavedagna* = dal dialettale *cavdagna* = capitagna, propriamente la estrema parte del campo perpendicolare ai solchi o ai filari di viti, che non viene arata; qui nel senso che il prezzo indicato era quello dell'uva sul campo, appena vendemmiata e ammassata ai margini del campo.

⁶⁷⁶ *sparavéri* = sparvieri, falchi.

E nota che al presente lui era delli signori Conservatori de Modona.

Questo sia per exemplo delli patri, che debiano alevare li soi fioli in exercicio etc.

Adì ditto.

Tutto questo dì sino alle hore 20, che è stato la volta della luna, è stato bellissimo tempo; e a vedere e non vedere, l'aqua è stata in terra, e piove a questa hora 23.

Lunedì adì 19 ditto.

Questa notte passata è piovuto fortemente.

Adì ditto.

El Canale Chiaro è stato principiato de cavare 15 dì fa, el quale fu cavato ancora l'anno passato, e per non g'essere stato posto l'aqua suxo el s'è arenato una altra volta etc.

Mercordì adì 21 ditto.

La fera se fa a Vignola questo dì, et g'è bon tempo, gratia de Dio.

Venerdì adì 23 ditto.

Questo dì da hore 22 è comenzato de piovere, e quelli dalla fera de Vignola hano haùto bon tempo 3 dì.

Adì ditto.

El se dice che lo imperatore è molto molestato dal marchexo Alberto, soldato del re de Franza, e da uno vescovo, uno Elettore del Imperio. Dio sa se l'è vero.

Se dice che el duca de Fiorenza s'è imparentato con la casa de Franza, che non se crede.

Venerdì adì 23 settembre.

Crida fatta questo dì, che el se anèta⁶⁷⁷ le strade e che el se mena via li ledami. Se dice che el duca vole venire a Modona.

Sabato adì 24 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì ...

Adì ditto.

Mortè Antonino fiolo de Antonio Artuxo, venendo dalla fera da Vignola in la villa della Nizola, in le prade delle Gazade, et g'è stato dato 4 ferite; el quale era merzadre, zoveno de anni 32 o circha el quale piatezàva con ser Zohano Cavalario per causa de una compagnia de merzaria fatta insciemo pochi anni fa. Se dice essere stato certi di Cozi et dui della Rocha, perché lui era amico della sua

⁶⁷⁷ *se anèta* = si nètino, si spazzino.

consorte et era compagno de suo marito Lattancio. El quale Antonino non haveva moglie, e teniva una femina al dispetto de suo patre, et ha uno fiolo in casa de suo patre, et era zugatore, cosa che non se convene a uno botegare: el tutto faceva contra la voglia di suo patre e matre e parenti e amici. Et io Thomasino Lanceloto presente scriptore l'ò represso e dietoge: "Tempo va e tempo vene, troppo sta chi non fa bene, facendo male e sperando in bene, el tempo passa e la morte vene". Così g'è incontrato a lui, che non ha potuto dire sua colpa.⁶⁷⁸ Lui mi rispoxe, quando io l'ò reprexe, che lui era homo da ben etc.

El ditto è stato condotto a Modona da hore 22 e posto in Santo Zohano, apreso la porta Saliceto, e in pocho de hora fu portato nel Carmene e sepolito in la sua sepultura, che padre e madre non lo hano veduto. Cossì incontra a chi non fa a seno delli soi superiori. El detto suo padre ha fatto ogni cosa per mantenerlo aviato, e lui ha fatto ogni cosa per ruinarse in l'anima, in la vita e in la roba e honore. Questo sia exemplo de chi leze, de fare conto del anima, del corpo, della roba e del honore.

Se dice che ge hano tolto scuti 25 de roba venduta alla fera etc.

El predetto Antonio suo padre non ha se non uno altro fiole preto e tre fiole da maridare etc.

Dominica adì 25 ditto.

La signora Lena, fiola fu del signore conto Guido *Grasso* di Rangoni gentil-homo modoneso, maridata già nel signore Costanzo Bentivoglio soldato del re di Franza, la quale per la guerra de Parma venè a stare in Modona in casa fu del signore conto Guido Rangon *Piccolo*, al presente del signore conto Baldesera suo fiolo, s'è partita questa matina de Modona con tutta la sua famìa et torna a stare a Parma, per tempo de pioggia.

Mercordì adì 28 settembre.

Tutto questo dì è stato tempo pluviento, et piove fortemente a questa hora 2 de notte; e questo per el primo quarto della luna de questo meso che è stato questo dì.

Lunedì adì 26 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto fortemente, et piovènzea a questa hora 17; el semenare andarà molto moglio⁶⁷⁹ se Dio non ge provvede.

⁶⁷⁸ *non ha potuto dire sua colpa* = non ha avuto possibilità di confessarsi prima di morire.

⁶⁷⁹ *moglio* = dal dialettale *mòi* = bagnato, fradicio.

Martedì adì 27 ditto.

Questa notte passata è piovenezàto, et questo dì da hore 15 piovenèza.

Mercordì adì 28 ditto.

Mortè ser Alexandro fratello de miser Petro Foschero, zoveno di età de anni 25 e senza moglie.

Adì ditto.

La castelada della uva da horo in Ronchaio disotto se ge vende lire 10, e chi la volesse fare condurre a Modona ge costarà el carezo lire 6 de bolognini.

Adì ditto.

Se dice che nel venire che farà lo illustrissimo duca nostro da Ferrara a Modona, e che el serà al Finale, che lo vole fare vedere a soi inzigneri per farlo fortificare, e che el vole fare guastare la Rocha de Santo Felice e le prede adoperarle a detto fortificazione; e Sua Excellentia dè venire lunedì proximo futuro, che serà la festa de Santo Francesco, adì 4 ottobre.

Zobia adì 29 ditto.

El bon tempo è tornato questo dì, a laude de Dio.

Adì ditto.

Questo dì de Santo Michelo non s'è corse el palio de veluto alisandrino de braza 20 che già se soleva corere questo dì per una certa victoria che ebe li Modonesi contra a Bolognexi.

Venerdì adì ultimo ditto.

Tutto questo dì è stato bellissimo tempo, et se semina gagliardamente.

Adì ditto.

Conservatori extratti questo dì per li 3 mesi a venire, *videlicet*: Miser Gaspar Manzolo dottore, miser Gaspar Rangon cavallero, Thomaso Cavallarino, Antonio Carandino, Bernardino Zenzano morto (in suo luoco Julio Millano), Alberto Fontana, Lodovigo Calora, Simon Tassoni, Sisimondo Roncho de miser Sisimondo, Lanfranco Corteso, et miser Zohano Castelvetro et miser Zohano Calora confirmati.

Sabato adì primo ottobre.

Le biave se sono venduto al pretio infrascritto, *videlicet*: el staro del furmento lire 3, et lire 3 soldi 2, et lire 3 soldi 5 il più bello, e la spelta soldi 22.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è venuto in Modona questo dì da hore 22 e intrato per la porta *Hercole* de Albareto con la sua corte è andato in Castello.

E adì 3 ditto, dopo disinare Sua Excellentia s'è partito de Modona per andare

a Rezo. Se dice che el farà fare questo dì la caza in li boschi de Scandian.

Dominica adì 2 ditto.

El reverendissimo cardinale Berthano, che sta a Nonantola, è venuto questa matina in Modona a visitare lo illustrissimo duca. E adì 3 ditto Sua reverendissima Signoria è tornato a Nonantola.

Lunedì adì 3 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Modona questo dì dopo disinare per andare a Rezo, e [se dice] che Sua Excellentia era venuto apostata per parlare con el reverendissimo cardinale Berthano etc.

Martedì adì 4 ditto.

Venè in Modona a stafeta el reverendissimo cardinale Fernexo, et alozato in casa del signore conto Fulvio Rangon.

El detto s'è partito adì 5 e andato a Nonantola a parlare con el reverendissimo cardinale Berthano, che se partirà domane per andare a Roma; e con lui ge andarà el conto Vincelavo, fiolo del signore conto Hercole Rangon, per suo zintilhom, zoveno de anni 18.

Se dice ch'el reverendissimo Fernexo vole andare a Ferrara a parlare con el reverendissimo cardinale Don Hyppolito fratello del duca nostro.

Adì ditto.

La fera se fa a Sasolo, principiata questo dì.

Mercordì adì 5 ditto.

La uva tosca de monte s'è venduta sino a lire 16 la castelada, e la trebiana de vigna lire 24, e de piantade e filare da lire 16 sino a lire 20 la castellada.

La uva de oro in le Ville disotto, in Ronchaio e altre ville, lire 8 in 10 la castelada in detto luoco; et uno scuti e più la castelada de condùta; et al presente sono calate de pretio: per essere care le persone hano provisto per altra via.

Item l'albana de Vignola a lire 16 la castelada.

Venerdì adì 7 ditto.

Tutta questa notte passata è piovuto et tutto questo dì, et piove a questa hora 3 dì notte che io scrivo qui, et è per piovere tutta notte; et el seminare s'è guasto, el quale è stato bellissimo tempo 8 dì fa. Nota che l'è piovuto sempre.

Sabato adì 8 ditto.

Le biave se sono venduto el pretio de sabato passato, per essere stato tristo merchato per la pioggia de questa note pasata et de eri, e la note inante.

Dominica adì 9 ottobre.

Questa notte passata è piovuto, et piove a questa hora 17, et piovuto 3 notti et 3 dì fa.

Adì ditto.

Tutto [el dì] è piovuto e da hore 22 è piovuto fortemente.

Lunedì adì 10 ditto.

El bon tempo è tornato, a laude de Dio, che el se potrà finire de seminare.

Adì ditto.

Nova come el marcheso de Marignano et el signore Carolo da Razolo overo Gazolo, capitani del imperatore, havevano passato el fiume Ren in le parte della Germania, et dellà dal detto fiume g'era el marcheso Alberto, capitano del re de Franza, che asai dì fano era stato a farge la guarda che non passasseno. El quale fiume, secondo se dice, è largissimo e mena aqua assai e saxi grosissimi; e vedando che non facevano forza de passare, se partì apostà acciò che passasseno; e come furno passati con le sue compagnie de Spagnoli e Italiano erano tutti bagnati, el detto marchexo Alberto tornò indreto et ge dette la rota. Se dice essere stati morti tutti per numero ... e lo imperatore non ha poi voluto passare e sta fermo de qua dal fiume. Cossì è stato detto dalla parte francexa, e forse non è vero etc.

Martedì adì 11 ditto.

Molte stafete sono corse questo dì che veneno da Parma e vano verso Bologna in granda prèsia.

Se dice che li soldati imperiali vano a campo a Castro, città del duca Ottavio Fernexo in quello de Napole.

Adì ditto.

El duca nostro è anchora a Rezo, secondo se dice, e che questi dì passati è andato a caza insciemo con el duca Ottavio Fernexo, duca al presente de Parma. Se dice che al presente è a Carpe.

Item se dice che Sua Excellentia ha haùto Bersello dal imperatore, in el quale g'era li Spagnoli.

Adì ditto.

Morto magistro Rocho calzolare, el quale haveva comperato una bella botega da miser Camillo Sadoleto, fiolo fu de miser Alfonso, scuti 300, et l'aveva cunza benissimo a uxo de calzolaria, sotto la casa che tene miser Hercole Sadoleto, e salicato el porticho de prede novo. El povereto pensava de golderla et è morto e sepelito questo dì.

Zobia adì 13 ditto.

Questa notte passata è piovuto et piove fortemente a questa hora 16, e tira

vento fredo, et è grandi troni per l'àiara.

E adì ditto da hore 3 de note piove fortemente, et è piovuto tutto questo dì.

Venerdì adì 14 ottobre.

Questa notte passata è piovuto fortemente et piove a questa hora 18 de questo dì.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro è tornato da Carpe in Modona questo dì da hore circa 20 con la sua corte.

Adì ditto.

Se dice che Sua Excellentia ha mandato a Bersello el capitano Oratio con la sua compagnia, e in quello luoco ge andarà el capitano Babavo con li soi fanti che erano alla guarda della Piazza, e che più non starà fanti a detta guarda della Piazza; ma el detto capitano Babavo non ge vorìa andare, perché a lui pare che el pegiora la sua condicione: pur bisogna che el ge vada.

Item el Capitano dalla Piazza starà dove stava la detta guarda, el quale, dipoi che li fanti lo caciòrno de quello luogo, ha fatto come fano le capre che stavano suxo li saxi e le pertiche; cossì ha fatto lui: è stato suxe le peze della scala del Palazzo e suxo la *preda Rengadora* che è in Piazza.

Item se dice che el duca vole casàre una grande parte delli fanti che sono alla guarda de Modona.

Sabato adì 15 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì lo infrascritto pretio, *videlicet* ... se sono venduto come li sabati passati.

Adì ditto.

Questo da hore 23 è piovuto fortemente, et è per piovere tutta notte

Domenica adì 16 ditto.

Tutta questa note passata è piovuto et piove a questa hora 14.

Adì ditto.

Lo illustrissimo duca nostro s'è partito de Modona per andare a Ferrara questa matina da hore 17; quello che Sua Excellentia ha ordenato che se faccia non se sa.

Martedì adì 18 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, per el primo dì della luna del meso presente.

Adì ditto.

Mortè *lo Imperatore*, munare in Modona, el quale andando al molino overo alla maxena con uno cavallo, con dui sachi pieni de biava overo farina, se azonse in una stretia fra uno caro carico et li sachi, de modo che per la stretia morì incontinento. Cossì va li pericoli del mondo etc.

La sua morte non è stato come è scritto di sopra, ma perché uno mezzadre delli frati del Carmene era andato a carichare sachi de farina de detti frati; el detto munare desinava, el biolche disse: “Non pòsalo mai desinare se non questa volta”: el munare se infiamò de ira e morì subito.

Zobia adì 20 ottobre.

Questa notte passata nel fare del dì è bruxato una stala de magistro Zan Lodovigo Piopa, in la contrada dalli Denari, al incontro del purgo, cioè una stala de Antonio Maria Tasson, una del Piopa, et una de don Alexandro Carandin e fratelli; quella del Piopa era affittata a uno hosto et era piena de feno e fassi. Ancora non se sa la causa del detto focho.

Adì ditto.

Nova in Modona come 14 dì fa trète la silta in l'*Angelo* de Castel Santo Angelo in Roma, et lo tretò a tera con l'antena che lo teniva, et trettò a tera 3 monti che ge haveva fatto fare il papa, che se domandava el cardinale de Monte, et se dice essere male augurio etc.

Sabato adì 22 ditto.

Le biave se sono vendute come li sabati passati.

Dominica adì 23 ditto.

Lo illustrissimo duca nostro ha fatto tagliare una selva in l'*Alpa*⁶⁸⁰ et li soi fattori, el Pizachara et altri, li fano condure al aqua. Se dice essere fatto uno lago in montagna dove ge butano li legni de braza 4 longi⁶⁸¹ e grosissimi, et quando el piove àprine certe chiuxe fatte a detto lago, quale se voda in Panara; e menano li legni al aqua quando Panara è grossa, e quando calla restano suxo la giara.⁶⁸² E detti fattori hano fatto fare 50 ferì con anelle, e una parte se ficha nel legno et uno ancino che se inchiolda a uno timone, el quale se atacha a le anelle et strasinano detti legni al aqua et li conducono in Può. Se dice che li manda a Venetia, e che el ne ha promesso dare per scuti 40 millia a Venetiani, li quali sono per bruxare. Cossì m'è stato detto questo dì.

Lunedì adì 24 ditto.

L'illustrissimo cardinale Bertan, modoneso, s'è partito questo dì per andare a Roma, e in fra li altri della sua corte g'è el conto Vincelavo, fiolo del signore conto Hercole Rangon gentil homo modoneso, di età de anni circa 16.

⁶⁸⁰ *in l'Alpa* = nell'Alpe, sulle montagne alte dell'Appennino.

⁶⁸¹ Un *braccio* (mercantile) = circa 0,63 m, per cui i tronchi erano lunghi circa due metri ciascuno.

⁶⁸² Si tratta del metodo di trasporto del legname chiamato “fluitazione”.

Adì ditto.

Havendo detto in pubblico in Castello, el signore governatore conte Ferrante Trotto, grandissimo male de mì Thomasino Lanceloto, quello che non se diria del più minimo fachino de Piazza, per causa della exattione delle spelte ducale, io me era deliberato non sequitare l'offitio de tenerne compto, per el quale ho scritto carte 2.326 in 8 libri; et perché li signori Conservatori se aderivano al detto governatore, haveva inbagagliato tutti li libri a fin de presentarli a detti Conservatori; ma l'horì, pensando che se facesse io tale consegna e renontia del offitio, con el debito pagamento delle mie scritture, non hano fatto Consiglio, acciò che non ge le possa apresentare, et me hano fatto dire e pregare che io voglia sequitare, dubitando che fariano grandissimo adispiacere al duca; e cossì ho sequitato e seguito.

Mercordì adì 26 ottobre.

Li signori Conservatori et Adjonti hano eletto questa matina el magnifico miser Gaspar Rangon cavaleto et uno capo deli Conservatori, et el magnifico miser Thomaso dottore Fontanella capo delli Adjonti, ambasciatore ad andare a Ferrara al illustrissimo duca circa al fatto delle moline che ha fatto refare e de nove fari alla Concordia in Sechia el signore Lodovigo fiolo fu del signore Galeoto Pico, al presente Signore della Mirandola e della detta Concordia, et hano eletto ancora miser Zan Batista Lena et miser Antonio Guirino che vadano alla Concordia a vedere quello che è fatto e che se fa, e che refferisano acciò che li predetti dui ambasciatori posano dire al illustrissimo duca in che termino se ritrovano al presente, quando parleràno a Sua Excellentia etc.

Adì ditto.

El signore conto Fulvio del *quondam* signore conto Claudio Rangono, gentil-homo modoneso, ha fatto che la tenda da giostrare è stata posta in Piazza, perché el vole fare giostrare uno bello pretio fra pochi dì, quando el menarà la sua spoxa in Modona.

Zobia adì 27 ditto.

Camillo di età de anni 7 et Alexandro di età de anni 4, fioli della Francesca fiola fu de Zorzo da Cexa et de Alexandro del *quondam* miser Nicolò Grilinzono, tutti dui cittadini modonesi patre e matre, ad instantia della ditta Francesca e del magnifico miser Zan Batista Belencino sono stati legitimati da mì Thomasino Lanceloto, conto pallatino, cavallero et nobile modoneso, in la mia camera cubicolare in la casa della mia habitatione, rogato ser Zan Lodovigo del *quondam* Francesco Carandino, cittadino et nodare modoneso, e disepolo de ser Jachopino mio fiolo, el quale ge ha dittato lo instrumento *seu* privilegio, alla presentia del predetto magnifico miser Zan Batista e de Christoforo di Morandi, et Bernardino di ... servitore del detto miser Zan Batista etc.

Adi ditto.

Se dice in Modona che el signore conto Lodovico Pico del *quondam* signore conto Galeoto, al presente Signore della Mirandola, ha tolta per sua moglie la fiola del reverendissimo signore cardinale Don Hyppolito da Este, con dota de ...

Adi ditto.

Se dice che dalla Mirandola s'è partito 60 celàde, et sono andate in socorse de Senexi contra alla parte imperiale.

Sabato adi 29 ditto.

El pexo della carne de porco se vende soldi 20 in 22, et soldi 1 la libra de detta carne.

Le biave valeno *videlicet*: el staro del furmento soldi 58 et lire 3,⁶⁸³ el staro della fava soldi 45, et la veza soldi 44, et la spelta soldi 22 il staro, et el pexo della farina de furmento soldi 12 in Gabella.

Sabato adi 29 ottobre.

Se dice in Modona che el signore governatore de Modona conto Ferrante Trotto ha tolto moglie a Ferrara una fiola de ... di Turchi per nome ...

Adi ditto.

La magnifica Comunità de Modona ha fatto portare in Piazza una grande preda piena de littere lombarde intagliate, la quale era alla porta de Santo Petro guasta pochi anni fa, la quale già era una porta della Strata Magistra che andava a Roma, la quale preda serà posta nel pilastro si farà per fortificare lo horologio, con altre prede atrovate in Maralde soto el porticho della casa de Zan Francesco Firavante, cittadino modoneso, faciandose li fondamenti delle colone della casa de miser don Dominico Morando, canonico modoneso, che al presente è capellano del reverendissimo cardinale Moron, già vescovo de Modona. *Item* ancora se g'è atrovato una bella sepultura de marmore in detto luoco etc.

Adi ditto.

Per el bon tempo che è stato da dì 18 del presente sino a questo dì el s'è seminato molte terre, et se ne semina tutta via, et veneno molto ben, a laude de Dio.

Adi ditto.

El magnifico miser Gaspar Rangon cavallero et el magnifico miser Thomaso Fontanella dottore, eletti dalla magnifica Comunità ambasatori ad andare al illustrissimo duca nostro a Ferrara per el fatto delle moline della Concordia et altre cose, se sono partiti questa matina de Modona per andare a Ferrara; che Dio ge dia bon viaggio e grata audientia dal predetto duca nostro etc.

⁶⁸³ 3 lire = 60 soldi.

Tornati⁶⁸⁴ adì 4 novembre expediti,⁶⁸⁵ ma non ho ancora haùto la expeditione.
Adì ditto.

Don Zan Antonio Bassano, preto modoneso, che è stato in luoco de guardiano alla Casa de Dio, et una Rossa dalli Vellani per guardiana, e che pochi dì fano forno caciati via tutti dui, el detto preto è stato posto in prexone dal lato del vescovo; la causa perché *multi multa loquuntur* de tuti dui etc.

Adì ditto.

La magnifica Comunità fa preparare molte prede per fabricare li pilastri sotto lo horologio. Alcuni sollicitano le fabriche per esserge posto soprastanti che ge ne pèdeno ingrosso etc.

Lunedì adì ultimo ditto.

Questo dì è bellissimo tempo et bello merchato, e dicono el pare delle oche vene soldi 18 et 20, e le pelade⁶⁸⁶ magre soldi 7 et soldi 8 l'una; la carne del porco frescha se vende de pexi 6 in 7 l'uno, e de grossi non ge n'è al piano, per non essere stato de frute a brocho.

Lunedì adì ultimo ottobre.

Lo illustrissimo et excellentissimo duca Alfonso nostro signore morite in Ferrara in tal dì come questo, et lo illustrissimo et excellentissimo Don Hercole suo fiolo se preparò per intrare domane in Signoria, e questo fu a ultimo ottobre del 1534, che a questo dì habiamo anni 18 della sua morte, che Dio habia l'anima sua etc.

Adì ditto.

Miser Zohano fu de Cesaro Falopia, cittadino modoneso, ha fatto principiare uno palazoto in l'orto fu del signore conto Uguzon Rangon, el quale lo comperò miser Nicolò Castelazo; è pervenuto in dotta de sua fiola maridata in el magnifico miser Regolo, fiolo del magnifico miser Gaspar Rangon, el quale miser Gaspare lo vendete a Bernardin Pazolino muradore, el quale ge voleva fare molte case da pixonare, et lo ha venduto al detto miser Zohano Falopia, el quale ge farà uno bello palazoto.

Martedì adì primo novembre.

Questo dì sono 18 anni che lo illustrissimo duca nostro il duca Hercole 2° intrò in Signoria del Ducato de Modona, Rezo et Ferrara per la morte del suo genitore, lo illustrissimo duca Alfonso, che morite a ultimo ottobre del 1534.

Adì ditto.

⁶⁸⁴ Nota aggiunta dal Cronista stesso in interlinea in un secondo tempo.

⁶⁸⁵ *expediti* = rimandati a Modena dopo avere ottenuto una sentenza del duca.

⁶⁸⁶ *le pelade* = quelle già spennate.

Questo dì è uno mal tempo de nebia et è fredo, et la fera se fa a Spinlamberto.
Adì ditto.

Miser Zan Batista Lena, che pochi dì fa andò alla Concordia insciemo con miser Antonio Guirino a vedere le moline che ha fatto fare el conto Lodovico Pico, al presente Signore della Mirandola e della Concordia, in Sechia, me ha detto questo dì, primo ditto, che 6 ge n'è che màsenano, e uno in procinto da masenare, et preparano da fargene delli altri sino al numero de 10; e detta andata è stata de comissione delli signori Conservatori, acciò che el magnifico miser Gaspar Rangon et miser Thomaso Fontanella, eletti ad andare a Ferrara ambasciatori della magnifica Comunità a parlare al illustrissimo duca, ge potesseno dire in che termino se atrovano al presente; la quale cosa è mala per li cittadini e altri che hano le sue possessione in le Ville desotto, perché la pina de Sechia le afondarà, come faceva per il passato etc.

E nota che doppo ge tornò, et con miser Alberto Castalde, eletti dalla magnifica Comunità de comissione del duca, et dui Carpexan con magistro Terzo inzierno ducale, el quale tolse le misure e andò a Ferrara a refferire al duca, et ge atrovò 7 moline che lavoravano, et ge fu detto de altre parole da uno munare.

El se dice che el campo del imperatore da Napole va a campo a Sena con 25 millia fanti, e li Parmesani ge hano mandato molte fantarie delle sue per fare presto et ne fano de novo per lori; el simile ha fatto el Signore della Mirandola in aiuto de Senexi.

Venerdì adì 4 ditto.

Questa matina è grandò fredo et è la giaza, cosa che non se sperava⁶⁸⁷ cossì a bon hora.

Sabato adì 5 ditto.

Le biave se vendeno in Modona el staro del furmento forastero lire 3 soldi 5, et in Gabella el staro del furmento lire 3, et della fava soldi 48, e della veza soldi 44, e spelta soldi 22; el pexo della farina de furmento soldi 12.

Sabato adì 5 novembro.

Nova in Modona come el campo del imperatore va da Napole a Sena a socorere Urbatello,⁶⁸⁸ forteza de Senexi che tene li Spagnoli per Sua Maestà, et aspettano el capitano del armata imperiale Andrea Dorio, che lo vada a socorere de victuaria e de soldati. Se dice essere più forte che la Mirandola, e che el vice re de Napole fa

⁶⁸⁷ *sperava* = prevedeva.

⁶⁸⁸ *Urbatello* = Orbetello.

granda provisione de cavallaria per venire a detta imprexa de Sena.

Ancora se dice che lo imperatore è molto asediato in la Elemania dal campo francesco. Dio sa come l'è vero, per essere lontano più che non è da Sena a Modona.

Adì ditto.

Mortè el reverendo priore, fiolo fu de miser Thomaso Carandino del *quondam* miser Paulo, per nome miser Zan Batista, priore de Santo Lonardo, di età de anni 50 o circa, el quale fu sepolito eri in la capella de Santo Paulo, secondo m'è stato detto, e che lui è morto sino adì ... del detto meso, ma che l'è stato tenuto sotterrato nel sabìon; cossì me è stato detto etc.

Nota che detto priorato è stato dato a uno fiolo de miser Lodovigo Rangon, cognato del predetto priore morte.

Dominica adì 6 ditto.

Questo dì io Thomasino sono cavalchato intorno a questa città di Modona per vedere in che termino la se atrova al presente, et ho veduto una bella sepultura cavata de sotto terra in l'orto fu de miser Zan Giacomo dalla Porta, al incontro dove soleva essere la Nostra Dona dalla Fossa, verso levante. El casono è bello, con littere sculpite nel mezo, et g'è uno grandò cuperto, et g'era sotto una granda preda grossa ½ brazo e granda quanto è el casono, tute de bello marmore bianco. Se dice essere al presente de Alfonso dalla Porta, che fu fiolo de Sandro, fiolo fu del predetto miser Zan Giacomo, la quale vale circa scuti 50 da lire 4 de bolognini l'uno etc.

E nota dopo pochi dì per el detto cavalcare me sono infirmato gravemente.

Adì ditto.

Item ho veduto uno bello molino che ha fatto fare li monici de Santo Petro dreto al Canalle del Navillo, desotto dalla via che va a Nonantola, in la terra che era del hospedale de Santa Maria di Batuti, el quale masena a dui rodi con l'aqua del canale della Bardella detto *dalla Perdella* che nase nel paùlo, et el suo molino che era apreso el Castello detto *del Abato* più non masena in detto luogo etc.

Item ho veduto in el predetto luogo el molino *del Signore* fatto de novo, el quale masena con dui rodi, con l'aqua del canale Novo che vene da Spinlamberto e per dalla Nizola, el quale molino era desotto dal predetto de frati, e tutti dui erano nel borgo de Albareto, e al presente sono fora della città, et el luoco dove era li predetti dui molini sono in la città per causa dell'ampliatione.

Item ho veduto el ponto de preda fatto sopra al Canale del Navillo pochi dì fano, el quale è stato fatto de prede e calcina del duca, e le opere sono state pagate dalla magnifica Comunità e dalle ville desotto che ne hano utilità etc.

Item ho veduto essere stato fatto uno pezo de coltrina de muraglia al incontro della Casa de Dio, apreso al bellovardo della porta Cittanova.

Item ho veduto la veza del canale de Cartaria, fatta pochi dì fa de preda e poi

de lignami, essere rotta et g'erano dreto per cunzarla, e la Cercha et Canale Chiare coreno per le sue veze.

Lunedì adì 7 novembre.

El reverendo vescovo Egidio de Modona et li signori Canonici hano ordenato de dare principio questo dì a conciare el Batesimo del Domo e farge denanze una grada de ferro, et me hano fatto intendere che io debia tore via una sedia de mì Thomasino in la quale ge stava alla predica, contigua al detto vaxo, la quale del 1518 fu fatta, che sono anni 34, e questo dì io l'ò fatta guastare; e questa scrittura ho fatto per memoria del cunzare et adornare detto Batesimo più che per la sedia etc.

Adì ditto.

Questo dì è stato menato a Modona uno che amazò adì passati Hercole, fiolo de Fabian Signoreto dalla Mirandola, in Modona dalla spetiaria di Grilinzon, adì 12 agosto proximo passato, el quale è stato prexo in Bologna adì passati e meso in prexon; et el detto Fabian ha fatto tanto che lo ha haùto per farlo decapitare in Modona, et era acompagnato da molti cavalli de Bologna e de Modona acciò che el non scapasse, perché l'abitava in casa delli Molza zoveni, e con lui era quando lo amazò Nicolò fiolo fu de miser Antonio Quatrino, el quale ditto Signoreto fa ogni opera per farlo pigliare. E nota⁶⁸⁹ che questo dì 23 del detto meso è vivo in prexon.

Adì ditto.

Francesco Serna, trombeta della magnifica Comunità de Modona fu ferito suxo la testa sino adì 4 del presente, in venerdì de sira andande a casa. Se dice esere pericoloso da morire e non se dice chi sia stato, ma se per desgratia morise se scoprerà el mal fattore, el quale va per Modona.

Adì ditto.

Lo horologio de Modona che è sopra al Palazzo, se g'è dato principio alli 4 del prexente a farge pilastri sotto el porticho, apreso la porta della Màsina verso mezo dì, et nel fondamento ge hano atrovato una sepultura de preda cota con una testa de morte dentre: dicono essere de una dona. E dal altro lato verso la Piazza, sotto el detto porticho apreso la colona, faciandoge uno pilastro ge hano atrovato una bella sepultura de marmore biancho molto in profondo, e per non mesedare atorno a detta colona la hano lasata stare sotto terra, e suxo detti dui pilastri se ge ha a fare doe colone grosso, con uno volto che sia sotto uno altro volto che sustèneo lo horologio, e cossi andarà dalle altre bande fortificato. El magistro de muro si è magistro Pelegrino di Raynaldi con dui soi fioli muradori, e chi ne ha cura della fabrica si è ...

Adì ditto.

⁶⁸⁹ Nota aggiunta successivamente dal Cronista stesso.

Octaviano fiolo del *quondam* Beltramino Pasino da Castelvetro è stato creato nodare apostolico et imperiale da mì Thomasino Lanceloto, in la mia camara cubicolare in la casa della mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo.

Martedì adì 8 novembro.

El padre fra Zan Batista da Soncino, del Ordeno de Santa Maria del Carmene del monastero de Modona, confessore delle sore de Santo Lorenzo, me ha detto questo dì essere stato creato Rettore de detta capella, tutto el tempo de sua vita, el quale al presente può havere anni 60, dal magnifico cavallero Zan Batista Belencino, che è sindaco e difensore de dette suore; le quale sono della congregatione de Santo Geminiano, partite del detto monestere⁶⁹⁰ pochi anni sono, al quale ge fu renontiato el benefitio de Santo Lorenzo, con la giesia e casamento, da Julio Biondino laico modoneso, con pecunia, per amore de madona Simona; al quale ge fu renontiato da don Gaspar di Segna detto *di Biondini*, rettore et patrono de detto benefitio, suo barba, pensande che dovese essere preto; el tutto fu fatto in contento de populo de detta parochia. E poi che le suore lo hebene, impetròrno uno *Mare Magnum* che le non fusseno sottoposte al vescovo de Modona nè a nisuno altro, se non al papa. E perché el vescovo de Modona Egidio non ge ha dominio, non ha voluto che nisuno preto offitia detta giesia, et el ditto miser Zan Batista Belencino ha eletto el predetto fra Zan Batista da Soncino per rectore de detto benefitio tutto el tempo de sua vita, ale spexe della intrata del detto benefitio e della intrata de dette suore, la quale al presente si è de para 6 de boi; el quale ha havere le spexe del vivere con uno servitore, e de tutto quello ge farà bisogno de vestire e calciare, con medici e medicine, et de stare in una camara del detto monastero dove già stava li altri rectori. Cossì me ha detto lui questo dì a mì Thomasino Lanceloto presente scrittore et uno homo della ditta capella.

Zobia adì 10 ditto.

Questo dì per la vigilia de Santo Martino è tempo bellissimo, con pocho fredo; e assai dì fano è stato bon tempo, a laude de Dio.

E adì 11, ditto tutto questo dì è stato tempo bellissimo.

Venerdì adì 11 ditto.

Questo dì de Santo Martino li muradori e taiapreda lavorano a fare li pilastri sotto lo horologio, et ge hano driciato una preda granda con una testa e litere a uno de detti pilastri. Li soprastanti sono miser Thomaso Cavallarino et ser Benedetto Carandino, quali hano computato che el se lavora questo dì che è festa

⁶⁹⁰ *partite del detto monestere* = separatesi dal detto monastero di San Geminiano.

comandata, e se per disgratia ge acascase qualche pericolo el ge starìa molto ben, perché non hano reverentia nè a Dio nè a Santi etc.

Adì ditto.

Mortè ser Thomaso Petrazan 2 mesi fano, e io non l'ò saputo se non questo dì: homo de 70 anni, fiolo fu de miser Rangon Petrezano, et socero de miser Zan Baptista Marscoto.

Mortè 8 dì fa Salamon Hebreo, el quale per dispetto de sua moglie s'è atosicato, el quale stava al bancho fu de Bonajuto Hebreo.

Mortè Zorzo Buoxo, che coxeva zesso, per causa del zesso che è venenoso, 8 dì fa, homo de 60 anni o circa.

Venerdì adì 11 novembro.

Io Thomasino Lanceloto ho pagato a Zironimo fu de Zan Martin di Vechii, exattore delle condensatione della Camara Ducale, soldi 1 denari 6; e soldi 1 non ha voluto per lui: deli quale ne va soldi 1 a miser Girardin Molza, luoco tenente al presente della intrata della Camara, per suo capesoldo de denari 6 per lira, et denari 6 a ... Cimisello, Rasonato della Camara che è nel luoco dove era ser Christoforo Malagola; e questi per la gratia che ha fatto el duca de soldi 40 per ciascuno, della condensatione fatta più dì fano de 81 persone per ledamo, de soldi 45 per persona, la quale condensatione fu fatta indebitamente, e questi sono delli belli ordeni de Modona etc.

Adì ditto.

Oratio fiolo de ... di ... è stato ferito questa matina in Santo Augustino mentre se voleva levare el Corpo de Christo alla messa granda. Se dice essere stato Zan Batista Galeazino fiolo de Lorenzo.

Sabato adì 12 ditto.

Questo dì è bonissimo tempo senza fredo, e bello merchato, e la polvere è per le strade.

Adì ditto.

Le biave se sono vendute in Gabella questo dì el pretio infrascritto *videlicet*: el staro del furmento lire 3, la fava lire 2 soldi 8, la veza lire 2 soldi 4, la spelta soldi 22, el pexo della farina de furmento soldi 12; e cossì s'è venduta molti sabati passati.

Adì ditto.

Ser Pietro Vidale, che ha uno granare de furmento in casa de mì Thomasino Lanceloto, ha venduto el staro del detto furmento a uno fornare da Castelvetro lire 3 soldi 2 il staro, che adì passati lo vendeva lire 3 soldi 5, e questo perché el ne abonda de Romagna asai, et se ne aspetta de quello del duca nostro, e per non restare de dréto cerchano venderlo al più presto che pono perché, gionto ch'el serà,

el vorà ch'el suo se venda, e che quello de cittadini resta in ultimo: ma quello del detto Petro è furmento conduto de Romagna adì passati etc.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa che el campo del imperatore de Napole è venuto a campo a Sena, de 25 millia fanti e una grossa cavalleria; et el duca de Fiorenza ancora lui va in aiuto del imperatore con fantarie e cavalli, et ge prevede de victuaria, ultra che ne hano dalle terre del papa, el quale sta dalla meza etc.

Lunedì adì 14 ditto.

Camillo fiolo fu de miser Antonio del *quondam* miser Zan Batista Valentin, cittadin modoneso, è stato creato questo dì nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanceloto in la mia camara cubicolare della casa della mia habitatione, rogato ser Jachopino mio fiolo adì 14 ditto.

Adì ditto.

Mortè don Zironimo Burato,⁶⁹¹ rettore della capella de Santa Agata in Modona, di età de anni 65 o circa, et era bonissimo cantore de canto figurato in Domo, e bon religioso.

Nota che l'è stato don Petro Gurino che è stato sepolito questo dì, vechio de 70 anni, il quale è stato in offitio de Giesia,⁶⁹² e venuto a riposarse in Modona è morto in pochi dì.

Lunedì adì 14 novembro.

Crida fatta questo dì in Modona: che ogni persona debia denontiare le sue biave e farine, e li cittadini che hano sentuto che el duca manda e vole mandare furmento assai in Modona, se aiutano a dare via el suo furmento, perché pensano che Sua Excellentia vorà vendere el suo, e quello delli cittadini resta in ultimo a venderlo. Et questo dì n'è gionto assai da Ferrara.

Adì ditto.

Li soprastanti al horologio hano fatto tore via una preda antiqua con certe litere trovata a mesi passati nel cavare le fosse del grandimento de questa città, et belli vardi e plate forme, la quale fu posta acanto alla trufina della capella de Santo Martino del Domo de Modona, apreso la sepultura di Molza, e impiombata, e questo dì la hano tolta via e posta in opera a fortificare lo horologio dalla banda verso el palazo della Rasone, al incontra de una altra simile dal altra banda, per memoria del antiquità de questa magnifica città, alla quale fabrica ge lavora magistro Ambroxio Taiapreda et magistro Pelegrin di Raynaldi muradore per capo ma-

⁶⁹¹ Questa notizia è stata in seguito cassata dal Cronista stesso, che aggiunse a margine: "Non è morto".

⁶⁹² *in offitio de Giesia* = in un ufficio ecclesiastico a Roma.

gistro, con dui soi puti de 14 in 15 anno l'uno. Li soprastanti sono miser Thomaso Cavallarino et ser Benedeto Carandino etc.

Adì ditto.

El passa molte fantarìe sbandate partite da Parma che vano a Sena a tohare denari, per volere pigliare per forza una fortezza dove è li Spagnoli per lo imperatore per nome Urbatello, et se dice pubblicamento che el campo imperiale levato da Napole è gionto a darge soccorso.

Nota che da dì 14 novembro ditto, sino per tutto 22 ditto, non ho scritto in questo *Analle* per essere stato gravemente infirmo de uno dolore, e con la gratia de Dio sono liberato etc.

Mercordì adì 23 ditto.

El furmento s'è venduto in Modona le stara 100 al tratto soldi 55 il staro, e questo perché el ne abonda asai de Romagna, et el duca nostro ne manda assai da Ferrara, e li cittadini pensano non potere poi vendere el suo, e per questo lo vendeno a furia.

Li porci de questo anno sono magrissimo, et vale, il pexo de sei pexi e de setti, soldi 20 in 25.

Adì ditto.

Molte bandere de Parma e della Mirandola de fantarìe sono andati a Sena in suo favore a nome del re de Franza contra al imperatore, e per combattere una forteza detta Urbatello in la quale g'è dentre circa mille fanti spagnoli valenti, et se tene per cosa certa che a questa hora ge sia gionto el campo grosso del vice re de Napole per socorerlo, et el bon tempo li serve.

Mercordì adì 23 novembro.

Crida fatta circa 8 dì fa: che ogni homo debia denontiare le biave che se ritrovano havere, et io ho denontiato stara 10 furmento, stara 20 farina, et stara 4 fava per seminare.

Adì ditto.

Bruxò la mità del cuperto della porta *Hercole* de Albareto 8 dì fa, per causa de una guarda che ge haveva uno pocho de foco che, per el vento, se atachò al tamarazo dormendo, e subito saltò nel cuperto fatto con canarole e legnamo dolce, e bruxò verso de fora, e non ge fu ordeno amorzarlo con aqua, perché el non g'era oxivigli da poterne tore, nè sogà da sogare nella fossa, e s'el non fusse stato partito detto cuperto con le manare⁶⁹³ el serìa bruxato tutto.

Adì ditto.

⁶⁹³ Se una parte del coperto non fosse stato separato a colpi di scure.

Mortè una fiola da marito 6 dì fa, fiola de ser Zan Batista Cantù, se dice de dolore; del quale male al presente ne cattura ancora io Thomasino Lanceloto et altri; sono stato malissimo de uno dolore e sono guarito, gratia de Dio.

Adì ditto.

El se fabrica gagliardamente a fortificare lo horologio.

Zobia adì 24 ditto.

In suxo la porta della Maxina g'è uno boletino a soldi 11 el pexo della farina de furmento, et el Monto la vende soldi 12 il pexo, e li scudeleti sono fora per le botege e contràte.

Adì ditto.

El se dice pubblicamente⁶⁹⁴ in Modona che el duca Cosimo di Medici, duca de Fiorenza, è stato morto da ... suo cognato, fiolo del vice re de Napole, per zelosia ch'el non dése quello Stato al re de Franza, perché lui ha lasato passare li soldati de Parma e della Mirandola francexi, che sono andati in favore del re a Sena.

Adì ditto.

Se dice che el marchexo Alberto, che era grande capitano del re de Franza, s'è partito da lui e andato alla maestà del imperatore, perché el ge haveva domandato 150.000 scuti et non ge ne voleva dare se non scuti 100.000; e lo imperatore ge ha dato li 150.000, et nel partirse ha haùto granda rota dal re, cossì se dice.

Item che il re à preso Alba, imperiale, e lo imperatore ha prexo una altra città al re.

Adì ditto.

Se dice che el duca nostro ha fatto aprire uno granare del suo furmento, e che el ne fa vendere a Feraresi soldi 13 il staro, netto da gabella, ma le persone non lo credeno del detto pretio, perché el vale al presente più pretio, *etiam* in Ferrara.

Venerdì adì 25 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti se sono adunati questo dì da hore 22 per deliberare de fare uno presente al signore governatore conto Ferrante Trotto, alla venuta [che] farà la sua spoxa da Ferrara a Modona; e a questo hore 23½ sono in Consiglio, et non s'è deliberato, et hano mandato da mì Thomasino Lanceloto a sapere come fu fatto al signore Batistino.⁶⁹⁵

Sabato adì 26 novembro.

Miser Mazzolo fiolo de miser Baldo Mazzolo, che è offitiale sopra al sale che

⁶⁹⁴ Frase cassata successivamente dal Cronista stesso che annotò a margine: "Non è stato vero".

⁶⁹⁵ Nota aggiunta a margine: "Fu ottenuto de uno bacilo de bronzo on bochale".

manda el duca nostro a Rezo et a Parma, me ha detto che el ne dà a Rezo sachi 4.000 et a Parma sachi 2.000; e cossì quando è conduto da Ferrara in Modona lui ha la cura de farlo condure a dette doe città, cioè Rezo, sua città, et Parma del duca Ottavio Fernexo al presente.

Adì ditto.

Le biave se vendeno lo infrascritto pretio: el staro del furmento soldi 53, la farina a soldi 12 il pexo; la fava, veza e spelta el pretio de sabato passato; li porci de pexi 7, 8, 9 soldi 30 il pexo.

Adì ditto.

El peso fresche se vende soldi 3 la libra, e li civali soldi 4 la libra, et l'oleo de oliva soldi 2 denari 2 la libra, el l'oleo de noxe soldi 2 denari 6 la libra; le candele de seio soldi 2 denari 4 la libra, e a pena se ne può havere.

Adì ditto.

El se va digande che lo imperatore vole mettere el campo alla Mirandola. Dio sa s'el serà vero.

Dominica adì 27 ditto.

Miser Zohano fu de Cesaro Falopia, cittadino modoneso, ha fatto principiare adì passati uno bello palazoto da Santo Marcho, dove era uno horto del signore conto Uguzon Rangon, et ge ha fatto fare uno pozo cavo braza 42 che mai non ha atrovato aqua, et in una notte s'è impìto de aqua de fontana bellissima e bona, et ne ha fatto una bella fontana che discore in una canaleta verso la Cercha, con uno tondo de muraglia intorno e salicato dentre che è una bela cosa da vedere; et la facia della muraglia verso levante è delle braza 80 o circa, et per l'altro, verso mezodì, la mità; et è una bella muraglia fatta sino al cordòn, e di sopra braza 1, alta da terra 2 armadure, e compartito l'altra muraglia per le stantie che ge haveràno a essere fatte; et io Thomasino l'ò veduta questo dì, a laude de Dio.

Lunedì adì 28 ditto.

Questa matina ha comenzato de nevare, e molti dì fano è stato bonissimo tempo, sutto e fredo.

Nota che l'è nevato tutto questo dì, et neva a questa hora 24.

Martedì adì 29 ditto.

Mortè Zan Batista Maxeto, massarolo della magnifica Comunità, di età de anni 50 o circa.

Zobia adì primo dixembro.

Mortè madona Lodoviga, consorte fu de Thomaso Zarlata, molti dì fano, de affano e tribulatione e povertà, per essere stato suo marito massare delli cittadin da

estimo de Bazohara, de Cugnento e de Cittanova e Santo Donin, et haveva haveve molti denari, e li cittadini hano negato el debito, e lei non ha potuto scodere, de modo che lei è morta come è ditto.

Adì ditto.

Miser Carolo Sigon, zoveno de anni 40, ha letto greco in Modona anni ... et ha haùto de provisione lire 300 l'anno, et s'è partito adì ... de ... del anno presente e andato a Venetia a legere grecho, con provisione de scuti numero 200 l'anno,⁶⁹⁶ e la magnifica Comunità s'è alegerita de ditta spexa la quale non era utile etc.

Nota che a ultimo ottobre proximo passato lui tolse licentia dalli signori Conservatori et ge disse molte belle parole et li rengratiò.

Venerdì adì 2 ditto.

El signore conto Hercole Rangon et el magnifico miser Helya Carandino dottore con una bella compagnia de cavalli sono andati questa matina da hore 17 al viazo de Millano, a tore la spoxa del signore conto Fulvio fiolo fu del signore conto Claude Rangon, gentilhommo modoneso, zoveno de anni 18 o circa, la quale spoxa è fiola de ... et ha nome signora ...⁶⁹⁷ Se dice che ha dota de scuti 18.000 et che lei si è bellissima zovene de alquanto più anni de lui; e ditto signore conto ha preparato et prepara de continuo le sue belle noze, et ha fatto ponere la tenda in Piazza da fare giostrare uno bello pretio, e de fare festa in el suo palazzo da Santo Biasio etc.; e li detti se sono partiti per uno grandio fredo. *Item* g'è andato miser Siximondo Morano cavallero, et miser Zan Maria Castelvetro dottore, et miser Andrea Grilinzon preto, e altri asai.

Adì ditto.

Zan Lodovigo di Barberi, massare de Ronchaio de sotto, è venuto in Modona per intendere quante volte ha rotto Sechia da 30 anni in qua, e questo de comisione del podestà de Santo Felice e per comissione ducale, per el fatto delle moline della Concordia che ge ha tornato a fare fare el signore conte Lodovico Pico, al presente Signore della Mirandola e della Concordia, le quale al presente sono numero 7, e pensa fargene fare delle altre, in grande pregiudicio de questa magnifica città de Modona, et li Modonesi, con Santo Felice el Finale e Bondeno, se ne sono dogliuto al duca del danno haùto dalle predette rotte, e per questo voleno sapere quante volte ha rotto e sparte ditto fiume per causa de dette moline; e mentre sono stato ruinate e guaste del 1551, el fondo de Sechia s'è abassato pur assai.

⁶⁹⁶ Poiché a Modena nel 1552 uno scuto era pari a circa 4 lire, a Venezia Carlo Sigonio andava a guadagnare circa 800 lire ogni anno, quasi il triplo che nella sua città natale.

⁶⁹⁷ "Il conte Fulvio sposò nel 1552 Paola di Gio. Francesco Trivulzio conte di Mosocco, la quale morì ai 3 luglio 1554" (nota del Curatore Luigi Lodi).

Venerdì adì 2 dexembro.

La becharia della magnifica Comunità, cioè el datio, è stato incantato questo dì et è stato meso a lire 6.000. Li soprastanti sono miser Gaspar Manzolo, capo delli Conservatori, e miser Gaspar Rangon, 2° capo. Se dice che mercordì proximo futuro, che serà adì 7 del detto, lo deliberaràno.

Sabato adì 3 ditto.

Le biave se sono vendute questo dì lo pretio infrascritto *videlicet*: el staro del furmento soldi 55, la fava soldi 46 il staro, et soldi 44 la veza, e la spelta soldi 22; el pexo della farina de furmento in Gabella soldi 11, et in le botege e quella del Monto soldi 12 il pexo.

Dominica adì 4 ditto.

Li prexoneri della Camara bianca per numero circa 14, parte per la vita e parte per debiti, sono fuziti questa notte passata, et hano rotto el tassello e andati in la botega da seda de ser Zimignan Crema, e saltati in la Piaceta zoxe da una fenestra, cossì m'è stato detto questa matina, et hano forato sotto uno tamaràzo el tassello, e nel forare cantavano e balavano.

E nota che el magnifico podestà ha fatto andare el cavaleiro Antonio Maleda in una prexon scurissima ditta *la Franchina*.

Lunedì adì 5 ditto.

Miser Lodovigo de miser Antonio Francesco Carandino, che è stato Giudice dale Aque desotto del 1551 et questo anno 1552, me ha detto essere stato confirmato in detto offitio per l'anno 1553 dalla excellentia del duca e dalli signori Conservatori, sino adì ... del meso presente.

Al detto ge ho dato una nota delli Judici dalle Aque che sono stati dal 1518 sino del 1527, con la nota de certe inondatione de aque, perché li Conservatori voleno sapere quante rotte ha fatto Sechia da 30 anni in qua per causa delle moline dalla Concordia fatte in Sechia, le quale del 1551 furno guasto dal campo che andò alla Mirandola, che erano più de numero 10, et al presente ge ne hano fatto numero 7; e perché la Comunità de Modona, de Santo Felice, del Finale e Bondeno se ne sono dogliuto al duca nostro, Sua Excellentia vole essere chiarito del danno, e fare che la Rason⁶⁹⁸ haverà loco, e che el signore Lodovigo Pico, al presente Signore della Mirandola e della Concordia, non ge tenirà se non quelle che già ge furno concesse etc.

Adì ditto.

Questa notte passata ha comenzato de nevare, et neva a questa hora 17 de

⁶⁹⁸ *la Rason* = la Giustizia.

questo dì; el se sole dire che “la neve de dexembro con 3 mesi la contende” etc.

Adì ditto.

Miser Bertholomè Bertazolo dal Finale, giudice alle Appelatione in Modona, el quale ha voluto sapere da mì della spelta che è debita Zohano Marcheso in Sorbara cittadini. Nota che adì 6 ditto sono andato da Sua Signoria e promesso de chiarirlo, e questo per una comissione ducale mandata al signore governatore de Modona.

Lunedì adì 5 dexembro.

El signore conto Baldesera fiolo fu del signore conto Guido Rangon s'è partito questo dì de Modona per andare a Roma, dove è sua moglie fiola del signore Camillo Ursino, et el signore conto Fulvio del *quondam* signore conto Claude Rangon farà le sue belle noze, e non ge serà el detto conto Baldesera etc.

Adì ditto.

Per la fabrica del horologio al presente s'è finito de voltare li dui volti a traverso del porticho; resta de voltare verso la Piazza e finire el resto alla primavera, e mettere in opera el tondo che mostra le hore fatto de preda viva.

Adì ditto.

Li signori Conservatori se sono adunati questo dì nel suo luoco solito et g'è intravenuto el signore governatore e molti massari delle Arte. È stato ditto che el bisognaria drizare tutte le Arte che sono squadernate, e g'è stato rispoxe che el bisogna comenzare a drizare el pretio del furmento, e tutte le Arte se asettaràno da sua posta, et hano ditto che venerdì proximo ge responderàno meglio etc.

Adì ditto.

El signore conto Fulvio Rangon e miser Guido Molza, miser Camillo Forno et altri hano giostrato eri uno contro l'altro. El simile questo dì, e pensano de exercitarse ogni dì sino venirà la sua spoxa da Millano, la quale è andata a tore el signore conto Hercole Rangon, el magnifico miser Helia dottore di Carandini, el magnifico cavallero miser Sisimondo Morano, et el magnifico dottore miser Zan Maria Castelvetro etc.

Nota che la tenda da giostrare è in Piazza e tutta via se prepara el suo palazzo da farge le belle noze.

Adì ditto.

El se dice che el marcheso Alberto, che era uno grandio capitano del re de Franza, per disdegno se acunzò con lo imperatore a venire in Italia con 4.000 cavalli et 25.000 fanti. Dio sa s'el ge venirà.

Del campo de Sena non se ne parla al presente.

Zobia adì 8 ditto.

Questo dì della Conceptione della Nostra Dona se festa in Modona.

Adì ditto.

El se dice in Modona per cosa certa che lo illustrissimo duca Hercole 2° nostro Signore è fatto generale della Signoria de Venetia; che Dio ge dia la bona intrata.

El se dice che el marcheso Alberto, capitano del imperatore, ha a venire alle parte de Italia con 25 millia fanti et 4 millia cavalli, e li Parmesani e Mirandolesi della parte del re de Franza tèmeno de detta venuta.

Ancora se dice che el vice re de Napole, che è per lo imperatore, che el dè venire a campo a Sena con tutto el suo potere, e che Sena sta con grande suspetto, la quale s'è rebelata dal imperatore e tene la parte francesa. Dio se aiuta etc.

Zobia adì 8 dexembro.

Miser Oratio di ... da ..., magistro de stala del illustrissimo duca nostro, impetrò a mesi passati da Sua Excellentia tutte le fosse et guasto de Marzaia, con le prede della tore ruinata et la campana, secondo me ha detto ser Zohano Biancholino, el quale questo dì me ha fatto fare una fede al detto miser Oratio, come detta Marzaia fu fatta del 1200, e non dice da chi, come appare in mio *Analle* a carte 181, acopiata da una *Coronicha* sotto dì 13 febrare 1530. E del 1310 fu bruxato Marzaia e disfatto per el Comune di Modona, in detto *Anale* a carte 183, sotto dì 13 febrare predetto.

E nota che detto ser Zohano ha detto havere tolto dal detto miser Oratio le dette fosse a livello overo ad affitto, se ben ho inteso, et g'è granda rumore fra li homini de Marzaia et lui etc.

Adì ditto.

Questo dì è marino grandò, con poco fredo.

Adì ditto.

Marzaia, castello apreso Sechia dalla banda de qua, al incontro de Rubera che è dellà da Sechia, fu fatto del 1200 come appare in mio *Anale* a carte 181, scritto sotto dì 13 febrare 1530, transonto da una *Cronica* antiqua.

E del 1310 fu bruxato e disfatto detto castello de Marzaia per el Comun de Modona, come appare in detto *Anale* a carte 183, adì 13 febrare 1530 *ut supra*.

E del 1552 lo illustrissimo et excellentissimo duca Hercole da Este, de tal nome 2°, nostro Signore, ha fatto finire de ruinare detto castello de Marzaia con la tore, et ha fatto spianare li fossi con la terra delli terragli: el tutto è stato fatto con le opere delli Comuni del distretto de Modona, e parte d'alcune castelle de Conti, e la grossa campana è stata rota e dove sia el metallo non lo so, e le prede sono state vendute e non so a chi.

Quando detto castello fu redificato non l'ò potuto atrovare.

El detto luoco è stato donato dal detto duca a miser Oratio suo magistro de stalla, el quale lo ha alivellato a ser Zohano Biancholino, sì come me ha detto el detto ser Zohano questo dì 8 dexembro 1552 che io scrivo qui.

Adì ditto.

La becharìa della magnifica Comunità, cioè el datio, è stato deliberato al incanto a Zohano del *quondam* Bernardin Codebò per lire 6.180, adì 7 del presente in mercordì, rogato miser Andrea Manzolo overo ser Nano Boxello, dui cancelleri della magnifica Comunità. Li soprastanti ad affittarla sono stati miser Gaspar Manzolo capo delli Conservatori, et miser Gaspar Rangon 2° capo, et miser Filippo Valentino sindaco della Comunità.

Sabato adì 10 dexembro.

Le biave se sono venduto al pretio di sabato passato. Le candele de seio se vendeno soldi 2 denari 6 la libra, e male se ne può havere.

Adì ditto.

Miser Aurelio Belencino del *quondam* magnifico miser Lodovigo, essendo questo dì in Piazza a vedere giostrare el signore conto Fulvio Rangon con altri cavalleri, che se aprovavano per la giostra che se ha a fare quando serà venuto la spoxa del detto signore conto Fulvio, el g'è saltato nel volto una vera de una lanza et ge ha fatto uno grandio male. Cossì incontra a chi ge stà apreso: tanto vedrìano a stare lontano et starìano più sano etc.

Adì ditto.

El se dice che el duca de Urbino è fatto generale del re de Franza, e Dio sa se l'è vero etc.

Dominica adì ditto.

El signore conto Lodovigo Pico, al presente Signore della Mirandola, è venuto in Modona da hore 22 a casa del signore conte Fulvio Rangon, per essere alle sue noze che se hano a fare ali 13 del presente, el dì de Santa Lucia, che quello dì venirà la sua spoxa, alla quale g'è andato a torla 10 dì fa el signore conto Hercole Rangon, el magnifico miser Helia Carandino, el magnifico cavallero miser Sisi-mondo Moran, et el magnifico miser Zan Maria Castelvetro. Se dice che sono 35 cavalli, et al incontro del detto signore conto Lodovigo g'è andato detto signore conto Fulvio con la nobilità de Modona de più de cavalli 150, e detto signore conto Lodovigo ha con lui delli cavalli 50, computà li soi soldati, e tutti sono alozati parte alle hostariè e parte in le sue stale li cavalli.

La sua sorella per nome Claudia, maridata in uno signore ... da Corezo⁶⁹⁹ era gionta prima, et g'è andato la nobilità delle done de Modona a visitarla.

Se dice che el detto signore ha fatto adobare 40 letti tutti bellissimi et bene

⁶⁹⁹ "Olimpia, detta Claudia, figlia di Claudio Rangoni, aveva sposato Giberto da Correggio" (nota del Curatore Luigi Lodi).

apparati, e le camare benissimo adobate, et a terreno nella intrata g'è adobato de belli pani de razi, e in quello luoco se ge ha a balare, e li boni pifari modonesi ge sonaràno, e tutte le belle done de Modona ge balaràno, piacendo a Dio etc.

Item mentre cenaràno disopra in la sala, ge serà una musica de cantori e sonatori per excellentia, e li primi seràno magistro Benedetto Passara et Jachopino mio fiolo, et altri sino al numero de 12.

Adì ditto.

El vice re de Napole vene a campo a Sena, che s'è rebelata al imperatore et s'è data al re de Franza a mesi passati, e questo lo ha detto viandanti bergamaschi che veneno da Roma, e che ha con lui 18 millia fanti, e che già è partito da Napole.

Lunedì adì 12 dexembro.

Questo dì è bellissimo tempo, senza fredo ma grandò fango: per el marino è andato via la neve.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanceloto presente scrittore da hore 21 sono andato a casa del signore conto Fulvio Rangono, a vedere l'aparato del suo palazzo fatto per la sua spoxa signora Paula, figliola del signore ... de casa ... e della signora Julia de casa Traunesca de Millano, la quale dè venire questo dì circa hore 22, alla quale g'è andato incontra tutta la nobilità de Modona de homini e done con cochi, le done numero circha 10, *etiam* el signore governatore di Modona, usciti per la porta Cittanova.

E tornando al apparato, perché tutti erano andati via, magistro Cesaro da Cesa, uno de quelli che hano aiutato a fare l'aparato, me ha menato per tutte le stantie: et prima in la salla granda g'è de bellissime tapezarie intorno *de Profeti*, et altre che sono del signore conto Lodovico dalla Mirandola. El tasselo disopra cuperto de pano con una bella arma in mezo della maestà del re de Franza, e dalle bande l'arma del reverendissimo et illustrissimo cardinale da Este, fratello del illustrissimo et excellentissimo duca Hercole, di tal nome 2°, duca nostro, *etiam* quella de Sua Excellentia; et intorno a detta salla arme de più gentilhomini soi parenti, et uno adornamento dove ha andare la credenza, sopra al quale g'è uno tasseleto adornato dove serà una degna musica de più sorte cantori e sonatori per numero 15. In la quale sala ge haverà a essere 7 tavole cunze a bisca,⁷⁰⁰ molte adornate de tovaglie e tovaglioli stampati a piu fogie, e in una ge serà uno castello fatto de tovaglioli pigati che pare una muraglia con li soi torioni intorno, et in mezo uno torono, bellissime, con le arme del Signore della Mirandola: io credo che el sia la Mirandola etc.

⁷⁰⁰ a bisca = non allineate.

Item ho veduto molte camare benissimo adobate de bellissimo sparaveri con oro e seda, e lavori bianchi fatti de seda a mano, de pretio inestimabile, e li letti con bellissimo lenzioli lavorati e cuperte bellissime; el tutto de pretio inestimabile; e dette camare adobate de bellissimo pani raci⁷⁰¹ intorno, e tutte piene de odori dignissimi etc.

Item ho veduto una grande stantia dove g'è 7 tavole con le prime imbanditione che hano ad andare in le altre 7 tavole, le quale sono tutte sette fatte una come l'altra, con quelle vivande tutte intagliate degnamente, che è bellissima cosa da vedere, con li soi pastelli de diverse vivande, e li homini che le lavoravano tutta via etc.

Item ho veduto le vivande da lesso e d'arosto preparate per questa sira, e le preparate per uno altro dì, e de tante sorte che non lo sapria nominare, cossi de varii pessi de mare come de carne e salvaticine: ma magistro Cesaro predetto me ha promesso dare la lista de tutte, la quale serà notata in questo.

Item ho veduto la cucina in dui luochi dove se coce li arosti in li spedi, e li vaxi de ramo dove sono conservate le cotte; el tutto è fatto con grandio gentileza da quelli cochi, puliti e galanti etc.

Lunedì adì 12 dexembro.

Questo dì da hore 21 tutte le belle done de Modona e benissimo in ordine de vestimente, e con li soi cochi circa 10, sono andate a casa del signore conto Fulvio del *quondam* Claude antedetto, parte per restare in casa e parte per andare incontra alla spoxa. El simile la nobiltà de zoveni et homini de Modona che hano cavalcature, *etiam* el signore conto Zan Francesco Buscheto, el signore conto Uguzon Rangon, et el signore conte Nicolò Cexo et el signore governatore sono andati a casa del detto signore conto Fulvio; et el signore conto Lodovico dalla Mirandola con el signore conto Fulvio et li cochi se sono aviatì verso la porta Cittanova, e andati contra alla spoxa, et atrovata la hano acompagnata in Modona con numero grande de cavalli; e la ditta spoxa in leticha per essere gravida, secondo se dice, et cochi circa 3 de soi, con soe done e donzele; e li mulli erano venuti inante, et 4 tamburi g'erano et 6 trombeti, computà 4 de Modona. Et a hore 23½ è intrata nel palazzo del detto signore conto Fulvio, et era tante persone dal suo palazzo sino alla porta, dequa e dellà dalla strata, che el non se ge poteva stare; et el bello vardo de detta porta era cariche de persone, e s'el non fusse stato el fango grandio ge ne sarìa stato ancora più; sichè el s'è fatto bellissimo honore a Sua Signorìa et alla spoxa, e nel intrare nel palazzo g'era li pifari che sonavano per excellentia, in la quale intrata se ge ha a balare; ma el ge serà mal stare perché el ge serà el fango etc.

⁷⁰¹ *raci* = arazzi.

Altro non se farà questa sira se non la bella cena, et domane più bella. El spoxo è di età de anni 18 e la spoxa di età de anni 24. Lori lasaràno ballare chi vorà ballare, e l'horì ballaràno a letto etc.

Miser Lodovico da Mantua è stato el primo a fare preparare le vivande, e a fare che le siano portate in tavola con el suo dignissimo ordeno, et magistro Cesaro da Cexa el 2° a fare el simile, ultra alli altri che non so el nome, e de mano in mano se notarà quello se farà de dì in dì piacendo a Dio.

Item alla cena alle prime tavole in la sala g'è stato le infrascritte persone asetate, *videlicet* ...

Nota che doppo che hebeno cenato, e li 15 cantori e sonatori hebene fornito el suo canto, ge fu preparato la sua cena in una camara, e quando introrno per cenare se ge caciò con lori molti zoveni amici de tutti, e a vedere e non vedere fu mangiato da 25 quello che era preparato per 15. Chi rixe e chi pianse, *modo parlande*. Chi lege intenda s'el processe da materia o da presumptione o fidanza, tuttavia l'atto non è stato bello etc.

Item alli 14 del detto, el signore conto Fulvio li mandò a chiamare tutti li predetti 15, acciò satisfacesseno el danno della cena de dì 12, et ge haveva fatto preparare in una camara el suo desinare, e mentre volevano asetarse a tavola intrò in camara tanto de quelli del signore conto Lodovico dalla Mirandola, che li 15 bisognò che se se partìsseno e andàseno a disinare a casa sua. Vui che legete interperate questa bella tragedia etc. Li lupi non haveràno cossì presto devorato el detto disinare quanto fece detti soldati e altri Mirandolesi.

Item el signore conto Fulvio antescritto questo dì 14 dexembro, havendo inteso li dui desordeni antescritti acascato alli 15 sonatori, questo dì ha voluto che disinano in corte honorevolmente inante delli altri. E per essere el Temporale,⁷⁰² hano mangiato da magro de boni pessi de mare et altre bonissime vivande, et sono stati benissimo atrattati, et poi ge hano sonato e cantato dignissimamente mentre disinava Sua Signoria con el signore Lodovico dalla Mirandola suo cusino, el quale g'è con boche 50, computà lo soi soldati.

Item, da persona degna de fede, Sua Signoria ha fatto spendere scuti centi in pessi de mare per haverne a sufficientia alle sue noze.

Item la sira li predetti 15 sonatori sono stati benissimo atrattati inante la cena della corte, e mentre cenava la corte li cantavano e sonavano; e doppo cena la signora Lucia Gurona, con una sua fiola e uno zoveno di Tassoni, ballòno eccellentemente che el pareva che le andasseno suxo l'aqua tanto ballavano legermente, che el non se ge poteva vedere li pedi. E doppo lori ballò el signore

⁷⁰² *Temporale* = una delle *Quatro Tempora*, quattro serie di tre giorni di digiuno e di astinenza, istituite dalla Chiesa e celebrate al principio delle quattro stagioni dell'anno.

conto Lodovico dalla Mirandola divinamente, per essere giovino de anni 26 o circa, bello e gagliardo di persona; e per el disturbo delle persone de pocha estimatione feceno stare serato le porte per goldere la festa in pace, la quale è durata sino alle hore 6 de notte.

Questo dì 15 ditto dexembro se doveva giostrare in Piazza una bella collana de oro, ma per la pioggia se aspetterà a dominica proxima, et bisogna che Sua Signoria spenda centi scuti nelle vivande delli dì a venire.

E nota che in el tardo cesò la pioggia et se miseno in ordino per giostrare, et comenzòrno a hore 22½ e giostròrno sino a hore 24 sonate, e non poteno finirila; et è stato detto che el magnifico cavallero miser Guido del magnifico miser Girardino Molza ha migliore botte che nisuno altro cavallero per numero ... Se pensa che la finirànò domane overo dominica; e mentre giostravano piovenezava et g'era persone asai a cavallo in Piazza; el simile le done in cochio, et era una mala àiara. Io per me non ge ho voluto andare a vedere etc.

E la sira el detto signore conto ha fatto una bellissima cena et con li soni e canti soliti; e doppo cena a ballare a tereno, in la intrata, per excellentia, alla quale g'era el signore Giberto Pio da Sassolo, et el signore Lodovico dalla Mirandola, et altre persone degne, *etiam* done belle e de estimatione, e tutti quelli che servivano a quella cena, quasi sino alli chochi, havevano le collane de oro al collo che era uno bel vedere.

Li giostratori de eri sira furno el magnifico cavallero miser Guido Molza, miser Giacomo Filippo Molza, el capitano Hercole Zinzan et uno suo compagno di Personali dalla Mirandola, miser Mathè de madona Leonora che sta in casa del signore conto Uguzon Rangon, el capitano miser Camillo Forno, et dui incogniti vestiti de negro, et uno altro incognito vestito de borchato de oro, che haveva uno paggio *nayno*⁷⁰³ tutto storto, in suxo uno bello cavallo, che pareva lui una simia, et el cavallo guarnito a una fogia non mai più veduta; ogni homo disse che l'era el conto Fulvio, e s'el fuse stato bon tempo el serìa stato più bello vedere la bella liveréa delli altri cavalleri.

El signore Lodovico dalla Mirandola s'è partito de Modona questo dì 16 da hore 17 e andato con sui soldati alla Mirandola.

Lunedì adì 12 dexembro.

Mortè madona Domicila consorte de Zohano, fiolo fu de miser Alberto da Corte, e lei fiola fu de Zironimo ditto *el Roseto* Valentino, zovene e bella, de parte, etc.

⁷⁰³ *nayno* = nano.

Martedì adì 13 ditto.

La predetta zovene è stata sepolita questo dì da hore 23 al Carmene.

Adì ditto.

Le porte de questa città sono state aserate tutto questo dì excetto la porta *Hercole* de Albareto, che è stata aperta con bona guarda, acciò che li zoveni se posano dare piacere a giostrare al anello in Piazza mascarati, per honorare le noze del signore conto Fulvio Rangon, et ancora per esere in Modona el signore conto Lodovigo dalla Mirandola, e ancora per oviare a ogni altro scandalo che potesse acascare de omicidio et altre male etc.

Uno dalla Mirandola ha haùto el pretio che è stato una bella bereta de veluto, e domane se giostrarà alla quintana una bella spada e altre.

Mercordì adì 14 ditto.

El signore conto Fulvio Rangon, per alegrezza de havere menato la sua spoxa, ha fatto giostrare questo dì alla quintana le mascare: el pretio è stato una bella spada, et l'ha haùto uno zoveno di Gixeleri da Bologna alogiato in casa del magnifico miser Girardino Molza suo parento, et domane se dè giostrare uno bello pretio, dicono che serà una collana de oro de valuta scuti ... et Sua signorìa farà balare nel suo palazzo e farà fare una bella cena, et serà finito le noze etc.

Adì ditto.

El clero de Modona è molto in volta per essere tornato da Roma el reverendo miser Antonio Fiordebello, el quale ge mandò el clero perché la santità de papa Julio 3°, al presente pontifico, ge domandava nove decime et l'ha tirata a cinque decime; et el clero non trova luoco, perché el ge converà pagare denari assai, e Sua Santità ge ha sopraposto el reverendo miser Bonifacio Valentino et uno altro che elegerà detto clero; el ge manchava questo al presente a questa città, che è pur troppo exausta per la carastia del anno passato e per el vivere carissimo del presente, che el staro del furmento se vende soldi 55, et lire 3 e più chi può,⁷⁰⁴ e tutte le altre victuarie sono carissime etc.

Adì ditto.

El Monto dalla Farina ha posto la farina a soldi 11 el peso, dui o tri dì fa; è bona e bella farina. Dio ne sia laudato etc.

Zobia adì 15 ditto.

Questo dì piove; el signore conto Fulvio non potrà fare giostrare una bella collana come era ordinato, e tutta via sta in trionfi, balli e canti nel suo palazzo, e questo piovere el farà spendere scuti centi de più, in provedere per li pasti alman-

⁷⁰⁴ 3 lire = 60 soldi.

cho de persone 70 alle prime tavole, e alla prima sira ge fu fra done e homini delle persone 170 asettate alle prime tavole, e tutte persone degne.

Venerdì adì 16 dexembro.

El signore conto Ferrante Trotto, al presente governatore de Modona, ha mandato el signore conto Zan Francesco Buscheto, antiquo gentilhommo de Modona, a tore la sua bella spoxa a Ferrara, la quale ha nome signora Anna, che fu fiola del magnifico miser Alberto di Turchi, secondo me ha detto miser Benedetto Bertholamaso, al presente uno cancellero in Castello.

Adì ditto.

Questa matina è tempo bellissimo, per il primo dì della luna del presente meso, et eri sira piovète molto ben nella volta della luna.

Sabato adì 17 ditto.

Le biave se sono venduto in Modona et in Gabella lo infrascritto pretio *videlicet*: el staro del furmento a soldi 55, et a lire 3 el bello, la fava soldi 45, et la veza soldi 40; de spelte non ge n'è. Li botegari vendeno el pexo della farina de furmento soldi 10 denari 6, et quella del Monto bella e bona soldi 11 el pexo.

Adì ditto.

Madona Margarita, fiola fu de miser Batista del Erro, con Julio suo fiolo, et fiolo fu de miser Lodovigo Sadoleto, hano venduto la sua bella casa che fece fare el magnifico miser Zohano Sadoleto, padre del preditto miser Lodovigo, la quale parte è fondata in la Cercha apresso al Castello de Modona, la quale confina con la fontana da Bisso mediante el canalle da Bisso⁷⁰⁵ a ser Petro Vidale, el quale l'ha comperata per quella persona che lui nominarà in termino de uno anno. Ma miser Alberto fiolo fu de miser Zan Andrea Grilinzon ha detto a mì Thomasino Lanceloto haverla comperata per lui, zoè miser Alberto, scuti 1.400 de oro da lire 4 l'uno, che vene a montare lire 5.600 de bolognini, e la gabella montarà scuti 70 che sono lire 280, et ge ha pagato al presente detto ser Petro scuti 600; del resto ge ha a pagare scuti 200 l'anno, rispondandeghe a lire 3 per cento l'anno: e del tutto n'è stato rogato ser Jachopino mio fiolo. La causa de detta vendita è stata che el predetto suo fiolo dete delle ferite a uno delli Piatese et uno Settevechio, e fu destenuto in Castello, e dete segurtà de scuti mille de apresentarse, et ge la fece Zan Marcho Capello; e poi non se volse apresentare, et se ne andò con Dio in quello de Sassolo a una sua possessione, e Zan Marcho stette ascose perché la Camara ge procedeva contra; [fin]ché li feriti guarirno, e con denari ge feceno la pace: pagò al Piatese scuti 200 e al Settevechio scuti 50,

⁷⁰⁵ *canalle da Bisso* = attualmente detto "canale d'Abisso".

et el duca ge fece gratia de scuti 500 e li altri scuti 500 bisognano pagare alla Camara. Sichè chi non guadagna la roba la strusia a questo modo, come ha fatto detto zoveno senza virtù. El proverbio dice: “Se tu vogli comperare una chà non la comperare da chi la fa; e se pur tu la voglii, compra dalli figlioli”. La detta casa non fu fatta con scuti 2.500 al bon tempo, che le robe da fabricare non era cossì care come sono al presente etc.

Sabato adì 17 dexembro.

Lo illustrissimo duca nostro fa fabricare uno magazzino in Terra Nova,⁷⁰⁶ apreso dove era el suo molino detto *della Trinità* et già detto *del Diamante*, e Sua Excellentia ha detto che el vole che le nave vengano in la città da Santo Dominico, che serà granda comodità a Sua Excellentia per il sale, e a tuti li cittadini per le merchantie, e per el masenare alle moline fatte fora della città etc.

Dominica adì 18 ditto.

El s'è giostrato in Piazza questo dì, la quale è stata sgumbiata, perché miser Guido Molza haveva 9 botte, el capitano Camillo Forno ne haveva 8, el quale ha giostrato con el signore conto Fulvio et ge ha tratto certi chioldi del alméto, e non ha voluto più giostrare perché andava a pericolo della vita; ma secondo li Capitoli doveva giostrare con le arme rotte, overe dare le sue botte al compagno, de modo che el signore conto Uguzon Rangon et miser Helya Carandino dottore sono stati assai sopra a detto parlamento, de modo che alcuno altro non hano voluto giostrare, e parte volevano giostrare; e tutti hano protestati, de modo che più non s'è giostrato, ma hano dato lo honore al ditto miser Camillo al presente, ma non la collana, la quale ha a stare depositata sino alla prima hora de Rason doppo le feste de Nadale, che el se darà la sententia de chi la doverà essere. E questa disputa e festa è durata sino alle hore 24, et g'è stato grande numero de homini e done a vedere la giostra; et tutto questo dì è stato bellissimo tempo, a laude de Dio.

Adì ditto.

El se dice che lo illustrissimo duca nostro fa fortificare Bersello, acciò che li Spagnoli [non] se ge caciano dentre come feceno del 1550, che a granda fatica se partìrno, li quali molestavano tutto quello castello per causa de Parma che s'era data a Francesi et inimici del imperatore.

Zobia adì 22 ditto.

El governatore de Modona conto Ferrante Trotto ha menato la sua spoxa in

⁷⁰⁶ La zona compresa fra l'attuale corso Cavour (che fino all'Ottocento si chiamava Via Terranova) e l'attuale zona Viali di circonvallazione.

Modona questo dì da hore 22, et ha fatto la cena in Castello, secondo m'è stato detto, ma io non ho veduto nulla.

Venerdì adì 23 ditto.

Questa note passata è nevato molto forte et è grossa sopra la terra, e quella de dì passati era andata via, et era bonissimo tempo e suto, e questo l'ha prodotto el primo quarto della luna de questo meso, et neva a questa hora 22 de questo dì.

Questo posta non è posta al suo luoco, perché è seguitato el dì 22, e doveva poi seguitare a dì 23, come è signato in questo al suo luoco.

Zobia adì 22 dexembro.

Crida ducale fatta in Modona adì 21 ditto: che nisuno debia tohare denari per andare a soldo⁷⁰⁷ senza licentia de Sua Excellentia, sotto una grande pena etc.

Adì ditto.

Nova in Modona come el vice re de Napole haveva haùto el passo dal papa per 18.000 fanti et 4.000 cavalli per andare contra a Senexi, con condicione che la mita andasse per la Marcha e l'altra mita per da Roma; e detto vice re non ha voluto passare se non per da Roma, de modo che l'è restato de non passare, e per suspecto che se venissino per da Roma che la sachezàseno una altra [volta] come fu fatto del 1526, ha fatto fanti 8.000 per la guarda de Roma, ultra che la parte Ursina è in suo aiuto, et se ten per certo che se venivano per quella strata la sachezavano con la parte Colonesa imperiale; e questo per littere scrite a Modona da 18 del presente, e a questo modo lo imperatore haveria fatto uno bello tratto.

Adì ditto.

Li lardaroli non fano candele de seio che el se ne possa havere, non obstante che le vendevano soldi 2 denari 4 la libra, et g'è stato concesso che le vendano soldi 2 denari 6, e ancora non ne fano, e dicono non potere havere seio perché le bestie sono magre questo anno, per non essere stato del brocho.

E adì 23 ditto nota che ne hano fatte e le vendono soldi 2 denari 6 la libra.

Sabato adì 23 ditto.

Le biave se vendeno: lire 3 el staro del furmento bello, soldi 45, la fava soldi 42, la veza soldi 22, la spelta, e soldi 10½ el pexo della farina, e alcuni la vendeno soldi 10; el pexo del porcho de pexi 8 in 10 l'uno, a soldi 32 et 34, e pochi sono li più grossi.

Adì ditto.

Questo dì è stato marino grandissimo, che apena se può andare per la città, e

⁷⁰⁷ *per andare a soldo* = per arruolarsi come mercenario in qualche esercito straniero.

li artesani non se ne sono tropo contentato de questo tempo, perché hano male venduto, come calzolari, merzadri, spetiali e altri etc.

In questo dopo el dì 22 g'è posto una posto de dì 23, e poi è seguitato el 22, la quale andava qui.

Adì ditto.

Morto Giacomo Montagnana 3 dì fa, homo de ani 60 o circa e da bene etc.

Morto *el Fra messo*, 3 dì fa, che portava una asta in mano come faceva già l'aguzino in questa città al tempo che el signore Petro Zapata teneva questa città in deposito in nome della maestà del imperatore; et portava detto *Fra* ancora una granda scuriada con uno grosso manicho da caciare li furfanti fora della città, perché l'aveva detto offitio da Soprastanti, et era di età de anni 50, povero e compagno.

Sabato adì 23 dexembro.

Li infrascritti Conservatori sono stati extratti questo dì dalla casetta per el governo de questa magnifica città de Modona, per li 3 mesi del primo semestre de l'anno 1553, *videlicet*:

Miser Helya Carandin dottore, per capo e per essere ancora a sindaco con sallario, resta più presto sindaco che Conservatore senza sallario. In suo luoco s'è extratto dalli sopra numerarii miser Andrea Tasson, adì 13 zenare 1553.

Et miser Thomasino Lanceloto cavaliere, miser Zimignan Fontana, miser Zan Batista Marscoto, Thomaso Foschero, ser Francesco del Herro, Galvan Castalde de Bertholamè, Petro Antonio Balugola, Zan Andrea Corteso, miser Antonio Valentin, miser Gaspar Manzolo dottore e miser Gaspar Rangon cavallero, confirmati.

Nota come questo dì 30 ditto Francesco Serna, trombeta della magnifica Comunità, me ha portato le 4 chiave de delle casette della magnifica Comunità, per essere io uno capo de banca de detti Conservatori.

Adì ditto.

Lista delli offitiali extratti per el manezo della magnifica Comunità, *videlicet*: Sindaco generale miser Helya Carandino dottore, che era extrato capo de Conservatori. Rasonato miser Zan Nicolò Fiordebello, et thesorero ser Celan Pelumo. Ser Francesco Tasson et ser Petro Zohano Balota presidenti alle Acuxe. Ser Alexandro Fontana, et ser Francesco fu de Cathelan Belencino non volé acetare de essere offitiale al *Memoriale*: in suo luoco miser Zan Batista Scudobio. Miser Thomaso Fontanella Judice *ad Minora*, et Ferrante Castalde Judice alli Acordi. Ser Hanibal Cavallarino canzelero. Zan Batista detto *Melon* Sassomarin massarolo. Miser Nicolò Carandin offitiale alla Gabellina. Miser Francesco Tasson et ser Petro Zohano Balota presidenti delle Acuse. Miser Lodovigo Carandino Judice alle Aque desotto. Miser Antonio Francesco Foiano Judice alle Aque disopra.

Adì ditto.

Li signori Governatori hano mandato a donare al signore governatore 6 vaxi de arzento de pretio scuti centi, et ge li ha apresentati miser Andrea Manzolo canzelero della magnifica Comunità, con Francesco Serna trombeta, et non hano dato pesso, come sono soliti dare ali Conservatori et altri offitiali, per esserge stato discordia per causa de miser Filippo Valentino sindaco, ma hano dato formazo e malvasia.

Dominica adì 25 ditto.

Questo dì de Natale è tempo nualoso, marino, senza fredo. Persone assai se sono comunicate questa matina devotamente, a laude de Dio; et se predicarà in Domo doppo disinare, et el reverendo vescovo cantarà el vespero, e questa matina ha cantata la mesa.

Lunedì adì 26 ditto.

Questo dì è stato bel tempo, fredo con giaza.

Adì ditto.

El se dice per cosa certa ch'el vice re de Napole vene a campo a Sena con 18.000 fanti et 4.000 cavalli, e che el papa ge ha dato el passo, ma non se dice a che modo.

El se dice che lo imperatore ha prexo la città de Mestro, la quale guardava li Francesi; ma non se dice a che modo l'abia prexa.

Lunedì adì 26 dexembro.

El signore conto Fulvio Rangon ha receùto la spoxa del governatore de Modona questa matina, e dopo vespero sono montato in cochio la sua spoxa novella, et quella del governatore in uno altro cochio, e molte altre gentildone e cittadine honorevole in numero de 10 cochii, et sono andate a solaza per la città. Se estima esserge 6 done per chochio, et el cochiero e li servitori ch'è su esso in tuto persone 3 per chochio, che sono persone 100, cosa che io non ho mai veduto in questa città etc.

Adì ditto.

El magnifico cavallero miser Uguzon Castelvetro, capitano apostato del re de Franza alla difensione de Sena, ha fatto in Modona fanti 300, secondo m'è stato detto, et s'è partito de Modona da 3 dì in qua e andato alla via de Sena, et ha lasato denari a persone che ne faciano delli altri e che ge li mandano dreto, non obstante che el ge sia la crida ducale alli 22 del ditto che nisuno debia andare al soldo de potentato nisuno, sotto pena etc.

Item el duca de Parma ge manda cavalli e fanti per aiuto de Senexi che sono passati sbandati.

Martedì adì 27 ditto.

Questo dì è tempo nualoso da nevare, et è fredo, e in la bassa hora neva.

Adì ditto.

El se tene per cosa certa che el campo de Napole dè venire alli danni de Sena che se tene per Francesi, e che el papa ge ha dato el passo con sua securità, et securità de non fare adispiacere a Roma etc.

Mercordì adì 28 ditto.

Mortè magistro Antonio Savera, barbero di età de anni 50 o circa, homo da ben, e non ge ha lasato fioli; e uno fiolo de suo fratello già morto ha haùto pochi mesi fa el beneficio con la giesia della capella de Santo Biasio de Modona etc.

Venerdì adì 30 ditto.

El magnifico miser Filippo Valentino, che è stato Sindico generale della magnifica Comunità questo anno 1552, e che el g'è deputato per suo sallario lire 50, lui ne vole lire 100, secondo m'è stato detto questo dì 30 ditto; e lui se ha fatto portare a casa doe belle spalere della magnifica Comunità, e s'el stèse a mì ge darìa uno castigo che ge ne farìa pagare a lui altri, ma per essere el tutto del signore governatore el non se ne farà nulla: questa se può mettere apresso le altre sue etc.

Sabato adì ultimo ditto.

Questo dì de Santo Silvestro sono anni 47 che el trette grandissimi terramoti, come è la notte passata da hore 10, e durò circa 60 dì, che sempre trete pocho e assai, che fu l'anno del 1505, e fu una granda carastìa che el staro del furmento valse più de lire 11 et el detto anno fu la peste granda in Modona e in altre città.⁷⁰⁸

Adì ditto

Le biave hano haùto el pretio delli sabati passati, et è stato bello merchato; e questo dì è stato bellissimo tempo e grandò fredo tutto el dì, con pocha neve in terra. Li bechari hano fatto pochissima carne, e tutta de vacha, e venduta soldi 1 denari 2 la libra, e fora de ordino della Comunità.

⁷⁰⁸ Qui a p. 328 del volume edito a cura della Deputazione di Storia Patria di Modena comincia l'anno 1553, che termina a p. 465 il 28 luglio. L'intera annata 1553 è stata da noi riunita e pubblicata nel volume successivo.

